EVERLAST U.S.A.

LA STAMPA

ANNO 133. N. 17. LUNEDI' 18 GENNAIO 1999 TO1 L. 1.500 (*) / EURO 0,77 / L. 2.500 CON SPECCHIO. [AL NUOVO ABBONAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, V. MARENCO 32, TEL. 011.6568111, FAX 011.655309; ROMA: V. BARBERINI 50, TEL. 06.47861, FAX 06.4883293; 06.484895; MILANO: P.ZZA CAVOUR 2, TEL. 02.762181, FAX 02.780049. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, V. ROMA 80, TEL. 011.56361, FAX 011.5627558. ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POST. 850106) CONSEGNA DEC. POSTA ANNO L. 309.000; ESTERO L. 877.000. ARRETRATI L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421. www.lastampa.it

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, E A RICHIESTA ANCHE «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E ANCHE IL «CORRIERE». A RICHIESTA CON MARKET A L. 3.000. ESTERO: AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB. 75; BRASILE Bri 4,20; CANADA $ C. 3; CIPRO Cyp. 1.10; CZ- KCS 50; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 500; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Cont. Esc. 350; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; CANTON TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA HUF 250; USA $ 2.50.

SPED. IN A. P. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO

CONCESSIONARIA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02.24424.611, FAX 02.24424.490. 10126 TORINO, C. MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011.6685211. FAX 011.5665300. TARIFFE: MODULO MM 45X30 TARIFFE IN EURO (IN LIRE TRA PARENTESI). OCCASIONALI EURO 616 (LIRE 1.579.996), COMMERCIALI 765 (1.481.247), SABATO 867 (1.678.748), RIC. PERS., IL VENERDI' 639 (1.235.340), VENERDI' + SABATO 867 (1.678.746), VENERDI' + DOMENICA 791 (1.531.590), FINANZIARI E LEGALI 883 (1.283.747). NECROLOGI 8,25 (15.974) LA PAROLA, FAMIGLIA 6,45 (12.489), ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 7,75 (15.008). PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

9 771122 176003 90118

LA TERZA VITA DELL'EX PREMIER

CHE ERRORE SNOBBARE PRODI

ORA che Prodi ha deciso di rischiare il tutto per tutto, trasformando in lista elettorale la sua idea di una «seconda gamba dell'Ulivo» da affiancare ai Ds, in molti gli si rivolgono con sufficienza: caro, ma perché fai così? Cosa ti mancava, lassù a Bologna? Perché bruci per impazienza le tue chances presidenziali, a Bruxelles o magari al Quirinale? Ti rendi conto che non potremo più affiancarti a Ciampi tra i salvatori della Patria?

Altri commentatori sfoderano il metodo psicanalitico: sei afflitto dalla «sindrome di Occhetto». Smettila con la mania di attribuire a D'Alema e Marini il tradimento dell'Ulivo. Lo spirito di vendetta ti acceca, se sopporti perfino la compagnia dell'infrequentabile Di Pietro, in odio a Cossiga.

Insomma, per nostalgia di Palazzo Chigi, Prodi ci infliggerebbe la nascita dell'ennesimo partitino, destinato a vivacchiare una sola stagione. Per la verità un analogo scetticismo, a destra come a sinistra, aveva accompagnato nel febbraio '95 già la prima «discesa in campo» del tecnocrate cattolico divenuto poi deputato e presidente del Consiglio, che ora vuole sorprenderci con la sua terza metamorfosi: candidandosi di fronte all'elettorato come uomo politico a tutto tondo.

Si dirà: bella forza, quattro anni fa Prodi con l'Ulivo aveva dietro D'Alema e il Pds, Marini e i Popolari, stavolta invece rischia di trovarsi contro perfino Veltroni. Vero. Ma proprio questo è il punto. Chi snobba l'offensiva politica del Professore bolognese potrà forse avere ragione sul piano dei numeri (perché davvero stavolta Prodi rischia grosso), ma sottovaluta gli scricchiolii del centro-sinistra appoggiato sull'asse D'Alema-Cossiga-Cossutta.

Come minimo, sarà il caso di riconoscere l'iniziativa prodiana quale sintomo di un males-

Gad Lerner

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

IL NEPOTISMO ALLA UE

Una crisi che segna il ritorno del nazionalismo

di **Boris Biancheri** A PAGINA 8

Giallo sul Paese che ora lo ospita. Il governo: non ci sono stati sotterfugi

Ocalan: spero di tornare in Italia

Lettera del leader curdo: voglio ancora l'asilo politico

ROMA. Abdullah Ocalan vuole proseguire la battaglia politica e giudiziaria per ottenere asilo politico in Italia. Il leader curdo l'ha scritto espressamente nella lettera lasciata ai legali, l'altra mattina, poche ore prima di partire: affida un mandato formale a Luigi Saraceni e Giuliano Pisapia, gli avvocati parlamentari che hanno assistito «Apo» nei due mesi di «confino» nella villa dell'Infernetto. Intanto è giunto al sicuro nella nuova destinazione che per ora resta segreta e i suoi fedelissimi fanno sapere che «adesso la guerra continuerà». La partenza del leader del Pkk attira sull'Italia le critiche della Turchia, che lamenta il mancato processo, e i rimproveri dei curdi, che accusano l'Europa di ipocrisia, ma per Palazzo Chigi la vicenda si è conclusa «nel rispetto della legalità e senza sotterfugi». Critiche al governo arrivano invece da destra («Vicenda condotta con poca trasparenza») e da sinistra («Occasione persa per aiutare i curdi»). **Bianconi, Corbi Magri, Molinari, Sillpo** ALLE PAG. 2 E 3

IL MESSAGGIO

«Chiedo che venga portata avanti la procedura per avere l'asilo politico e chiedo ai miei avvocati di continuare a tenere contatti con il governo italiano a mio nome, proseguendo l'impegno in campo giuridico e politico. E' un aspetto molto importante per me, come quello che riguarda gli altri procedimenti giudiziari»

Abdullah Ocalan

APO SI' • APO NO

INTERVISTE CON
LAMBERTO DINI, PIETRO INGRAO,
FAUSTO BERTINOTTI, FRANCESCO COSSIGA,
FRANCO FRATTINI

ALLE PAGINE 2 E 3

IL BENE E LO SFREGIO

TUTTO è bene quel che finisce bene? E il caso Ocalan è finito bene, per l'Italia e per l'Europa? Il governo dice che ha fatto tutto il suo dovere, salvo alcune «leggerezze» a lui non imputabili. E' vero fino a un certo punto. Tra le leggerezze non c'è solo il coinvolgimento, pratico e politico, di esponenti della sinistra estrema, c'è la disfunzione o inefficienza dei servizi segreti, al momento dell'arrivo di un curdo «speciale», c'è la sorpresa del vertice dell'esecutivo, e la successiva varietà di giudizi e di atteggiamenti, fino alla soluzione della «partenza volontaria».

Ma è certamente vero, come dice Dini, che è soprattutto l'Europa che «esce ferita da questa vicenda». Ferita in primo luogo dalla «nuova» Germania, che con incredibile disinvoltura non ha voluto l'estradizione di un personaggio arrestato su richiesta dei suoi magistrati. E poi ferita, in generale, dal «sistema» di Schengen, che si è rivelato incompleto e carente, circa la reciprocità degli obblighi «istituzionali». E infine le lacune di Schengen sono la parte di un tutto: l'assenza, prima ancora che di un'unità, di una solidarietà (politica e non solo economico-monetaria) tra Paesi europei. Requiem per l'Europa? Non esageriamo. Ma una severa lezione, questo sì. Purché qualcuno voglia, come si dice, farne tesoro.

Aldo Rizzo

TUTTOSOLDI

SPECIALE EUROFONDI

La Stampa con Le Monde El Pais e altri cinque grandi giornali europei In esclusiva le nuove classifiche dei fondi comuni

L'ULTIMA PREGHIERA DEL RAMADAN

Da Torino alla Mecca A Porta Palazzo a Torino, i fedeli musulmani si raccolgono nella preghiera di chiusura della celebrazione del Ramadan. Un rito osservato da centinaia di milioni di islamici in tutto il mondo. Nella cerimonia di Torino, per la prima volta in Italia, la preghiera collettiva si è svolta in un luogo pubblico come la popolare piazza del mercato, in un'atmosfera reciproca di grande rispetto e tolleranza. SERVIZI IN CRONACA

La Lega in piazza a Milano: cambiare la legge. Nuovi sbarchi in Puglia

Bossi: referendum anti-immigrati «No alla società multirazziale»

ALL'INTERNO

TENSIONE IN KOSOVO

Assalto serbo dopo la strage osservatori Osce in fuga Riunita la Nato, monito Usa

Badurina e Zaccaria A PAGINA 7

ELTSIN IN OSPEDALE

Il presidente russo ha un'ulcera emorragica Operarlo è molto rischioso

Anna Zafesova A PAGINA 8

LEGIONELLA A TORINO

Allarme in tre ospedali Il bacillo nell'acqua e nei condizionatori

Marco Accossato IN CRONACA

MILANO. Dopo il Polo, ieri è stata la volta della Lega: a Milano nuovo corteo contro la violenza e gli extracomunitari. Ma se An e Forza Italia chiedono più forze dell'ordine per risolvere il problema, Bossi invece punta al referendum. «L'Italia è il Paese al mondo che ha più poliziotti. Ce ne sono già troppi», dice. Solo Borghezio sembra inneggiare agli squadristi padani. Maroni si defila subito. E la risposta di Bossi sembra un'altra. Bisogna seguire la volontà del popolo, «noi siamo europei e non multirazziali», bisogna «rompere il laccio della globalizzazione». E per combattere «la società multirazziale», aggiunge, occorre fare il referendum che potrà cambiare la legge sull'immigrazione. Lo dice anche coi giornalisti. Gli chiedono: attraverso il referendum cercherete il dialogo con altre forze? Cossiga vi ha fatto delle aperture... Risponde Bossi: «Chiunque ci stia va bene». Intanto in Puglia proseguono gli sbarchi: ieri 400 nuovi arrivi. **Sapegno e Tarantino** A PAG. 5

LEGGE ELETTORALE

INTERVISTE

Segni a favore Bianco contro la consultazione popolare

Guido Tiberga A PAG. 5

LA CONSULTA

L'oligarchia che decide sulla politica italiana

Filippo Ceccarelli A PAG. 13

Dopo la vittoria: tornare campione o «animale» per non essere cacciato

La condanna di Tyson

LAS VEGAS

MIKE Tyson non è tornato. Ha mandato dall'esilio un telegramma e il suo avversario, che ne usava i messaggi per farsi vento, se l'è preso in faccia ed è andato giù. E' stato l'unico lampo sfuggito dalle manette arrugginite che stringono i polsi di un pugile troppo spesso fuori tempo e, forse ormai fuori dal tempo.

La cerimonia dell'eterno ritorno dei miti che furono è, come sempre, grandiosa, patetica e vile. Sovrappone alla luce del ricordo l'opacità del presente e spedisce tutto in una zona grigia. Impone pedaggi e corrompe anime, obbligandole a un'immorale moralità. Tyson incassa molti dollari, pochi pugni e qualche provocazione. Non reagisce, perché non può compromettere il suo avvenire. Non contrattacca, fino al lampo, perché ha smarrito troppi riflessi. Sedato e sponsorizzato, porta in giro l'immagine e nasconde la furia. Domanda rispetto per la propria esistenza, ne evoca la fine, impersona una malinconica parabola della redenzione in nome di tutto: un dio, una famiglia, se stesso, che ha troppi altari e poca fede.

Vincendo sabato notte si è condannato a ritornare davvero. I tempi sono stretti e il circo comincia a stancarsi del personaggio. Hanno, silenziosamente, tolto la rete e aggiunto una clausola non scritta al contratto. O torna il Tyson devastante di dieci anni fa, oppure lo mettono al tappeto, anche prima di Holyfield III. O, in alternativa, torna il Tyson vergognosamente spettacolare dei morsi e allora si fanno l'ultima sconcia risata, poi lo cacciano.

Era notte a Las Vegas, pur tra tutte quelle luci s'è visto un lampo, ma il destino di Mike Tyson è rimasto oscuro. Lo aspettiamo come un verdetto. Di solito, o è comprato o è iniquo.

Gabriele Romagnoli

Vuoi diventare una Modella?

Telefona a...

WANT MODEL MANAGEMENT
VIA BORGONUOVO 16
20121 MILANO
TEL 02 2906631
FAX 02 29014477

Parma-Lazio finisce 1-3

Calcio, la Fiorentina è campione d'inverno Juve, pari a Venezia

Batistuta ieri ha segnato 3 gol

Il girone d'andata si chiude con la Fiorentina (4-2 al Cagliari) sola in vetta. A tre punti inseguono Lazio e Parma (3-1 per i romani nello scontro diretto). Vince il Milan, ko l'Inter, pari della Juve a Venezia. In B, successo del Torino. NELLO SPORT

La vittima è una guida piemontese. Yemen, rapiti quattro olandesi e due inglesi

Kenya, italiano ucciso dai banditi

Comitiva di turisti assalita vicino a Nairobi

NAIROBI. Un gruppo di turisti italiani è stato assaltato da banditi a 30 chilometri da Nairobi, in Kenya. La guida, Claudio Tomatis, 46 anni, di Fossano, è stata uccisa. Illesi i sei compagni di viaggio. E' accaduto ieri mattina a Ongata, località a Sud di Nairobi. I sette italiani erano in Kenya da poche ore. Destinazione finale era il Sud Africa attraversando cinque Stati su due Land Rover. La prima ricostruzione di quanto accaduto è dell'ambasciatore italiano a Nairobi, Alberto Ilalboni Acqua: «Il primo gruppo di turisti ha raggiunto il campo base nello Zoo Safari. Qui sono stati assaltati e rapinati. Nel frattempo è arrivato il secondo fuoristrada guidato da Tomatis. Non ha reagito, ma i banditi hanno sparato a freddo».

Ma un allarme per il turismo arriva anche dallo Yemen, dove sono stati rapiti 4 olandesi e due inglesi. SERVIZI ALLE PAG. 6 E 10

DA RITAGLIARE E ATTACCARE SUL FRIGO.

Non ti scordar del canone.

RAI. DI TUTTO, DI PIU.

Ankara protesta: lo avete sottratto alla giustizia, diteci dove è andato. Roma: non lo sappiamo

«Adesso in Kurdistan riprenderà la guerra»

Il Pkk: l'Europa non ha voluto una soluzione politica

ROMA. Abdullah Ocalan è giunto al sicuro nella nuova destinazione che per ora resta segreta e i suoi fedelissimi fanno sapere che «adesso la guerra continuerà». La partenza del leader del Pkk attira sull'Italia le critiche della Turchia, che lamenta il mancato processo, e i rimproveri dei curdi, che accusano l'Europa di ipocrisia, ma per Palazzo Chigi la vicenda si è conclusa «nel rispetto della legalità e senza sotterfugi».

Il Fronte di liberazione nazionale del Kurdistan ha annunciato ieri a mezzogiorno da Bruxelles che Ocalan era «giunto sano e salvo a destinazione nel Paese di sua scelta» ma che «per ragioni di sicurezza» non si poteva rivelarne ancora il nome. Braccato senza tregua dai servizi turchi, Ocalan vuole aspettare «almeno 48 ore» prima di far sapere dove si è rifugiato. «Martedì farà avere nuove notizie» assicura Mizgim Sem, portavoce del Pkk, che annuncia: «La guerra in Kurdistan adesso continuerà perché l'Europa non ha voluto occupare della questione curda e la soluzione politica è stata rinviata». Dal nuovo Paese che lo ospita Ocalan ha ricevuto, dopo una lunga trattativa, garanzie di sicurezza personale e possibilità di svolgere attività politica. Il ministero degli Esteri turco ha convocato il nostro ambasciatore Massimiliano Bandini per sapere «dove è andato». «Non lo sappiamo» ha risposto l'ambasciatore. Mosca si chiude a riccio e con il suo plenipotenziario accreditato in Turchia smentisce ogni sorta di coinvolgimento: «Né Ocalan né altri che gli assomigli fisicamente è entrato, è transitato o si è solo avvicinato ai nostri confini». Fonti diplomatiche europee insistono però nell'affermare che Ocalan è volato da Roma a Mosca per poi «andare altrove». Le indiscrezioni sulla destinazione finale privilegiano un'ex Repubblica dell'Urss - Ucraina, Armenia, Paesi Baltici, Bielorussia, Tagikistan - ma non si escludono Libia, Africa australe, Corea del Nord. Per ora si contano solo le smentite a ripetizione.

La conclusione della vicenda ha lasciato l'amaro in bocca sia al Pkk che ad Ankara. Il partito dei lavoratori curdi accusa «Italia ed Europa» di «aver perso un'occasione storica» denunciando le «ipocrisie di Francia, Germania e Gran Bretagna» e imputando agli Stati Uniti di «ostacolare le legittime richieste del nostro popolo». «L'Italia - lamenta il comunicato del Pkk - ha fatto uno sforzo positivo e si è assunta delle responsabilità ma non ha portato fino in fondo questa scelta, perdendo l'occasione della presenza di Ocalan per avvicinarsi ai popoli del Medio Oriente».

La villa dell'Infernetto dov'è rimasto in questi due mesi Ocalan

Da Ankara il ministro degli Esteri, Ismail Cem, ha fatto la voce dura accusando l'Italia di «non aver risolto la norma di legge il problema» e di aver «sottratto alla giustizia Ocalan che non potrà essere processato». Più cauto il neo-premier Bulant Ecevit che si è detto soddisfatto per la partenza di Ocalan perché «la cosa importante è che il capo dei terroristi non ha potuto trovare asilo neppure in Italia». Ankara rilancia anche la battaglia legale. «Resta pendente la richiesta di estradizione, aspettiamo una comunicazione formale ai giudici sulla partenza di Ocalan che altrimenti potrebbe essere ancora in Italia» afferma Augusto Sinagra, legale della Turchia.

Il governo D'Alema difende la gestione del caso che «si è chiuso in modo eccellente» secondo il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio. Una nota diffusa da Palazzo Chigi risponde alle critiche giunte da più parti. «La soluzione difficile e complessa è avvenuta nel pieno rispetto della legalità nazionale ed internazionale - afferma Palazzo Chigi - nessun sotterfugio è stato praticato né la necessaria riservatezza dell'operazione è andata a scapito della trasparenza». E sul mancato processo contestato da Ankara, Palazzo Chigi risponde difendendo la linea seguita assieme alla Farnesina: «L'assenza del consenso turco a qualsivoglia ipotesi di processo internazionale ha reso impraticabile questa opzione coerente con i principi di civiltà giuridica dell'Europa». «In assenza di basi giuridiche per trattenere Abdullah Ocalan - conclude la nota - il governo ha dato seguito alla sua decisione di lasciare l'Italia accompagnandolo alla frontiera in condizioni di sicurezza».

Tardano invece le reazioni europee. Il premier francese Lionel Jospin ne ha discusso solo a margine dell'incontro con Walter Veltroni a Parigi mentre a Bonn i portavoce della cancelleria e dei ministeri interessati affermano laconicamente: «Per ora non c'è alcuna reazione». Silenzio anche a Londra, Bruxelles, Vienna, l'Aja. L'Europa nel complesso si conferma fredda sul problema curdo. [m. mo.]

«Compromesso» tra due fuochi

Il Polo: bisogna fare chiarezza Rifondazione: poco coraggio

ROMA. Destra e sinistra unite per una volta nell'attaccare il governo all'indomani della partenza del leader curdo Ocalan dall'Italia. Il Ccd ha anche avanzato sulla vicenda due interrogazioni parlamentari. Al fianco del governo ieri solo il leader Ds, Veltroni: «Non entro nel merito dei sentimenti ma devo dire che l'Italia ha fatto fino in fondo la sua parte». Un plauso a D'Alema è giunto anche da Enrico Jacchia, Udr. Poi, sono iniziate le critiche. Secondo il leader di Rifondazione Bertinotti, «con la partenza di Ocalan l'Italia ha perso un'occasione, quella di far diventare centrale, a livello internazionale, la questione curda». Colpevole di ciò il governo, «che si è mosso con cautela e prudenza, inizialmente, ma ha poi evitato di giocare un ruolo attivo». Più soddisfatto Ramon Mantovani, l'uomo che scortò Ocalan in Italia lo scorso novembre: «E' importante che Ocalan abbia scelto di andare via da libero cittadino, consapevole che la lotta in favore del suo popolo continuerà senza sosta». Il Ccd ha presentato due interrogazioni parlamentari per una valutazione complessiva dei «danni economici provocati al nostro Paese» e per conoscere quali siano state le procedure e le modalità che hanno permesso la sua conclusione in particolare se è vero che la gestione di questa fase «sia stata accentrata da Palazzo Chigi come si deduce da una dichiarazione non smentita del ministro degli Esteri a *La Stampa*». Secondo Beppe Pisanu, capogruppo di Forza Italia alla Camera, «la partenza di Ocalan è un gran sollievo per tutti. Ora, però il governo deve porre rimedio ai gravi errori che ha commesso e dire tutta la verità al Parlamento e al Paese, chiarendo fino in fondo il ruolo svolto dalle sinistre al governo nell'intera vicenda». Paolo Cento dei Verdi giudica la decisione «un compromesso che rischia di non far compiere alcun passo in avanti alla questione curda». Dalle fila di An è Alfredo Mantovano ad accusare il governo di aver «violato contemporaneamente Costituzione, Codice penale, trattati internazionali e perfino leggi recenti come quella sull'immigrazione». [r. r.]

«Occasione perduta»

Bertinotti: per aiutare i curdi

ROMA

ONOREVOLE Bertinotti, due mesi fa voi di Rifondazione comunista avevate portato Ocalan in Italia...

«La scelta di venire fu sua, noi l'abbiamo favorito».

Ecco: alla luce di come è finita questa vicenda, lo rifareste daccapo?

«Sì, lo rifaremmo. Per quanto poco si sia alzata la luce sulla causa del popolo curdo, tuttavia qualcosa abbiamo mosso. Penso alle tante espressioni di solidarietà che ci sono state, con la partecipazione di molti giovani... Certo, per l'Italia è stata un'occasione perduta. Per l'Italia e per l'Europa».

L'Europa?

«Sì, perché anche in questa vicenda - come in quella dell'attacco americano a Baghdad - l'Unione europea ha dimostrato di essere un gigante economico, ma un nano politico. Anzi, dirò che la prima colpa, in questa vicenda, è proprio dell'Europa».

In che cosa consiste questa sua colpa?

«Non è riuscita ad avere una posizione comune, nonostante che tutti i governi, con un paio di eccezioni, siano socialisti o di centro-sinistra. Il loro è stato tutto un susseguirsi di "sì, no, ma, però". Quest'Europa sta diventando davvero miserabile».

E il governo italiano? Sembrerebbe quasi che lei voglia assolverlo.

«Niente affatto. Le sue responsabilità sono consistenti. Anche se, devo ammetterlo, in una prima fase sarebbe stato difficile rimproverargli qualcosa. D'Alema stava tenendo dapprincipio una linea di grande cautela».

Su che cosa?

«Aveva rifiutato per esempio l'estradizione richiesta dalla Turchia. Poi aveva mantenuto un atteggiamento interlocutorio sulla questione dell'asilo politico, dando l'impressione di volerlo prendere in esame. E si era mosso in una direzione che conveniva con lo stesso Ocalan, il quale era pronto ad accettare il giudizio di una corte internazionale, sempre che Italia ed Europa avviassero contemporaneamente un'iniziativa di pace in favore del popolo curdo. Perché Ocalan, non lo dimentichiamo, ha rifiutato l'opzione militare ed è venuto in Italia proprio per giocare la carta dell'iniziativa europea, una strada pacifica».

Però poi l'ipotesi del tribunale internazionale non è andata avanti. E il nostro governo che ha fatto?

«Si è fatto nano come l'Europa. Invece di avere come idea-guida la causa curda, si è rimpicciolito. Ha puntato a trovare la soluzione più indolore rispetto agli alleati americani, e anche la meno conflittuale nel panorama politico italiano. Scatta così la pressione su Ocalan per farlo lasciare il Paese. E si affievoliscono le voci che avevano sostenuto la tesi dell'asilo politico».

Si riferisce ai Verdi, a Cossutta?

«Non mi faccia far polemiche. Dico solo che il nostro governo, come l'Europa, si è ripiegato su se stesso. A un certo punto è venuta meno la nettezza delle sue posizioni politiche. Ma io faccio una domanda: dobbiamo temere il giudizio della Turchia, che viola i diritti civili? Dobbiamo temere quello degli Stati Uniti? Facciamolo, ma così l'Europa scompare».

Ugo Magri

INTERVISTE

CRITICHE DESTRA-SINISTRA

In alto il segretario di Rifondazione Bertinotti Qui sopra Franco Frattini di Forza Italia

«Ci voleva un processo»

Frattini: Italia, che delusione

ROMA

DOVE è andato Ocalan? E come ci è andato? Il presidente del Consiglio ci deve una risposta». Franco Frattini, presidente del Comitato Servizi, si dice «contentissimo» che il leader curdo non sia più nel nostro Paese «perché è il punto di riferimento di un'organizzazione terroristica pericolosa». Ma la soluzione trovata al caso non gli piace e vorrebbe vederci più chiaro: «E' già pronta una mozione di Forza Italia al Presidente del Consiglio, per indagare sulle modalità di partenza di Ocalan dall'Italia».

Cos'è che non le piace, onorevole?

«Ci abbiamo messo troppo tempo a liberarci di questa grana, e lo abbiamo fatto incrinando i rapporti con un alleato importante come la Turchia. E' un grave errore, perché Ankara è l'estrema frontiera orientale della Nato contro l'integralismo islamico, e i Paesi occidentali hanno spesso sfruttato le sue basi. I turchi hanno un credito con noi, andavano più considerati».

Lei forse avrebbe preferito che l'Italia consegnasse alla Turchia Ocalan?

«Non dico affatto questo. Il problema della pena di morte è insormontabile. Ma sostengo da sempre che a Ocalan si doveva assicurare un processo internazionale. Non necessariamente in Italia, ma in Europa. Solo così si sarebbe affrontato a viso aperto il caso curdo, meritevole di estrema attenzione, scindendolo di crimini del Pkk. Si è persa una grande occasione».

Di chi è la colpa?

«Più che di colpe, parlerei del fallimento completo della capacità europea di risolvere questioni politiche. Evidentemente l'Europa dei banchieri non è in grado di creare una rete di solidarietà attorno al problema di un Paese. Al dunque, si sono tutti tirati indietro, e dire che molti hanno la stessa linea politica del governo D'Alema, basti pensare a Schroeder o a Blair. L'unità politica europea è davvero lontana».

E i nostri servizi segreti? Hanno qualche responsabilità?

«I servizi hanno subito uno smacco molto grave all'arrivo di Ocalan. Io sono convinto che il governo non ne sapesse nulla, perché evidentemente i servizi non ne hanno saputo nulla. Si sono rivolti ai russi, che non hanno risposto. E i nostri si sono accontentati. Questo è per lo meno sintomo di scarsa efficacia».

Dove sarà Ocalan adesso?

«Io non lo so. Certo se fosse in Russia, la cosa sarebbe doppiamente grave. Intanto perché proveniva dalla Russia e il ritorno avrebbe il sapore di una beffa. Ma soprattutto sarebbe la prova del nove dell'esistenza, qui sì, di una rete di solidarietà internazionale tra esponenti della sinistra internazionale ex comunista. D'altra parte né lo Yemen né la Libia hanno accettato di accoglierlo nei propri Paesi».

Ma Ocalan potrebbe anche essere processato al di fuori dall'Ue, no?

«Non è così automatico: la Russia per esempio non aderisce alla convenzione internazionale sul terrorismo. Ocalan quindi non potrebbe essere giudicato, neanche da un tribunale internazionale: in poche parole l'avrebbe fatta franca. E anche di questo forse la Turchia chiederà spiegazioni. Oggi non è più un problema nostro, è vero: ma resta il problema di cosa è successo davvero. Questo, gli italiani hanno il diritto di saperlo».

Raffaella Silipo

DALLA PRIMA PAGINA

CHE ERRORE SNOBBARE PRODI

sere profondo che percorre l'opinione pubblica e ha impedito perfino all'elettorato post-comunista di sentirsi galvanizzato dalla trasformazione del suo segretario in premier. Il ritorno a un tradizionale governo di coalizione tra partiti privi di un programma comune era forse inevitabile, ma certo è stato avvertito come un passo indietro, un rinserrarsi del ceto politico. La sinistra italiana non riesce a essere orgogliosa del suo governo. Vive con imbarazzo la sua necessaria alleanza con Cossiga. Mal sopporta l'irrisione di un progetto come l'Ulivo, magari anche generico e confuso, ma cresciuto nell'immaginario della politica nazionale ben oltre le intenzioni del suo inventore D'Alema.

Così, nel negoziato estenuante ma inevitabile intorno alle commissioni parlamentari, e ancor più nella sgradevole commedia dei ribaltoni regionali, s'è accresciuta la sensazione di un'antiestetica restaurazione: il ritorno cioè di una politica sganciata dai progetti. Tanto è bastato a incoraggiare il fenomeno dell'astensionismo, ma anche a dare nuovo spazio all'*antipolitica* di Di Pietro e a riproporre come dirompente un eventuale No della Consulta, dopodomani, all'ammissibilità del referendum elettorale.

Insomma, a D'Alema potrà apparire ingiusto, ma - mentre già sotto le sue finestre manifestano i giornalisti dell'*Unità*, e l'Emilia rossa si divide sulla parità scolastica - in futuro potrebbero riversarsi sul suo governo tensioni destabilizzanti non dissimili da quelle che affliggevano tanti governi della Prima Repubblica. Prodi in politica, gettando alle ortiche il suo ruolo *super partes*, sembra voler segnalare l'insufficienza della sinistra italiana alla guida di un Paese moderato, ancora bisognoso di uomini-cerniera come lui. A suo sfavore giocano i ripetuti fallimenti, nella storia italiana recente, di tutti i tentativi di costruire una nuova forza politica di centro-sinistra: la società civile non secerne nuove classi dirigenti così, solo per amore dell'Ulivo.

A favore di Prodi, invece, oltre all'indubbia credibilità acquisita guidando il governo che ci ha portati nell'Unione Europea, gioca un altro elemento da non sottovalutare. L'Udr, cioè il partito che preferì il post-comunista della Quercia al cattolico dell'Ulivo, appare ormai logorata. E' vero infatti che i suoi voti restano determinanti per il governo, ma Francesco Cossiga ha fallito l'obbiettivo di costruire un nuovo Centro della politica italiana sulle ceneri della leadership moderata di Silvio Berlusconi, e ciò dimezza il suo raggio d'azione.

A questo punto, sottovalutare il Professore potrebbe rivelarsi un grave errore.

Ged Lerner

All'Angelus

Il Papa auspica il dialogo tra le religioni

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha auspicato ieri che l'anno 1999 «sia una grande e felice occasione di dialogo interreligioso», fra le diverse chiese cristiane, ma anche con i «fratelli e sorelle di religione ebraica», durante la consueta preghiera dell'Angelus in Piazza San Pietro.

Giovanni Paolo II ha affermato: «Si celebra oggi in Italia la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso ebraico-cristiano, a cui farà seguito la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani». Il Pontefice ha poi sottolineando che «cristiani di ogni confessione nei prossimi giorni condivideranno riflessioni ed esperienze sul tema elaborato da una équipe mista di protestanti, ortodossi e cattolici. Ogni battezzato è chiamato a contribuirvi con l'incessante orazione e la fraterna carità». [r. i.]

«Straordinaria» su Apo

Otto milioni di telespettatori per il Tg1

ROMA. Quasi otto milioni di telespettatori, per la precisione 7 milioni 964 mila, pari a uno share del 31,34, hanno seguito ieri sera l'edizione straordinaria del Tg1 sulla partenza del leader del Pkk, Abdullah Ocalan, dall'Italia, andata in onda alle 21,37. La notizia era stata data in anteprima dall'AdnKronos.

Anche il programma «Serata Tg1», ha dedicato ampio spazio al caso Ocalan ed ha registrato uno share del 21,63, con 1 milione 674 mila telespettatori.

La notizia ha suscitato quindi molto interesse. Secondo il deputato di Rifondazione Comunista, Ramon Mantovani «Grazie a Ocalan abbiamo fatto conoscere al mondo la causa curda». Ma, ha sottolineato il capogruppo di Fi alla Camera Pisanu «ora il Governo deve porre rimedio ai gravi errori che ha commesso e dire tutta la verità al Parlamento e al Paese». [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Marcello Sorgi
CONDIRETTORE Gianni Riotta
VICEDIRETTORI Vittorio Sabadin, Dario Cresto-Dina
REDATTORE CAPO ROMA Ugo Magri
REDATTORI CAPO CENTRALI Franco Tropea, Roberto Bellato
REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine
ART DIRECTOR Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicastello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE
• La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; SaBe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; L'Unione Sarda spa, viale Elmas, Cagliari; SITE spa, Quinta Strada 35, Catania; Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix (Fr)
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS Spa
Direzione: MILANO 20123 v. G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.650. TORINO 10126 c. M. d'Azeglio 60, tel. 011 6965.211, fax 011 6965.300. BARI v. Amendola 166/5, tel. 080 5485111. BOLOGNA v. Amendola 13, tel. 051 255902. PADOVA v. Gattamelata 108, tel. 049 8073144. CATANIA c. Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. FIRENZE p. Don Minzoni 46, tel. 055 561192. GENOVA v. C.R. Cocchi 1/14, tel. 010 540194. PALERMO v. Lincoln 19, tel. 091 6265100. ROMA v. Barberini 68, tel. 06 4200891, fax 06 42011698.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: 308.000 (Lire 1000 alla copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627558; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56561; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950805; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito; telefonando al n. verde 167-233283; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56561; fax 011 5627558
Internet: www.lastampa.it E-mail: abbonamenti@lastampa.it
© 1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 618/1926
Certificato n. 0869 del 9/12/1998
La tiratura di domenica 17 Gennaio 1999 è stata di 619.194 copie

Lettera del leader curdo. E' partito su un aereo «non di bandiera» ma temeva un attentato in volo

Ocalan: cercherò di ritornare in Italia

«Vado via ma gli avvocati insisteranno per l'asilo politico»

ROMA. Abdullah Ocalan vuole proseguire la sua battaglia politica e giudiziaria per ottenere l'asilo politico in Italia. Il leader curdo l'ha scritto espressamente nella lettera lasciata ai suoi legali, l'altra mattina, poche ore prima di partire: quattordici righe per affidare un mandato formale a Luigi Saraceni e Giuliano Pisapia, gli avvocati parlamentari che hanno assistito «Apo» nei due mesi di «confino» nella villa dell'Infernetto.

Nella lettera il presidente del pkk si rivolge a loro nella doppia veste di difensori e deputati, e scrive: «Riguardo alla procedura di asilo politico, avviata da davanti alla commissione ministeriale che al tribunale, tuttora in corso, chiedo che venga portata avanti. E' un aspetto molto importante per me, come quello che riguarda gli altri procedimenti giudiziari (l'estradizione in Turchia e il processo per il passaporto falso, *ndr*)».

Ocalan conosce bene il ruolo di mediatori col governo italiano svolto dai suoi difensori in questi sessanta giorni, e continua: «Chiedo di continuare ad avere contatti con il governo a mio nome, proseguendo il vostro impegno nel percorso sia giuridico che politico. Vi ringrazio per l'impegno dedicato al mio caso e auguro successo per il lavoro futuro». Firmato: Abdullah Ocalan.

Dunque, stando a questa lettera che ci è stata tradotta da un stretttissimo collaboratore, il capo del pkk non ha affatto rinunciato all'idea di tornare in Italia come esule politico. Era quello che immaginava quando sbarcò a Fiumicino, la sera del 12 novembre scorso, ed è quello che si augura per il futuro. Nel frattempo se n'è andato, dopo un'estenuante trattativa che s'è conclusa solo sabato mattina, quando una macchina della Digos l'ha portato fin sotto la scaletta dell'aereo che lo aspettava a Ciampino.

L'aereo è stato affittato dai curdi, messo a disposizione da una compagnia privata che oltre a farsi pagare ha chiesto e ottenuto il via libera del governo italiano ad accompagnare «Apo» alla sua nuova meta. Ad interessarsi del caso fin dall'inizio è stato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Minniti, e da lui è arrivato il *placet* finale: per il mezzo di trasporto ma anche per il Paese indicato dai curdi come destinazione. Quale sia ancora nessuno vuol dirlo ufficialmente, ma l'Italia - attraverso canali che forse sono passati anche dai servizi segreti - ha voluto sincerarsi della disponibilità di quel governo ad accogliere Ocalan.

Non si voleva rischiare che il capo del pkk fosse respinto alla frontiera, sarebbe stata una *débacle* inammissibile per il governo italiano, così come per il trasporto non è stato utilizzato un aereo della flotta tricolore. Non ostacolare l'allontanamento di una persona formalmente libera va bene, ma accompagnare fuori dai confini un indagato, sul quale pende una richiesta di estradizione di un Paese alleato poteva sembrare un po' troppo.

Le trattative sono state lunghe e faticose perché ci voleva il doppio via libera, dei curdi e degli italiani, e prima della soluzione finale i curdi hanno rifiutato diverse proposte dell'Italia. In un caso (il nome del Paese è ancora *top secret*) non si sono fidati delle condizioni di sicurezza offerte dalla destinazione prospettata dal governo, in altri c'erano dubbi sulla sicurezza del volo. Gli uomini di Ocalan temevano un dirottamento o un attentato nei cieli internazionali.

La sicurezza del volo è stata una preoccupazione costante anche nella giornata di sabato: la notizia della partenza di Ocalan è stata data solo quando il mezzo che l'aveva portato a destinazione era a pochi minuti da Roma, dov'è rientrato subito dopo aver compiuto la sua missione, concludendo una vicenda che in questi due mesi ha subito avvedimenti altalenanti anche nelle intenzioni del presidente del pkk.

Appena arrivato Ocalan era decisamente intenzionato a fermarsi in Italia, e nonostante l'«incidente» dell'arresto non disperava di ottenere l'asilo politico. Poi però, viste le difficoltà e le preoccupazioni espresse dal governo di Roma, ha capito che doveva rassegnarsi a cambiare aria. I suoi *arkadaf* (gli esponenti del pkk che l'hanno aiutato nel soggiorno romano) hanno bussato a decine di porte, ma nessun Paese «gradito» ha risposto di sì. Allora Ocalan - spinto anche da quel che gli aveva detto Pietro Ingrao in un incontro all'Infernetto: 'L'Italia può essere una tribuna ideale per la causa del popolo curdo' - ha deciso nuovamente di restare. Rischiava il processo, come disse pubblicamente D'Alema, ma «Apo» era disposto ad affrontarlo.

A quel punto, però, sono insorti i compagni del pkk: no, il massimo rappresentante della causa curda nel mondo non può stare sul banco degli imputati. L'opposizione dei suoi più stretti collaboratori ha convinto Ocalan a cambiare nuovamente idea. Bisognava andarsene, ma dove? Nei primi giorni di gennaio la trattativa s'è fatta più intensa, tutte le tessere sono finalmente andate al loro posto e sabato «Apo» ha salutato l'Italia.

Giovanni Bianconi

12 NOVEMBRE 1998. Il leader del Pkk sbarca a Fiumicino in arrivo da Mosca.

17 NOVEMBRE. La Turchia chiede l'estradizione e boicotta i prodotti italiani.

20 NOVEMBRE. La Corte d'Appello: impossibile estradarlo in un Paese con la pena di morte.

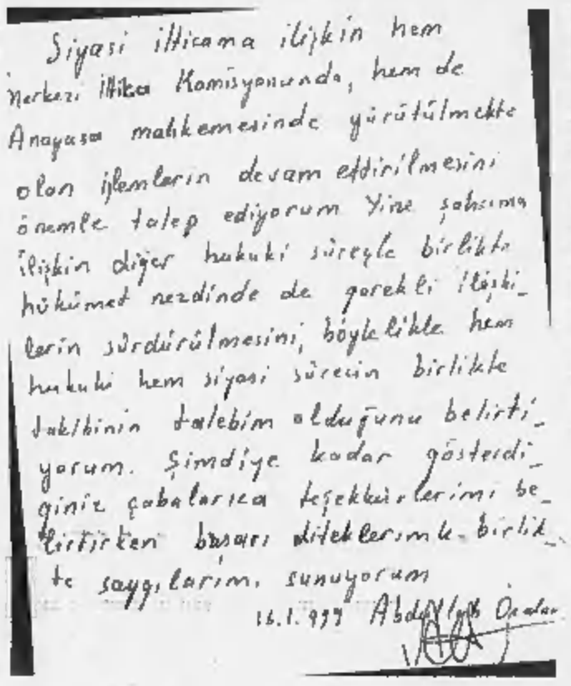
2 DICEMBRE. A Istanbul si gioca, dopo il primo rinvio, la partita Juve-Galatasaray. Lo stadio è blindato dalla polizia.

13 DICEMBRE. Ocalan annuncia che abbandonerà la guida del Pkk e la lotta armata.

16 DICEMBRE. La Corte di Appello di Roma revoca gli arresti domiciliari al leader curdo.

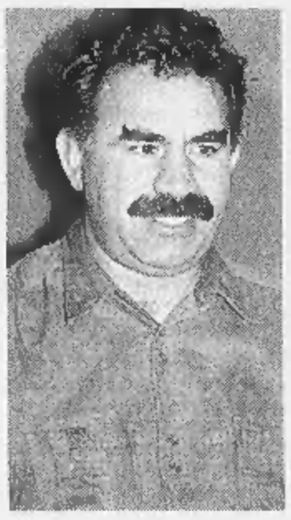
16 GENNAIO. Ocalan lascia l'Italia e parte in aereo per una destinazione sconosciuta.

IL «TESTAMENTO DI APO»



Siyasi ilticama ilişkin hem merkezi ittika Komisyonunda, hem de Anayasa mahkemesinde yürütülmekte olan işlemlerin devam ettirilmesini önemle talep ediyorum. Yine şahsıma ilişkin diğer hukuki süreçle birlikte hükümet nezdinde de gerekli ilişkilerin sürdürülmesini, böylelikle hem hukuki hem siyasi sürecin birlikte takibinin talebim olduğunu belirtiyorum. Şimdiye kadar gösterdiginiz çabalarınız için teşekkürlerimi bir defa daha bütün dostlarıma ve sayglarımı sunuyorum

16.1.999 Abdullah Öcalan



A sinistra la lettera autografa di Abdullah Ocalan
Qui sopra il leader del Pkk che ha lasciato l'altro ieri Roma e il presidente del Consiglio Massimo D'Alema
A destra il ministro degli Esteri Lamberto Dini e, accanto, il fondatore dell'Udr Francesco Cossiga

«Nessun contrasto nel governo Palazzo Chigi ha coordinato l'intera vicenda. Noi abbiamo fatto la nostra parte fino in fondo sul versante politico-diplomatico»

«E' stata una soluzione onorevole: non vi erano gli estremi per l'asilo, non si poteva processarlo perché qui non aveva commesso reati, né estradarlo in Turchia dove vige la pena di morte»

Cossiga

«Non chiedetemi se è in Libia...»

Dica la verità, presidente Cossiga: lei sa tutto della partenza di Ocalan.

«No guardi io come è stato risolto il caso non l'ho capito. Il governo dice che Ocalan è andato via ma non dice dove. Mi sembra una soluzione eccellente, si può essere moderatamente soddisfatti. Ocalan non l'abbiamo estradato. L'abbiamo mandato dove egli ha voluto. Non possiamo diventare un Paese di eroi. Del resto anche Mussolini diceva che l'Italia è un Paese di navigatori, santi ed eroi».

Per il governo è un problema in più. Il caso Ocalan è stato finora un macigno sulla sua strada.

«Un macigno più pesante di quel che doveva essere. In fondo l'Italia si è comportata bene. Se pensiamo alla figura che ci hanno fatto i tedeschi».

E secondo lei, presidente, Ocalan è andato a Mosca o in Libia?

«Non me lo chieda. Anche se lo sapessi non glielo direi».

Ma lei in Libia è andato, lì di Ocalan si sarà parlato. Avrà avuto modo di capire almeno qual è il clima nei confronti del leader curdo.

«Ripeto: non me lo chieda». (r. r.)

INTERVISTA

IL MINISTRO DEGLI ESTERI

Dini: nessun accordo con il Pkk

«E' partito di sua volontà, come è arrivato»

ROMA LAMBERTO Dini, ministro degli Esteri, la partenza di Ocalan è criticata da Ankara che ci rimprovera di non averlo voluto processare. La crisi con la Turchia non è finita?

«Il primo ministro Ecevit ha dato sulla conclusione della vicenda una valutazione positiva, riconoscendo che non poteva avere altri sbocchi. Per quanto riguarda le obiezioni turche sul processo, bisogna ricordare che noi abbiamo lavorato in questi mesi proprio assieme ai turchi all'interno del Consiglio d'Europa per tentare di trovare una soluzione in tal senso. Cioè di processare Abdullah Ocalan. Se questo non è avvenuto è a causa dell'atteggiamento negativo mostrato da Ankara sull'ipotesi di un processo internazionale».

Dopo due mesi di polemiche interne, danni economici, tensioni con partner e alleati qual è il bilancio per l'Italia del caso-Ocasan?

«Ci siamo sempre attenuti ad una rigida e rigorosa applicazione delle nostre leggi e delle convenzioni internazionali, come ci è stato riconosciuto dall'Unione Europa, dagli americani, dai russi. La soluzione trovata è stata onorevole e soddisfacente perché non vi erano gli estremi per dare l'asilo, non era possibile processarlo qui perché non aveva commesso reati in Italia e non era possibile estradarlo in Turchia dove vige la pena di morte».

Palazzo Chigi ha gestito direttamente la vicenda, prendendo in mano le redini della trattativa con curdi e turchi. Vi siete sentiti scavalcati?

«Niente affatto. Direi piuttosto che c'è stato un gioco di squadra. Palazzo Chigi ha giustamente preso in mano e ha condotto egregiamente il coordinamento di una vicenda che coinvolgeva più amministrazioni dello Stato inclusi i servizi di sicurezza. Noi abbiamo fatto la nostra parte, fino in fondo, sul versante politico-diplomatico».

L'accordo Italia-Pkk sulla partenza di Ocalan prevede un nostro impegno a favore della questione curda. Quali iniziative verranno prese?

«Non vi è stato nessun accordo con il Pkk. Così come Ocalan è arrivato per sua scelta, così è partito di sua volontà per una destinazione a lui stesso gradita. L'Italia è sempre stata sensibile alle istanze delle popolazioni che toccano il tema dei diritti umani e che trovano a giusto titolo ampia eco nel Parlamento...».

E la conferenza internazionale sul Kurdistan?

«Questa vicenda ha dimostrato che difficilmente si può pensare ad una conferenza internazionale su questo argomento. I nostri intensi e prolungati contatti con i partner non hanno trovato infatti su questo punto adeguato interesse e disponibilità. Ma questo non significa che la nostra sensibilità per la vicenda del popolo curdo, diviso fra più Paesi, verrà meno, anche nell'ambito degli sforzi per assicurare il riconoscimento della sua identità storica e culturale, come pure uno standard europeo di rispetto dei diritti umani nella Turchia che bussa alle porte dell'Unione Europea».

Dalla decisione di allontanare Ocalan alla sua partenza è passato quasi un mese. Come si è sbloccata la trattative fra l'Italia e il Pkk?

«La revoca del mandato di cattura internazionale contro Ocalan della magistratura tedesca gli ha permesso di tornare sostanzialmente in libertà. Escluso il processo, i curdi si sono resi conto che bisognava accettare il compromesso per trovare una via d'uscita...».

Perché il giallo sulla destinazione finale?

«Se l'interessato vuole rivelare dove si trova adesso lo faccia».

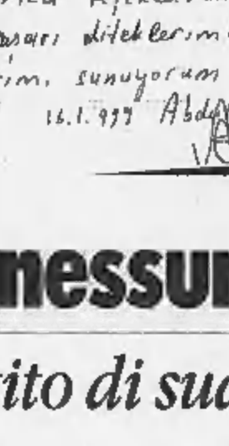
Il Trattato di Schengen sulla cooperazione giudiziaria fra i Paesi europei esce indebolito dal caso Ocalan. Cosa fare per rivitalizzarlo?

«Serve ora una decisa azione per accelerare i tempi per integrare il Trattato di Schengen nel sistema dell'Unione Europea. Come noi abbiamo detto sin dal tempo del Trattato di Amsterdam questo è un passo che non può essere rinviato. Se l'integrazione europea in queste materie fosse già stata un fatto compiuto non vi sarebbe stato un caso Ocalan e avremmo avuto i meccanismi adeguati per risolverlo».

Maurizio Molinari

«E' un vecchio bolscevico»

Ingrao: l'ho capito quando l'ho incontrato



Pietro Ingrao uno dei padri storici della sinistra italiana

ROMA. Pietro Ingrao, ormai uno dei padri storici della sinistra, quando ricorda il suo incontro con Ocalan, ai primi di dicembre, e descrive l'uomo, sembra specchiarsi in quel ritratto. Ingrao parla di «uomo d'azione, ma anche di ideali, un po' come un vecchio bolscevico». Descrizione precisa del leader del pkk, nella quale, in fondo, anche Ingrao si riconosce.

Convinto del diritto di Ocalan di vedersi riconosciuto l'asilo politico in Italia, Ingrao vive la partenza del leader del pkk come una sconfitta per l'Italia, per l'Europa.

Onorevole Ingrao ci può raccontare il suo incontro con il leader curdo? E' vero che gli ha consigliato di rimanere in Italia?

«Ma no. Abbiamo fatto una discussione sulle soluzioni a cui arrivare. Non ho certo dato consigli a Ocalan. Capii che lui veniva cercando una strada per una nuova strategia nella lotta del popolo curdo. E questa mi sembra che sia la cosa che non è stata compresa. Ma si sa dove è approdato? Che ipotesi si fanno? Ci sono reazioni internazionali?».

Ancora non si sa nulla di preciso. Il colloquio tra di voi è stato lungo. Avete parlato anche di altre cose?

«Di questo abbiamo parlato. Mi sembrava chiaro che concedere il diritto d'asilo a Ocalan poteva significare un'evoluzione interessante proprio ai fini di questa grande questione che è il problema del popolo curdo. Poi abbiamo discusso, c'erano i suoi avvocati, delle varie ipotesi. Ma si trattava di ipotesi giudiziarie, e cioè della possibilità del processo. Ma certamente nessuna discussione sui luoghi dove sarebbe andato o dove poteva andare».

Lei è deluso di come è stato trattata ed è finita la vicenda Ocalan...

«Io penso, diversamente dagli altri, che l'Italia ha perso un'occasione per dare una mano al popolo curdo. Perché l'uomo Ocalan cercava una strada e una strategia per il suo popolo».

Il pkk ha dichiarato che l'Italia e l'Europa hanno perso un'occasione storica per risolvere il problema politico del popolo curdo.

«Penso esattamente la stessa cosa. Ci voleva più coraggio da parte dell'Europa. Capire che l'occasione era un'occasione positiva».

Ma è scoppiato una crisi tra Italia e Turchia.

«Se uno vuole salvare i propri traffici anche a costo delle questioni che riguardano la libertà dei popoli allora...».

Ci racconti che impressione le ha fatto «l'uomo Ocalan».

«Sono stato con lui parecchie ore, questo è vero, ma lo conosco troppo poco per farne un ritratto. A me ha dato l'impressione di essere un po' quello che un tempo veniva definito come "bolscevico", un "vecchio bolscevico", forse con i difetti, ma anche le qualità, dei bolscevichi. Poi naturalmente ci sono stati i bolscevichi buoni, ci tengo a sottolinearlo, e i bolscevichi cattivi. Lo stampo sembrava quello».

Avete parlato della situazione politica italiana?

«Lui parlava della storia dell'Italia. Ha tirato fuori Machiavelli e Gramsci. Ha cominciato a ragionare sul problema dello Stato, della politica come era in Gramsci e come era stata in Machiavelli. Secondo me in questo traspariva il suo essere un uomo d'azione. Può piacere o non piacere quello che faceva ma era un uomo d'azione. Si capiva abbastanza facilmente però che Ocalan è uno di quegli uomini d'azione che ci sono stati in questo secolo che hanno avuto sempre la preoccupazione di darsi una motivazione culturale. Di avere alle spalle un'ideologia senza vergognarsene».

Maria Corbi

La Stampa - Abbonamento '99

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Consiglio regionale occupato nella notte. Oggi si vota: per la nuova giunta maggioranza scontata?

Il ribaltone di Napoli finisce in Procura

La Digos acquisisce i verbali della seduta contestata

NAPOLI. Forse il menù è stato scelto per caso, di certo il piatto base della cena, nella lunga notte del ribaltone mancato, rispecchiava pienamente lo stato d'animo dei consiglieri di centro sinistra. Penne all'arrabbiata, piccanti quanto basta per tenere viva la protesta del gruppo impegnato ad oltranza in un «presidio democratico». Un sacrificio premiato con la vittoria raccolta nella tarda mattinata di ieri, quando già i reduci dell'occupazione avevano consumato la faticosa ricerca di un bar aperto di domenica, tra i grattacieli vuoti del Centro Direzionale, ma con un unico obiettivo: un cornetto e un cappuccino. Il presidente del Consiglio regionale, Raffaele Calabrò, di FI, non ha ammesso di aver compiuto un errore dichiarando chiusa la seduta di sabato dopo la clamorosa bocciatura della giunta di Andrea Losco, fermamente voluto dall'Udr di Clemente Mastella. Ma di fatto ha dato ragione alla nuova maggioranza caduta per un voto: oggi alle 13 il consiglio è convocato per procedere, come preteso dal centro-sinistra, alla terza votazione, quella in cui il quorum si abbassa alla metà più uno dei presenti (31 consiglieri) e sarà sufficiente la maggioranza semplice (16 voti) per sancire il sofferto ribaltone. Una vittoria per la coalizione che vuole mandare a casa il governatore Antonio Rastrelli, anche se Calabrò continua a difendere il suo operato e si appella agli esperti di diritto amministrativo chiamati a consulto dopo la bagarre scoppiata in consiglio: «Ho raccolto interpretazioni contrastanti tra i giuristi e questo mi conforta sulla sostanziale correttezza delle mie scelte».

Nonostante la serenità di Calabrò, la convocazione invocata dalla nuova maggioranza è arrivata mentre il «giallo» della crisi regionale di avviava ad avere una coda giudiziaria. Gli agenti della Digos hanno acquisito i verbali della seduta finita tra le urla dei due opposti schieramenti. Il presidio del centro-sinistra, con l'occupazione dell'aula consiliare, ha fatto scattare l'inchiesta della magistratura, che a questo punto si interessa a pieno titolo al caso. E come in un thriller capace di inchiodare alla poltrona lo spettatore, non è detto che la crisi alla Regione Campania non riservi nuovi colpi di scena. Il centrodestra non sembra intenzionato a cedere, e già parla di convocazione «irrituale». «L'assemblea - insiste il capogruppo di An, Bruna Esposito - è stata sciolta dopo una votazione valida ed esaustiva». Quasi certamente il Polo diserterà oggi l'aula per protesta, mentre nulla esclude nuove strategie per guadagnare tempo nella speranza che la fragile maggioranza di Andrea Losco vada in pezzi da sola. Senza contare un possibile ricorso al Tar, sia pure a giunta formalmente letta.

Nell'attesa, i consiglieri che hanno scelto Andrea Losco non hanno alcuna intenzione di abbandonare la loro posizione: saranno già in aula quando Calabrò darà il via all'appello, visto che hanno deciso di trascorrere un'altra notte nell'aula consiliare, rivendicando il «diritto a votare la giunta». Il vicepresidente designato, Nino Daniele, Ds, sostiene che il mancato voto si è tradotto per il centro-sinistra in una «aggressione», resa ancora più violenta da «presenze inquietanti dentro e fuori l'aula consiliare». E rivela che è stato necessario scortare a casa il segretario generale della Regione, bersaglio di minacce anonime, mentre il presidente incaricato Andrea Losco annuncia la prosecuzione del presidio: «Difendiamo la possibilità di esercitare i diritti costituzionali».

Una seconda notte di veglia, dopo quella trascorsa nell'aula che occupa i sotterranei di un grattacielo di ventuno piani. A confortare gli occupanti, la pasta, giunta alle 11,30 di sera, e innaffiata con un vinello rosso del Cilento: «Questo lo garantisco io», ha assicurato il futuro assessore all'Agricoltura, Antonio Lubritto. Lì sotto, dove non c'è una finestra e anche di giorno l'atmosfera è notturna, si sono ritrovati tutti 31 i consiglieri, compreso Mario Esposito, il cossuttiano, che con la sua assenza in aula aveva offerto al Polo la ghiottissima occasione per impallinare Losco. (E che ieri sera ha precisato: oggi sarà in aula e voterà a favore della giunta). Ma il gruppone si è andato via via assottigliando, con «staffette» per consentire ai più provati di fare una puntatina a casa e sostituire giacca e cravatta con un comodo pullover.

Nessun cedimento, invece, per il «mocciolo duro» del presidio: presidente designato e futuri assessori, rimasti nell'emiciclo fino al mattino. Loro hanno continuato a discutere, costringendo allo straordinario un consigliere-avvocato dell'Udr, chiamato a imbastire un possibile ricorso al Tar contro Calabrò. Per resistere a stanchezza e tensione, soltanto brevi pause, un sonnellino sulle poltrone trasformate in letto di fortuna. Sfiniti e con le occhiaie, gli irriducibili sono ricomparsi a gruppetti alla luce, nel deserto del Centro Direzionale, dove un bar di domenica può essere un miraggio.

Mariella Cirillo

I DUELLANTI

Antonio Rastrelli (An) presidente della Giunta uscente in crisi da oltre due mesi. Al momento della votazione ha lasciato l'aula tra gli applausi dei consiglieri del centro-destra

Il presidente designato dal centro sinistra, l'udierrino Andrea Losco ha così commentato l'esito della votazione in Consiglio regionale: «Nessuna bocciatura, ma un'orchestrazione»

L'abbraccio dei consiglieri del Polo al presidente uscente Rastrelli dopo il voto

Penne all'arrabbiata per il centrosinistra impegnato in un «presidio democratico»

Ma il Polo contesta «L'assemblea è stata sciolta dopo una votazione esaustiva»

Rastrelli a D'Alema «Mandi a casa tutti»

NAPOLI. Il gelo è sicuro, come quello di un capitano che non ha alcuna intenzione di ripiegare di fronte al nemico: «Io sono qui al mio posto di battaglia». Antonio Rastrelli, il presidente del Polo che s'è opposto con tutte le forze al ribaltone, non sembra affatto demoralizzato e bolla gli uomini del centro-sinistra («null'altro che dilettanti allo sbaraglio») usando l'arma dell'ironia: «Non sono riusciti a fare quel che si fa tranquillamente in un'assemblea di condominio».

Secondo lei, non hanno forse vinto?

«La nuova convocazione del Consiglio è irrituale e stravolge completamente il regolamento. C'è poi da vedere se ce la faranno, visti i precedenti, ad essere in trentuno in aula. In ogni caso, ammesso e non concesso che riuscissero a sviluppare la loro strategia raffazzonata ed illegale, questo non potrebbe non avere contraccolpi politici ed istituzionali. La verità è che ci troviamo di fronte a comportamenti inadeguati, frutto di un'accozzaglia di posizioni che testimoniano un'evidente situazione di difficoltà».

In caso di elezione della giunta Losco intendete metterne in discussione la legittimità?

«Certo, già gli atti, i verbali, sono stati sequestrati. Bisogna aver chiaro che la pronuncia del presidente del Consiglio regionale Raffaele Calabrò, il quale sabato ha dichiarato valida la votazione che bocciava la giunta Losco e chiusa la seduta, è pienamente effettiva. Ho offerto a Calabrò il parere di illustri costituzionalisti che ci danno ragione. Non capisco perché non se ne sia tenuto conto».

L'ex presidente del Consiglio Romano Prodi le ha manifestato il suo appoggio, ma pare proprio che tra poche ore in Campania il ribaltone sarà una realtà. Non le sembra inevitabile?

«Questa situazione è il risultato della debolezza strutturale di una certa classe politica. Ancora una volta chiedo al Presidente della Repubblica di sciogliere il Consiglio regionale della Campania. Soltanto in questo modo si darebbe di nuovo agli elettori la possibilità di esprimersi».

Presidente, le sembra una via praticabile allo stato dei fatti?

«Il Capo dello Stato potrebbe intervenire. Sarebbe la prima volta, ma costituirebbe un'iniziativa di grande importanza, prima ancora che la legge antiribaltone venga varata definitivamente e sancisca che la volontà popolare non può essere tradita». [m. cir.]

Clemente Mastella, segretario Udr

IL PALAZZO

La guerriglia urbana di «lapide selvaggia»

LAPIDE sì, lapide no, lapide sì, però... Particolarmente adeguata a questi tempi e a suo modo ricca di suggestioni è la controversia epigrafica.

L'ultima, a sfondo fino a un certo punto culturale, è venuta fuori a Roma sull'opportunità o meno di ricordare, con una targa sulla facciata di un palazzo del quartiere Prati, il luogo in cui tra il 1916 e il 1922 nacque e si sviluppò la rivista «Valori plastici», frequentata da artisti e poeti come Cardarelli, De Chirico, Morandi, Carrà, Severini, a anello di congiunzione intellettuale con il cubismo, il surrealismo e Picasso.

Il Comune ha deciso: niente lapide. Interessante, pure nel suo brutale nitore, la spiegazione dell'assessore Gianni Borgna: «Se dovessimo rimarcare ogni episodio della vita culturale, Roma sarebbe piena di targhe marmoree». Forse poteva dire «ancora più piena», dato che qui le epigrafi si accumulano da oltre duemila anni.

In effetti, anche restando ai marmi che commemorano riviste, basta attraversare il Tevere e fermarsi al civico 16 di via delle Carrozze per notare un'insegna che rammenta al passante: «In questo edificio/ nel febbraio del 1976/ un gruppo di intellettuali/ cattolici diede vita/ alla rivista/ "Prospettive nel mondo"». Segue la data dell'apposizione, febbraio 1989, apice del potere democristiano.

Ora sarebbe fin troppo facile - e anche un po' maramaldesco - stabilire un confronto tra la rivista che ispirò Chagall e Max Ernst e quella che, fondata da Giampaolo Cresci, segnò gli esordi del professor Buttiglione. Il fatto è che i politici adorano le targhe, a Roma ce n'è pure una in latino dedicata per piaggeria al presidente *Franciscus Cossiga*; mentre un'altra sempre in lingua classica ma la fece fare nel suo collegio l'indimenticabile *Henricus Ferri* nei giorni felici in cui era *supremum consilium publicis operibus praepositum*, cioè ministro dei Lavori pubblici del Psdi.

Con le lapidi, oltretutto, l'assessore Borgna ha già i suoi guai, da Claudio Villa in poi, pure con inevitabili ricadute metaforiche come dimostra il recente caso dell'insegna per Gramsci, risultata troppo pesante per il basamento che la sorreggeva. Così come a Milano, d'altra parte, le autorità preposte alle iscrizioni hanno un'indubbia capacità di sbagliarsi (data di nascita di Vittorini, versi di *O mia bela Madunina*, addirittura).

Il punto vero, e non solo per le amministrazioni, ma per una classe politica incerta e sempre più a rischio di legittimazione, è che attraverso le lapidi - queste pietre che si vedono e parlano - passano le verità della storia, il bene, il male, i vincitori, i vinti, i valori da trasmettere alle generazioni.

Ecco perciò le dispute furibonde su una parola - «uccisi» - della targa che ricorda l'anarchico Pinelli a piazza Fontana; ecco la scelta di cancellare l'aggettivo «fascista» accanto a «strage» nell'epigrafe ricollocata sulla stazione di Bologna; ecco le vicende violente e controverse che negli ultimi anni hanno segnato tante lapidi dedicate in Sicilia a Falcone e Borsellino e ad altri morti di mafia (martellate a Palermo, sparizioni a Corleone, condomini esitanti); ecco le zuffe tra il Movimento per vita e le femministe su cippi funebri a ricordo di «bambini mai nati».

E naziskin che di notte cementano insegne a via Rasella; ex terroristi che rammentano compagni caduti; e perfino boss della mala barese che con inedita scelta simbolica fissano al muro il ricordo del giovane bandito che non c'è più.

Filippo Ceccarelli

Serventi Longhi (Fnsi): non si poteva avere di più. Veltroni: grande soddisfazione

«Unità», la notte porta l'accordo

Licenziamenti bloccati nel '99 e contratti di solidarietà

Il direttore dell'Unità Paolo Gambescia

ROMA. Licenziamenti bloccati nel '99 e contratti di solidarietà uguali per tutti al 31%. Sono i due punti fondamentali del verbale di accordo siglato ieri notte da amministratore delegato e Cdr dell'*Unità*. Sono dunque scongiurati fino a fine anno i licenziamenti di 55 giornalisti in Toscana e Emilia-Romagna con la relativa chiusura delle due sedi. Entro il 31 marzo, inoltre, le parti verificheranno la possibilità concreta di costituire società autonome per gestire le cronache delle due regioni.

Quanto ai contratti di solidarietà, che prevedono la rotazione di più giornalisti su un solo posto di lavoro, saranno uguali per tutti e non differenziati tra Roma-Milano e Bologna-Firenze. Si riattiveranno, inoltre, gli esodi incentivati e le ricollocazioni esterne, per la percentuale. «Nessuno può brindare - dice Umberto Di Giovannangeli del Cdr - ma rispetto alla bozza di partenza abbiamo ottenuto qualcosa di concreto. Questo grazie anche alla mobilitazione della categoria e alla Fnsi che era già pronta a indire lo sciopero generale». Oggi il verbale di accordo sarà sottoposto al Cda e domani al referendum dei giornalisti.

«L'esito della trattativa è per me motivo di grande soddisfazione» dice Walter Veltroni, leader diessino e già direttore del quotidiano. «Desidero ringraziare i colleghi giornalisti, i poligrafici, la Fnsi, gli amministratori e la Fieg per l'alto senso di responsabilità con cui hanno affrontato i passaggi più delicati della vita del giornale. Il partito, senza mai interferire nelle autonome scelte aziendali, ha lavorato intensamente affinchè l'accordo si potesse rapidamente raggiungere. La conclusione è stata facilitata anche dalla fase di riflessione suggerita dalla presidenza del Consiglio. Circa un anno fa l'*Unità* ha avviato un processo di ristrutturazione che ha consentito l'ingresso di nuovi soci nella società editoriale. Era necessario per garantire la sopravvivenza del giornale. Oggi si completa il processo. Ciò consente di affrontare con più tranquillità le difficoltà del mercato».

«La chiusura delle cronache locali entro fine 1999 - prosegue Veltroni - è certo una scelta delicata sia dal punto di vista occupazionale, sia perché avviene nelle regioni dove è più forte l'insediamento sociale del nostro partito. Siamo pronti a favorire in quelle realtà tutte le iniziative che possano dare concreta risposta a queste esigenze, con strumenti editoriali in sintonia con l'*Unità*. L'*Unità* deve rimanere un grande giornale nazionale e un mezzo di informazione insostituibile per il partito e per la sinistra italiana».

Una soluzione «dolorosa e amara, ma inevitabile» la definisce il segretario nazionale Fnsi Paolo Serventi Longhi. «Questa firma chiude una trattativa tra le più difficili e rischiose nella storia del sindacato ed evita conseguenze occupazionali pesantissime». La chiusura delle cronache di Firenze e Bologna, dice, «deve essere compensata con la realizzazione di autonomi giornali locali». L'impegno dei Ds, azionisti di minoranza, «manifestato esplicitamente dai vertici politici si deve tradurre in atti concreti». L'intesa, fa notare Serventi, «è stata possibile innanzitutto per la compattezza e la capacità del Cdr e di tutti i colleghi dell'*Unità*. Rispetterò le valutazioni delle assemblee dei giornalisti ma devo sottolineare che la delegazione sindacale, all'unanimità, ha ritenuto di aver ottenuto il massimo risultato possibile nelle attuali condizioni del giornale e del sistema editoriale italiano». E' poi «soddisfatto» il sottosegretario alla Comunicazione Vincenzo Vita. «E' importante perché evita una polemica assai rischiosa. C'è motivo ora di sperare in una buona evoluzione dei passi successivi del negoziato». [r. i.]

Può beffare Prodi?

Schroeder vuole Vranitzky (Austria) alla presidenza Ue

BONN. I socialdemocratici tedeschi sarebbero favorevoli a una candidatura dell'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzky per la presidenza dell'Unione europea in sostituzione di Jacques Santer, il cui mandato scadrà il 6 gennaio del 2000. Secondo informazioni del *Bild am Sonntag*, il successore di Vranitsky alla guida del governo austriaco, Viktor Klima, ne avrebbe sondato la disponibilità con il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, presidente di turno della Comunità. Così la candidatura Prodi non avrebbe più chance.

Un sondaggio del giornale fra gli eurodeputati socialdemocratici conferma che l'Spd vede con favore la candidatura dell'ex cancelliere austriaco. Silenzio invece da Schroeder. Ma recentemente il Cancelliere aveva detto: «I nomi fatti in anticipo sono bruciati» alimentando il sospetto di un'allusione mirata a indebolire la posizione italiana.

L'anniversario

Ottanta anni fa don Sturzo fondava il Ppi

ROMA. Ottant'anni fa un esile sacerdote siciliano, don Luigi Sturzo, sprezzantemente definito da Giolitti «l'intrigante pretino» varca la soglia della sua camera, al secondo piano dell'albergo Santa Chiara, nel cuore di Roma: è il pomeriggio del 17 gennaio 1919. Giungono, dal basso, le voci di alcuni seminaristi che giocano a palla nel cortile. In un impeto improvviso, come se covasse qualcosa da tanto tempo, come se le grida dei piccoli preti non lo toccassero, si mette a scrivere di getto. Dopo due ore, riempie cinque fogli fitti, con calligrafia sottile. Don Sturzo, l'indomani, rende pubblico quel documento e la sua intenzione di dar vita al Partito Popolare, il movimento politico cattolico dalle cui ceneri, 24 anni dopo, sarebbe nata la Dc, che a sua volta dopo altri 50 anni. Il documento si conclude con un appello indirizzato «a tutti gli uomini liberi e forti» che invita a unirsi per ricostruire «la moralità del Paese provato da una guerra vittoriosa ma luttuosissima». [Ansa]

E' mancato
Spiro Rossi
Addolorati lo annunciano la moglie Paolina, i figli Giovanni, Ernesto, nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento alla signora Tarsilla per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 19 corr. parrocchia Gesù Redentore per orario tel. 011-3094257.
— Torino, 17 gennaio 1999.

Cristianamente è mancata
Alma Sticca ved. Sigliano
Addolorati lo annunciano i figli Marisa e Carlo con Aurelio e Anna, i nipoti Micaela con Enrico, Maureen, Christine, Kevin, Alleen. I funerali si svolgeranno il 16 gennaio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Monale d'Asti. Non fiori ma opere di bene.
— Monale, 17 gennaio 1999.

E' serenamente mancata
Carlina Cortonesi
anni 84
Ne danno il triste annuncio il figlio Enzo, la nuora e i nipoti Nicola e Patrizia.
— Torino, 15 gennaio 1999.

Famiglia Valentino partecipa al dolore.

E' mancata
Olga Tamietto in Proto
Lo annunciano il marito Francesco, congiunti, nipoti, cugini. Un ringraziamento particolare al prof. Cellerino per l'alta professionalità ed umanità. Funerali il giorno 19 alle ore 13,30 dalla clinica Pinna Pintor in Torino per Vallanera d'Asti. Non fiori, ma eventuale offerta per la ricerca sul cancro.
— Torino, 16 gennaio 1999.

Sono vicini a Franco gli amici Bongiovanni, Di Palo, Mambretti, Rijo.

(continua a pagina 6)

Cossiga: pronto a tirarmi da parte, se l'ex premier si mette alla testa di una unica lista di centro

Ppi, l'ultimo appello a Prodi

Domani si decide: ancora possibile l'accordo?

ROMA
DALLA REDAZIONE

E' arrivato (domani) il giorno del chiarimento finale tra i centristi. Quello in cui si capirà se ognuno andrà per la sua separata strada verso le elezioni europee di giugno o se, invece, le varie formazioni di ex democristiani riusciranno a trovare un denominatore comune. Sia esso l'Ulivo, o il simbolo del Partito popolare europeo, o tutti e due insieme.

La scelta definitiva di rompere non l'hanno ancora fatta né Prodi né, tantomeno, Franco Marini. A 24 ore dall'appuntamento decisivo entrambi stanno suggerendo spiragli di soluzione. E anche Francesco Cossiga, fondatore della Udr, torna a ripetere la sua offerta: se Prodi si mette alla testa di una unica lista di centro, lui si tirerà da parte, «poiché la politica è fatta di sentimenti e di risentimenti e non solo di ragionamenti» spiega una nota della Udr.

Da parte dei popolari si infittiscono gli appelli accorati perché la rottura non ci sia, perché tutti frenino prima dello scontro. «Prodi, nella sua lunga e fortunata carriera, ha avuto a che fare con le automobili e potrà utilmente ricordare che la marcia indietro non è un optional tra i comandi a disposizione di chi guida» suggerisce Giovanni Bianchi. «La gente difficilmente capirebbe le divisioni all'interno di quella che, con espressione troppo banale, viene chiamata la "seconda gamba" della coalizione».

Ti amiano ancora, Romano, «anche se in questo momento il sentimento è unilaterale» aggiunge il presidente del Ppi, Gerardo Bianco. Il quale nota che nelle ultimissime dichiarazioni di Prodi ai giornali «non ci sono posizioni ultime. E, d'altra parte, la sua difesa di Di Pietro dipende dalla preoccupazione di non escludere nessuno».

Il popolare Bianchi «Romano sa che la marcia indietro non è un optional»

I popolari ce la stanno metendo tutta per ricucire il rapporto con Prodi. Perché, malgrado l'orgoglioso annuncio che sono pronti ad andare alle elezioni europee da soli, sanno che per loro (e per il loro segretario) i rischi sarebbero altissimi se ci fosse in campo anche la lista Prodi-Di Pietro-sindaci.

Ma Prodi non ha ancora detto chiaramente se ha deciso di guidare lui stesso l'eventuale lista Ulivo. Le sue ultime dichiarazioni sono molto più pacate del solito: voglio riunire le forze e non disperderle. Facciamo tutti insieme un passo indietro, me compreso. Uniamoci. Nella casa dell'Ulivo ci deve essere una camera per ciascun inquilino.

La coabitazione, il condominio potrebbe essere la trovata per risolvere il contenzioso tra i centristi. Tra i popolari si sta pensando a una sorta di federazione Ppi-Prodi, con Di Pietro che si presenta da solo, ma tutti uniti sotto l'ombrello dell'Ulivo. Soprattutto, Prodi non dovrebbe fare il capolista, ma conservarsi il ruolo di padre nobile della composita squadra.

Al momento, sia i popolari che i prodiani si fronteggiano in una sorta di «equilibrio del terrore», brandendo le armi della reciproca distruzione.

Il Ppi avvisa che Prodi non potrà mettere a suo piacimento il simbolo dell'Ulivo senza l'autorizzazione di Marini. In cambio, gli ulivisti minacciano di formare un gruppo autonomo alla Camera, con Di Pietro e i popolari che vorranno passare con loro.

Uno pari e palla al centro. Mentre Francesco Cossiga sta alla finestra sperando ancora di poter stabilire lui un qualche collegamento elettorale col Ppi. Non è vero che alle elezioni andremo da soli, ha precisato il fondatore dell'Udr, ho detto solo che è probabile.

L'ex premier e leader dell'Ulivo Romano Prodi: domani ha riunito i leader dei partiti che fondarono la coalizione

Le ragioni del «sì»: Segni

«Ho fiducia, esperti ed ex presidenti sono concordi: siamo inattaccabili»

NON ci credo. Non c'è un solo argomento giuridico. Un "no" si giustificherebbe solo per ragioni politiche, ma io sono fiducioso...». Mario Segni, alla vigilia della riunione dei giudici costituzionali che dovrà dire la parola definitiva sul suo referendum, conferma il suo «sereno ottimismo».

Onorevole Segni, più si avvicina la sentenza, più la vostra fiducia cresce. Cosa vi fa pensare di avere le carte giuste?

«Non abbiamo informazioni segrete, se è questo che vuole sapere. Siamo convinti dell'assoluta inattaccabilità del quesito. Tutto, ripeto tutto, il mondo costituzionale e universitario non ha trovato una sola ragione per cui i giudici dovrebbero bloccare il referendum. Sei ex presidenti della Consulta hanno espresso il loro parere favorevole. Sei, capisce? Baldassarre, Conso, Paladin, Corasaniti, Caianiello e Gallo. Secondo la giurisprudenza della Corte, la decisione non può essere che favorevole».

Nessun dubbio da parte sua?

«Non voglio averne. Non posso pensare che la Corte si lasci condizionare da questioni politiche. Sarebbe gravissimo».

Una bocciatura sarebbe per forza un atto politico?

«Se i giudici dicono no, smentiscono tutto quello che loro stessi hanno stabilito in passato. Se lo facessero, trasformerebbero la Corte in uno strumento di mediazione politica. E io non ci credo».

Marco Pannella he detto che il vostro è «un referendum dimezzato». Perché voi per primi sostenete che, dopo il voto, sarà comunque necessaria una nuova legge. Che cosa risponde?

Mario Segni

«Se ci daranno torto vorrà dire che la Consulta è strumento politico»

«Mi lasci fare una premessa: si fa presto a dire che i referendum sono colpi di accetta. Oggi l'Italia ha due leggi elettorali: quella del Senato, figlia del referendum del '93, e quella per la Camera, frutto del "mattarellum". La prima funziona benissimo, la seconda no. Qualcosa vorrà pur dire...».

Questo non toglie che voi per primi chiamate gli italiani a votare per un referendum che da solo non basta». Non è una contraddizione?

«Questo referendum è una spinta gigantesca, ma il definitivo passaggio a uno Stato moderno richiede un grande lavoro costituzionale. La tappa finale è il presidenzialismo, l'elezione diretta del Capo dello Stato o del premier. Nel Comitato ci sono posizioni diverse per il futuro, c'è chi vorrebbe il doppio turno e chi preferisce il turno unico. Ma non è questo il tema di oggi. Il traguardo è arrivare al voto per i candidati: non vogliamo più vedere schede con venti, trenta, persino quaranta simboli di lista. Per questo Giuliano Amato dice una cosa inesatta, quando sostiene che il suo progetto di riforma va incontro alle nostre esigenze. Non è così, e lui lo sa bene».

Alle ultime amministrative, il 50 per cento degli elettori è rimasto a casa. Avete considerato l'ipotesi di non raggiungere il quorum?

«Tutte le grandi avventure hanno sempre un margine di rischio. Ma questo è un referendum contro l'astensionismo, che restituisce ai cittadini il potere di scelta. Mi creda, la gente verrà».

E se votasse «no»?

«Io credo che non succederà. Sarebbe una decisione che costerebbe cara al Paese: un premio alla incapacità di decidere, alla politica che galleggia, ai governi deboli. Il maggioritario appartiene a una cultura diversa: chi vince vince, chi perde perde. E' una scelta di responsabilità».

Il sistema che uscirebbe dal referendum prevede il ripescaggio dei perdenti. Non è contraddittorio neppure questo?

«Una piccola quota riservata ai migliori esclusi non cambia la natura della scelta bipolarista. E poi, se vogliamo tanti collegi uninominali quanti sono i deputati, non saremo certo noi a tirarci indietro».

[g. tib.]

INTERVISTE

IL CONFRONTO SUL REFERENDUM

VERSO LA DECISIONE

- **OGGI.** Prende il via oggi la camera di consiglio della Corte Costituzionale sul referendum anti-proporzionale. Relatore il giudice Riccardo Chieppa.
- **I TEMPI.** Il parere della Corte, che dovrà in sostanza accertare se il referendum rispetta quanto stabilito dalla Costituzione, non arriverà prima di una decina di giorni: dopo aver ascoltato le parti i giudici infatti inizieranno la stesura della sentenza, che dovrà poi essere riesaminata collegialmente.
- **LE INDISCREZIONI.** Nonostante la decisione sia dunque ancora lontana non sono mancate indiscrezioni sul possibile esito negativo, attribuite anche a un giudice costituzionale (Guizzi). Il che ha convinto il presidente della Corte Renato Granata ad intervenire esprimendo «piena solidarietà» a Guizzi.
- **I PROMOTORI.** Le voci non sembrano però preoccupare i promotori del referendum: «Siamo in una botte di ferro», ha detto Achille Occhetto.

Le ragioni del «no»: Bianco

«Il quesito è tutt'altro che chiaro: una scorrettezza, un imbroglio per la gente»

ROCCARASO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi stupisce che tanti illustri intellettuali si siano lasciati sedurre dalla sirena del referendum. O meglio, una spiegazione ce l'ho: forse sostengono il referendum perché non hanno un ruolo politico. E vogliono trovarne uno...». Nel discorso con cui Gerardo Bianco ha inaugurato ieri la festa invernale dei popolari, sulle montagne della Maiella, c'è spazio per tutti: Prodi, Di Pietro, Cossiga. E il referendum. «Lo sa che cosa mi fanno venire in mente i referendari? - sorride il presidente del Ppi - Un vecchio proverbio napoletano che non sta bene ripetere. Sa quello che comincia con *chiagne...*».

Presidente Bianco, secondo lei Segni, Di Pietro e tutti gli altri «piangono e fottono»?

«Ah, vedo che il proverbio lo conosce pure lei...».

Sì, ma che cosa vuol dire?

«Che i referendari parlano continuamente di grandi pressioni politiche sulla Corte, quando gli unici a premere sono dalla loro parte. Come si può definire, altrimenti, l'appello dei sindaci perché i giudici ammettano il referendum? Se non sono pressioni quelle...».

Anche voi non avete mai nascosto la vostra contrarietà al progetto di Segni e Di Pietro. Che differenza c'è?

«Noi pensiamo che questo referendum sia manipolativo, che il quesito sia tutt'altro che chiaro, un lenzuolone incomprensibile dove è impossibile raccapezzarsi. Ma non abbiamo mai fatto una campagna su questi temi».

Quindi secondo lei la Corte Costituzionale dovrebbe dire di «no»?

«Io non voglio dire alla Corte quello che deve fare. Certo, noi popolari siamo convinti che di dubbi costituzionali ce ne siano più di uno. Ma le ragioni del nostro "no" sono altre».

Gerardo Bianco

«Accusano pressioni politiche sulla Corte, ma sono loro gli unici a premere»

Qualcuno dice che siete contrari al referendum perché rischiereste di sparire. Troppa malizia?

«Quel referendum non funziona. Se sono così convinti che la loro idea è un toccasana, perché dicono che subito dopo servirà una nuova legge elettorale? In questo modo il referendum diventa strumentale. Mi lasci dire di più: diventa una scorrettezza, un imbroglio per la gente».

Un imbroglio?

«Sì, perché illude i cittadini in un momento di distacco dalla politica. Molti andranno a votare, e quando si accorgeranno che le cose vanno peggio di prima, allora subiranno un rigetto. E si allontaneranno ancora di più dalla politica. Sarà un nuovo colpo allo spirito democratico».

Addirittura? Molti sostengono che senza referendum le riforme non si faranno mai. Lei che ne pensa?

«Questo è un atteggiamento che rivela disprezzo per il Parlamento. Non è una novità: è tipico del referendum non avere fiducia nei rappresentanti del popolo. Succede sempre, almeno per quei referendum che non riguardano i grandi temi».

La legge elettorale non è un grande tema?

«Il problema è un altro».

Quale, presidente?

«Dal referendum, sempre ammesso che sia ammesso, arriveranno risultati opposti a quelli che i referendari dicono di voler ottenere. Non la stabilità, non la governabilità. Per quello ci vuole il maggioritario di assemblea, non quello di collegio».

L'abolizione del voto di lista porta a un ridimensionamento dei partiti. Che è esattamente quello che i referendari vogliono ottenere. O no?

«Bravi. Ma senza partiti chi si preoccuperà di coordinare i deputati? Il singolo rimane singolo: ognuno farà il se stesso un partito, preoccupato soltanto di difendere gli interessi del suo collegio. Tutti saranno liberi, nessuno sarà vincolato a niente e a nessuno. E allora altro che ribaltoni ...».

Guido Tiberga

Il leader ds da Parigi rilancia la candidatura Prodi e spegne la polemica con Amato

Un manifesto «ulivista» per l'Europa

Veltroni lo ha proposto a Blair e, ieri, a Jospin

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Ah, mon cher Walter, tu te rappelles la belle journée, à Sienne avec Romanò...». Lionel Jospin accompagna Veltroni nell'anticamera del suo studio a Palazzo Matignon, e perfino lì, perfino nel conversare lieve che si conviene alla fine di un incontro politico, al centro c'è Romano Prodi. Del quale Jospin ha ammirato anche l'impassibilità appena velata di disappunto quando il 3 luglio, a Parigi, l'Italia ha perso la famosa partita dei campionati del mondo, se figurarsi se non apprezza che l'Italia lo candidi alla presidenza della Commissione europea, lui che è stato il primo premier, il battistrada dei governi di centro-sinistra in Europa», dice Veltroni uscendo dal Palazzo Chigi francese.

Ma Roma non è poi così lontana: «Nessuna polemica con Giuliano Amato: mi ha telefonato, e mi ha spiegato che le sue parole sono state mal comprese e poi mal riferite».

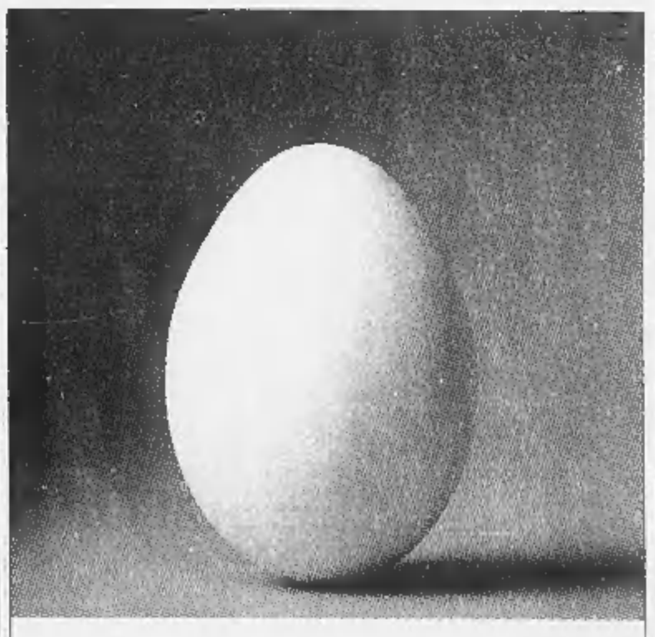
Dopo Londra, Veltroni è a Parigi, e presto sarà a Vienna. Non solo per parlare della candidatura Prodi che «tanto più è forte quanto più è super partes», sottolinea il leader di Botteghe Oscure, intendendo con questo inviare all'ex premier un messaggio, «non metterti con Di Pietro, con lui si può stare in una coalizione, ma non in un partito». Insiste con questa richiesta, il segretario diessino, anche in vista del vertice dell'Ulivo di martedì, dove assicura «l'Ulivo sarà rilanciato, occorre riprendere il filo interrotto nel 1996, il filo del grande riformismo italiano per andare alla competizione elettorale europea assieme ai partiti di Blair, di Jospin, di Schroeder».

Il giro europeo serve soprattutto a mettere in comune obiettivi e programmi dei centro-sinistra europei. I punti di contatto, che Veltroni ha ribadito nei recenti incontri, sono molti e forse scontati: il tema della sicurezza dei cittadini e insieme la lotta all'esclusione sociale, la battaglia per l'occupazione e una sorta di «buon governo» della globalizzazione, opportunità da gestire politicamente. E poi, naturalmente, le preoccupazioni in politica estera: se a Londra, che come è noto ha una posizione ben diversa da Roma circa l'intervento armato in Iraq, si è convenuto con Blair che occorre rafforzare la forza di sicurezza europea, a Parigi era all'ordine del giorno il Kosovo, che nelle parole di Jospin come di Veltroni è questione «di intollerabile violazione dei diritti umani». Ma molti sono anche i punti di dissenso: e così, su proposta di Veltroni, si sta elaborando un documento, «Ventuno idee per il ventunesimo secolo» che i leader dei 13 centrosinistra europei discuteranno nel loro prossimo vertice. E lavorando al documento, le differenze diventano convergenze: «Per la Gran Bretagna, un ostacolo è l'armonizzazione delle politiche fiscali», dice Nicola Zingaretti, che segue il progetto per Botteghe Oscure. L'idea, per spingere l'Inghilterra fuori dalle secche, è quella chiedere a Robin Cook di scrivere quel capitolo, per conto di tutti gli altri.

Si spiega così, con questo ruolo da Mercurio, da ambasciatore dei e tra i centrosinistra in Europa, anche l'accoglienza del tutto al di fuori dell'usuale che Veltroni ha ricevuto da parte di Jospin. Invitato al congresso dei segretari di sezione del Partito socialista francese, Veltroni ha tenuto un discorso «socialista» tanto quanto «laborista» quello letto davanti a Tony Blair solo quarantott'ore prima, riuscendo dunque a comunicare i propri contenuti nel linguaggio più vicino all'interlocutore. Poi, Jospin ha aperto il proprio intervento ringraziandolo «per quanto ha fatto per l'Italia, e per tutti i governi di centrosinistra». Jospin, insieme al segretario del Partito socialista francese François Hollande, ha concordato con Veltroni che i leader della sinistra europea di Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna manifesteranno assieme nella campagna per le elezioni europee.

Antonella Rampino

Il leader dei Ds Walter Veltroni con il primo ministro francese Lionel Jospin



La Thatcher diffonde un opuscolo in sua difesa: ha combattuto i comunisti

Pinochet: rassegnato a morire qui

I Lord riaprono il processo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono rassegnato al mio destino, anche se ciò significa morire qui. Questo fa parte del mio sacrificio per la patria». Alla vigilia del processo-bis davanti ai giudici della Camera dei Lord, suprema istanza giudiziaria per l'Inghilterra e il Galles, il generale Augusto Pinochet affronta con filosofia la battaglia per la libertà, mentre imponenti forze si schierano per lui e contro di lui. Ieri un migliaio di esuli cileni si sono raccolti in Trafalgar Square, invocando ad alta voce l'estradizione dell'ex dittatore. Ma intanto prendeva corpo un'iniziativa di Margaret Thatcher, da sempre fedele alleata del generale: la pubblicazione di un opuscolo - «Il vero generale Pinochet» - che in 5 mila copie illustrerà le benemerenze di quell'«eroe della lotta contro il comunismo».

In tutto cade l'ombra del processo che si avvierà oggi: una ripetizione di quello - a novembre - in cui i Lord avevano rovesciato una precedente sentenza dell'Alta Corte, negando a Pinochet l'«immunità sovrana» cui egli si appella come ex presidente per respingere l'estradizione. Per il generale, arrestato il 16 ottobre, è un momento cruciale. La prima sentenza dei Lord era stata annullata pochi giorni prima di Natale per il «conflitto d'interessi» di uno dei giudici, Lord Hoffmann, accusato di avere taciuto il proprio coinvolgimento con Amnesty International.

Se gli ermellini chiamati a giudicarlo - sette questa volta, anziché cinque - confermeranno la sentenza dell'Alta Corte, Pinochet potrà lasciare subito l'Inghilterra. Se invece essi ricalcheranno il giudizio precedente, potrà avviarsi (forse a fine mese) il processo d'estradizione che a dicembre aveva già avuto un'udienza preliminare. «Se questo dovrà essere il mio ultimo impegno, così sia», ha detto Pinochet al «Sunday Telegraph» che ha scattato le sue prime fotografie nella villa di Wentworth, nel Surrey, dove il generale è agli arresti domiciliari: «Sono responsabile soltanto di fronte a Dio e al popolo cileno; e posso presentarmi con onore al cospetto di entrambi».

All'udienza di oggi sarà presente anche il giudice spagnolo Baltasar Garzón, iniziatore della procedura d'estradizione. Non avrà un ruolo formale, ma sarà soltanto «consigliere» per gli avvocati dell'accusa. A differenza del primo processo dei Lord, non solo Amnesty sarà sentita come testimone: questa volta anche il governo cileno, che da sempre sostiene di essere l'unico a poter giudicare Pinochet, ha chiesto e ottenuto di poter perorare la causa del generale. Il clima non è limpido: in attesa del pamphlet voluto dalla Thatcher e finanziato da un gruppo di politici e uomini d'affari, il «Sunday Telegraph» rivela che il Foreign Office era a conoscenza, a ottobre, dei piani di fuga di Pinochet per sottrarsi all'arresto e li aveva anzi assecondati, garantendo che nulla sarebbe accaduto prima della sua partenza. Poche ore dopo Scotland Yard colpiva.

E' il tormentone giudiziario dell'inverno inglese, ma molte delle passioni suscitate a ottobre sembrano ormai spente. Al pubblico inglese sembra interessare soltanto il costo che l'estradizione potrà avere per il contribuente: si parla di 90 miliardi di lire. Ma i costi del processo hanno lasciato il segno, nonostante gli aiuti da Santiago, anche sulle finanze del generale. «Che accadrà alla tua famiglia?», ha implorato la moglie Lucia. «La colpa non è mia», ha risposto lui.

Fabio Cahenno

L'ex dittatore cileno Augusto Pinochet conoscerà nei prossimi giorni il suo destino

Una coppia olandese con bambini e due inglesi

Yemen, un'altra imboscata Rapiti dai predoni 6 turisti

SANAA. Ancora paura nello Yemen. Ancora turisti sequestrati dopo nemmeno un mese dall'ultimo tragico episodio in cui morirono tre cittadini britannici e un australiano.

Una famiglia olandese - padre, madre e due bambini - è stata rapita insieme con due inglesi mentre si spostava in auto dalla città di Sadaa, nel Nord del Paese, alla capitale Sanaa.

Alcuni testimoni hanno riferito all'ambasciata olandese a Sanaa che il rapimento è avvenuto in una località a circa un'ora e mezzo di distanza dalla capitale. Nella stessa imboscata sono stati sequestrati i due inglesi, che viaggiavano su un'altra vettura. «Ignoriamo i motivi di quest'azione - ha detto il portavoce del ministro degli Esteri olandese - e finora non ci sono stati contatti nè richieste. L'ambasciata sta seguendo gli sviluppi della situazione».

Del rapimento dei due cittadini britannici ha dato conferma anche il ministero degli Esteri di Londra. «Posso confermare che due cittadini britannici sono stati rapiti. Stiamo cercando di entrare in contatto con le loro famiglie», ha detto un portavoce del ministero, spiegando che non ci sono ulteriori particolari sul sequestro.

Il 28 dicembre scorso, sedici turisti occidentali furono rapiti da un commando dopo un'imboscata e il giorno dopo, durante un tentativo di liberarli delle forze di sicurezza yemenite, tre britannici e un australiano morirono. [Agi]

Proposta-choc alla Sanità dello Stato di New York

«Usiamo i malati di mente per sperimentare farmaci»

WASHINGTON. Sperimentare nuove cure su malati di mente, anche senza il loro consenso: è proposta contenuta in un rapporto preparato dal dipartimento della Sanità dello stato di New York, rivelato ieri dal quotidiano «New York Post», che conduce da tempo una campagna contro gli abusi sui malati di mente. L'autenticità del rapporto è stata confermata dalle autorità statali.

Pur riconoscendo le possibili complicazioni etiche, il rapporto suggerisce che «alcuni esperimenti su pazienti, anche non in grado di beneficiarne direttamente e di dare il proprio consenso, risulterebbero di grande beneficio per altri in futuro».

Il documento è stato preparato da una commissione di medici, psichiatri e giuristi creata dal dipartimento della Sanità. «E' un modo per aprire un varco legale al libero utilizzo di malati di mente come cavie», avverte Cliff Zucker, dell'organizzazione «Disability Advocates».

A difendere la bontà della proposta è invece il capo della commissione, il medico Herbert Pardes, per il quale nessuno deve sentirsi in pericolo. «Vogliamo assicurare tutti che i pazienti siano protetti e i loro diritti sono rispettati - ha detto -, ma allo stesso tempo non vogliamo bloccare importanti ricerche: bisogna solo trovare il modo di fare una legge ben bilanciata». La settimana scorsa il «New York Post» aveva denunciato il caso di Joseph Santana, un paziente del Bronx Psychiatric Center di New York, morto dopo che gli era stata somministrata una medicina sperimentale. [Ansa]

(segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cappellari
Ne danno il triste annuncio i figli: Rosetta, Gianna, Elda, Gianni, Roberto, Sandrino, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. La salma sarà sepolta accanto alla sua cara Emma nel cimitero di Travenzuolo (VR). Per orario rosario, Ss. Messa e funerali telefonare allo 011.415.54.92.
— Torino, 17 gennaio 1999.

Ti ricorderemo sempre, Veronica e Raffaello.

Giancarla e Paola con rispettive famiglie ricordano con affetto il caro zio MARIO.

L'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice «La Stampa» Spa prendono parte al dolore di Sandrino Cappellari per la scomparsa del padre
Mario Cappellari
— Torino, 17 gennaio 1999.

Confidando nel Signore è mancato il dott.
Nino Cavallotti
Commendatore della Corona d'Italia e Commendatore dell'ordine S. Maurizio e Lazzaro
Addolorati lo annunciano la moglie Mamma, la sorella Camilla Ponzio, i cognati Eva, Dino Merkel, Mario Valente, i nipoti e i cugini tutti. Per orario funerali telefonare 011.359.333.
— Torino, 17 gennaio 1999.

Ricordano con affetto e rimpianto l'amatissimo zio NINO i nipoti: Annamaria con Bruno, Paolo, Carlo, Enrico; Federico, Alessandro con Patrizia; Franco, Mariateresa; Ettore con Silvana, Tommaso; Carlo con Claudia, Eva, Laura; Mariagrazia con Marco, Alberto, Irene; Silvio con Franca, Marcello, Ilaria; Gianni; Carlo con Mariachiara, Sara, Matteo, Pietro, Carola.

Partecipano al lutto Iolo, Baby Toso.

Maria Teresa Billia piange con Mimma la scomparsa dell'AMICO fraterno.

Ezio e Giuliana con i figli si uniscono affettuosamente al dolore di Mimma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Moretti ved. Coblanchi (Pina)
anni 96
Lo annunciano i figli Roma, Francesca e Dante, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali parr. S. Michele Arcangelo cappella casa Snia. Per orario telefonare al 85.22.98. ore ufficio.
— Torino, 17 gennaio 1999.

E' mancato in Bordighera (IM)
Michelino Sanino
(Ex commerciante vini)
di anni 77
L'annunciano: la moglie, la figlia, il genero, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Narzole martedì 19 gennaio, ore 15.
— Narzole, 17 gennaio 1999.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Berruto
Pensionato Enel
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, la figlia Marinella, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Valenta per le assidue cure prestate. I funerali nella parrocchia San Donato, per l'orario telefonare allo 011 485818. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 gennaio 1999.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bruno Guarini
di anni 65
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Casonato; i figli Ivana con i nipoti Giorgia e Andrea; Roberto con Cristina; Dania, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 19 gennaio ore 14,45 parrocchia San Luigi Gonzaga in Chieri.
— Chieri, 15 gennaio 1999.

E' mancato
Angelo Ton
Lo annunciano, con immenso dolore, la moglie Pompea Conforti, le sorelle, il fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Schmidt, al dott. Indiogine, al sig. Grubich, al sig. Nigra ed alla F.A.R.O tutta. Funerali parr. Gesù Operaio. Per orario telefonare al 852.298 ore ufficio.
— Torino, 17 gennaio 1999.

Ha concluso la sua «battaglia» terrena ed ha varcato la «soglia eterna»
Rita Maspero ved. Borgna
Lo annunciano, con profondo dolore e cristiana speranza, i figli: Eugenio con Milena; Maria Teresa; Pier Giorgio con Maria Pia, Luca e Cecilia; Maria Emilia con Mario, Laura e Germano; Laura; Riccardo con Gabriella e la tanto amata Serena. Il rosario sarà recitato lunedì 18 corrente alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Pietra Scritta n. 12.
— Borgomanero, 17 gennaio 1999.

Il Commissario Straordinario, il Vice Commissario Straordinario, il Segretario Generale, i Direttori Sanitario ed Amministrativo, il vice Direttore Sanitario, il personale tutto delle aree: scientifica, sanitaria, amministrativa e tecnica dell'Istituto Nazionale Istituti Ortopedici Rizzoli, partecipano all'unanime cordoglio del mondo accademico, scientifico e sanitario, per la scomparsa del grande Maestro di clinica ortopedica prof.
Mario Campanacci
Direttore Scientifico degli Istituti Rizzoli
anche direttore primario della 5ª divisione di chirurgia ortopedico traumatologica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli.
— Bologna, 18 gennaio 1999.

E' mancata
Rola Ciclanesi ved. Varrone
anni 91
L'annunciano: i figli Terenzio, Eliana con rispettive famiglie. La cara salma lascerà Lanzo, ospedale Mauriziano, martedì 19 gennaio alle ore 10,30 e giungerà presso il Cimitero Monumentale di Torino alle ore 11,30.
— Lanzo Torinese, 17 gennaio 1999.

E' mancata
Palmira Marini ved. Bellotti
L'annunciano con immenso dolore la figlia Manuela, il genero Alfredo, le nipoti Michela Vanessa e Viviana. Per orario funerali Impresa Ferrero tel. 011-9644117.
— Giaveno, 17 gennaio 1999.

E' vissuto nell'affetto dei suoi familiari, ed è mancato con l'affetto dei suoi cari
Salvatore Panarisi
di anni 84
Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, le nuore, gli amati nipoti e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al nº 011-645084.
— Torino, 17 gennaio 1999.

ANNIVERSARI

Nel trigesimo della scomparsa del dottor
Fausto Alcaro
la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Una santa Messa sarà celebrata martedì 19/1/99 alle ore 17,30 nella chiesa di Sant'Eugenio, via Delle Belle Arti, Roma.
— Roma, 18 gennaio 1999.

1995 1999
Giacomo Brizio
La mia vita è indissolubilmente legata alla tua. Laura.
— Torino, 18 gennaio 1999.

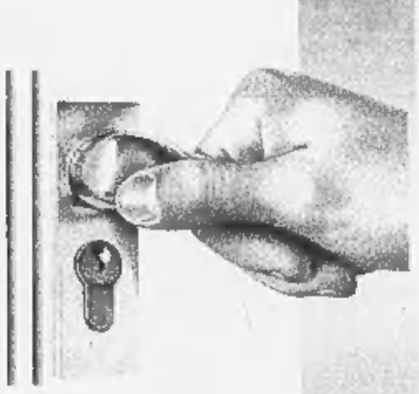
Il Anniversario della morte
Giovanni Settime
Lidia e Andrea lo ricordano con nostalgia.
— La Morra, 18 gennaio 1999.

1950 1999
Domenico Sapetti
Ricordandoti sempre.

SERENA
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI S.p.A.

FINALMENTE UNA **POLIZZA VITA INDICIZZATA** OFFRE LA POSSIBILITÀ DI **OTTENERE UNA LINEA DI CREDITO A TASSI ESTREMAMENTE VANTAGGIOSI** E PROPORZIONATA ALLA SOMMA INVESTITA.

colours of Welcome



POLIZZA VITA INDICIZZATA ALL'ANDAMENTO
DI QUATTRO FONDI ASSICURATIVI D'INVESTIMENTO*

DISTRIBUITO DA
BIPOP BANCA
BIPOPCITY PROMOTORI FINANZIARI
BANCA POPOLARE DI BRESCIA

www.bipop.it
Numero Verde 167-824166

* Knowledge FIN-ECO SIM
Yellow Europe Bond — Obbligazionario europeo
Red Italy Equity — Azionario italiano
Green Global Equity — Azionario globale
Blue Emerging Markets — Azionario paesi emergenti

Il capo degli osservatori: grave provocazione. Ma Belgrado: Walker è filo-albanese, cacciatelo

Bombe serbe sul villaggio della strage

Kosovo, l'esercito mette in fuga i verificatori Osce

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Le unità di polizia e dell'esercito jugoslavo sono ritornate ieri in forza nel villaggio di Racak, dove venerdì hanno massacrato 45 civili albanesi. Prima hanno attaccato il paese a colpi di mortaio, lanciati dalle colline. Poi colonne di autoblindo e carri armati sono entrate a Racak costringendo alla fuga centinaia di abitanti, ma anche i verificatori dell'Osce e i giornalisti stranieri che si trovavano sul luogo dell'eccidio. Armati fino ai denti gli uomini di Milosevic hanno infatti cominciato a sparare scaricando raffiche di mitra in tutte le direzioni. «Si è trattato di una provocazione estrema dei serbi», ha dichiarato furente il capo della missione dell'Osce nel Kosovo, William Walker, aggiungendo che dopo il ferimento di due dei suoi verificatori nei giorni scorsi, non poteva chiedere loro di rimanere sul posto. Quel che ha scatenato l'ira del diplomatico americano è stato il fatto che i serbi non hanno lasciato ai verificatori disarmati il tempo di ritirarsi prima dell'inizio degli scontri. A detta di Walker infatti l'entrata delle forze serbe a Racak, dove le salme delle 45 vittime trasportate nella moschea erano ancora in attesa di essere seppellite, ha causato la reazione dell'esercito di liberazione del Kosovo, scatenando nuovi combattimenti. «Abbiamo chiesto ai guerriglieri dell'Uck di trattenersi, ma sono stati provocati», ha continuato accusando i serbi dell'ultima esplosione di violenza. «Li avevamo avvertiti che avrebbero provocato nuovi combattimenti. E loro hanno ignorato il nostro avvertimento e sono entrati nel villaggio nonostante ci fossero anche i nostri verificatori, i giornalisti e i civili», ha detto Walker. L'ingresso delle truppe di Milosevic a Racak non è stato l'unico schiaffo all'Osce. Ieri mattina il presidente della Serbia, Milan Milutinovic ha duramente attaccato il capo della missione kosovara accusandolo di falsità. Secondo una dichiarazione della presidenza serba la missione dei verificatori dell'Osce si sarebbe schierata con gli albanesi, mentre Walker «avrebbe approfittato dell'assenza di autorità giudiziarie serbe per dare valutazioni false e personali, che sono del tutto infondate». Contro Walker si sono scatenati anche i leader dei partiti al potere a Belgrado, chiedendo la sua immediata partenza dal Kosovo. Il partito socialista di Milosevic ha affermato che il diplomatico americano parla con le stesse parole del capo dei separatisti albanesi Rugova. «Così facendo si è squalificato per l'esercizio della sua funzione che presuppone imparzialità e obiettività». Walker ha apertamente condannato le forze serbe per il massacro di Racak che ha definito un crimine contro l'umanità. «I responsabili di questa atrocità devono rispondere di fronte al tribunale internazionale dell'Aia», ha detto il capo dei verificatori dell'Osce. Il procuratore generale della corte, Louise Arbour, è atteso per oggi, ma Belgrado ha fatto sapere che non le verrà consentito di entrare nel paese. Le autorità jugoslave insistono infatti per condurre l'inchiesta da sole. Ieri hanno mandato a Racak Danica Marinkovic, il magistrato incaricato di seguire il caso. «Nell'eccidio di Racak, tramite William Walker, sono coinvolti i servizi segreti americani, in particolare la Cia», ha dichiarato in una conferenza stampa a Pristina, Vojislav Seselj, viceprimoministro della Serbia, nonché capo dell'ultranazionalista partito radicale serbo. «In quanto a odio contro i serbi Walker non è secondo in nulla rispetto alle bande terroristiche albanesi», ha affermato Seselj, aggiungendo di aspettarsi che i dirigenti dell'Osce lo sostituiscano immediatamente. Anche il segretario del Jul (la sinistra jugoslava, partito cui fa capo la consorte di Milosevic) ha dichiarato che Walker «ha mentito deliberatamente accusando le forze serbe del massacro, violando il suo mandato di verificatore e l'accordo fra il nostro Stato e l'Osce».

Mentre i verificatori dell'Osce tentano ancora una volta di mediare tra le due parti per il cessate il fuoco, i combattimenti si rafforzano. L'artiglieria pesante serba ha martellato per tutta la giornata la zona di Racak, dove i guerriglieri dell'Uck continuano a resistere. Ma i civili scappano, alla ricerca disperata di un rifugio. Ancora sotto choc per la feroce esecuzione dei loro connazionali, gli albanesi di Serbia invocano l'aiuto della comunità internazionale.

Ingrid Badurina

BERISHA

«Prepariamoci alla guerra»

TIRANA. L'ex presidente albanese Sali Berisha ha esortato ieri gli albanesi a «prepararsi alla guerra» contro i «barbari serbi». Berisha, ora capo dell'opposizione albanese, lo ha scritto in un articolo pubblicato ieri dal giornale «Albania», vicino al suo Partito democratico. «Gli albanesi devono agire contro i barbari serbi come una sola nazione e prepararsi a fare la guerra per la libertà o la morte, e vincere», ha scritto Berisha. L'autore dell'appello ha invocato un «intervento rapido» della Nato, ha criticato l'atteggiamento «acquiescente» della Comunità internazionale nei confronti della Serbia e ha attaccato il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, definendolo «il più grande criminale che l'Europa abbia avuto dalla fine della Seconda guerra mondiale». «Milosevic - ha scritto Berisha - dimostra che il suo scopo è lo sterminio degli albanesi, che la sua strategia sono la guerra e il massacro». [Ansa-Reuters]

Un poliziotto delle forze speciali serbe grida a una donna di sedersi per mettersi al riparo dai tiri dei guerriglieri dell'Uck
Sopra, William Walker, a capo della missione Osce in Kosovo

Nato

Il gen. Clark vola a Belgrado

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Nato alza ancora la voce, prepara una missione per avvertire personalmente il presidente serbo Milosevic, ma evita di impegnarsi sul campo in Kosovo.

Dal consiglio straordinario degli ambasciatori dell'Alleanza atlantica, convocato in tutta fretta per ieri pomeriggio e che alle 22 era ancora in corso, è uscito un nuovo avvertimento - l'ennesimo - al governo di Belgrado. Tra sabato e domenica sia il segretario di Stato Usa Madeleine Albright, sia molti ministri degli Esteri europei, tra cui il britannico Robin Cook, hanno espresso il loro «choc» per l'eccidio di Racak e hanno detto di essere preoccupati per il degenerare della situazione in Kosovo, attribuendo senza esitazioni la responsabilità dell'escalation militare alle truppe serbe.

Al consiglio della Nato riunito ieri hanno riferito sia il generale Wesley Clark, che ha il comando supremo delle forze atlantiche in Europa, sia un rappresentante dell'Osce, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa, i cui verificatori sono adesso in Kosovo proprio per far rispettare il cessate-il-fuoco raggiunto in ottobre grazie al lavoro del mediatore statunitense Richard Holbrooke e alla minaccia di un attacco della Nato.

Mentre gli ambasciatori dei sedici Paesi membri e quelli dei tre candidati all'adesione - Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca - erano ancora riuniti, le indiscrezioni che circolavano al quartier generale della Nato lasciavano pensare a una dichiarazione finale legata ad alcuni punti precisi. In primo luogo la condanna della Nato, già espressa del resto negli ultimi due giorni da importanti Stati membri come gli Usa, per il massacro dei 45 civili a opera delle forze serbe; poi la richiesta a Milosevic di punire le truppe responsabili dell'eccidio; probabilmente anche la richiesta che in Kosovo siano ammessi già da oggi gli investigatori e i giudici del Tribunale penale internazionale dell'Aia (la cui presenza nella provincia è stata finora rifiutata dal governo serbo). Ancora, è prevedibile un avvertimento al governo di Belgrado che le continue rotture del cessate-il-fuoco negoziato a ottobre porteranno inevitabilmente a un inasprirsi delle reazioni da parte dell'Alleanza atlantica; infine ieri sera era considerata assai probabile la decisione di inviare Clark e Klaus Naumann, presidente del comitato militare della Nato, in una nuova missione a Belgrado per dare di persona l'ultimo avvertimento a Milosevic.

Restano ancora lettera morta, invece, gli «activation order» a cui lo stesso consiglio aveva dato il via libera nell'ottobre scorso e che - sebbene sospesi proprio dopo il raggiungimento della tregua - sono ancora formalmente validi. I due ordini di attacco mettono il comando delle operazioni nelle mani del generale Clark, e prevedono l'uno attacchi aerei mirati su obiettivi militari e l'altro una campagna aerea scadenzata in Jugoslavia. Ma oggi, si fa notare a Bruxelles, sarebbe molto rischioso per le forze dell'Alleanza intervenire mentre in Kosovo ci sono 700 dei 2000 verificatori dell'Osce che, completamente disarmati, dovrebbero garantire il rispetto degli accordi.

Già nelle scorse settimane il generale Clark aveva dichiarato di aver notato nuovi movimenti delle truppe serbe mirati a eliminare quel che restava delle forze kosovare e aveva dichiarato che «i serbi stanno violando gli impegni». E in effetti da Natale, in concomitanza con nuovi scontri armati, Belgrado ha cominciato a riammassare truppe nella provincia con l'obiettivo di piegare definitivamente le forze dell'Uck, l'esercito di liberazione kosovaro. [f. man.]

REPORTAGE

LA SPIRALE DELLE VENDETTE

Lunga caccia ai controllori inermi

E ora l'Occidente ha la motivazione per colpire

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

Una delle più belle canzoni di Djordje Balasevic, il De André di Jugoslavia, ha un titolo che suona bizzarro («Ne lomite mi bagrenje», non distruggete la mia acacia) ed un testo fra l'ironico e il disperato che sembra scritto per gli avvenimenti di oggi. Nel racconto c'è un serbo che si difende davanti al giudice e racconta: «I vicini albanesi rubavano il mio grano, ed io sopportavo avvertendoli: «Purché non distruggiate la mia acacia». Loro prendevano le mie bestie, io abbozzavo e dicevo: «Fate pure, a patto che non tocchiate l'acacia».

Quegli impuniti di skipetari insistono nelle provocazioni e lui, olimpico, resta attaccato solo alla maledetta acacia. Quando alla fine gliela toccano, ammazza il responsabile.

Verso la fine della canzone si scoprirà che sotto quell'albero lui aveva baciato per la prima volta sua moglie, ma nel frattempo la faida si è scatenata ed in risposta all'omicidio gli albanesi attaccano la fattoria, bruciano il fieno, distruggono le mura ed eliminano anche la corresponsabile di tanto scempio.

Ora, si tratta solo di capire quale misteriosa acacia abbia provocato la furibonda, cieca reazione che dalla fosse comune del villaggio di Racak sparge orrore in tutto il mondo. Nella canzone di Balasevic alla fine c'è solo un giudice che condanna: qui adesso c'è una comunità internazionale che trasuda sdegno, la potenza americana che richiede l'immediata denuncia dei responsabili ed un tribunale internazionale per i crimini di guerra che questa mattina busserà alle porte della Federazione jugoslava.

La signora Louise Arbour, canadese, procuratore della corte dell'Aia, questa mattina atterrerà a Skopje, in Macedonia e subito s'incontrerà coi capi della missione Osce.

I «verificatori» hanno appena verificato che in Kosovo la spirale della violenza si sta avvitando a velocità sempre più vorticosa. Subito dopo, la signora Arbour dovrebbe presentarsi alla frontiera per potersi recare direttamente a Rakac. Si è già rivolta pubblicamente alle autorità di Belgrado «perché venga immediatamente agevolato l'accesso ai luoghi», aggiunge che «il massacro di civili rientra pienamente nella competenza della Corte internazionale e la Jugoslavia è obbligata a concedere libero accesso agli investigatori».

Belgrado non ha avuto bisogno di risposte formali: a suo giudizio, nessuno può interferire nelle vicende interne del Paese, e dunque con ogni probabilità negherà l'ingresso alla rappresentante della giustizia internazionale, così come ha già fatto in passato. Con la differenza che oggi questo diniego finirà con l'acquistare un grande significato politico, forse addirittura un «casus belli».

Il procuratore canadese è assistito dal capo della missione Osce, William Walker. Quest'ultimo ha un vice dal cognome impronunciabile (si chiama John Drewienkewicz) ma dall'eloquio molto, molto netto. Ieri il colonnello Drewienkewicz ha praticamente accusato i serbi di aver messo in pericolo l'incolumità degli osservatori.

«Nel villaggio di Racak - dice - c'erano alcuni dei miei uomini, avevamo negoziato una tregua con l'Uck. Appena informati di questo, i serbi sono partiti all'attacco senza neanche dare il tempo ai miei uomini di ritirarsi...».

La condizione di questi inermi controllori dalle tute arancioni si fa ogni giorno più precaria, com'era facile prevedere. In attesa che qualcuno li trasformi in scudi umani si scoprono già bersagli, potenziali vittime che ciascuna forza in campo cercherà di attribuire alle colpe dell'altra.

Alle frontiere macedoni la «forza di estrazione» della Nato attende solo l'ordine di penetrare nel territorio straniero per condurre in porto operazioni di salvataggio. Con singolare tempismo la polizia federale jugoslava ha chiesto ieri l'aiuto dell'esercito per «pacificare» il Kosovo. Una regione che si pretendeva «raffreddata» dal cosiddetto accordo Milosevic-Holbrooke, torna ad essere percorsa da colonne militari, squassata dai cannoni, punteggiata da massacri sempre più atroci.

Un'iniziativa diplomatica, in queste condizioni ha davvero pochi margini su cui esplicarsi. Oggi il nostro sottosegretario agli Esteri, Umberto Ranieri tenterà la disperata impresa in una serie di incontri programmati da tempo, ma che gli sviluppi più recenti hanno colorato di toni drammatici. Non c'è da farsi troppe illusioni: ai tentativi di mediazione italiani continuano a contrapporsi richieste internazionali dai toni ultimativi che irrigidiscono le autorità serbe, ostinate nel negare perfino l'evidenza.

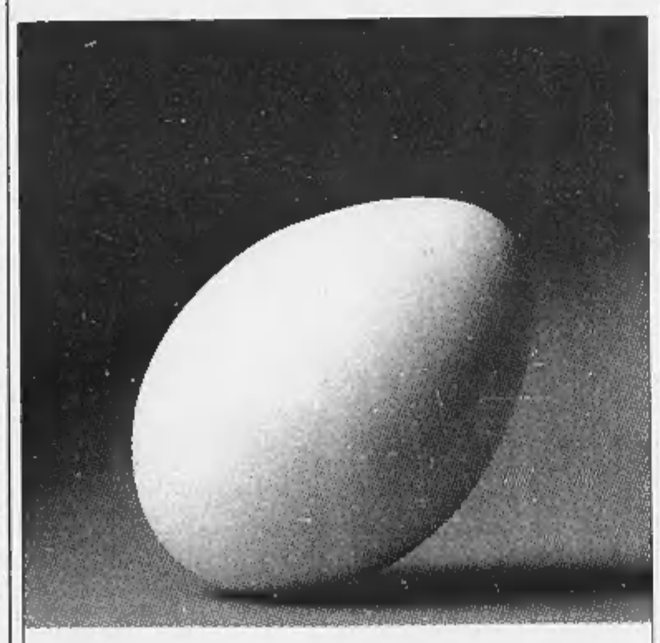
Un Paese che continua a negare responsabilità della propria polizia nel massacro e nelle sevizie di Racak, mai potrà accettare di indicarne al mondo i responsabili. A meno di non stabilire che le colpe dell'eccidio vanno attribuite a «gruppi paramilitari» tutti da individuare.

Questo è il quadro di una situazione che per esplodere aspetta solo il prossimo pretesto. Il primo potrebbe scattare oggi con l'infruttuosa missione del procuratore internazionale, per ipotizzare gli altri non c'è che l'imbarazzo della scelta: un «verificatore» ucciso da cecchini sconosciuti, uno scontro a fuoco nel cui mezzo una pattuglia europea si trovi per caso, una nuova strage di civili. L'ipotetica tregua imposta al Kosovo è finita: adesso c'è solo da aspettare il momento in cui si trasformerà in guerra aperta.

Giuseppe Zaccaria

Il giudice del tribunale dell'Aia chiederà di andare a Pristina, Belgrado risponderà no «Sono affari interni»

Il sottosegretario agli Esteri italiano Umberto Ranieri gioca l'ultima carta disperata della diplomazia



Un'operazione metterebbe a rischio la sua vita, ha cinque bypass coronarici

Eltsin torna in ospedale

Nuova emergenza: ulcera emorragica

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo ricovero per il malato numero uno della Russia, ad appena un mese da quello precedente. E stavolta si tratta di una diagnosi potenzialmente grave: ulcera dello stomaco con emorragia acuta. Ieri, dopo una gastroscopia, Boris Eltsin è stato riportato d'urgenza nell'appartamento vip dell'ospedale clinico centrale, detto comunemente «del Cremlino», che ormai è diventato la sua residenza permanente.

Un ricovero improvviso che però, secondo il portavoce presidenziale Dmitrij Jakushkin, non significa nulla di grave. Anche Evghenij Primakov ha cercato di tranquillizzare: «Il presidente sta bene, non c'è nessuna situazione d'emergenza in corso», ha detto. Il premier - che ormai da 4 mesi è di fatto il capo di Stato - ha anche deciso di anticipare ogni speculazione sulle condizioni reali di Eltsin, aggiungendo che la diagnosi ufficiale corrisponde a verità.

Per il momento i medici non sembrano preoccuparsi troppo: al presidente è stata prescritta una terapia farmacologica e la prognosi è di tre settimane. Ma, secondo le indiscrezioni raccolte dalla rete *Ntv*, in realtà i gastroenterologi non hanno ancora deciso definitivamente di accantonare l'ipotesi di un intervento chirurgico. Secondo Michael DeBackey, il cardiochirurgo americano che aveva assistito Eltsin durante l'innesto di un quintuplo bypass coronarico nel '96, se i farmaci funzionano non c'è pericolo. Ma se sarà necessario ricorrere a un intervento chirurgico, ci sarà «un certo rischio» per la vita del presidente russo.

L'ulcera è un completo inedito nel lungo e variopinto elenco delle malattie di Eltsin, che comprendono problemi cardiovascolari, danni al fegato (forse una cirrosi) e insufficienze respiratorie. Almeno per quanto riguarda le diagnosi ufficiali, il presidente russo finora non aveva mai sofferto di malattie gastriche o intestinali. Ma DeBackey ha rivelato ieri che in passato il paziente del Cremlino aveva già avuto emorragie dovute a ulcera.

L'ultimo ricovero risale a un mese fa Era ancora debilitato per una polmonite

«La malattia potrebbe essere stata provocata dall'aspirina che prende regolarmente»

Secondo Gherman Basner, notissimo chirurgo moscovita, la malattia di Eltsin potrebbe essere stata provocata dall'aspirina, che il presidente assume regolarmente dal '96, quando gli è stato praticato un quintuplo bypass coronarico. Ma tra le altre cause possibili dell'ulcera ci sono anche lo stress e l'abuso di alcol. E sembra peraltro assai strano che i medici non si siano accorti del progredire dell'erosione dei tessuti dello stomaco in un paziente sottoposto a controlli settimanali.

Nonostante il ricovero d'urgenza, la notizia di un nuovo, ennesimo e per giunta grave malanno di Eltsin non ha provocato molta inquietudine. L'assenza quasi permanente del presidente dalla vita pubblica ormai è diventata un fattore abituale della politica russa. E il fatto che zar Boris cominci l'anno in ospedale non fa che confermare quello che tutti ormai sapevano: che la Russia ha un presidente virtuale.

In effetti, anche il '98 non era stato un grande anno, le visite al Cremlino si potevano contare sulle dita di una mano. Gennaio scorso è cominciato con una degenza per «laringite» e a marzo Eltsin è scomparso per «problemi respiratori acuti». Dopo una lunghissima vacanza, a ottobre, il presidente non si regge in piedi durante una visita in Kazakhstan e gli viene diagnosticata una «tracheobronchite» che poi si trasforma in «astenia». Infine, a fine novembre, un ricovero per polmonite.

Dall'inizio di gennaio Eltsin non è mai apparso in pubblico, rimanendo nella sua dacia di Gorki-9. Il suo ritorno in ufficio, previsto per giovedì scorso, è stato rimandato senza spiegazioni, generando una nuova ondata di voci sul suo stato di salute. Insinuazioni alle quali Jakushkin ha risposto con la consueta smentita che a Mosca è diventata ormai una barzelletta: il presidente ha una voce «vivace» al telefono e legge ogni giorno decine di documenti.

Anna Zafesova

Iran, tre uccisi

Intellettuali Continua la strage

TEHERAN. La stampa iraniana ha dato notizia ieri dell'assassinio di altri tre intellettuali moderati. Il quotidiano «Sob e Ruz» informa che Fatemeh Islami, la moglie di Manucher Sadeg Janjani - uno dei maggiori traduttori di letteratura infantile del Paese - è stata trovata strangolata con il suo velo la settimana scorsa. Stessa sorte è toccata a Yavad Eman e a sua moglie Sonia Ahme Yassin, sgozzati con un coltello. Eman era un noto giurista.

Da mesi nel Paese si allunga la catena degli intellettuali uccisi o scomparsi, mentre si continuano a registrare minacce e intimidazioni contro giornalisti e oppositori iraniani di orientamento moderato. L'ultima denuncia in ordine di tempo riguarda tre persone scomparse durante una passeggiata all'inizio di gennaio.

Frattanto una commissione d'inchiesta è stata inviata a Isfahan (Iran centrale) dopo l'attacco condotto da un gruppo di integralisti islamici durante la preghiera del venerdì contro un religioso vicino al presidente riformatore Mohammad Khatami.

L'ayatollah Jalaleddin Taheri, l'unica guida della preghiera di una grande città a sostenere apertamente Khatami, nei giorni scorsi aveva messo in relazione la serie di assassinii di dissidenti con le violenze di matrice integralista contro i sostenitori del presidente. **[e. st.]**

La lezione della disputa sul nepotismo nella Commissione Ue

Chi si rivede, le nazioni

ABITUATO a sentire spesso parlare di corruzione e favoritismi ma a vedere raramente individuati i colpevoli, il pubblico italiano non ha dato molta importanza alla crisi scoppiata recentemente tra Bruxelles e Strasburgo, che ha visto due commissari europei, la francese Edith Cresson e lo spagnolo Manuel Marin, accusati di malversazione e che per poco non ha mandato a casa l'intera Commissione un anno prima della scadenza del mandato.

In realtà l'episodio è, per un verso, molto meno e, per l'altro, molto più di una occasionale edizione di Tangentopoli europea. Molto meno perché le irregolarità contestate alla Commissione e che avevano indotto il Parlamento a negare la sua approvazione del bilancio comunitario si limitano a insufficienti controlli su assunzioni di personale e su assegnazioni di commesse. Ma è anche molto di più: politicamente anzitutto, perché si è avuto uno scontro aperto e importante tra il Parlamento europeo e la Commissione, tra un organo elettivo ma frustrato dalla mancanza di poteri e dalla poca considerazione in cui è generalmente tenuto e un organo esecutivo nominato dai governi. Il voto di censura non è passato, il presidente della Commissione, il lussemburghese Santer, che aveva minacciato di dimettersi con tutti i suoi commissari, resta in sella. Ma un precedente è stato creato, la Commissione ne esce indebolita e il Parlamento rincuorato, almeno nei suoi compiti di supervisore se non in quelli di legislatore.

Il presidente della Commissione europea il lussemburghese Jacques Santer

Vi è poi un altro aspetto, di cui si è parlato poco, che l'episodio ha messo in luce. E non si tratta, come si legge in certa stampa del Nord Europa, se esista un modo nordico e rigoroso rispetto a un modo meridionale e lassista di amministrare l'Europa. Si tratta dell'abitudine corrente in taluni rami della burocrazia europea per cui la nazionalità dei commissari o dei loro diretti collaboratori è determinante nella maggior parte delle scelte di gestione del personale e dell'assegnazione di commesse. Non è un caso che le critiche si siano appuntate su un commissario spagnolo e uno francese, i due Paesi cioè che difendono con grande accanimento e perseveranza i loro interessi nazionali anche in ambito europeo. Tant'è che nel voto sulla mozione di censura che ha visto il Parlamento di Strasburgo dividersi in due, la frattura non si è verificata tra schieramenti politici (anche se entrambi i commissari in questione sono socialisti) ma tra schieramenti nazionali, con tedeschi e olandesi in veste di fustigatori e spagnoli e francesi di difensori. Un segno, tra tanti, che mentre l'Europa si integra da un lato, tende a ri-nazionalizzarsi dall'altro.

Boris Biancheri

Ministero del Lavoro della Previdenza Sociale
Regione Emilia-Romagna
ECIPAR
FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI

Bando Di Ammissione al corso

PO. 940029/I/3 AVVISO n° 4/97
FASCICOLO n° 226/29 (D.D.N° 59/III/98)

ORGANIZZATRICI EVENTI CULTURALI

Finalità

Favorire l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro di donne non occupate, senza limiti di età, attraverso la creazione di una attività libero professionale nella organizzazione e gestione di eventi culturali. Facilitare nelle partecipanti una nuova consapevolezza delle proprie risorse (autostima) per fronteggiare il lavoro e coniugarlo con la vita familiare.

Destinatari: 15 donne non occupate, laureate o diplomate (indirizzo umanistico – artistico), che vogliano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro con una attività di lavoro autonomo.

Criteri e modalità di selezione e iscrizione
L'iscrizione potrà essere effettuata direttamente, tramite servizio postale, telefax, o semplice contatto telefonico. La selezione sarà svolta tramite prova scritta e colloquio individuale.

La partecipazione è gratuita

Struttura del corso e durata:
AULA : ore 420
STAGE : ore 280
Periodo: Febbraio/ Agosto1999

Sono previste due visite guidate al patrimonio storico culturale delle città di FIRENZE e URBINO.

Attestato: attestato di frequenza

Contenuti:
- Comunicazione e orientamento
- Storia dell'arte e giacimenti culturali
- Ideazione ed editoria elettronica
- Multimedialità e reti
- Organizzazione e gestione di un evento culturale
- Fare Impresa
- STAGE AZIENDALE

E' prevista la collaborazione dell'Istituto di Scienze Economiche dell'Università di URBINO e con il Dipartimento di Storia dell'Architettura e restauro delle strutture architettoniche dell'Università di FIRENZE.

Sedi del corso:
REGGIO EMILIA
TORINO
Lo stage potrà essere svolto a Reggio Emilia Torino Milano Urbino Pavia

Per informazioni rivolgersi entro venerdì 29 Gennaio 1999 presso:

ECIPAR Reggio Emilia – Via Maiella, 4 – 42100 Reggio Emilia
TEL. 0522 – 356243/4/5/6 FAX 0522 - 356388

CONSORZIO STUDI Torino – Corso Turati, 11/c – 10128 Torino
TEL. 011 – 4550010 FAX 011 - 4559220

BARCELLONA

Mille pesetas e il manager si fa un sonnellino

La Spagna sotto stress va a scuola di «siesta»

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

La «siesta», il sonnellino pomeridiano che in Spagna è una vera e propria istituzione nazionale come la «paella» e la corrida, diventa business. Un'azienda di Barcellona di massaggi antistress e di bellezza ha appena lanciato «Siesta a 1000 pesetas»: con 12 mila lire, dopo un massaggio di dieci minuti, il seguace pomeridiano di Morfeo si addormenta in una comoda poltrona.

«Avevo osservato che all'ora di pranzo molte persone di diverse classi sociali, persino elegantissimi business-men in giacca e cravatta, cercavano di dormicchiare un po' nell'auto mentre aspettavano di ritornare in ufficio (la sosta per il pranzo, in Spagna, dura due ore: dalle 15 alle 17)» dice Federico Busquets, l'imprenditore-inventore della «fast-siesta», 18 centri già operativi a Barcellona. «Così ho trasformato i miei negozi in isole urbane di relax per quelle persone a cui il lavoro impedisce di dormire per la siesta in casa.

«Siesta a 1000 pesetas» è stata studiata nei minimi dettagli. Chi voglia raggiungere Morfeo, il dio del sonno, prima si adagia su una poltrona ergonomica in posizione semi-fetale e senza toccare con i piedi il suolo. Poi riceve da abilissime mani carezze neurosedanti alla testa, al collo e alle spalle. La luce dei «Siesta-center» è tenue, la temperatura quella ideale, la musica invita al sonno. Non solo: una coperta viene stesa sul cliente appena si è addormentato.

Il sonnellino del dopo pranzo, che non deve mai essere utilizzato per recuperare le ore di sonno perse nel riposo notturno, deve durare al massimo 20 minuti. Altrimenti si rischia di svegliarsi di cattivo umore.

Gian Antonio Orighi

La Stampa - Abbonamento '99

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

Dopo il Polo la Lega organizza un corteo anti-criminalità. Uova sulla polizia

«Referendum contro gli immigrati»

Bossi a Milano: solo così salveremo l'Europa

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un giorno dopo l'altro e un corteo dopo l'altro. Sabato la destra, Fini e Berlusconi. Ieri, la Lega. Milano passa il tempo a veder sfilare la gente contro la violenza e gli extracomunitari. Ma se An e Forza Italia chiedono più forze dell'ordine per risolvere il problema, Bossi invece sceglie una via politica, guarda all'Europa e punta sul suo referendum. «L'Italia è il Paese al mondo che ha più poliziotti e carabinieri. Ce ne sono già troppi», dice. Solo Borghezio dal palco sembra inneggiare agli squadristi padani, al posto dei carabinieri. Maroni si defila subito. E la risposta di Bossi sembra un'altra. Bisogna seguire la volontà del popolo, «noi siamo europei e non multirazziali», bisogna liberarsi dall'America «e rompere il laccio della globalizzazione». E per combattere «la società multirazziale che vogliono imporci», aggiunge, occorre fare il referendum che potrà cambiare l'attuale legge sull'immigrazione. Lo dice anche chiacchierando con i giornalisti. Gli chiedono: attraverso il referendum cercherete il dialogo con altre forze? Cossiga vi ha fatto delle aperture... Risponde Bossi: «Chiunque ci stia va bene. Per i cittadini, la criminalità e il controllo dei clandestini non sono un problema di forze dell'ordine». I cronisti insistono: però è possibile il dialogo con la maggioranza o almeno con una parte di essa? E lui: «Il dialogo è possibile con tutti, noi non siamo né con la maggioranza né con quell'opposizione che D'Alema tiene in piedi. Sul referendum per l'immigrazione non si potrà barare, perché lì o si è a favore o si è contro, e bisogna spiegarlo alla gente».

Bossi si era unito al corteo, verso le 11, da piazza Risorgimento. Un trombettiere in testa che suona «Oh mia bela Madunina» e il «Va pensiero» di Verdi, bandiere, striscioni e cartelli. Contro il Polo e contro l'Ulivo. Slogan per il ministro dell'Interno: «Rosa Russo Jervolino governo marocchino». E per il sindaco di Milano: «Albanesi e clandestini tutti a casa di Albertini». E poi: «Siamo prigionieri della malavita»; «D'Alema al potere, noi nel sedere». Forse, 20 mila persone. Anche se Roberto Calderoli commenta: «Se ieri il Polo ha portato davvero 150 mila persone, allora noi siamo mezzo milione». La manifestazione si snoda tranquillamente lungo le vie del centro. Soltanto un po' di tensione all'altezza della prefettura. Il corteo è deviato per impedirgli di passare davanti all'edificio. Per protesta, qualcuno ha acceso dei fumogeni e poi ha lanciato uova e sacchetti con vernice verde verso le forze dell'ordine. Bossi continua a parlare con i giornalisti: «Macché pacchetto azzurro, quelli del Polo sono dei bugiardi. Prima votano tutti insieme le leggi in Parlamento e poi vanno a fare le manifestazioni. Non si può certo crederci».

Sono le stesse cose che ripete nel comizio in piazza della Scala. Bossi spiega che il progetto della globalizzazione è quello di trasformare il mondo in un grande deserto, «con i popoli e gli uomini ridotti come microbi da schiacciare». E' il progetto che vogliono 30 banchieri americani. L'Italia si adegua: e così, dice, la legge Turco-Napolitano ha provveduto ad aprire le frontiere in maniera indiscriminata. Con la carta di soggiorno, spiega, vogliono ottenere il voto degli immigrati. «E' un processo di devastazione totale che coinvolge anche le religioni. Arriveremo a un dio di plastica a cui fatalmente nessuno crederà. Ma noi siamo europei, non vogliamo diventare americani. C'è chi vorrebbe una sola lingua, una sola moneta per tutti: la loro. E' il progetto di chi ha paura dell'Europa politica e democratica, con il suo Parlamento. Le cose non andranno così. L'Europa che viene sarà diversa dalla società multirazziale». E Bossi insiste: c'è alla base della globalizzazione la stessa idea messianica del comunismo, e la sinistra pensa di sostituirla alla sua sconfitta. Errore: «Vogliono proporre una società completamente disgregata. Falliranno come è fallito il marxismo». Ricorda che il Papa puntò il dito contro il Fondo monetario internazionale. «Questo Papa ha difeso la identità dei popoli e delle nazioni. Anche nella Chiesa è in corso una lotta tra due correnti che la pensano in maniera diversa. E vedo uno scontro sordo con una parte massonica di globalizzatori. Forse poco distante da qui ce n'è uno». Allude al cardinale Martini? In ogni caso è adesso che si decide la partita, chiosa, «perché quando gli extracomunitari potranno votare sarà finita la democrazia. Occorre fare in fretta. Una volta entrati in Europa, la Padania verrà. A mio parere sarà matura fra tre o quattro anni. E a casa nostra, noi vogliamo essere padani ed europei».

Si chiude come sempre. Applausi e «Va pensiero». Bandiere e cori. «D'Alema al governo e noi all'inferno». E gli squadristi?

Pierangelo Sapegno

Un momento della manifestazione organizzata a Milano dalla Lega. A destra, Bossi arringa la folla

Borghezio: «Per la delinquenza criminale ci vuole il bastone padano. E se quelli che hanno votato la legge Simeone ci chiamano squadristi non importa». Ma Maroni frena

Nuovi sbarchi

Affonda il gommone Salvati

LECCE. Quattrocento nuovi arrivi e una tragedia sfiorata. Un gommone di otto metri è affondato a tre miglia dalla costa pugliesi, ma 32 immigrati (cinesi, curdi e kosovari) più due scafisti albanesi sono stati salvati dagli uomini della Guardia di finanza, che si sono tuffati in mare. Gli immigrati erano aggrappati ai tubolari del gommone che, durante un inseguimento e sotto l'enorme carico umano, si sono scollati dalla chiglia in vetroresina. Nelle acque fredde dell'Adriatico i 34, tra i quali anche due ragazzini e due donne in stato interessante, sono rimasti per circa mezz'ora. Gli scafisti sono stati arrestati.

Con l'ormai storica mancanza di sostegno e di mezzi (non ci sono indumenti sufficienti per gli immigrati che arrivano zuppi), questa volta c'è anche una difficoltà paradossale. Chi parla con i cinesi? Nel gommone affondato ne viaggiavano undici, con due kosovari e 19 curdi. Non sanno una parola di italiano, come carabinieri e finanzieri non sanno una parola di cinese. Urge un interprete, che forse arriverà oggi.

Negli ultimi due giorni l'esodo è ripreso, nonostante il mare non sia calmissimo. E altri gommoni, ieri sera, erano in arrivo. «Ne stanno arrivando, un gommone è appena sbarcato» conferma - e sono soltanto le 16,30 - il tenente Pietro Spano, che comanda le unità navali della Guardia di finanza a Otranto. Davanti, però, c'è tutta la notte.

Il salvataggio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Partito da Valona, il gommone è affondato a tre miglia da Torre Sant Andrea. «Abbiamo avvistato il gommone alle 14,30, era a dieci miglia dalla costa» racconta il maresciallo Arturo Nicolardi, comandante della motovedetta «ma quando l'abbiamo avvicinato i due scafisti non si sono fermati all'alt, anzi hanno accelerato. E' cominciato l'inseguimento, un quarto d'ora di corsa in un mare abbastanza agitato. Quando ci siamo accorti che dal gommone era caduto qualcosa, un oggetto rosso, abbiamo rallentato per recuperarlo».

Era un borsone. Non c'era droga, come spesso accade, solo indumenti. La motovedetta ha ripreso la navigazione ma sul radar il gommone era un puntino fermo: «Sì, il radar segnalava un'imbarcazione ferma. L'abbiamo raggiunta ed erano tutti in mare. La chiglia era semiaffondata e gli immigrati erano aggrappati ai tubolari. Ci siamo gettati in acqua e a poco a poco li abbiamo tirati su. Non è stato semplice perché il mare non era calmo e i tubolari sbattevano contro la nostra vedetta».

Arrestati gli scafisti Gezim Sula e Edmond Fische, entrambi di Fier (un altro scafista è stato catturato a Brindisi, dove sono sbarcati in 25 tra kosovari, moldavi, albanesi, ucraini e montenegrini), gli immigrati sono passati attraverso l'infermeria gestita dall'associazione di volontariato Misericordia prima di trovare un rifugio nei container del porto di Otranto.

Sandro Tarantino

«Ronde verdi anti-droga»

Il senatur elogia i «volontari»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Volete gli squadristi padani? Borghezio urla: «Se ci chiamano così, ce ne fotteremo! Benvenga lo squadrismo padano se ci sono quelli che uccidono i commercianti».

Dicono che Bossi abbia scosso la testa, ascoltando la rabbia del suo deputato. Poco dopo, Maroni è salito sul palco e ha corretto il tiro: «Non credo che ci sarà bisogno del bastone padano...».

E allora, squadristi sì o squadristi no? Borghezio ha parlato per 10 minuti con parole che erano petardi in faccia. Berlusconi «è una faccia di m...», Albertini, il sindaco di Milano, è «un c... che non si è accorto di niente». Rosa Russo Jervolino è «la nostra maestrina della penna rossa». E poi: «Siamo noi i padroni di Milano, dove quelle m... del regime ci hanno fatto arrivare dappertutto zingari, figli di p..., gente senza arte né parte, tutto lo schifo internazionale dell'immigrazione».

E alla fine, ecco la frase che fa polemica: «Per la delinquenza criminale ci vuole il bastone padano. E se quelli che hanno votato la legge Simeone ci chiameranno squadristi padani, non importa. Ce ne fotteremo». Poco dopo annuncia pure che «in questi giorni a Milano gente coraggiosa con una fascia verde al braccio gira per difendere i cittadini padani contro la droga». E qui non si capisce bene: i coraggiosi con la fascia verde sono probabilmente «i volontari» ai quali accennerà dopo Bossi.

Però, subito dopo Borghezio, è salito sul palco Roberto Maroni e ha preso subito le distanze: «Oggi siamo qui in tanti, molti più numerosi di quanti il regime pensava. Siamo una grande forza pacifica e democratica che riempie questa piazza. Questa è la forza che vogliamo mettere in campo. Non credo che ci sarà bisogno del bastone padano. Spero che il governo capisca questi segnali, che il momento è grave, che la gente scende in piazza non perché è razzista, ma perché non ne può più».

Tutto a posto, allora? Macché. Alla fine, prima di andarsene, anche Bossi prende posizione: «Sono contento di sentire che è nata una squadra di volontari verdi contro la droga. Perché solo se si muove il popolo faremo le cose». E chi sono i volontari verdi? Gli squadristi? Sembra proprio di no, visto che il leader della Lega subito dopo aggiunge che non è aumentando carabinieri e polizia che si risolvono i problemi. Meglio far parlar la politica, dice.

[p. sap.]

I VERDI IN PIAZZA

«Straniero non fa rima con delinquente»

MILANO. Non generalizzare e non confondere l'immigrazione con la delinquenza, senza però sottovalutare i problemi che esistono e non sono un'invenzione. Questo il messaggio dei Verdi milanesi che ieri mattina, in piazza Lima, hanno liberato mille palloncini colorati, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della tolleranza e della solidarietà. Legge e ordine, insomma, ma con risposte adeguate e razionali perché, come ha affermato Pop Khouma, presidente della comunità senegalese, «anche noi stranieri vogliamo vivere in una città sicura». E' innegabile però che Polo e Lega, sui problemi criminalità, siano riusciti a mobilitare molte più persone. «E' vero - ha detto Basilio Rizzo, consigliere comunale Verde -. Hanno fatto leva sugli istinti peggiori. Noi, comunque, siamo in ritardo perché abbiamo sottovalutato il degrado delle periferie». Carlo Monguzzi, consigliere regionale, ha così spiegato il programma dei Verdi: «Una città pulita e maggiore possibilità di lavoro affinché bianchi, gialli e neri possano vivere meglio. Il Polo ha fatto una manifestazione "contro", la nostra invece vuole essere una manifestazione "per"». Ennio Rota, di Legambiente, guardando sconsolato i partecipanti, ha commentato: «Siamo in pochi, paghiamo l'eredità ideologica di quella parte della sinistra che, sbagliando, ha sempre giustificato episodi di illegalità come fatti rivoluzionari». [Ansa]

Palermo: per attuare il piano, aveva chiesto il trasferimento dall'Ucciardone

La vendetta d'amore scatta in cella

Uccide il cugino che gli aveva rubato la fidanzata

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con uno sgabello ha rotto la testa al cugino, che gli aveva portato via la fidanzata. Poi ha sfogato tutto il suo risentimento infierendo su di lui con una brandina. Infine gli ha stretto le mani attorno alla gola. E' durato al massimo due minuti il raptus omicida di Sergio Vaccaro, 30 anni, che ieri mattina, poco dopo l'alba, ha ucciso Carmelo Vaccaro, 25 anni, in una piccola cella nel nuovo carcere «Pagliarelli», dove si era appena fatto trasferire dal sovraffollato e vecchio «Ucciardone». E, attraverso chissà quale «canale privilegiato», o forse per pura fatalità, era stato assegnato alla stessa cella dov'era rinchiuso il cugino, un tempo amato e ora detestato, condannato come lui per rapina.

«Accecato dalla gelosia», questa la prima impressione degli investigatori della polizia che hanno raccolto la confessione dell'assassino, che a quanto pare è da tempo assalito da crisi depressive, accentuate dalla delusione amorosa. E' stato lo stesso omicida a dare l'allarme. «Presto, fare presto. Mio cugino si è sentito male!», ha urlato ai secondini. Davanti al cadavere, però, gli agenti della polizia penitenziaria hanno capito che non si trattava di un malore. Nel frattempo sono giunti i poliziotti. «Abbiamo litigato. Ho perso la testa. Non volevo ucciderlo. Perché avrei dovuto farlo?», ha ripetuto Sergio Vaccaro due o tre volte, contando di far breccia con la sua versione, che tutt'al più avrebbe portato all'accusa di omicidio preterintenzionale.

Ma sono bastati i primi accertamenti tra i famigliari e alcuni amici per fare subito ipotizzare il delitto passionale per vendetta. Nel carcere «Pagliarelli», inaugurato da due anni e mezzo, con due aule bunker per i processi di mafia e tutte le più moderne attrezzature, la notizia dell'omicidio è corsa in fretta da un padiglione all'altro. Sergio Vaccaro non è in una cella di isolamento.

Oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Gabriele Paci, che è titolare dell'inchiesta, e che per prima cosa dovrà stabilire se vi sia stata premeditazione, come tutto lascia ritenere. «Perché aveva chiesto di essere trasferito dall'Ucciardone e di finire insieme al cugino?», si domanda uno degli inquirenti, pronto a darsi una risposta: «Semplice. Per ammazzarlo alla prima occasione». Poi con un lampo suggerito dalla prudenza, lui stesso aggiunge: «Ma bisogna esserne sicuri, avere tutti i riscontri possibili, non anticipare il giudizio».

Antonio Ravidà

Brindisi: l'odissea di una quindicenne albanese

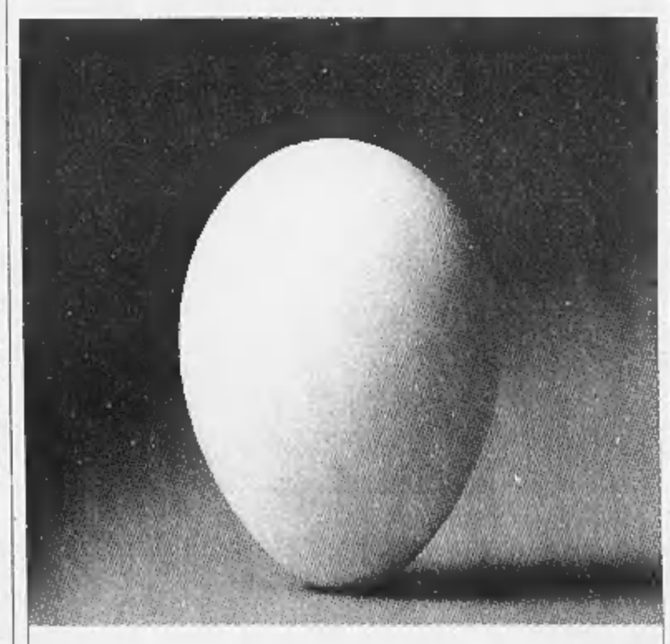
Salvata dalla schiavitù per una lite sul prezzo

BRINDISI. L'aveva prenotata un clan albanese che gestisce la prostituzione a Milano. Ma voleva pagarla solo due milioni. Il suo «padrone» invece ne chiedeva tre. Da Milano erano arrivati gli acquirenti, personaggi legati a una organizzazione criminale di albanesi radicata a Milano. Ma, a causa di quel milione di differenza, l'affare non s'era concluso e la ragazza, 15 anni, albanese anche lei, era rimasta rinchiusa in un appartamento di Mesagne, trattata come una schiava, minacciata e più volte violentata.

Era arrivata a novembre in gommone a Brindisi, sperando in un lavoro e nel matrimonio. Gliel'aveva promesso Taulant Galloshi, originario di Luzhe, il suo aguzzino, che l'aveva presa in consegna appena sbarcata e l'aveva portata nel suo appartamento: in attesa di venderla, non di sposarla. Come decine di altre ragazze albanesi, anche lei aveva avuto soltanto un posto per dormire e violenze quotidiane. Se non è sul marciapiede, lo deve alla trattativa fallita e a una segnalazione che qualcuno, insospettito dallo strano atteggiamento tra l'albanese e la ragazza, ha fatto alla polizia. Così sono cominciate le indagini e Galloshi è stato arrestato. Dovrà rispondere di tratta e commercio di schiavi, violenza sessuale e induzione alla prostituzione.

La polizia indaga anche sul caso di un'altra immigrata albanese, una prostituta di 29 anni che, dopo l'arresto del suo protettore, a Bari, veniva ospitata nell'appartamento di Mesagne. Galloshi era regolarmente in Italia avendo ottenuto il permesso di soggiorno ad Ascoli Piceno, dove ufficialmente risiede. Insieme con lui sono stati denunciati per favoreggiamento anche un cognato e un nipote.

[s. t.]



La comitiva è stata aggredita vicino a Nairobi: illesi gli altri sei connazionali

Sangue sulla vacanza in Kenya

Turista italiano ucciso durante una rapina

CUNEO. Un gruppo di turisti italiani è stato assaltato da banditi a 30 chilometri da Nairobi, in Kenya. La guida, Claudio Tomatis, 46 anni di Fossano, professore in educazioni tecniche per mestiere, fotografo, scrittore ed esploratore per vocazione, è stato ucciso. Illesi i sei compagni di viaggio, tre cuneesi, un torinese, un mantovano e uno di Napoli.

E' accaduto ieri mattina a Ongata, località a Sud di Nairobi che segna l'inizio della lunga strada che li avrebbe portati a Città del Capo. I sette italiani erano arrivati da poche ore, dopo il volo Malpensa, Londra, Nairobi. Destinazione conclusiva della spedizione era il Sud Africa attraversando cinque Stati su due Land Rover, portando cibo, acqua, tende, generatori.

La prima ricostruzione di quanto accaduto a Orgata è dell'ambasciatore italiano a Nairobi, Alberto Balboni Acqua. Racconta: «I turisti italiani erano in due gruppi. Il primo ha raggiunto il campo base del Tomatis nello Zoo Safari. Qui sono stati assaltati da banditi armati che li hanno rapinati. Nel frattempo è arrivato il secondo fuoristrada guidato da Claudio Tomatis. Non ha reagito ma i banditi hanno sparato, a freddo. E' morto prima dell'arrivo in ospedale. La polizia è intervenuta quasi subito, con un elicottero. C'è stato un conflitto a fuoco con i banditi fuggiti sul Land Rover. Uno è stato ucciso».

Altre informazioni sono arrivate in serata dai compagni di viaggio del Tomatis. Prima fra tutte Carmen Novello, di Bene Vagienna e abitante a Fossano in via Lancimano, che collaborava nell'organizzazione dei viaggi. Ha telefonato a parenti e amici. «Erano tanti, armati. Gli hanno sparato a freddo, più colpi. L'abbiamo portato in ospedale. Non ce l'ha fatta. Non aveva fatto niente. Non ne ha avuto il tempo».

Testimonianze analoghe sono arrivate dagli altri compagni di viaggio. Guido Cesana, che abita a Borgo San Dalmazzo, ha telefonato alla moglie. Poche parole per rassicurare la famiglia: «State tranquilli. Noi stiamo bene. Hanno sparato a Claudio. Rientriamo al più presto».

Una telefonata l'ha ricevuta anche la mamma di Natalina Castellino, impiegata cuneese che per la prima volta partecipava a un viaggio in Kenya. «Mi ha solo detto che rientreranno presto. Che li hanno derubati. Non sappiamo altro. Loro dicono di star bene». Stanno bene anche Giovanni Vaccaro di Napoli, Alessandro Salvadori di Mantova, Patrizio Zanetti di Torino.

Ieri notte, padre Giuseppe Bertaina, dell'Istituto missionari della Consolata a Nairobi, ha detto: «Purtroppo qui le rapine sono numerose, quasi quotidiane. Vittime italiani, tedeschi, inglesi. Rapine di bande armate, non omicidi di turisti».

Claudio Tomatis era già stato vittima di attacchi da parte di gruppi armati, in diversi Paesi africani. L'ultima lo scorso anno, sempre in Kenya, quando il gruppo che era con lui venne razziato di bagaglio, abiti, denaro. A tutti raccomandava «di non reagire. Bisogna dare loro quello che vogliono. Poi si può trattare».

Originario di Fossano, ancora diciottenne aveva iniziato viaggi al limite del possibile, come aveva scritto lui stesso nei suoi due libri. Nel primo, dedicato al al Lago Turkana, raccontava di come «con un po' di inglese scolastico se ne va in giro per il mondo». L'elenco dei paesi africani attraversati in fuori strada e lunghissimo. Passione che condivideva con gruppi di amici organizzando viaggi-avventura dall'Italia e mettendo a disposizione il camion e le due Land Rover, oltre al rifugio nel Parco Safari di Nairobi che aveva realizzato negli anni. Un'avventura finita tragicamente ieri mattina.

Gianni Martini

La vittima è un cuneese
I testimoni: non ha reagito, gli hanno sparato a freddo

Per il gruppo era il primo giorno del tour che lo avrebbe portato fino in Sud Africa

Claudio Tomatis, 46 anni, abitava a Fossano, nel Cuneese. Insegnante in un istituto tecnico, da quindici anni coltivava la passione per i viaggi in Africa, tanto da diventarne il capogruppo di molte comitive. Nella foto è ripreso durante una spedizione sul Kilimangiaro

Enna, è il quarto attentato in appena tre anni

Vernice sui mosaici di Piazza Armerina

ENNA. Per la quarta volta in tre anni i teppisti sono tornati in azione nella villa romana del Casale, a Piazza Armerina (Enna) e con la vernice nera hanno imbrattato i preziosi mosaici. La scoperta del nuovo danneggiamento è stata fatta dai custodi sabato notte, poco prima delle 23, durante il giro di perlustrazione. Una scena già vista il 18 novembre del '98. Stesso orario, stesse modalità: qualcuno ha gettato dalle finestre vernice sui mosaici della «Stanza dell'amore» e nella «Sala della palestra», eludendo la sorveglianza delle telecamere a circuito chiuso. Due tipi diversi di vernice, uno per ogni stanza, segno forse che ad agire sono state più persone. L'intervento immediato dei restauratori ha scongiurato danni irreparabili. Ancora ieri mattina i tecnici erano al lavoro, ma la villa romana è stata regolarmente aperta al pubblico, comprese le sale danneggiate.

Le indagini sono ricominciate daccapo. Ancora una volta quella mafiosa viene considerata la pista meno probabile. Piuttosto si pensa al gesto dimostrativo di qualcuno che conosce bene la villa e i movimenti che vi sono all'interno: forse gli stessi dipendenti o forse i venditori di souvenir con i quali la sovrintendenza di Enna è più volte entrata in conflitto. Oppure uno squilibrato, come ipotizza il soprintendente Gianfilippo Villari. Intanto sta per essere bandita la gara d'appalto per un sistema elettronico di controllo della villa, spesa oltre 800 milioni. [f. a.]

A Lentini, il sindaco: così eviteremo chiacchiere

Estratti come al lotto i posti da spazzino

SIRACUSA. Per garantire «equità e trasparenza» ed evitare di essere «chiacchierati» gli amministratori di Lentini, centro a pochi chilometri da Siracusa, hanno deciso di affidarsi alla dea bendata estraendo a sorte davanti ad un notaio i nomi dei 10 fortunati netturbini che saranno assunti dall'impresa che ha vinto l'appalto. Com'era prevedibile la decisione ha provocato polemiche all'interno della stessa maggioranza di centro-sinistra: «Il sorteggio non si verifica in alcuna parte d'Italia - ha osservato Natale Addamo, consigliere del Ppi - con il lavoro non si può giocare come al Superenalotto». Il sindaco Salvatore Raiti difende il criterio adottato: «avevamo tre strade: l'ufficio di collocamento, una scelta numerica e nominativa, un'indicazione "politica" di sindaco e Consiglio; l'estrazione a sorte. Anche se può sembrare ingenuo, quest'ultimo criterio mi è sembrato il più democratico e trasparente».

Perplessi, infine, gli aspiranti netturbini: «Così sono davvero poche le probabilità di entrare nel numero dei fortunati che alla fine otterranno un lavoro».

Nei giorni scorsi un'impresa si era aggiudicata l'appalto per la raccolta dei rifiuti. Unico impegno, l'utilizzo di operai del luogo. Ebbene, nel giro di poche ore al Comune sono arrivate decine di richieste e ciò ha messo l'amministrazione comunale davanti ad un dilemma: come fare la selezione? Dopo avere scartato metodi tradizionali, con il rischio di assunzioni «raccomandate», alla fine il sindaco Raiti ha deciso salomonicamente per l'estrazione a sorte. [f. a.]

E' una dominicana, forse ha aperto al killer

Assassinata una donna Giallo nel Comasco

COMO. Uccisa da un amico. Qualcuno che la donna conosceva bene e che era stato accolto in casa senza destare sospetti. L'assassino di Esperanza de la Cruz, 37 anni, dominicana, sposata e separata, madre di un bambino di 9 anni, uccisa sabato notte a Olgiate Comasco, deve essere cercato fra le persone che la donna frequentava. Ne sono convinti gli inquirenti comaschi.

L'omicida, per sviare le indagini, ha appiccato il fuoco in diversi punti dell'appartamento. Sono stati i vicini a lanciare l'allarme, poco prima delle 23, spaventati dal fumo. La donna è stata trovata, ormai priva di vita, in una pozza di sangue nella camera da letto. Indossava un body nero e una vestaglia. Accanto al suo corpo, i carabinieri hanno trovato un utensile domestico che dovrebbe essere l'arma con la quale l'omicida l'ha ripetutamente colpita alla testa. La donna potrebbe anche aver perso i sensi, per poi rimanere soffocata dal fumo che ha riempito l'appartamento. Sul suo corpo, comunque, non è stato trovato nessun segno che possa far pensare a una violenza carnale. Il figlio si è salvato perché, come sempre nei fine settimana, era a Guanzate, a casa del padre, Mario Brughera, 40 anni. «Esperanza e io ci siamo visti sabato pomeriggio quando sono andato a prendere Giacomo: era tranquilla, non mi pare che avesse problemi», dice l'ex marito della donna che, pare, lavorasse saltuariamente come artista in alcuni locali notturni del Luganese. [m. m.]

Gruppo internazionale operante nel settore dell'intrattenimento seleziona per le sue filiali del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto

COLLABORATORI

Si richiede: età minima 25 anni
esperienza commerciale e di vendita
cultura a livello di diploma o equivalente.

Si offre: formazione a carico dell'impresa
incorporazione immediata
salario fisso, rimborsi spese
premi.

L'azienda curerà direttamente la selezione.

Si prega di inviare dettagliato C.V. con autorizzazione a trattamento dati personali a:
Publikompass 5623 - 10100 Torino

Mettersi in gioco dà buoni frutti...

... perché è un lavoro VERO
con un investimento iniziale
di soli 20 milioni.
...perché hai un partner
SICURO:
Eurovendite Mondial
Games Division.
... perché è un mercato
IN ASCESA
e la tendenza
è in crescita costante.
...perché è un'opportunità
DA NON PERDERE.

EUROVENDITE
MONDIAL GAMES DIVISION MILANO

EUROVENDITE S.r.l. Milano 20128 - Via Monte Piano Magno, 9 - Tel. 02/26005599 - Fax 02/26005540

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nella esecuzione immobiliare n. 1455/94, promossa da: Istituto Bancario San Paolo di Torino contro: **BERGERETTI Rosina - BERGERETTI Carlo**, il Giudice dell'esecuzione dr. Grosso ha disposto la vendita con incanto per il giorno 11/2/99 alle ore 12,30, dei seguenti beni:

Lotto unico: in Giaveno, B.ta Selvaggio Rio 7: terreno di mq. 775 con entrostante casa di civile abitazione a due piani fuori terra, composta di portico, ingresso, autorimessa, cantina, locale caldaia, disimpegno, due camere, due bagni al piano terreno; soggiorno, tre camere, due bagni disimpegno, cucina, sinello, ripostiglio, al primo piano; camera, cucina, servizio wc, sottotetto rustico al piano secondo (sottotetto). L'immobile presenta le irregolarità edilizie. (Valutazione dell'esperto L. 423.000.000);
Prezzo base L. 423.000.000; Aumento minimo L. 4.000.000. Sono poste a carico dell'aggiudicataria le spese per la cancellazione delle formalità
1) chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, entro le ore 13 del lunedì precedente la vendita, istanza in bollo da L. 20.000 diretta al Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato al "Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino col Concorso del Controllore" per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto al cui acquisto intenda concorrere, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.
2) l'aggiudicatario potrà, ai sensi del predetto art. 41 n. 5, profittare del mutuo fondiario, purché nei quindici giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva paghi all'Istituto mutuante le semestralità scadute, gli accessori e le spese;
3) se non esercita la facoltà di cui al precedente punto 2), l'aggiudicatario dovrà pagare, ai sensi dell'art. 41 n. 4 D.L. 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con avvertimento che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.;
4) in ogni caso, l'aggiudicatario dovrà, entro 60 giorni da quello dell'incanto, sia versare la differenza tra il prezzo di aggiudicazione e quanto da lui versato a titolo di cauzione e pagato direttamente all'istituto mutuante, sia depositare la ricevuta del pagamento fatto all'istituto mutuante.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Goggino Poli

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

Se vi abbonate per 12 mesi e pagate in un unico versamento, avrete un mese di lettura gratis in più.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel. 011-56.381

L'affidabilità non è un lusso.

DigiFocus
100% DIGITALE

- La tecnologia digitale pulisce le parole e ti fa sentire nitidamente.
- Il volume viene regolato cento volte al secondo e le voci, pulite dai rumori, risultano sempre chiare e comprensibili.
- Piccolissimo, DigiFocus è completamente automatico e non necessita di alcun intervento delle mani o di un telecomando.

oticon
Ricerca e Tecnologie per l'Udito

E un P.M.C. leggere attentamente quanto riportato sulla confezione. Aut. Min. Sanità n. 17238

INFORMAZIONI E PROVE GRATUITE
presso i Centri specializzati nella fornitura e applicazione di apparecchi acustici

MAICO TORINO
Via Magenta, 20
Tel. (011) 54.17.67-54.33.18

Torino	Maico	Corso Re Umberto, 19/D Tel. (011) 54.85.22
Moncalieri	Maico	Via Pininfarina, 16/A Tel. (011) 605.42.23
Alba	Maico	Via Pierino Belli, 14 Tel. (0173) 36.10.10
Alessandria	Maico	Piazza Garibaldi, 50 Tel. (0131) 25.47.98
Aosta	Maico	Via Croix de Ville, 36 Tel. (0165) 34.14.2
Asti	Maico	Via G. Carducci, 12 Tel. (0141) 35.26.98
Biella	Maico	Via D. Alighieri, 8 Tel. (015) 252.24.18
Cuneo	Maico	Corso Nizza, 33/B Tel. (0171) 69.61.49
Fossano	Maico	Via Roma, 9 Tel. (0171) 69.61.49
Ivrea	Maico	Via Palestro, 60 Tel. (0125) 44.973
Mondovì	Maico	Via Ripe, 1/D Tel. (0174) 55.25.77
Novara	Maico	Via Dei Mille, 1/C Tel. (0321) 36.297
Vercelli	Maico	Corso M. Abbiate, 94 Tel. (0161) 25.12.77

Parigi: Jean Paul Gaultier sfila con tailleur in organza pieghettata e Givenchy provoca con monache discinte

Valentino, il lusso invisibile

Fodere preziose e ricami a mano

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Il lusso c'è ma è disintossicato da ogni sfarzo. Non si [illegible]. Solo un occhio allenato lo individua al volo. Valentino nella sua alta moda per intenditori nasconde gli stilemi della ricchezza e parla un linguaggio segreto per ricche lady di un ristretto club. Signore giovani e snobbissime che apprezzano giacche con fodere preziose e ricamate, fiori di stoffa applicati petalo per petalo sullo chiffon come fossero stampe, colli e bordi incrostati da ghirigori indianeggianti che paiono passamaneria e invece sono frutto di ore e ore di minuzioso cucito. Conservatrice e sfacciata la Valentino-girl trasgredisce eliminando la biancheria. Niente slip per lei che esibisce le gambe attraverso spacchi, così vertiginosi, da far impallidire Sharon Stone. «Forse bisognerà creare anche una linea di lingerie alta moda, adatta a questi modelli», sottolinea lo stilista che sfila nell'ex sala bianca del lotto al credito Foncier, ora sede dell'Hotel d'Evreux, il palazzo di place Vendôme, sede della maison, è stato bocciato dai vigili: «Volevano limitare il numero degli invitati a 120. Solo noi, dietro le quinte, siamo ben di più», raccontano da Valentino. In platea 320 persone - fra cui Santo Versace - sgranano gli occhi di fronte all'abito simbolo della collezione, sintesi del lusso nascosto, un tubino di organza con pizzi e nervature certosine, color carne, frutto di due mesi di lavoro. Il prezzo? 104 milioni.

C'è la nuova giacca marinara, a forma di uovo, declinata in versione elegante, corta e gonfia. E' tortora il vestito ispirato a quello che Valentino creò alla fine degli Anni 70 per Salima Aga Khan, con un infinitesimale ricamo a T sulla schiena. Orli sopra al ginocchio, perline ricamate in vita come cinture gioiello, lambite da bluse quadrate. L'icona dell'eleganza predicata da Valentino? «Julia Roberts, fresca, semplice, ma intrigante». Alla star il sarto ha preparato 18 abiti rossi. Li indosserà nel film «Matrigna», accanto a Susan Sarandon. «Le clienti della couture stanno cambiando, alle russe si aggiungono quelle che vivono nel centro America, oltre a uno stuolo di dive hollywoodiane che pretendono capi unici. Come l'interprete di "Central do Brasil", Fernanda Montenegro, candidata ai Golden Globe», racconta Giancarlo Giammetti, braccio destro di Valentino. E parlando dell'acquisizione Gucci da parte di Arnauld aggiunge: «Siamo una generazione indietro. Chanel è stata la prima, negli Anni 40 a trovarsi dei soci. Qui esistono veramente i grandi poli del lusso. In Italia si comincia ora. Valentino entrando in Hdp ha dato il via a un nuovo [illegible].

Lo stilista italiano stupisce con un tubino da 100 milioni con pizzi e nervature certosine, color carne, frutto di due mesi di lavoro

«Il simbolo della mia eleganza? E' Julia Roberts: semplice ma anche intrigante. Per il suo ultimo film ho preparato 18 abiti»

E' volutamente antica la formula scelta da Jean Paul Gaultier per il suo defilè descrittivo - come usava negli Anni 50 - che va in scena nel palazzo del consolato italiano, ex casa di piacere, con uscite e entrate segrete a forme di cuore dedicate a fughe repentine. Sono un omaggio a Yves Saint Laurent certi tailleur, per crociere su cloni del Titanic, in organza pieghettata. Pensando a Yves pure le moderne elaborazioni dello smoking trasformato in abiti sirena. In platea rimbalza il vecchio pettegolezzo di Gaultier sostituto del grande maestro. Mentre nel toto indiscrezioni si dice anche che Galliano verrà presto cacciato da Dior perchè spende troppo e al posto arrivi Mc Queen. A sua volta rimpiazzato da Martine Sitbon chez Givenchy. Sciarpe concluse da borsellini, pantaloni toreri con crinolino, Medee in tuniche sorretta collanone tribali, chili di piume ,stampate e vere, punteggiano gli abiti di Gaultier. Tutti applaudono, compreso il console Francesco Caruso, quando compare l'abito nero intitolato «l'eterno triangolo», con tagli alla Fontana a sottolineare il pube.

Chi sono le donne ipotizzate da Alexander Mc Queen per Givenchy? Bibliotecarie in abiti sciallati e volumi in testa, istitutrici in tailleur crema con bambini al seguito. Amanti lesbiche in marsina, alla maniera di Virginia Woolf e Vita Sackville West, discinte monache di Monza, apicultrici col volto impacchettato nel voile... Toilette dalle lavorazioni impeccabili per un circo della moda che vanta i suoi fans.

Antonella Amapane

Accanto: alcuni dei modelli presentati da Valentino alle sfilate di alta moda in svolgimento a Parigi. Sopra: Jean Paul Gaultier bacia la modella che presenta uno dei suoi abiti

«Canterò a Sanremo»

Lo stilista: Fazio mi vuole Schiffer e Casta come vallette

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo il Nobel per la medicina Renato Dulbecco, Fabio Fazio ha invitato a Sanremo il maestro dello stile, Valentino Garavani. «Sono un po' giù di voce in questi giorni, prenderò lezioni di canto». Lo stilista scherza? Neanche tanto. Le ultime indiscrezioni avvalorano infatti la tesi di Valentino cantante. Lui, poco dopo la sfilata, commenta: «Sono compiaciuto e divertito, davvero non me l'aspettavo. Certo questa edizione del Festival, l'ultima del millenio, si preannuncia piuttosto particolare con la presenza di un grande scienziato come Dulbecco».

Lei ha già deciso di partecipare? «No, non ancora. Ho ricevuto la lettera lunedì, ero presissimo con la collezione. Sto valutando la proposta. Comunque mi hanno assicurato un ruolo preciso». Forse, se l'ipotesi dello show canterino dovesse decadere potrebbe parlare di moda, di eleganza, di bellezza, del nostro made in Italy? «All'incirca gli argomenti potrebbero essere questi...». Valentino si sbilancia ma è visibilmente soddisfatto. Certo, se accettasse sarebbe in compagnia di altri personaggi famosissimi della moda. Non si sa ancora se toccherà a una o a quattro modelle presentare la manifestazione canora.

Claudia Schiffer è stata interpellata e ha confermato che le trattative sono ancora aperte. «Il fatto di non parlare l'italiano è un dettaglio. Posso sempre leggere sui gobbi la mia parte. Con un po' di esercizio sono certa di non sfigurare», ha confessato la top model tedesca.

In lizza ci sono pure Naomi Campbell e Laetitia Casta, la polposa modella corsa più richiesta sulla passerelle in questi ultimi mesi. Era attesa ieri al défilé, ma gli impegni l'hanno trattenuta. In compenso c'è l'ex fidanzato Jean Y[illegible] Fur. Ex anche di Stéphanie di Monaco e Karen Mulder. L'assenza della Casta è strategica? (a. ama.)

In un libro l'esperienza di un consorzio di aziende che diploma professionisti qualificati

Il computer dà un lavoro ai disabili

Assunto l'80% di chi ha seguito un corso di formazione

Un disabile al computer. Grazie al telelavoro e alle tecnologie informatiche, molte persone con gravi handicap motori hanno potuto seguire corsi di formazione e trovare un impiego

Al posto della tastiera oggi si possono usare la voce, il soffio e persino i muscoli della fronte E il prossimo passo sarà il pc comandato dal pensiero

Roberto, ad esempio. Spastico grave, autonomia motoria ridotta al minimo, possibilità di parlare quasi a zero. Eppure Roberto de Cesare - che ha 26 anni e vive in provincia di Foggia - da qualche anno lavora. Anzi, telelavora. Fa il programmatore di software per un'azienda del gruppo Telecom, ha trasformato la stanza in cui era confinato in un perfetto ufficio distaccato, si fa le sue 7,35 ore al giorno e frequenta corsi di aggiornamento, né più né meno degli altri colleghi.

La fortuna di Roberto si chiama Asphi (associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati), nata a Bologna all'inizio degli anni Ottanta, quando la legge prevedeva come possibile soltanto le attività di massaggiatore e di centralinista, per i ciechi. Niente altro. Poi arrivò un corso sperimentale della Regione Toscana per insegnare ai non vedenti a operare sui computer, e da lì avanti, verso altre iniziative che hanno portato alla fondazione di Asphi, consorzio di aziende che si occupano della formazione dei disabili alle nuove professioni informatiche.

L'obiettivo è quello di ottenere dei professionisti qualificati, utili e desiderati dalle aziende. E l'ottanta per cento dei diplomati ha finora trovato lavoro, come spiega il libro «Handicap e computer», a cura di Nicoletta Castagni, pubblicato da FrancoAngeli.

La tecnologia offre ormai enormi potenzialità a tutti, e non solo contribuisce a realizzare l'integrazione scolastica e l'inserimento lavorativo anche ai più alti livelli professionali, ma rende possibile al disabile una propria autonomia in appartamenti informatizzati, dove tutto funziona con un semplice gesto.

«Il computer si può usare in molti modi alternativi: tramite una tastiera con le dita, tramite il mouse con la mano, tramite il dispositivo di riconoscimento del parlato, tramite speciali dispositivi pneumatici con il soffio, fino a giungere al puntamento di un avviogetto militare con la contrazione dei muscoli della fronte». La prossima frontiera prevede computer in grado di interagire con l'uomo attraverso il pensiero (ci stanno lavorando in Israele).

Tutto questo non è fantascienza. Soltanto dieci anni fa il fatto che un giovane spastico potesse addirittura lavorare era del tutto inimmaginabile e irrealizzabile. Oggi, ai vantaggi offerti dalle nuove tecnologie si affiancano le cifre sconfortanti del mondo dei disabili: in Italia sono quattro milioni (ma i dati risalgono al '90), e tendono ad aumentare, per colpa degli incidenti stradali, soprattutto. E' un problema che interessa in modo diretto e indiretto la quasi totalità delle famiglie. Ma un computer - come dimostrano le quattordici storie vere contenute nel libro - può davvero restituire senso e dignità alla vita. (bru. gio.)

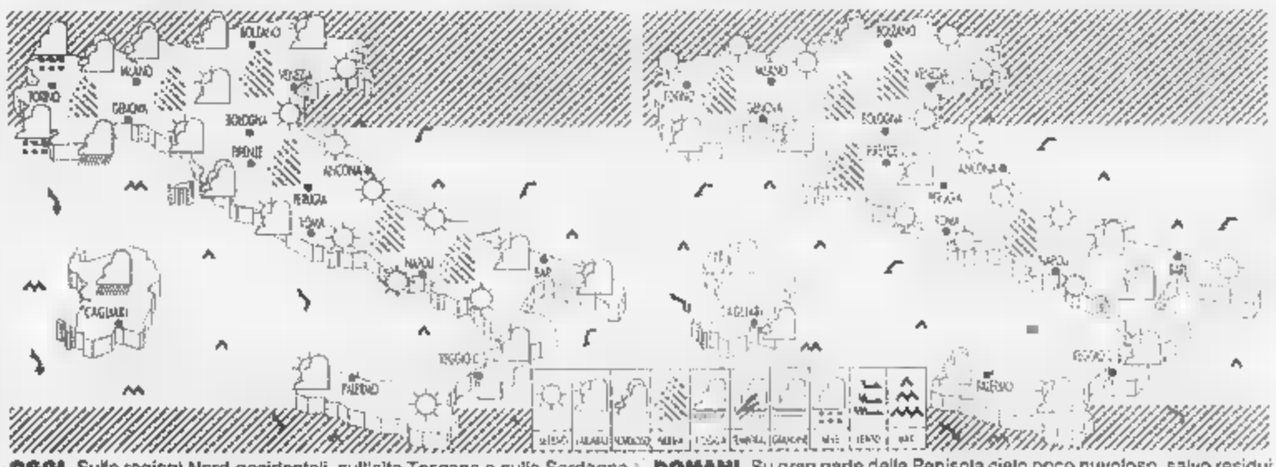
IL TEMPO

a cura di [illegible]

IL [illegible] LE [illegible] L'alta pressione mediterranea sta avendo partita vinta sulla perturbazione atlantica, relegando le sue residue velleità, entro domani, essenzialmente sulla Sardegna e sulla Sicilia. Nel corso della giornata di dopodomani si verificheranno degli annuvolamenti e qualche pioggia sulle zone appenniniche del Sud mentre sul resto della Penisola prevarrà il sereno.

Il flusso delle perturbazioni atlantiche tenderà così a scorrere sulla parte centro-settentrionale del continente ed in prospettiva, soltanto per il prossimo fine settimana scenderà la latitudine venendo ad insidiare l'alta pressione e le condizioni di tempo quanto meno al Nord ed al Centro. Con il perdurare dell'alta pressione si accentuerà, di contro, la presenza della nebbia sia nelle valli che lungo i litorali, ma soprattutto sulle località padane venete saranno più fitte e persistenti.

Le temperature diurne conserveranno valori superiori a quelli stagionali mentre quelli notturni, non fosse altro che per l'irraggiamento, scenderanno sotto lo zero sia al Nord che sulle zone interne del Centro.



OGGI. Sulle regioni Nord-occidentali, sull'alta Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con deboli nevicate su Val d'Aosta, Alpi piemontesi e lombarde. Su Sardegna e Liguria locali piogge. Altrove poco nuvoloso, salvo qualche temporaneo annuvolamento sulle Alpi Centro-orientali ed al Sud.

DOMANI. Su gran parte della Penisola cielo poco nuvoloso, salvo residui e parziali annuvolamenti su Sardegna e Sicilia, dove non si esclude qualche residua pioggia. Tempo nebbioso lungo la valle del Po e sulle zone dei laghi. Nel pomeriggio annuvolamenti sugli appennini meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-4	6	Bologna	-1	8	Bari	1	10
Bolzano	-1	7	Firenze	5	9	Napoli	0	12
Verona	0	7	Pisa	0	11	Potenza	1	10
Trieste	6	9	Ancona	1	15	S.M. Leuca	6	12
Venezia	-2	9	Perugia	1	11	R. Calabria	4	14
Milano	3	6	Pescara	-1	12	Palermo	7	14
Torino	1	6	L'Aquila	-6	7	Catania	3	16
Cuneo	1	6	Roma Urbe	6	14	Messina	8	13
Genova	8	11	Roma Ciamp.	8	12	Alghero	3	15
Imperia	9	12	Campobasso	3	11	Cagliari	12	16

CITTA' [illegible]

	min	max		min	max	
Amsterdam	5	7	nuvoloso	Lisbona	8	13	variabile
Atene	3	14	sereno	Londra	4	7	variabile
Bangkok	21	31	variabile	Los Angeles	14	19	variabile
Berlino	8	11	pioggia	Madrid	5	9	neve
Bruxelles	6	7	pioggia	Montreal	-13	3	variabile
Bucarest	-5	1	neve	Mosca	2	-2	nuvoloso
Budapest	-2	3	pioggia	New York	4	7	variabile
Buenos Aires	17	29	sereno	Nizza	1	7	pioggia
Copenaghen	3	8	pioggia	Parigi	5	9	pioggia
Dublino	1	4	pioggia	Pechino	-9	1	sereno
Francoforte	8	11	sereno	Praga	5	8	sereno
Gerusalemme	6	10	pioggia	Rio de Janeiro	26	30	variabile
Ginevra	1	7	pioggia	Sofia	-4	6	pioggia
Helsinki	1	5	variabile	Sydney	21	28	sereno
Johannesburg	20	27	variabile	Tokyo	3	10	sereno
Il Cairo	12	19	variabile	Varsavia	-1	8	sereno
Istanbul	3	8	variabile	Vienna	-3	-2	neve

Mercati con il fiato sospeso. La «bolla speculativa» non sembra finita

Il Brasile alla prova del fuoco

A Washington si tratta sul debito

MILANO. Francisco Lopes, neopresidente della Banca centrale brasiliana, non sembra un tipo impressionabile. «Grazie agli insegnamenti del bushido, la filosofia dei samurai - ha spiegato ieri partendo da Washington alla volta di San Paolo - so mantenermi calmo anche nei momenti più difficili...». Facile prevedere che oggi la sua cultura zen tornerà utile a lui e, speriamo, alle coronarie degli operatori dei mercati di tutto il mondo. Comincia proprio da lì, dal fronte brasiliano l'ennesima settimana di passione della finanza, che culminerà, probabilmente, con l'attesa audizione di Alan Greenspan al Congresso, nella serata (ora italiana) di mercoledì. Dal governatore della Fed, Wall Street aspetta una strigliata ma anche qualche parola di conforto.

Ma molto dipenderà dalla battaglia brasiliana. Solo oggi si potrà valutare quanta fiducia riscuotano nel mondo lui e il ministro delle Finanze, Pedro Malan, rimasto a Washington per una missione all'apparenza impossibile: convincere l'Fmi ad anticipare la seconda tranche del prestito da 41,5 miliardi di dollari concordati nel dicembre scorso. Un assegno da quasi 10 miliardi di dollari, oltre 16 mila miliardi di lire, che il Fondo si era impegnato a versare a febbraio, in cambio di una politica fiscale e di bilancio rigorosa e, soprattutto, della difesa del cambio.

In realtà, il Brasile ha dovuto svalutare mentre sia le riforme fiscali che i tagli alle (ricche) pensioni dei dipendenti pubblici sono arrivati. «Avete un bel coraggio - pare abbia detto un funzionario americano - a bussare a quattrini...». Ma non ci sono grosse alternative, per Washington. Il Brasile, in ginocchio dopo la fuga di capitali, ha estremo bisogno di valuta, almeno 59 miliardi di dollari nel '99. E, mentre attende che i quattrini rientrino in patria dalle banche svizzere e caraibiche (dopo lucrato miliardi grazie alla svalutazione), Cardoso può che bussare alle casse del Fondo.

Insomma, dopo una settimana di fuoco e un week-end nella capitale americana, dedicato per mettere a punto una strategia anticrisi assieme ai vertici del Fondo Monetario e del Tesoro Usa, oggi il governo brasiliano si troverà di nuovo sotto la lente spietata dei mercati, anche di quello italiano perchè nel mondo della finanza globale, le sorti di Piazza Affari o della City rischiano di dipendere dalle crisi di una piazza emergente e remota. E' un copione che si ripete dal luglio del '97, quando la Thailandia scoprì in preda a una micidiale crisi di sovrapproduzione, sintomo del contagio della «deflazione».

Oggi, dicono i più ottimisti, la crisi brasiliana potrebbe rappresentare l'ultimo capitolo di quel malanno; altri, più cauti, già pensano all'inevitabile ricaduta della svalutazione brasiliana sull'Argentina (un terzo delle sue esportazioni finisce proprio in Brasile), alla pressione su altri Paesi in condizioni finanziarie analoghe, come il Sud Africa. Alcuni guru, come Allen Sinai, danno infine per scontato che, tempo pochi mesi, cederanno alla speculazione altri Paesi a cambio fisso nei confronti del dollaro: primo fra tutti la Cina, poi Hong Kong, l'Argentina e l'Arabia Saudita.

I guadagni di venerdì, per ora, hanno restituito il sorriso a molti gestori, in Brasile e fuori. La Borsa di San Paolo, espressione di quella che, per fatturato e dimensioni, è l'ottava economia del mondo, ha recuperato in un colpo solo il 30%, quasi la metà di quanto aveva perduto dall'inizio dell'anno (il 58%...).

La svalutazione del real, il 17% (dopo l'8% di mercoledì), è stata accolta con sospiro di sollievo in Brasile; certo, il 61% dei brasiliani teme il ritorno della grande inflazione, ma industriali e sindacati, una buona parte del Parlamento e dei governi locali erano ormai convinti che la politica di difesa del cambio fosse un suicidio, destinata a favorire il turismo all'estero (per i più ricchi) ma a stremare l'economia con tassi di interesse da brivido.

Ora Lopes, con il sorriso da samurai, si prepara a propinare una medicina amara, ma è comunque meglio di prima...

Ugo Bertone

A Rio Grande i veneti battono moneta

SAN PAOLO. La valuta brasiliana sprofonda? Lo Stato non paga più i suoi dipendenti? Niente paura. I Veneti del Sud del Brasile non scompongono e creano una propria moneta. E' successo a Braga, cittadina del Rio Grande do Sul, piena zona di immigrazione italiana, dove il tesoriere comunale, viste le difficoltà del real, ha creato il «Bonus di Braga», accettato in tutti i negozi del paese, con cui si è messo a pagare il salario a tutti i dipendenti del municipio. «Stiamo cercando di far accettare il bonus anche alle banche per il pagamento delle bollette - ha affermato Roberto Casatto, inventore della nuova valuta comunale -. In questi ultimi giorni, con questa trovata, abbiamo riattivato l'economia locale aumentato del 15% gli introiti fiscali». Il «Bonus di Braga» è stato stampato in off-set con colori diversi a seconda dei vari valori e con una segreta che solo Casatto conosce, per evitare falsificazioni. Ogni banconota ha sul dorso la data a partire della quale potrà essere ritradotta in valuta presso la tesoreria municipale.

Fernando Enrique Cardoso il presidente brasiliano alle prese con la lunga crisi

OSTRICHE & LATTE

La roulette truccata del mercato globale

OGNI crisi finanziaria, da qualche anno a questa parte, non può non riproporre una riconsiderazione del processo di globalizzazione finanziaria. In via di pura astrazione, questo permette il migliore dei mondi possibili perché ogni risorsa economica può essere impiegata nei modi e nei luoghi nei quali la sua produttività è massima: il capitale può essere impiegato dove maggiore può essere il rendimento, l'attività produttiva si trasferisce dove i costi sono minori, il lavoro è libero di trasferirsi dove gli si offrono le maggiori opportunità, si potrebbe continuare. Il risultato, sempre teorico, è un aumento della efficienza dell'economia mondiale, una più equa distribuzione della ricchezza tra tutti i popoli, vantaggi potenzialmente enormi per i consumatori di ogni parte del mondo.

Purtroppo la realtà si conferma totalmente diversa. Si potrebbe prenderla alla larga osservando come la suddetta teoria, la quale impone di considerare anche gli aspetti più marginali di quel globo terracqueo nel quadro di una unica, cogente e quasi ineluttabile entità economico-finanziaria, escluda invece, e senza neppure darsi carico di spiegarne il motivo, l'intera Africa, dove tragedie di dimensione biblica si svolgono nella più assoluta indifferenza del resto del mondo. Ma stiamo alle vicende di questi giorni per chiederci se, poi, sia veramente il migliore dei mondi possibili quello nel quale le difficoltà - per altro più finanziarie che reali - dell'ottava economia del mondo, il Brasile, possono bastare sufficienti a mettere in allarme, e talvolta in crisi, investitori, imprese, lavoratori, governi e autorità monetarie delle prime sette e di quasi tutte le altre. E poi si parla approssimativamente del Brasile, ma in realtà si dovrebbe parlare di solo dei venti Stati della Federazione, il Minas Gerais, che ha innescato quelle turbolenze annunciando la sospensione del rimborso del suo debito.

Lo chiamano «effetto domino» quello per il quale l'intero castello di carte della finanza mondiale rischia di crollare per il cedimento di una carta, fosse anche la più recondita, nascosta e marginale. Così, la libertà con la quale i capitali possono muoversi, e che è l'essenza stessa della globalizzazione, proprio per l'ecumenica risonanza che ogni pur lontano evento produce, si risolve in un forte innalzamento della instabilità del sistema. La settimana passata si è «pensato», infatti, che l'insolvenza del Minas Gerais potesse mettere in difficoltà lo Stato federale inducendolo a svalutare la moneta. Si è «pensato», di conseguenza, che la fuga dei capitali dal Brasile si sarebbe accentuata mettendo in crisi l'economia. Di qui si è «pensato» che le difficoltà si sarebbero trasmesse all'intera America Latina e, dunque, agli Stati Uniti. E se gli Stati Uniti avessero subito un rallentamento - si è «pensato» ancora - l'Europa avrebbe potuto rimanerne indenne. Tutti presi a prevedere le reazioni finanziarie degli altri, nessuno si è dedicato a qualche fredda ed anche banale riflessione sugli oggettivi dati di base. Che il real brasiliano sarebbe stato svalutato era implicito nelle dimissioni del Governatore della Banca centrale di quel Paese, ma perché le borse ne tenessero conto ci sono voluti due giorni. Che una svalutazione del real avrebbe favorito, e non penalizzato, le imprese che hanno attività produttive in Brasile era altrettanto ovvia, ma solo venerdì i titoli di queste imprese hanno cominciato a recuperare perdite disastrose. Tanto più che, dopo aver invocato la svalutazione, ora il mondo intero si interroga: ma il real era davvero sopravvalutato? Ancora: la moneta unica la dipendenza di ciascuno degli undici Paesi che l'hanno adottata dalle esportazioni si è drasticamente ridotta; e nel volume delle esportazioni il Brasile costituisce una modesta frazione. Ciò nondimeno, il valore dei titoli è stato decurtato per importi pari ad anni ed anni di dividendi, per poi recuperare solo parzialmente.

In definitiva, ogni turbolenza conferma che la liberalizzazione e globalizzazione stanno favorendo la speculazione: quella che punta a guadagnare sui margini differenziali, e quella che prospera quanto più frequentemente i risparmiatori modificano la composizione dei loro impieghi. Per converso, si riduce la propensione del risparmio verso gli impieghi stabili, tenaci, pazienti; gli unici che, nei Paesi sviluppati come in quelli emergenti, può essere finanziata una reale e solida crescita economica. Anche una più equa distribuzione della ricchezza mondiale, così, finisce per essere chimera all'interno dei singoli Paesi, tra le grandi aree geografiche. Forse è opportuno cominciare a mettere in conto che quello che ci sta portando la globalizzazione potrebbe essere il migliore dei mondi possibili, ma solo una ecumenica *roulette*, e forse anche truccata.

Alfredo Recanatesi

TELEFONI

AUTHORITY E TARIFFE

Intervista al sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria

«Cheli stia tranquillo»

«L'autonomia dipende da lui»

Michele Lauria

«Ma l'indipendenza va guadagnata L'ultima vicenda si è risolta anche con la pressione dei consumatori»

ROMA L'AUTONOMIA è fuori discussione: è il sottosegretario alle comunicazioni Michele Lauria a rassicurare Enzo Cheli, presidente dell'Autorità di garanzia delle comunicazioni. Dopo la tormentata vicenda delle tariffe dei telefonini in un'intervista pubblicata l'altro ieri dalla «Stampa», Cheli ha avvertito: indipendenza o dimissioni.

Senatore Lauria, è sorpreso dalle parole di Cheli?

«Direi di no. L'indipendenza è un suo diritto, ma è vero anche che deve essere guadagnata sul campo».

Vuole spiegare meglio questa sua affermazione?

«Come governo siamo conseguenziali con la legge istitutiva dell'Autorità. Ci siamo privati di competenze e riteniamo coerente con il processo di liberalizzazione del mercato che la politica si occupi solo degli indirizzi strategici affidando ad altri organi il rispetto delle regole e la sorveglianza del mercato delle telecomunicazioni».

Cheli non le sembra preoccupato per l'effettiva indipendenza di cui gode?

«No, a me sembra che le sue dichiarazioni, più che testimoniare una preoccupazione, rappresentino una reazione emotiva. La vicenda delle tariffe dei telefonini si è sviluppata e risolta anche per la pressione dell'opinione pubblica, delle associazioni dei consumatori e del mondo politico, ingenerando il dubbio di delegittimazione del nuovo organo».

Sono quindi ingiustificati eventuali sospetti sulle intenzioni di governo e parlamento verso l'Autorità?

«Non solo non bisogna avere sospetti. Chi avesse recondite intenzioni commetterebbe un grave errore strumentalizzando una fase di difficoltà».

In sintesi, fa bene Cheli a mettere le mani avanti, dicendo indipendenza o dimissioni?

«Non ritengo che il dilemma si ponga concretamente. Il sostegno da parte del governo all'azione di Cheli è convinto. Quindi nessun dubbio che il ministero delle comunicazioni intenda garantire autonomia e indipendenza al lavoro dell'Autorità. Contemporaneamente Cheli e gli altri commissari, con le loro scelte quotidiane, dovranno essere in grado di far diventare il nuovo organismo un punto di riferimento per un mercato così competitivo e con grandi interessi in gioco».

Quindi il futuro dell'Autorità dipende da lei stessa?

«Questo mi appare ovvio. Se proprio un consiglio mi posso permettere di dare al presidente Cheli è quello di raccomandare a tutti i componenti dell'Autorità la necessaria riservatezza. L'organo deve esprimersi attraverso gli atti e non con esternazioni individuali dei componenti. E quindi va lasciato al presidente, quando si presenta la necessità, il compito di chiarire in pubblico le linee e le posizioni collegiali».

Resta nell'opinione pubblica l'amarezza per la vicenda delle tariffe dei telefonini.

«L'importante è che la questione sia stata risolta dalla stessa Autorità con piena soddisfazione dell'utenza. Per quelli che sono gli elementi a mia conoscenza, l'Autorità ha agito in buona fede sottovalutando forse l'impatto che avrebbe avuto la manovra».

Roberto Ippolito

Poi la 'non-stop'

Metalmeccanici nuove round sul contratto

ROMA. Tre giorni di riunioni a delegazioni ristrette (18, 20 e 22 gennaio) e tre giorni di trattativa ad oltranza (dal 25 al 27 gennaio): il confronto per rinnovare il contratto dei metalmeccanici riprende oggi un'agenda fittissima nel tentativo di avvicinare posizioni ancora molto distanti. Mentre dalle confederazioni e dal governo arrivano messaggi di ottimismo sulla possibilità di trovare un accordo entro fine mese, i sindacati restano preoccupati e non escludono la richiesta di intervento all'esecutivo per «far rispettare agli industriali il patto di Natale». Nell'ultimo incontro la Federmeccanica si è detta disponibile a trattare su tutto fuorchè sulla riduzione ulteriore d'orario, ma i sindacati avvertono che la questione è fondamentale. Resta quindi probabile l'ipotesi rottura (durante la trattativa no stop) e quella dello sciopero della categoria. Per il 3 febbraio i sindacati hanno già convocato i consigli generali. «Non sono per niente ottimista - dice Angeletti, leader Uilm - l'unica apertura degli industriali è sulle relazioni sindacali, mentre restano indisponibili sull'orario».

I NOMI **E GLI AFFARI**

Vuitton veste Gucci, Marzotto vuole Ferrè: che affare la moda

Pochi giorni or sono **Luigi Giribaldi** e **Cornelio Valetto** hanno litigato. Poi i due «ragazzi terribili» che insieme hanno scalato la Snia hanno fatto pace, e dalle pagine del *Sole* e del *Wall Street Journal* hanno lanciato il loro programma, sicuri di farcela alla prossima assemblea. Se **Sergio Rossi** ha il 3% e Interbanca il 4% come si favella, sfiorano il 40%.

Tuttavia, sempre nei giorni scorsi, una nota banca di Lugano ha avvicinato Giribaldi per conto di non meglio identificati investitori «internazionali». Con un'*avance*. Ma per far capitolare l'uomo che per la messa a punto delle strategie di Snia si affida a **Riccardo Ruggieri**, già capo di New Holland, ci vorrebbe un'offerta multimiliardaria difficile, per chiunque, giustificare.

Luigi Giribaldi

Un'altra scalatore, **Bernard Arnault** padrone dei Vuitton, ogni tre giorni annuncia di avere in tasca un nuovo pacchetto Gucci (e si dice stia eliminando Ferragamo). E non intende lanciare Opa, ne ha bisogno dal momento che, essendo il gruppo fiorentino una società di diritto olandese, non c'è obbligo di offerta pubblica nemmeno superando il 30%. Al presidente di Gucci, **Domenico De Sole** (che ieri ha precisato di voler «gestire l'azienda in autonomia e in modo da massificare la crescita a lungo periodo»), non resta che sperare in un'intesa con Monsieur Arnault. Il quale, per ora, si è limitato ad avere parole di ammirazione solo per lo stilista della *griffe*, l'americano **Tom Ford**.

Cornelio Valetto

A sua volta **Pietro Marzotto** è deciso a entrare nell'alta moda mettendo un piede nella Ferrè, dove il grande **Gianfranco** è di nuovo ai ferri corti con il suo partner **Franco Mattioli**. L'annuncio a Parigi tra pochi giorni. Mentre **Leonardo Del Vecchio**, padrone di Luxottica, ha messo gli occhi sull'americana «Ray-Ban». Il danaro a buon mercato mette il turbo alle imprese italiane.

Anche il padrone di Artemide, **Ernesto Gismondi**, si lancia in un'importante acquisizione: la Dz Licht di Dormunt. Fortunato imprenditore, Gismondi è meno fortunato nelle cariche pubbliche. I due enti cittadini nei quali è presente come presidente e consigliere, Fiera di Milano e Triennale, attraversano un periodo criticissimo di lotte intestine.

Bernard Arnault

Complice la nuova legge sulle società messa a punto dallo staff del Tesoro guidato da **Mario Draghi**, **Roman Zaleski** finalmente l'ha fatta. Il presidente della Falck, **Alberto Falck**, ha promesso al capo del gruppo Tessara (che in Falck ha il 36,15%) un posto nel collegio dei sindaci.

Pietro Marzotto

Nonostante i successi di Omnitel e il milione di abbonati di Infostrada, l'amministratore delegato di Olivetti, **Roberto Colaninno**, è seccato. Sospetto che la campagna che indica come potenziale scalatore di Telecom sia orchestrata dal antico padrone e amico **Carlo De Benedetti**, geloso che l'«allievo» stia superando il

Colaninno ha smentito la trama, ma certamente qualcuno, non si sa dove, un pacchettino di Telecom deve averlo messo insieme, o la finanza internazionale (e non), non ha più diritto di chiamarsi tale. Con solo un 6,6% in mano ai «soci forti», il gruppo guidato da **Franco Bernabè** è più che mai vulnerabile.

Braccio di ferro per i diritti del calcio in tv tra **Letizia Moratti**, responsabile News Corporation, e il presidente della Lega Calcio, **Franco Carraro**. Se la offerta per «tutti i diritti» verrà respinta, **Rupert Murdoch** potrebbe decidere di voltare le spalle al mercato italiano, facendo sfumare per la Lega la possibilità di giocare al rialzo fra due concorrenti: il mondiale dell'etere e i francesi di Canalplus. Tra Moratti e Carraro potrebbe mediare il presidente di Rcs **Cesare Romiti**, ottimo amico di entrambi.

Gianfranco Ferrè

Francesco Devalle

Roberto Colaninno

Che piazza Affari sia più quel vecchio luogo sclerotico lo si capisce da molte cose, non ultima il preannunciato sbarco di **Martin Ebner**, che ha messo in moto l'iter per quotarvi Pharma Vision, la controllata di partecipazioni farmaceutiche. Attenzione dunque, perchè Ebner non è tipo da limitarsi a una quotazione, la sua fama di *raider* di colossi (Ubs, Credit Suisse, ecc. ecc.) promette fuochi d'artificio.

Spenti i riflettori della moda uomo, stamani l'amministratore delegato della Borsa **Massimo Capuano**, il presidente di Bnl **Luigi Abete** e **Innocenzo Cipolletta**, direttore generale di Confindustria, discuteranno a Milano «strategie delle aziende del tessile abbigliamento per la presenza in Borsa». Ospiti del presidente Snia, **Umberto Rosa** e del presidente Federtessile, **Paolo Barzaghi**. Sempre oggi, dal consiglio Comit dovrebbero uscire delle indicazioni sul famoso matrimonio con Bancaroma, lo ha promesso il presidente **Luigi Lucchini**. Contemporaneamente, dalla riunione del consiglio del gruppo Unicredit, arriveranno gli undici nomi che per completare la lista del nuovo consiglio della Cassa risparmio di Torino. Tre i candidati sicuri che farà la Fondazione Crt: **Francesco Devalle**, presidente dell'Unione industriali di Torino, **Giuseppe Pichetto**, presidente della Camera di Commercio Torinese e l'economista **Mario Deaglio**.

Giuseppe Pichetto

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6865211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110, **BRA**, via Cavour 68, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. ; **ASTI**, corso Dante 80, t. 35 ; **BIELLA**, viale Amendola , t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 306250; 9 **MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Minzoni , t. 561192-573660; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO**, via Giberti 47, t. 501555-501556; p. Marconi 3/5 3/8, t. 811182; LI, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; altrecittà presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerto**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domanda** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time - tecnici - altre domande	**L. 7.700** **L. 13.500** **L. 22.000**
5	**Immobiliare Vendita**	**L.**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerta**	**L. 22.000**
8	**ande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urganti, data fissa, o necrologi: il sabato. Necrologi urgenti, data fissa e urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare la legge.

AFFARI E CAPITALI

A. 'PRESTITI' in giornata a tutti, auto, fiduciari. Pratica telefonica. No spese. Tel. Torino. (UIC 4395).

FINTIME C.C.I.A.A. 294710/97 prestiti immediati a tutti 10 milioni firma singola telefoni postali o ric. 011 687.0771.

SVIZZERA Tarsky LLC finanziamenti a tutte le categorie L. 10 milioni - 1 miliardo fiduciari riconversione mutui liquidità aziendale. Tel. 004191 690.0485. Registro n. 6808984883 Londra.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE

ACQUISTIAMO un'attività? Pagamento contanti composti fine operazione. Azienda Italia Spa Istituto Piemontese. Chiamata gratuita 167 696.440.

ACQUISTIAMO attività artigianali, commerciali, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02 295.10014.

NEGOZI VENDITA / CESSIONI

BAR gestione familiare su corso commerciale ottima sistemazione orario corto agevolazioni. Tel. 011 385.5298.

ARVIN amina proposte di partners interessati a entrare nel proprio network per punti vendita nel centro-nord Italia nel settore fotografia e telefonia cellulare. Sono disponibili per la cessione negozi già arredati e avviati. Possibilità di pagamento dilazionato. Per informazioni tel. allo 011 582.4033 Dott. Beroggio.

VENDESI attività profumeria Agata. Per informazioni telefonare 02 393.11162.

ATTIVITA' ARTIGIANALI

PADRONCINI con furgoncino società vizi cerca. Elevati compensi predisposti acquisizione clientela. Tel. 02 983.8410.

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI

A. AZIENDA italo tedesca di rinomanza mondiale ricerca 1 fattorino, padroncino o 3 venditori ambosessi, liberi subito, fisso garantito inquadramento di legge. Presentarsi oggi ore - 13.00 14.00 - 18 via Madonna della Salette 16 Torino (p.zza Massaua) signor Di Bitonto.

verniciatori provetti max 35 anni. Tel. 011 641.676 ore ufficio.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RICERCHIAMO giovani servizio clienti ipermercati, lavoro continuativo, fisso, premi, carriera. Per chi veramente interessato presentarsi mercoledì 20 gennaio dalle 09.00 alle 10.00 Hotel Statuto - (TO).

IMPIEGATI

ANTICA e prestigiosa società operante nel collezionistico ed editoriale ricerca giovane responsabile ufficio estero affidare le attività marketing mirate del proprio mercato extranazionale. Il candidato ideale, non superiore ai anni, deve aver conseguito una laurea con votazione e possedere lo totale padronanza della lingua inglese e di quella francese. La posizione garantisce grande autonomia ed ottime possibilità di carriera; costituiranno titolo preferenziale esperienze in analoghe, e conoscenza di strumenti informatici. E' essenziale la sua immediata disponibilità. Inviare dettagliato curriculum e referenze a: Publikompass 5645 - 10100 Torino.

responsabile tecnico per settore forbiciaio od arrotondatore. Tel. 011 223.6583 orario ufficio.

COMMERCIALISTA cerca ragioniera/e apprendista contabile. Tel. 011 562.8036 Fax 011 561.7301.

RAS assicurazioni nell'agenzia principale Torino Statuto ricerca 2 capi gruppo e 3 collaboratori da inserire nella propria organizzazione. Si offrono interessanti opportunità di guadagno e una carriera di all'interno di uno più di gruppi assicurativi europei. Telefonare ufficio allo 011 437.3821.

LAVORI VARI E PART TIME

Discovery ricerca nuovi fotomodelli/e, indossatori/trici, volti pubblicità. Ufficio casting tel. 02 268.29830.

SEI alta minimo 1,70 alto minimo 1,607 C'è per te moda pubtel. 011 397.0937.

SEI diplomato/a? Diventa perito assicurativo previo corso preparazione. Abilitazione statale. .0942.

responsabile vendita azienda tedesca leader automazione industriale cerca venditore 28/32 anni in grado di seguire autonomamente il mercato italiano composto da medie aziende. Contesto di lavoro internazionale. Tel. 011 721.668.

AZIENDA dolciaria Torino cerca agente tentata vendita Torino oltre: parco clienti, , provvigioni. Tel. 011 603.5255.

tessile per ampliamento organico ricerca 3 venditori/trici automuniti. Si garantisce mensile più incentivi. Per informazioni telefonare allo 011 316.2118 dalle 9 alle 12.

KIRBY selezione ambosessi automuniti per vendita su appuntamento. Offresi fisso mensile di L. 1 milione mila più provvigioni e carriera. Tel. 011 316.0799.

SIAMO una dinamica cerchiamo collaboratori/trici motivati e dinamici per l'attività di informatore medico. I nostri possono essere giovani con cultura universitaria o persone già esperte del settore, automunite. Offriamo corso d'addestramento, training stimolanti condizioni provvigionali, premi e possibilità carriera. La nostra è per i seguenti zone: Cuneo, Torino, Asti, Novara, Alto novarese, Alessandria. La selezione sarà individuale e si svolgerà a Torino. Per appuntamento telefonare al 242.2740 in orari d'ufficio.

affiliato studio Se 2 ricerca 1 diplomato/a/laureato/a automuni- militesente da inserire nella professione immobiliare settore residenziale industriale. Tel. 011 897.0578.

LAVORO DOMANDE

COMMERCIALE, 10ennale esperienza gestione settori clienti, estero, trasporti, uso PC, francese inglese. 011 397.2393.

IMMOBILIARE VENDITA

CITTA'

GABETTI SPA corso Giulio Cesare ultimo piano libero salone 3 cucina 2 Ag. Cesare 011 548.1653.

& Parella in palazzina Liberty libero salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda Ag. Viberti 011 756

GABETTI SPA vende via Quarto dei Mille casetta con 2 alloggi di 90 e 130 mq, box giardino. Tel. 011 57.672.

GABETTI SPA via Castelgomezza libero ultimo piano 2 camere cucina ingresso L. milioni. Ag S. Rita 011 393.

GABETTI SPA Donizetti presso via Madama Cristina 2 camere cucina bagno L. 112 milioni. Ag. Nizza 011 663.3574.

GABETTI via Saorgio ottimo appartamento soggiorno living cucinino camera bagno. Ag. Borgo Vittoria 011 256.

GABETTI SPA via Spotorno presso via Nizza living su cucina camera bagno ristrutturato. Ag. Nizza 011 663.3574.

ISOLA pedonale Crocetta libero prestigioso salone 4 camere cucina 3 bagni terrazzo posto auto. Gabetti 01 .5338.

MUDA proprietà centro via Andrea Doria 2 saloni pranzo cucina 2 3 bagni L. 320 milioni. Gabetti 011 581.

VIA Calvi Barriera Milano signorile camera tinello bagno libero 4° piano ascensore L. 105 milioni. Gabetti 011 548.045.

TORINO PROVINCIA

CAMBIANO in palazzina ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno termoautonomo box 3 auto. Gabetti 011 642.563.

VICA 6° piano living 3 camere cucina 2 bagni termoautonomo L. 295 milioni. Gabetti 958.8022.

impresa prenota alloggi vano mq/altro finiture signorili giardino comoda tutti . Tel. 011 898.6213.

TROFARELLO alloggi costruzione 1/2/3 vani e doppi servizi consegna agosto' . 011 649.0378.

bilocale di mq ingresso soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio balconata angolare posto auto L. 160 milioni. Aurelia 0182 973.627.

costruzione vista mare cali box giardino da L. 170 milioni. Business 019 676 ultimi alloggi.

SANREMO vendesi 1 finello angolo cottura bagno posto auto. Tel. 011 649.0376 - 0338 279.3403.

via Alighieri cucinotta bagno terrazzo posto auto L. 125 milioni. Gabetti informa 011 515.

COSTA AZZURRA

AFFARE Cannes Tehoule villetta sul mare vista mozzafiato giardino piscina L. 295 milioni. Italgest N. verde 167 274.274.

AFFARE Cap d'Ail fronte mare mare mozzafiato L. ni affittatevi. Italgest 167 274.274.

liquidiamo alloggi nuovi scontati 50% vista mare Montecarlo piscina, tennis. Italgest 167 274.274.

RE Mariono Roquebrune 5 mare alloggi nuovi pronta consegna mare favolosa. Italgest N. verde 167 274.274.

AFFARE per investitori Nizza alloggi nuovi L. 24 milioni più mutuo da affitto garantito Italgest N. verde 167 274.274.

residenziali alloggi in di prestigio. Comodo a tutto, ideale per vacanze. Opportunità unica per investitori con pagato anticipatamente al rogito. Da L. 134 milioni. Tel. 903 4696.

TROFARELLO vendesi box doppi validi per impegno di capitale alto reddito. Tel. 011 649.0378.

IMMOBILIARE ACQUISTO

CITTA'

APPARTAMENTO ricerco in vendita 130/180 mq qualsiasi zona. Pagamento contanti. Sig. Lorenzini 011 817.6000.

SPA ricerca casette o villette e s. definizione tanti. Sig.ra Gairo 011 57.672.

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

CIT TURIN ingresso 3 camere cucina bservizi ottimo stato L. mila mensili betti amite. Tel. 011 57.672.

AFFITTASI negozio/laboratorio vetrine mq 70, via Maria Ausiliatrice angolo corso Principe Oddone. Tel. .3840.

CAPANNONI alloggi mq 8.000, 3.000 multipli minime 7,5 casello Settimo autostrada, uffici, ribalta, ampi parcheggi interni esterni, cabina elettrica ed antincendio. Tel. oppure 0347 273. .

CORSO Francia/Marche capannone 800 mq più 150 mq uffici e servizi ampio piazzale pronta consegna. Tel. 0335 9.394 - 011 660.1626.

UFFICIO sul corso (Valentino) mq , in e affittasi. Tel. 011 562.8925.

AFFITTI DOMANDE

TORINO

IMPIEGATA bancaria un'appartamento uso transitorio patti in deroga 2/3 vani e servizi. Doro 011 740.489.

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant' Ottavio Torino (zona Molo). Tel. 011 817.7242

ACQUISTA auto di ogni tipo con voltura massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.326.

ACQUISTA autovetture usate valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTOGILLIA acquista voltura immediata auto strada e max serietà. Corso Umbria 35 To. Tel. 011 488 295.

AUTOTORTONA acquista ogni tipo max valutazione, serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1843 - 011 889.664.

CON voltura immediata acquistiamo veicoli. Aragonato corso Dante 44 - 10126 Torino. Tel. 011 .4713/4

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

DIANO MARINA villa *** camere riscaldatissime tutti comforts, menù, parking. Promozione invernale. 0183 497.304.

Hotel Torre Antica *** 019 675.714 centrale comforts scelta menù, specialità pesce, inverno L. 65 mila.

MATRIMONIALI

MATRIMONIALE, Ricerca e seleziona il partner ideale serietà discrezione e professionalità Piazza Solferino 9. 537.914.

vedova mora occhi neri amante famiglia compagno scopo matri-. Tel. 011 518.4432 Top Service

VARIE

GIDIELLERIA M.C. 011 334.832, acquista oro, argenteria, monili, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 163. Torino.

A. OREFICERIA GE.MA. acquista oro argenteria monete preziose alle valutazioni Cirié. Cirié 42. 650.2212.

ATTIVITA' indipendente: lavora da casa alti e immediati guadagni telefonare per colloquio allo 0335 295 764

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Gioielleria Gemelli, via 22/E - Torino. Tel. 561.3086.

PRIVATAMENTE compero solo da privati mobili, arredi, quadri, libri antichi, lotto 900, in contanti. Tel. 011 783.961.

Specchio
DELLA STAMPA

Deutsche Grammophon:
3 secoli di capolavori in 100 anni di registrazioni.

Dal 23 gennaio il secondo CD della "la Sinfonia".

Specchio + LA STAMPA + CD a sole 14.900 lire*.

Specchio. Prima riflette, poi parla.

«DEDICATO AI GIORNALISTI MA ANCOR PIÙ AI LETTORI».

Giorgio Calcagno
Ennio Festa, Carla Marello
Alberto Papuzzi
Franco Pastore

STILE STAMPA
Manuale di scrittura

I LIBRI DE LA STAMPA

È possibile ordinare il libro contrassegno telefonando all'Editrice La Stampa, Edizioni Speciali, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011-6568.933 E-mail: lastampa@lastampa.it
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISPONIBILI IN DUE VERSIONI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Saldi
dal 30 al 70%

FERMI TUTTI: allo Spaccio Kappa continuano i saldi sulle collezioni Kappa, Robe di Kappa e Starter. E' il momento giusto per comprare. Approfittatene.

SPACCIO KAPPA

Via Feltrie, 62 - Ivrea - Ingresso libero
Orario continuato - lunedì 13.00/19.30 - da martedì a venerdì 10.30/13.00 - 14.30/19.00 - sabato 9.30/13.00

Kappa ROBE DI STARTER STARTER

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

I Club dell'Unione Industriale

Da anni l'Unione Industriale di Torino promuove la costituzione e l'attività di Club che raggruppano dirigenti e responsabili delle varie funzioni aziendali.
Nell'ambito di tali organismi, i soci trovano utili occasioni di aggiornamento e di sviluppo tecnico professionale, attuando forme di collaborazione e approfondendo la reciproca conoscenza, attraverso iniziative, manifestazioni ed incontri.
Nel corso del tempo sono nati: il Club Comunicazione d'Impresa (CCI), il Club Dirigenti Amministrativi e Finanziari (CDAF), il Club Dirigenti di Approvvigionamenti (CDA), il Club Dirigenti di Informatica (CDI), il Club Dirigenti Tecnici (CDT), il Club Dirigenti Vendite e Marketing (CDVM). Ad essi si affianca la Sezione Piemontese dell'Associazione Italiana Direttori del Personale (AIDP).
Recentemente i Club, che attualmente riuniscono in complesso circa 500 soci, si sono dotati di sezioni specifiche destinate ai giovani, per consentire loro di maturare esperienze elaborate negli ambiti professionali di proprio interesse.
Anche quest'anno, l'Unione Industriale di Torino intende promuovere e sviluppare e sostenere l'attività dei Club, nella convinzione della loro validità per l'arricchimento professionale di quanti svolgono compiti di responsabilità nelle diverse aree aziendali. A tale scopo viene offerta, tra l'altro, la possibilità ai dirigenti e ai responsabili delle imprese associate di aderire gratuitamente ai Club per il primo semestre di quest'anno. L'adesione potrà essere successivamente trasformata in concreta partecipazione associativa, se di interesse dei singoli dirigenti e responsabili.

FRANCESCO DEVALLE
Presidente Unione Industriale di Torino

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DIREZIONE DEL PERSONALE — AIDP

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.202 - fax 011/535.009

Attivo da oltre 35 anni, il Gruppo Piemontese dell'AIDP conta oggi quasi 350 soci e associati, che operano nella funzione personale in enti o aziende private o pubbliche, dell'industria e dei servizi, nelle associazioni imprenditoriali e nel campo della consulenza.
L'AIDP Piemonte organizza incontri regolari per i propri aderenti sui principali temi della gestione delle risorse umane: organizzazione, sviluppo, relazioni industriali, comunicazione, formazione, ecc. A tali attività si aggiungono le testimonianze dirette portate dai soci, gli interventi di relatori esterni, quali professionisti, cattedratici, giuristi, economisti del lavoro, autori di libri in materia di gestione del personale e infine le visite ad aziende che riestono particolare interesse e significato.
L'Associazione Italiana per la Direzione del Personale è collegata alle principali Associazioni analoghe degli altri Paesi. È parte infatti dell'EAPM (European Association Personnel Management), la quale a sua volta aderisce alla WFPMA (World Federation of Personnel Management Associations) che riunisce tutte le Associazioni del mondo dei manager delle risorse umane. Continuo e costante è il collegamento con l'Unione Industriale di Torino, che da sempre favorisce le iniziative dell'AIPD Piemonte.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Pietro **PANTOSTI BRUNI**, *Michelin Italiana*

Vice Presidenti:
Anna **BASSIGNANA**, *Lavazza*
Alfredangelo **RISSONE**, *S&F Industrie*

Consiglieri:
Cristina **BRACCO**, *Nuova Holland*; Franco **BRUSCHETTI**, *Sanpaolo Olivetti*; Vittorio **DONATI**, *Gruppo F. Tosi*; Michele **GAIDO**, *FIAT Auto*; Andrea **LUGLI**, *TRW Spea*; Giuliano **VIANI**, *Intersearch*

Segretario:
Carlo Magno **GALLO** - *FIAT*

COMUNICAZIONE D'IMPRESA — Club Comunicazione d'Impresa

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.438 - 011/544.578 - fax 011/535.009

Il Club Comunicazione d'Impresa nasce nel 1986 per iniziativa dei responsabili della comunicazione delle più importanti aziende piemontesi; subito si allarga fino a coprire un ampio spettro professionale e settoriale: agenzie di pubblicità, società di P.R., consulenti, dirigenti aziendali, imprenditori e funzionari pubblici. Oggi il Club può contare su circa 150 soci effettivi, a cui si aggiungono 40 giovani associati. Il Club si propone di costituire un luogo di scambio di esperienze e di arricchimento professionale tra tutti coloro che, in aziende private e pubbliche, come lavoro dipendente o come attività imprenditoriale, sono coinvolti nel processo di comunicazione. L'attività del Club si è perciò realizzata attraverso varie iniziative che hanno seguito una regolare cadenza mensile, comportando così non solo un contributo di conoscenze e di esperienze, ma anche la possibilità di dialogo informale e di scambio sociale. Tra le attività svolte, particolare importanza riveste la formazione per i giovani, alcuni dei quali sono già in posizioni professionali di rilievo.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Giuliano **LONARDI**, *Libero Professionista*

Vice Presidenti:
Luigi **ESPOSITO**, *Libero Professionista*
Ludovico **PASSERIN D'ENTREVES**, *IFI*
Noemi **POGGI**, *RGF Creatività e Immagine*
Sulo [illegible], *L'Oreal*

Tesoriere:
Luigi **ESPOSITO**, *Libero Professionista*

Consiglieri:
Gabriele **AZZALINI**, *La Stampa*; Giorgio **BERTOLDI**, *Ikon*; Franco **BONACOSSA**, *Banca CRT*; Diodoro **BRION**, *Centro Congressi Ul*; Giovanni **BRUNAZZI**, *Image Communication*; Gian Paolo [illegible], *SKF Industrie*; Roberto **SPADON**, *Telecom*; Alberto **GALLI**, *AIS Consulting*; Giuliana **GARDINI**, *Libera Professionista*; Flavisa **GATTI**, *Martini & Rossi*; Francesco **GIORDANA**, *Cselt*; Lucia **GROPPO**, *Sor*; Gian Beppe **PANICCO**, *Berlone*; Piercarlo **SOMMO**, *Provincia Torino*; Gabriella **UMIDON**, *Fenera*.

DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI — cdaf

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.202 - fax 011/535.009

Nato nel 1980, il CDAF conta oggi quasi 350 soci, di cui una quarantina nel CDAF giovani. Il Club si propone di favorire la conoscenza, la collaborazione e lo scambio di esperienze tra managers responsabili delle funzioni di amministrazione, finanza, controllo di gestione e attività collegate e di contribuire alla crescita professionale dei propri soci, coinvolgendoli e orientandoli in processi d'informazione e di formazione nell'applicazione di nuove tecniche e conoscenze. È anzitutto un punto d'incontro sociale, per scambi culturali e professionali, per dibattiti sui problemi aziendali amministrativi, finanziari e di controllo, per sensibilizzazione ai problemi di particolare importanza e per la cooperazione nella ricerca delle soluzioni migliori.
Si prefigge di realizzare contatti con enti, organizzazioni e strutture locali, nazionali e internazionali del sistema finanziario, del settore accademico e del mondo politico. Il CDAF si è federato con la sezione piemontese dell'ANDAF (Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari) con la quale collabora attivamente.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Sergio **CASCONE**, *Sanpa*

Vice Presidenti:
Gianfranco **BARZAGHINI**, *Unicem*
Aldo **CARDANI**, *Burgo*
Gabriele **VISCO**

Tesoriere:
Nerina [illegible]

Presidente Onorario:
Renato **MARTINOTTI**

Consiglieri:
Paola **BOSSO**, *Lavazza*; Maria Teresa **CROSETTO**, *Praxi*; Piero **FRESIA**, *Sanpaolo*; Gualtiero **GERMANO**, *Libero Professionista*; Claudio **LESCA**, *Omnitel*; Luigi **MATTA**, *FIAT*; Virginio **OLMO**, *Banca CRT*; Giovanni **PERADOTTO**, *FIAT*; Antonio **PERILONGO**, *Valeo*; Giorgio **QUARANTA**, *Belart Italia*

DIRIGENTI APPROVVIGIONAMENTI — CDA

Corso Stati Uniti, 38 - 10128 Torino
Tel. 011/5717.358 - fax 011/57.37.63
e-mail:club.cda@agora.stm.it

Nel corso del 1988 è stato costituito il Club Dirigenti Approvvigionamenti. Il CDA si propone di soddisfare le esigenze di aggiornamento ed approfondimento professionale di interesse aziendale, di conoscenza delle più aggiornate esperienze nazionali ed internazionali, favorendo l'interscambio di informazioni e notizie tra soci.
Gli oltre 200 soci, che attualmente fanno parte del Club, possono essere i responsabili approvvigionamenti di aziende industriali e commerciali, di aziende pubbliche e di servizi, consulenti e docenti esperti nella direzione, diplomati e laureandi e giovani imprenditori e dirigenti che svolgono un ruolo determinante negli acquisti e nella logistica.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Giuseppe **BUSSOLATI**, *Consulstrut*

Vice Presidenti:
Giuseppe **AGHEMO**, *Comune Industriale di Torino*

Consiglieri:
Mario **ARATO**, *Martini & Rossi*; Vieri **BACCI**, *Embraco*; Giuseppe **BELLINO**, *Coni*; Vincenzo **BORIO**, *CDE*; Giuseppe **CAVALLERO**, *Nova Holland Italia*; Francesco **CUCCO**, *Fiat Automotive*; Fiat Ingegneria; Edoardo **DELLA ROCCA**, *Pininfarina*; Pierluigi **FALLARINI**, *Univer*; [illegible] Paolo Nicolò **GAMONDI**, *Sava*; [illegible] **IORIO**, *Nova Holland Italia*; Renzo **LONGO**, *Cemav*; Paolo **OLIVERO**, *FIAT Auto*; Enzo **PACELLA**, [illegible], *Unindustria*; [illegible] **PETRONE** - [illegible] **PORTALURI**, *Magneti*; [illegible] **SCHELLINO**, *Bilancia Industria*

Segretario:
Renato **GALLO** (segretaria)

DIRIGENTI DI INFORMATICA

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.323 - fax 011/535.009

Il Club promuove la relazione e la collaborazione tra i soci per la diffusione di nuove conoscenze e lo sviluppo della professionalità.
A tal scopo organizza iniziative culturali e professionali di studio e dibattito, sostenendo azioni di promozione, sensibilizzazione e cooperazione, anche tramite contatti con organismi internazionali di analoghe finalità.
Costituito nell'83, come associazione privata, apolitica e senza scopi di lucro, con circa recenti soci annovera attualmente i più alti rappresentanti del mondo accademico torinese e numerose personalità di spicco. La centralità dell'ICT (Information & Communications Technology) per lo sviluppo della "Società dell'Informazione", ha mantenuto nel CDI la consapevolezza del proprio ruolo per la crescita del "Sistema Paese" e l'ha spinto ad adoperarsi per dare all'associazione un respiro nazionale con la creazione di Club analoghi a Milano, Venezia, Genova, Bologna, Roma e infine nel '92 con la costituzione di FIDA/Inform, la Federazione Italiana Dirigenti delle Aziende Informatiche.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Sergio **CIPRI**, *CSI Piemonte*

Vice Presidenti:
Daniele **CAVALLERO**, *Consulente*
Michele **CORSARO**, *FIAT Auto Mains*
Bartolo **NATOLI**, *Alenia Aer*

Presidenti Onorari:
Tommaso **A. ZUCCA**
Elio **CASULLI**
Tommaso **DE FILIPPIS**

Tesoriere:
Sergio **POMERO**, *S.E.P.*

Consiglieri:
Lorenzo **ANZOLA**, *Cartiere Burgo*; Mario **ARATO**, *Sanpaolo*; Renato **BELLAVITA**, *A.S.P.*; Sergio [illegible] **SOLO**, *CSI Piemonte*; Edilio **CAMERA**, *Coopers & Lybrand*; Elio **CARAMAGNA**, *SAI*; Giuseppe **NOVELLO**, *Fiat Geva*; Antonio **L. RASSU**, *C&M*; Alessandro **VIGNANI**, *Banca CRT*; Roberto **VIO**, *FIAT*

DIRIGENTI TECNICI

Via Fanti, 17 - [illegible] Torino
Tel. 011/5718.202 - fax 011/535.009

Il Club Dirigenti Tecnici, fondato nel 1977, si propone di valorizzare la cultura e la preparazione dei suoi aderenti, di contribuire ad elevarne i livelli conoscitivi, di favorire in particolare il consolidamento di quei requisiti di natura extraprofessionale necessari per conferire incisività alla presenza del tecnico, di conoscenza, di confronto, di espressione. Nel CDT cui aderiscono attualmente 120 soci, afflluiscono esponenti della piccola, media, grande industria, di enti, ottanta di docenti universitari, di professionisti: una pluralità di esperienze, di funzioni, di competenze che trova nel Club il suo denominatore aggregante. Le più significative iniziative del Club sono state i Seminari sulla Direttiva Rifiuti, sulla Prevenzione Incendi e la legge 626, sulla Qualità e Certificazione Aziendale e le visite agli Stab. Ferrari di Maranello e al CERN di Ginevra.
Il CDT si è fatto inoltre promotore della costituzione del Club Giovani Tecnici, a cui aderiscono laureandi in discipline scientifiche e giovani al primo impiego per consolidare la propria esperienza.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Roberto [illegible]

Vice Presidente:
Mario **BOSCHETTI**

Segretario:
Antonio **DESTEFANIS**

Tesoriere:
Pier Luigi [illegible]

Past Presidents:
Giorgio **GUILLAUME**
Paolo [illegible]
Giulio **DATA**

Consiglieri:
Pasquale **BERTINETTI**; Gabriella **BOLLATI**; Mario **CALDERALE**; Umberto **CAPOCCIONI**; Giuseppe [illegible] **GLIO**; Gian Luigi **CHIARMETTA**; Giovanni **CICO**; Franco **CLAUS**; Leonardo **COPPO**; Daniela **FOGLIO**, *Presidente Giovani*; Gino **GENTA**; Renato **GHERRA**; Ugo [illegible] **CONTE**; Luciano **SANTORO**.

DIRIGENTI VENDITE E MARKETING — dM

Via Fanti, 17 - 10128 Torino
Tel. 011/5718.438 - 011/544.578 - fax 011/535.009

Il CDVM associa professionisti e responsabili aziendali, attivi nei settori delle vendite e del marketing. Il Club nato nel 1950, può contare oggi su 230 soci, a cui si aggiungono circa 80 giovani universitari e laureati inviati tra le più prestigiose aziende piemontesi, tra cui molte PMI. Ogni anno vengono organizzati, corsi, seminari, incontri culturali, ed occasioni conviviali mensili dove si propongono "case histories", riflessioni strategiche sui consumi, sulla comunicazione e sulle promozioni, studi e presentazioni di libri di management. Il Club è stabilmente in contatto con altre analoghe associazioni nazionali (A.Di.Co. di Milano, di cui è "socio collettivo", CDVM di Cuneo) e internazionali (European Marketing Confederation, Directeurs Commerciaux de France, Club Suisse de Marketing).
Per diffondere la cultura commerciale nel mondo universitario il CDVM ha "lanciato" un'organizzazione giovanile, il CUM (Club Universitari per il Marketing).

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:
Gianluigi **MONTRESOR**, *La Stampa*

Vice Presidenti:
Giovanni **BOCCHINO**, *Libero Professionista*
Carlo **LASAGNI**, *Libero Professionista*
Gian Maria **SAVI**, *Libero Professionista*

Tesoriere:
Pier Carlo **CARGNEL**, *Iveco*

Consiglieri:
Nicoletta **ANZOINO**, *Cincom*; Francesco **BIANCONE**, *Sobion*; Giovanni **BORGNA**, *Seal*; Carlo **BUFFA**, *Promotur*; Secondo [illegible] **NOCE**, *Ferrero*; Paolo [illegible] **NERIS**, *Toma International*; Enrico **GENNARO**, *Centro Estero CCIAA*; Claudio **LANTERI**, *Valeo*; Giovanni **NICOLOSI**, *NI.CA*; Luca **PSACAROPULO**, *Moet & Chandon*; Maurizio **RAVEGGI**, *Fata Iuminium*; Umberto **ROSSI**, *Libero Professionista*; Maria Grazia **ROSSOTTO**, *Imagoggetto*; Franco **TARAGLIO**, *Libero Professionista*; Umberto **TAGLIAPIETRA**, *Poderi Colla*.

FINANZA STRUTTURATA
FINANZA AGEVOLATA
FINANZA INNOVATIVA

ARITMA — LA RICCHEZZA PER AZIONI

OUTSOURCING DELLA GESTIONE FINANZIARIA AZIENDALE

La consulenza finanziaria alle imprese richiede oggi un elevato grado di specializzazione ed esperienza. ARITMA S.p.A. – una dinamica società di consulenza torinese, leader nel settore – offre alle aziende una gamma di servizi completa ed affidabile. I risultati e le attività 1998 svolte da ARITMA S.p.A. a favore di Clientela qualificata sono così riassumibili:

FINANZIAMENTI INDUSTRIALI A MEDIO LUNGO [illegible]

ARITMA S.p.A. organizza operazioni di finanziamento con primari Istituti di Credito, sulla base di specifiche convenzioni operative.

Nel 1998 sono stati erogati finanziamenti per Lire 121 mld, così articolati:

- da 18 a 48 mesi senza garanzie, singoli o in pool: € 49 mld.
- con garanzie reali a medio/lungo termine: € 72 mld.

Grazie ad una più che decennale esperienza nel settore e al supporto consolidato con più Istituti, ARITMA S.p.A. è in grado di offrire alle imprese le migliori condizioni in linea con lo standing creditizio del prenditore, curando con tempestività tutte le fasi tecnico-operative del finanziamento.

[illegible] FINANZIARIE

Assistenza nell'ottenimento di contributi a fondo perduto, bonus fiscali e crediti di imposta a valere [illegible] leggi regionali, nazionali e comunitarie.
ARITMA S.p.A. ha finora curato la presentazione – a valore sulla legge 488/92 – di richieste di agevolazioni relative ad investimenti [illegible] Lire 420 mld.
In particolare sono stati ottenuti i seguenti risultati a valere sul 3° bando 1998:

• Investimenti da agevolare:	173 mld
• Contributi richiesti:	28,6 mld
• Contributi deliberati:	24,5 mld
• Percentuale accoglimento:	86%

Sono inoltre stati seguiti progetti a valere sulle seguenti leggi agevolative:
- Ricerca e innovazione: L. 140/97, 46/82, 1089/68, "488 Ricerca", L.R. 56/86.
- L. 1329/65 "Sabatini": ordinaria ed in leasing, con service completo.
- Bonus fiscali su investimenti: L. 341/95 ed impostazione nuove operazioni sul L. 266/97.
- Patti territoriali.
- Agevolazioni comunitarie: Reg. 2081/93, Esip e Jop.

ANALISI E PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

- Controllo economico-finanziario aziendale.
- Piani pluriennali economici e finanziari.
- Strategie finanziarie e relativo controllo periodico.

[illegible] E [illegible]

- Elaborazione budget di cassa mensilizzati.
- Sistemi di gestione anticipata della liquidità.
- Analisi e valutazione comparata dei costi effettivi degli strumenti di finanziamento utilizzati e utilizzabili.
- Analisi e pianificazione rapporti bancari.
- Progetti di ristrutturazione del debito.
- Strumenti innovativi per la copertura dei fabbisogni di tesoreria: forme finanziarie "standby"; cambiali finanziarie; certificati di investimento.
- Pianificazione oneri finanziari: analisi strutturale delle fonti passive, programmazione e gestione del rischio tassi (Irs, Fra, Cap, etc.).

Nell'ambito di tali tematiche ARITMA S.p.A. propone alle imprese contratti [illegible] assistenza continuativa (Direzione finanziaria esterna).

MERCATI MONETARI E FINANZIARI "OSSERVATORIO ARITMA"

ARITMA S.p.A. dispone di un proprio ufficio studi operativo in materia di mercati monetari e finanziari; in tale ambito è stato messo a punto un nuovo servizio di consulenza finanziaria "Osservatorio Telematico per Tesorerie aziendali":
- quotazioni indicative ed elaborazioni infragiornaliere;
- commenti, analisi e previsioni;
- consulenza telefonica operativa.

Cambi e gestione valutaria; tassi e gestione dell'indebitamento; tassi e gestione degli impieghi; indicazioni economiche e finanziarie internazionali [illegible] specifica sezione sui paesi emergenti.
Servizio disponibile sul sito internet **www.aritma.it.**

Su richiesta delle imprese potrà essere rilasciata la parola chiave di accesso al servizio per un periodo di prova gratuito.

ARITMA S.p.A. – Corso G. Ferraris 71, 10128 TORINO – Tel. 011/591411 – Fax 011/504894 – www.aritma.it – e-mail: info@aritma.it

ITP — [illegible] AT [illegible] ING E [illegible]

ITP, un'opportunità per le imprese [illegible] ed [illegible]

Sedici le aziende italiane ed estere che nel 1998 hanno utilizzato la collaborazione di ITP per avviare nuove attività produttive in Piemonte

Da sempre gennaio è [illegible] di bilanci per l'anno appena trascorso [illegible] periodo di valutazioni per progetti futuri.
Per aziende che stiano considerando l'ipotesi di effettuare nuovi investimenti di carattere produttivo, è il momento per valutare quali siano le aree predisposte a soddisfare le esigenze più diverse.
Da tempo ormai il Piemonte, fortemente orientato all'internazionalizzazione, ha imparato a rispondere con efficacia a tali esigenze, proponendosi come una regione finanziariamente solida, con un'ottima rete infrastrutturale, ben collegata con l'area centro-europea e mediterranea, polo di eccellenza europeo nella ricerca [illegible] sviluppo [illegible] nell'innovazione [illegible] tecnologica, sede di parchi scientifici [illegible] tecnologici, dei Poli Integrati di Sviluppo (P.I.S.) e delle Aree Industriali Attrezzate (A.I.A.).
Sorta con l'obiettivo di promuovere gli investimenti nella nostra regione, [illegible] da due anni attiva ITP, Agenzia per gli Investimenti [illegible] Torino e in Piemonte, presieduta da Andrea Pininfarina, che nel corso del 1998 ha già contribuito alla nascita di insediamenti "piemontesi" di 16 aziende, tra cui l'austriaca Isis Papyrus, del settore informatico, la statunitense Ryko leader nella produzione di macchinari e sistemi per il lavaggio, Studia, società francese del gruppo Assystem e Hdt Team S.p.A., che progetta e realizza reti aziendali e WAN. Per loro ITP ha predisposto, *gratuitamente*, studi personalizzati sulle migliori condizioni di investimento, individuando localizzazioni rispondenti alle richieste del cliente ed effettuando studi di prefattibilità che contemplassero agevolazioni e incentivi [illegible] do l'ampia gamma di supporti finanziari offerti da leggi regionali, nazionali e comunitarie.
ITP è quindi a disposizione delle aziende italiane ed estere che intendono avviare nuove attività produttive in Piemonte.
Non esitate a contattarci: siamo un'ulteriore opportunità per garantire un sicuro successo ai vostri progetti di sviluppo.

ITP
Via Bogino 9,
10123 Torino
Tel. 0118170865
Fax 0118179500
e.mail: info@itp.torino.it
www.itp.torino.it

ITP [illegible]

Logiche misteriose, sottili alchimie: da più di 40 anni esercita un potere opaco e inappellabile, al riparo dalle verifiche e dalle curiosità

CORTE COSTITUZIONALE

il fascino discreto del robone

SISTEMI elettorali, alleanze tra i partiti, equilibri di governo, poltrone presidenziali: sembra incredibile che l'intera vicenda politica italiana sia nelle mani di quindici signori che - nella società della comunicazione e nell'era della visibilità - quasi nessuno conosce.

Né loro, i giudici della Corte Costituzionale, mostrano alcun interesse ad attizzare la curiosità. Decideranno pure stavolta in assoluto segreto, mettendo nel conto un'abbondanza di critiche e di fotografie in robone senese cinquecentesco, il costume nero orlato d'oro. Magari qualche pallido magistrato dalle gote cadenti, o qualche professore di diritto vagamente rassomigliante a un roditore, verranno anche ritratti attorno al tavolone ovale delle decisioni con la caratteristica berretta sul capo, come a dar corpo ai peggiori sospetti estetici. E tuttavia nessuna suggestione inquisitorial-spagnolesca, come nessun ridicolo carnevale riuscirà a scalfire l'idea che quel palazzo a pochi metri dal Quirinale - il palazzo detto della Consulta - ospiti un potere opaco e inappellabile, al riparo dalle verifiche e dalle curiosità.

Un dominio sin dall'inizio sfuggente - «Che razza de dimanne oggi fai? / Cosa dì Conzurta?...» fa chiedere Belli a un popolano incuriosito dal luogo - e ammantato di sacralità dottrinaria. Ieri i tribunali ecclesiastici, oggi quelli della democrazia. In ogni caso la sorte del referendum Segni-Di Pietro resterà impressa in una sentenza. Per una volta ancora la parola scritta e la scelta compiuta nel silenzio eserciteranno la loro superiorità sull'immagine e la trasparenza.

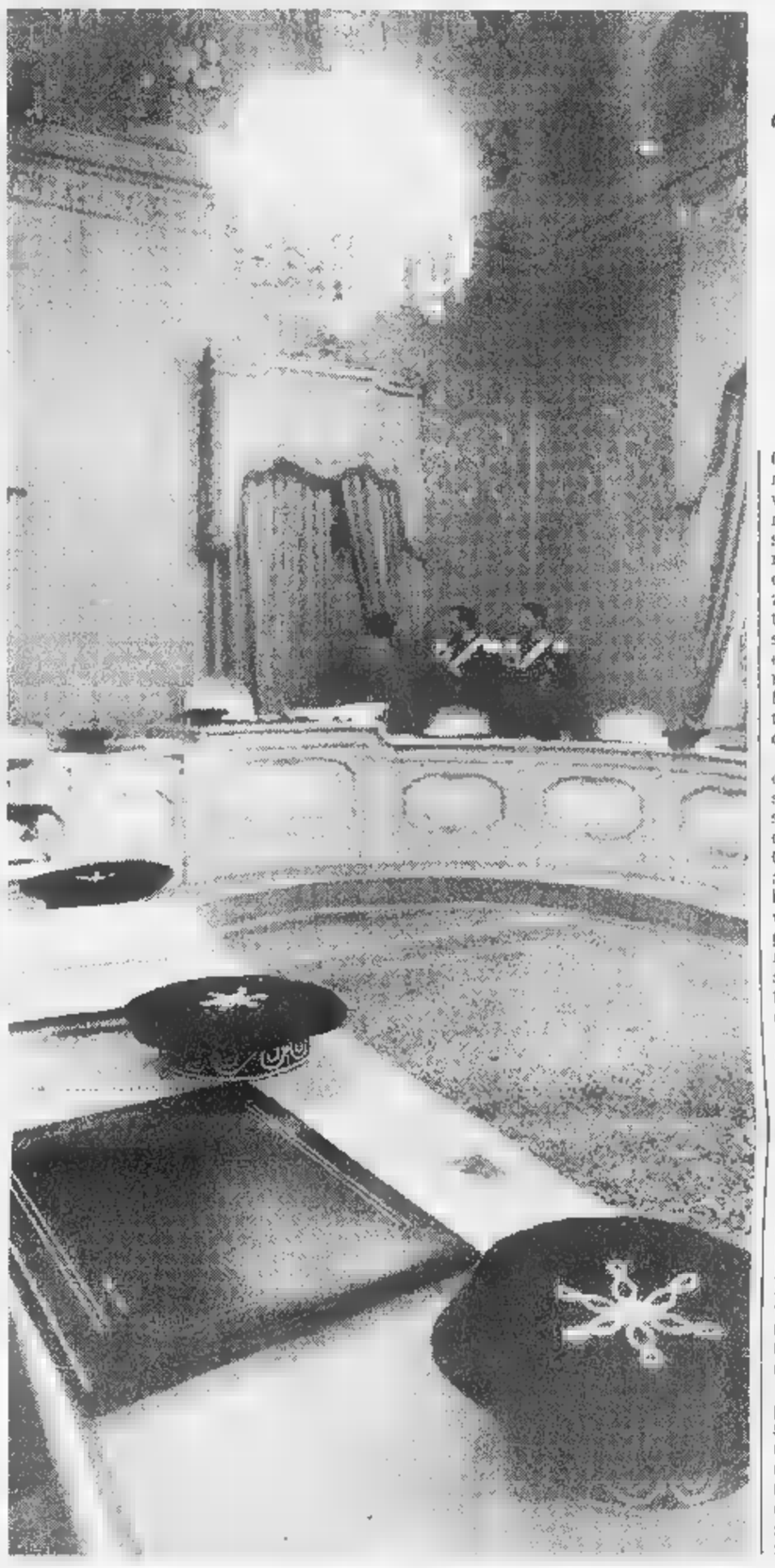
Sentenza dopo sentenza, lungo l'arco della sua ormai più che quarantennale esistenza, questa oligarchia tra le oligarchie ha contribuito a fare la storia di questo Paese. Dalla cancellazione dell'adulterio e del concubinato dal codice penale (sentenza accolta con l'invio di un anonimo mazzo di rose all'allora presidente Sandulli) al rigetto della legge sull'articolo 513; dalla riaffermazione della libertà religiosa all'avallo di quella sfiducia individuale che servì a Dini (e a Scalfaro) per togliersi di mezzo Mammì.

Storia di Palazzo, ai piani alti della Repubblica, ma anche storia di decisioni che attraversano la vita di tutti i cittadini. L'assetto televisivo italiano, per dire, è stato deciso dalla Consulta. Prima dichiarando illegittimo il monopolio della Rai e poi, nella seconda metà degli Anni Ottanta, mettendo bruscamente il governo in condizione di varare la legge Mammì.

In compenso non esiste una vera storia politica della Corte. E non solo perché questo suo indubbio ruolo è pregiudizialmente nascosto dietro lo schermo sacrale della dottrina; ma anche perché, dal punto di vista diciamo tecnico-esistenziale, «la Corte non lascia tracce del proprio lavoro - ha detto l'ex presidente Antonio Baldassarre -. Non ci sono verbali delle sedute. Solo sentenze. Non si sa chi ha votato a favore o contro».

Le oligarchie, del resto, non si lasciano guardare dentro. La Corte si presenta compatta: indirizza, frena, forza, si autoinveste, viene in soccorso, supplisce, puntella. Ma sempre nella interezza, rivendicando l'autorità della Norma con una determinazione che impedisce ai singoli giudici di rivendicare le originarie appartenenze, o di riferire all'esterno le sottili alchimie che regolano le sentenza, o le misteriose logiche che governano le alternanze alla guida della Consulta.

Un fortissimo spirito di casta ha infatti sempre protetto l'istituzione da spifferi e maldicenze.



L'aula del palazzo della Consulta dove si riuniscono i giudici della Corte Costituzionale Sotto il presidente Giovanni Gronchi

La cancellazione dell'adulterio dal codice penale, la sentenza Lockheed, le decisioni che hanno determinato il sistema televisivo E ora il referendum Segni-Di Pietro

Quelle pochissime filtrate oltre le mura del palazzo del Fuga - un rivenuto presidente scatenato a sinistra perché colto da passione senile per una contestatrice «cinese»; un giudice che secondo Andreotti diede via libera sul divorzio in quanto «sottoposto a ricatto»; un aspirante presidente che sconfitto denunciò «pranzi, cene e intrallazzi» - ecco, questo genere di storie non ha avuto effetto nella vicenda della Consulta, più che altrove ridotte al rango di pettegolezzi.

Quando la Corte nacque, con un certo ritardo, nel 1956, su impulso di Gronchi (eletto fuori degli schemi centristi) e contro il desiderio di don Sturzo e Togliatti, Curzio Malaparte scrisse: «C'è da augurarsi che non funzioni, né in bene né in male. In tal caso l'avvenire della Corte sarebbe sicuro: poiché in Italia hanno un avvenire soltanto quegli istituti che non servono a nulla». In realtà, la Corte si cercò un avvenire trovandosi esattamente una funzione.

Un ruolo che all'inizio, anche a costo di insospettire i moderati, fu quella di smantellare le incrostazioni legislative del regime fascista. Solo in un secondo tempo, tra gli Anni Sessanta e Settanta, estese la sua attenzione ai diritti sindacali proclamando la legittimità dello sciopero politico e nei servizi essenziali. Decisioni che sul piano politico senz'altro rafforzarono il sindacato. Ma al tempo stesso la Corte ebbe l'accortezza di restare fermamente conservatrice in materia di proprietà (patti agrari, legge Bucalossi), a tutela dei grandi interessi organizzati, specie immobiliari.

Era un modo per rimanere il più possibile al di sopra della mischia partitica, via via anche affinando l'arte sublime del colpo al cerchio e alla botte: vedi la sentenza Lockheed con cui il socialdemocratico Tanassi, guarda caso rappresentante di un partito minore, fu individuato come l'unico colpevole di un affare miliardario che una qualche malintenzionata compartecipazione dc lasciava pur immaginare.

E tuttavia, anche senza andare troppo per le sottile alla ricerca di un'ipotetica linea politica dei giudici della Consulta, si può forse ricostruirla, questa discreta influenza sulla vita pubblica, sulla base di criteri più semplici. Come ogni organizzazione di natura elitaria che si voglia far rispettare, la Corte detesta quelli che ritiene degli intrusi e le persone che a suo giudizio si agitano troppo.

Alla prima categoria apparteneva senz'altro Craxi (cui forse non a caso rifiutò il referendum sulla scala mobile che per il governo sembrava perso in partenza). Craxi, c'è da dire, ricambiò ampiamente l'ostilità proponendo in pratica, con l'opportuna collaborazione di Amato, di commissariare la Corte. Anche Berlusconi è ritenuto un estraneo. Quando si trovava a Palazzo Chigi, la Corte emise una sentenza con cui concedeva l'integrazione al minimo di tutte le pensioni aprendo una voragine di oltre mila miliardi nei conti del governo.

Tra gli «agitati», probabilmente, c'è Mariotto Segni. E Cossiga, con il quale al tempo delle picconate e delle spinte presidenzialistiche l'allora presidente della Corte Ettore Gallo ebbe un scontro furibondo.

Ma soprattutto c'è Marco Pannella, con i suoi referendum a raffica. La Corte cominciò a falcidiarli nel 1978, quando in contemporanea con il terrorismo l'ondata referendaria poteva davvero far saltare il sistema. «Certamente i giudici della Consulta - scrive Anna Chimenti nella sua *Storia dei Referendum* - si rendevano conto che per difendere il sistema parlamentare da un'irruzione imprevista di democrazia diretta finivano il puntellare anche i partiti. Ma tra i due mali scelsero quello che a loro giudizio appariva il minore». La scelta gli valse comunque il soprannome, ancora oggi abbastanza giustificato, di «Corte Beretta».

In seguito Pannella andò anche oltre, negli improperi, arrivando a definire la Consulta come «grande cupola della mafiosità partitocratica» e organizzando sit-in e perfino un'irruzione nonviolenta nell'hotel Hassler dove i giudici si erano riuniti a convivio. Ma oggi il leader radicale è fuori della partita. Al posto, semmai, c'è Di Pietro; ecco, con gli occhi della Corte, lui può essere un intruso e, al tempo stesso, uno che si agita troppo.

Filippo Ceccarelli

I VOLTI E LE STORIE

RENATO GRANATA, presidente
Romano, 72 anni. Entra al ministero di Grazia e Giustizia nel '56 (Guardasigilli Aldo Moro). Presidente della I della Cassazione, alla Consulta '90, è autore della sentenza incostituzionalità della legge Mammì, là dove consente a un privato di avere tre reti. «Non sarò un presidente loquace», dice quando è eletto nel '96. Il 10 gennaio smentisce le indiscrezioni su un pregiudizio negativo della Corte sul referendum.

CESARE MIRABELLI
56 anni, di Gimigliano (Catanzaro). Ex pubblico ministero, ex giudice, ex avvocato, esperto di diritto ecclesiastico (l'ha insegnato a Parma, Napoli e Roma), di area cattolica. Pur di vederlo alla vicepresidenza del Csm, il presidente Francesco Cossiga rompe con la prassi e partecipa alla votazione: la sua scheda risulta decisiva per la sconfitta del candidato delle sinistra, Carlo Smuraglia. Nel '91 il Parlamento lo elegge alla Consulta.

CESARE RUPERTO
Cosentino, 73 anni. Allievo del grande civilista Andrea Torrente, presidente dell'Unione magistrati italiani, ne guida la fusione con l'Associazione nazionale magistrati. Giudice di Cassazione, ha annotato (con Gabriele Pescatore) il codice civile usato da migliaia di studenti di Giurisprudenza. presidente della commissione dell'esame professionale ha verificato la preparazione di centinaia di giornalisti.

VALERIO ONIDA
Milanese, 62 anni. Dirigente della Fuci, sottotenente dell'Aeronautica, costituzionalista. Difende davanti alla Consulta il referendum sulla preferenza unica, come ricorda Mario Segni nel libro *La rivoluzione interrotta*. Con Amato e Barbera scrive un manuale di diritto pubblico, con Bassanini firma due volumi di diritto regionale e scala il Cervino negli Anni 60. Ora Bassanini confida alla *Stampa*: «Evito telefonargli per non destare sospetti pressioni».

GUIDO NEPPI MODONA
Torinese, anni. Penalista, ex pm, ex avvocato, ha insegnato alla New York University, a Harvard e a Berkeley. Di area progressista, studioso dei rapporti tra magistratura e politica, è stato relatore della sentenza che ha sancito l'incostituzionalità della riforma dell'articolo 513. *Il Foglio* (poi smentito) scrisse di pressioni di D'Alema, tramite Violante, per indurlo a «no» all'ammissibilità del referendum.

GIULIANO VASSALLI, vicepresidente
Perugino, 84 anni. Nel '43 sostituisce Pertini nella giunta militare del Cln e lo fa da Regina Coeli: arrestato, torturato in via Tasso, liberato per intervento di Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI. Penalista, avvocato di Eleonora Moro, deputato ('68-'72) e senatore ('83-'87) socialista, come Guardasigilli varò il codice di procedura penale e la legge antidroga. Due volte candidato al Quirinale, bruciato nell'85 dal pci, nel '92 dal pds.

FERNANDO SANTOSUOSSO
Beneventano, 72 anni, contende a Pannella la paternità del termine «partitocrazia»; si intitola così l'articolo che pubblica nel '46 sulla *Rivista Penale*. In un articolo dell'anno successivo definisce i pentiti «delinquenti simpatici». Presidente di sezione della Corte di Cassazione, esperto di questioni legate alla fecondazione artificiale e alle manipolazioni genetiche, alla Corte Costituzionale '92.

RICCARDO CHIEPPA
Romano, 72 anni. Il padre, Vincenzo, si dimette dalla magistratura «per non diventare strumento del fascismo». Lui prepara il con compagno di studi, Filippo Mancuso (che ora lo definisce su *Libero!* «un vero democristiano, un tipo scivoloso»). Cattolico praticante, consigliere di Giovanni Leone, artefice in Consiglio di Stato di sentenze contro cementificazione, oggi sarà relatore sul referendum.

CARLO MEZZANOTTE
Modenese, 56 anni, area Polo. Avvocato, ha diviso lo studio Agostino Gambino, legale di Berlusconi e ministro delle Poste nel governo Dini. Nel libro *Gli uomini del Quirinale*, scritto Antonio Baldassarre, racconta i presidenti da Luigi Einaudi a Sandro Pertini. L'8 gennaio, e convegno alla Luiss - dove ha insegnato diritto costituzionale dall'88 al '92 -, indica nel proporzionale «la garanzia di fondo del sistema pensato nel '48».

PIERO ALBERTO CAPOTOSTI
56 anni, di San Benedetto del Tronto, cattolico. Costituzionalista, professore di diritto pubblico alla Sapienza di Roma, studioso delle leggi sulla stampa, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura. Amico di Vittorio Bachelet, ha scritto un libro, *Il cittadino come arbitro*, con Roberto Ruffilli, poi assassinato dalle Br. Quando Scalfaro scrive a Berlusconi per consigliare modifiche al decreto salva-Rai, difende sul *Messaggero* l'operato del Presidente.

FRANCESCO GUIZZI
Napoletano, 64 anni. Storico del diritto romano, presidente della sezione disciplinare del Csm; iscritto al psi dal '52, senatore nell'87. Nell'agosto '91 vola a Mosca per un innocuo convegno su «imperium e sacerdotium»; si ritrova circondato dai carri armati del golpe contro Gorbaciov. Relatore del referendum Pannella nel '97. L'8 gennaio il *Messaggero* gli attribuisce un giudizio sul referendum («per me è incostituzionale»), lui smentisce.

MASSIMO VARI
anni, di Frosinone. Cattolico, presidente dell'Associazione magistrati della Corte dei conti, si occupa di questioni dell'infanzia, anche per conto dell'Unicef, e nel '90 partecipa all'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite contro i narcotrafficanti. La sua è famiglia di giuristi: la moglie è stata assistente del giudice costituzionale Borsellino, di cui Vari ha preso il posto alla Consulta nel '93.

GUSTAVO ZAGREBELSKY
55 anni, laureato con Leopoldo Elia, costituzionalista. Come il fratello Vladimiro, viene dalla grande scuola giuridica torinese. Collaboratore della *Stampa* e dell'Einaudi, per cui pubblica *Il diritto* e *Il «crucifige» e la democrazia*, riflessione sulla condanna di Gesù da parte del popolo, che in un convegno del '94 definisce una sorta di «prima applicazione del sistema elettorale uninominale». Nominato alla Consulta da Scalfaro '95.

FERNANDA CONTRI
63 anni, amministrativista, prima donna a indossare il «robone senese», la toga dei giudici costituzionali, è nata a Ivrea e cresciuta a Genova. Di area socialista, segretaria generale della presidenza del Consiglio (con Amato) taglia auto blu e viaggi all'estero, come ministro degli Affari sociali (con Ciampi) si occupa dei profughi bosniaci. Il fratello, Alberto, creativo della pubblicità, è consigliere d'amministrazione della Rai (in quota Polo).

ANNIBALE MARINI
58 anni, Catanzaro. Studioso di diritto del lavoro e diritto agrario, prorettore dell'Università Tor Vergata di Roma, eletto alla Consulta dal Parlamento nel giugno '97. Vicino a An, è relatore di una sentenza considerata fortemente progressista, per aver stabilito l'incostituzionalità delle norme che, in caso di fallimento di un'azienda, garantivano soltanto le retribuzioni di chi esercita un'«opera intellettuale».

A CURA DI **Aldo Cazzullo**

Le reazioni alla proposta sul futuro del Medio Oriente, pubblicata ieri dalla «Stampa»

Una sola entità statale? Abraham Yeoshua: «Il problema è che sembra difficile persino per noi ebrei vivere tutti insieme...»

Bargusi: «E' meglio perseguire l'idea di una confederazione, come la Svizzera, che coinvolga anche la Giordania»

Un'immagine di palestinesi a Gerusalemme Sotto Hanan Ashrawi

Said, un sogno dagli Anni 60

Hanan Ashrawi: «Oggi non è realizzabile»

L'ANALISI storica è perfetta, concordo pienamente» dice Hanan Ashrawi, portavoce della delegazione palestinese ai colloqui di pace di Madrid, Washington e Oslo, dalla sua casa di Gerusalemme. Ha appena letto l'articolo di Ewdard Said pubblicato dalla *Stampa* di ieri, con la proposta di uno solo Stato israelo-palestinese che tenga unite due diverse nazioni. «Sono idee sorte alla fine degli Anni '[illegible], quando sognavamo uno Stato democratico e laico per tutti», aggiunge. E sembra di capire dalla voce che il sogno non c'è più. «Non oggi: vedo sempre più forte il fondamentalismo israeliano, né scorgo segni in questa direzione nel campo palestinese».

Said ha dato voce a un'utopia? «Utopia [illegible]. Ma come proposta politica mi sembra poco applicabile. Oggi l'unica via di giungere alla pace è quella dei due Stati separati; il problema semmai è l'attuale governo israeliano. [illegible] continuano a porre ostacoli l'idea di Said si realizzerà nei fatti, col superamento demografico. Nel giro di due generazioni i palestinesi di Israele saranno più numerosi degli ebrei...» Vuol dire che basterebbe aspettare? «No, voglio dire che bisogna andare avanti sulla via della pace e dei due Stati. Che in questo momento in Israele, a Gaza e in Cisgiordania restano l'obbiettivo principale. Anche per Abraham Yeoshua, molto tentato dalla battuta.

«Il problema è che oggi sembra difficile persino per noi ebrei vivere in un solo Stato tutti insieme...» scherza amaro lo scrittore. Ma il progetto «un po' illusorio» di Said non va scartato, anzi può avere un senso: quando sia stato davvero creato uno Stato palestinese. Da quel momento si apre la strada a un'idea cara a Peres e ai laboristi, che non è così distante da quella di Said: la confederazione. «Quando lo Stato palestinese esisterà e avrà una sua identità precisa, sarà possibile cooperare. Anche perché lino ad allora i rifugiati arabi non torneranno. Devono tornare a uno Stato loro. C'è una tendenza generale, direi mondiale, alla frammentazione e alla divisione delle varie identità nazionali, al particolarismo. Non possiamo ignorarla».

Non lo fa lo scrittore, non lo fa il giornalista. Afez Bargusi, direttore della *Nuova vita*, importante quotidiano palestinese, ci ricorda che l'ideale di uno Stato-due nazioni è più «intellettuale» che «popolare», e tuttavia fa parte integrante del patrimonio culturale palestinese. Per esempio è condivisa da Mahmud Darwish, che è il riconosciuto poeta del suo popolo. «Per Said e Darwish - spiega Bargusi - uno stato in Cisgiordania o a Gaza non ha senso, è vero. E un solo Stato dove ebrei e arabi abbiano eguali diritti è senz'altro preferibile. Ma noi, qui, diciamo che, pragmaticamente, è molto meglio perseguire l'idea di Perez: una confederazione, come la Svizzera, con frontiere aperte, che coinvolga anche la Giordania. Dove noi palestinesi saremmo comunque la maggioranza, come popolazione». La preferisce in assoluto o perché la considera più praticabile? «Perché è più realistica. Convincere gli israeliani di tenere insieme due nazioni in un solo Stato è impossibile. Certo, molti intellettuali sentono che uno Stato palestinese, nella situazione attuale e con queste posizioni da parte di Israele, non sarà mai davvero tale. Però anche da questa impasse si esce meglio con un'ipotesi confederativa».

E la discussione si allarga. Il prestigioso intellettuale arabo, che insegna a New York ed è un critico spietato degli accordi di Oslo e della politica di Arafat, con la sua proposta estrema e laica, mette a nudo il cuore di un problema che cerca affannosamente soluzioni. «In fondo - commenta da Roma il rabbino capo Elio Toaff -, credo che anche Rabin tendesse a questo». Toaff è appena tornato Israele «Certo - aggiunge -, l'idea circola...» E a lei piace? «Francamente, no. Mi sembra poco applicabile. Perché a mio avviso le questioni vanno risolte nella pratica del vivere insieme quotidiano, e su questo punto ancora non ci siamo».

Mario Baudino

UN'UTOPIA

Lo Stato palestinese verrà: è già nella Storia

Igor Man: «Gli accordi di Oslo sono stati sabotati»

ABBIAMO troppo rispetto del dramma personale del professor Edward Said, autore, fra l'altro, di un'opera fondamentale: *Orientalismo*, per ironizzare sul suo «progetto» di Stato binazionale in Palestina. Gli addetti ai lavori conoscono questa sua «idea» rielaborata e diffusa in un momento tanto disperato qual è l'attuale. Reduce da un viaggio-pellegrinaggio nella sua terra perduta, il «profugo» Said ha potuto toccar con [illegible] quanto l'assassinio di Rabin abbia provocato l'avvitarsi perverso del fondamentalismo religioso nel già laico Israele. E quanto paralizzante sia l'assedio ad Arafat, questo Ben Gurion palestinese, da parte di troppi gerarchi imbroglioni, cinici, incapaci dell'Autorità Palestinese. Gli accordi di Oslo che Said e altri intellettuali della diaspora palestinese (ad esempio Darwich) giudicano un patto leonino, mentre Arafat li considera una «utopia realizzabile», sono stati sistematicamente sabotati e in fatto distrutti dal Signor Netanyahu (che non ci stupiremmo vincesse di nuovo le elezioni). Costui, a [illegible] volta, è diventato una sorta di postmoderno Zeev (Vladimir) Jabotinsky (il fondatore del Revisionismo sionistal, intossicato, usato, condizionato com'è dagli oltranzisti religiosi e non della frammentata società israeliana, in piena crisi di identità. Stando così le cose, per Said è impossibile ipotizzare una Palestina divisa in due Stati. Meglio, anche se tremendamente difficile, pensare a uno Stato binazionale, dice magari sul modello sudafricano post-apartheid. La sua temiamo sia una «utopia irrealizzabile» non fosse altro perché ne presume un'altra: una rivoluzione culturale all'interno della società civile israelo-palestinese. No, lo Stato palestinese verrà. Magari al prezzo di nuovo sangue. Verrà poiché è entrato dentro quel processo dei fatti che chiamiamo: Storia.

Igor Man

PROPOSTA SNOB

A ciascuno la sua terra così vogliono i popoli

Nirenstein: «Per gli ebrei avere uno Stato è una necessità»

EDWARD Said è sempre stato un poliedrico, fascinoso intellettuale abile nel predicare e nel provocare. E' un elegante *radical* americano e anche un combattente palestinese, e stavolta, nel proporre l'irenica immagine di un unico Stato israeliano-palestinese, certo solletica gli utopisti e i buonisti. Ma la sua proposta è innanzitutto contraria al desiderio dei due popoli. E' una proposta snob.

Arafat e i palestinesi hanno modellato tutta [illegible] loro storia politica sull'idea di crearsi uno Stato. E' sbagliato in nome di più grandi vagheggiati diritti, calpestare questo desiderio; ma è chiaro che per Said un piccolo Stato con dei confini, significa soprattutto rinunciare alla proprietà, sia pure condivisa, [illegible] tutta quella che lui ritiene Palestina. Quanto agli ebrei, per loro l'idea di uno Stato nasce come necessità di separazione rispetto a realtà confusive ed ostili, e più avanti, come unica possibile salvezza. Per gli ebrei infatti dopo [illegible] '45 non c'era comunque dove tornare. A.B. Yeoshua, come la massima parte della sinistra, sostiene la necessità di separarsi per diventare finalmente amici; Peres e Rabin sancirono quest'idea con l'Accordo di Oslo, che finalmente, al contrario di quello che dice Said, invece di trattenere agli ebrei la terra del West Bank, la cede. Grazie all'idea della separazione, Arafat e i suoi sono giunti sul filo di lana del più grande dei loro sogni, uno Stato. Ogni altra soluzione, oltretutto, metterebbe gli ebrei alla mercé della demografia araba, e gli arabi alla mercé delle regole della comunità economicamente di gran lunga più forte, gli ebrei. Peres parla spesso di forme di cooperazione: sacrosante, dice, ma solo che ci si separi politicamente. A ciascuno [illegible] suo destino, il suo pezzo di terra ben definito, le sue regole di reciproca non aggressione, che non lascino margine ai pazzi e agli estremisti, che nel Medio Oriente [illegible] tanti.

Fiamma Nirenstein

PAROLAIO

IL MANUALE DEL PERFETTO BUONO LATINO-AMERICANO. Lo scrittore cileno Luis Sepúlveda, artefice con la sua memorabile «gabbianella» di una delle più commoventi manifestazioni di spirito buonista, ha la spiccata tendenza a non insultare gli avversari nella ricerca di un fruttuoso dialogo e [illegible] cercare sempre il meglio che [illegible] annida anche nelle forme più radicali di ostilità politica. Discutendo con serenità [illegible] equilibrio sulle colonne di *Repubblica* contro David Stoll e Elizabeth Burgos, i due intellettuali che hanno sollevato alcuni dubbi sull'autenticità di alcuni episodi raccolti nell'autobiografia del premio Nobel per la pace Rigoberta Menchù, definisce bonariamente [illegible] interlocutori «tristi come iene certi intellettuali impegnati a frugare, non la storia, ma la sua carogna in cerca del cibo che li farà ridere». Dopo questa graziosa similitudine, il buonista Sepúlveda sostiene che i suoi interlocutori simpaticamente equiparati alle iene attingerebbero «alle cloache del potere». Inoltre il buonista Sepúlveda approfitta per spiegare con ammirevole apertura mentale le reali motivazioni che guiderebbero la ricerca dei due interlocutori: «quelli che hanno visto [illegible] "luce" del nuovo ordine internazionale sentono l'urgente necessità di adattarsi ad esso». Una spiegazione gabbianellescamente forse troppo favorevole [illegible] due avversari (il riso delle iene [illegible] sfiorerà mai la Menchù», aggiunge melenso lo scrittore cileno). Ma questo è il buonismo. (Figurarsi il cattivismo).

Roberto Benigni

ANZIANITA'. Commentando con molta severità sull'*Unità* una certa diffusa tendenza «revisionistica» a riabilitare il filosofo Giovanni Gentile, lo storico Luciano Canfora (che anni fa scrisse un appassionato libro sulla tragica morte di Gentile intitolato *La sentenza*) usa espressioni molto dure all'indirizzo di quei «zelanti apologeti, soprattutto di età molto avanzata e ben piazzati nella grande stampa nazionale» che avrebbero divulgato recentemente un'immagine non interamente negativa del filosofo fascista. Disgraziatamente Canfora si astiene dal fare nomi e dunque, dovendo escludere per forza di [illegible] che il riferimento ai «zelanti apologeti, soprattutto di età molto avanzata e ben piazzati nella grande stampa nazionale» sia irriverentemente riservato ai due studiosi «di età avanzata» che [illegible] sono più cimentati nell'opera di rilettura del lascito gentiliano, i professori Eugenio Garin e Gennaro Sasso, non si capisce a chi il bacchettatore delle «bugie revisioniste» intendesse alludere. (E poi, perché non fare nomi?).

AMICI SUOI. C'è da essere sinceramente preoccupati per l'autorevole collaboratore del *Diario* Sandro Onofri che si lamenta per l'«atmosfera triviale» in cui ci capita di vivere. Infatti Onofri descrive così le sue abituali frequentazioni: «Quell'aria sbracata, indolente, dá notte romana, da grande abbuffata, tutto [illegible] frenetico divertirsi, un nevrotico svagarsi, di una notte che non deve finire, e corri, e balla, e bevi, [illegible] fotti, [illegible] bacia. Ma sempre con gli stessi corpi intorno, le stesse facce e sempre le stesse risate, le immutabili parole». Ma insomma, che razza di gentaccia frequenta il collaboratore del *Diario*? (Che poi, mica è obbligato a uscirci insieme: se vuole, la sera può restare a casa da solo).

I SOTTERRANEI DEL VATICANO. Intervistata da *Avvenire* Susanna Tamaro annuncia, certamente senza relazione alcuna con il recente invito del Papa a Roberto Benigni, una sua prossima visita in Vaticano: «spero proprio di incontrarlo». Per la verità, qualche malizioso accostamento con la visita del protagonista di *La vita è bella* in Vaticano ci sarebbe pure, visto che [illegible] Tamaro a un certo punto si lascia sfuggire un'incongruenza cronologica: «gli ho appena spedito una copia di *Anima Mundi*». Ora, *Anima Mundi* è uscito esattamente due anni fa. Come mai la Tamaro ha deciso solo adesso di inviare una copia omaggio al Santo Padre? (E con la lentezza delle poste italiane, poi).

San Sun Kyi

A SECONDA. Scrive Alberto Arbasino in una lettera a *Repubblica* a proposito della birmana premio Nobel per la Pace San Sun Kyi: «Come orientarsi fra l'"embargo" biasimato contro l'Iraq perché giova al regime e fa sorridere il popolo, e le "sanzioni" contro la Birmania richieste dalla Premio Nobel birmana per nuocere al regime con le sofferenze dei sudditi?». Effettivamente. (Ma Arbasino non potrebbe scrivere un'epistola direttamente a Veltroni?)

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Il saluto alla bandiera e Testimoni di Geova

Guerre [illegible] religione

Egr. Sig. Odb ho letto il [illegible] del corrente mese la pronta replica del Sig. Rizzo sull'argomento da lui innescato sull'8 per mille. Lo stesso giorno ho ricevuto, a mezzo posta, una lettera anonima alla quale le faccio gentile omaggio [illegible] una fotocopia.

Per prima cosa mi scuso [illegible] mi sono permesso di inviarle la presente con raccomandata A/R. Desideravo avere maggiori probabilità [illegible] lei ricevesse la fotocopia. Sul contenuto non faccio commenti e lascio a lei il giudizio. Tengo solo a dirle che neanche [illegible] sogno ho mai fatto parte delle Congregazione dei Testimoni di Geova.

Io ex cattolico, diventato tdG, [illegible] ridiventare cattolico? Avrei messo in pratica il dogma della «rivelazione progressiva» tanto cara ai tdG secondo il quale una verità è vera fin quando non viene sostituita da una verità più vera? Dogma, altrimenti detto «del bordeggiamento» che si rifà alla tecnica marinara usata dalle barche a vela per navigare contro vento (vedi *Torre [illegible] Guardia* 1/6/1982). Come può notare, gentile Sig. Del Buono i tdG sono in continua contraddizione: [illegible] nemici della Filosofia, ma si rifanno esplicitamente a certi suoi principi (Hegel). Ciò che [illegible] lascia perplesso è il fatto che il 24 dicembre 1998 era apparso su *La Stampa* uno scritto del Sig. Rizzo intitolato «Antisemiti cattolici ma non cristiani» e avevo inviato al giornale [illegible] mie argomentazioni che non vennero [illegible] pubblicate; fra l'altro [illegible] un viaggio del Presidente geovista Rutherford in Germania nel 1933 (v. Annuario del tdG 1975) ed evidenziavo l'atteggiamento dei geovisti [illegible] favore della Germania nazista contro gli ebrei. Gentile Sig. Del Buono, non le sembra strana la coincidenza che il fatto da [illegible] riportato mesi fa si trovi [illegible] inserito nella lettera [illegible] ma e che questa giunga dopo la mia replica al Sig. Rizzo?

Trascrivo quanto leggo su *Pronto-Tosse* '98 (Editoriale di *Altroconsumo*): «E se non firmate l'otto per mille! L'8 per mille viene assegnato lo stesso in proporzione alle scelte espresse dai contribuenti che hanno firmato». Per quanto riguarda tdG e Stato voglio fra l'altro segnalare che ad essi è vietato il saluto della bandiera nazionale ed è fatto divieto di cantare l'inno nazionale (Cf. la voce... «Neutralità» e «Ragioniamo» pp. 243-2-49). Anche in questo caso c'è contraddizione. Dalla lettura di *Torre di Guardia* (15/5/1917 p. 150 edizione inglese) si desume che [illegible] America la bandiera era considerata dal tdG simbolo della libertà. Nel libro *TdG e la politica* di A. Aveta e S. Pollino - p. 65 - si riporta addirittura che [illegible] sala geovica adibita ad assemblea fu addobbata con bandiera con la svastica nazista. [illegible] Sig. Rizzo [illegible] appella al principio giuridico che concepisce la pena quale mezzo di riabilitazione e non di castigo. Il «Comitato Giudiziario» geovista adempie a questo principio? Nei casi di mancanza grave il tdG colpevole viene «dissociato» e da quel [illegible] diventa un nemico al quale [illegible] tolto il saluto e negata l'ospitalità. La disposizione vale anche per i parenti (lascio immaginare una famiglia che venga a trovarsi in tale situazione). Ancora il Sig. Rizzo sul rifiuto [illegible] trasfusione si appella all'art. 32 della Costituzione ma si è dimenticato, o non lo sa, che nel 1945 il Corpo Direttivo scriveva a tale proposito: «Servire Geova con spirito completo [illegible] significa assolutamente mettere all'indice la nostra intelligenza. Principalmente quando c'è di mezzo la vita di persona poiché essa è di grande valore e sacra agli occhi di Geova».

Circa la battuta che il Sig. [illegible] fa [illegible] voto, rammento l'Art. 8 della Costituzione italiana: «L'esercizio del voto è dovere civico al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un [illegible] preciso dovere verso il Paese...».

Emilio Grippo, Torino

Questo, almeno per l'Italia, e quindi non è il [illegible] di parlarne.

Ma a questo punto le ricordo, gentile Signor Grippo che alle prime righe di questa lettera lei parlandomi della lettera anonima ricevuta ha scritto: «Sul contenuto non faccio commenti e lascio a lei il giudizio».

Alla grazia. **[o.d.b.]**

Al punto di partenza

A un testimone di Geova ritornato cattolico.

Così sei tornato al punto [illegible] partenza, anzi meglio ancora tu dici che, prima, non conoscevi bene [illegible] tua chiesa e per questo [illegible] finito nella setta dei testimoni di Geova. Ora sei tornato nella chiesa di Roma perché la conosci bene e sei un buon cattolico.

Sussumi, ma questa tua affermazione non mi convince, perché non concorda con le [illegible] dichiarazioni *sui motivi* che [illegible] hanno riportato in grembo a Santa Madre Chiesa. Altrettanto dicasi delle dichiarazioni di quanti hanno fatto la tua stessa scelta e l'hanno voluta motivare con scritti e parole.

Se tu fossi un buon cattolico mi parleresti [illegible] Dio, della Santissima Trinità e mi spiegheresti come riesci a conciliarla con la Sacra Scrittura. Naturalmente avrai anche negato al tuo Dio il diritto di darsi un nome per sempre, un titolo di generazione in generazione (Esodo, 3, 15). Poi mi spiegheresti come riesci a conciliare l'idea del tuo Dio amorevole, così diverso [illegible] tremendo Geova, con quella inezia che sono i tormenti eterni nell'inferno. Sicuramente sei riuscito a spiegarti come mai gli inferi, già di per sé luogo infuocato, vengono gettati nello stagno di fuoco (Apocalisse 20, 17). Naturalmente devi essere tornato a credere nell'immacolata concezione [illegible] e ti sarai spiegato [illegible] mai non si è semplicemente immolata lei per il genere umano. Tanto più che riconoscerai Maria Santissima come mediatrice tra Dio e l'umanità, e allora sapral dirmi come mai la Sacra Scrittura indica Gesù come solo mediatore fra Dio e [illegible] uomini (Timoteo 2, [illegible]. Naturalmente ora tu sei convinto che Maria Santissima [illegible] assunta al cielo

corpo e anima anche se è un poco difficile spiegare come la materia può assurgere al reame spirituale (Corinzi 15, 50). Forse tu avresti dovuto dirci che finalmente sai che hai un'anima immortale, anche se questo [illegible] rende [illegible] poco difficile spiegare a che cosa serve allora la resurrezione. E perché poi San Paolo esprime la speranza che risuscitino anche gli ingiusti, se sono candidati all'inferno? (Atti 24, 15). Tu sai anche ora che puoi aiutare le anime ad uscire più presto dal purgatorio con preghiere, messe, indulgenze ed avrai conciliato tutto ciò con l'idea di un Dio che non si lascia corrompere e col fatto che, stando così le cose, il purgatorio perde la sua funzione purificatoria.

Naturalmente tu ora sai che il sacerdozio levitico è stato sostituito da quello cattolico, con il sommo Pontefice [illegible] e tanti sacerdoti e ti sarai anche spiegato [illegible] mai la Sacra Scrittura dice che il sacerdote levitico era un'ombra che si adempie [illegible] Cristo sommo sacerdote e negli eletti sacerdoti con lui rendendo inutile un sacerdozio terreno.

Queste ed altre credenze sono le cose che contano per [illegible] buon cattolico, i motivi dovrebbero spingerlo ad abbandonare i testimoni di Geova e tornare alla sua chiesa. Ma di tutto ciò non c'è traccia nei motivi che tu adduci. Ecco perché io dubito che tu sia un buon cattolico. Tu preferisci dilungarti sulla personalità intollerabile di un certo Rutherford, sulla dichiarazione resa dai testimoni di Geova nel 1933 per cercare di chiarire la loro posizione al governo tedesco. Il poco ti importa se il tuo severo giudizio mostra una profonda ignoranza della situazione storica. .

Lettera anonima, Torino

La lettera continua ma qui finisce lo spazio e io non [illegible] fare miracoli. **[o.d.b.]**

A Milano l'illustratore e regista serbo: un mondo a fumetti tra fantascienza e anarchia

Bilal, il nostro futuro è una gran bella catastrofe

Personaggi intrisi di Koestler e Orwell, immagini e paesaggi che ricordano «Blade Runner» e «Underground» di Kusturica

Sotto, Enki Bilal, illustratore e regista, a Belgrado nel 1951 da madre ceca e padre bosniaco; a destra opera, «La bagneuse», in mostra a Milano

MILANO

NELL'ULTIMA sala della mostra del narratore d'immagini e regista Enki Bilal è esposta una tavola singola: acrilico, china e pastello, che riassume il versante «parigino» della sua cultura di protagonista con Moebius e Druillet degli «Humanoïdes Associés». Con il titolo enigmatico e ambiguo di *Libération*, è affollata di ritratti, Picasso e Warhol, John Lennon e Miles Davis, Elvis Presley e Ava Gardner, l'Olimpo sgangherato, reale e mitico, di un ragazzo nato a Belgrado nel 1951 da madre e da padre bosniaco e approdato a Parigi nel '68 che significa nel luogo e nell'età giusta per portare nella rivoluzione anarchica-esistenziale del fumetto, realistica e fantastica, di *Metal Hurlant* negli Anni 70 e 80 il suo personale contributo di memorie e di incubi, di amore-odio, di illusioni tradite e di nichilismo ideologico fra Oriente e Occidente.

Ed è questa, al di là dell'altissima, «classica» qualità delle sue tavole illusionistiche e fantastiche, iperreali e fatiscenti nello stesso tempo, la specificità e unicità del suo contributo, mentre suoi compagni di strada sono intenti a costruire fra sperimentazione e ironia i complicati «puzzles» grafici dei loro mondi utopici e fantascientifici. Le due che lo rivelarono a cavallo fra i 70 e gli 80, *Le falangi dell'ordine* e *Battuta di caccia*, al di là del dovuto merito dello sceneggiatore Christin, offrivano una mai prima maturità di interazione fra immagine e racconto, significato e consonanza immediata con la crisi delle ideologie e delle idee di qua e di là dal muro. Esse erano intrise di Koestler e di Orwell, ma anche di sofferta esperienza dell'illusione e crollo della «Fantasia al potere» del '68 francese, del terrorismo dell'Oas e della «Rote Armee Fraktion», della nostalgia di Kronstadt che affiorava da noi nelle tavole e nei fumetti di Crepax e di Pratt. Per questo le sue storie furono forse comprese, ancor più che in Francia, nell'Italia della maturità di *Linus* e di *Alter Alter* e dell'esordio del *Male* e di *Frigidaire*.

Il frutto velenoso finale, fantastico e fantapolitico, di questo clima è il mondo futuro catastrofico, in piena autografia di immagini e di sceneggiatura, della trilogia degli Anni 80 *La fiera degli immortali*, *La donna trappola* e *Freddo equatore*, fino all'ultimo album *Il sogno del mostro*, in cui in un mondo da incubo XXI secolo il protagonista rievoca la nascita in un ospedale di Sarajevo bombardata. Il cerchio si chiude. Ma il legame esistenziale e sofferto di Bilal creatore d'immagini e la propria vicenda umana e ideale è più profondo. I suoi uomini e le sue donne, lividi nelle dominanti blu e rosso sangue, sempre feriti, piagati, misti di carne e di parti robotiche, vivono anche all'esterno in una sorta di mondo tunnel, di sotterraneo universale pieno di crepe e di infiltrazioni che, guardando le date, preannunciano e preformano, con la fredda acidità del pastello e la genialità della mistione dei media, sia la catastrofe capitalistica multinazionale di *Blade Runner* sia i folli *Underground* di Kusturica.

Guardando poi gli acrilici e pastelli con busti degli attori *Tykho Moon*, indegni di Sutherland, vien da chiedersi se questa, con il suo intrinseco e ricercato legame sublimato e l'esperienza contemporanea, non sia oggi l'unica forma estetica legittima della realtà nell'immagine.

Marco Rosci

E. Bilal. Visioni fine millennio
Milano, Palazzo Bagatti Valsecchi
Fino al 7 febbraio
da martedì a domenica 10,30-20

ANDREA PAZIENZA

Un beffardo compagno di strada che volta l'incubo in parodia

MILANO

LA coincidenza della mostra di Bilal con quella di Andrea Pazienza, approdata al Palazzo della Triennale dopo il passaggio torinese al Museo dell'Automobile, permette un affascinante confronto fra due esperienze parallele e di alto livello, pur diversissime nella forma e nel rapporto fra due mondi, due culture, due esperienze personali, nella tradizione vasta del racconto per immagini. Il rapporto di Bilal con Dargaud, nella Parigi postgaullista, risale al 1975, quello di Pazienza con Milano Libri di *Linus* e *Alter Alter* al 1977, nella Bologna del Dams e degli indiani metropolitani.

L'uno dall'animo di profugo straniero su entrambi i versanti della cortina di ferro il pastello, l'altro, alieno nella patria del compromesso storico, dichiara in poesia il suo amore per la grafica anarchica de *L'Echo des Savanes*, per Pericoli e Pirella, per Tzara e Duchamp, per Ezra Pound e Marinetti Filippo Tommaso fascisti, per Manzoni e Pistoletto, e per il pennarello. Per entrambi il punto di partenza è Moebius, ma Bilal lo incupisce e lo ideologizza, Pazienza lo parodizza nelle *Straordinarie avventure di Pentothal* e lo fa vivere e pensare e trasgredire nella Bologna del 1977, incarnato in Zanardi e Pompeo. La mostra presenta le straordinarie tavole a pennarello colorate fra i diciassette e i vent'anni fra Pescara e Bologna, nella cui eccezionale perizia grafica si incrociano la pop art romana e Mucha e le illustrazioni raffinatissime in bianco e di Toppi e Battaglia. Ma a partire da Pentothal il pennarello bianco e nero cambia registro, per tramandarci per sempre la memoria beffarda e tragica una generazione esaltata e distrutta dal '77, quella degli *Altri libertini* dell'esordio di Tondelli, l'altro testimone bruciato fra arte e vita. (m. r.)

Andrea Pazienza. Antologica
Milano, Palazzo della Triennale
Fino al 7 febbraio
Da martedì a domenica 10-20

Madrid riapre la casa-museo di Sorolla

Sangue, arena e impressionismo

«Pescatori di tonno» di Sorolla

MADRID

E' da tempo che la Spagna, giustamente, ha iniziato il doveroso recupero di quei pittori, spesso gradevolissimi e fascinosi, Rusiñol, Solana, Romero de Torres, che pochi conoscono perché questi brillanti maestri del talento pittorico si sono trovati a doversi discolpare dell'imperdonabile «onta» della sapienza virtuosistica e hanno incolpevolmente inciampato in quella vistosa e insuperabile autostrada maestra che è stata l'avanguardia, e che ha travolto tutti i cespugli e le villette gradevoli che trovava sul suo marziale cammino distruttore.. E soprattutto Joaquin Sorolla, il pittore valenziano che insieme a Zuloaga fece furore alle Esposizioni Internazionali di inizio secolo, è destinato a trovare sempre più fortuna. Si riapre la sua tipica e folklorica casa-museo nel centro di Madrid, con i ninnoli, le tele esorbitanti e la splendente vetrata-*atelier*.

Insieme al grande pittore *dandy* Zuloaga, che pare uscito dalla *Recherche* proustiana, si guadagna una bellissima monografia e duplice pennello, proprio a testimoniare l'importanza epocale di uno stile internazionale e *chic*. Ma certo Sorolla ha un'altra partenza, più vicina al realismo tenebroso di un letterato-amico come Blasco Ibanez (quello di *Sangue e arena*) e predilige all'inizio certe scene sorde, maupassantiane, di sartine anemiche e di emigrazioni e piroscafi di terza classe che Zuloaga mai avrebbe sfiorato.

Il curioso è che Sorolla dipinge il tutto con un'attenzione febbrile e leggiadra alla luce, vera sorgente della sua pittura: che ha una indipendenza però dall'atmosferismo impressionista (pure incrociata a Parigi) e che forse lo apparenta di più ai cangiantismi dei nostri Mancini e Michetti. Anche per quel senso affascinante non-finito, dell'ariosità veloce e liquida che rende mercuriali e in fondo modernissimi certi suoi paesaggi d'opale, da Boldini dell'*en plein air*.

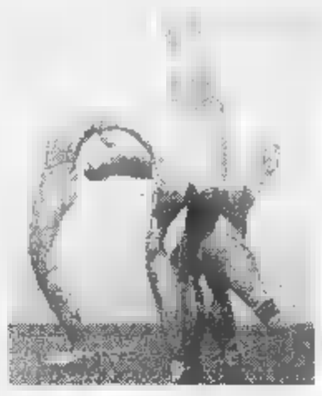
Certo, a Parigi, in quegli anni furoreggia la moda *fauves*, ma è proprio così che non bisogna fare la storia dell'arte, ricadendo nelle solite trappole. Sorolla ha una autonomia, sua luce inconfondibile, che è anche quella dei fanciulli *Bagnanti*, la pennellata lunga e sfaldata (diversa da quella monetiana) che si disfa e riverbera nella spiumacciate carnagioni spezzate dall'onda.

Marco Valora

Joaquin Sorolla
Riapertura della casa-museo
Paseo Martinez Campo 37, Madrid.
Sorolla y la Hispanic Society
Al Museo Thyssen-Bornemisza
Dal 10/2 al M di Valencia

Londra, Saatchi battezza il Neurotic Realism

Corpi e computer han perso la testa



Una scultura di Steven Gontarski

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I gusti artistici di Charles Saatchi hanno, incorporata, una componente di sfida a ogni canone tradizionale. Finora, però, l'ha sempre azzeccata: fu una mostra alla sua galleria, i primi Anni Novanta, a sancire la nascita dei «Young British Artists», quel gruppo che fa capo a Damien Hirst e Rachel Whiteread e che ha avuto una formale consacrazione dalla mostra «Sensation» - vacche squartate in formaldeide - organizzata nel '97 dalla Royal Academy. Ora Saatchi il mecenate va oltre: dopo avere venduto (con ovvi colossali utili) il nucleo di quella raccolta, ha «inventato» un nuovo movimento e lo ha battezzato «Neurotic Realism».

Eccolo, questo nuovo realismo innestato nelle nevrosi del nostro tempo, alla sua Saatchi Gallery; circoscritto a 5 dei 30 nomi che gli danno vita (gli altri, presumibilmente, seguiranno). Le sculture di Steven Gontarski, americano di Filadelfia trapiantato a Londra, grottesche forme maschili e femminili senza testa e con gli arti troncati, quasi un inno alla follia della sperimentazione biologica: corpi anemici bianchi e rosa, di tessuto e plastica, intrecciati in pallide copulazioni cyberpunk.

I megadipinti molto naif e primitivi di Martin Maloney vengono descritti come «un mix dell'ultimo Picasso e di Hockney» e «una trascrizione di Poussin in chiave di cultura *rave*». Sono soprattutto, nella sequenza «Sex Club», un bizzarro assortimento di figure gay, sovente senza veli e senza pudore.

Le fotografie al computer di Paul Smith sono, specie quelle di vita militare, una continua strizzata d'occhio e Capa; ma caratterizzate dal dare con il computer il proprio volto e ognuno dei protagonisti. Brian Griffiths ripercorre invece il mondo dei fumetti, creando fantascientifici ponti di comando scatole di cartone, vassoi, tappi, in un connubio fra realismo banale e tecnologia avanzata.

Ma la palma della mostra va a Tomoko Takahashi, giapponesina trapiantata a Londra: il è un enorme salone di «caos elettrico»: fili, computer, giradischi e tamburi di lavatrici, orologi e attrezzi d'officina. Fra cavi elettrici e scritte sulle pareti bianche una calcolatrice conta numeri assenti. Il non ordine delle macerie d'ufficio. La vera nevrosi, forse, captata Saatchi.

Fabio Galvano

Neurotic Realism
Saatchi Gallery, Londra
Fino al aprile
Aperta dal giovedì alla domenica, dalle 12 alle 18.
Ingresso 4 sterline

MOSTRE

Ombre di Rothko luci di Kandinskij

PARIGI. Musée d'Art Moderne de la Ville. «Mark Rothko» (fino all'11 marzo). Settanta opere del grande artista scomparso nel 1970 coprono un periodo dal 1935 al 1969. Particolarmente interessanti un nucleo di opere provenienti dalla Tate Gallery di Londra, caratterizzate da una tavolozza dai toni scuri e drammatici. Importanti anche il gruppo di dipinti proprietà dei figli dell'artista improntati su effetti di spirituale luminosità.
MILANO. Galleria Blu. «Fuoco Sacro. Da Schiele a Fontana» (fino al 25 febbraio). Sono esposte opere di artisti che hanno vissuto la propria creatività con grande passione e profonda intensità. Si notano: Paul Klee, René Magritte, Lucio Fontana, Alberto Burri, Afro, Georges Rouault, Max Ernst, Man Ray, Joan Miró, Wassily Kandinskij, Giacomo Balla, Amedeo Modigliani, Alberto Giacometti, Paul Delvaux, Yves Klein, Fernand Léger, Osvaldo Licini, Piero Manzoni, Pier Matisse, Henry Moore, Giorgio Morandi, Pablo Picasso, Odilon Redon, Egon Schiele ed altri.
NAPOLI. Museo di Capodimonte. «Gilbert George. New testamental pictures» (fino al 7 febbraio). Trenta grandi opere, una serie presentata in modo completo, precedute però da un piccolo gruppo di opere storiche. Nei lavori esposti emerge, come nelle opere dell'ultimo decennio, una crudezza stilistica estrema: l'escremento diventa soggetto «reale», è presenza incombente del lavoro. Catalogo Charta a cura di Nicola Spinosa.
MILANO. Galleria d'Arte Cardi. «Nicola Maria» (fino al 28 febbraio). La pittura di De Maria nasce da un'appassionata ispirazione lirica, e si travasa in un colore intenso ed evocativo dei grandi archetipi della vita: luce, notte, amore, forza, spiritualità e favola. In questa occasione l'artista ha realizzato su una parete un affresco di grandi dimensioni (cm 360x1150), e circa venti opere inedite.
AOSTA. Centro Saint-Benin. «Kandinskij e i suoi contemporanei 1900-1920, musica, colore, ritmo e spazio» (fino al 6 aprile). Settanta opere che illustrano il rapporto tra pittura e musica nella Russia di inizio secolo, soprattutto mettendo in luce il legame tra Kandinskij e Schonberg, particolarmente intenso fra il 1911 e il 1914. Altri artisti presenti: Kul'bin, Exster, Puni, Marija e Boris Ender e il musicista Filonov. Catalogo Mondadori a cura di Eugenija Petrova.
Mole Vanvitelliana. «Achille Perilli. De insana geometria» (fino al 14 febbraio). Perilli espone questa antologica che parte dal 1968, il momento in cui, dopo la sua astrazione narrativa mutuata dalle strisce dei fumetti, dimostra teoricamente, e visivamente, la nascita del suo «irrazionalismo geometrico», quindi ribadisce la proposta di geometrie, e prospettive cangianti, in cui l'assunto lirico e fantastico è preminente. Catalogo Allemandi con testi di F. D'Amico e N. Perilli.
CONEGLIANO Palazzo Sarcinelli. «Claudio Verna. Opere 1959-1998» (fino al 31 gennaio). Verna attivo dagli Anni Cinquanta, mostra in questa antologica come la sua ricerca abbia cercato soprattutto le infinite vibrazioni del colore e del segno, da presentarsi come un immenso diario che racconta della sua esistenza fisica e emozionale. Catalogo Electa, a cura di M. Goldin.

Marisa Vescovo

SE IL PROBLEMA E'... ALLORA SI TRATTA DI...

Una fastidiosa e frequente eruttazione. Tensione e gonfiore dello stomaco (la sensazione di avere "mangiato aria"). Il gonfiore che rallenta la digestione. → Eccesso di gas nello stomaco (aerofagia)

Pancia gonfia e dolorante. Flatulenza (emissione di gas intestinali). Brontolii intestinali. → Eccesso di gas nell'intestino (meteorismo)

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

NO-GAS GIULIANI (Carbosylane) è un rimedio efficace che agisce a due livelli: stomaco (aerofagia) e intestino (meteorismo). Nello stesso blister sono presenti due diversi tipi di capsule - una blu e una rossa - destinate ad un'unica assunzione. Entrambe contengono Dimeticone che le liberando i gas e Carbone Attivo che li assorbe. La prima, sciogliendosi nello stomaco, elimina il gonfiore gastrico; la seconda raggiunge l'intestino dove elimina i gas qui presenti. Entrambi gli organi beneficiano così dell'azione dei due principi attivi. La doppia azione di No-Gas Giuliani risolve efficacemente i due aspetti di un unico, imbarazzante problema.

GIULIANI

Bi-Attivo nello stomaco e nell'intestino

Linea GRANBIRAGHI

E' una GRAN voglia.

BIRAGHINI:
appetitosi cubetti di GranBiraghi

CUORDIPOLPA:
GranBiraghi tutta polpa senza crosta

MINIBIRAGHINI:
sfiziosi spuntini per tutte le occasioni

GRANBIRAGHI IL GRATTUGIATO FRESCO:
pronto da portare in tavola

SPICCHIO:
il formato tradizionale, anche nella comoda vaschetta

Il GranBiraghi, risultato della grande tradizione e della grande esperienza Biraghi, è prodotto e confezionato in un unico stabilimento in impianti tecnologicamente all'avanguardia, con latte selezionato e controllato quotidianamente. La firma Biraghi assicura: qualità costante, stagionatura perfetta, praticità totale, comodità di servizio e, naturalmente, bontà e genuinità.

Biraghi
Dal 1934. Piacere, formaggi.

GranBiraghi è un marchio registrato della Biraghi S.p.A.

Paoli in tour parte da Camerino

CW19Il nuovo tour di Gino Paoli (nella fotografia qui accanto), dal titolo un po' autoironico «Sono quarant'anni che ho vent'anni», prenderà il via questo venerdì a Camerino (in provincia di Macerata). Il cantautore genovese sarà in città a partire da domani per provare il gruppo nel teatro «Filippo Marchetti».

Nella tournée Paoli presenterà in varie piazze italiane l'ultimo cd, «Pomodori» (uscito questa primavera), ripercorrendo le tappe più significative di quarant'anni di successi musicali. L'amicizia fra l'artista e Camerino data da lungo tempo, tanto che nell'ottobre 1997 Paoli fu il primo personaggio famoso dello spettacolo a offrire alla città colpita da un terremoto devastante concerto in segno di solidarietà. «Sono quarant'anni che ho vent'anni» debutterà in anteprima nazionale al «Marchetti». Le prove proseguiranno poi fino al 24.

Bonolis record, ma Frizzi vince

«Per tutta la vita», il programma condotto da Fabrizio Frizzi (nella foto) e Romina Power su Raiuno, sabato sera è stato seguito da 7 milioni 146 mila telespettatori, con uno share del 31,54%. Negli ascolti complessivi della serata, le tre reti Rai hanno superato Mediaset nella fascia prime time con il 49,20% dello share contro il 42,61% delle emittenti commerciali. Al successo ottenuto da «Per tutta la vita», si sommano i risultati degli altri programmi Rai in prima serata: il film «Una prova per Maggie» su Raidue (14,94% di share) e «Ciak animali in scena - Speciale» su Raitre (5,76%). La varietà del sabato sera su Canale 5, «Cino Darwin», condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti, giunto alla penultima puntata, ha conquistato invece il suo record: 8 milioni 97 mila telespettatori ed il 26,69% di share. Ha debuttato bene «Tempi moderni», il programma condotto da Daria Bignardi, in onda alle 14 su Italia 1, che è stato visto da 1 milioni 841mila telespettatori, share 19,53%.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Lunedì 18 Gennaio 1999 17

Né con l'ideologia né con le denunce: la musica popolare sceglie l'ironia e l'individualismo

A sinistra, i Ram; nella foto qui sotto Ani DiFranco, una delle poche folksinger yankee d'assalto che nei suoi dischi canta le cronache dei nostri giorni; a destra, a centro pagina, il gruppo Marlene Kuntz

POP canzoni senza bandiere

Alle soglie del 2000 i messaggi e gli «eroi» sociali sono una rara eccezione

Ma le star americane sono più impegnate in cause e campagne filantropiche

POPOLI che trasmigrano, etnie che esplodono, società che perdono identità e futuro. E poi Presidenti inguaiati da relazioni improprie, disoccupazione selvaggia, un'Europa che nasce. Di tutto questo, e di molto altro che sta succedendo, uno studioso che fra cent'anni volesse esplorare la società di questa fine millennio attraverso i testi della pop, faticherebbe non poco a trovare una qualche traccia. La geografia musicale del pianeta mostra che dalle Ande («Venceremos...») alla Sicilia («Povera patria...»), la popolare ha praticamente abbandonato bandiere, ideologismi, denunce e invettive che avevano affollato l'ispirazione di autori anonimi o famosi nei primi settant'anni del Novecento.

La musica che si affaccia sul Duemila trova di nuovo rifugio nell'individualismo. Schiacciati dai padri nobili delle grandi utopie musicali, Dylan, De André e dai loro fratelli anch'essi in ritirata, i nuovi autori bazzicano per lo più in territori malinconicamente intimisti, e quando si guardano intorno, al massimo sparano a salve l'arma dell'ironia. Un piccolo esempio? Gazzé, promessa della nuova canzone d'autore: «Chiedo venia trovo un po' esagerato/ Pagare volte un litro di benzina/ Sentirsi dire sorrisi di rame/ Che sono costretti dal mercato dei cambi/ andate a cagare voi e le vostre bugie...», canta in «La favola di Adamo ed Eva». E' poi vero che i 99 Posse teorizzano il «Corto Circuito» che spazzerà via le classi abbienti distruggendo la società: siamo, però, nel campo delle rare eccezioni fortemente ideologizzate.

A scorrere ogni disco uscito negli ultimi mesi, ben poche sono le tracce di quella che veniva chiamata «canzone di denuncia». E' appena spuntata la folksinger yankee d'assalto, Ani DiFranco, e nel disco «Up up up up» canta le cronache dei nostri giorni: «Hanno beccato l'ultimo poveraccio/ Mentre in vacanza/ Gli hanno messo le manette... Poi hanno trascinato il suo culo nero in questura/ e hanno detto "Bene, ora le strade sono sicure"...». è sempre un'eccezione. E così, privi di tensioni collettive e di nuovi grandi eroi che gli diano voce, anche i più volonterosi cantano in gruppo canzoni che parlano di affari privati: le paranoie dei Marlene Kuntz, o al massimo il «Mano negra clandestina/ Peruano clandestino/ Africano clandestino/ Marijuana illegal» di Manu Chao.

Ma il profondo cambiamento di autori e d'ispirazione nasconde a sorpresa risvolti "privati", almeno negli Stati Uniti, dove l'abbandono di tematiche impegnate coincide invece con un impegno in prima persona delle star, sul fronte di cause e mobilitazioni sociali: secondo quanto ci racconta l'autorevole «Billboard», gente come Lauryn Hill, Coolio, Wiclef Jean, Natalie Merchant, Jewel, Pearl Jam, REM, Indigo Girl, fa meno concerti benefici di quanto facessero Peter Gabriel o Sting, però lavora poi concretamente su fronti come l'aiuto ai anziani abbandonati, e la militanza ecologica: il carisma conquistato con la musica viene utilizzato per amplificare i risultati pratici di un lavoro volutamente oscuro, invece che per acchiappare (com'è sempre accaduto) più quattrini con i dischi.

«La importante, è fare qualcosa perché la filantropia e l'attivismo diventino una priorità nella tua vita». Parole di Kelly Curtis, manager dei Pearl Jam, coinvolto con la band in un'organizzazione specializzata nel costruire o ristrutturare case di vecchi indiani nelle riserve Usa. Molto americano è che sia la band intera, come azienda, a mettersi in gioco; Ray, delle Indigo Girls, ha abbracciato la causa del movimento zapatista messicano, caro anche ai nostri Nomadi e a Jovanotti: «Da quando siamo tornate da quella visita, usando le nostre personali risorse per metter in piedi progetti per la comunità». Altri artisti in ascesa, come 'N Sync, collaborano al sito TeenCentral.net, che aiuta i ragazzi disagiati a superare scogli come droga, violenza sotto casa, divorzi dei genitori. «L'idea è dimostrare che ognuno di noi è passato attraverso gli stessi problemi. Me ne sono andato dal net con l'idea di poter diventare un modello positivo» ha spiegato Jordan, che prima di diventar rapper ha avuto a che fare con il crimine.

Non sempre va bene. Peter Buck dei Rem, con i Pearl Jam e Cornell Soundgarden, sta ancora aspettando che il vicepresidente Usa Gore fissi un appuntamento per discutere come preservare le foreste . Sarà anche per questa sordità delle istituzioni (attente a strumentalizzare più che a servire) che in Italia è durissima trovar un'eco di quanto accadendo negli States. Comunque, da noi c'è la solita benemerita Nazionale Cantanti, e qualche grande che aiuta il prossimo ma in rigorosa clandestinità, per paura d'esser accusato di strumentalizzazioni. Ma d'altro non c'è granché. Gli duri dell'ideologismo hanno lasciato, per contrasto, pudori e incertezze che paiono troppo difficili da smuovere.

Marinella Venegoni

I DISCHI

Zimerman e Boulez? Giocano troppo poco

INIZIA bene il '99 per gli appassionati della classica, un piccolo, variegato e raffinato, ventaglio di scelte.

Disco curioso quello che riunisce i due concerti di Ravel e i valzer «nobili e sentimentali», nella versione orchestrata dal compositore: **«Concerto in Sol; Concerto per la mano sinistra; Valses nobles et sentimentales»** (Deutsche Grammophon, 1 Cd). Lo si ascolta, lo si riascolta, non certo per cercare l'errore, ma per comprendere perché due grandi interpreti come **Krystian Zimerman** e **Pierre Boulez** (alla guida dell'Orchestra di Cleveland e, nella terza parte, dell'Orchestra sinfonica di Londra) ci mantengono così a distanza nelle due opere concertanti. Sarà per il suono impostato in modo oscuro, riverberato e largo piuttosto che profondo e preciso, che spegne il ludico e acidulo - specie nel primo e terzo movimento - **«Concerto in Sol»**? Sembra di no perché la situazione si ripete nel tragico **«Concerto per la mano sinistra»**. Sarà perché la coppia titolare del disco non ha vestito panni sbarazzini e si dedica a mettere ben in posa il «Concerto in Sol», piuttosto che esaltare la ritmica e la scrittura ludica?

Zimerman ha dichiarato che è documentato su tutte le versioni offerte finora di queste pagine musicali, individuandone errori di lettura. Forse questa preoccupazione di fedeltà ha portato a rinunciare ad una parte di . Certo le caratteristiche di questa registrazione fanno pensare a parallelismi con la versione del «Concerto in sol» offerta da Arturo Benedetti Michelangeli, una delle sue interpretazioni più celebri. Alla fine, l'interpretazione del Valzer data da Boulez risulta la migliore del disco, perfettamente restituita, respirata, emozionata.

Coppia collaudata invece quella **Maurizio Pollini** e **Claudio Abbado**. E riecco (con i Berliner Philarmoniker) alle prese un compositore come Brahms, cui il pianista si è accostato di recente e frequenta saltuariamente. Il temperamento italiano dei due musicisti certo aiuta ad animare, dare emozione ad un **«Concerto n. 1 per piano e orchestra»** (Deutsche Grammophon, 1 Cd), opera da sempre considerata tesa ad una rigorosa integrazione sinfonica fra solista e orchestra.

Chi ama percorrere strade sonore contemporanee ha ora a disposizione due opere importanti editorialmente. Innanzitutto la prima registrazione completa delle **«Sequenze»** (Deutsche Grammophon, 3 Cd) di **Luciano Berio**. Un ciclo di composizioni cui il musicista ligure ha indagato, nell'arco di 40 anni, la materia nuova nella natura e dedicando ogni sequenza (in tutto 14) ad uno strumento. A realizzare l'impresa è stato l'**Ensemble Intercontemporain**, con l'aggiunta di Teodoro Anzellotti (fisarmonica), Gabriele Cassone (tromba), Eliot Fisk (chitarra), Luisa Castellani (soprano) e cofanetto fa parte della nuova «collana dedicata dall'«etichetta gialla» ai compositori d'oggi.

C'è poi l'**«Integrale dell'opera»** (Decca, 8 Cd) di **Edgar Varèse**. Mancava per questo compositore francese naturalizzato statunitense, bambino visionario, un'interpretazione fondata un'espressione omogenea di tecnica futurista e magia ancestrale. Grazie ad un corposo, tenace, brillante lavoro musicologico ci è riuscito **Riccardo Chailly**, con l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam. Nessuno prima di lui aveva osato sfumare la dimensione modernista di Varèse.

Alessandro Rosa

Ad Asti, tra gente di spettacolo e politici, si sono aperte le celebrazioni dei 250 anni dalla nascita di Alfieri

Conte, i ricordi del grande affabulatore

E la «Vita» diventa un gustoso «feuilleton» con Albertazzi

DAL NOSTRO INVIATO

Che narratore seducente Paolo Conte. L'altra sera, al Politeama di Asti dove politici e gente di spettacolo hanno aperto ufficialmente le celebrazioni alfieriane, Conte ha ricevuto il premio intitolato allo scrittore che nasceva 250 anni fa: un profilo d'argento dell'ispido e grandioso creatore della tragedia italiana. Sembrava davvero grato, Conte, per quell'omaggio. Ha cominciato a dire: «Alfieri un tipo manesco, che avrebbe pensato se un canzonettista fosse stato dato un premio così?... I giorni di Natale... la ricerca di un abito da sera da regalare alla moglie... poi il dono segreto: un teatrino domestico... Una recita improvvisata possibilità di replica».

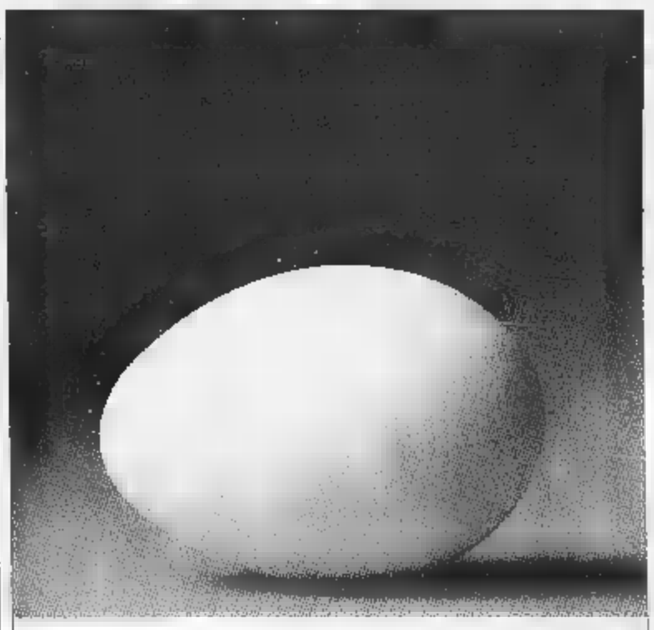
Ma quel teatrino risuscitò un'epoca lontana: «la magia, il fascino, gli abissi del teatro», col ricordo di Checco Rissone, un attore dalla voce scurissima, capace di profondità inarrivabili. Averlo visto in scena, averlo incontrato al cimitero in un lontanissimo giorno di nebbia, al braccio di una donna, infagottato in uno sciarpone infinito, con quella voce: un soffio rauco che galleggiava nella nebbia... «Rissone era il teatro. Perciò vorrei dividere questo premio con lui».

Il racconto era mosso. Aveva un ritmo e una scansione profondamente musicali. Sarebbe bastata un poco di immaginazione, e avremmo creduto di ascoltare una nuova canzone immaginosa, nostalgica, intimamente picaresca. E' il primo momento di frattura dei discorsi ufficiali, degli interventi ineccepibili e pensosi in cui si prodotti, oltre sindaco di Asti Luigi Florio, un informatissimo Alfredo Biondi, la vice presidente della Commissione Cultura del Parlamento europeo Monica Baldi, il prefetto di Asti Carlo Ferrigno, il presidente della Regione Enzo Ghigo, Arnaldo Di Benedetto, presidente del Centro nazionale studi alfieriani. Ci sono stati i premi; fra gli altri, quello alla memoria di Luigi Firpo e quello a Orazio Costa Giovangigli, decano dei registi italiani e appassionato lettore della parola teatrale di Alfieri.

La seconda ventata gustosamente seduttiva è arrivata con la «mise en espace» della «Vita» alfieriana. Curata con sagacia da Beppe Navello, l'imbastitura di sceneggiato era interpretata da Giorgio Albertazzi, cui davano man forte Valentina Banci e Mario Brusa. E' stata una galoppata lungo l'asse tutt'altro che rettilineo dell'infanzia, della crescita, degli amori, delle risse e dei primi tentativi poetici di Alfieri. Un «feuilleton» nutrito da una lingua mobile, pulsante, impressionistica; con episodi irresistibili, quale il ricordo dell'amore infausto per Penelope Pitt.

Potrà diventare una bella cosa, e avrà un futuro. Così come potranno diventare un'occasione importante queste celebrazioni. Ma per il momento non si sa che pensare. Sono state annunciate delle cosette: i viaggi premio per gli studenti nei luoghi alfieriani, un concorso per inventare il cioccolatino di Alfieri (sic) e poco altro. Manca l'iniziativa forte, quella che giustifica l'innegabile dispendio di energie e di denaro. Aspettiamo notizie.

Osvaldo Guerrieri



Polemica con il nostro cinema, l'attrice spiega perché ha deciso di lavorare in Francia

Bellucci: «Io, nuda per vanità»

«Il calendario? L'ho fatto per liberarmi» Ora sarà protagonista anche di uno spot

Monica Bellucci: «In Francia ho girato molti film, mentre [illegible] arrivano solo proposte per fiction della tv»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Sensuale e trionfante sul calendario che accompagnerà i suoi ammiratori lungo tutto il 1999, vivace e conseguente mentre parla della sua carriera, che poteva essere italiana ma invece è diventata francese, anzi, meglio, internazionale. A Parigi Monica Bellucci, essenziale e minimalista come detta la moda più chic, pantaloni neri e camicia in tinta di organza trasparente, incontra giornalisti italiani e di altri Paesi europei in un tour di interviste organizzato dall'Unifrance, in occasione del «Primo rendez-vous» sul cinema francese che si è concluso ieri. Questa settimana sarà in Italia per un nuovo spot di biancheria intima Infiore. Il suo nome, la sua foto, il suo curriculum, appaiono nell'elenco delle giovani attrici emergenti in Francia: un [illegible] di vera e propria adozione, anche se Monica è nata in Umbria, a Città di Castello, è innamorata di Roma e adorerebbe poter lavorare più spesso in Italia. Ma c'è un però, che lei spiega così: «E' vero, mi ritrovo qui a fare interviste come se fossi un'attrice francese, ma questo dipende dal fatto che da noi non c'è una struttura in grado di sostenere il cinema, e soprattutto non si è fatto niente per far emergere [illegible] generazione di autori, quella tra i venti e i trent'anni, quella che qui in Francia mi ha dato la possibilità di diventare un'attrice europea».

Dopo «L'appartement» di Gilles Mimouni («che in Italia è stato praticamente buttato via dai distributori»), Bellucci ha inanellato un ruolo dopo l'altro, da «Méditerranées» di Philippe Berenger al «Dobermann» di Kounen che tante polemiche ha suscitato; da «L'heure des nuages» di Isabel Coixet a «Comme un poisson hors de l'eau» di Hervé Hadmar, in uscita in Francia alla fine di marzo. Dell'Italia, per il momento, le è rimasto solo uno spiacevole souvenir, legato all'ingiusta sorte del film di Marco Risi «L'ultimo Capodanno», uscito all'inizio dell'anno scorso, ritirato dalle sale per volere dello stesso regista dopo un primo weekend di scarsi incassi e, da allora, in vana attesa di rimonta. Dice Bellucci: «Quella è stata una vicenda molto frustrante, perché quel ruolo, anche se difficile, mi sono corsa a farlo: recitare nuda è molto più difficile che posare nuda. Ho anche vinto un Globo d'oro per quella parte. E allora ti chiedi "ma perché dev'essere andata così? Di chi è stata la colpa?" La verità è che il film è uscito [illegible] un lancio, ma nonostante questo è un'esperienza che ripeterei immediatamente».

Non che da allora Monica non abbia ricevuto proposte italiane, anzi: «Me ne arrivano tantissime, soprattutto un sacco di fiction per la tv, ma sono le cose che fanno tutte le mie colleghe e io invece cerco altro, cose diverse, non voglio finire a fare la presentatrice. Per questo ho studiato le lingue e adesso ho recitato per la prima volta in inglese in un [illegible] traggio che uscirà in primavera. Il problema è che il cinema italiano non ha i mezzi per usare gli attori, non offre la possibilità a chi vuol fare questo lavoro di costruirsi una vera carriera». E per Monica carriera vuol dire tante [illegible]: [illegible] «d'ambasciatrice di Cartier per l'Italia» e anche posare per [illegible] calendario: «Prima di farlo ci ho pensato tantissimo, poi mi sono detta "express yourself", non mi va di essere bloccata dentro un ruolo per forza, odio le barriere. E quando mi [illegible] chiesta se c'entrava anche la vanità, la risposta è stata "forse, e allora?"».

Insomma, meglio fare ed essere giudicata per quello che si fa, che stare sui giornali rosa con notizie che riguardano la vita privata: «Qui in Francia, anche per quello che riguarda il cinema, ci [illegible] argomenti di cui discutere; da noi le attrici per esistere, per essere presenti, devono fare mille altre [illegible] che [illegible] la recitazione non hanno niente a che vedere».

Il fatto, s'infervora Bellucci, «è che tutti parlano di una rinascita del nostro cinema che invece [illegible] c'è per niente e [illegible] certo perché mancano i registi: basta pensare a Tornatore, Moretti, Risi, Tognazzi, e naturalmente Benigni che anche qui è il primo incasso. E mi fa arrabbiare, e dispiacere sentir dire da uno come Scorsese che tutto il cinema viene dall'Italia, dal neorealismo, da Fellini, da Antonioni e poi vedere [illegible] vanno oggi le cose, quando invece [illegible] sono sicura che saremmo capaci di realizzare prodotti pazzeschi».

A Roma, comunque, Monica non può fare a meno di tornare appena può: «Ho una natura un po' gitana che non mi fa soffrire troppo per gli spostamenti e i [illegible]bi di casa, però Roma è un posto che ti droga, la città dove ho abitato da quando ho cominciato a fare cinema, ci torno spesso, ogni volta che posso».

Fulvia Caprara

Per rilanciare la qualità e metter fine al finanziamento misto: il progetto divide il pubblico

Germania, tv pubblica senza spot

Ma per pareggiare i bilanci aumenta il canone

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La tv pubblica tedesca potrebbe rinunciare presto alla pubblicità - che l'anno scorso ha portato nelle casse della sola Ard oltre 350 milioni di marchi (quasi 350 miliardi di lire) con [illegible] aumento del 13% rispetto al '97 - compensando le perdite con un aumento del canone di circa 2500 lire al mese (il 10%). Secondo un alto esponente dell'Spd, il presidente della Saarland Reinhard Klimmt, esperto di media, la strada per rilanciare la qualità e la credibilità delle emittenti pubbliche non ha alternative, e il governo Schroeder è intenzionato a seguirla. Obiettivo, metter fine al sistema misto di finanziamenti in vigore nella tv di Stato, e distinguere nettamente fra pay-tv, emittenti (private) finanziate dalla pubblicità e televisioni pubbliche finanziate [illegible] il canone. Klimmt pensa tuttavia ad almeno una deroga, sia pure temporanea: per finanziare la trasmissione di spettacoli sportivi eccezionali, o appuntamenti culturali di particolare rilievo. In questo caso anzi, in attesa di riformare l'intero sistema della pubblicità televisiva, bisognerebbe abolire la norma che impone alle reti pubbliche (Ard e Zdf) il black-out pubblicitario dopo le ore 20.

Secondo un sondaggio del settimanale «Focus», soltanto il 26% dei tedeschi è favorevole a finanziare la libertà da spot con un aumento del canone. Altri sondaggi confermano tuttavia il disagio crescente degli spettatori di fronte al bombardamento pubblicitario: oltre il 50% confessa di innervosirsi e di cambiare canale. In aumento anche i pareri favorevoli alla riforma, fra i partiti di governo e opposizione: «La caccia allo spot», argomenta l'esperto in media della Cdu, Hans Otto Wilhelm, «costringe a modellare i programmi sui desideri degli sponsor».(e. n.)

Il primo ministro tedesco Schroeder

CHE FILM!

Shakespeare a Cinecittà con Hopkins e la Lange

ANTHONY Hopkins gira da protagonista a Cinecittà e nei dintorni di Roma un film shakespeariano diretto dalla regista americana **Julie Taymor**, «Titus Andronicus». Altra interprete della sanguinosa vicenda, **Jessica Lange**. Scenografie di **Dante Ferretti**, costumi di **Milena Canonero**.

Natasha Andress, nipote di **Ursula Andress**, ha passato [illegible] vacanze di fine anno ai Caraibi con **Emanuele Filiberto di Savoia**.

Robert Altman, **Terence Malick**, **David Cronenberg**, **Claude Chabrol**, **Stephen Frears**, **Aki Kaurismaki**, **Nikita Michalkov**, **Bertrand Tavernier**, **Robert Rodriguez** sono tra i registi i cui nuovi film vengono presentati al [illegible] FilmFest di Berlino (10-21 febbraio), che s'inaugura col film tedesco «Aimée & Jaguar», una storia d'amore lesbico durante [illegible] seconda guerra mondiale.

Julio Iglesias e **Miranda Rynsburger**, che aspettano [illegible] secondo figlio, hanno assistito al battesimo del loro primo bambino [illegible] ormai di 15 mesi, Miguel Alejandro, celebrato nella cappella privata [illegible] villa dello stilista Oscar de [illegible] Renta a Punta Cana, nella Repubblica Dominicana. Tra gli invitati, **Henry Kissinger** [illegible] la moglie Nancy, il direttore del Metropolitan Museum di New York, **Philippe de Montebello** e la famosa telegiornalista **Barbara Walters**.

Roberto Benigni e «La vita è bella» sono al 130° posto nella classifica elaborata da «Variety» dei 250 top-film del [illegible] sul mercato americano, con un incasso di 10.335.425 dollari sinora. Il primo film della lista, «Titanic» di James Cameron, ha incassato 488.194.015 dollari. L'ultimo della lista, «Tempesta [illegible] ghiaccio» di Ang Lee, ha incassato 952.337 dollari.

Jean-Pierre Bourgeois, il fotografo francese, è stato condannato a Parigi a cinque anni di prigione per sfruttamento aggravato della prostituzione. Era accusato d'aver organizzato la rete di prostitute di lusso per la cui frequentazione **Robert De Niro** venne interrogato dai giudici fr[illegible]

Rupert Murdoch, 67 anni, il tycoon internazionale dei media, ha rivelato a una delle [illegible] pubblicazioni australiane, «New Ideas», il nome della sua prossima seconda moglie: è **Wendi Deng**, 31 anni, nata a Hong Kong, alta 1 metro e 80, laureata in legge a Yale, sua brillante collaboratrice negli affari.

Alan Bennett, il drammaturgo inglese, ha respinto in segno di protesta la laurea honoris [illegible] offertagli dall'Università di Oxford: trova sbagliatissimo che l'Università abbia accettato in passato 3 milioni [illegible] sterline da **Rupert Murdoch** per finanziare una cattedra di linguaggio della comunicazione.

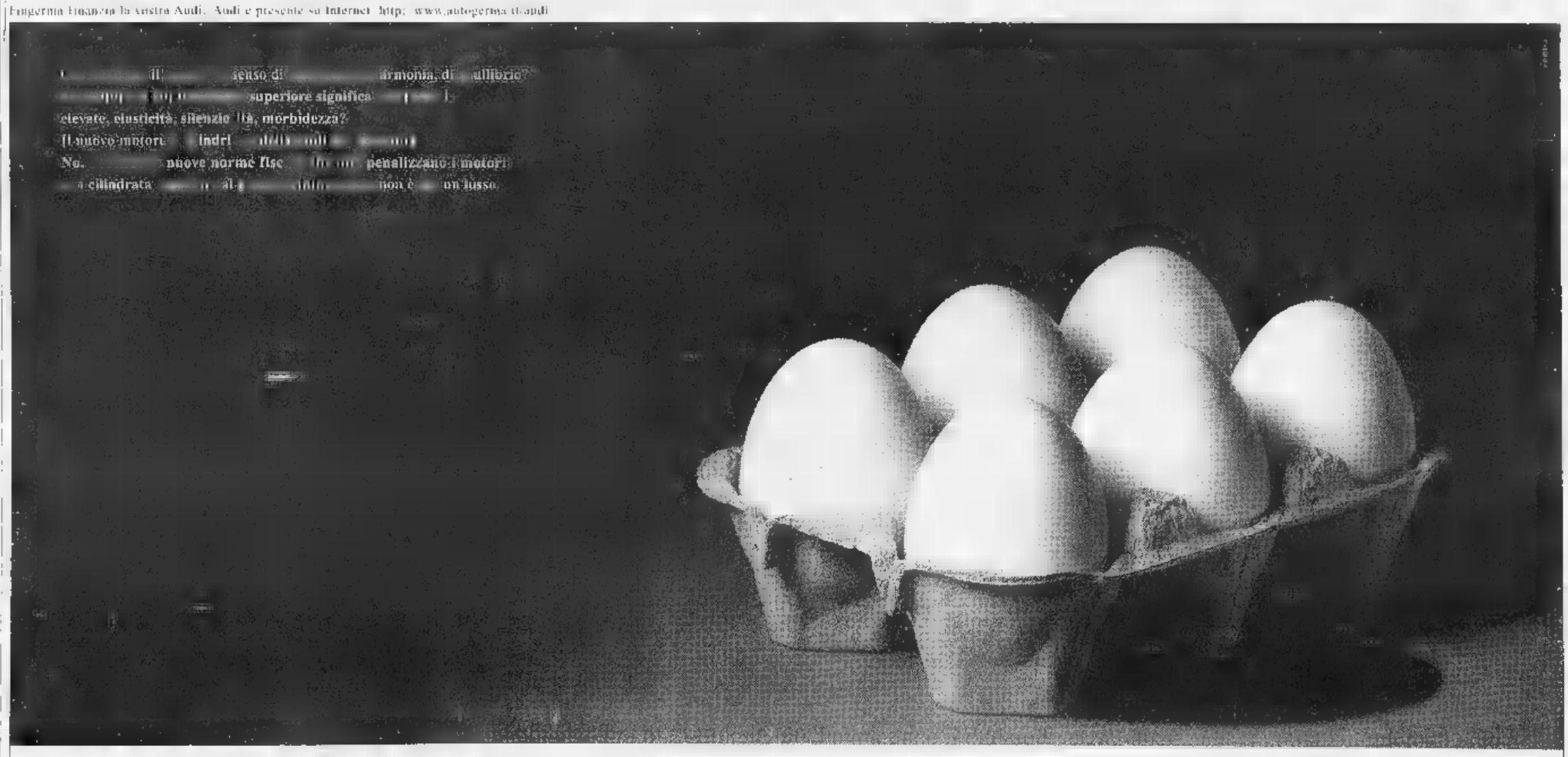
Whoopi Goldberg condurrà la cerimonia di consegna degli Oscar il prossimo 21 marzo, sostituendo **Billy Crystal** che s'è detto indisposto. L'attrice nera aveva già presentato gli Oscar nel 1994 e nel [illegible].

Christian Brando, il figlio di **Marlon Brando** condannato a dieci anni [illegible] prigione per aver ucciso nel 1990 l'amante della sorella Cheyenne, Dag Drollet, ha ottenuto la libertà vigilata dopo aver scontato oltre [illegible] della pena ed è andato a vivere con la [illegible] ragazza Ronnie a Kalema, [illegible] cittadina nello Stato di Washington. Abita [illegible] una piccola casa di legno, lavora come fabbro.

Val Kilmer, protagonista nel 1995 di «Batman Forever», per interpretare il prossimo Batman ha chiesto il doppio del compenso di **George Clooney**, ultimo uomo-pipistrello in «Batman & Robin».

Paul Schrader è il più forte candidato al 14° **Indipendent Spirit Awards**, il premio annuale [illegible] cinema indipendente americano, per la regia e il copione di «Affliction» con **Nick Nolte** e **James Coburn**, storia d'un angoscioso percorso [illegible] la follia tratta dal romanzo [illegible] Russel Banks.

Esigerma Einanzia la vostra Audi. Audi è presente su Internet http://www.autogerma.it/audi



La perfezione del nuovo motore 6 cilindri.
Non è più un lusso. Audi A6 V6 2.4

Audi
All'avanguardia della tecnica

VIVO' E VIVO'

La Carrà e le sosia, anche di colore Ma il sabato è dei «tempi moderni»

SONO tutti moderni i tempi della televisione. ■ programmaticamente, come nell'omonima trasmissione di Daria Bignardi su Italia 1; oppure deduttivamente, come in «Per tutta la vita» ■ Fabrizio Frizzi e Romina Power su Raiuno e in «Darwin» con Paolo Bonolis e Luca Laurenti. Qui, senza la necessità di essere ipocrita, c'è «Darwin», che dovrebbe portare all'individuazione dell'uomo e della donna ideale dei giorni nostri. Il gioco sta recuperando terreno dopo le prime sconfitte subite dalla eccezionale Carrà. La quale Carrà è stata celebrata ieri nella sagra strapaesana di «Domenica in» da una banda di improbabili sosia. Alla fine parrucchieri e truccatori della vera Raffa hanno eletto la vincitrice, nella persona di Ilaria Protti, nata vicino a Bellaria come l'autentica signorina Pellone, e da lei gratificata con una gentile telefonata di complimenti. Tra le concorrenti, anche una ragazza di colore, «perché sentirsi la Carrà - ha detto giustamente Magalli - è uno stato d'animo». Moderni più di tutti i protagonisti di «Per tutta la vita». Intanto, sfidano la facile ironia del conduttore che presenta uno show con quel titolo lì e si è appena separato (cosa che capitò anche a Castagna quando ricomponeva le coppie di «Stranamore»). E qui accanto, nella rubrica «Antenna», possiamo anche leggere l'acido umore di Rita Dalla Chiesa nei suoi confronti. Poi, presentano casi che rispecchiano la famiglia contemporanea, con separazioni, figli di genitori diversi, nuovi compagni. L'imperante stile norvegese e, forse, la suddivanza nei confronti della tv, può anche spingere l'ex marito di un'ospite, e padre della sua prima figlia, a partecipare alla serata che celebra davanti ad oltre 7 milioni di telespettatori il trionfo della coppia più recente. ■ ■ riscatto avviene comunque e sempre attraverso la formazione di una nuova famiglia che, quella sì, dovrà durare «per tutta la vita». L'errore è permesso, insomma, purché poi si torni sulla retta via familiare. I fidanzati si danno reciproche dimostrazioni d'affetto (chi soffre di claustrofobia scende ■ una miniera dell'Iglesiente, chi è disordinato ■ per un giorno lo sguattero nella cucina di un enorme ristorante), cantano, cercano di indovinare da un particolare il loro vero partner. Subiscono anche le verifiche delle famiglie presenti ■ studio. Come pure presenti sono altre coppie, vere: Rosanna Vaudetti con marito, Francesco Paolantoni con moglie, Vittorio Sgarbi con fidanzata Sabrina, che parla come ■ libro stampato e pare tollerare i ■ tradimenti (io ■ geloso ■ lei ■ mi tradisce, è troppo virtuosa). Lacrime un po' qua e un po' ■. Romina Power ha anche letto una pagina del suo libro dedicato al padre: Frizzi sembrava francamente imbarazzato.

«Tempi moderni» autentici, infine, per Daria Bignardi, su Italia 1 nel primo pomeriggio. Sabato si parlava di donne mascoline, ■ quindi di parità tra sessi. C'era una ragazza che gioca alla guerra, una che guida un muletto a ganasce, una che è cambiata per amore, un'altra che ■ è cambiata per amore ma ha lasciato il marito. C'era anche un uomo, Salvatore, e tutti gli davano addosso. Il pubblico («Amici» insegna) prende posizione, ma una posizione meno preconcetta, meno bellicosa. Si discute, insomma: ed un pregio del programma è che si discute non per capire i tempi moderni, ma per descriverli. Che già è una bella ambizione.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Dalla Francia con furore

FRENCH ■■■
1995, Raiuno alle 20,50; dur. 111'

Lawrence Kasdan, autore del «Grande freddo» ma anche della corrosiva commedia nera «Ti amerò... fino ad ammazzarti», si prende (letteralmente) ■■■ vacanza con i protagonisti Kevin Kline, Meg Ryan e Timothy Hutton per confezionare una divertente commedia romantica vecchio stile. Ma il film, scritto ■ Adam Brooks, fa acqua da più parti e non bastano Parigi, la bella colonna sonora (Paolo Conte incluso) e i brillanti interpreti a portarlo a un livello più alto della media. Per raggiungere il fidanzato a Parigi, innamoratosi di una «dea», Kate riesce ■ superare il terrore dell'aereo e vola da Toronto in Francia. Ma a Cannes viene coinvolta-travolta da un simpatico ladro...

IL PADRE DELLA SPOSA
1950, Rete 4 alle 16; dur. 93'

Celebre e riuscitissima ■■■■■■ di Vincente Minnelli con Spencer Tracy ed Elizabeth Taylor. Una commedia «familiare» che diventa acuto e lucido ritratto della «middle class» americana, vista attraverso il punto di vista di un padre, ■ mite avvocato Stanley Banks alle prese con il matrimonio della giovanissima figlia preferita. Tra paure, litigi e spe■■ trionferà (forse) la ragione.

DIE HARD 3 - DURI A ■■■■
1995, Canale 5 alle 21; dur. 128'

Torna Bruce Willis, stavolta assecondato da un insolito Jeremy Irons, nella terza puntata della ■■rie firmata ancora John McTiernan. Un ■■niaco semina bombe per tutta New York e pretende che a occuparsi del caso sia John McClure, l'ormai alcolizzato poliziotto sospeso dal servizio...

BANDIERA GIALLA
1950, Tmc alle 14; dur. 96'

Richard Widmark, Paul Douglas e Walter (Jack) Palance in un buon dramma realistico di Elia Kazan. New Orleans: un immigrato viene ucciso da tre gangster, ma l'autopsia rivela che era affetto da peste polmonare...

■■■RANDE
1987, Italia 1 20.45; dur. 98'

Commedia fiabesca su misura per Renato Pozzetto, diretto da Franco Amurri, poi emigrato a Hollywood. Il piccolo Marco, oppresso da una famiglia di nevrotici, diventa grande all'improvviso e... continua ad avere atteggiamenti e desideri da bambino.

LA NOTTE DEI GENERALI
19■7, Rete 4 alle 22,40; dur. 148'

Sobrio giallo diretto dal veterano Anatole Litvak ■■■ Peter O'Toole, Omar Sharif e Tom Courtenay. Durante l'occupazione nazista di Varsavia, una donna viene brutalmente uccisa. Un maggiore indaga...

Ripariamo SUBITO TV e Videoregistratori di tutte le marche
Watt Radio
PREVENTIVI GRATUITI
A BELMASCO in via VIII Marzo, 4 - Tel.

ANTENNA

OGGI
Syusy Blady ■ Patrizio Roversi, stavolta senza Francesco Guccini e Giorgio Comaschi, in Giappone (*Turisti per caso*, Raitre, alle 20,50), i Carràmba boys da Rispoli (*La posta del Tappeto volante*, Tmc, alle 16), uno speciale su Zucchero (*The Essential*, Mtv-Rete A, alle 22), Emilio Fede e Paolo Brosio viaggiano insieme in automobile (*Milano-Roma*, Raitre, alle 23,05), Francesco Cossiga commenta «Appuntamento al buio» con Margherita Ferrandino (Raitre, alle 24).

TRADIMENTI
«Panorama» ha chiesto ad alcune donne dello spettacolo se hanno mai tradito il loro partner. Natalia Estrada racconta di aver avuto poche storie parallele e solo in gioventù. Alba Parietti confessa di aver tradito e mentito: «Il mio escamotage era chiamare il fidanzato in piena flagranza di scappatella. Così da evitare il controllo nel momento clou. Ora invece non tradisco più». Alessia Merz non tradisce e non sopporta di essere controllata dai fidanzati ■■■ il telefonino. Anna Kanakis, per esperienza personale, suggerisce di evitare relazioni con un uomo sposato. «Non avrà mai il coraggio di andare fino in fondo».

DALLA CHIESA
«Consiglio a tutti di diffidare della pausa di riflessione: ha sempre un nome e un cognome» (Rita Dalla Chiesa)

■■■■
Secondo i giornali «Die Welt» e «Bild», presto le macchine bianco-verdi della «Polizei» tedesca saranno tappezzate di scritte pubblicitarie, come avviene per gli autobus, tram e taxi. Rainer Wendt, capo della polizia del Nord-Reno-Vestfalia: «Visto il bisogno di denaro che abbiamo, la pubblicità ci sembra l'unica maniera di migliorare l'equipaggiamento dei ■■■ reparti».

PAPA
In Messico, in occasione della visita di Giovanni Paolo II (dal 22 al 26 gennaio), il volto del Papa è stato riprodotto anche sulle buste di patatine. L'arcivescovo di Città del Messico Norberto Rivera, massimo esponente della Chiesa cattolica messicana: «Questa è l'era della pubblicità e noi in questa era viviamo».

BAYWATCH
Il serial televisivo *Baywatch* diventerà una catena di sexy fast food a base di frutti di mare.

■■■■
Salvatore Bagni (ex centrocampista del Napoli, dell'Inter e della nazionale, oggi telecronista per Mediaset) è specializzato nel calcio estero: possiede centinaia di ■■■■cassette, un'imponente banca dati nel computer, frequenta spesso gli stadi di tutto il mondo anche nei paesi più lontani, magari a spese proprie per scoprire nuovi talenti e vedere da vicino gli impianti sportivi.

SAVIANE
Sergio Saviane sull'origine della definizione di «succhiobusto» che diede ai giornalisti televisivi: «Bastava guardarli al telegiornale, i De Luca, i Pasquarelli, i Vespa, e a chiunque veniva spontaneo associarli ai mezzibusti del Pincio. Lo stesso occhio, immobile, per la paura di dire una parola di troppo».

F■■■■■I
Giuliano Ferrara su Lorenza Foschini: «Ormai fa la tv dell'aldilà. E' bravissima, ma non è più terrena».

Giorgio Dell'Arti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews Il telegiornale Europeo [6429]
6.30 Tg1 (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) [1154760]
6.50 Unomattina [2741031]
8.30 Tg1 flash Lis [63760]
9.30 Tg1 flash [1604321]
9.50 ■■■ minuti di... programmi all'eccesso [7544031]
10.00 Spia in ostaggio Film (spion., 1993) con G. Hamilton [4150437]
11.35 La vecchia fattoria ■■■■
■■■ Che tempo ■ [6206497]
12.30 Tg1 flash [41760]
13.30 Telegiornale [29079]
13.55 Tg1 Economia [9418673]
14.05 Il tocco di un angelo Telefilm [787760]
15.00 Il mondo di Quark Documentario [15925]
15.20 Giorni d'Europa [4493857]
15.50 Solletico Varietà ■■■ ragazzi [6566876]
17.35 Oggi al Parlamento [4065334]
17.45 Prima del Tg Rotocalco quotidiano del Tg1 conduce D. Sassoli. A cura di F. de Carolis e N. Manzione [160401]
18.00 Tg1 Notiziario diretto da G. Borrelli [59708]
18.10 Prima - La cronaca prima ■ tutto Rotocalco quotidiano ■■l Tg1 conduce D. Sassoli. A cura di F. ■ Carolis e N. Manzione [5813768]
18.35 In bocca al lupo! Gioco [388673]
19.30 Che tempo fa [654]
20.00 Telegiornale [58857]
20.35 Il fatto [5322789]
20.40 La zingara Gioco presentato da G. Comaschi con Cloris Brosca [9387750]
20.50 French kiss Film (comm., 1995) con K. Kline, M. Ry■■ [17951416]
22.55 Tg1 [8■■■■
■■■ Porta a porta [430215]
0.15 Tg1 Notte - Agenda [2058722]
1.10 Rai educational [34663548]
1.15 Sottovoce [7706619]
1.30 Il regno della luna [8346836]
1.40 Le inchieste del commissario Maigret Film-tv con G. Cervi. Regia di G. Landi [5851529]
3.00 Caro palinsesto Di D. Palladini [7063155]
4.00 Helzacomic [7679890]

■■■■■

6.40 Osservatorio natura [9913079]
6.50 ■■tta meno sette A cura di G. La Porta [9902963]
7.00 Go cart mattina Varietà per ragazzi [8290499]
9.15 Protestantesimo [8545654]
9.45 Quando si ■■■ Soap opera con L. Peluso [8554573]
10.05 Santa Barbara Soap opera con A. Martinez [4206147]
10.50 Tg2 ■■■■■ 33 A cura di L. Onder [9129886]
11.10 Meteo [7024960]
11.15 Tg2 Mattina [7218963]
11.30 Anteprima I ■■■ vostri Varietà [5876]
12.00 I ■■■ vostri con M. Gilletti [48573]
13.00 Tg2 Giorno [3925]
13.30 Tg2 Costume e società di M. ■■■ Scalzi [13505]
13.45 Tg2 S■■■■ Rubrica a cura di L. Onder [4770302]
14.00 Io amo gli animali Rubrica con ■. Dell'Abate [4975499]
14.40 Ci vediamo in tv Rubrica con P. Limiti [8461470]
16.00 La vita in diretta Attualità con M. Cucuzza [7505]
18.30 Tg2 Flash (anche alle 17.15) [4610128]
18.10 Meteo [7924316]
18.15 Tg2 flash Lis [8578627]
18.20 ■■■ sport sportsera [3965505]
18.40 In viaggio con Sereno variabile Rubrica ■■■ O. Bevilacqua [7996031]
19.05 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm "I Samurai" [674657]
20.00 Il lotto alle otto Varietà con M. Gilletti [437]
20.30 Tg2 20.30 [12662]
20.50 L'ispettore Derrick Telefilm "Dietro l'immagine" - "La rosa blu" [7753878]
23.05 Pinocchio Attualità con G. Lemer con H. Tapport, F. Wepper [774876]
23.45 Tg2 Notte [1340470]
0■■ Oggi ■ Parlamento [360242]
0.40 Uno a me, uno a te, uno a Raffaele Film (dramm., 1995) con E. Miglio, V. Arenilas [3371616]
1.55 Non lavorare stanca? [7701906]
2.10 Sanremo ■■■■ compilation [5724906]
■■■ Diplomi universitari a distanza [54146819]

■■■■■

6.00 Tg3 Mattino - Tgr - Svegliа Tv (anche alle 6.15, 6.30, 6.45, 7.00, 7.15, 7.30, 7.45, 8.00, 8.15) [17370]
6.30 La grande storia "Allegati" (Replica) [4248302]
10.05 Cartoni animati d'epoca [8735586]
■■■ Rai educational Pulsar - La storia siamo noi [736188]
12.00 Tg3 [48895]
12.15 Rai Sport notizie [8277925]
12.20 Telesogni Rubrica a cura di C. Ferretto [514857]
■■■ Rai Educational Media/Mente - Tempo [47769]
13.40 Mille e una Italia [1547944]
14.00 Tg regionale - Meteo [56673]
14.20 Tg3 - Meteo [843383]
14.50 Tgr Leonardo [3139092]
15.00 La melevisione Favole e cartoni animati [97760]
15.50 Rai Sport pomeriggio sportivo Calcio A lutto B - Calcio C slamo [8410050]
17.00 Geo ■ Geo Documentario con S. Sagramola [88079]
18.30 Un posto al sole Soap opera con M. Aiello, L. Di Fiore [9166]
19.00 Tg3 - Tg regionale [23505]
■■■■ Blob [5331437]
20.00 Le nuove avventure di Superman Telefilm "Ritorno a casa" ■■■ D. Cain [53750]
20.50 Turisti per caso "Giappone: Tokio e Tamagochi" con P. Roversi, S. Blady [548654]
22.40 Tg3 - Tg regionale [792692]
■■■■ Milano-Roma E. Fede - P. Brosio [2273234]
24.00 Appuntamento ■ buio a cura ■ M. Ferrandino, A. Sabbatini. ■. Voglino [3345]
0.30 Tg3 La notte ■■■■
1.10 ■■■■ orario. Cose (mai) viste presenta **Vent'anni prima** [5447451]
2.10 Star Trek Telefilm [8337428]
2.55 Colomba ■■■■■ria Telefilm [7753161]
3.40 Le pistolere Film (western, 1971) con C. Cardinale, B. Bardot. Regia di C. Jaqua [2001703]
5.10 Notteinsieme [9893242]
5.40 ■■■■■■■■■ [88886451]

■■■■■

6.00 Tg5 Notiziario diretto da ■. Mentana **Prima pagina** Lettura delle prime pagine dei quotidiani - **Oroscopo - Meteo** [4664106]
■■■ Tg5 ■■■■■ Notiziario diretto da E. Mentana [4506416]
8.48 Vivere bene Rubrica ■ attualità presentata da M.T. Ruta [8762126]
10.00 Maurizio Costanzo Show Talk-show ■■■ M. Costanzo e la partecipazione di F. Bracardi. Regia di P. Pietrangeli. Dal Teatro Parioli ■ Roma [10063]
■■■ Tg5 Notte [1295838]
1.30 Striscia la notizia (Replica) [1192797]
2.00 Hill street giorno e notte Telefilm "È duro morire vestiti da renna" [5482008]
3.00 Vivere bene (Replica) [7835529]

■■■■■

6.10 Ocean girl Telefilm [9188147]
6.40 Cartoni animati [72849470]
9.20 Mc Gyver Telefilm ■■■ R. Dean Anderson [1969 ■■■
10.15 A piedi nudi nel parco Film (comm., 1967) con R. Redford, J. Fonda. Regia di G. Saks [4496760]
12.20 Studio sport [5892944]
12.25 Studio aperto A cura di P. Liguori [1524037]
12.50 Fatti e misfatti A cura di P. Liguori [916037]
13.00 Baby sitter Telefilm "Un raffreddore provvidenziale" con S. Baio [9470]
13.30 Lupin, l'incorreggibile Lupin Cartoni animati [9857]
14.00 I Simpson Cartoni animati [21012]
14.20 Colpo di fulmine Varietà con W. Nudo, R. Ream [76673]
15.00 Fuego! Varietà condotto da T. Donà [9234]
15.30 Beverly Hills, ■■■■ Telefilm con ■. Priestley [2321]
16.00 Bim bum bam Cartoni [34760]
17.30 Baywatch Telefilm "Momenti di crisi" con D. Hasselhoff, P. Anderson [99895]
18.30 Studio aperto [65857]
18.55 Studio sport [7707499]
19.00 Una bionda per papà Telefilm "Week end da incubo" con P. Duffy, ■. Somers [9050]
19.30 La tata Telefilm "Rivali ■ ballo" [8321]
20.00 Sarabanda Gioco condotto da E. Papi [24700]
20.45 Da grande Film (comm., 1987) con R. Pozzetto, A. Haber. Regia di F. Amurri [438302]
22.35 Controcampo Rubrica sportiva con S. Piccinini [8295418]
0.35 Studio aperto - La giornata [70470703]
0.40 Fatti e misfatti [1446109]
0.50 Studio sport [1024345]
1.25 Fuego! Varietà ■■■ T. Donà (Replica) [3933087]
1.55 Golia alla conquista di Bagdad Film (avv., 1964) ■■■ A. Dominici, D. Vergas. Regia ■ D. Paolella [12520727]
4.00 I ragazzi della terza C Telefilm [6966074]
5.00 Acapulco heat Telefilm [52786513]

■■■■■

6.00 Un volto, due donne Telenovela [8844147]
6.50 Regina Telenovela [2734741]
8.30 Tg4 Rassegna stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani in ■■■ prima [4819805]
8.50 Guadalupe Telenovela con A. Gutierrez [4563673]
9.40 Peste e corna A lu ■■■ lu con R. Gervaso [5520302]
9.45 Alen Telenovela con G. Bermudez [1164383]
10.45 Febbre d'amore Soap opera [5232960]
11.30 Tg4 [7611215]
11.40 Forum Rubrica con ■. Perego ■■■ la partecipazione del giudice S. Lichéri e dell'avvocato T. Lagostena Bassi [2927708]
13.30 Tg4 [1708]
14.00 La ruota della fortuna Gioco con ■. Bongiorno con la partecipazione di M. Trevisan [53605]
15.00 Sentieri Soap opera ■■■ K. Zimmer [57935]
16.00 Il padre della sposa Film (comm., 1950) con ■. Tracy, E. Taylor. Regia di V. Minnelli [610805]
18.00 Ok il prezzo è giusto Gioco con I. Zanicchi e la partecipazione di C. Pistarino [29302]
18.55 Tg4 [3290943]
19.30 Colombo Telefilm "Un delitto pilotato" con ■. Falk [5730128]
20.40 La culla vuota Film-tv (dramm., 1997) con L. ■ray, M. Byrne. Regia di P. Schnelder [502437]
22.40 La notte dei generali Film (giallo, 1967) con O. Sharif, ■. O'Toole, T. Courtenay. Regia di A. Litvak [48343050]
1.35 Tg4 Rassegna stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima [5620109]
2.00 Siamo ricchi e poveri Film (comm., 1954) con B. Maggio, ■. Romy. Regia di ■. Amoroso [8160516]
3.40 Peste e corna Replica [33818364]
3.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura delle prime pagine dei quotidiani in anteprima [3643345]
4.10 Eurovillage Replica [2560068]
5.00 La domenica del villaggio Replica [4723769]

TELEMONTECARLO

6.58 Apertura dei programmi [39559617760]
7.00 Airwolf Telefilm [56128]
8.00 Trauma center Telefilm [4597302]
8.55 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano [4945766]
9.00 Cinquantadue miglia ■ terrore Film (dramm., 1967) con D. Andrews, ■. Cram. Regia di J. Brahm. All'interno **Telegiornale** (ore 10.00) [49405560]
11.00 Specialmente tu A cura di ■. Della Palma [9139031]
11.35 Agenzia Rockford Telefilm [40557560]
12.30 Tmc Sport [68695]
12.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano - **Meteo** [7834857]
13.05 Quincy Telefilm [773692]
14.00 Bandiera gialla Film (dramm., 1950) con R. Widmark, P. Douglas. Regia di E. Kazan [968944]
16.00 La posta del tappeto volante Talk-show con Lu■■■ Rispoli e la partecipazione di S. De Grenet, C. Tnesti [9687700]
18.00 Zap zap Varietà per ragazzi. All'interno verranno trasmessi i cartoni ■■■■ il Silver Hawks [2129437]
19.15 La signora e il fantasma Telefilm [4074316]
19.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano [6619012]
20.10 Tmc sport [6230390]
20.30 Meteo [67418]
■■■■ Aspettando il processo Rubrica sportiva [9399943]
20.40 Il processo ■ Biscardi Rubrica sportiva presentata da A. Biscardi [8410012]
22.40 Telegiornale - Meteo [5979944]
23.10 Roxy Bar Rubrica musicale presentata da Red Ronnie (R) [26984788]
1.45 Telegiornale Notiziario diretto da Antonio Lubrano - **Meteo** [4200109]
2.15 Nerone Film (comm., 1976) con ■. Montesano, M.G. Buccella. Regia ■ Castellacci e Pingitore [9559819]
4.15 Con Collegamento ■■ diretta tv via satellite ■■■ la rete televisiva americana che trasmette ventiquattro ore su ventiquattro notizie di attualità, politica ■ cronaca [65933638]

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 8; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17.30; 18; 19; 21.35; 23; 24; 2; 4; 5; 5.30.
6.30 Italia, istruzioni per l'uso; 7.33 Questione di soldi; 8.34 Lunedì sport; 10.30 Tivoli; 11.17 Radioacolori; 12.05 Come vanno gli affari; 12.30 Tivoli; 13.27 Parlamento news; 13.30 Partita doppia; 14.15 Senza rete; 14.30 Tivoli; 17.00 Come vanno gli affari; 19.32 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping ■■■ di A. Forbice; 20.07 Dieci minuti di...; 20.50 Cinema alla radio: L'ispettore Derrick (solo in onde medie); 21.05 L'udienza è aperta; 2■■■ Per noi; 23.■■ Estrazioni del lotto.
RADIODUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.10; 12.30; 13.30; 19.30; 22.30.
6.00 Buongiorno di Radiodue... E ora?; 8.50 "Una sola debole voce"; 9.13 Il ruggito del coniglio; 10.35 Se telefonando...; 11.54 Mezzogiorno ■■■ R. Vecchioni; 13.00 Hit parade; 14.15 Alcatraz; 15.00 Crackers; 16.07 Jefferson; 18.02 Caterpillar; 20.02 I duellanti; 21.20 Suoni e ultrasuoni; 22.40 Crackers; 23.45 Alcatraz; 0.30 Stereonotte; 4.00 Permesso di soggiorno.
■■■■TRE Gr: 6.45; 8.45; 13.45; 18.45.
7.15 Prima pagina; 9.03 Mattinotre; 9.45 Ritorni di fiamma; 10.35 L'opera fatta a pezzi; 11.00 Accadde domani; 12.25 Inaudito; 12.45 Conto Ilire; 13.00 La barcaccia; 14.04 Lampi d'inverno; 19.01 Hollywood party; 19.45 Radiotre suite; 20.00 ■ diretta ■■■ Teatro alla Scala ■ Milano; ■■■ Oltre il sipario; 23.20 Stone alla radio; 24.00 Notte classica.

■■■■■

8.30 Clip to clip [620662]
9.30 Help Rubrica (Replica) [192234]
10.00 Coloradio gialło [30867499]
13.00 Arrivano i nostri [3759760]
14.05 1+1+1 Rubrica musicale [5187147]
14.30 Vertigine [9335760]
15.20 Coloradio rosso [4436695]
16.30 A me mi piace [914418]
17.00 Help [421383]
18.00 Coloradio rosso [919965]
18.30 Sainfield Telefilm [433128]
19.30 Tg Flash [288875]
18.35 Help Ronnie [535676]
20.00 The lion network [222673]
20.40 Ravanger: a un passo dalla morte Film-tv [297383]
22.30 Coloradio viola [852079]
23.00 Tmc2 Sport - Magazine [378234]
24.00 Coloradio viola [42319242]

TELE +

8.25 Un canestro per due Film [1469741]
10.15 Segreto di Wildloll hall Miniserie [7918682]
12.05 Una verità ■■■■da Film [6895079]
13.35 Dawson's creek Telefilm [5222944]
14.20 Voglio ■■■ donnal Film [1937741]
15.50 Una donna molto speciale Film [8116588]
17.35 The arrival Film (thriller, 1996) [4358215]
19.30 Con'è [119678]
20.00 Zona [934073]
21.00 Calcio Premier League: Aston V.-Everton [2252595]
23.00 La casa del ■ Film [1319215]
0.25 Tennis Australian Open [4890170]

TELE +

8.05 Leon Film (azione, 1992) con J. Reno, N. Portman [5550760]
10.45 "Contesto" Talk show [4528963]
11.15 Tempesta di ghiaccio Film [3155147]
13.00 Il club delle prime mogli Film [4114321]
14.40 The lake Film [1564302]
16.10 Target earth Film [5161906]
17.40 Il volo ■■■ draghi Film [7234811]
19.10 Impiegato a tempo determinato Film [8196505]
20.45 Mars attacks! Film (fant., 1997) [109695]
22.25 Un giorno per caso Film (comm., 1998) [7998895]
0.10 Blackrock Film [1908109]
1.40 Valentin's day Film [1601890]
3.10 Lolita Film [38421635]

RETE ■ MTV

6.00 Kickstart [50865895]
9.00 Shopping club [67234]
10.00 Mtv Mix [4730234]
12.00 Kitchen [16586]
13.00 Mtv easy [788706]
14.30 Mtv us top 20 [37079]
15.30 Mad 4 hits [26741]
17.00 Select Mtv [560180]
19.00 News & news [1418]
19.30 Mtv easy [4019]
20.00 Mtv's Us top 20 [7437]
21.00 Simply the best Zucchero [3760]
22.00 The essential Zucchero [5186]
22.30 Kitchen [26925]
23.30 Cartoni animati [2789]
■■.00 Biorythm tupac [7432]
0.30 Pop up videos [1267819]
1.00 Night mix [26502906]

TELE PAGE SHOWVIEW
Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **Show-View**, (stampati vicino al programma da Voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema ShowView) o sull'Unità Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema ShowView).
(02)259.218.15.
Dicitura ■■■ Copyright SHOWVIEW® è ■■ marchio Gemstar Development Corporation© T■■■ - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti ■■■ riservati
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1-001; Rai2-002; Rai3-003; Rete4-004; Canale5-005; Italia1-006; Montecarlo-007; Tmc2-008; Tele/Nero-013; Tele/Bianco-014; MTV-ReteA-008; Svizzera-016.

DA RITAGLIARE E ATTACCARE SUL CALENDARIO.
Non ti scordar del canone.
■■■ DI PIÙ.

liceo EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÉ?
CHIEDI IN P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO - TEL. 011/5819870

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 18 Gennaio 1999 20

liceo EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÉ?
via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

Dal pm i risultati delle prime analisi, il bacillo nell'acqua e nei condizionatori

Allarme legionella negli ospedali

Nel mirino Sant'Anna, Molinette e Infantile

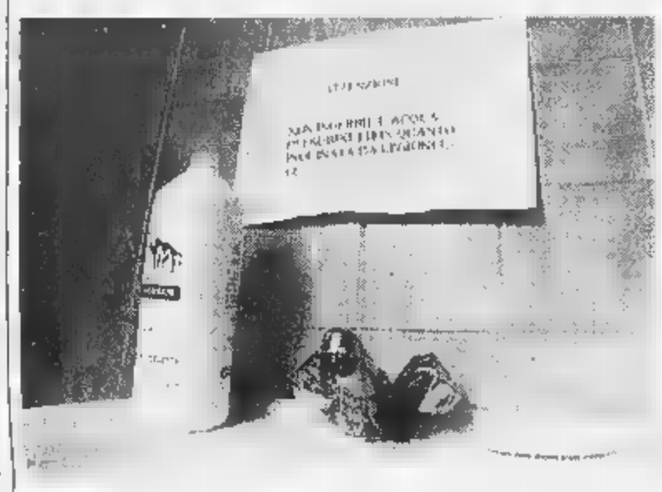
Allarme legionella, negli ospedali torinesi. Dai rubinetti dell'acqua potabile e dal sistema di condizionamento centralizzato delle strutture sanitarie si diffonde la cosiddetta «malattia del legionario». La conferma a quanto si temeva è arrivata l'altro ieri sul tavolo del procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello, che mesi fa aveva disposto un'indagine a tappeto. Sotto accusa, stando ai primi risultati, già tre ospedali: il Sant'Anna, il Regina Margherita e le Molinette, tutti centri di riferimento regionale per l'alta specializzazione nel campo della pediatria, della ginecologia e della medicina-chirurgia. «Non ci fermeremo qui - annuncia il magistrato -. Dopo aver prelevato campioni d'acqua in tutti gli altri ospedali della città, estenderemo i controlli in provincia».

L'indagine è scattata dopo che a metà giugno si scoprì un infermiere dell'ospedale ginecologico di corso Spezia affetto da polmonite da legionella. E la situazione più allarmante resta per ora qui, al Sant'Anna: su sedici campioni d'acqua prelevati ai primi di novembre nei lavandini e nelle docce, ben dodici sono risultati positivi ai test. Tre su quattro rubinetti, insomma, a rischio. A fine novembre, sempre al ginecologico, altro controllo, con l'ausilio di speciali tamponi: tracce di legionella sono state individuate stavolta nel rubinetto del lavandino del locale di sterilizzazione di un blocco operatorio, e nella sala antistante le sale parto. All'infantile Regina Margherita, invece - dove gli inviati di Guariniello hanno cominciato il lavoro di setaccio a dicembre - oltre la metà dei rubinetti del blocco operatorio, della centrale termica e quello Aem è risultata fuorilegge: sette verdetti positivi su dodici. Infine le Molinette: legionella in agguato (4 campioni prelevati) nel collettore generale a piano terra, nel rubinetto del lavabo dei bagni della terapia intensiva del settore trapianti di fegato, e da quello dei bagni del pronto soccorso di chirurgia.

Pericolo in corsia? Più volte, da quando il procuratore Guariniello ha dato il via all'indagine sul «morbo del legionario», i direttori generali delle due aziende ospedaliere di cui ora si conoscono i risultati (il Sant'Anna e il Regina Margherita fanno parte di un'unica azienda, *n.d.r.*) hanno dichiarato che «si stanno prendendo le precauzioni necessarie per evitare l'infezione», e che «non esiste allarme epidemia per la salute dei ricoverati e per quella del personale». Malgrado ciò Guariniello teme che non si stia facendo abbastanza e non nasconde preoccupazione: «Anche dopo le promesse d'intervento immediato negli impianti dell'acqua e dell'aria - dice - abbiamo continuato a trovare tracce di bacilli». Il timore, in procura, è che la legionella possa diffondersi al punto da raggiungere livelli endemici, se non annientata subito.

Il pericolo è diffuso, soprattutto negli ambienti caldo-umidi. A rischio di contagio sono innanzitutto i pazienti (già debilitati e con le difese immunitarie abbassate), ma anche i medici, gli infermieri, i ricercatori, gli studenti e i tecnici che ogni giorno lavorano negli ospedali. Basta lavarsi i denti dopo pranzo per essere infettati, se l'acqua è inquinata dal batterio. Per questa ragione, a metà aprile dello scorso anno, nei bagni dell'istituto di Anatomia Patologica di via Santena rimasero affissi per diverse settimane cartelli d'allarme: «Attenzione, non ingerire l'acqua dei rubinetti, in quanto inquinata da legionella». La direzione passò al contrattacco e la paura rientrò dopo un «lavaggio» dell'impianto dell'acqua ad altissime temperature.

Marco Accossato



Un cartello dei mesi scorsi che invitava a non servirsi dell'acqua dei rubinetti in un servizio alle Molinette. A fianco la sede del Sant'Anna

La prima festa pubblica dei musulmani

Un momento della preghiera che ha coinvolto 100 musulmani. Il grosso dei fedeli si concentrerà questa mattina nel Palazzo a Vela di Italia '61 (dalle 8 alle 10), eletto a sede della preghiera collettiva organizzata da tutti i centri religiosi torinesi

In ginocchio nella piazza guardando verso la Mecca

Fine del Ramadan a Porta Palazzo ma anche nel carcere delle Vallette

«Allahu akbar», ripete l'imam di fronte a un centinaio di fedeli inginocchiati: «Allahu akbar, Dio è il più grande». E non fosse per il freddo, per la pioggerellina insistente liberata da un cielo livido sulla città intorpidita, il pensiero volerebbe ad altri Paesi, ad altre latitudini.

Siamo a Torino, invece, l'unica città in cui il festeggiamento del Ramadàn - sacro dell'Islam, il nono del calendario musulmano - è stato integrato dall'iniziativa di un'artista bolognese, Adriana Torregrossa: ieri sei autoparlanti hanno diffuso la registrazione della preghiera sulla piazza di Porta Palazzo, luogo di lavoro e di incontro per molti musulmani. Non un'esposizione di opere d'arte, bensì - spiega l'artista - «la segnalazione di un fenomeno che nelle città è sempre più presente ma poco visibile, la possibilità di dar voce a un momento così lontano da noi».

Sette moschee a Torino per circa 10 mila musulmani: ieri in piazza della Repubblica erano poco più di un centinaio, il grosso si concentrerà questa mattina nel Palazzo a Vela di Italia '61, eletto a sede della preghiera collettiva organizzata da tutti i centri religiosi torinesi. Al termine Bouriqui Bouchta, imam della moschea «Unicità» di corso Giulio Cesare 6, proseguirà alla volta del carcere delle Vallette. «Il ministero di Grazia e Giustizia quest'anno ha autorizzato la celebrazione del Ramadàn in carcere, accogliendo la richiesta di spostare gli orari dei pasti - spiega il religioso -. A Torino, i detenuti hanno anche potuto mangiare carne macellata all'islamica. E oggi festeggeranno». Tutto ciò ha fatto sì che questa volta siano stati circa 200 i musulmani che alle Vallette hanno effettivamente osservato il digiuno di Ramadàn, mentre è pensabile che alla festa odierna partecipino tutti.

Ieri l'appuntamento ora per le 17, davanti al mercato coperto di Porta Palazzo. I fedeli di quella che è ormai la seconda religione in Italia e a Torino sono arrivati alla spicciolata, raccogliendosi sotto gli autoparlanti montati al culmine della gru che svetta sulla piazza. «Le autorità cittadine hanno buon rapporto con la nostra comunità - ha commentato l'imam Bouchta, stretto in giaccone dal quale fuoriusciva la tunica tradizionale - E' il riconoscimento che siamo una presenza importante. Purtroppo molti hanno ricevuto dai loro datori di lavoro il permesso di partecipare alla festa di domani...».

Ma non c'era tempo per altre valutazioni. Dieci minuti dopo dagli autoparlanti si è diffusa, lenta e cadenzata, l'«Aïd el Lktour», la preghiera di riconciliazione che dà inizio a tre giorni di festa per tutta la comunità musulmana, terminata la quale i presenti si sono raccolti sotto la tettoia coperta, allineandosi su una lunga stuoia. Operazione svolta in rigoroso silenzio, non prima di essersi liberati delle scarpe sotto lo sguardo incuriosito di un crocchio di «infedeli»: anziani, mamme con bambini, gli stessi vigili incaricati di presidiare discretamente la zona. A guidare la preghiera, questa volta, l'imam in persona: di nuovo si è dipanata la litania, i fedeli si sono prostrati più volte di fronte al Corano adagiato su un tappeto.

Terminato il rito, abbracci e datteri per tutti: un omaggio al frutto della palma, nell'iconografia islamico simbolo di prosperità. «Questa è una grande festa per noi - ha aggiunto l'imam - A casa le donne preparano dolci tradizionali, le famiglie si scambiano visite, ai bimbi si distribuiscono regali e vestiti nuovi». Sabato sera le moschee hanno distribuito la «zakat», la «tassa obbligatoria di Ramadàn». «In Italia sono stati raccolti otto miliardi - ha concluso Bouchta - Aiuti da inviare a Paesi in difficoltà come Iraq, Libia, Palestina, e per permettere alle persone disagiate di celebrare degnamente con la famiglia».

Alessandro

IL NEMICO INVISIBILE

Un batterio che ama caldo e umido

Molto pericoloso per chi è già debilitato

La legionella - o legionalle - venne scoperta nel 1976 in un hotel di Filadelfia, negli Stati Uniti, durante un convegno dell'American Legion. Ci fu un'epidemia. Di qui il soprannome «malattia del legionario». La forma d'infezione che interessa l'inchiesta della procura di Torino è la «pneumophilia», la più comune. «Si ammalano solitamente le persone non più giovani, che hanno ridotte difese immunitarie», spiega il professor Walter Grillone, primario all'ospedale Amedeo di Savoia.

«L'infezione - dicono i testi di medicina - si manifesta nella sua forma più semplice con febbre, tosse, sintomi gastrointestinali: nausea, vomito, diarrea». Problemi identici a quelli di una comune influenza. «Nei casi più gravi, invece, la legionella può provocare la polmonite». I rischi, soprattutto per i pazienti più debilitati, sono elevatissimi: la situazione può degenerare in insufficienza acuta respiratoria, fino a richiedere l'intervento della respirazione artificiale, cioè di rianimazione.

«La mortalità dei pazienti che richiedono il ricovero è attorno al 15 per cento», si calcola. Ecco perché la procura di Torino e il pm Guariniello sono così preoccupati di quanto potrebbe accadere se non si passa immediatamente al contrattacco.

> I medici: non si deve creare il panico Ma gli ispettori della magistratura non si fermano

Il batterio vive in ambienti caldo-umidi: ospedali, innanzitutto, ma anche uffici, alberghi, scuole. E semplici abitazioni. Trova la «nicchia ecologica» nelle tubature dell'acqua o nei sistemi di condizionamento, ma può infiltrarsi anche nei nebulizzatori di aerosol, docce e lavandini. «Fondamentale, quindi - sostengono gli esperti - la prevenzione primaria, che si attua solamente attraverso un controllo continuo degli impianti».

Sconfiggere questo nemico dell'uomo si può. A uccidere il batterio può bastare un semplice aumento della temperatura dell'acqua nelle tubature, ed è per questo che in passato, alle Molinette come al Sant'Anna, è stato disposto dalla direzione il «lavaggio» completo dei tubi. Ma la legionella si riforma, il pericolo torna, è sempre in agguato con il timore del contagio.

Negli ospedali torinesi, adesso, si raccomandano: «Non spargiamo il panico fra i malati». Il procuratore Guariniello chiede allora collaborazione, e intanto ha disposto alla sua task-force di non fermarsi: carabinieri del Nas, medici delle Asl ed esperti dell'Agenzia regionale per l'ambiente continueranno la campionatura a tappeto in nome della salute pubblica. **[m. acc.]**

BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 Gennaio

PREVISIONI

Sul Piemonte e Valle d'Aosta cielo nuvoloso con possibilità di pioggia su tutta la regione. Temperatura in diminuzione. Visibilità scarsa per foschie. Venti, deboli da Sud Est.

IN CITTA'

MASSIMA	6,5
MINIMA	0,5
UMIDITA' (ore 14)	69%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	81,1 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

AEROPORTO CASELLE TEMPERATURE

MASSIMA	6,1	MINIMA	1,1
(ore 20)			1023 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

FA

MASSIMA	12,9	MINIMA	-0,2

OGGI

IL SOLE sorge alle ore 8 e 3 minuti, tramonta alle ore 17 e 17 minuti

La Luna si leva alle ore 8 e 24 minuti, cala alle ore 16 e 21 minuti

- Luna piena 2 gennaio ore 4
- Ultimo quarto 9 gennaio ore 15
- Luna nuova 17 gennaio ore 17
- Primo quarto 24 gennaio ore
- Luna piena 31 gennaio ore 17

MERCURIO: invisibile perché molto vicino al Sole

VENERE: osservabile per breve tempo alla sera, molto basso sull'orizzonte

MARTE: ben visibile nella seconda parte della notte a Sud.

GIOVE: a 811 milioni di km dalla Terra, che si allontana.

SATURNO: è nella costellazione del Pesce, prossimo a quella dell'Ariete

oggi, alle ore 14, l'asteroide più grande Cerere si fermerà fra le stelle

Specchio dei tempi

«Ma le attività extra-scolastiche vengono disputate durante le ore lezione» - «L'indennizzo non risana i prati saccheggiati dai cinghiali» - «Eccesso di diligenza esempio di negligenza» - «In 28 giorni»

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex alunno del Liceo Scientifico A. Volta, e frequentavo un corso cosiddetto sperimentale, ovvero integrato dal Piano nazionale informatico. Dopo aver letto l'articolo riguardante i licei della nostra città mi sento in dovere di fare qualche "piccola" precisazione, avendo provato di persona le tanto decantate attività extra-scolastiche e quelle attinenti al Pni.

«C'è da dire che tutti i campionati di basket e pallavolo, le cosiddette attività extra-scolastiche, vengono interamente disputati durante le ore di lezione, suscitando quindi il dissenso di molti professori che vedevano ogni volta sei o sette studenti uscire dalla classe durante le loro spiegazioni.

«Per quanto riguarda i corsi di musica di disegno (quest'ultimo contra nulla con le normali lezioni) a cui accennava il preside Cuscunà, sono organizzati quasi esclusivamente dagli studenti e non dalla scuola. I ragazzi si riuniscono così in un'aula qualunque a suonare a dipingere alcun sussidio da parte dei docenti, molti dei quali non vogliono veder gravare sul proprio orario di lavoro neppure un minuto in più.

«Nell'articolo si accenna inoltre a numerosi laboratori, sia linguistici sia di scienze e fisica; purtroppo questi vengono usati sempre meno man mano che il corso progredisce: vale a dire che, siccome di anno in anno ogni materia diviene più gravosa, fino all'esame di maturità, le prime ore di lezione che vengono "tagliate" dai docenti sono proprio quelle di esercitazione, per far spazio ad affannate spiegazioni o compiti in classe.

«Questo avviene perché a stabilire quanto e quando usufruire dei laboratori sono solo ed unicamente i docenti, mentre sarebbe più giusto adibire un ben preciso numero di lezioni a queste attività, che in un Liceo Scientifico sono, a parer mio, fondamentali».

Paolo Settimelli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire la mia sul problema dei cinghiali sollevato dalla lettera all'assessore provinciale ad un lettore che aveva avuto l'auto danneggiata da questi animali.

«A novembre ho fatto una breve escursione sopra Ala di Stura. Giunta alla stupenda conca prativa sotto l'Alpe Lusignetto, ho avuto l'amara sorpresa di trovarla completamente arata dai cinghiali. Non è salvata una zolla, uno spettacolo deprimente.

«Grazie (di cuore ad animalisti, ecologisti, ed altri pseudo difensori della natura che consentono questi scempi ambientali impedendo la caccia di tale specie nociva. Tutelare la montagna non ha proprio parte nella loro politica. Perché adesso non vanno loro a rilivellare a forza di vanga i terreni devastati? Forse non è di effetto come raccogliere quattro cartacce davanti alle telecamere.

«All'assessore dico che i cartelli stradali di preavviso ed altre simili amenità ed i quattro soldi di indennizzo ai proprietari dei fondi non ci restituiscono i prati ed i boschi saccheggiati. Consenta invece la caccia a questa specie nociva con la dovuta libertà e nei periodi adatti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno, come di solito e come fanno tanti bravi nonni, ho accompagnato a scuola la nipotina che frequenta la prima elementare alla "Toscanini" di via Tofane. Il percorso passa sul marciapiede fiancheggiante l'adiacente scuola media "Perotti" e, di seguito, la stessa Toscanini.

«Come ho trovato i marciapiedi dopo la nevicata notturna?. Perotti: un papocchio semighiacciato sul quale era impossibile tenere l'equilibrio di possedere scarpe con ramponi. Toscanini: marciapiede sufficientemente ripulito, agevole possibilità di camminare.

«Come concludere? Eccesso di diligenza alla Toscanini? Eccesso di negligenza alla Perotti?».

Renato Pastorino

Un lettore ci scrive:

«L' gennaio '99, mi stata recapitata una lettera imbucata a Portsmouth, Inghilterra, l'11 dicembre 1998.

«Non c'è timbro di arrivo, sulla busta; però l'indirizzo è perfetto, Cap compreso, l'annullo è chiarissimo, e vi si può leggere perfettamente "First class", cioè corrispondenza di 1ª classe (non "stampe", per intenderci: per finire, un talloncino azzurro precisa "By air mail", per via aerea.

«28 giorni da Portsmouth a Torino, da credere: ma quand'è che le nostre Poste si renderanno conto che anche loro in Europa?».

Michele De Lorenzo

Tra le novità la fontana «a scomparsa»: i lavori cominceranno a fine febbraio

In Piazza Castello tornano le ruspe

Via le aiuole, pavimento di pietra

Scatta il conto alla rovescia per le aiuole fiorite di piazza Castello. Alla fine di febbraio, infatti, le ruspe entreranno in azione per eliminare quello spazio verde nato [illegible] soluzione transitoria (durante l'Ostensione della Sindone), ma subito accolto con grande entusiasmo dai torinesi che hanno dimostrato di gradire più del previsto la scomparsa delle auto dal salotto cittadino.

Obiettivo del maxi-cantiere dell'anno (durata dei lavori: circa dodici mesi): realizzare finalmente la sistemazione definitiva di piazza Castello. Grande isola pedonale a geometria variabile capace di modificare il suo aspetto in funzione del momento: piazza dedicata al passeggio [illegible] al relax nei giorni qualunque (con tanto di 500 sedie [illegible] sdraio in affitto come in Hyde Park) con tanto di fontana centrale e fiori a scomparsa, spazio completamente libero nel caso si debbano ospitare manifestazioni.

Una piazza trasformista, dunque, con giochi d'acqua [illegible] micro-aiuole a richiesta, ma capace, in caso di kermesse, di liberarsi di ogni elemento decorativo. Soluzione che nasce con l'ambizione di mettere d'accordo un po' tutti: partito del rigore sabaudo [illegible] fazione che sostiene il verde in città. Il progetto, che costerà alla città 12 miliardi e venne approvato dalla Giunta comunale nel luglio scorso (su presentazione dell'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e dell'Arredo urbano Gianni Vernetti) anche in questo sua ultima fase [illegible] realizzazione - c'è da giurarlo - è destinato a suscitare qualche polemica. Non foss'altro perché piazza Castello rappresenta il cuore stesso della città, e in quel cuore si vogliono [illegible] si debbono conciliare il piacere del turista, gli interessi dei commercianti e la fretta degli automobilisti. Ci riuscirà quest'abito definitivo? Staremo a vedere. Fra gli aspetti negativi già accertati c'è però quello della perdita dei parcheggi di fronte alla Prefettura (trenta posti auto) che però verranno ripristinati a fine cantiere.

«Questa soluzione prevederà ancora diversi aggiustamenti - ha più volte precisato il sindaco Castellani - e ha [illegible] obiettivo principale quello di utilizzare l'area compresa fra Palazzo Reale e via Roma per ospitare le grandi manifestazioni cittadine. Uno spazio tutto da vivere, insomma, destinato a diventare la nuova agorà cittadina, che possa finalmente sostituirsi a quello, ormai abusato, di piaz[illegible] San Carlo».

Come si può osservare nella simulazione al computer della foto che pubblichiamo la piazza sarà suddivisa in quattro porzioni sulle quali rimbalzerà l'elemento decorativo della stella barocca. Stella che, al centro, in un'area di venti metri per lato ospiterà giochi d'acqua a scomparsa che all'occorrenza potranno essere incorporati nel pavè di porfido. Il tanto discus[illegible] trasferimento dell'Alfiere Sardo sul lato della Prefettura è stato archiviato: il monumento realizzato da Vincenzo Vella verrà soltanto arretrato di [illegible] metri rispetto a Palazzo Madama proprio per consentire un miglior sfruttamento [illegible] questo spazio in [illegible] di manifestazioni. Panchine in pietra [illegible] in legno, e lampioni vecchio stile, completeranno l'arredo della piazza: «Un'area che sarà [illegible] più multifunzionale possibile - ha ribadito ieri l'assessore all'Arredo urbano Gianni Vernetti - piacevole da vivere durante le ore diurne, funzionale e suggestiva nel caso si debbano ospitare manifestazioni serali.

Per quanto riguarda invece la pista di pattinaggio, non ci sono state proroghe: la sovrintendenza ai Beni ambientali ed architetonici ha risposto [illegible] alla richiesta del Comitato Torino 2006 (che gestisce l'impianto) di poterlo mantenere in funzio[illegible] sino al [illegible] febbraio. L'impianto dunque verrà smontato, [illegible] previsto, a partire dal 31 gennaio (non sarà un'operazione da poco, ci vorranno venti giorni). Il bilancio dell'iniziativa è molto positivo: 40 mila i pattinatori ospitati dal [illegible] dicembre a oggi. Il maggior numero di presenze, secondo il comitato, si [illegible] conquistato domenica 3 gennaio con 1900 pattinatori. Negli altri giorni festivi la media di presenze è stata di circa 1500 unità, nei giorni feriali si [illegible] arrivati a quota 700.

La pista del ghiaccio sarà smontata il 31 gennaio Era stata inaugurata a inizio dicembre

Ma quello di piazza Castello non sarà l'unico grande cantiere del 1999: sempre fra un [illegible] se, infatti, partiranno i grandi lavori per il restauro di Ponte Isabella che collega [illegible] Dante a corso Moncalieri. L'importante [illegible] di collegamento resterà chiuso per due mesi.

Emanuela Minucci

L'assessore **Gianni Vernetti**

L'immagine al computer indica come sarà piazza Castello: tra il palazzo regionale e Palazzo Madama [illegible] fontana che può apparire [illegible] scomparire [illegible] seconda dei casi

Porta Palazzo rinnova la galleria

Pronto il progetto da oltre quattro miliardi

Costerà 4 miliardi e mezzo ristrutturare Galleria Umberto I. Il progetto è pronto. Lunedì scorso è stato presentato ai responsabili del programma The Gate-Porta Palazzo, il cui Comitato, grazie a una dozzina di miliardi raccolti tra i fondi dell'Ue, del ministero e degli enti locali, sta facendo da volano di iniziative per riqualificare l'area di Porta Palazzo.

L'Ordine Mauriziano, proprietario dei palazzi che si affacciano su via Milano [illegible] piazza della Repubblica, ha in cantiere un intervento da una decina di miliardi. Opere per altri 15 riguarderanno la Basilica, la stessa via Milano, il Palazzo dei Cavalieri, in via della Basilica. Un gruppo di architetti (Farina, Picco, Benenti, Gritella, Moscarelloi [illegible] lavorando alle proposte, in collaborazione con gli uffici dei Lavori Pubblici diretti dall'ingegnere-capo, Quirico.

Il Comune è anche padrone di casa. E' proprietario del Palazzo dei Cavalieri e dell'edificio che ospita la Galleria Umberto I ha circa [illegible] 30 per cento, il restante 70 è di una quindicina di privati. Il condominio, amministrato dal geometra Claudio Icardi, ha incaricato del progetto [illegible] della direzione lavori l'architetto Norberto Vairano. Un intervento di 4,5 miliardi per rimettere a nuovo la Galleria, recuperare quella più piccola (chiusa [illegible] 15 anni) che si distende lungo via Egidi, trasformare a spazio verde l'attuale cortile utilizzato a parcheggio [illegible] ristrutturare le superfici sovrastanti le gallerie.

Il progetto orginario, spiega l'arch. Vairano, ebbe inizio nel 1888 dall'ing. Lorenzo Rivetti per conto della Ditta Bancaria dei fratelli Marsaglia. Prevedeva tre gallerie, con vetrate, e struttura portante in ferro, le quali dovevano mettere [illegible] comunicazione via Basilica con piazza della Repubblica [illegible] con i portici della stessa piazza, allora piazza Milano. Le tre gallerie [illegible] erano [illegible] dimensioni diverse, una lunga 100 metri e alta 12, una più piccola, parallela (quella lungo via Egidi), e una terza che collegava [illegible] prime due.

E' trascorso più [illegible] un secolo. Il tempo ha consumato le strutture. E la manutenzione è stata sempre insufficiente, anche perché molto onerosa, tanto più in una zona degradata. La protesta dei residenti, dei commercianti, dei venditori ambulanti ha attirato l'attenzione dell'amministrazione. Lavorà in Galleria Umberto I uno dei promotori dei comitati spontanei (è Carlo Verral, e nella [illegible] Galleria è stata aperta la sede di The Gate.

«Il progetto cui sto lavorando - aggiunge l'architetto Vairano - prevede la manutenzione straordinaria di [illegible] bene vincolato dalla Sovrintendenza» Saranno recuperati alla bellezza originaria affreschi e decorazioni, rimessi [illegible] nuovo i portici, le vetrate, saranno riutilizzati passaggi, la piccola galleria ospiterà spazi espositivi. Il cortile lungo via Egidi diventerà un piccolo giardino, le auto lasceranno il posto a un po' di verde.

Ci saranno innovazioni estetiche rispettando le esigenze di igiene ambientale in una zona mercatale a rischio. «Abbiamo ideato - anticipa Vairano - una soluzione per mascherare i cassonetti dell'Amiat. Con una leva tutto sparirà in un cunicolo, un "trucco" che potrà servire anche a illuminare [illegible] zona scura». [l. bor.]

Programma di oggi

La visita di Scalfaro a Torino

Inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università [illegible] un ospite di riguardo: il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro sarà accolto al teatro Regio (sede della cerimonia) dal rettore dell'Ateneo, professor Rinaldo Bertolino alle 10. Poi il Capo dello Stato resterà per tutto [illegible] giorno sotto la Mole, fino alle 18,30, ora prevista per il ritorno a Roma.

Alle 11,30 sarà all'Istituto Faà di Bruno, in via Le Chiuse angolo via Vagnone per festeggiare i dieci anni di beatificazione del fondatore. Successivamente tornerà in Prefettura, per la pausa del pranzo [illegible] (forse) per l'incontro con le autorità cittadine. Alle 16,30 visiterà la Sinagoga a San Salvario.

Al Regio il Presidente sarà fra i giovani [illegible] i docenti dell'Università. Durante la cerimonia, fra l'altro, il Rettore consegnerà a Felice Gavosto, direttore scientifico dell'Istituto per la ricerca [illegible] la cura del cancro di Candiolo (Irec), [illegible] diploma di «Professore emerito».

Inoltre, [illegible] professor Bertolino avrà l'occasione di presentare al Capo dello Stato i «successi» della «sua amministrazione» in un messaggio teso ad informare il «sistema-Italia» delle opportunità e delle potenzialità (anche nel settore della ricerca) offerte dall'Ateneo subalpino. Ossia, il varo di un piano di sviluppo edilizio «senza precedenti» che doterà l'Università di grandi spazi,che vanno dalla Manifattura Tabacchi alla Fimit, da Palazzo degli Stemmi all'area Italgas di [illegible] Regina Margherita.

Oscar Luigi Scalfaro

Capitolo a parte, comunque inserito nel programma di potenziamento dell'Università, l'intesa con Grugliasco per la creazione di un campus universitario (un milione di metri quadrati), che ospiterà le facoltà di Scienze [illegible] Farmacia [illegible] ed accoglierà i primi corsi di laurea in Scienze motorie (che comprenderanno l'Isef) con due piscine, quattro palestre ed altri impianti sportivi.

Un bilancio definito «lusinghiero», quello che oggi sarà proposto all'attenzione del Presidente Scalfaro. Un progetto per il quale il governo ha garantito l'impegno finanziario di 225 miliardi [illegible] lire. Quattrini che in parte saranno investiti a Medicina (per la quale, per [illegible] 1999, sono stati stanziati 12 miliardi) e che consentiranno di far partire, entro marzo, gli appalti per i primi [illegible] mila metri quadri di aule nell'ex Italgas.

Scalfaro, dopo l'inaugurazione dell'Anno accademico al Regio, continuerà la visita torinese incontrando il mondo cattolico, al «Faà di Bruno», e quello ebraico alla Sinagoga.

Giuseppe Sangiorgio

BIANCA & [illegible]

■ [illegible] Queste le farmacie di turno. Orario 7-19,30: atrio stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vitt. Emanuele 34; via San Donato [illegible]. Notturne (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci [illegible].

■ [illegible] Chiamate di domani al Massaua. Per lavori socialmente utili: 9 educatori VI qf. Tempo indeterminato: 4 ausiliari specializzati servizi sanitari III qf.; 2 operatori servizi sanitari IV qf. Tempo determinato: un bidello III qf.; 2 operatori [illegible] IV qf.; 34 coadiutori amministrativi (conoscenze dattilo) IV qf.; [illegible] stenotipista elettronico VI qf.; un educatore VI qf.; 16 esecutori IV qf.; [illegible] infermieri professionali VI qf.

■ [illegible] **AL VALENTINO.** Sostanze tossiche al Valentino: lo sostiene Legambiente [illegible] base a recenti ricerche. [illegible] vicecapogruppo di An Giuliana Gabri, ha presentato un'interrogazione perché la giunta compia gli esami necessari.

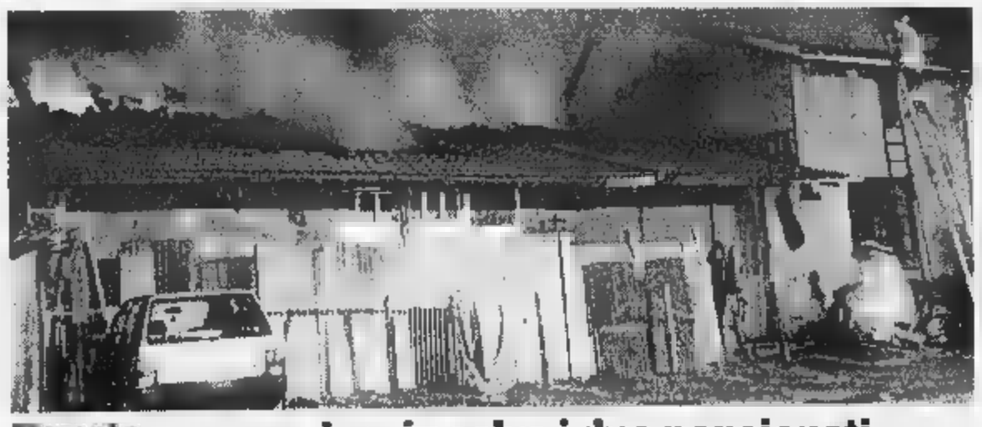
■ [illegible] Roma ascolta Milano [illegible] e ignora Torino sul problema criminalità? La colpa - sostiene l'onorevole Raffaele Costa di Forza Italia, che pure si dice contrario al sindaco sceriffo - è anche del sindaco Castellani e del suo «rilevante concorso nel fatto che le esigenze, i drammi, il disordine di certi quartieri di Torino sono trascurati dal Governo».

■ **RAPINATA MENTRE DORME.** Sono entrati in camera sua mentre dormiva, e le hanno portato via gioielli, oggetti [illegible] oro (sfilandole anche un anello dal dito) e del denaro, per un valore di alcune decine di milioni. Quando [illegible] si è svegliata e ha cercato di dare l'allarme, [illegible] è pure beccata una pugno in un occhio. Tutto questo mentre il marito dormiva sul divano del salotto al piano di sotto, davanti alla Tv accesa, e la figlia venticinquenne nella stanza attigua. E' la brutta avventura capitata ad una casalinga di Caravino, che la scorsa notte (poco prima dell'una) si è trovata i ladri in camera. A dare l'allarme è stata la figlia. Nessuna traccia dei rapinatori.

■ **CHIERI, ACCOLTELLATO.** E' venuto da Firenze a Chieri per incontrare la sua ragazza ed è finito accoltellato su un marciapiede di via Colombatti, sabato sera. E' [illegible] storia di Luca Delli, 21 anni, ricoverato all'ospedale Maggiore di Chieri con due ferite al torace. Le sue condizioni non sono gravi, nonostante i numerosi punti di sutura. Ad aggredirlo e ferirlo sarebbero stati due stranieri che volevano rapinarlo.

■ [illegible] Fino al 25 gennaio l'urna con con le spoglie di Teresa Bracco saranno esposte nella Chiesa di Sant'Agnese in corso Moncalieri [illegible]. La donna, uccisa ad Aqui dai nazifascisti nel '44, era stata proclamata Beata nel '97 a Torino. «Sant'Agnese che viene ricordata il 21 gennaio - spiega il parroco don Gianni Marchese - morì come Teresa Bracco per difendere la dignità della donna». Da qui la settimana di festeggiamenti: il 19 alle 21 tavola rotonda per parlare della biografia di Teresa Bracco, il 21 festa in parrocchia, [illegible] 22 incontro con il cardinale e il 22 con [illegible] vescovo di Acqui.

NOTTE DI PAURA IN STRADA LANZO



Brucia una cascina, in salvo i due pensionati

Un cortocircuito. Non ci sono dubbi sulle origini dell'incendio che, nella notte tra sabato e ieri, ha semidistrutto una cascina alla periferia Nord, in strada Lanzo 160. Le fiamme hanno ridotto in cenere il tetto del vecchio edificio abitato da una coppia di anziani coniugi, [illegible] danneggiato alcune stanze al secondo piano della cascina, un'autofficina e un magazzino dov'erano custodite alcune motociclette d'epoca. L'allarme [illegible] scattato poco dopo l'una. I due pensionati erano già a letto quando sono stati svegliati da un forte odore di bruciato [illegible] dal crepitare delle fiamme, partite probabilmente dall'officina. Hanno subito telefonato al 115. Poi, nonostante il fumo, che aveva invaso l'alloggio, sono riusciti a uscire. In pochi minuti sono intervenute [illegible] squadre di pompieri [illegible] alcune volanti. Domare le fiamme, però, è stata un'impresa più ardua del previsto. Per riuscirci i vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento di [illegible] automezzo speciale: una gru telescopica, dotata di cannoncino, e utilizzata per spegnere le fiamme dall'alto. Salvate da sicura distruzione, grazie al tempestivo intervento delle squadre del «115», anche le moto d'epoca custodite in un piccolo locale. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per diverse ore e sono state [illegible] difficili dalla mancanza di [illegible] bocchetta antincendio nei [illegible] della cascina. Illesi, ma sotto choc i due pensionati: «Ci è andata bene: abbiamo corso il rischio di morire soffocati in pochi minuti».

Cisterna si capovolge

[illegible]

CHIVASSO. Circolazione interrotta ieri dalle 13,30 alle 17,30 sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4 tra gli svincoli di Chivasso Ovest e Chivasso Centro, per il ribaltamento di una autocisterna che trasportava [illegible] quintali di latte proveniente da un caseificio francese e destinato alla Galbani di Certosa. Al volante dell'automezzo, c'era Giuseppe Mauro, 60 anni, di Sant'Angelo Lodigiano, rimasto illeso. «Improvvisamente il rimorchio ha sbandato, non sono più riuscito a controllare il camion», ha raccontato il conducente. La motrice è poi finita contro il guard-rail centrale, la cisterna [illegible] è piegata su di un fianco occupando tutta la sede stradale: il latte ha cominciato a fuoriuscire sull'asfalto. A causa della chiusura dell'autostrada, il traffico si è riversato tutto nel centro [illegible] Chivasso con notevoli disagi per la circolazione.

RITROVI

[illegible] B4: [illegible] chiuso. Domani 15,30 I Reporter. Ore 21 Rocky Big Ba[illegible]
DU PARC Giardini Reali 011 521 [illegible] Ore 15.15 il piacere di ritrovarsi Venerdì festa del Capricorno
GARDEN DANZE 660 3440 h 15 Gaudio
[illegible] **LUCCIOLA** c.so Taranto 206 T 200 097 15 dj
PATIO+INVIDIA - 661 4841 Ore 22,30
TROCADERO Night club via A. Doria 9 Oggi orchestra spettacoli T 562 0966

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: Benny Dobesi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MICRÒ: Franco Borga

La Stampa-[illegible] '99

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento rivista + postale

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel. 011-56.381

Specchio — In edicola da sabato 16 gennaio

✓ ***Anno sabbatico, chi non si ferma è perduto.*** *È il sogno di molti: avere un lungo periodo [illegible] disposizione per scoprire i propri talenti [illegible] i propri limiti. Vi spieghiamo come riuscirci.*

✓ ***Graffiti, una città tutta da colorare.*** *Forma d'arte o flagello urbano? Loro si definiscono semplicemente "writer". Sono quelli che dipingono sui muri: per passione, per rabbia, per protesta.*

✓ ***Il destino sulla pelle.*** *Dalla Nuova Guinea alle metropoli occidentali, ornare, decorare, incidere, dipingere il corpo è un messaggio sociale fortemente simbolico. Un fenomeno che attraversa la storia, le consuetudini, le etnie.*

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

L'AMICO DEL CUORE. Commedia. Un malato grave esprime l'ultimo desiderio: andare a letto con la bella moglie del suo migliore amico... **[Capitol]**

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e sua paziente si incontrano: lui che lei è disposto addirittura a seguire lei anche in paradiso **[Studio Ritz]**

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Allen. Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi, artisti, arrampicatori, miliardari. **[Romano]**

C'E' POSTA PER TE. Commedia. Tom Hanks e Meg Ryan si riuniscono per sgranocchiando sentimentale. Nel film sono due navigatori telematici che lavorano accanto all'altra e si detestano, che «in rete» si amano virtualmente. **[Ambrosio 3, Arlecchino, Olimpia 1]**

CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre **[Reposi 4]**

CONFLITTO Thriller. Da Grisham, ambientato nel sud degli Usa. Il nuovo film di Altman narra di un avvocato di successo che vede la sua vita stravolta da una notte d'amore: innamoratosi di una prostituta, viene invischiato in una situazione rovinosa **[Nazionale 1]**

COSI' E' LA VITA. Commedia. I comici Iv Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film vestono i panni d'un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli cui non va né non bene. **[Ambrosio 2, Ideal, King, Reposi 1]**

COSI' PARLO' BIONDO. Il film di Amelio vincitore all'ultima Mostra di Venezia racconta un'amara storia di immigrati. **[Erba 2]**

FESTEN. Drammatico. Premiato a Cannes, racconta di un pranzo di famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti dei presenti. **[Due Giardini]**

LA GABBIANELLA E IL GATTO. Cartoni animati. La risposta italiana a Disney di Spielberg è la tenerissima favola di Sepulveda animata da e prodotta da Cecchi Gori. Quella della gabbianella orfana che viene allevata dal gatto Zorba è una storia-simbolo, parabola della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità della cultura. **[Adua 400, Grande, Nazionale 2, Valentino]**

GATTO NERO, GATTO BIANCO. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra di Venezia, racconta le avventure di due gruppi di gitani. **[Erba 1]**

LOST IN SPACE. Fantascienza. La famiglia Robinson lascia la terra per andare a vivere su un pianeta della galassia. A bordo, un intruso. **[Ambrosio 1, Ciak, Empire]**

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventura. Anthony Hopkins è uno Zorro invecchiato che addestra a succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, scapestrato e ignorante. La «figlia» del film è un'esplosiva bellezza mediterranea di scuola gallese. Catherine Zeta-Jones **[Adua 200, Eliseo Blu, Etoile]**

IL MIO WEST. Western Pieraccioni nel film dell'amico Veronesi, è un pacifista capitato tra le pistole più veloci del West (in questo caso, la Garfagnana). Con Keytel. **[Eliseo Rosso, Valentino 1]**

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Unni **[Doria]**

MY NAME IS . Drammatico. Joe è un ex alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale **[Massimo 1]**

IL NEGOZIATORE. Thriller. Ingiustamente accusato di , l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari Interni. **[Reposi 5]**

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Will Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'Agenzia di Sicurezza Nazionale. **[Vittoria]**

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegola e cacciarona, con la coppia di Neri Parenti, cast sicuro per Natale (De Sica, Boldi, Abatantuono, Nino e tanti volti celebri da contorno. **[Lux]**

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di vita di Mosè trattata come un kolossal alla De Mille: un cartone pensato e realizzato non solo per i bambini ma pure per gli adulti. **[Olimpia 2, Faro]**

. Thriller. Nitro in storia di spie internazionali rimaste senza «padrone» e senza ideologie, incaricate da un misterioso mandante del recupero di una valigetta **[Cristallo, Reposi 3]**

SVEGLIATI NED. Commedia. Un abitante di villaggio irlandese un'enorme somma al : due suoi concittadini lo scoprono **[Centrale, Giardini]**

D. Commedia. Saura narra l'allestimento di uno spettacolo, tra tensioni gelosie, vicende poco pulite. Protagonista-simbolo il tango. **[Chaplin 2]**

TUTTI PAZZI PER MARY. Demenziale. pazza storia dei fratelli americani Farrelly. Cameron Diaz è una scriteriata combina-guai. **[Chaplin 1]**

Z LA FORMICA. Cartoni animati. Nevrotica e anticonformista, la formica operaia si s'invaghirsce della bella principessa e, per conquistarla, chiede aiuto al suo migliore amico. **[Fiamma, Kong, Reposi 2]**

IL TRIO DI MILANO E L'ORCHESTRA DEL REGIO

Lü Jia, la romena Sirbu il Triplo di Beethoven e un prezioso Stradivari

«Triplo» Concerto di Beethoven e Seconda Sinfonia di Brahms sabato sera al Regio per la Stagione Sinfonica del Teatro che focalizza l'attenzione sull'orchestra arricchendone l'attività legata al consueto al cartellone operistico. Sul podio Lü Jia che proprio alla direzione operistica ha dedicato la sua specializzazione e che con l'Orchestra del Regio ha raccolto entusiastici consensi. Perché della «Seconda Sinfonia op. 73» ci è arrivato tutto quel dualismo giocato tra leggerezze bucoliche e impennate drammatiche e conferma del vantaggio che trae l'Orchestra dall'impegno sinfonico di queste ultime Stagioni.

La Seconda di Brahms esordisce infatti sull'intimità raccolta intorno agli archi gravi e si apre a spazi agresti alla venuta dei corni ma poi la tensione sale e bisogna che l'orchestra, come abbiamo sentito, tiri fuori l'imponenza drammatica della pagina. Come nell'«Adagio troppo» dove più evidenti si fanno gli scarti di umore nella scrittura. Lì i fiati hanno avuto qualche incertezza iniziale poi slanci melodici e drammatica sono stati proprio ben resi e la serata si è chiusa sul festoso «Allegro con spirito» senza ulteriori concessioni agli insistenti applausi del pubblico che nella prima parte aveva festeggiato il «Trio di Milano» nel «Concerto op. 56».

Beethoven lo scrisse pensando persone ben precise e dovette tener conto delle loro possibilità esecutive. Ecco perché il lavoro è più sbilanciato a favore del violino e soprattutto del violoncello un rapporto con l'orchestra che ridursi all'essenziale o prediligere le tinte forti, qui dall'Orchestra sarebbe potuta sortire una maggiore incisività. La Mariana Sirbu che ha tra le mani un violino di Stradivari del 1702, ha tratto il meglio da questo lavoro e Rocco Filippini, con la profonda espressività che lo contraddistingue, ha lasciato che il «Gore Booth», ex Baron Rothschild di Stradivari, il suo violoncello insomma, si staigliasse con nitida evidenza. Sarà pure meno complessa parte pianistica che era stata affidata al dilettante arciduca Rodolfo ma, a scoprirne l'intima fattura con la lente d'ingrandimento di Bruno Canino, viene fuori un Beethoven che forse l'arciduca era riuscito a fare ascoltare.

Aurora Biardone

PRIME VISIONI

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **La maschera di Zorro** di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins 15; 17.30, 20, 22.30 Ingr. 7000 ●●●

ARLECCHINO c.so G. Cesare 67, tel. 011-856.521. **La gabbianella e il gatto**, di E. D'Alo Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 7000 ●●●

MULTISALA 1 c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Lost in space**, di S. Hopkins con W. Hurt, G. Oldman Or.: 15; 17.30, 20, 22.30 Ingr. 7000 6000 cinecard 5000 ●

AMBROSIO MULTISALA 2 c. Vittorio 52, tel. 011-547.007. **Così è la vita**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo, Monica Massaroni Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingr. 7000 6000, anziani 6000, cinecard 5000 ●●

AMBROSIO MULTISALA 3 c. Vittorio 52, t. 011-547.007. **C'è posta per te** di N. Ephron con T. Hanks Or.: 15; 17.30, 20; 22.30 Ingr. 7000 sera 8000, cinecard 5000 ●●

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 011-561.71.90. **C'è posta per te** di N. Ephron con T. Hanks, M. Ryan Or.: 15.15; 17.40; 20.05; 22.30 Ingr. 7000, sera 8000 ●●

CAPITOL via San Dalmazzo 24, tel. 011-540.695. **L'amico del cuore** di V. Salemme con Eva Herzigova e V. Salemme 16; 18.10, 20.20, 22.30 Ingr. 7000 ●●

CENTRALE via C. Alberto 27, tel. 011-540.119. **Svegliati Ned**, regia di K. Jones con I. Bannen, D. Kelly. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40; 22.30 Ingr. 7000 ●●●

C. CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/f, tel. 011-436.07.23. **Tutti pazzi per Mary** di F. Brothers con C. Diaz e M. Dillon Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingr. ●●●

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/f, tel. 011-436.07.23. **Tango**, di C. Saura con M. Soto, E. Morova 15.10; 18.20, 20.30, 22.40 Ingr. 8000

CIAK c.so G. Cesare 705, tel. 011-232.029. **Lost in space**, di S. Hopkins con G. Oldman, W. Hurt, M. LeBlanc, M. Rogers Or.: 15; 17.30; 20; 22.30 Ingr. 6000 ●

CUS via Gorlo 5, tel. 011-650.71.00. **Ronin** di J. Frankenheimer con R. De Niro, J. Reno, J. Pryce Or.: 15.05; 17.35; 20.05; 22.35 Ingr. 7000 ●●

DORA v. Giannone 4, tel. 011-542.422. **Mulan** regia B. Cook, T. Bancroft Or.: 14.35; 16.35, 18.35, 20.35; 22.35 Ingr. sera 8000 pre cinecard 5000 ●●

DUE GIARDINI - Sala Arlecchino v. Montebello 62, tel. 011-327.2214. **Festen** di Thomas Vinterberg con Ulrich Thomsen, Henning Moritzen (premio giuria Cannes '1998) ver. 14 Or.: 16.15; 18.20, 20.25, 22.30 Ingr. 7000 ●●●

DUE GIARDINI - Sala Arlecchino v. Montebello 62, tel. 011-327.2214. **Svegliati Ned** di K. Jones con J. Bannen, D. Kelly. 15.10; 17, 18.50, 20.40, 22.30 Ingr. 7000 ●●●

ELISEO GRANDE piazza Solferino, tel. 011-547.524. **La gabbianella e il gatto** di E. D'Alo Or.: 15.10, 16.45, 18.20, 19.55, 21.30 Ingr. 7000 ●●●

ELISEO BLU piazza Solferino, tel. 011-547.524. **La maschera di Zorro** di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins Or.: 15; 17.30, 20, 22.30 Ingr. 7000 ●●●

ELISEO ROSSO p. Solferino, tel. 011-447.52.41. **Il mio West** di G. Veronesi con L. Pieraccioni, M. Keitel Or.: 15, 16.55; 18.50, 20.45; 22.40 7000

EMBASSY p. V. Veneto 5, t. 011-817.16.42. **Lost in space**, di S. Hopkins con G. Oldman, W. Hurt, M. Rogers Or.: 15; 17.30; 20; 22.30; 0.50 Ingr. 6000

ERBA 1 c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. **Gatto nero gatto bianco**, di E. Kusturica con F. Bajon Or.: 19.30; 22.30 Ingr.

ERBA 2 c. Moncalieri 241, tel. 011-661.54.47. **Così rideva** di G. Amelio con E. Lo Verso, F. Gerardi Or.: 19.30; 22.30 Ingr.

via Buozzi ang. v. Roma, tel. 011-530.353. **La maschera di Zorro**, di M. Campbell con A. Banderas Or.: 14.35, 17.15, 19.55. Ingr. giov. cinecard 5000; sera

FIAMMA via Po 30, tel. 817.2323. **Il principe d'Egitto**, regia di B. Chapman, S. Hickner, S. Wells Or.: 15; 16.15; 20.25, 22.35 Ingr. pom. 7000 sera 8000 ●●●

FIAMMA c.so Trapani 57, tel. 011-385.20.57. **Z la formica**, regia di Eric Darnell e Tim Johnson. Or.: 14,30, 16.30, 20.30, 22,30 Ingr. 6000 ●●●

IDEAL c. Beccaria 4, tel. 011-521.43.16. **Così è la vita** di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15.30; 17.50, 20.10; 22.30. Ingr. pom. 7000 sera 8000. ●●

KING v. Po 21, 011-812.59.98. **Così è la vita**, di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15.10; 18.20; 22.40 Ingr. 8000. ●●

KONG via S. Teresa 5, t. 011-534.614. **Z la formica**, regia di Eric Darnell. Or.: ; 16.30; 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 8000

LUX Galleria San Federico, tel. 011-541.283. **Paparazzi**, di M. Parenti, con D. Abatantuono, C. De Sica, M. Boldi Or.: 15.40; 18; 20.20; 22.40. Ingr. 7000; anz. giov. cinecard 5000 sera 12.000 ●●

MASSIMO 1 v. Montebello 8, 817.1048. **My name is Joe**, di K. Loach con P. Mullen, L. Goodall, (Fr-Ger-GB 1998). Or.: 16.30, 18.30, 20.30; 22.30. Ingr. 7000

NAZIONALE 1 v. Pomba 7, tel. 011-812.4173. **Conflitto d'interessi**, di R. Altman con K. Branagh, E. Or.: 15.45; 18; 20.15, 22.30. Ingr. 7000

NAZIONALE 2 v. Pomba 7, tel. 011-812.41.73. **La gabbianella e il gatto**, di E. D'Alo Or.: 15.55; 17.40; 19.20; 21; 22.35 Ingr. 7000

OLIMPIA 1 v. Arsenale 31, tel. 011-532.448. **C'è posta per te** di N. Ephron con T. Hanks, M. Ryan, P. Posey Or.: 15.30; 17.50, 20.10, 22.30 Ingr. 8000 ●●

OLIMPIA 2 via Arsenale 31, tel. 011-532.448. **Il principe d'Egitto** regia di B. Chapman, S. Hickner, S. Wells Or.: 15,30; 17.50, 20,10, 22.30. Ingr. 8000.

REPOSI 1 via XX Settembre 15, tel. 011-531.400. **Così è la vita** di Aldo, Giovanni e Giacomo, con M. Masaroni Or.: 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 8000

REPOSI 2 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **Central do Brasil** regia di W. Salles con F. Montenegro, M. Pera. Or.: 15, 18.10; 20.20, 22.30 ●●●

REPOSI 3 via XX Settembre 15, tel. 011-531. **Ronin**, regia di Frankenheimer con R. De Niro, J. Reno, N. McElhone, J. Pryce. Or.: 15, 17.30; 20, 22.30. Ingr. 8000. ●●

REPOSI 4 via XX Settembre 15, tel. 531.400. **Central do Brasil** regia di W. Salles con F. Montenegro, M. Pera. Or.: 15, 18.10; 20.20, 22.30 ●●●

REPOSI 5 - UMBERTO via XX Settembre 15, tel. 011-53.71.00. **Il negoziatore** regia di F. Gary Gray con S. Jackson, K. Spacey Or.: 15,15; 17.40; 20.05; 22,30 Ingr. 8000 ●●●

ROMANO Gal. Subalpina, tel. 011-562.01.45. **Celebrity**, di e con W. Allen con L. DiCaprio, M. Griffith Or.: 15,30; 17.50; 20,10, 22,30. ●●●

STUDIO RITZ v. Acqui 2, tel. 011-819.01.50. **Al di là dei sogni**. Ward con R. Williams, A. Sciorra, C. Gooding jr. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30 Ingr. 7050; sera 8000.

VALENTINO 1 Teatro Nuovo, c.so M. D'Azeglio 17, tel. 011-650.02.00. Sala 1: **Il mio West** Or.: 20,30; 22,30. Sala 2: **La gabbianella e il gatto**. Or.: 20,20, 22.20

VITTORIA Roma 336, tel. 011-562.17.89. **Nemico pubblico**, di T. Scott con W. Smith, G. Hackman. Or.: 15,15; 19,45; 22,30. Ingr. 7000, ane giov 8000. ●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 612.136. **Shining** sceneggiato da S. King, regia di M. Mazzucco. Ore 21. Ingr. 6000; 2 film 13.000.

CHIONE via Nizza 56, tel. DTT 7558. RIPOSO. **Batman & Robin** vers. originale inglese.

ESEDRA via Bagetti 30, t. 011-433.7474. Sabato e domenica **Out of sight**. Ingr. 8000; 6000. Abb. 2 film 14.000.

FRESCOT p. S. Giulia 2 bis, tel. 011-817.90.73. **Out of sight** con Y. Lopez Or.: 20.30, 22,30 Ingr.

GARDEN G. Cesare 80, tel. 011-284.134. Non pervenuto

GARDINAL MASSAIA v. C. Massaia 104. RIPOSO. VEDI TEATRO

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011-284.028. Shining. Ore 21. Ingresso L.

MOCCO via Salerno 18, tel. 011-522.4279. OGGI RIPOSO. Domani XIII Rassegna - Godzilla e non solo - **Il grande Lebowski** di J. Coen. Ore 21,15. Ingr. 6000. Tessera 3 film 12.000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011-562.12.93. Prima visione. **La veneziana** con Annalisa Montezemolo, Anita Blond. Ap. 14,30; sab. 22,30. Da lun. a ven. int. 8000, rid. 7000, anziani 5000.

via Chiesa Salute 77/b. Tel. 011-210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose e giovani pornostars. Ingr. unif. 18. Prezzi da L. 10.000 a L. 30.000. 16; 21. Spett. 17,30; 22,30; 24.

PUSSICAT c. P. Oddone 31. Tel. 011-484.621. Prima visione. **Racconti proibiti di Erica** con Erica Bella. Fer. ap. 10,30, ult. 22,30; fest. ap. 14,30, ult. 22.30.

corso Regina Margherita Tel. 011-521.23.65. In Blue, con Rocco Siffredi, Rosa Caracciolo. Or.: ap. 10,30; ultimo 24; festivi 14,30; ultimo 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011-655.334. **Rossana scopre** con Rossana Doll. Apertura feriali 10,30; ult. 22,30; festivi 14,30; 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011-650.54.70. Prima visione. **Singare ninfomane**, Laura Saint Clair. Ap. 10,30, oggi solo prossimo spettacolo dal vivo 22 e 23 gennaio.

corso Regina Margherita 123. Tel. 011-436.20.92. **Selen, puledra nel sahara** di Jeo Damato con Selen. Or.: ap. 15, ult. 22.30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, T. 011-467.765. **Giochi coppia fino allo spasimo**, con Jessica Rizzo, Jeanna Fine. Or.: ap. 15; ult. 22.30. Lire 7000.

SPEZIA via Nizza 170. 011-696.36.17. **Il lupo perde il vizio Rossana no**, con Robert Malone. Ap. 15; ult. 22.30. Da lunedì a venerdì ingr. L. 8000, rid. 7000, anziani 5000

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011-749.2987. **Colpo scena**, con Maurizia Paradiso. Or.: ap. 15; ult. 22.

ASSOCIAZIONI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS v. Pomba 23, 011-562.33.03. Apertura dalle 9 alle 20. Mostra **Passions de France**. Enrico Pedroni (aperta fino al 13/2/'99 dal lun. al ven. h. 11-19,30 e sab. h. 10-13)

V. Don Orione 5, t. 011- 698

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO via Montebello 8, tel. 011-817.1038 tram 15. Prima visione **Per caso o per azzardo** (Hasard ou coincidences) di C. Lelouch (F. 1998). Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

MASSIMO TRE v. Montebello 8, t. 011-817.1038 tram 15. Sesto d'autore **Strade perdute** (Lost Highway) di D. Lynch, con B. Pullman, P. Arquette, B. Getty (Usa 1996). V.M. 18. Or.: 17, 19,30; 22. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

CORSO 011 931.24.03: **C'è posta per te**

BARDONECCHIA
SABRINA 0122 99.633: riposo.

BUSSOLENO
NARCISO 0122 49.248: **Z la formica**

MARGHERITA DIGITAL 011 971.65.25: **La maschera di Zorro**

CASCINE VICA
BOSCO 011 959.18.40.

CESANA TORINESE
S. O: riposo

CHIERI
SPLENDOR 011 942.16.01: **C'è posta per te**
UNIVERSAL 011 941.16.67: **Così è la vita**

CINECITTA' 011 911.15.66: **Celebrity**
La gabbianella e il gatto
POLITEAMA 011 810.14.33: **Paparazzi**

CIRIE'
NUOVO: Così è la vita

COLLEGNO
C'è posta per te
REGINA UNO: Così è la vita
REGINA DUE: Z la formica
STAZIONE: Nemico pubblico
LUCE: La gabbianella e il gatto

CONOVESE: riposo.

MARGHERITA: Così è la vita
Chiuso per lavori

GIAVENO
T. S. 937.69.23: riposo.

IVREA
ABCINEMA 0125 425.084: riposo.
POLITEAMA: Grazie, signora Thatcher

LEINI'
AUDITORIUM 011 998.80.98: riposo.

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641.238: **Così è la vita**

NONE
EDEN: Riposo

LUMIERE: Z la formica

PINEROLO
ITALIA 200 0121 393.905: **Il mio West**
ITALIA 500: Ronin

011 958.67.80: **Così è la vita**

SAUZE D'OULX
SAVONARA 0122 850 874: riposo.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76.338: riposo.

SUSA
0122 922.686: **C'è posta per te**

0121 933.096: **Il principe d'Egitto**

VALPERGA
AMBRA UNO 0124 617.122: **Ronin**
AMBRA DUE 0124 617.122: **La gabbianella e il gatto**

AUDITORIUM 011 985.1108: riposo.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione d'Opera 1998-99. Domani alla Biglietteria (ore 10,30-18) vendita biglietti per i seguenti titoli: **Le Comte Ory - La dame blanche - Maria Stuarda - Cruel Garden - La voix humaine/The Medium e La Traviata.** Info: Attività promozionali. Tel. 011 8815.246/210/238.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Il Regio itinerante. Ore 21 nel Santuario di N.S. delle Grazie di Carignano (To) Concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio. Ensemble di fiati e archi. Musiche di Weber, Hasenorl/R. Strauss, Françaix. Ingresso libero. Comune di Carignano. Tel. 011 969.8441.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 18/1. 22/23/24 la Comp. Stabile di operette Folies presenta **Ciò ci là** di C. Lombardo. Dom. 24 ore 16 per teatro ragazzi la comp. Aprisogni presenta **Cappuccetto rossa**. Per ind. e pren. tel. 011 819.3529.

Sollerino 2, telefono 011 562.3800.

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Teatroutne - A teatro con mamma e papà». Venerdì e sabato ore 20,30, domenica ore 16,30 debutta il nuovo spettacolo del Teatro dell'Angolo e **della differenza** con S. Almiumu, V. Zinoka, regia Nino D'Introna. Biglietti L. 6500. Tel. 865.783.

AGNELLI - LINGOTTO. Via Nizza 280.

Piazza Cangnano 6. Oggi riposo. Domani 20,45 l'Associazione Culturale l'Orto Teatrologica srl di Giorgio Albertazzi presenteranno **Il piccolo principe** di Saint-Exupéry, regia di Italo Dall'Orto. Biglietteria Tst, via Roma 12/18, lunedì riposo. tel. 011 517.6246.

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, 011 669.80.34. Concerto Patty Pravo rinviato 13/3. Domani sera ore 21 **Disco Company.** Dal 22-1-99 P. Marocco in **Dio the Flamencowedy Show.** 2/3 **Tap dogs.** Inf. e prev. da lun. a sab. ore 10-13, 15-19.

ERBA. Corso Moncalieri 241, telefono 011 661 54 47. Dal 2 al 7/2 Arturo Brachetti in **Sogno di una notte di mezza estate.** Sono in vendita i biglietti per gli spettacoli di F. Ragolani, M. Bartoli, D. Cantarelli, N. Gazzolo, R. Campese, P. Quartullo, C. Noschese, M. Ameka Monb. A. Innocenti, P. Ruiu. Int. feriali 9-13 e 15-22; festivi 15-22.

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, telefono e fax 011 530.238. Ogni domenica alle ore 15, La Comp. Maragnetti Lupi presenta: **Gianduja al circo dalle meraviglie.** I giorni 24 e 31 gennaio alle ore 16,30 viene replicato lo spettacolo di prosa: **La favola dell'arte** di G. Guarco. Repliche scolastiche su prenotazione.

«G. VERDI». Orchestra Filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1998/99. Il 18 19/1 ore 21 - 4° concerto. Direttore J. Pommier, violino R. Righetti, viola Fioravanti. Musiche di W. Amadeus Morart. Ingr. L. 15.000. Inf. e prev. tel. 011 436.0691-436.1340.

Via Juvarra 15, telefono 011 532.067. Ore 21 incontro con Carlo Viano; domani ore 20,45 G. P. Produzioni - I Virtuosi di San Marino in **Nel nome di Cecilia** di R. Gaudio, musica di F. Oding. Inf. 011 540.675 (dalle 16 alle 19). - **Café Procope:** ore 21 Serata Boselli Happyness **Il cinema torinese** incontro con giovani registi.

FRESCOT. Piazza S. Giulia 2 bis, telefono 011 817.93.73. Iniziative Teatrali per le scuole da febbraio. Per informazioni telefonare in segreteria, 011 817.93.73

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, tel. 011 650.02.00 29 e sab. 30 gennaio Grand Theatre de Genève **Stephen** cor. W. Forsythe. **Sechigui duo** cor. G. Mancini **Cor Perdut** cor. N. Duato. **Aziadis II** cor. D , cor. M. Marin. Dal 2 al 7 Grand Il Musical sul ghiaccio **Ladies on Ice.** 15-23.

TEATRO AGNELLI. Via P. Sarpi 111, tel. 011 619.23.51. Il 19/1 ore 10 rassegna Spettacoli per le Gianni Busacca **Pelliccia.** Ingr. per alunno L. 6500. Gratuito per accompagnatori. Il 20-21-22/1 ore 21 inaug. rass. Insolito 1998/99 comp. Avenga e Verdunin in **Villa Basilà.** Per uni. Teatro tel 011 437.6230 (dal lun. al ven. ore ufficio).

TEATRO VALDOCCO. Via Salerno 12. RIPOSO.

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Il 21/1 21 **Twist & Shout** di S. Jermond, teatro in lingua originale inglese. L. 20.000 abb. 3 spett. L. Il 28/1 ore 21,30 **Giovedì rido al teatro** di Torino rassegna di spettacoli realizzati da artisti delle due del Fatil. naz. del cabaret. Artisti Daniele Raco e Roberto De Marchi. Ingr. L. 18.000/abb. Posto fisso 5 serate L. 70.000. Inf. e pren. 779.5803 (dal lun. al sab. 10-12/15-19)

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, telefono 011 257.881. Ore 15 per Lunedì Cultura (Cpl 14° anno) **Danza e movimento per un corpo in forma** relatrice Anita Cedroni. Ingr. ris. agli iscritti. Inf. e pren. tutti i giorni feriali ore 15/19 allo 011/257.881.

Via Brandizzo 65, telefono 011 284.029. Per la rassegna di Teatro Piemontese Tuttindarbere il 22/23/1 ore 21 la comp. Ij Camolà presenta **Tizio Caio e Sempronio... tre nabaun 'n pos-se.** Abbon. ridotti 5 spettacoli (prev. merc ore 17/19) con posto fisso L. 60.000. Prev. bigl. da giov. 21 ore 17-19.

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4, Settimo T.se. RIPOSO.

WALKER TEATRO. Via Cotta 20, Grugliasco, telefono 011 787.117. RIPOSO.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1, Moncalieri. Il 23/1 **Il gufo e la gattina** di B. Manhoff con G. D'Angelo, B. Boccoli, Comp. teatro Moderno Rassegna primattore a cura di Coord. Moncalieri Teatro e Teatro Stabile di Torino. Ingr. L. 25.000; rid. 20.000 tel. 640.37.00.

DELLA MARCHESA. C.so Vercelli 141/a. Sambrogiardi Teatro, Reg. Piem. Ass. Cultura, Città di Torino Circoscr. VI, Città di Moncalieri, Ass. Cultura; Arci Nuova Ass. Coord. Moncalieri Teatro, Progetto Giovani Resistenze, dal 17 al 24 gennaio **Giovanni malato**, di F. Brukner, regia di M. Babuin. Ser. ore 21, festivi ore 17, posto unico Lire 12.000

PICCOLO PEREMPRUEL. Piazza Matteotti 39, Grugliasco, tel. 011 401.3328. Il 20/1 20,30 **Corpo di Stato** - Il delitto Moro: una generazione divisa, di e con Marco Baliani, regia di Maria Magnetta. In collaborazione con Raidue. Pren. Tel. 011 401.3328. Ingr. L. 20.000 rid. L. 15.000.

MUSEI E MOSTRE

(tel. 187-329329 - Informazioni a cura della Regione. Orario: 9-19; 14-18)

. ALBERTINA BELLE ARTI (v. A. Albertina 6, telefono 011.889.020). Orario: 10-13; 15-19

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382)

ARMERIA REALE (telefono 011 543 889) Orario , gio. 13.30-19, merc. ven., sab. 9-14. Dom. 9-19. Lunedì chiuso. Mer. e ven. mattina visite gruppi prenotazione.

BASILICA SUPERGA E TOMBE SAVOIA (telefono 011 898.0083). Orario: 10-12; 15-17. Venerdì chiuso.

BIBLIOTECA NAZIONALE (piazza Carlo Alberto 3, telefono 011.889.737). Or. lun.-sab. 8.30-13.50 (fino 5 gennaio).

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, telefono 011.543.855). «Le Meraviglie di Leonardo». Fino al 31/1. Or.: lunedì, mercoledì e giovedì 10-19; martedì 15-19; venerdì, sabato e domenica 10-22.

MEDIOEVALE (telefono 011.669.9372). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lun. chiuso.

CASTELLO DI VENARIA (telefono 011.562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra «Un Castello nel Castello». Martedì, giovedì, sabato, domenica e festivi 9-11.30; 14,30-17. visite in notturna «Lumière» alle 21 su prenotazione. Info. 011.459.36.75.

CASTELLO DI MONCALIERI (telefono 011.881.645.42). Giovedì 9-13; sabato e 9-13 e 14-19. Pren. per gruppi e scolaresche.

ENVIRONMENT Parco scientifico tecnologico l'ambiente (via Livorno 60, telefono 011.22.57.244. Mostra: «Er... Conoscere e giocare con i rifiuti». Or.: lun.-sab. 9-17 su prenot.; domenica 15-19.

ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, telefono 011.54.65.94).

GALLERIA D'ARTE (via Magenta 31, telefono 011. 562.9911). Tutti i giorni 9-19. Lunedì chiuso. Visite guidate: collezioni permanenti venerdì 15,30-17. Sabato 9,30-11. Domenica 15,30. Mostra: «David Hockney - L'opera fotografica». Fino al 31/1.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.547.440). Tutti i giorni 9-14; giovedì 10-19. Lunedì chiuso.

GALLERIA SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5): Or.: lun. a ven. 15-18,30; sab. e dom. 15-19. Mostra: «Primario Studio». Fino 24/1.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA ED ETNOGRAFIA (via A. Albertina 17, telefono 011.670 72.62). Mostra in allestimento.

O'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (telefono 011.958.7256). Or.: da martedì a venerdì 10-17, sabato e domenica ore 10-19; primo e terzo giovedì del dalle ore alle 22; chiuso lunedì. Mostra: «Emilio Vedova», prorogata fino al 14/2

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, telefono 011.677.666). Tutti i giorni 10-18,30. Mostra: «Jacovitti - 300 opere originali». Fino al 31/1. Chiuso il lunedì.

MUSEO ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, telefono 011 521.22.51). Orario: mar.-sab. 9-19; dom. e festivi 14-19; lun. chiuso. Mostra: «La villa dei Volusii a Lucus Feroniae». Fino 14/2. Domenica ore 16 visita guidata un archeologo.

EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, telefono 011.561.7776). Da mar. a sab. 9-19; dom. e festivi 9-14; lunedì chiuso.

ETNOGRAFICO E DI SCIENZE NATURALI (c.so Ferrucci 14, telefono 011. 44.00.400). Or.: 8,30-12,30; 14,30-18 Fest. 14,30-18. Lun. chiuso.

DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - via Cappuccini, telefono 011.66.04.104). Or.: sab.-dom.-lun. 9-12,30; 14,45-19,15; da mar. a ven. 8,30-19,15. Mostra: «Ecuador. Le Ande dipinte». Fino al 28/2.

MUSEO NAZIONALE RISORGIMENTO (p.zza Carignano, telefono 011.562.1147).

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011.436.58.32). Orario 9-12/15-19 tutti i giorni tranne martedì.

NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia, telefono 011 560.34.061 - 562.71.97). Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle 19. Mostra: «Venti di Guerra». Fino 15/1. Prenotazione visite guidate telefonare (dal lunedì al venerdì) 011.664.432.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, telefono 011.541.557). Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.

**MUSEO REGIONAL

PROMOSSO

Signori è il nuovo re del Bologna che vola

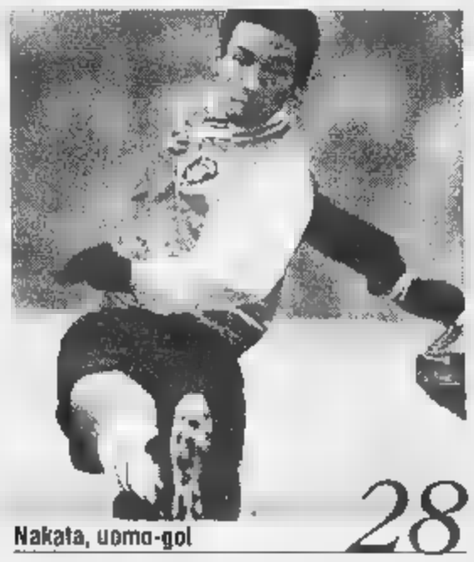
FA festa Signori, nuovo mito sotto le Due Torri. Beppe-gol trasforma il rigore che squarcia la corazzata Inter e manda in orbita il Bologna. Poi inaugura una moda, l'auto-omaggio. Solleva la maglia rossoblù e mostra quella bianca con la dedica già confezionata: «130, che spettacolo» si legge. Centotrenta sono i suoi gol in serie A, raggiunti in 218 partite, una bella media. Bologna la dotta ride. Passate di qui, campioni che volete rifarvi il look. Dopo aver rigenerato Baggio ieri per [illegible] fischi in avvio e applausi, molti pure ironici, solo all'uscita anticipata) San Luca fa rinascere Signori, reduce dai tormenti delle Sampdoria. In 10 gare, Beppe ha realizzato 9 gol. Ha cominciato l'8 novembre regalando, col pari contro la Roma, una boccata d'ossigeno al contestato Mazzone, bravo [illegible] Coppa Uefa, [illegible] in campionato. Tocca [illegible] Pagliuca, bolognese doc costretto a emigrare in cerca di fortuna, incassare il 130° gol di Signori. Aveva già «preso» il 100°, ricorda Beppe, per questo sicuro che ieri sarebbe stata [illegible] giornata giusta. Gode Signori per il colpaccio, ma ride pure Bologna per una classifica che eguaglia il record di due stagioni fa. I rossoblù girano alla boa di metà campionato [illegible] 25 punti, gli stessi di allora. Davanti alla Juve e a braccetto del Bari di Fascetti. [f. bad.]

Signori, 130° gol

BOCCIATI

Tifosi-teppisti, gomme tagliate al bus perugino

TEPPISTI alla ribalta: il campionato è, troppo spesso, nelle loro mani. Cambiano matrice, colori sociali e sedi di «battaglia», ma non la grave sostanza. In settimana gli ultrà hanno «reintegrato» con la forza Delio Rossi «esonerando» il presidente della Salernitana Aliberti. Ieri anonimi vendicatori hanno colpito il Perugia, tagliando le gomme del pullman [illegible] costringendo [illegible] la squadra a raggiungere lo stadio in taxi. La partita col Milan è cominciata in ritardo di 10', anche perché i dirigenti umbri hanno dovuto fare shopping nelle bancarelle di S. Siro alla ricerca di calzoncini neri non previsti dal loro bagaglio. Ma chi ha sabotato il bus del Perugia? «Di questa vicenda il Milan non sa niente - precisa Galliani -. [illegible] han detto che sono vecchie ruggini risalenti allo scorso campionato. Non si tratta di gente di Milano». «Non voglio farla [illegible] lunga di quello che [illegible] - minimizza il presidente del Perugia, Gaucci -, non credo infatti che l'episodio abbia condizionato la partita e non presenteremo ricorso». La polizia indaga [illegible] un'ipotesi suggestiva, e certo non meno grave: i perugini temono (e sussurrano) che il taglio delle gomme sia la vendetta di incontrollate frange toriniste, dopo le violenze dell'anno scorso. Così hanno chiesto protezione: domenica il Perugia gioca al Delle Alpi con la Juve.



Nakata, uomo-gol

OLIMPIADI

Bufera al Cio

Ci sono i nomi dei corrotti

BERLINO. Lo scandalo della corruzione all'interno del Comitato Olimpico Internazionale per l'assegnazione dei Giochi invernali 2002 a Salt Lake City non si ferma. Ieri il servizio informazioni dell'agenzia Sport Intern di Amburgo ha reso noti i nomi di 13 membri che sarebbero indagati: Augustin Arroyo (Ecuador), Bashir Attarabulsi (Libia), J. Claude Ganga (Repubblica del Congo), Abdel Gadir (Sudan), Anton Geesink (Olanda), Guirandou-N'Diaye (Costa d'Avorio), Pirjo Haeggmann (Finlandia), Lamine Keita (Mali), Un Yong Kim (Sud Corea), Nderitu Mukora (Kenya), Sergio Santander Fantini (Cile), [illegible]khulumi Sibandze (Swaziland) e Vitali Smirnov (Russia).

Nell'operazione Cio-pulito tutti verrebbero sospesi dall'incarico e nove di essi rischierebbero l'espulsione in occasione dell'assemblea del 17-18 marzo a Losanna.

TIM
Vivere [illegible] confini

lunedìsport
LA STAMPA 18 Gennaio 1999 23

TIM
Vivere senza confini

Cresce la Lazio che agguanta gli emiliani dietro la Fiorentina campione d'inverno

Batigol vale mezzo scudetto

E una magia di Mancini strega il Parma

IL fucile di Batistuta e il tacco di Mancini consacrano la Fiorentina campione d'inverno al giro di boa. La squadra del Trap spegne a fatica i [illegible] accesi dal Cagliari, la Lazio sculaccia il Parma al Tardini (3-1) e lo aggancia al secondo posto, infilando, così, la sesta vittoria consecutiva. Non perdono terreno Milan e Roma, si sgonfia l'Inter a Bologna. Dell'invenzione di Roberto Mancini si parlerà per secoli. Salas, Mancini, Vieri a Parma, Batistuta ed Edmundo [illegible] Firenze: alla faccia degli schemi. Per Malesani, [illegible] una brutta botta, non solo [illegible] primo ko interno.

Gabriel Batistuta: 17 reti in diciassette partite. Tutta la Juventus: 18. La Fiorentina è prima, la Juventus nona: Marcello Lippi non può [illegible] diventato scemo all'improvviso. Usiamo la parabola del buon cannoniere per spiegare la classifica, per dare un senso alla rivoluzione d'inverno, per sottolineare la resa, ufficiale, dei campioni in carica. Dopo la mortificante sbandata [illegible] Roma, Giovanni Trapattoni aveva lavato in pubblico i panni sporchi della squadra, spronando tutti, da Rui Costa a Edmundo, i più riottosi, ad assumersi le proprie responsabilità. Non è stato facile domare il Cagliari, grande per un'ora, da 1-0 a 1-2, e poi, espulso Zanetti, alla mercé dei solisti viola. Le parate di Toldo, la tripletta di Batistuta, lo squillo di Edmundo firmano un successo che non ha prezzo, se pensiamo alla tempestosa vigilia [illegible] agli inquietanti scenari che si stavano disegnando.

La Fiorentina è sempre stata in testa, tranne il 1° novembre, quando venne scalzata dalla Juventus. Il suo primato, lo ha costruito in casa: nove gare, nove vittorie. Rispetto alla scorsa stagione, ha otto punti in più. Non sono pochi. Ma [illegible] trasferta, dove non vince dal 28 settembre, deve migliorare.

Da Parma [illegible] Bologna, la «nuova» Inter di Lucescu incassa la seconda sconfitta di fila lontano dalla sua tana. Come era logico sospettare, il «set» strappato al Venezia mascherava [illegible] realtà tutt'altro che allegra. Sfortunati [illegible] gli episodi (rigore dubbio di Galante, autogol di Bergomi), non il risultato, introdotto da Beppe Signori e ribadito da un mediocre secondo tempo.

Sotto al tridente, c'è una difesa [illegible] perenne affanno. Ronaldo, problemi [illegible] ginocchio, andava sostituito. Fa [illegible]izia la sua ammonizione. Baggio, lui, scheggia un palo e viene cervelloticamente tolto all'86'. E adesso, per favore, tutti in processione da Batigol e dal Mancio.

Enrico Beccantini

I VIOLA IN TESTA [illegible] GIRO DI BOA

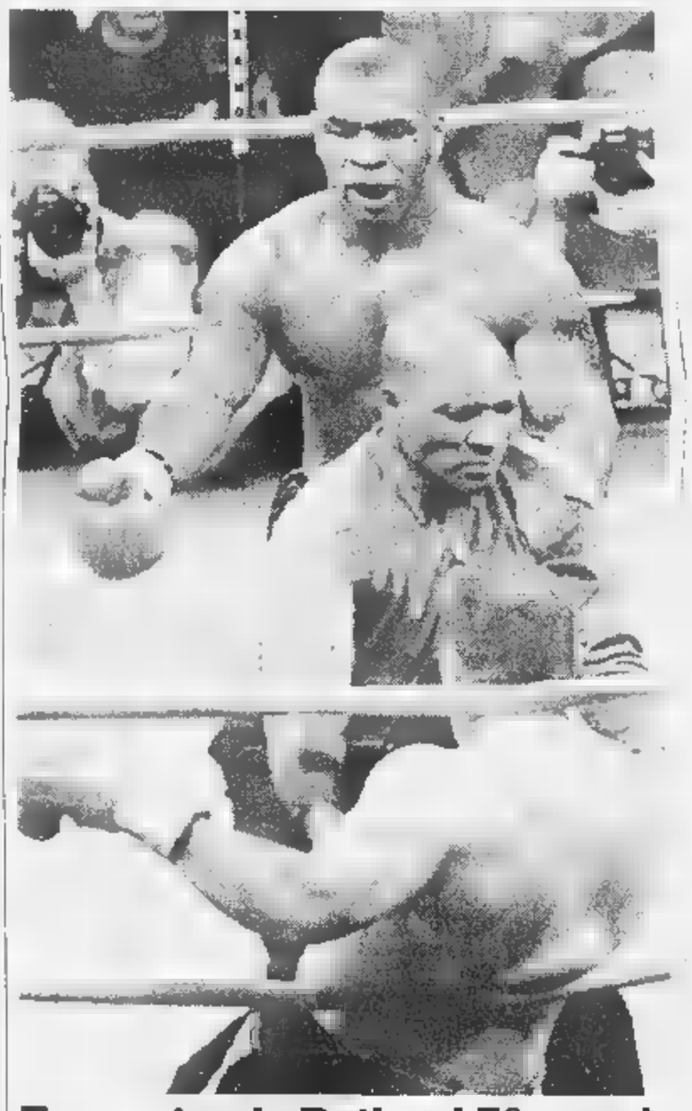
FIORENTINA campione d'inverno	35
PARMA	32
LAZIO	32
MILAN	30
ROMA	27
INTER	27
BOLOGNA	25
BARI	25
JUVENTUS	24

BATISTUTA A QUOTA 17. Media di [illegible] gol a partita per il goleador viola [illegible] alla fine dell'andata, senza tirare rigori; meglio di lui Signori nella Lazio '92-'93, 17 gol in 16 partite ma con tre rigori; il record è di Angelillo (Inter) con 21 gol nel '58-'59.

MERCOLEDI' RECUPERO. Alle 14,30 si gioca Venezia-Empoli, sospeso per nebbia alla 15ª giornata.

Batistuta ha gran parte [illegible] se i viola sono in [illegible]: ieri la partita col Cagliari si era messa male (2-1 per i sardi) ma l'argentino è [illegible] decisivo con la seconda tripletta stagionale

IL RITORNO DEL CAMPIONE



Tyson stende Botha al 5° round

LAS VEGAS. Sul ring del Mgm Grand Garden, lo stesso sul quale sembrava aver chiuso la carriera azzannando l'orecchio di Holyfield il 28 giugno '97, Tyson (nella foto al momento della conclusione) ha messo ko il sudafricano Botha con un terribile destro al volto a 10" dalla fine della 5ª ripresa. Così ha salvato [illegible] carriera sull'orlo del baratro. Botha si era aggiudicato ai punti i primi quattro round, e persino nel quinto stava prevalendo, quando è giunta l'improvvisa conclusione. Romagnoli A PAG. 31

SERIE [illegible]

L'Andria battuta al Delle Alpi

Toro, il 3° posto ora è più solido

TORINO. Il Torino scaccia le nubi: aveva cominciato il [illegible] unno con [illegible] punto in due partite (pari col Treviso, sconfitta a Brescia) e finalmente [illegible] tornato al successo. Non ha perso l'occasione offertagli dal calendario e contro la Fidelis Andria, ultima in classifica, ha liquidato la pratica [illegible] due gol nel primo tempo, prima Lentini e poi Ferrante. Sul 2-0 i granata si sono un po' addormentati [illegible] hanno corso anche qualche rischio. Nel finale, a risultato acquisito, si è fatto espellere Tricarico, che salterà la partita di Reggio Calabria, insieme a Lentini, ammonito.

Proprio domenica si conclude il girone d'andata e se il Torino riuscirà [illegible] fare almeno un punto con [illegible] Reggina girerà a quota 35 e potrà guardare al futuro con ottimismo. I granata con il succ[illegible] di ieri hanno consolidato il 3° posto. Navigano a metà strada fra la coppia Verona-Treviso, entrambi fermati sul pari, e il Pescara, bloccato dal Lecce. Bernardi e Giacchino A PAG. [illegible]

L'ESORDIO

I bianconeri soffrono anche a Venezia, per Lippi la stagione sta diventando un calvario

E la Juve si salva scoprendo Esnaider

L'argentino protagonista: è bastato un allenamento per convincere

Esnaider, preso in settimana dall'Espanyol ha giocato 45'

LA PARTITA DI [illegible]

Assist	2	Tackle persi	1
Tiri fatti	1	Passaggi giusti	8
Tiri di destro	1	Passaggi sbagliati	2
Tiri in porta	1	Falli fatti	2
Tiri parati	1	Falli subiti	2
Tackle vinti	[illegible]		

VENEZIA

LO hanno buttato nella mischia, come nelle compagnie di rivista si mandava in palcoscenico il comico se [illegible] si mettevano male e dalla platea piovevano gli ortaggi.

Juan Eduardo Esnaider [illegible] aveva mai visto Venezia. [illegible] neppure la Juve nelle condizioni del primo tempo di ieri, altrimenti, all'arrivo in Italia, non avrebbe pensato [illegible] importanti come lo scudetto o la Champions League. Con lui, la situazione è migliorata ma Esnaider dovrebbe possedere un'enorme autostima per credere di poter rimediare ai guasti attuali dei Lippanti. Se la squadra non [illegible] e non l'assiste i suoi sforzi non basteranno.

Il debutto dell'argentino è stato affrettato dalla disperazione: Lippi ha capito che nessuno avrebbe potuto fare peggio di chi era in campo in quel momento. Esnaider ha colto l'occasione e ha calato le poche carte che possiede adesso. La Juve [illegible] ha avuto l'appoggio fisso al proprio gioco, l'argentino ci ha messo lo spirito battagliero nel difendere la palla. L'azione che ha portato al pareggio di Fonseca è stata coparbia. Le prossime settimane diranno quanto serve Esnaider. Per ora registriamo che nel calcio dei moduli mitizzati e dell'organizzazione di gioco, uno arriva dall'estero, [illegible] allena una volta con la squadra [illegible] diventa subito un protagonista.

La Juve chiude l'andato con 15 punti e 21 gol meno dell'anno scorso, con un nono posto che non la qualificherebbe per la Coppa Uefa, scavalcata pure dal Bari e dal Bologna. E' a 11 punti dalla vetta. Antichi puntelli si sbriciolano: la sostituzione contemporanea di Deschamps e Zidane stimola la dietrologia. E il nervosismo è evidente. Dicono che Lippi sia [illegible] bilico. Non immaginiamo la Juve che conclude la stagione senza di lui. [illegible] per [illegible] poi? Per inguaiare Ancelotti proprio quando, [illegible] ieri, compaiono (un po' clandestini) i primi striscioni [illegible] favore?

Marco Ansaldo

Il Bari sfata il tabù dei blucerchiati in serie A: torna a battere in casa la Samp dopo 35 anni

Fascetti vibra tre pugnalate a Platt

«Le deroghe si danno agli allenatori, non al primo che capita»

BARI. Fascetti sfata il tabù-Samp e rilancia le azioni del Bari nella speciale borsa dei sogni proibiti. Masinga sfodera il jolly poco prima del riposo, De Rosa concretizza l'azione corale più bella del Bari e Olivares chiude la partita. Quasi inutile il guizzo di Laigle, che riapre la partita, ma la Samp ieri non aveva il carattere e la lena per recuperare il match. Lo ammette Checco Palmieri a telecamere spente: «Non ci siamo proprio, abbiamo grossi problemi, perdiamo la testa all'improvviso. Dei black-out preoccupanti, che mandano in fumo tutta una partita. Rispetto alla gara con il Bologna un passo indietro».

Gongola il Bari e la Samp si chiude quasi in silenzio stampa. A guardare gli altri risultati i doriani avevano l'opportunità di rosicchiare qualcosa, ma sono caduti stremati dal pressing barese. Proprio questo aveva puntato l'astuto Fascetti, che finalmente è riuscito a battere la Samp, dopo una montagna di amarezze: solo due pareggi e dieci sconfitte per il tecnico viareggino nella sua lunga carriera. Ma è anche un record per i colori biancorossi, che ritrovano la vittoria casalinga con la Samp, in serie A, dopo 35 anni.

Crollano i record e sale il Bari che ritrova il suo gigante Masinga, con un colpo di fino, da bomber astuto. E' il guizzo che fa saltare i piani di Platt, seduto in tribuna al fianco di Mantovani, che aveva rinunciato a Ortega per coprire di più le fasce, ma una volta in svantaggio la Samp è sembrata spretolarsi: le uniche speranze le hanno offerte i singoli. L'orchestra ancora non c'è. Il Bari ha vinto affondando con convinzione, ma sempre senza lasciare troppi spazi al temutissimo duo d'attacco Palmieri-Montella. Una spinta costante sulle fasce, ma senza azzardare troppo, in nome del rinomato «caos organizzato» fascettiano. «Un grande Bari - dice il nocchiero toscano -, godiamoci questo momento. Secondo me abbiamo sprecato anche troppo, ma di Uefa non parlo fino a domenica prossima. Dopo il Venezia vedremo».

È allora la prima occasione è di Osmanovski, che sfiora il vantaggio dopo soli cinque minuti con una punizione radente da fuori area, deviata da Balleri, che trova però Ferron pronto alla respinta di piedi (proprio in quell'occasione si sarebbe procurato una contrattura alla gamba sinistra, che l'ha costretto a lasciare spazio ad Ambrosio nella ripresa). Replica immediata di Palmieri che trova l'affondo giusto sulla destra, serve Montella, abile a rubare il tempo, ma Mancini è pronto a sventare in due tempi.

Alla mezz'ora sale in cattedra Zambrotta. Affondo sulla sinistra e palla a Osmanovski che tira fuori di poco, poi ancora il comasco promesso alla Juve cerca Masinga, ma Balleri (24') colpisce di mano (accese proteste). Fino a quando Masinga sblocca tutto solo il risultato, Cross di Marcolini, deviazione di Andersson per Masinga (34'), che di spalle alla porta stoppa, mette la palla a terra e in girata fulmina Ferron sul palo dove non può arrivare. La Sampdoria sbanda.

In apertura di ripresa subito il gol del raddoppio. Azione corale con Zambrotta che al limite dell'area serve Osmanovski, lesto a servire di prima De Rosa (2') solo davanti alla porta sguarnita. Il moto d'orgoglio blucerchiato è, guarda caso, sospinto dalla grinta di Palmieri che serve alla perfezione Sharpe (4') rimpallato da Garzya. Poi è il Bari che dilaga, ma spreca. Masinga al limite dell'area serve De Ascentis (6') che spara alto e Osmanovski ancora dal limite con il portiere in uscita cerca un pallonetto troppo debole per trovare il gol: salva Castellini (12'). Al quarto d'ora ancora Palmieri di trascinare la Samp: la sua deviazione su cross di Pecchia, però, si spegne sul palo. Sei minuti e i ragazzi di Mantovani trovano il gol-speranza con Laigle che sbuca su un rinvio corto di Negrouz insaccando di potenza. Fascetti ci mette lo zampino ancora: inserisce Olivares e 50 secondi dopo Madsen lo serve alla perfezione in area per il terzo gol. Bari in zona Uefa, ma Fascetti preferisce parlare di Platt: «E' una vergogna. Le deroghe si concedono a chi è allenatore, non al primo che capita. Non ce l'ho con Platt, per me è mister X, ma le regole vanno rispettate e lui non può allenare».

Gianluca Guido

Masinga si gira e calcia rasoterra è il primo gol del Bari alla Samp

BARI (1-3-4-2) 3		SAMPDORIA (4-3-1-2) 1	
MANCINI F.	6.5	FERRON	6
DE ROSA	7.5	(1' s.t. Ambrosio)	6
INNOCENTI	6.5	GRANDONI	5.5
NEGROUZ	6.5	LASSISSA	5.5
GARZYA	6.5	CASTELLINI	5.5
DE ASCENTIS	6	BALLERI	5
(23' s.t. Olivares)	6.5	FRANCESCHETTI	5.5
ANDERSSON D.	7	(35' s.t. Salsi)	s.v.
MARCOLINI	6.5	PECCHIA	6
ZAMBROTTA	6.5	LAIGLE	6
MASINGA	6.5	SHARPE	5.5
OSMANOVSKI	6	(21' s.t. Ortega)	6.5
(19' s.t. Madsen)	6	MONTELLA	5.5
		PALMIERI	6
All.: FASCETTI	7	All.: VENERI	5

Arbitro: BOLOGNINO 6.5

Reti: p.t.: 35' Masinga, s.t.: 2' De Rosa, 21' Laigle, 24' Olivares.
Ammoniti: Garzya.
Spettatori: paganti 8.269, 180.660.000, abbonati 10.517, quota abbonati

SERIE A

BARI	3	p.t.: 35' Masinga (B)
SAMPDORIA	1	s.t.: 2' De Rosa (B) 21' Laigle (S) 24' Olivares (B)
[illegible]	1	p.t.: 40' Signori (B)
INTER	0	s.t.: 6' Bergomi (I), aut.
[illegible]	1	p.t.: 8' Batistuta (F)
[illegible]	1	33' O'Neill (C) s.t.: 14' De Patre (C) 31' Edmundo (F) Batistuta (F) 45' Batistuta (F)
MILAN	2	p.t.: 36' Guglielminpietro (M)
PERUGIA	1	38' Bierhoff (M) s.t.: 45' Nakata (P), rig.
PARMA	1	s.t.: 5' Salas (L), rig.
LAZIO	3	8' Crespo (P) 23' Mancini (L) 46' Vieri (L)
ROMA	3	p.t.: 6' Di Francesco (R)
VICENZA	1	45' Delvecchio (R) s.t.: 34' Gautieri (R)
[illegible]	1	p.t.: 19' Fresi (S)
PIACENZA	1	s.t.: 13' Dionigi (P)
[illegible]	0	
EMPOLI	0	
VENEZIA	1	p.t.: 6' Pedone (V)
JUVENTUS	1	s.t.: 8' Fonseca (J)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF RETI	RIGORI CONTRO T	R	I	R
	9	9	0	0	21	4	8	[illegible]	2	4	10	14	FIORENTINA	35	17	11	2	4	31	18	13	[illegible]	3	5	5
	9	6	2	1	16	5	8	3	3	2	15	10	PARMA	32	17	[illegible]	5	3	31	15	16	[illegible]	1	3	2
	8	5	3	0	20	8	9	4	2	3	13	11	LAZIO	32	17	[illegible]	5	3	33	19	14	2	2	2	2
	9	[illegible]	2	1	17	9	8	2	4	2	8	10	MILAN	30	17	[illegible]	[illegible]	3	25	19	6	5	4	3	1
	[illegible]	7	[illegible]	0	24	6	8	0	[illegible]	4	12	18	ROMA	27	17	7	[illegible]	4	36	24	12	4	2	1	1
	8	6	0	2	23	12	9	2	3	4	9	13	INTER	27	17	[illegible]	[illegible]	6	32	25	7	7	6	3	2
	9	3	4	2	12	8	8	3	3	2	8	5	BOLOGNA	25	17	[illegible]	7	4	20	13	7	3	2	2	2
	9	4	5	0	10	5	8	1	5	2	12	13	BARI	25	17	5	10	2	22	18	4	2	2	2	2
	[illegible]	5	2	1	9	2	9	1	4	4	9	15	JUVENTUS	24	17	6	[illegible]	5	18	17	1	1	0	3	3
	9	4	4	1	12	8	8	2	1	5	9	18	UDINESE	23	17	6	5	6	21	26	-5	3	2	4	3
	9	5	2	2	19	12	8	1	0	7	9	16	CAGLIARI	20	17	6	2	9	28	28	---	1	0	3	2
	9	5	2	2	18	14	8	0	2	6	5	17	PERUGIA	19	17	5	4	8	23	31	-8	4	4	2	1
	8	4	3	1	18	13	9	0	3	6	6	14	PIACENZA	18	17	4	6	7	24	27	-3	3	3	5	4
	8	3	3	2	7	9	9	0	3	6	3	13	VICENZA	15	17	3	6	8	10	22	-12	1	1	3	2
	8	3	4	1	10	7	9	0	2	7	6	25	SAMPDORIA	15	17	3	6	8	16	32	-16	7	4	3	3
	8	3	3	2	10	9	8	0	4	4	3	12	EMPOLI	14	16	3	7	6	13	21	-8	2	2	2	0
	8	3	3	2	10	9	9	0	1	8	3	19	[illegible]	13	17	3	4	10	13	28	-15	1	0	1	1
	7	1	4	2	3	5	9	1	2	6	5	16	[illegible]	12	16	2	[illegible]	3	8	21	-13	1	1	4	3

Empoli penalizzato di 2 punti - In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differ. reti; 2° maggior num. di gol realizzati; 3° ordine alfab.

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14.30

BOLOGNA	MILAN		(a. 0-3)
EMPOLI	FIORENTINA	20.30	(0-2)
INTER	CAGLIARI		(2-2)
JUVENTUS	PERUGIA		(4-3)
LAZIO	PIACENZA		(1-1)
SALERNITANA	PARMA		(1-3)
SAMPDORIA	UDINESE		(2-2)
VENEZIA	BARI		(0-1)
VICENZA	ROMA		(0-0)

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA		PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
BARI	SAMPDORIA	8.269	180 660 000	10.517
BOLOGNA	INTER	13.885	932.382.000	22.740
FIORENTINA	CAGLIARI	5.806	280 400 000	27.467
MILAN	PERUGIA	5.930	241.060.000	39.487
PARMA	LAZIO	5.747	277.617.000	17.873
ROMA	VICENZA	11.634	1 351.286.000	33.526
SALERNITANA	PIACENZA	1.552	29 623.000	20.761
UDINESE	EMPOLI	2.501	89 544 000	15.776
VENEZIA	JUVENTUS	5.179	270 090 000	7 113
TOTALI		61.823	3 652.662 000	195 260
Totali 98-99 dopo la 17ª		1.311.140	61.268 515 881	3.363.086
Totali 97-98 dopo la 17ª		1 594 770	60.251 872 209	3 294 701

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Batistuta (Fiorentina).
11 reti: Muzzi (Cagliari); Crespo (Parma, 1 rig.); Delvecchio (Roma).
10 reti: Amoroso (Udinese, 2 rig.).
9 reti: Signori (Bologna, 1 rig.); Nakata (Perugia, 3 rig.).
8 reti: Inzaghi F. (Juventus); Salas (Lazio, 2 rig.); Bierhoff (Milan, 2 rig.).
7 reti: Masinga (Bari); Di Napoli (Empoli, 2 rig.); Mancini (Lazio); Leonardo (Milan); Inzaghi S. (Piacenza, 3 rig.); Totti (Roma, 2 rig.); Palmieri (Sampdoria, 2 rig.).
6 reti: Ronaldo (Inter, 3 rig.); Zamorano (Inter); Fuser (Parma); Rapajc (Perugia); Paulo Sergio (Roma).
5 reti: Kalfon (Cagliari); Edmundo (Fiorentina, 1 rig.), Ventola (Inter); Mihajlovich (Lazio); Chiesa (Parma).

TOTOCALCIO

1	Bari	Sampdoria	1
2	Bologna	Inter	1
3	Fiorentina	Cagliari	1
4	Milan	Perugia	1
5	Parma	Lazio (ore 20,30)	2
6	Roma	Vicenza	1
7	Salernitana	Piacenza	X
8	Udinese	Empoli	X
9	Venezia	Juventus	X
10	Atalanta	Treviso	X
11	Pescara	Lecce	X
12	Ancona	Juve Stabia	X
13	Catania	Catanzaro	X

Montepremi L. 13.366.922.886
Ai 271 **13** L. 24.662.200
Ai 6.203 **12** L. 1.074.400

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 24/1/1999			
1	Bologna	Milan	
2	Empoli	Fiorentina (ore 20,30)	
3	Inter	Cagliari	
4	Juventus	Perugia	
5	Lazio	Piacenza	
6	Salernitana	Roma	
7	Sampdoria	Udinese	
8	Venezia	Bari	
9	Vicenza	Parma	
10	Cremonese	Napoli	
11	Treviso	Ravenna	
12	Modena	Alzano V.	
13	Atl. Catania	Palermo	

TOTOGOL

1 - 2 - 3 - [illegible] - [illegible] - 11 - 13 - 31

Montepremi L. 8.638.425.674
Ai 1 **8** L. 3.535.370.000
Ai 41 **7** L. 6.467.000
[illegible] 18.975 **6** L. 138.900

TOTOSEI

M-1 - 2-0 - M-2 - 2-1 - M-0 - 1-1

Montepremi L. 1.664.118.333
Nessun 6
Ai [illegible] **5** L. 6.287.800
Ai 2.068 **4** L. 175.300

SERIE B

ATALANTA	[illegible]	p.t.: 14' Caccia (A)
TREVISO	2	20' Adami (T) s.t.: 44' [illegible] E. (T), aut. 27' Rossi M. (T)
[illegible]	3	p.t.: 4' Topic (M)
MONZA	2	26' Oddo (M) 45' Franceschini D. (C) s.t.: 26' D'Anna (C) 32' De Cesari (C)
COSENZA	0	
[illegible]	0	
GENOA	4	p.t.: 20' Bonetti (G)
CESENA	1	s.t.: 18' Nappi (G) 21' Nappi (G) 35' Comandini (C) 45' Francioso (G)
NAPOLI	[illegible]	
VERONA	[illegible]	
PESCARA	0	
LECCE	0	
[illegible]	2	s.t.: 34' Pregnolato (R)
[illegible]	0	40' Dell'Anno (R)
REGGIANA	1	p.t.: 34' Parisi (R), aut.
BRESCIA	2	40' Hubner (B) s.t.: 34' Protti (R)
TERNANA	0	
REGGINA	0	
TORINO	2	p.t.: 12' Lentini (T)
FID. ANDRIA	0	29' Ferrante (T)

	IN CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	FUORI CASA PARTITE G	V	N	P	RETI F	S		PUNTI	TOTALE PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	DIFF RETI
	9	7	1	1	21	8	9	4	3	2	8	5	VERONA	37	18	11	4	3	29	13	16
	9	6	3	0	19	8	9	4	4	1	11	7	TREVISO	37	18	10	7	1	30	15	15
	[illegible]	7	1	1	17	4	9	3	3	3	10	9	TORINO	34	18	10	4	4	27	13	14
	9	5	2	2	10	4	9	4	2	3	17	14	PESCARA	31	18	9	4	5	27	18	9
	9	6	3	0	13	5	9	2	3	4	6	8	ATALANTA	[illegible]	18	8	6	4	19	13	6
	9	5	4	0	13	5	9	3	2	4	11	15	[illegible]	30	18	8	6	4	24	20	4
	9	4	4	1	12	7	[illegible]	3	4	2	8	7	BRESCIA	29	18	7	[illegible]	3	20	14	6
	9	5	1	3	10	7	9	3	4	2	9	7	LECCE	29	18	8	5	5	19	14	5
	8	5	3	0	11	2	10	2	4	4	10	13	REGGINA	28	18	7	7	4	21	15	[illegible]
	10	2	6	2	10	11	8	4	2	2	7	[illegible]	NAPOLI	26	18	6	8	4	17	16	1
	9	3	3	3	3	5	9	3	3	3	11	11	[illegible]	24	18	[illegible]	6	6	14	16	-2
	9	4	3	2	15	10	[illegible]	1	3	5	6	12	GENOA	21	18	5	[illegible]	7	21	22	-1
	9	3	3	3	11	12	9	2	2	5	8	14	COSENZA	20	18	5	[illegible]	8	19	26	-7
	9	4	1	4	10	13	9	1	4	4	3	7	CHIEVO V.	20	18	5	5	8	13	20	-7
	10	3	5	2	10	9	8	0	[illegible]	4	6	14	[illegible]	18	18	3	9	6	16	23	-7
	9	2	4	3	7	8	[illegible]	1	4	4	7	6	LUCCHESE	17	18	3	[illegible]	7	14	16	-2
	9	2	5	2	10	8	[illegible]	1	2	6	[illegible]	15	REGGIANA	16	18	3	7	8	18	23	-5
	9	3	2	4	10	16	9	0	3	6	4	15	CREMONESE	14	18	3	5	10	14	31	-17
	9	1	4	4	6	9	[illegible]	0	3	6	5	16	[illegible]	10	18	1	7	10	11	25	-14
	8	1	3	4	4	8	10	0	2	8	4	20	FID. ANDRIA	8	18	1	5	12	8	28	-20

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Ferrante (Torino).
[illegible] reti: Caccia (Atalanta); Hubner (Brescia); Gelsi (Pescara).
8 reti: Artico (Reggina); Cammarata (Verona).
7 reti: Comandini (Cesena); Francioso (Genoa); Esposito M. (Pescara).
6 reti: Margiotta (Lecce); Biliotti (Ravenna); Dell'Anno (Ravenna); Beghetto (Treviso); Rossi M. (Treviso).
5 reti: Doni (Atalanta); Ghirardello (Cremonese); Yukoja (Genoa); Sesa (Lecce); Pisano (Pescara); De Poli (Treviso); Aglietti (Verona); De Vitis (Verona).
4 reti: De Cesari (Chievo V.); Tatti (Cosenza); Casale (Lecce); Bellucci (Napoli); Bizzarri (Ravenna); Borgobello (Ternana).

[illegible]

19ª DI ANDATA 24/1 - ORE 14.30

BRESCIA	PESCARA
CESENA	COSENZA
CREMONESE	NAPOLI
FID. ANDRIA	TERNANA
LECCE	CHIEVO V.
LUCCHESE	REGGIANA
MONZA	ATALANTA sa.
REGGINA	TORINO
TREVISO	RAVENNA
VERONA	GENOA

SERIE C1

GIRONE A - Brescello - Padova 0-2, Carpi - Como 0-1, Carrarese - Arezzo 3-1, Cittadella - Spal 1-1, Lecco - Modena 0-2, Livorno - Varese 1-1, Montevarchi - Siena 2-0, Pistoiese - Lumezzane 1-0, Saronno - Alzano 1-1.

Classifica - Alzano 39, Como 33, Spal, Livorno e Modena 30, Pistoiese 28, Varese 27, Brescello e Montevarchi 25, Saronno 24, Cittadella e Carrarese 23, Padova, Lumezzane e Arezzo [illegible], Lecco 18, Siena 13, Carpi 9.

Prossimo turno
3ª di ritorno 24/1 - ore 14,30
Arezzo-Cittadella, Carrarese-Saronno, Como-Brescello, Modena-Alzano, Padova-Montevarchi, Pistoiese-Livorno, Siena-Lumezzane, Spal-Carpi, Varese-Lecco.

GIRONE B - Acireale - Atl.Catania 0-0, Ancona - JuveStabia 2-2, Ascoli - Battipagliese 2-0, Avellino - Fermana 1-1, Giulianova - C.Sangro 1-1, Gualdo - Nocerina 2-0, Lodigiani - Foggia 2-0, Marsala - Crotone 0-1, Palermo - Savoia 1-0.

Classifica - JuveStabia 34, Palermo 33, C.Sangro e Lodigiani 29, Ancona, Crotone, Nocerina e Savoia 28, Giulianova, Avellino 25, Acireale 23, Ascoli e Fermana 22, Marsala 21, Gualdo 20, Foggia e Atl.Catania 19, Battipagliese 18.

Prossimo turno
3ª di ritorno 24/1 - ore 14,30
Atl.Catania-Palermo, Avellino-Ascoli, Battipagliese-Gualdo, C.Sangro-Marsala, Crotone-Ancona, Fermana-Foggia, JuveStabia-Acireale, Nocerina-Giulianova, Savoia-Lodigiani.

SERIE C2

GIRONE A - Alessandria - Pontedera 3-0, Biellese - ProVercelli 0-2, Fiorenzuola - Borgosesia 1-0, Mantova - Cremapergo 1-0, Novara - Spezia 0-0, Pisa - Albinoleffe 3-1, Prato - Voghera 1-0, Sanremese - ProPatria 0-1, Viareggio - ProSesto 4-1.

Classifica - Pisa 42, Fiorenzuola 36, ProVercelli e Prato 32, Viareggio 30, Spezia e ProSesto 28, Mantova 27, Alessandria 26, Albinoleffe 24, Novara 23, Biellese 22, Pontedera 21, ProPatria e Voghera 19, Sanremese 18, Borgosesia 15, Cremapergo 13.

Prossimo turno
3ª di ritorno 24/1 - ore 14,30
Alessandria-Viareggio, Borgosesia-Mantova, Cremapergo-Fiorenzuola, Pontedera-Biellese, ProPatria-Albinoleffe, ProSesto-Sanremese, ProVercelli-Prato, Spezia-Pisa, Voghera-Novara.

GIRONE B - Baracca - Mestre 0-1, C.S.Pietro - Torres 2-0, Faenza - Giorgione 1-1, Gubbio - Teramo 1-1, Maceratese - Sandonà 0-1, Sassuolo - Rimini 0-0, Tempio - Viterbese 3-3, Triestina - Fano 2-0, V.Pesaro - Trento 2-0.

Classifica - Viterbese 38, V.Pesaro 34, Triestina 32, Rimini 31, Torres 30, Sandonà 29, Sassuolo 28, Gubbio 26, Mestre e Faenza 24, Baracca 23, C.S.Pietro 22, Teramo e Maceratese 21, Giorgione 20, Trento 17, Tempio 15, Fano 13.

Prossimo turno
3ª di ritorno 24/1 - ore 14,30
Baracca-V.Pesaro, C.S.Pietro-Triestina, Fano-Rimini, Mestre-Maceratese, Sandonà-Tempio, Teramo-Faenza, Torres-Gubbio, Trento-Sassuolo, Viterbese-Giorgione.

GIRONE C - Astrea - Messina 1-2, Casarano - Castrovillari 1-1, Catania - Catanzaro 0-0, Chieti - Turris 0-1, Frosinone - Trapani 3-1, Gela - Benevento 2-0, L'Aquila - Giugliano 1-1, Nardò - Sora 1-1, Tricase - Cavese 1-1.

Classifica - Catanzaro 34, Catania 33, Benevento, Cavese e Turris 31, Messina 29, Castrovillari 27, Sora, Gela, Frosinone e L'Aquila 25, Chieti 24, Giugliano 23, Trapani 22, Tricase 21, Nardò 19, Casarano 13, Astrea 12.

Prossimo turno
3ª di ritorno 24/1 - ore 14,30
Benevento-Giugliano, Castrovillari-Chieti, Catanzaro-Gela, Cavese-L'Aquila, Messina-Frosinone, Nardo'-Casarano, Sora-Tricase, Trapani-Astrea, Turris-Catania.

I bianconeri non riescono a tornare alla vittoria nemmeno contro l'ultima in classifica

Piccola Juve, va in tilt anche a Venezia

Ma Esnaider non delude

DAL NOSTRO INVIATO

La Juve scivola, anche per questa domenica, nella difesa un po' patetica delle sue illusioni: a Venezia, la città dell'acqua alta, si è inabissato un pezzo della sua grandezza, che non si può ridurre al puro e semplice orgoglio con cui, nel secondo tempo, i bianconeri hanno riacciuffato il pareggio contro l'ultima in classifica. Lippi aveva detto che contava soltanto tornare a vincere e [illegible] è successo. Lippi aveva detto che non si potevano cercare altri alibi e proprio lui, ieri sera, ha intonato la litania delle distinzioni per dimostrare che la Ju[illegible] è sempre [illegible] Juve, soltanto che qualche episodio gira storto e si pagano [illegible] distrazioni. Speravamo che fosse più in sintonia con le proprie idee del sabato.

Chi ha [illegible] la partita di Venezia avrà faticato a riconoscere in quelle figure in maglia bianca i finalisti di tre Coppe dei Campioni, i vincitori di tre scudetti in quattro anni e quant'altro. Per 52 minuti, finché Conte [illegible] ha tirato centralmente in porta, Taibi si è esibito nella presa di qualche cross e [illegible] il Venezia ha giocato sulle barricate, comunque ha colpito un palo sull'1-0, [illegible] traversa sull' 1-1 [illegible] Dal Canto ha sprecato [illegible] tiro al volo a cinque metri dalla porta. Dire che [illegible] Juve ha pagato un episodio sfortunato è mistificante.

L'esibizione del primo tempo ha gareggiato, per insipienza, [illegible] la recente partita [illegible] l'Empoli, il peggior spettacolo dall'era lippiana: [illegible] poi si vuole credere che si fanno passi sulla strada della ripresa, lo si faccia. Sta di fatto che [illegible] l'anno nuovo la Juve ha perso con il Bologna e ha pareggiato [illegible] volte, senza aver meritato di vincere. L'arrivo di Esnaider può migliorare qualcosa in attacco, l'effetto si è visto nell'esordio improvvisato ieri. Ma quante altre cose continuano a mancare, mentre il nervosismo [illegible] [illegible] taglia a fette.

Per lunghi tratti, il match che mancava da 32 anni alla serie A è stato povero. Lo stadio [illegible] un reperto del Giurassico pallonaro, piccolo, [illegible] la sagoma di una brutta chiesa che gli conferisce l'aspetto di un campo da oratorio. Anche [illegible] gioco, in certe fasi, lo è stato. Lippi, senza Del Piero, Inzaghi [illegible] Peruzzi, ha impiegato i loro sostituti naturali: Fonseca e Amoruso in [illegible]ti, Rampulla tra i pali. Gente, soprattutto [illegible] due punte, che la concorrenza e le critiche dovrebbero spingere in campo [illegible] spaziali. Invece Amoruso ha cercato difficili soluzioni in dribbling, Fonseca si è tenuto largo e arretrato, tanto da suscitare l'intervento di Lippi per chiedergli dove diavolo volesse andare. Una Juve sbrindellata nell'animo, nervosa di quel nervosismo che sfocia [illegible] interventi sempre sul filo della regolarità sugli avversari e [illegible] qualche battibecco tra i compagni. De Santis ha punito in eccesso i primi, concendendo invece la piena assoluzione ai veneziani.

Il Venezia, per quanto si dica, non gioca un bel calcio. Fa quello che può [illegible] difensori ispidi e il centrocampo attrezzato come le vecchie trincee: Iachini e Miceli [illegible] sono i guardiani, Voltolina e Pedone gli assaltatori sulle fasce. Con Recoba la manovra del Venezia [illegible] ha fatto passi avanti, ma pure con questo gioco elementare la squadra di Novellino ha creato problemi alla Juve. La difesa a tre, tenuta altissima, quasi [illegible] ridosso del centrocampo, è [illegible] lusso che Lippi non può più permettersi. Quando, al 34', ha portato Di Livio a fare [illegible] terzino sinistro, l'assetto [illegible] è riequilibrato. Una svolta c'è [illegible] nell'intervallo con l'esclusione [illegible] due francesi (il terzo, Blanchard, era stato persino escluso dalla panchina). L'ingresso di Pessotto ha ravvivato l'azione, Esnaider ha funzionato [illegible] un centravanti vero, di quelli che tengono palla, la difendono, la distribuiscono. Con tutti i limiti che si possono immaginare [illegible] chi viene buttato da un giorno all'altro in [illegible] realtà sconosciuta, l'argentino ha per[illegible] a Fonseca di sganciarsi dal ruolo di attaccante per diventare una specie [illegible] rifinitore esterno nel quale non ha fatto rimpiangere Zidane. Del resto sarebbe stato impossibile riuscirci, vista la latitan[illegible] del Pallone d'Oro. Fonseca ha avuto il merito di inventarsi il pareggio, [illegible] traversa quello di salvare Pessotto da [illegible] clamoroso autogol, il Venezia ha tenuto il proprio posto di provinciale quasi gratificata dal pareggio con i campioni d'Italia. Ma, per favore, non prendiamoci in giro.

Marco Ansaldo

VENEZIA (4-4-2)	1
TAIBI	6
PAVAN	5,5
BILICA	6
LUPPI	6,5
DAL CANTO	5,5
VALTOLINA	5,5
[illegible]	6,5
[illegible]	6,5
[illegible]	6,5
RECOBA	[illegible]
(10' s.t. Marangon)	5,5
MANIERO	5,5
(21' s.t. Ahinful)	6
All.: NOVELLINO	6

JUVENTUS (3-4-1-2)	1
RAMPULLA	5
BIRINDELLI	5
FERRARA	5
MONTERO	6
DI LIVIO	6
CONTE A.	6,5
DESCHAMPS	5,5
(1' s.t. Pessotto)	6
DAVIDS	6
ZIDANE	5
(1' s.t. Esnaider)	6,5
AMORUSO	5
(35' s.t. Rigoni)	s.v.
FONSECA	6,5
All.: LIPPI	5

Arbitro: DE SANTIS 6

Reti: p.t.: 6' Pedone, s.t.: 8' Fonseca.
Ammoniti: Iachini, Miceli, Conte A., [illegible]
Spettatori: paganti 5.179, incasso 270.090.000, abbonati 7.113, quota abbonati 232.783.000.

Fonseca ha appena realizzato il gol del pareggio, i compagni lo festeggiano: ma per la Juve non è una bella domenica

LA CRONACA DALLO STADIO PENZO

VENEZIA. Ecco gli episodi principali:
6'. Iachini lancia in verticale Pedone, Birindelli e Ferrara corrono voltando le spalle alla porta, Rampulla sbaglia il tempo dell'uscita. Pedone beffa tutti con un tocco di testa che scavalca il portiere e realizza il gol a porta vuota: 1-0.
17'. Punizione di Recoba dal limite dell'area per un fallo di Conte: la palla tocca la barriera, si impenna e poi ricade vicino a Dal Canto, libero in area, che non la sa colpire al volo.
34'. Cambia l'assetto juventino: Di Livio passa a fare il terzino sinistro.
36'. Brutto fallo di Bilica che colpisce al torace Fonseca.
43'. Altra indecisione di Ferrara. Maniero tira di sinistro e colpisce il palo.
7' st. Primo [illegible] in porta della Juve, di Conte, centrale.
8'. Esnaider difende bene una palla al limite dell'area, la appoggia a Fonseca, il quale di sinistro inventa un tiro perfetto, che aggira Taibi: 1-1.
24'. Bel tocco di Ahinful a Pedone che lancia Valtolina. Per anticiparlo, Pessotto rischia l'autogol colpendo la traversa.
42'. Esnaider al limite dell'area controlla e in mezza giravolta tira bene ma centrale. Taibi riesce a trattenere la palla. **[m. a.]**

Lippi: non ci arrendiamo

Compare lo striscione: Benvenuto Carletto

VENEZIA
[illegible] NOSTRO INVIATO

«Mi interessa solo vincere». Così Lippi [illegible] cercato [illegible] scuotere la squadra, invitandola [illegible] gettare il cuore oltre l'ostacolo. Ma per la terza domenica consecutiva i tre punti non [illegible] arrivati. Il calvario della Juve è proseguito anche a Venezia [illegible] ora il rischio è che subentri la rassegnazione, il fatalismo. Tuttavia Lippi trae indicazioni positive anche da questa prestazione: «E' [illegible] momento così, però si deve reagire. La squadra l'ha fatto dopo il gol, frutto dell'ennesimo episodio sfortunato, di un'indecisione generale. Eppure eravamo partiti bene, poi una volta [illegible] svantaggio ci siamo innervositi. Mi conforta il bel secondo tempo, in cui abbiamo cercato la vittoria con rabbia. Perché, sia chiaro, qui dal magazziniere al presidente nessuno vuole mollare. Ora dobbiamo riportarci in una posizione più consona alle nostre ambizioni».

Decisiva la scossa psicologica data dall'ingresso di Esnaider. La brutta piega che aveva preso la partita ne ha accelerato il debutto.

Esnaider: «E' stato facile adattarmi ai nuovi compagni ma spero che presto loro capiscano me»

Spiega Lippi: «Avevamo bisogno di [illegible] attaccante d'area perché Fonseca, che pure ha fatto buone cose, agiva sempre in posizione più esterna. Esnaider ha peso, ha tenuto palla, sono soddisfatto [illegible] lui, soprattutto se si considera che ha fatto un solo allenamento con noi». Gli chiedono se questa [illegible] sia una Juve ormai appagata: «Non ho avuto questa sensazione, abbiamo giocato con temperamento. Comunque il fatto che dopo quattro anni di vittorie potesse esserci meno voglia è un fatto che avevo messo in preventivo. Ma certo non è successo questa volta».

La doppia sostituzione dei francesi [illegible] è prestata a interpretazioni maliziose. Lippi giustifica le proprie scelte: «Zidane ha preso una botta al torace e non respirava bene. Deschamps, invece, [illegible] uscito perché in mezzo al campo mi serviva maggior rapidità». Entrambi oggi [illegible] in Nazionale, ma Zizou sarà rispedito [illegible] casa dopo una visita di controllo.

I tifosi hanno contestato la squadra invitandola [illegible] tirare fuori gli attributi, mentre per la prima volta hanno accettato la nomina di Ancelotti [illegible] uno striscione («Benvenuto Carletto») che ha fatto [illegible] fugace apparizione in gradinata.

A proposito del futuro, Lippi ha [illegible] sempre glissato: «Sia chiaro che penso solo alla Juve [illegible] fino al termine della stagione non [illegible] saranno annunci su ciò che farò».

Esnaider si è arrangiato come poteva. Non giocava [illegible] partita [illegible] tre settimane, ma è stato suo il mezzo assist per Fonseca. Il nuovo idolo delle tifose bianconere a fine partita era stremato: «E' stato facile adattarsi [illegible] [illegible] compagni, spero che presto loro capiscano me. Il Venezia è stato fortunato sul gol, noi ci siamo battuti e continuando su questa strada la vittoria tornerà presto». Il suo ingresso [illegible] favorito Fonseca, al terzo gol stagionale. [illegible] Daniel non riesce ad essere contento: «Non vinciamo neppure [illegible] partite alle nostra portata. Da parte mia [illegible] [illegible] sfruttare le occasioni che mi offrono, [illegible] [illegible] è facile. L'ho detto anche a Lippi durante la partita, perché c'è stato un momento che non potevo giocare in quanto non arrivavano palle basse. Esnaider? Il suo arrivo non ha creato problemi [illegible] noi attaccanti. Ci farà molto comodo. Per noi la sua presenza sarà uno stimolo in più».

Davids nega che la Juve sia nervosa: «E' esagerato affermarlo. Abbiamo giocato male nel primo tempo, mentre nel secondo c'è stata una grande reazione. Non è un momento nero, ma neppure troppo chiaro. Uscirne non sarà semplice, anche stavolta abbiamo dato tutto e non abbiamo vinto. E non solo per sfortuna. La partenza [illegible] Lippi non ci condiziona: i tecnici vanno, i giocatori restano. E nessuno va contro i propri interessi».

Novellino riceve tanti complimenti: «Vorrei che ne prendesse atto anche il nostro presidente, spesso troppo severo. Domenica l'Inter ci ha travolti, ma ne mancavano tre in difesa. Infatti stavolta [illegible] andata in maniera diversa. Se fossimo più esperti avremmo vinto, ma è meglio un ferito che un morto in casa».

[illegible] Vergnano

A lato Esnaider che è entrato in campo all'[illegible] della ripresa al posto di uno spento Zidane: l'argentino ha cercato di dare maggior vivacità alla manovra juventina. Sopra Lippi

PRIMA DEL [illegible]CI [illegible]

Rissa fra ultrà

La polizia usa i lacrimogeni

VENEZIA. Violenti scontri fra tifosi della Juventus e del Venezia. Tutto è cominciato prima di arrivare al «Penzo», nell'isola di Sant'Elena, blindata come sempre da [illegible] cordone di forze dell'ordine. Ma non è stato lì che le tifoserie sono venute [illegible] contatto, bensì al Tronchetto, alle porte della città, dove i lagunari (non ultras, ma tifosi comuni) erano raccolti in attesa delle motonavi per il trasferimento allo stadio.

Un'autentica sorpresa, per loro, l'arrivo di un pullman di ultras bianconeri: i tifosi erano diretti in un'altra parte della città, a Santa Marta, ma l'autista li ha fatti scendere nel posto sbagliato.

Inevitabili i primi sfottò, il lancio di alcuni oggetti. Poi lo scoppio di una rissa - che ha provocato qualche ferito tra i veneziani -, sedata in ritardo dall'arrivo della polizia [illegible] dal lancio di lacrimogeni. **[a. r.]**

A UDINE [illegible]

L'Empoli esce imbattuto, ma un fallo di Fusco su Jorgensen scatena le polemiche

«Tombolini? E' da scapoli-ammogliati»

Pozzo contro l'arbitro: rigore netto, spero che lo sospendano sei mesi

UDINE. «Tombolini non è fisicamente in grado di arbitrare nemmeno una partita fra scapoli e ammogliati. Spero che [illegible] autorità preposte [illegible] giudicare i direttori di gara lo sospendano per almeno sei mesi». Ci pensa Giampaolo Pozzo a ravvivare l'aria con l'ennesima dichiarazione al fulmicotone contro l'arbitro [illegible] turno, reo [illegible] non aver visto, [illegible] 20' della ripresa, un fallaccio in area di Fusco su Jorgensen.

Irato come non mai, l'azionista [illegible] maggioranza dell'Udinese, immune da squalifiche perché non tesserato dalla Figc, non digerisce la svista arbitrale [illegible] spara [illegible] zero: «Sono indignato per quello che ho visto in campo. Tutte le ventimila persone dello stadio hanno visto il fallo di Fusco su Jorgensen, tranne Tombolini. E' allucinante, non [illegible] possibile commettere un errore di questo tipo. La partita? E' stata molto difficile con un Empoli che [illegible] è chiuso bene. Ho da recriminare sulla formazione di Guidolin: squadra che vince, di solito... non si cambia. Forse ha preso un abbaglio, ma [illegible] il profilo tecnico comanda lui».

I toscani comunque hanno meritato il pareggio con novanta minuti di difesa te[illegible] e veloci contropiede. Il gioco dell'Udinese funziona fino agli ultimi metri, quando si abbatte inevitabilmente contro le torri Baldini [illegible] Bianconi. Nel primo tempo Poggi gioca molto male, [illegible] ne azzecca una, [illegible] Amoroso risulta evanescente, rendendo sterili le ispirazioni di Walem. Locatelli al 14' spara [illegible] Sereni dopo un maxi-dribbling in [illegible].

Al 17' Poggi sbaglia l'impossibile: fuga oltre la difesa empolese fino ad arrivare davanti a Sereni, con Locatelli solo, smarcato e in attesa; Poggi tira [illegible] Locatelli è ancora lì che aspetta. Al 25' Cribari sfiora il palo con un diagonale da sinistra e al 40' Poggi prova la bomba, però senza alcuna fortuna.

Nella ripresa l'Empoli si chiude bene [illegible] sbaglia il match-point: al 14' Pane scende a sinistra e fa filtrare in area un pallone che Carparelli, a un metro da Turci, spreca malamente. Al 27' Jorgensen viene atterrato in area da Fusco nel già citato fallo da rigore non concesso e al 37' Calori, davanti al portiere, cade malamente.

Francesco Facchini

UDINESE (3-4-1-2)	0
TURCI	6,5
GARGO	6
CALORI	5,5
PIERINI	5,5
GENAUX	6
ZANCHI	5,5
WALEM	6,5
JORGENSEN	6,5
LOCATELLI	6
(30' s.t. Bachini)	s.v.
POGGI	5
(9' s.t. Sosa)	5
AMOROSO	5,5
All.: GUIDOLIN	6

EMPOLI (3-4-3)	0
SERENI	6
FUSCO	5,5
BALDINI	6,5
BIANCONI	6,5
CRIBARI	6
(39' s.t. Lucarelli)	s.v.
PANE	6,5
MORRONE	6
TORRETTA	6
DI NAPOLI	6,5
CARPARELLI	6,5
(43' s.t. Chiappara)	s.v.
MARTUSCIELLO	6
(3' s.t. Bellini)	6,5
All.: SANDREANI	7

Arbitro: TOMBOLINI 5

Ammoniti: Calori, Cribari, Locatelli
Spettatori: paganti 2.501, incasso 89.544.000, abbonati 15.776, quota abbonati 383.653.000.

LE PAGELLE [illegible]

Zidane in brutta copia

Davids avanti al minimo Ma Recoba chi l'ha visto?

TAIBI 6. Un solo intervento, ma efficace, su Esnaider.
PAVAN 5,5. Cala nella ripresa.
BILICA 6. Zampata da killer [illegible] Fonseca, da punire.
LUPPI 6,5. Era un Maifredi[illegible], cui l'Omone, nella Juve, ordinava di fare la sciagurata diagonale. Da libero, in una difesa antica, va meglio
DAL CANTO 5,5. Ecco uno di cui la Juve può non rimpiangere la cessione: sbaglia anche un gol.
VALTOLINA 5,5. Enormemente presuntuoso, tenta giocate come fosse Ronaldo.
MICELI 6,5. Il [illegible] della resistenza. Bravissimo. Si esaurisce nel finale.
[illegible] 6,5. Vecchio mestierante, quando si tratta di distruggere fa la sua parte.
PEDONE 6,5. Il gol gli piove addosso che quasi [illegible] ci crede: però è astuto l'inserimento. Presidia bene la fascia sinistra.
[illegible] [illegible] Merluzzetto qui, come nell'Inter. Gioca dietro la punta e scompare. (Dal 10' st **Marangon 5,5**: ha lo svantaggio di entrare nel momento peggiore).
MANIERO 5,5. Bravo e coordinato nell'azione del palo, ma poi? (Dal 21' st **Ahinful 6**: centravanti ghanese, girovago [illegible] Europa. Almeno [illegible] muove).
RAMPULLA 5. Molto sorpreso nell'azione del gol, due volte lo salvano i legni quando non potrebbe metter[illegible] una pezza.
[illegible] [illegible] Sul lancio di Iachini che determina il primo gol non guarda la palla e Pedone lo frega. Nel primo tempo [illegible] impreciso quando avanza, migliora nella ripresa quando deve giocare il tutto per tutto.
FERRARA 5. Primo tempo imbarazzante, sembrava un novizio con [illegible] maglia e la capigliatura di un campione: persino gli appoggi [illegible] compagni erano sbagliati, per non dire di come lo saltavano gli avversari. Il peggior Ferrara mai visto. [illegible] mestiere e il Venezia, che non punge più, l'aiutano nella ripresa.
MONTERO 6. In versione buonista, quando tocca gli avversari li accarezza e si pone addirittura da paciere nei litigi. Una conversione come l'ebbe S.Paolo, di cui porta il nome, sulla via di Damasco: a tanto porta la pioggia di espulsioni degli ultimi due mesi. La grinta la mostra invece ai compagni di squadra, specialmente a Davids e alle punte, che per un tempo, non aggrediscono il Venezia.
DI LIVIO 6. Solita pallina da flipper, un po' qui e un po' [illegible]: a destra, a sinistra, infine al centro. Non [illegible] più scattoso ma è utile.
CONTE 6,5. Bella grinta, con i mezzi attuali che non [illegible] quelli dei bei tempi. E' il primo a centrare la porta del Venezia, dopo 52' di astensione.
DESCHAMPS 5,5. Abbastanza lento e [illegible] disagio nella morsa di Iachini e Miceli. (Dal 1' st **Pessotto 6**: sarebbe stata una beffa l'autogol dopo che aveva aiutato la Juve a riprendere ritmo).
DAVIDS 6. Un'altra partita al risparmio, nel primo tempo. Forse non gli piace più stare a sinistra, troppo prudente nell'offensiva. Migliora in seguito e inventa uno slalom alla Tomba, concluso in modo dissennato.
ZIDANE 5. Lippi lo difende: è il [illegible] mestiere. Il miglior giocatore del mondo però non può produrre questo strazio, pure quando sta male. (Dal 1' st **Esnaider 6,5**: si butta a corpo morto nel match, [illegible] poca preparazione fisica e nessuna cognizione della tattica juventina. Riesce a tenere la palla in attacco e offre l'assist giusto a Fonseca).
AMORUSO 5. Dolersi è giusto, ma non può essere l'unico esercizio di un attaccante che dovrebbe spaccare il mondo [illegible] invece lo aggira [illegible] i troppi dribbling. (Dal 35' st **Rigoni** sv: all'esordio)
[illegible] 6,5. Altro gol pesante e balisticamente strepitoso. Lo si vede più [illegible] [illegible] agio se [illegible] fa la punta [illegible] il rifinitore. Questo [illegible] giustifica il primo tempo, sempre lontano dalle [illegible] calde. **[m. ans.]**

Una tripletta dell'argentino e un gol di Edmundo ribaltano il vantaggio del sorprendente Cagliari

Con Batistuta, dall'inferno al paradiso

La Fiorentina parte bene, si complica la vita ma alla fine riesce a rimediare

FIRENZE. Paradiso-inferno e ritorno, questo il tour che la Fiorentina ha organizzato per se stessa e i propri tifosi. Una bella partenza, un gol, tanti festeggiamenti e le premesse di una passeggiata, poi invece giù fino ad un passo dal disgregare tutti i propri sogni. Il diavolo questa volta aveva la faccia di O'Neill e vestiva i colori del Cagliari. Dominata, annichilita la prima della classe, messa sotto così com'era successo la settimana prima alla Roma di Zeman. Quando sembrava che il tour si fermasse proprio lì, nel girone degli autolesionisti, ecco l'aiuto insperato dell'espulsione dell'ex viola Zanetti (fallo a centrocampo e secondo «giallo») e quello, invece, invocato delle stelle viola. Batistuta su tutti, ma anche l'abulico e irritante Edmundo, il delizioso e fragile Rui Costa. Loro hanno invertito la rotta alla barca di Caronte e hanno riportato la Fiorentina sulla sponda giusta, quella che vale il titolo di inverno.

Non c'è dubbio, Trapattoni gestisce undici giocatori che poco, pochissimo, assomigliano a una squadra. Straordinari improvvisatori, suonatori di jazz e non esecutori dei rispettivi strumenti in una grande orchestra. Ma forse è proprio così che possono regalare il meglio di sé: restando diversi dagli altri. Sul piano dell'organizzazione di gioco per 60' non c'è stata assolutamente gara. Gli uomini di Ventura parevano di un altro pianeta. Si muovevano all'unisono, si capivano al battere delle ciglia, correvano e rinculavano come ballerine dei musical americani.

I viola no, davano l'impressione di essere stati seminati in campo, posizionati anche contro natura. Cois (un gran bel giocatore) trasformato in una sorta di secondo stopper, a marcatura stretta sul talentuoso O'Neill. Torricelli che galleggiava dieci metri più avanti, Heinrich infilato allo spiedo da un ragazzo che si chiama Vasari, 28 anni, che infieriva sul tedesco come una banderilla. Al punto che Trapattoni, dispiaciuto, è stato costretto a invertire le posizioni portando a sinistra l'eterno tappabuchi Torricelli. Amoroso, intanto, finiva dentro un cerchio di centrocampisti avversari che si stringeva sempre di più. Oliveira faceva il terzino, Edmundo non faceva nulla, Rui Costa provava a fare qualche e Batistuta faceva di tutto.

Eppure alla fine la Fiorentina ha vinto, per la nona volta consecutiva in casa, grazie anche a un finale disperato, con in campo anche Robbiati (per Oliveira) e Esposito (per Amoroso). I Cagliari, in dieci, invece ha finito con lo scollarsi davanti improvvisazioni, di alto livello, dei viola. Questa la Fiorentina, strana, fuori da ogni schema, capace di soffrire con tutti e di vincere, ugualmente, con tutti.

Per i viola era iniziato tutto in discesa, subito in paradiso, quel cross pennellato da Rui Costa per la testa di Batistuta, lesto ad anticipare i difensori del Cagliari. Era solo il 7', così gli occhi della gente potevano spiare i duellanti di casa, Edmundo e Rui Costa. Si daranno la palla, si chiedevano. Avranno digerito le sculacciate di Trapattoni? Il portoghese e cavava, il brasiliano ciondolava inutile per il campo. Intanto il Cagliari si organizzava e costruiva palle gol su palle gol: Toldo costretto a miracolo su Muzzi, poi su una deviazione autogol di Oliveira, quindi al 32' il pareggio, con il dell'onnipresente Vasari il tocco di testa di O'Neill da due passi. E non basta: Toldo salvava ancora Muzzi e poi su Berretta.

Intanto, a inizio ripresa, si era fatto espellere Zanetti, ma anche in dieci i cagliaritani erano passati in vantaggio: errore di Edmundo, contropiede e colpo testa De Patre perfetto assist di Villa.

Viola ormai all'inferno ecco la svolta. Edmundo, che aveva tanto camminato, si svegliava dal limite dell'area faceva partire un tiro tagliato di sinistro, che superava Scarpi. Era il pari e la Fiorentina risorgeva, di colpo. Al 34' il corner di Robbiati e la girata al volo di Batistuta per il sorpasso e allo scadere ancora l'argentino che prima ciccava palla e poi la riconquistava e la sparava in porta. Per Gabriel, al giro di boa, il diciassettesimo centro in altrettante gare, per la Fiorentina quota e il titolo di mezza stagione.

Alessandro Rialti

FIORENTINA (1-3-4-2)	4
TOLDO	6.5
FIRICANO	5.5
TORRICELLI	6.5
REPKA	6
HEINRICH	5
[illegible]OR	5
(1' s.t. Robbiati)	6.5
COIS	6.5
RUI COSTA	7
AMOROSO C.	6
(17' s.t. Esposito C.)	6
EDMUNDO	6
BATISTUTA	9
All.: TRAPATTONI	6.5

CAGLIARI (3-4-1-2)	2
SCARPI	6
VILLA	5
ZANDONCELLI	6
GRASSADONIA	6
BERRETTA	6.5
(43' s.t. Muzzi)	s.v.
ZANETTI C.	4
DE PATRE	6.5
MACELLARI	6.5
O'NEILL	7
VASARI	6.5
(34' s.t. Cavezzi)	6
MUZZI	6
All.: VENTURA	6

Arbitro: RODOMONTI 6

Reti: p.t.: 8' Batistuta, 11' O'Neill, s.t.: 14' De Patre, 31' Edmundo, 35' Batistuta, 43' Batistuta.
Ammoniti: Zanetti C., Firicano.
Espulsi: s.t.: 12' Zanetti C.
Spettatori: paganti 5.806, incasso [illegible], abbonati 27.467, quota abbonati 1.083.043.637.

Batistuta segna di testa il gol che ha portato la Fiorentina in vantaggio per la prima volta

Trap: il nostro primato è meritato

«Siamo senza gioco? Abbiamo ciò che altri non hanno»

FIRENZE. Il titolo di campione d'inverno non si vince spesso da queste parti e allora Vittorio Cecchi Gori ha pensato bene di festeggiare l'evento presentandosi a braccetto con Trapattoni, da lui considerato l'artefice insieme a Batistuta di questa Fiorentina prima e capace di far soffrire ma anche di far sognare. «Firenze aveva bisogno di un uomo esperto e carismatico come lui - dice il patron viola guardando Trap, altrettanto radioso -. Giovanni fa tutto qui, fa l'allenatore anche il presidente... Mi sembra ovvio dirvi che sono contento di lui, averlo preso è il mio merito migliore, non ho mai creduto che fosse un difensivista». E aver tenuto Batistuta, aggiunge subito dopo, è il risultato di cui va più fiero tanto da annunciare per il fuoriclasse argentino un futuro sulla poltrona più alta del club viola: «Guardate Gabriel, è un esempio, gioca a tutto campo, non si risparmia mai. E' un grande campione e soprattutto un grande uomo. Non è davvero cosa si possa chiedergli di più, ha dedicato tutta la sua vita alla Fiorentina, per questo mi sono battuto per tenerlo. E quando sarò vecchio, sarà lui il presidente, gli lascerò il mio posto. E oltre a Gabriel, sarà sempre con noi anche Trap...».

Cecchi Gori: «Il mio merito è aver tenuto qui Batistuta Il suo futuro è da presidente»

«Siamo stati un po' bersagliati finora, basti pensare alla vicenda-Uefa, al gol annullato oggi ad Esposito: mi hanno detto che era regolare. Ma allo scudetto ci credo» dice il presidente in coro col Trap che aggiunge: «Dobbiamo crederci più che mai. In questi sei mesi abbiamo dimostrato di meritare il primo posto e il titolo d'inverno. In settimana ho provocato un terremoto già avevo fatto passato però questo ha assestato la nostra forza. Forse Lazio e Parma saranno un'orchestra, ma noi siamo diversi, saremo un quintetto di contrabbassi che poi alla fine suona una musica dolce. E se dicono che non abbiamo gioco, pazienza, noi abbiamo delle caratteristiche che altri non hanno».

Se n'è accorto anche Ventura, il tecnico del Cagliari che ha visto sfumare la grande occasione di espugnare Firenze: «Meritavamo il colpo grosso fino al 70': avevamo fatto cose importanti, ma negli ultimi 20'abbiamo rovinato tutto anche il livello di immagine. Il motivo? Martedì cercheremo di spiegarcelo, certo l'espulsione di Zanetti ha pesato poco: forse l'arbitro è stato troppo fiscale, forse sul gol del 3-2 di Batistuta è stato commesso un fallo netto su De Patre in area ma è inutile stare a discutere, e se lo avessimo fatto in campo probabilmente saremmo rimasti in nove».

Brunella Ciuffini

CALCIO

REAL NEL DERBY. Real ha battuto l'Atletico di Arrigo Sacchi per 4-2 nel derby della capitale spagnola. Il terzo gol del Real è realizzato da Morientes su [illegible] Panucci. Con questo successo il Real sale al terzo posto.

RISSA IN [illegible]: Tafferugli all'area di servizio di Arino di Dolo lungo l'A4 dove si sono incrociati pullman di supporter bianconeri e un automezzo che stava riportando a tifosi dell'Empoli. Nessun ferito danni all'area di servizio. La Polstrada ha identificato gli occupanti del pullman.

[illegible] A [illegible]: Incidenti dopo Tricase-Cavese (C2/C: 1-1). Molti i contusi in scontri fuori dallo stadio anche i giocatori negli spogliatoi si sono picchiati veemenza. Feriti pure 3 carabinieri.

[illegible] A [illegible]: Dieci catanesi sono stati fermati dalla polizia per scontri tra tifosi dopo Catania-Catanzaro (C2/C: 0-0). Andando verso la stazione i bus dei calabresi sono stati colpiti da i.

[illegible]: PRIMO [illegible]: Brasile campione di calcio da spiaggia. L'impresa conquistare il 5° titolo mondiale riuscita al vecchio Junior e alla sua Nazionale, battendo il Portogallo 5-2 con doppietta di Jorginho e un gol a te- di Magal, Junior e Juninho.

PORTAFORTUNA. Ancora un exploit delle Iene: I giocatori della Carrarese sono entrati in campo dopo aver scritto a pennarello sulle magliette «Le Iene portano bene». I fan dell'Arezzo reggevano maxi-striscione con la scritta: «Per vincere c'è bisogno delle iene, la tua curva ovunque ti sostiene»: ha vinto la Carrarese 3-1.

NAPOLI [illegible]: Giovanni Savarese, 27 anni, nato a Caracas da genitori Angri (Salerno), centravanti del Venezuela e tesserato per i Metrostars New York, è in prova al Napoli.

Happy Year Daewoo

Anno nuovo auto nuova.
Nubira e Lanos prezzi speciali
fino al 21 febbraio.

DAEWOO

Nubira 5p da lire 22.100.000
Nubira SW da lire 23.400.000

Versione	Prezzo Listino	Prezzo Speciale
SE 5 porte	24.999	22.100
SE SW	25.705	23.400
SX 4 porte	30.545	25.500

Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa in migliaia di lire

Un'iniziativa per augurare buon anno a tutti. Per tutte le versioni di Nubira, compresa quella GPLi di serie, prezzi speciali e finanziamenti DAEWOO*fin* su misura. E se la vostra preferita è Lanos, è comunque "Happy Year Daewoo". Chiedete alla concessionaria a voi più vicina.

OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. *Per informazioni sulla rete e sui prodotti Daewoo telefonate al Numero Verde* 167-011943

I biancazzurri raggiungono al secondo posto gli emiliani facendo saltare l'inviolabilità del Tardini

Il Parma finisce sotto il tacco della Lazio

Dal virtuosismo di Mancini la svolta al match

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Gol di tacco, Roberto Mancini aveva già pennellati tanti (nel derby, per esempio), uno così, mai. E' uno strepitoso colpo di carabina quello che ha esploso per annichilire il Parma e regalare alla Lazio la sesta vittoria di fila. Il prima (rigore di Salas, stoccata di Crespo) e il dopo (sventola di Vieri) servono a guarnire il piedistallo. Mai il Parma aveva perso in casa.

Ci batte coltello fra i denti. Privo di Sensini, squalificato, Malesani accentra Thuram, cui la sagoma massiccia di Vieri sconsiglia i proverbiali raid, Sartor e Cannavaro ai fianchi. Da quelle parti, per la cronaca, bazzica anche un «certo» Salas. Il Parma si sforza, lodevolmente, di avanzare palla a terra, per sfruttare, al meglio, la velocità di Chiesa e Crespo, riforniti, non sempre all'altezza delle esigenze, da Veron e gli esterni (Benarrivo, Fuser). La Lazio predilige i lanci parabolici, a scavalcare trincee e salmerie, sui quali si avventa, come e quando può, Vieri. Le luci che accende Mancini non sono mai banali. Pancaro e Fuser, Benarrivo e Stankovic danno vita a tumultuosi caroselli. Almeyda e Mancini si dividono fraternamente Boghossian e Baggione, ma Almeyda sbircia pure Veron non appena intercetta, sui radar, scia luminosa. I parmigiani giocano e premono di più. Crespo e Chiesa si agitano, golosi, fra Nesta e Mihajlovic.

Il primo tempo è un frullato di calcio frenetico. Buffon e Marchegiani vengono spesso sollecitati ad avventurate uscite di piede. I reticolati tengono a debita distanza i bracconieri del gol. Non mancano gli episodi dubbi, se non proprio discutibili: sembra volontaria, al 16', la mano che zampilla, improvvisa, dai corpi di Nesta e Negro in chiusura su Crespo, sguinzagliato da Veron; il maggior ragiona, sarebbe da rigore l'ancata sin troppo spiccia che, al 25', Thuram infligge Negro, imbeccato da Mancini. Una punizione di Mihajlovic sibila lontano dal palo sinistro di Buffon. Il Parma ci prende gusto. Guadagna un grappolo di angoli, costringe gli avversari a rinculare trepidanti: 34', Fuser-Veron-Chiesa, cross teso, Marchegiani è lì, marziale; 38', angolo di Chiesa, tocco di Crespo, salvataggio di Almeyda.

Alla ripresa, le squadre passano subito alla cassa: 5', Almeyda scorge Pancaro e lo serve, Sartor, in ritardo, lo sommerge. Bazzoli, questa volta, non si astiene: rigore. Trasforma Salas, di potenza; 8', spiovente Fuser, testa di Chiesa, zampata di Crespo.

La partita, adesso, è un fiume in piena, dagli argini precari e continuamente minacciati dalle ondate straripanti del Parma ora della Lazio. Un proiettile sfila a un palmo da Buffon, senza che Vieri, in agguato, riesca a imprimergli la deviazione fatale. Scintille fra Nesta e Chiesa. Fuoco arma il destro, esce una mischia ribollente. L'arena s'infiamma a un tocco di mano di Nesta (c'era, non c'era?) che al capitano laziale, già ammonito, sarebbe costata l'espulsione.

Si procede a ritmi forsennati, anche se proprio queste cadenze, così folli, a produrre imbarazzanti errori di misura, e di mira, sotto porta. Per gli umani, almeno, per chi viene da un altro pianeta: Roberto Mancini. La sua rete, subito dopo la staffetta Chiesa-Balbo, è un capolavoro che squarcia la palpitante sfida e illumina la notte.

State un po' a sentire. Il minuto è il 23' o giù di lì. C'è un angolo, se ne incarica, come al solito, Mihajlovic. Mancini dà le spalle alla porta. La traiettoria ne sollecita l'estro, spingendolo a estrarre, dal suo cilindro, un colpo di tacco che è una fucilata. Grazia e potenza si fondono in una sintesi prodigiosa. Tutti in piedi.

Folgorato da un simile portento, il Parma non è più che cosa fare, che pensare. Balbo impegna Marchegiani, si prova Baggio, dal limite. Malesani, stecchito dal fulmine, ordina l'avanti Savoia. La Lazio si raccoglie attorno al suo magico condottiero. Orlandini avvicenda un Sartor che le ruggini hanno condizionato ben oltre i demeriti. Marchegiani si immola su Crespo e sventa una bordata di Cannavaro. Mihajlovic, Nesta e Almeyda si moltiplicano. C'è spazio anche per Gottardi (fuori un modesto Conceiçao) e Couto (al posto di sua immensità Mancini). C'è gloria, soprattutto, per Vieri: è sua la firma in calce a una cavalcata che consacra la Lazio grande fra le grandi e butta giù da cavallo il Parma.

Roberto Beccantini

PARMA (3-4-1-2)	1
BUFFON	6
SARTOR	5
(35' s.t. [illegible])	s.v.
THURAM	6
CANNAVARO	6
FUSER	6
[illegible]	5
BOGHOSSIAN	6
BENARRIVO	6
VERON	6
CRESPO	6,5
CHIESA	6
(22' s.t. Balbo)	s.v.
All.: MALESANI	6

LAZIO (4-4-2)	3
MARCHEGIANI	7
NEGRO	6,5
NESTA	6,5
MIHAJLOVIC	6
PANCARO	6,5
[illegible]	5,5
MANCINI	9
(44' s.t. Couto)	s.v.
ALMEYDA	8
CONCEICAO	5,5
(42' s.t. Gottardi)	s.v.
VIERI	7
SALAS	6,5
All.: ERIKSSON	7

Arbitro: BAZZOLI 6

Reti: s.t.: 5' Salas (rig.), 8' Crespo, 23' Mancini, 45' Vieri.
Ammoniti: Cannavaro, Nesta, Veron, Baggio D..
Spettatori: paganti 5.747, incasso 277.617.000, abbonati 17.873, quota abbonati 672.280.000.

Christian Vieri (qui in lotta con Sartor) ha segnato il terzo gol in altrettante gare da quando è rientrato dopo l'infortunio

PER TRAP 7° SCUDETTO D'INVERNO

Da quando la serie A è tornata a 18 squadre (1988-89) solo una volta la squadra campione d'Inverno non ha vinto lo scudetto: accadde, nel 1990-91, proprio a Trapattoni che vide la sua Inter superata dalla Sampdoria di Vialli e Mancini. Ma il tecnico viola ha 5 precedenti a favore: 6 volte prima al giro di boa (4 con la Juve, 2 con l'Inter) una sola ha mancato l'obiettivo finale.

I [illegible] DELLA A

Juve mai così in basso nei tornei a 18 squadre

Viola a caccia di record e Batigol batte se stesso

Dopo 7 stagioni, la Fiorentina spezza l'egemonia di Milan e Juve (rispettivamente 4 e 3 titoli d'Inverno, tramutatisi poi in scudetti). Per i viola è il 5° primato parziale: il 1° nel 1934-35, poi nel '53-'54, '56-'57 e '80-'81. Solo una volta, però, hanno subito rimonte vincendo il titolo (1955-56, 1° scudetto). Classifica assoluta dei titoli d'Inverno: in testa la Juve con 21, seguono Milan (15) e Inter (13). Batistuta è l'emblema della capolista: 17 gol in 17 gare e senza rigori. Per trovare una simile media nell'andata bisogna andare al 1992-93, quando Signori (Lazio) fece 17 gol in 18 gare (3 rigori).

TRIPLETTA. Batistuta migliora se stesso: il suo record nell'andata è di 15 reti (1994-95, poi vinse la classifica). Punta al record di Angelillo, 33 gol nel 1958-59. Per Batigol 1ª tripletta in casa, 2ª stagionale dopo quella al Milan (3ª giornata) e 4ª in A. L'argentino ha fatto 125 gol, 2 più di Vialli-Burini; per la 3ª volta è il migliore al giro di boa.

LAZIO, [illegible] Non si ferma più la Lazio: 6ª vittoria di fila (il record è di 8, nel '72-73) la prima a Parma. Per gli emiliani, 1ª sconfitta interna dell'anno (non accadeva dal 16 maggio '98, 1-3 col Brescia). Vieri a segno da 3 turni, Mancini ha ripreso Baggio a 153 gol.

CACCIA AL RECORD DI RADICE. La Fiorentina resta l'unica sempre vittoriosa in casa, il 9° successo consecutivo non è record: il Napoli ne vinse 10 nel 1987-88, il primato assoluto resta del Toro di Radice, vittorie nel 1975-76. I viola segnano al Franchi da 23 gare gol), O'Neill ha tolto a Toldo l'imbattibilità interna dopo 389'.

JUVE MAI COSI' GIU'. Nel campionato a 18 squadre, la Juve non era mai stata così in basso: 9° posto in classifica, 24 punti in 17 giornate (con i punti a vittoria, media a gara 1,41). Per trovare i bianconeri così in difficoltà bisogna tornare al 1987-88, l'ultimo torneo a 16 squadre. Da quando vincere vale punti (1994-95), il minimo era stato di 28 punti, col 4° posto, nel 1995-96, quando poi vinsero la Coppa Campioni. **[m. fi.]**

LE PAGELLE

Mancini & Almeyda show

Sartor e Dino Baggio i punti deboli

BUFFON 6. Una bella uscita di piede e poco altro. Niente sbruffonate, sulle punizioni di Mihajlovic piazza la barriera anche quando la palla è lontanissima. Sui due gol proprio nulla da fare.
[illegible] Dal suo lato scricchiola la difesa di Malesani. E non per merito di Conceiçao. Nella ripresa l'errore più grosso, con il fallo su Pancaro in area. (Dal 35' st **Orlandini sv**).
THURAM 6. Con Vieri è scontro tra giganti. Impeccabile, costringe il laziale a rincorrerlo quando avanza palla al piede. L'arbitro lo grazia nel fallo su Negro.
CANNAVARO 6. Altro che Mondiali, qui Salas non fa il protagonista. Anzi l'ex napoletano a sfiorare [illegible] con una girata in mischia.
[illegible] 6. Sente forse troppo la partita, tanti anni nella Lazio si dimenticano. Fa il suo niente di più.
[illegible] 5 fa largo, cerca la botta lontano, senza fortuna. Lentamente affonda dopo un buon avvio.
BOGHOSSIAN 6. Ha sola idea in testa: trovare Veron. Sbaglia parecchi passaggi, ma tiene i ritmi alti e spesso innesca bene l'argentino.
BENARRIVO Costringe Stankovic a stare ben lontano da Buffon, irresistibile nelle sgroppate fin sulla linea di fondo, debole nei [illegible].
VERON Il Parma è lui. E come temeva Eriksson sa essere ovunque. Non lo aiuta certo la giornata così così delle due punte. Comunque irresistibile nella prima mezz'ora, cede di schianto nella ripresa.
CHIESA 6. Grandi corse, bei tocchi. Merita la sufficienza anche spesso svicola sulle fasce, forse per evitare scontri pericolosi. (Dal 22' st **Balbo sv**: da buon ex giallorosso la mette tutta, ma riuscire a incidere).
[illegible] 6,5. Meglio Chiesa. Una continua minaccia. Nel primo tempo si incunea tra Negro e Nesta, lo ferma un fallo di mano che l'arbitro non vede. Vede un suo tiro salvato sulla linea. Nella ripresa non lo ferma nessuno, è un lampo che mette in rete il pallone dell'effimero pareggio.

Piero Serantoni

Mancini, gol capolavoro

[illegible] TANTI ERRORI

Bari-Samp. Mano evidente di Balleri su di Andersson: gesto volontario, non per Bolognino.
Bologna-Inter. Rigore a richiesta: bravo guardalinee Coppola che segnala a Boggi il di Galante.
Fiorentina-Cagliari. Zanetti sgambetta Robbiati, giusto il 2° giallo e l'espulsione. Rodomonti annulla il gol di Esposito il fiorentino era in linea.
Milan-Perugia. Costacurta su Rapajc, Bettin regala il rigore al Milan Nakata segna con una finta irregolare Rossi mette ko Bucchi con una manata: espulso.
Parma-Lazio. Mani di Nesta che anticipa Crespo: rigore, come il fallo di Thuram Negro. Sartor su Pancaro: il penalty è netto e stavolta Bazzoli lo assegna.
Roma-Vicenza. Di Cara affossa Delvecchio, solo Farina non vede il penalty piuttosto netto.
Salernitana-Piacenza. Gattuso segna ma a gioco fermo: Cesari infatti già fischiato il fallo su Vierchowod. Gattuso Dionigi, espulsione legittima: il primo si becca una tacchettata in testa e reagisce un colpo allo stinco. Poi Delli Carri spinge Fusco nel finale e lo atterra in area: era rigore.
Udinese-Empoli. Fusco alla disperata su Jorgensen, non trova il pallone, Tombolini fischia.
[illegible] 7. Coraggioso e disinvolto in uscita, sbroglia situazioni che avrebbero potuto diventare pericolose. Niente da fare sul gol di Crespo. Bravissimo sui piedi ancora di Crespo e sull'improvviso tiro di Cannavaro.
[illegible] 6,5. Una roccia, anche davanti ha uno Stankovic che offre poco aiuto. Viene atterrato da Thuram area e dimostra che le incursioni sono ancora una specialità.
[illegible] 6,5. Non si passa. Qualche sbavatura in avvio, diventa perfetto nel finale. Sta tornando ai grandi livelli che gli erano abituali prima dell'infortunio in Francia.
MIHAILOVIC 6. Con il capitano biancazzurro fa proprio una bella coppia. Con l'esperienza e la grinta si fa sentire nei momenti infuocati.
PANCARO 6,5. Bravo, conquista anche il rigore. Soprattutto difende bene la fascia, malgrado la brutta serata di Coincecao gli piazzi spesso davanti due avversari
STANKOVIC 5,5. Non ci siamo. Rumina lentamente a centrocampo, spesso cancellato dai frenetici arrembaggi della squadra di Malesani.
[illegible] 6. E' un cavallo da corsa, costretto a tirare un carretto. Normale che sparisca, ma diventa gigante con lampi. L'assist per Negro ed il gol da cineteca: spalle alla porta, il suo tacco trasforma in una rasoiata imprendibile l'angolo di Mihajlovic. (Dal 44' st [illegible] **sv**).
[illegible] Corre anche per Mancini, guai se non ci fosse lui. Accelera, invece di calare, nella ripresa, decisivo per il successo laziale.
[illegible] 5,5. Altro tasto dolente. D'accordo, la sua fascia preferita è quella destra, ma combina davvero poco. (Dal 42' st **Gottardi sv**).
[illegible] 7. Partita di grandissimo impegno, combatte tutti i palloni, va in difesa ad aiutare. E segna il terzo gol spezzando ogni sogno del Parma.
[illegible] Anche lui suda per tre. Senza mai arrivare al tiro. Ma tiene sempre in apprensione chi gli sta davanti.
Arbitro BAZZOLI 6. Aveva diretto benissimo Lazio-Fiorentina, qui scivola negando alla Lazio il rigore sullo zero a zero. Non fa altri gravi errori. **[p. ser.]**

Per acquistare Sci Noproblem
non prendere lo ski-lift. Prendi il telefono.

pronto polizza

Verde
167-443322

Sci Noproblem è valido sulle nevi di tutta Europa e comprende:
- consulenza medica 24 ore su 24
- rientro sanitario
- autista a disposizione
- rimborso skipass e lezioni di sci non utilizzate
- Responsabilità Civile dello sciatore
- rimborso spese mediche per infortunio

... e molte altre prestazioni ancora.

LE FORMULE DISPONIBILI*:

	SETTIMANALE	ANNUALE
Singolo	25.000 lire	110.000 lire
Nucleo familiare	65.000 lire	250.000 lire

	2 GIORNI	SETTIMANALE
Gruppi min. 10 pers.	6.000 lire per pers.	18.000 lire per pers.

*Premi imposta inclusa

europ assistance
Non sarai mai solo.

www.europassistance.com

Grafica: Gioia Alberoni

Azienda con sistema di qualità certificato secondo UNI EN ISO 9001

Il dubbio rigore concesso agli umbri, e realizzato da Nakata, scatena la rabbia del portiere

Il Milan domina, ma Rossi perde la testa

Guly e Bierhoff firmano il successo sul Perugia

MILANO. Al Milan nascono diversi progetti: vince dopo tre pareggi e continua a muovere la classifica; ritrova Bierhoff nell'elenco dei marcatori; scopre Guglielminpietro (chiamatelo Guly, per comodità) uomo esterno capace di dare agli schemi brillantezza e praticità, con i traversoni che tanto piacciono a Bierhoff, e di segnare all'esordio a San Siro.

A fronte di queste delizie, Zaccheroni si ritrova con un paio di bocconi amari da mandar giù, come poco attenta gestione del match nel secondo tempo, quando è in vantaggio di due reti, concedendo troppi spazi al Perugia. La squadra di Castagner colpisce la traversa una capocciata di Matrecano (6' st) e segna rigore di Nakata, per intervento di Costacurta (45') sull'anguillesco Rapajc, che forse comincia lui a spingere.

Ma il particolare che turberà certamente il tecnico è la reazione sconsiderata di Rossi. Infatti il portiere, a una titubanza di niente di più del giapponese durante la rincorsa degli undici metri, reagisce con un'impeccabile cravatta a Bucchi (entrato da poco) che va a raccogliere la palla in porta. Un segnale di nervosismo, forse scaturito dai dubbi che i rossoneri nascondevano dall'azione punita da Bettin, ma indegno di un professionista. E in vista della sua squadra il Milan, in serata, ha acquistato dal Cosenza il portiere Giorgio Frezzolini, 23 anni, di cui è comproprietaria l'Inter (che ha già dato l'ok all'operazione).

Il Perugia fa la sua parte bene, impegna (28') Rossi con Tedesco, mentre Kaviedes non centra il bersaglio di testa (34'), forse tradito dall'emozione. Rapajc (ottimo, ma imperdonabile mangiapallonil) e il bravissimo Nakata si adoperano in un movimento orizzontale poco gradito dai La difesa regge come può, ma non è facile ammorbidire panzer con Bierhoff e Weah. I due fantasisti umbri non hanno però peso, hanno un partner robusto: oltretutto il debuttante Kaviedes appare frastornato dal nostro calcio.

Il Milan talvolta fa godere le sue falangi, ma sbaglia ancora opportunità e va a corrente alternata. L'inizio (ritardato di 13' a causa del raid teppistico compiuto ai danni del pullman dei perugini, costretti a recarsi al Meazza con alcuni taxi e molto effervescente, tanto che dal 4' al 18' l'elastico Mazzantini deve opporsi a tentativi di Ambrosini (due volte), Albertini, Bierhoff e Weah. Una raffica che autorizza speranze di goleada.

C'è un particolare che risolve qualche problema a Zaccheroni, ed è la ricerca più mirata della testa di Bierhoff, suo cavallo di battaglia. Il corner di Leonardo (36') pesca proprio Bierhoff, la deviazione finisce sul palo e poi sulla testa di Guly, che schiude le porte del paradiso. E' fatta, si ha la sensazione che l'episodio decida il match. Tanto è vero che 2' dopo ancora Bierhoff è pronto sul cross di Guly e scavalca con colpo di testa l'incolpevole Mazzantini.

Via libera dunque per il Diavolo. Maldini domina dietro, Albertini in mezzo al campo, Ambrosini e Ba (grintoso confusionario) gli danno sostegno quantitativo, Leonardo si appella a qualità e fantasia anche se condite da errori. Non è infatti in giornata. A queste pecche rimedia Guly, il quale nel primo tempo scorrazza a piacimento e con buona personalità sulla corsia di competenza. Poi, quando l'inserimento del bravo Petrachi obbliga Castagner a una serie di slittamenti in difesa, va sull'altro versante. E fa di nuovo bene.

La ripresa offre ancora momenti che scaldano i tifosi. Bierhoff (3') impegna Mazzantini, al 21' e al 22' palle gol offrono invano (!) a Guly e a Boban, mentre Weah, penalizzato dalla ricerca della testa di Bierhoff cerca sterile gloria con sontuosa galoppata al 41'.

E il Perugia? Soltanto un pensiero di Rapajc (5') per Rossi. Il quale nel finale rovina la sua gara. E' il 45', c'è l'intervento di Costacurta su Rapajc, Bettin vede il penalty. Segna l'ottimo Nakata. Bucchi va a raccogliere il pallone e Rossi lo stende con una «cravatta». Incredibile. E Bettin lo espelle. Entra Abbiati (per Weah) e va fra i pali.

Angelo Caroli

L'argentino Guglielminpietro esulta, inseguito da Weah, dopo il gol che ha sbloccato il risultato

Il colpevole non si pente

«Bucchi l'ho soltanto sfiorato E' stato bravo a fare la scena»

MILANO. Il Milan festeggia il ritorno al successo, dopo tre pareggi consecutivi, nonostante la follia del portiere Rossi che si fa espellere all'ultimo minuto per un fallo del tutto inutile. La quinta espulsione per gli uomini di Zaccheroni nelle ultime 5 gare (3 espulsi dall'arbitro Bettin che ha diretto il Milan tre volte nelle ultime 4 gare oltre a 15 ammoniti).

Il portiere è un ragazzo molto esuberante, non ci sta mai a prendere gol, che purtroppo a noi capita tutte le domeniche. Cosa gli ho detto? Sono segreti di spogliatoio. Adesso sarà squalificato, ma ho fiducia nel suo sostituto Abbiati, con lui in porta sono tranquillo». Zaccheroni più che a Rossi pensa al comportamento della squadra: «Dopo un buon primo tempo in cui abbiamo creato moltissime occasioni da rete, in totale mi pare che siano state 26 e segnato solo due reti, nella ripresa come al solito abbiamo pensato solo a gestire il risultato. Nell'ultima mezz'ora addirittura mancava poco che ci mettessimo in pantofole ad aspettare il fischio finale».

Intanto Rossi contesta l'arbitro Bettin: «Non meritavo la prima ammonizione per perdita di tempo e anche l'espulsione perché Bucchi l'ho solo sfiorato. Lui è stato bravo a fare la scena. Comunque gli ho chiesto scusa. Pentito? No».

Il portiere, comunque, sarà multato in base ai turni di squalifica che gli verranno inflitti. E Galliani se ne lava le mani: «Non ho visto bene sia successo. Rossi mi ha detto che ha solo sfiorato l'avversario. Sono davvero contento di aver trovato un nuovo titolare: Guglielminpietro».

Più serena Perugia, nonostante i grandi disguidi e inconvenienti iniziali che hanno costretto l'arbitro a ritardare di dieci minuti il fischio d'inizio: «Ci è capitato di tutto - commenta Castagner - ma abbiamo giocato ugualmente bene e se il gol fosse arrivato un po' prima forse avremmo anche pareggiato perché nella ripresa il gioco l'abbiamo fatto noi facendo tremare l'avversario. Purtroppo anche l'arbitro non ci ha dato una mano limitando il recupero a soli due minuti quando ne stavano almeno 6-7. Per questo abbiamo protestato. I nuovi? Bene, se teniamo conto che non si sono ancora allenati con noi e non c'era possibilità di intesa. Ma gli arrivi non bastano, mi manca il sostituto di Ze Maria, difensore e anche cursore di fascia destra». Richiesta subito raccolta dal presidente Gaucci: «Torneremo sicuramente sul mercato».

Nino Sormani

Il portiere Sebastiano Rossi se la prende con l'arbitro Bettin e con il perugino Bucchi «che ha fatto solo scena»

Zaccheroni lo scusa «Ragazzo esuberante» Galliani: «Che bravo Guglielminpietro»

(3-4-3)	2	(4-4-1-1)	1
ROSSI S	3	MAZZANTINI	6.5
SALA	6.5	MATRECANO	6
COSTACURTA	6	RIPA R.	5
MALDINI	6.5	(16' s.t. Petrachi)	6.5
BA	5.5	MEZZANO	6
(16' s.t. Boban)	6	SOGLIANO	6
ALBERTINI	7	RAPAJC	6
AMBROSINI	6	MASPERO	5.5
GUGLIELMINPIETRO	7	(25' s.t. Bucchi)	s.v.
LEONARDO	5.5	TEDESCO GO	6.5
(30' s.t. Esposito)	s.v.	COLONNELLO	5
BIERHOFF	7	(25' s.t. Grossi)	s.v.
WEAH	6.5	NAKATA	7
(46' s.t. Abbiati)	s.v.	KAVIEDES	5
All. ZACCHERONI	6.5	All. CASTAGNER	6

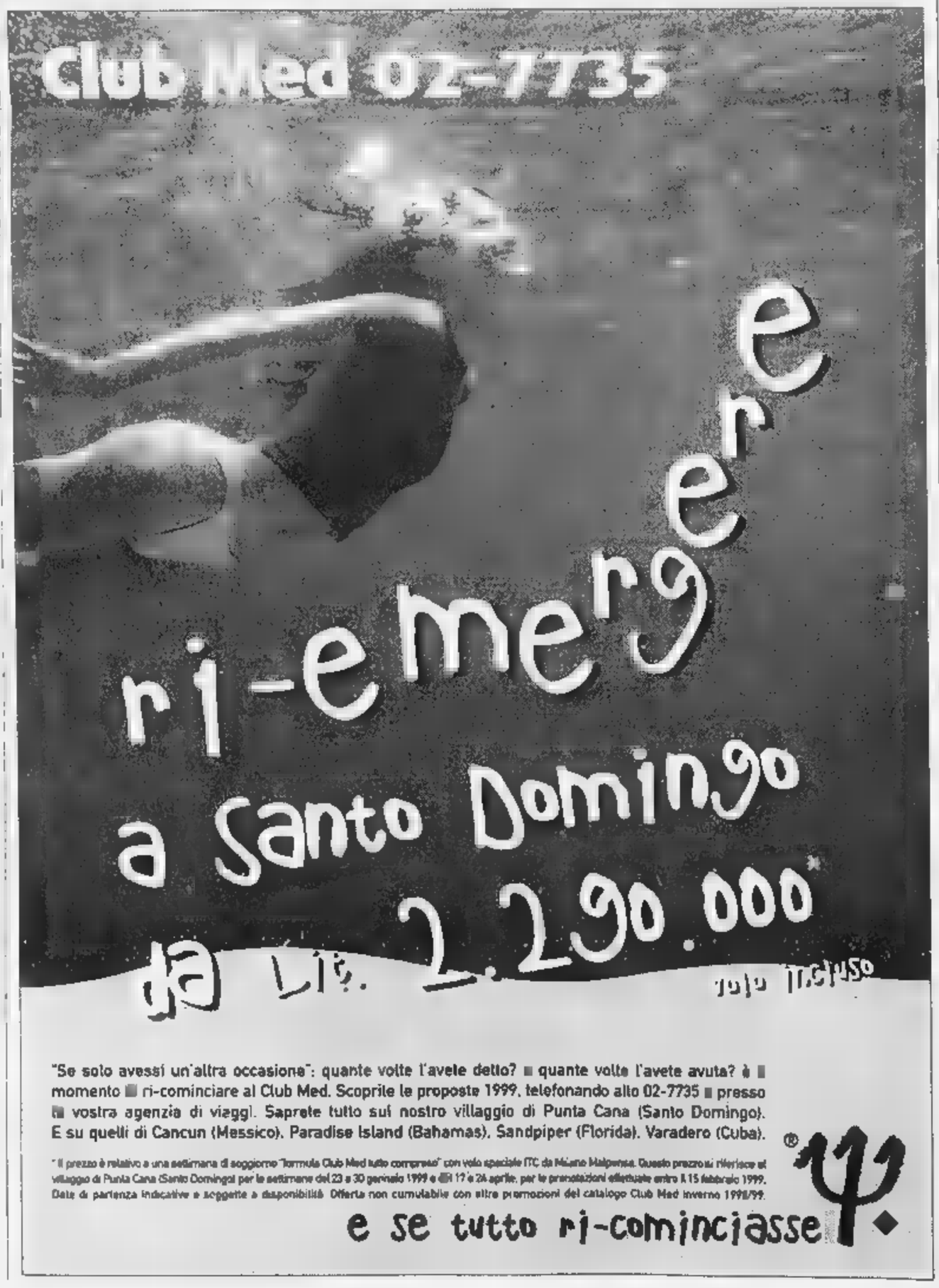
Arbitro: BETTIN 6

Reti: p.t. 36' Guglielminpietro, 38' Bierhoff; s.t. 45' Nakata (rig.).

Ammoniti: Maldini, Ripa R., Albertini, Ba, Rossi S., Kaviedes.

Espulsi: s.t. 46' Rossi S.

Spettatori: paganti 6.930, 241.060.000, abbonati 39.487, quota abbonati 1.072.752.808.



A SALERNO

Partita tranquilla, nonostante le recenti tensioni tra tifosi e società campana

L'arbitro dà una mano al Piacenza

Nel finale negato un rigore alla squadra di Rossi

SALERNO. Non riesce a vincere la Salernitana, perché subisce nella ripresa un Piacenza leggermente più deciso e perché Cesari al 44' del secondo tempo, decide che l'atterramento di Fusco, a due metri da Fiori non è rigore. E' pari, un pareggio amaro per i trentamila tifosi granata che hanno sostenuto la squadra fino all'ultimo secondo, un comportamento che Materazzi ha voluto elogiare: «Ho visto un pubblico da serie A».

Eppure era cominciato tutto così bene. La tensione di questa settimana non si è sentita in campo nei primi 45 minuti. Unico segnale che qualcosa è accaduto, era il servizio d'ordine più folto, l'assenza di striscioni sugli spalti. Uno solo era steso in curva: «Mentalità ultras», e la corsa che i calciatori granata hanno effettuato verso Rossi, quando questi ha portato in vantaggio la squadra.

La Salernitana si presenta con tre novità in campo: Marco Rossi, Bernardini e Giampaolo. Le scelte di Rossi si rivelano indovinate. Marco Rossi, dopo un inizio titubante, diventa un motorino sulla destra, Bernardini assume il ruolo di cervello, Giampaolo diventa un partner efficiente per Di Vaio.

Il primo tempo è tutto granata. Il Piacenza non tira in porta una volta. I granata, dopo una punizione di Bernardini poco fuori, vanno in gol al 18' con Fresi che raccoglie di testa un calcio d'angolo di Bernardini. La Salernitana gestisce la partita con giudizio, il Piacenza non a mettere il naso fuori dalla propria metà campo. I granata però non mettono a frutto la superiorità numerica e la traversa colta da Bernardini al 40' segna anche la incapacità della squadra Rossi di prodursi in attacco. La ripresa sembra muoversi sulla stessa linea. I primi dieci minuti la Salernitana chiude nella propria metà campo il Piacenza, ed ha con Giampaolo al 7' la migliore occasione. Improvvisamente il Piacenza comincia a prendere in mano il pallino del gioco. Stroppa, assente nel primo tempo, prende spazio, approfittando del calo di Breda e Bernardini. Al 12' improvviso il pareggio degli ospiti. Polonia un lancio serve Dionigi, entrato appena da quattro minuti. Il centravanti entra in area ed in diagonale batte Balli. Sulla scia del pari il Piacenza insiste, Dionigi al 15' impegna a terra Balli. La partita si infiamma. Al 34' Vannucchi, subentrato al 18' a Giampaolo, sfiora il palo e al 43' l'azione che poteva decidere la partita. Fusco, con uno spunto personale, si porta in area avversaria, viene steso alle spalle a pochi metri dal portiere, ma Cesari non fischia.

Michele Capone

SALERNITANA		PIACENZA	
(4-4-2)	1	(1-3-4-2)	1
BALLI	6	FIORI	7
BOLIC	6	LAMACCHI	5
FUSCO	6	POLONIA	6
FRESI	6	VIERCHOWOD	6
DEL GROSSO	6	MANGHETTI	6
GATTUSO	6	(1 s.t. Dionigi)	7
ROSSI M.	6	MAZZOLA	7
(21 s.t. Amerbavo)	s.v.	CRISTALLINI P.	5
BREDA	6	(27 s.t. Bucci)	5
BERNARDINI	7	STROPPA	6
(23 s.t. Di Michele)	s.v.	PIOVANI	5
GIAMPAOLO	7	RASTELLI	5
(18' p.t. Vannucchi)	6	MAZZARRI	6
DI VAIO	6	(15 s.t. Dell Carro)	s.v.
All. ROSSI D.	6	All. MATERAZZI	6

Arbitro: CESARI 5

Reti: p.t. 18' Fresi, s.t. 13' Dionigi.

Ammoniti: Lamacchi, Vierchowod, Bucci, Rossi M., Giampaolo, Di Vaio.

Espulsi: s.t. 35' Gattuso, 35' Dionigi.

Spettatori: paganti 1.952, incasso 29.623.000, abbonati 20.761, quota abbonati 862.373.529.

PUBBLICITARIA

Fantastiche occasioni da Eta Beta top discount

Svendita di fine stagione a prezzi incredibili

Il negozio propone nei propri locali di via Principi d'Acaja 51 un ampio assortimento i abiti per lui e lei a prezzi scontati. Aggressiva la linea in pelle stampato cocco o pitonata

Saldi, anzi saldissimi da Eta Beta. Nel più conosciuto e fornito top discount della città è cominciata la svendita di fine stagione: un'occasione unica per permettersi uno o più capi scelti tra le creazioni delle migliori firme del pret-à-porter nazionale ed internazionale. Per la donna come per l'uomo. Lo sconto è da capogiro: tutto ribassato del 50 per cento. Accessori dell'abbigliamento compresi.

Nell'ampio e accogliente negozio di via Principi d'Acaja 51, si trovano modelli per ogni età in taglie anche conformate. Da scegliere e provare liberamente, seguiti con discrezione e competenza dai collaboratori del negozio.

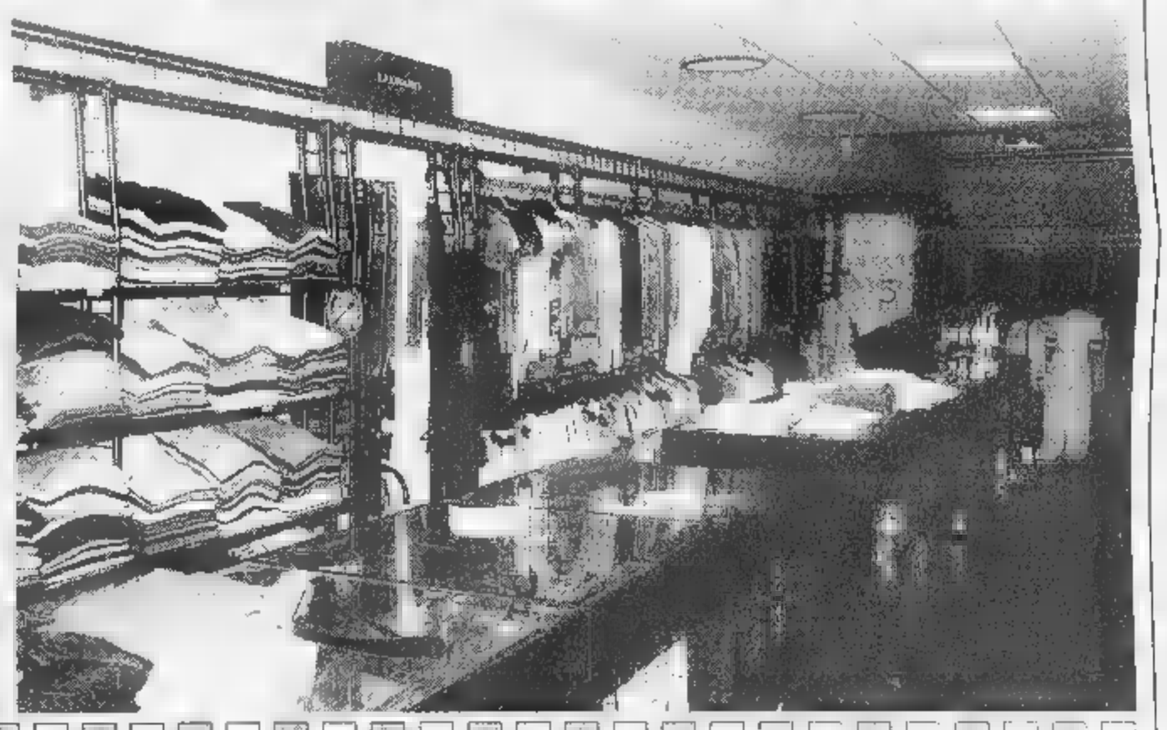
Vietato avere fretta: le proposte sono così numerose che sarebbe un peccato lasciarsene sfuggire qualcuna. E i prezzi, oggi più che mai ridotti all'osso, testimoniano ancora una volta la grande attenzione di Eta Beta verso i suoi clienti.

"Siamo sensibili ai problemi economici che tutti devono affrontare - spiega la titolare Silvia Pozzallo - per questo abbiamo deciso di applicare una politica dei prezzi che si avvicina il più possibile alle reali possibilità di ognuno". Ed ecco qualche anticipazione sulle occasioni più allettanti. Per la lady che ama sedurre, abiti sirena che inguainano il corpo come una seconda pelle intorno alle 100 mila oppure civettuoli tubini smanicati in pizzo nero di lana al prezzo scontato di 50 mila lire.

Per una soirée importante ci sono sfavillanti abiti da sera rosso fuoco alla Jessica Rabbit con corpetto bustier (260 mila) oppure mise analoghe in velluto devoré o sfarzosi modelli genere Dynasty con trionfi di strass e paillettes. Con un tailleur non si sbaglia specie se esprime un'eleganza up to date come il modello verde bosco con giacca a sottile trapuntino e pants elasticizzati ora in vendita a 270 mila. D'effetto, il due pezzi in lana bouclè con giacchina appoggiata sui fianchi e bottoni gioiello (scende da 880 mila a 440 mila lire). D'ispirazione dandy i tailleur gessati con giacca e camicia (mezzo milione circa) e tanti taschini.

Aggressiva la linea in pelle stampato cocco o pitonata dove abbondano minuscole gonnelline, gilet striminziti da portare a pelle e pantaloni super aderenti. Trionfano gli imbottiti: i più nuovi vantano tessuti hight tech, lucidissimi e cangianti in color pervinca ma anche marrone o nero.

Vanno bene anche sulle piste da sci le giacche a vento stile Anni '60 con collo in maglia nelle nuances del panna, anche in versione gilet (60 mila lire).La moda al maschile privilegia le tonalità in tinta unita e fantasia nelle giacche (dalle 240 mila lire alle 440 mila lire), inoltre maglie, camicie, abiti ecc....



Eta Beta

ABBIGLIAMENTO
MASCHILE E FEMMINILE

TOP - DISCOUNT

le migliori firme del prêt-à-porter
nazionale ed internazionale
prezzi già dimezzati all'origine

SALDI 50 %

Unica sede - via P. D'Acaja, 51 - Tel. 011.434.00.08 - TORINO
orario: tutti i giorni 10,30 - 19,30 - al martedì 13 - 19,30 (chiuso domenica)

tanti giorni

di freschezza, di qualità e di risparmio

PARMIGIANO REGGIANO
19500
al kg
10,07 €

Pancetta magrissima GUALERZI
16900
al kg
8,73 €

Coppa di Parma
19900
10,28 €

GASTRONOMIA

Dal 18 al 23 Gennaio

1690
0,87 €

1960
al kg
1,01 €

ARANCE naturali
960
0,50 €

LIMONI di Sicilia
1290
al kg
0,67 €

IN REGALO
pirofile
pegaso

MARCASI

...eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, ...

Ídíperdí
IL SUPERMERCATO

C.P.L. - Immagine e Pubblicità

Il tridente di Lucescu con Ronaldo, Zamorano e Baggio mette in crisi centrocampo e difesa

Mazzone cancella l'Inter spettacolo

Per Signori il gol n. 130

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Di identico, rispetto alla super Inter ammirata contro il Venezia, sono rimasti i gol... al passivo: due. Il Bologna è il cancellino che il professor Mazzone usa per far sparire dalla lavagna di Lucescu i «più» collezionati una settimana fa a San Siro. Via la tripletta di Zamorano, in archivio il doppio acuto di un Ronaldo dato forse troppo presto per rinato, in cantina pure il golletto da rifinitore dietro punte tirato fuori dall'estro di Baggio. Proprio dell'ex Godino è, onor del vero, l'unica timida impronta che l'Inter lascia al Dall'Ara, lo stampo sull'esterno del palo sinistro di Pagliuca che, chissà, ancora sullo 0-0, avrebbe potuto cambiare volto alla partita.

Vola Bologna sulle paure dell'Inter, questa è la sintesi nonostante e, anzi, a dispetto del tridente (sbandierato, vedere per credere) nerazzurro. Ronaldo c'è ma, parte un assolo reso innocuo dalla pronta uscita di Antonioli e un tentativo velleitario a risultato già compromesso, il brasiliano dà ragione a chi l'aveva dato in condizioni non ideali per giocare. Era meglio lasciarlo riposo. Al suo fianco Zamorano muove come un gattone in un salotto bene, neanche un graffio. Infine c'è Baggio e lo si sente dai fischi che accompagnano i suoi primi palloni giocati. Non bastano i ringraziamenti sui giornali per evitare la figura del «traditore». non sacrificarlo centrocampo con l'idea che i suoi lanci (due in tutto) si trasformino sempre in gol di Ronaldo.

L'idea di giocare Zamorano e Ronaldo più Baggio rifinitore è durata lo spazio di una settimana, questo dice Bologna, inesorabile sentenza. Simoni ci era arrivato senza neppure provarci, a codesta conclusione. Il pressing rossoblù, due punte più due tornanti, mette in crisi la difesa dell'Inter: Zanetti e Milanese devono coprire più che offendere. Quest'ultimo, e la dice lunga sulla partita dell'Inter, risulterà nella ripresa, il più pericoloso insidiatore della porta di Antonioli. Quando sono i Milanese (e non i Ronaldo), con tutto il rispetto che questi gregari meritano, fare la partita, qualcosa va.

E quando Simeone «bacchetta» l'incerto Winter per un fallo giudicato inutile su Fontolan si capisce subito che l'Inter gioca sulle spine. Gli applausi per Paramatti che ferma implacabilmente Baggio, sono il sonoro che trascinano le armate mazzoniane al veloce ribaltamento dell'azione. Fontolan esagera a cercare i colpi ad effetto ma, al pari dell'altro «ex», Tarantino, raddoppia le energie senza danneggiare troppo gli schemi. Fra Andersson Galante sono colpi di gomito, spinte proibite, tacchetti roventi. Ronaldo ammonito per intervento tergo su Ingesson al minuto 26' dà l'idea del tipo di partita. Da una parte un'Inter contratta, timorosa, spezzata in due tronconi: o difensori o attaccanti, mezza misura e, infatti, solo con Cauet in campo s'è visto nella ripresa qualcosa di piacevole, paragonabile un vago concetto di gioco. Dall'altra un Bologna armonico. E pazienza se, a un certo punto, tocca ad Andersson crossare per Signori, tutte le ciambelle riescono sempre con il buco. Simeone, per una mezz'oretta tappa le falle che si aprono davanti alla difesa anche perché Boggi gli perdona un paio di interventi da cartellino giallo. Poi anche lui cede.

Il Bologna dilaga cavallo dei due tempi. Signori il sinistro su punizione, Galante in mischia le mani anziché la testa per sopravanzare Andersson. Boggi non ne accorge ma il assistente sì. Il signor Coppola se ne sta lì, impalato. Boggi lo ascolta, accontentando i rossoblù furibondi. Ed è rigore, oltre al cartellino giallo per Galante. Da fermo, o quasi, Beppe fa il 130° gol in serie A. E festeggia la nona prodezza nelle ultime dieci partite. Pagliuca fa il miracolo su un bolide di Binotto deviato da Galante (44') ma niente può, in avvio di ripresa, sul colpo di testa a ritroso di Bergomi, sì, del suo capitano, che anticipa Fontolan e beffa il portierone.

Franco Badolato

BOLOGNA (4-4-2)	2
ANTONIOLI	6.5
PARAMATTI	7
RINALDI	6.5
MANGONE	7
TARANTINO	6.5
BINOTTO	6.5
(36' s.t. Cappioli)	s.v.
INGESSON	6.5
MAROCCHI	6.5
FONTOLAN	7
(42' s.t. Marocchi)	s.v.
ANDERSSON K.	6.5
(48' s.t. Simeone)	s.v.
SIGNORI	8
All: MAZZONE	7

INTER (5-3-2)	0
PAGLIUCA	7
ZANETTI J.	5
SARTOR	5.5
BERGOMI	5
GALANTE	5
(19' s.t. Cauet)	6
MILANESE	6
WINTER	5
SIMEONE	5.5
(24' s.t. Djorkaeff)	s.v.
MAGONI P.	5.5
(42' s.t. Pirlo)	s.v.
ZAMORANO	4.5
RONALDO	5
All: LUCESCU	5

Arbitro: BOGGI 6.5

Reti: p.t. 40' Signori, s.t. 6' Bergomi (autogol)
Ammoniti: Ronaldo, Mangone, Galante, Paganin, Paramatti, Marocchi, Andersson K.
Spettatori: paganti 13.605, incasso 332.382.000, abbonati 22.740, quota abbonati 699.959.659

Signori trasformando penalty ha realizzato il 130° gol in A

Moratti: tutta colpa di quel rigore

E giudica «troppo rischiose» le tre punte in trasferta

BOLOGNA. Stop al tridente Baggio-Ronaldo-Zamorano. Lo chiede Moratti («mi pare che in trasferta sia troppo rischioso, fa soffrire il centrocampo»), conferma Mircea Lucescu: «Ha ragione il presidente. Per giocare con i tre là davanti tutti devono essere al cento per cento. Se si va in svantaggio, diventa molto difficile recuperare. Rivedremo qualcosa nella formazione. La vittoria Bologna è meritata anche è nata grazie a episodi. Il rigore ad esempio: un'ingenuità che non si dovrebbe mai fare».

E quel rigore Moratti lo considera decisivo: «Prenderlo così, all'ultimo minuto del tempo, ci ha tagliato le gambe. Peccato perché all'inizio ho visto una buona Inter. Scudetto perso? No, c'è ancora nulla definitivo».

Enorme la soddisfazione nello spogliatoio rossoblù. Beppe Signori mostra orgoglio la maglietta con scritto «130 che spettacolo», che corrisponde appunto al 130° gol in serie A. «L'ho fatta preparare questa mattina. Sentivo che mi avrebbe portato fortuna, perché anche il mio centesimo gol segnai a Pagliuca. Ero convinto che potevano vincere perché contro le grandi abbiamo sempre giocato bene. Siamo stati superiori all'Inter e se alla fine non avessi voluto strafare avremmo segnato ancora. Ora abbiamo fatto bel balzo in classifica».

Qualche particolare impressione ad incontrare Baggio sul campo che lo ha rilanciato? «Non mi interessa farlo dimenticare. Ora è all'Inter e fa la sua parte. Io vorrei rimanere qui anche futuro, ma dipende solo da».

Entusiasta Mazzone: «Abbiamo vinto giocando bene e dando spettacolo. Un grazie ai miei giocatori. Dove vuole arrivare questo Bologna? Chiudiamo girone d'andata a 25 punti; forse meritavamo qualcosina in più. Stiamo acquistando sempre più convinzione nella nostra forza e nella nostra personalità».

Franco Cervellati

Doppia delusione per Baggio: la sua Inter è stata sconfitta e il pubblico lo ha fischiato

LA CRONACA AL DALL'ARA

BOLOGNA. Le fasi salienti al Dall'Ara.
8'. Antonioli esce e anticipa, con i piedi, Ronaldo.
17'. Punizione bassa di Signori, bene Pagliuca in corner.
33'. Punizione di Baggio, il pallone scheggia il palo esterno.
40'. Ancora Signori su calcio piazzato, Galante saltando tocca con la mano. L'arbitro non vede, il guardalinee sì. Rigore trasformato da Signori: 1-0.
44'. Gran destro di Binotto leggermente deviato, salvataggio d'istinto di Pagliuca, con una mano sola.
6' st. Corner di Signori, nel tentativo di anticipare Fontolan che tocca appena, Bergomi spiazza Pagliuca: 2-0.
17'. Ronaldo al tiro, para facilmente Antonioli.
28'. Andersson per Signori che, al volo, impegna Pagliuca.
29'. Djorkaeff salva sulla linea un tiro di Paramatti.
45'. Signori tenta un pallonetto e poi calcia alto l'ultima occasione a tempo scaduto. **(f. bad.)**

Giallorossi pimpanti, la squadra di Colomba rimane a guardare

Il Vicenza aiuta Zeman

Gol di Di Francesco, Delvecchio e Gautieri

ROMA. Per sfatare il tabù del me- maledetto - a gennaio le squadre di Zeman hanno sempre un ca- - la ringrazia il calendario. Vicenza da comparsa: Luiso sembra più la mucca Ercolina che il Toro di Sora, Otero trotterella e il fosforo più che dallo spento Zauli arriva dal francese Dabo, in campo inspiegabilmente solo nel secondo tempo. Sulla sponda giallorossa, invece, tutte conferme positive. L'esordiente Quadrini il bocciato Dal Moro (forse domani alla Ternana) sembrano veterani, Zago comanda la difesa all'Aldair, Di Francesco trasforma in Totti, Di Biagio è di nuovo in formato Mondiale.

tra argentini in partenza (Bartelt) e brasiliani arrivo (Fabio Junior) il più determinante è ancora Marco Delvecchio. «Zeman per quest'anno cambiare, Delvecchio sempre titolare», chiedono i tifosi. In assenza di Totti, Aldair Cafu (mancano pure Candela e Womé) il più osannato è lui. E suo anche il gol più bello: 44' del primo tempo, discesa sulla fascia sinistra, finta per sbilanciare Dicara e diagonale di destro per battere Brivio. Una perla, il tripudio. Poi completare il tris altri due italiani, Di Francesco e Gautieri.

Inizio tutto giallorosso. Zauli «dimentica» Tommasi. Dalla destra partono cross a ripetizione. E è già assedio. Al 6' il primo sigillo: Di Biagio ruba palla a centrocampo, staffilata sul palo, riprende Di Francesco che una parabola fortunosa supera Brivio troppo avanzato. Ai giallorossi il vantaggio non basta: pericoloso al 10' Tommasi, 16' Del Vecchio, al Zago che spreca ottimo contropiede. Vicenza bloccato, Diliso è in affanno su Paulo Sergio, Belotti fatica contenere Del Vecchio, Zauli è costretto a retrocedere difesa. raddoppio quindi è una logica conseguenza: Del Vecchio imita il Ponseca di Milan-Juventus con fine del primo tempo, finisce virtualmente anche la partita.

A cercare di riaprirla, poi, è solo Dabo, anche una sua entrata su Zago meriterebbe l'espulsione. francese all'Inter deve preso lezioni da Paulo Sousa: lanci illuminanti, pressing, al 4' pericoloso lontano, poi su punizione. a comandare il gioco è ancora la Roma: Delvecchio giustamente reclama due rigori, Gautieri dribbla anche portiere ma sbaglia mira. Così il rientrante Konsel completamente inoperoso. Le uniche insidie, portate Schenardi (23' e 28'), non sortiscono effetti. La partita si addormenta. Ma questo punto ad accenderla ci pensa Quadrini. Prima uno spunto senza esito, dribbling Beghetto e il cross perfetto per Gautieri che di testa supera ancora Brivio. Il resto è avanspettacolo: passarella per Delvecchio e per il settepolmoni Tommasi, il cuore e la grinta di Mendez e di Schenardi.

Negli spogliatoi Colomba più che nero: «Una partita nata male e finita peggio. Non siamo riusciti a giocare in velocità».

Da segnalare campo anche un battibecco Luiso-Schenardi. Zauli minimizza: «Sono cose che dono. Bisogna giocare più equilibrati, con due punte forse rischia troppo».

E anche Zeman un risultato così roboante trova delle ombre: secondo tempo per cercare gloria in attacco ci siamo allungati troppo». Poi il ceco un bilancio del girone d'andata («Da dimenticare solo Cagliari») e lancia una battuta ai critici: «Visto che si può vincere anche gennaio?».

Giovanni Lamberti

Di Francesco, ieri impiegato nel ruolo dell'assente Totti, ha sbloccato la partita

Il tecnico boemo ironizza: «Visto che so vincere anche nel mese di gennaio?»

ROMA (4-3-3)	
KONSEL	s.v.
QUADRINI	6.5
PETRUZZI	6.5
ZAGO	7
DAL MORO	6
TOMMASI	6.5
(41' s.t. Tomic I.)	
DI BIAGIO	6.5
DI FRANCESCO	7
GAUTIERI	6.5
DELVECCHIO	6.5
(46' p.t. Bartelt)	s.v.
PAULO SERGIO	6
(41' s.t. Fraq)	s.v.
All: ZEMAN	6

(4-4-2)	
BRIVIO	5.5
DILISO	5
(15' s.t. Conte M.)	6
BELOTTI	5
DICARA	5.5
BEGHETTO	5
SCHENARDI	6.5
(46' s.t. Mezzanotti)	s.v.
MENDEZ	6
VIVIANI	5
(4' s.t. Dabo)	7
ZAULI	5.5
LUISO	4
	5
	4.5

Arbitro: FARINA 5

Reti: p.t.: 6' Di Francesco, 45' Delvecchio, s.t. 34'
Ammoniti: Di Biagio, Mendez, Dabo, Zauli.
Spettatori: paganti 11.634, incasso 1.351.286.000, abbonati 33.526.

Battendo la Fidelis Andria, i granata riducono a tre punti il distacco da Verona e Treviso

Lentini-Ferrante, Toro verso la vetta

Ma Casazza corre troppi pericoli, espulso Tricarico

TORINO. Giornata pro Toro, la penultima del girone di andata. Battendo la Fidelis Andria, i granata, sempre terzi, hanno ridotto a tre lunghezze il distacco dalle due prime della classe Verona e Treviso (37) ma, soprattutto, si sono allontanati di altri due punti dalle immediate inseguitrici Pescara (31) e Atalanta - raggiunta dal Ravenna a quota 30 -, entrambe bloccate sul pareggio. A ruota del gruppetto di testa, Lecce e Brescia con 29, e Reggina con 28.

In meno di mezz'ora, il Toro ha sistemato la pratica Fidelis Andria, poi si è seduto sul risultato acquisito ed ha corso un paio di grossi rischi, senza danni, tranne quello dell'espulsione, per doppia ammonizione di Tricarico, che sarà squalificato con Lentini - già diffidato e ieri ammonito -, per la trasferta di Reggio Calabria.

Insomma, un Toro dai due volti, non ancora del tutto guarito da quello strano malessere, più mentale che tecnico-tattico e fisico, di cui soffre in questo avvio d'anno altalenante.

Su un campo pesante, bruttissimo, con una lunga striscia centrale rossastra che lo faceva sembrare un grande «court» di tennis, il Toro, obbligato ad attaccare per vincere, era più penalizzato dei pugliesi, venuti al Delle Alpi per strappare un pareggio. Contro il muro eretto da Rumignani, che adottava rigide marcature a uomo, s'infrangevano le offensive del Toro che tentava di aggirare l'ostacolo dall'esterno. E, su una felice combinazione tra Lentini e Asta, Scienza in rovesciata mancava di poco il bersaglio.

Lo centrava al 12' Lentini, con un tocco rapinoso, risolvendo i dubbi di Bonfrisco su un fallo da rigore di Fasce ai danni di Ferrante. L'arbitro anziché indicare il dischetto, concedeva la regola del vantaggio e, dopo la rete di Lentini, si dirigeva verso il centrocampo.

Sotto di gol, la Fidelis Andria si apriva e con Corradi costruiva un paio di azioni pericolose, senza successo. Ed era il Toro a fallire, clamorosamente, la più nitida delle palle-gol con Ferrante che, davanti a Lupatelli, «bucava» il pallone, servitogli su un piatto d'argento da Tricarico (24').

Il bomber riscattava l'errore clamoroso cinque minuti dopo su punizione. Con un destro basso e angolato aggirava la barriera e sorprendeva nettamente Lupatelli. Un gol, il primo del '99, che consolidava la sua posizione di capocannoniere della B, e dava al Toro un margine di sicurezza sufficiente a tenere a bada le velleità di rimonta dei pugliesi.

Un bell'assist di Scarchilli non veniva sfruttato al meglio da Scienza che alzava troppo la mira, poi Casazza bloccava un violento tiro di Tudisco, tra i più intraprendenti della Fidelis Andria che, in apertura di ripresa, approfittava del rilassamento del Toro per smarcare sotto porta Marzio: Casazza, con la gamba, evitava il possibile 2-1 che avrebbe riaperto la partita.

Mondonico si agitava in panchina, ma le sue urla non evitavano un altro grosso pericolo per Casazza, graziato da un sinistro basso e angolato di Caterino, poco a lato. Solo la pochezza della Fidelis Andria, fanalino di coda della cadetteria, non creava altri affanni ad un Toro che aveva ormai tirato i remi in barca. Gli innesti di Sanna e Crippa per Scienza e Sassarini, e più tardi Cudini por Bonomi, aggiungevano un pizzico di grinta e dinamismo. Asta reclamava un rigore per un mani di Fasce, ma Bonfrisco propendeva per l'involontarietà e lasciava correre.

Il cartellino per Tricarico e una palla-gol di Ferrante, ben servito da Crippa, sventata da Lupatelli erano gli ultimi fuochi di una partita ormai spenta.

Bruno Bernardi

TORINO [4-4-2]	2	F. ANDRIA [3-5-2]	0
CASAZZA	6,5	LUPATELLI	5
BONOMI	6,5	MERCIER	5,5
(31' s.t. Cudini)	sv	FASCE	5
FATTORI	6	RECCHI	5,5
RICCADENTI	6	MARZIO	5,5
BASSARINI	6	TASSO	5,5
(28' s.t. Crippa)	sv	TUDISCO	6
ASTA	6,5	ABRUZZESE	6
TRICARICO	5,5	CATERINO	6
SCIENZA	6	(31' s.t. Pezzilli)	sv
(29' s.t. Sanna)	sv	CORRADI	6
SCARCHILLI	6	RUSSO	5,5
FERRANTE	6,5	(31' s.t. Tagliani)	sv
LENTINI	6,5		
All. MONDONICO	6,5	All.: RUMIGNANI	6

Arbitro: BONFRISCO 5,5

Reti: p.t. 12' Lentini, 29' Ferrante. **Ammoniti:** Fasce, Corradi, Bonomi, Tricarico, Sassarini, Marzio, Lentini. **Espulso:** s.t. 37' Tricarico. **Spettatori:** paganti 3.680, incasso 80.285.000 lire; abbonati 10.137, quota abbonati 225.154.636 lire.

Ferrante su punizione realizza il secondo gol granata: per lui è il dodicesimo centro in campionato

PAGELLE GRANATA:

CASAZZA 6,5. Due parate, una decisiva con una coraggiosa uscita su botta ravvicinata di Marzio, e un grosso brivido su tiro, fuori, di Caterino.

BONOMI 6,5. Con un ginocchio malconcio e la lombalgia debellata in extremis, il pelato stringe i denti e sfodera tutta la grinta che l'ha reso uno dei beniamini della curva Maratona. (Dal 31' st **Cudini sv**).

FATTORI 6. Da libero diventa marcatore e fa scintille con Corradi, senza però scottarsi.

6. E' meno brillante di altre volte come libero, in palo di chiusure, ma negli appoggi dà il suo contributo.

6. Debilitato dall'influenza, non spinge più di tanto sulla fascia sinistra. (Dal st **Crippa sv**. Caricatissimo dopo la lunga attesa in seguito all'operazione al piede, dà a Ferrante una buona palla-gol, parata).

6,5. Vivacissimo, preciso in fase offensiva.

5,5. Una buona prestazione macchiata dall'espulsione, evitabile un pizzico di autocontrollo.

Scienza Non è al top ma s'impegna e cerca il gol, due volte, senza fortuna. (Dal 28' **Sanna sv**).

6. Tudisco lo costringe a stare in campana, e particolarmente ispirato e gli spazi angusti gli negano precisione nelle rifiniture.

Ferrante 6,5. Il bomber cicca una grossa palla-gol ma, su punizione, dimostra di non aver perso confidenza con il gol, 12° in campionato, primo del '99.

LENTINI 6,5. Sblocca il risultato con un gol opportunista, il primo di piede, il secondo in campionato, ma si busca un'ammonizione che lo costringerà a saltare Reggio Calabria.

L'allenatore MONDONICO 6,5. Il merito maggiore del tecnico è di aver risvegliato la coscienza professionale dei granata, ma c'è ancora da lavorare. **[b. b.]**

IL DUE VOLTE A BERGAMO

ATALANTA-TREVISO 2-2. ATALANTA (3-4-3): Fontana; Rustico, Carrera, Siviglia; D. Zenoni, Piacentini (32' st Orlando), Gallo, C. Zenoni; Zanini (32' st Colombo), Caccia, Cossato (18' st Carbone). All.: Mutti. TREVISO (4-5-1): Cesaretti; Adami, E. Rossi, Susic, Di Bari; De Poli, Bosi (20' st Bellavista), Longhi (7' st Varicchio), Lantignotti, M. Rossi; Bortoluzzi. All.: Bellotto. ARBITRO: Rosetti. RETI: pt 14' Caccia (A), 20' Adami (T), 44' E. Rossi (T, autogol); st 27' M. Rossi (T).

CHIEVO-MONZA 3-2. CHIEVO (4-4-2): Roma; Pivotto (42' st Conteh), Franchi, D'Anna, Guerra; Passoni, Giusti, Zanchetta (14' st Veronese), Franceschini; Marazzina (45' st Tegrottaglie), De Cesare. All.: Miani-Balestro. MONZA (3-5-2): Aldegani; Moro, Castorina, Sadotti; Cordone (35' st Corrent), Crovari, Masolini, Cristiano (42' pt D'Aversa), Oddo; Topic (15' st Smoje), Campolonghi. All.: Frosio. ARBITRO: Sputore. RETI: pt 4' Topic (M), 25' Oddo (M), 45' Franceschini (C); st 26' D'Anna (C), 32' De Cesare (C). ESPULSI: 29' st Crovari (M), 48' st Campolonghi (M).

COSENZA-LUCCHESE 0-0. COSENZA (4-4-2): Ripa; Montalbano (22' st Malagò), Malusci, Paschetta, Di Sauro; Riccio, Alfieri, Moscardi, Manfredini (28' st Di Giannatale); De Francesco (6' Apal, Tatti. All.: De Vecchi. LUCCHESE (4-4-2): Squizzi; Longo, Ferrara, Franceschini, Ricci; Gorgone, Valoti, Obbedio, Bottoni (40' st Russo); Paci (43' st Giampà), Foglia (31' st Colacone). All.: Papadopulo. ARBITRO: Paparesta.

GENOA-CESENA 4-1. GENOA (4-4-2): Doardo; Di Muri, Munch, Mutarelli, Trangorra; Torrente, Bonetti, Ruotolo, Francioso; Pirri (23' st Vukoja), Nappi (38' Tabbiani). All.: Cagni. CESENA (3-5-2): Armellini; Parlato, Rivalta, Manzo; Martelli, Superbi, Romano, Salvetti (16' st Monticciolo), Serra; Comandini, Bonazzoli (21' st Graffiedi). All.: Cavasin. ARBITRO: Rossi. RETI: pt 20' Bonetti (G); st 18' e 21' Nappi (G), 35' Comandini (C), 45' Francioso (G). ESPULSO: 4' st Manzo (C).

NAPOLI-VERONA 0-0. NAPOLI (3-5-2): Mondini; Nilsen, Baldini, Lopez; Daino (10' st Facci), Paradiso, Rossitto, Altomare, Mora; Schwoch, Bellucci (42' st Turrini). All.: Ulivieri. VERONA (4-4-2): Battistini; Foglio, Gonnella, Lucci, Falsini; Giandebiaggi, Italiano, Marasco, Melis; Aglietti (21' st Ferraresi, Guidoni (10' st Cammarata). All.: Prandelli. ARBITRO: Serena. ESPULSO: 38' Altomare (N).

PESCARA-LECCE 0-0. PESCARA (4-4-2): Bordoni; Cannarsa, Chionna, Zanutta, Lambertini; Galeoto (42' st Tisci), Gelsi, Allegri, Baldi; Cicconi (18' Pisano), Esposito. All.: De Canio. LECCE (4-4-2): Lorieri; Zamboni, Viali, Cipryan, Pavone (35' pt Traversa); Conticchio, Piangerelli, Giannini (23' st Edusei), Casale; Sesa (1' st Greco), Margiotta. All.: Sonetti. ARBITRO: Cardella.

2-0. RAVENNA (4-4-2): Berti; Medda, Dall'Igna, Atzori, Pergolizzi; Solgia (43' st Polesel), Cavallari (15' st Sciacca), Pregnolato, Dell'Anno; Silenzi (46' st Bertarelli), Biliotti. All.: Santarini. CREMONESE (5-3-2): Razzetti; Arno, Caverzan (31' pt Compagnoni), Zoppetti, Ungari, Matrone (19' st Castellini); Collauto, Guarneri, Brocic (36' st Manfredi); Pizzi, Ghirardello, : Salvemini. ARBITRO: Bertini. RETI: st 34' Pregnolato, 40' Dell'Anno (rigore).

REGGIANA-BRESCIA 1-2. REGGIANA (4-4-2): Pantanelli; Shakpoke (45' st D'Aloisio), Cevoli, Scarponi, Parisi; Morello, Ponzo (33' st Cherubini), Cappellacci, Gentilini (14' Cunarelli); Isibor, Prati. All.: Perotti. BRESCIA (3-5-2): Bodart; Adani, Galli, Savino; A. Filippini, E. Filippini, Banin, Biagioni (26' st Meroi, Diana; Hubner (49' st Kozminski), Raducioiu (33' st Marino). All.: Baldini. ARBITRO: Perrone. RETI: pt 34' Parisi (R, autogol), 40' Hubner (B); st 34' Protti (R).

0-0. TERNANA (4-4-2): Fabbri; Silvestri, Mayer, Stellini, Onorato (15' st Miccoli); Baccin (31' st Monetta), Sesia, Cucciari (23' st Bellotto), Fabris; Borgobello, Tovalieri. All.: Del Neri. REGGINA (4-4-2): Orlandoni; Ziliani, Napolitano, Di Sole, Sussi; Pinciarelli (5' st Cirillo), Martino, Firmani, Poli; Possanzini (42' Campo), Tonic (28' st Oldoni). All.: Gustinetti. ARBITRO: Castellani. ESPULSI: 44' pt Di Sole (R); 43' st Mayer (T).

Mondonico: mezza gara da buttare

«Attenti, oppure faremo la fine dell'anno scorso»

TORINO. Ammonito nel finale, Lentini salterà per squalifica (era diffidato) la trasferta di domenica prossima a Reggio Calabria. Questa, insieme all'espulsione di Tricarico, è la nota stonata di una domenica fausta che «ha aumentato il nostro vantaggio sulle quinte, cioè Ravenna e Atalanta, che adesso sono lontane quattro punti». Parole di un Mondonico soddisfatto per la vittoria ma critico, molto critico verso la squadra per «il secondo tempo in cui non s'è mica capito chi tra le contendenti è l'ultima e chi la terza in classifica».

Alla vigilia l'Emiliano, che conosce bene i suoi polli, aveva messo le mani avanti rendendo pubblica la preoccupazione che i granata difettassero di concentrazione. «La mia paura era che cominciassero la partita come hanno cominciato la ripresa, per fortuna, invece, hanno giocato come si deve all'inizio e poi come assolutamente non si deve nel secondo tempo. Un secondo tempo che mi auguro di non rivedere più. Grazie al cielo il risultato era già stato messo al sicuro però non mi stancherò mai di ripeterlo: se il Toro non si mette sempre l'anima faremo la fine dell'anno scorso. Bisogna sempre esserci con la testa, e mica solo per 45 minuti».

La chiusa del Mondo critico ma saggio: «Tutto sommato ho visto la squadra meglio a Brescia che contro l'Andria. Ad ogni modo, il primo tempo è stato godibile, oltre ai gol due volte Scienza è arrivato davanti al portiere... poi, c'è stata questa ripresa che dobbiamo tutti dimenticare subito».

Insieme ai cartellini gialli di Bonomi, Tricarico, Lentini e di nuovo di Tricarico che nel finale è stato espulso. Il diretto interessato è candido (o finge?) e dichiara: «Non capisco, la seconda ammonizione mi è arrivata dopo un fallo normalissimo d'ostruzione, insomma non so più come comportarmi con questi arbitri, mi massacrano».

> «Nel secondo tempo non si capiva chi era la terza e chi l'ultima: bisogna sempre esserci con la testa»

> Anche Lentini salterà la Reggina: «Ma fuori casa nel campionato scorso senza di me si è sempre vinto»

Da Trichy a Lentini che fatalisticamente osserva: «Ero diffidato, prima o poi mi sarei preso un nuovo cartellino, è capitato adesso, amen. Auguriamoci che contro la Reggina succeda come il campionato scorso, quando mancavo io si è sempre vinto in trasferta».

Gigi poi ammette: «Malgrado la vittoria è chiaro che non attraversiamo un momento di brillantezza arriviamo spesso in ritardo e così sono spiegabili l'espulsione e le ammonizioni pur giocando in casa contro l'ultima della classifica. Il campionato è lungo, normale che ci siano periodi in cui non si va al massimo».

Ferrante, firmando il 2-0 ha segnato la prima rete del 1999. Concorda con Mondonico «non solo a lui non è piaciuta la ripresa, davvero non è stato bello quel quarto d'ora di sbandamento. Però, consideriamo che la vittoria era già al sicuro da un pezzo. Piuttosto, rammarico ancora per quel liscio clamoroso con cui ho buttato al vento l'occasione di chiudere la partita con venti minuti d'anticipo».

Perché sul gol di Lentini i giocatori della Fidelis Andria hanno protestato? «Perché l'arbitro stava per fischiare il rigore per fallo su di me, ha dato il vantaggio e Gigi, che si è accorto di nulla, l'ha sfruttato a dovere».

Sul fronte del derelitto Andria, la notizia che in settimana arriverà tal Nixon, attaccante brasiliano in forza al Lugano. Dice l'allenatore Rumignani: «Speriamo che questa punta possa risolvere la nostra cronica sterilità. La classifica è bugiarda, il gioco c'è, ci manca solo il gol».

Claudio Giacchino

Doppietta della punta al Cesena, battuto 4-1, ma continua lo sciopero del tifo

Genoa, Nappi non scaccia la crisi

Vertici contestati: Mauro si dimette, Scerni lo conferma

Le capoliste pareggiano (il Verona nell'anticipo di sabato a Napoli, il Treviso ieri a Bergamo contro l'Atalanta) e il Toro riduce a tre i punti di distacco dal vertice della classifica. Quarto il Pescara (0-0 casalingo con il Lecce), quinti i bergamaschi. In ascesa il Ravenna, sesto, che ha battuto la Cremonese (2-0). Alle spalle dei romagnoli, il Brescia, che si è imposto in trasferta, sul difficile campo di Reggio Calabria (2-1).

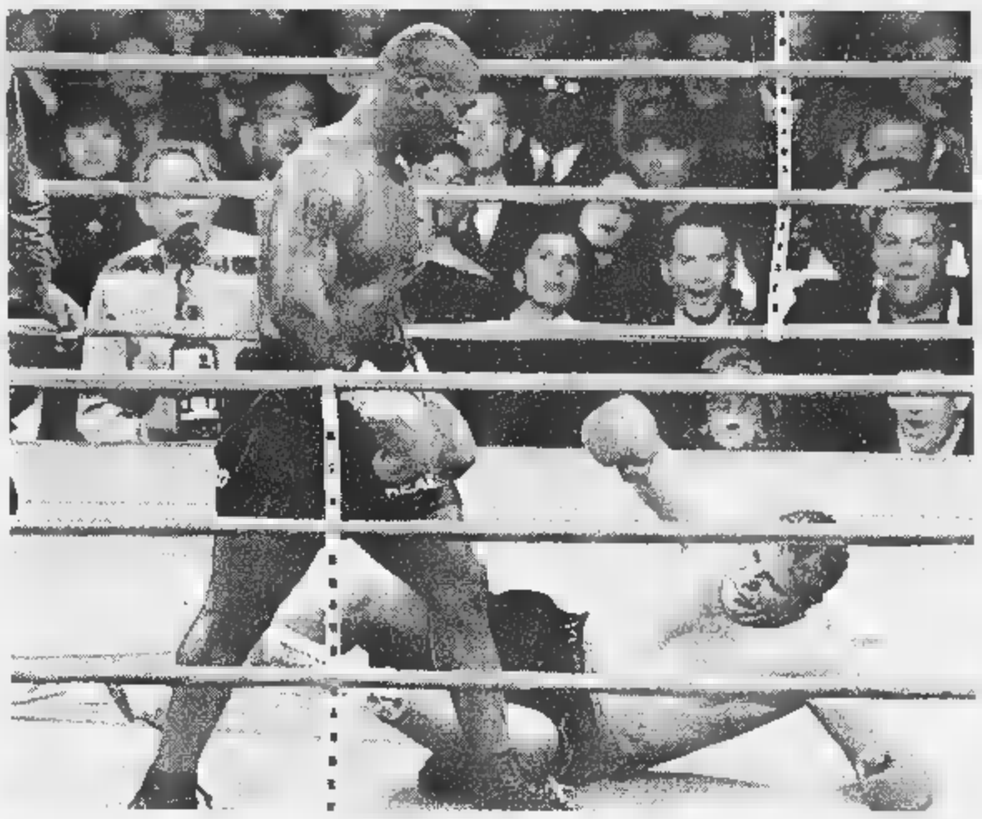
In ripresa il Genoa, che ha travolto il sia pur modesto Cesena (4-1, doppietta di Nappi). Ma il ritorno alla vittoria (un appuntamento che la squadra di Cagni mancava dallo scorso 29 novembre) non ha significato il ritorno alla serenità. La squadra rossoblù ha dovuto fare i conti il preannunciato sciopero del tifo. E' stato soprattutto uno striscione esposto in Gradinata Nord («Scerni traditore e senza grano, Mauro incapace e suo ruffiano. Questa società non la vogliamo») e indispettire l'azionista di maggioranza, Gianni Scerni, appunto.

A fine gara Scerni si è presentato in sala stampa per esprimere il suo malumore: «Oggi i giocatori per quasi tutti i novanta minuti sono stati tesi a causa del pubblico, questa situazione non è più sopportabile, in questo modo si finisce in serie C. Ho appena rifiutato le dimissioni del presidente Mauro... se poi qualcuno pensa che io non abbia soldi, mi vengano restituiti quelli che ho messo nel Genoa ed allora io e Mauro ce ne andremo. Se questa società non va bene, ne cerchino un'altra». **[d. b.]**

Iron Mike ha vinto per ko alla quinta ripresa il match di Las Vegas che segnava il suo ritorno sul ring

Tyson, un lampo dal nulla

Con un solo colpo ha schiantato Botha



Immagini del match di Las Vegas tra Tyson e Botha: a destra il momento del kappaò alla fine della quinta ripresa; sotto, la stretta scoppiata tra i due pugili al termine del primo round; a sinistra, un atteggiamento di Iron Mike nella conferenza stampa dopo l'incontro

Fino a quel momento l'ex campione era in svantaggio: ma grazie a un'unica folgorazione in una notte di amnesia ha messo al tappeto il rivale sudafricano

«Dovevo togliermi di dosso un enorme carico di ruggine: non sono più un combattente da vittoria alla prima ripresa, adesso devo darmi tempo»

LAS VEGAS
DAL NOSTRO INVIATO

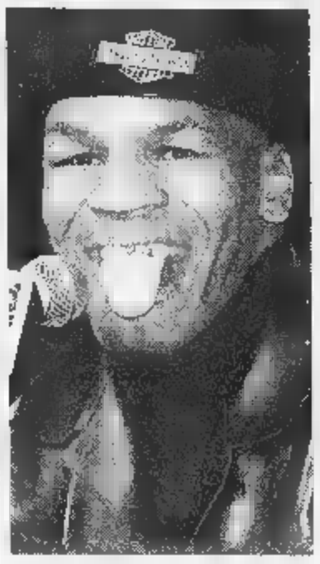
Il pugno fantasma, l'estrema risorsa, anche per un pugile fantasma. Sbuca dal nulla, parte senza preavviso, non lo prepara un altro colpo, non lo annuncia l'andamento del match. Arriva un ricordo, quelli che fanno male: zac! Ti ricordi come sono stato felice, grande, praticamente invincibile?

A un secondo dal gong che avrebbe sancito la fine della quinta ripresa e segnato altri punti a favore di Francois Botha, Mike Tyson è stato illuminato da un lampo nella memoria, ha trafitto l'avversario con l'unica folgorazione di una notte di amnesia pugilistica. Dopo, ha detto: «Dovevo togliermi di dosso un tremendo carico di ruggine» e «Non sono più un combattetente da k.o. al primo round, adesso devo darmi tempo».

Il tempo e all'angolo di Tyson. Ha 33 anni, altri tre incontri entro fine anno in contratto, una rivincita obbligata e morale Evander Holyfield, un mondo che lo rivuole potente e sfottente, purché Tyson, e lui, oramai, fatica a esserlo. Sabato notte a Las Vegas ha vinto un lampo e con la capacità di reagire alle provocazioni e alle ingiuste ammonizioni, ma per continuare dovrà dimostrare di nelle mani ancora il temporale e non cadere nelle nuove trappole che gli tenderanno.

Un secondo può cambiare la vita e così è stato per Tyson: stava affondando nella banalità, si è tirato sbattendo giù la «mozzarella di bufala» bianca, i primi 14 minuti e 58 secondi hanno detto che il campione non è tornato.

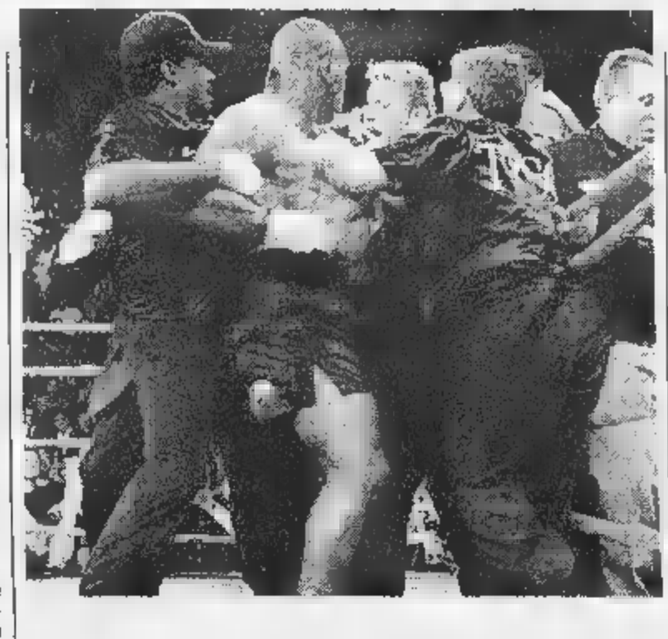
C'era cornice da evento, ma non da serata epica, all'Mgm di Las Vegas: duemila biglietti invenduti e un ultimo fascio distribuito sottocosto agli impiegati. Da quando non c'è più Don King che smerciava tagliandi a cambio di contante esentasse alle gang di Los Angeles gli spalti sono meno pericolosi, colorati, meno affollati.



C'erano i personaggi dello spettacolo attesi alla vigilia, ma l'ovazione più grande è stata per «il più grande»: Muhammad Ali, che ha ricambiato benedicendo, avvolto nel suo silenzio.

Tyson è quello di sempre: copricapo e calzoncini neri, niente calzini, solo qualche tatuaggio in più.

Tyson non è quello di prima: al gong parte andando a fare aria a Botha con due ganci fuori misura. Passa un minuto e ancora non ha piazzato un colpo. In compenso, ha sangue vicino all'occhio destro. Botha gli danza intorno, abbassando la guardia e invitandolo a farsi sentire (cosa faceva, Mike? «Echennesò, forse si credeva l'Ali bianco»). Botha lo porta alle corde e gli parla all'orecchio (cosa ti diceva? «Mordimi, colpiscimi, roba così»). Botha lo tiene agganciato anche dopo la campana, i due si avvinghiano, l'arbitro interviene, la polizia sale sul ring schierandosi ai quattro lati, l'eccitazione cresce, pare sia tornato Tyson, quello che tutti vogliono: il vampiro nero (cosa gli hai fatto Mike, è vero che volevi rompergli il braccio? «No, lui mi teneva». E' vero che volevi rompergli il braccio? «No, lui...». Volevi rompergli il braccio? «Sì, certo, è vero»).



La calma viene riportata, la ripresa assegnata a Botha. All'inizio della seconda Tyson è nervoso, si riattacca al braccio di Botha e si prende un'ammonizione (un punto in meno) per comportamento scorretto. Protesta, si scalda, poi china la testa (hai pensato: qui mi fregano e allora tanto vale dare di matto? «No, sapevo che, restando calmo, sarei venuto fuori»). Riesce, infatti a piazzare un destro. Riceve, in cambio, un uppercut. Non raddoppia, non chiude. Gli spazi sembrano di Botha. Tyson si tiene il tempo, ma quanto gliene resta?

Alla terza sembra stanco. Alla terza doveva vincere per k.o., secondo previsioni, invece lascia anche questa all'avversario.

La quarta è tutta di Botha, che lo colpisce al capo e lo spinge alle corde, che sembra più tonico, anche se nessuno crede possa arrivare in fondo, perché nessuno è venuto a vedere Tyson andarsene neppure essere tornato. Non sarà più quello, ha ancora un contratto da onorare, che gli darà 160 miliardi di lire in un anno (Perché hai chiamato la tua linea d'abbigliamento «Sii autentico», Mike? «Chiedetelo a mia moglie, lei è la capitalista, io sono socialista»). Non farà più il tutto esaurito, ma gli altri sono spettacoli di riserva.

E allora dovrà pure svegliarsi il fantasma, uscire dal proprio passato e battere un colpo. Non un intero match, basterebbe un colpo. Non importa tornare alla vita, sarebbe sufficiente un'apparizione, un secondo. Fosse un film, lo chiamerebbero un cameo. La controfigura sotto i riflettori per quattordici minuti e cinquantotto secondi, poi, zac!: Mike Tyson.

I cartellini dei giudici sono per Botha (due di loro quattro riprese a zero, il terzo tre a una) quando Tyson torna a centro e parte con combinazione che dura 15 secondi, poi si ridimentica di se stesso e lascia che Botha conduca le danze e continui a parlargli nell'orecchio quando lo porta alle corde. Il pubblico comincia a spazientirsi, l'orologio corre e i brividi latitano. A bordo ring, Ali guarda inespressivo, perduto nelle memorie di quando mandava in prigione i tuoni, ammanettava i lampi e inventò dal nulla il colpo che stese Sonny Liston.

Ce l'aveva anche Tyson, quando era Tyson, quel colpo, out of the blue, dal nulla. Non lo prepari, forse non pensi neppure, è un istinto, un riflesso condizionato, c'è il varco, vai. E sei di là, in salvo, sei ancora vivo e scalciante. Montante destro al volto e Botha stramazza, prova a rialzarsi, barcolla, frana all'indietro verso le corde. Finirebbe fuori dal ring Tyson stesso non andasse a soccorrerlo, abbracciarlo, mormorandogli qualcosa all'orecchio.

Adesso tutto è finito e tutto ricomincia. Tyson non ha dimostrato nulla se non che la sua avventura continua. Si può pensare che sia un pugile senza più smalto, che ha però trovato il colpo della domenica rovistando in fondo al suo baule di cimeli. Oppure si può credere che quel colpo sia stato il gong della sua vera , l'iniezione di fiducia in grado di mostrargli che è ancora lui.

Bisogna aspettare, almeno, il 24 aprile, per vederlo impegnato contro Bean, Savarese o Schulz. Se la storia di Tyson appartenesse esclusivamente a quella della boxe saremmo, probabilmente, agli ultimi capitoli. Invece, un secondo, ci ha assicurato molte altre pagine di storia del tormento.

Gabriele Romagnoli

Toyota Corolla Clima '99
Provate la differenza

COROLLA 1.3 SW da Lire 25.650.000 **
COROLLA 1.6 SW Luna da Lire 28.150.000

Corolla Clima '99 ha di serie:
• Climatizzatore • ABS elettronico • Doppio airbag • Doppie barre antintrusione • Servosterzo • Alzacristalli elettrici • Retrovisori elettrici riscaldabili • Chiusura centralizzata con telecomando • Antifurto immobilizer • Garanzia di 3 anni o fino a 100.000 km.
Motori: 1.3 16V (86 CV), 1.6 16V (110 CV), 2.0 Diesel

COROLLA 1.3 3P da Lire 23.650.000 **
COROLLA 1.6 3P Luna da Lire 26.150.000

"SOLO DA NOI ULTERIORE OFFERTA AUTORADIO MONTATA VALORE L. 700.000"
Offerta valida fino al 31 gennaio.

A.D. Motors
ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA - C.so Vercelli, 66 - Tel. 2489100
ESPOSIZIONE USATO - C.so Vercelli, 285 - Torino - Tel. 200568

Central Motors
ED - C.so Ferrucci, 24/E - Tel. 4341900
ESPOSIZIONE - C.so Francia, 138 - Collegno (TO) - Tel. 784088

SPECIALI CONCORDATI CON I CONCESSIONARI
* Prezzo chiavi in , A.P.I.E.T. esclusa
TOYOTA

Basket: Varese resta in fuga, ma i bolognesi tengono il passo

Rigaudeau salva la Kinder

La Sony s'arrende in volata

Serie A1 a puntate, quasi come il calcio di coppa. Dopo l'anticipo di sabato, con vittoria della Benetton a Cantù, e in attesa dell'anticipo di stasera a Bologna tra Teamsystem e Muller Verona, ieri la 17ª giornata ha confermato la fuga di Varese e il ruolo di inseguitrice della Kinder, anche se entrambe hanno viaggiato a corrente alternata.

I bolognesi passati sul campo della Sony, che però è rimasta in vantaggio per quarti di partita. Ancora prive del suo leader Danilovic, la squadra tricolore ha dovuto inseguire a lungo i milanesi (38-30 al riposo), trovando un'arma in più nella difesa a zona contro la quale Portaluppi e Booker hanno finito per smarrire la precisione al tiro. La Sony si è così vista risucchiare dal 43-35 del 24' al 48-49 del 29' (primo vantaggio esterno), ma è rimasta in partita fino al termine. Sul pari a 45" dalla conclusione, Milano ha anche avuto la palla del possibile definitivo vantaggio, ma Booker - peraltro positivo - l'ha sciupata fallendo in conclusione in sospensione da pochi metri, mentre nell'azione successiva Rigaudeau ha invece segnato in entrata. Ancora a Sony, con 7 secondi da giocare, ha tentato la bomba della vittoria, ma Wucherer si è visto beffare dal pallone, rimbalzato più volte sul ferro primo di Onore al merito dei milanesi, comunque, anche la Kinder ha saputo sopperire all'assenza di Danilovic e sfruttare al meglio la sua grande esperienza, evitando in extremis una sconfitta che sarebbe stata allarmante dopo il passo falso casalingo di Eurolega con la Teamsystem.

Scontata tutto sommato la vittoria interna di Varese contro Pistoia, la capolista ha dovuto recuperare anche 12 punti di svantaggio (decisivi Pozzecco e Mrsic), dilangando solo nel finale grazie anche a Meneghin e Galanda. Nelle altre partite, oltre a due tempi supplementari al termine dei quali Siena ha espugnato Reggio Emilia, va sottolineata la débâcle casalinga della Pompea contro Rimini, che ricaccia i romani lontano dal vertice di A1 e mette in crisi la posizione del coach capitolino Attilio Caja. **(g. vib.)**

ROMA BATTUTA IN CASA DA RIMINI

Serie A1 (17ª giornata): Sony Mi-Kinder 66-68 (Booker 23, Portaluppi 19, Johnson 16; Rigaudeau 31, Nesterovic e Sconochini 13), Polti Cantù-Benetton Tv 74-77 (Rowan 22, Roe 21, Di Giuliomaria 13; Williams 23, Sekunda 12, Rebraca 11), Zucchetti Re-Ducato Si 116-118 d2ts (Moore 47, Bonato 25, Mitchell 17; Amaya 26, Middleton 24, Oliver 18), Pompea Rm-Pepsi Rn 63-71 (Obradovic 17, Kidd 12, Ambrassa 11; Ruggeri 16, Granger 14, Zanelli 10), Teamsystem Bo-Muller Vr posticipata a stanotte (h. 20,30), Varese-Mabo Pt 94-81 (Mrsic 24, Galanda 17, Meneghin 15; Forrest 26, Hansell 18, Anchisi 14), Sdag Go-Termal Imola 82-81 (Mian 21, Bazarevitch 15, Nobile 11; Esposito 27, Jent 20, Sanders 12). *Classifica:* Varese 32; Kinder 28; Benetton, Teamsystem 24; Pompea 22; Sony 16; Termal, Muller, Pepsi 14; Zucchetti, Ducato 12; Polti 10; Sdag 8; Mabo 6. TeamSystem e Muller una partita in meno. *Prossimo turno* (domenica 24, h. : Zucchetti-Teamsystem, Kinder-Varese, Termal-Benetton, Sony-Pompea, Mabo-Pepsi, Muller-Polti, Ducato-Sdag.

Di Rigaudeau il decisivo

Pallavolo: Cuneo parte male ma piega Ferrara

Padova castigagrandi stende ancora Modena

Padova adora fare vittime illustri. Prima del Mondiale giapponese aveva steso al tie-break i campioni d'Europa Modena (in casa) e quelli d'Italia di Treviso (in trasferta). Ieri, si è riscoperta ammazzagrandi sul campo dei gialloblù emiliani, ma questa volta è riuscita a intascare tutti e tre i punti in palio con un 3-1 che ricaccia indietro la squadra di Bruno Bagnoli, quinta a -12 dalla vetta. Assenti i fratelloni olandesi Van de Goor (Bas per i locali, Mike per gli ospiti), Casa Modena ha pagato il forfeit di Kantor, mentre i patavini hanno trovato in Pasinato il match-winner (9+24) e negli stranieri Kristof Stelmach (9+10) e Maric (9+15) gli uomini cui far ricorso nei momenti più delicati.

Il blitz della Jucker è stato l'unico risultato a sorpresa della prima ritorno della A1 del volley. Cuneo si è confermata terza e ha ridotto a una sola lunghezza il distacco dalla seconda (Roma), ma ha sofferto molto in partenza contro Ferrara. Priva di Gallotta (frattura quinto metacarpo della mano destra, ne avrà almeno per altri 15 giorni), la Tnt ha finalmente potuto schierare anche in attacco il cubano Roca: ha perso il primo set sbagliando l'impossibile e subendo le schiacciate di Cherednik i muri di Czedula; poi si è trovata sotto pure nel secondo parziale fino al 2-5. Dopo tre quarti d'ora da dimenticare, i piemontesi hanno trovato equilibrio ed efficacia grazie all'innesto al centro di Mastrangelo per Bachi, al miglior Casòli della stagione, ai di Grbic e Hernandez e guizzi dell'immancabile Pascual.

Tnt-Conad 3-1

Tnt: Roca 3+9, Bachi 1+4, Pascual 9+20, Casòli 12+19, Hernandez 7+14, Grbic 6+3; Petrelli (libero), Sottile, Mastrangelo 5+7. *Conad:* Cernic 4+11, Czedula 7+10, Falasca 2+3, Bonati 4+10, Lavorato 2+8, Cherednik 8+24; Fenili (libero), Rabezzana 0+1, Belardi.

A1 (1ª di ritorno): Tnt Cn-Conad Fe 3-1 (10-15, 15-12, 15-5, 15-5); Lube Mc-Della Rovere Fano 3-0 (10, 8, 6); Iveco Pa-Valleverde Ra 3-1 (11-15, 15-3, 15-8, 15-6); Casa Modena-Jucker Pd 1-3 (15-7, 11-15, 10-15, 10-15); Sisley Tv-Sira Falconara 3-0 (7, 10, 9); sabato Gabeca Montichiari-Piaggio Rm 2-3 (16-14, 10-15, 8-15, 15-12, 8-16). *Classifica:* Sisley 34; Piaggio 27; Tnt 26; Lube 25; Casa Modena 22; Gabeca, Jucker 20; Iveco 16; Conad 10; Sira 6; Valleverde, Della Rovere 5. *Prossimo turno* (dom. 24/1): Piaggio-Sisley; Sira-Lube; Conad-Gabeca; Della Rovere-Iveco (sab. 23); Valleverde-Casa Modena; Jucker-Tnt (sab. 23).

(4ª di ritorno): ComCavi Na-Sitel Li 1-3 (15-9, 12-15, 6-15, 15-17); Videx Grottazzolina-Mail Pr 2-3 (15-10, 11-15, 11-15, 15-9, 11-15); Cosmogas Fo-Boomerang Vr 3-2 (13-15, 15-7, 6-15, 15-9, 15-6); Playa Ct-Gallo Gioia 2-3 (11-15, 13-15, 15-6, 15-13, 11-15); Carilo Loreto-Icom Lt 1-3 (5-15, 15-11, 9-15, 6-15); Ninfole Ta-Multiservizi 3-0 (12, 9, 8); Samgas Crema-Motta Sa 3-0 (7, 2, 11); Itas Mezzolombardo-Asystel Mi 0-3 (14, 14, 12). *Classifica:* Mail 45; Cosmogas 36; Asystel 35; Gallo, Videx 34; Icom 33; ComCavi 32; Itas 31; Sitel, Playa 28; Carilo, Samgas 25; Ninfole 21; Boomerang 20; Multiservizi 15; Motta 14.

SPORT FLASH

LA GRANADA-DAKAR. La Granada-Dakar parla francese. Richard Sainct su Bmw e Jean-Louis Schlesser «Buggy Schlesser» equipaggiata con motore Renault hanno vinto dopo 15 giorni e mila km la 21ª edizione della gara rispettivamente nella categoria moto e in quella auto. Miglior italiano: Sala, 7° nelle due ruote.

RALLY, VIA AL Scatta oggi da Gap il Rally di Montecarlo, prima prova Mondiale. In gara a mercoledì i migliori piloti e vetture, fra i quali anche Piero Liatti con la nuova Seat Wrc.

RUGBY, PADOVA SCATENATA. Settima di A1. Girone A: Benetton Tv-Femi Ro 45-21; CaRi Pe-Fiamme Oro Pd 58-22; Fly Flot Calvisano-Lofra Mirano 52-19. Classifica: Benetton 14; CaRi 10; Fly Flot 9; Femi 7; Fiamme Oro 2; Lofra 0. Girone B: Simac Pd-L'Aquila 81-14; General Membrane S. Donà-Cus Pd 32-22; Rds Rm-Parma 47-20. Classifica: Rds, Simac 12; General 6; Cus Pd, Parma 4; L'Aquila 0.

PALLAMANO, DONNA TRIESTE. Quarta di ritorno: Conversano-Prato 23-22; Gymnasium-Brixen 23-27; Haenna-Bologna 33-23; Trieste-Modena 22-18; Teramo-Cologne 28-23; Mordano-Messina 19-19; Rubiera-Ortigia 24-16. Classifica: Trieste 34, Prato, Rubiera 28, Brixen 26.

, CADE RANIGLER. Niente medaglie per l'Italia nell'ultima gi dei Mondiali, dedicata al Boardercross, ma brutta caduta di Carmen Ranigler, ricoverata all'ospedale di Berchtesgaden dopo una brutta caduta. Escluse fratture, trattenuta un giorno in osservazione. La 22enne altoatesina è piazzata nella gara vinta dalla francese Pomagalski. Tra gli uomini, primo lo svedese Jansson.

IPPICA, LA TRIS. Trotto a Cagnes sur Mer, combinazione 16-12-8, lire 384.100 ai vincitori.

A2: Biella, lezione di gioco ai pesaresi

Dopo 5 successi consecutivi, la Scavolini subisce un pesante -17 dalla scatenata Fila

Ieri 15 punti per Joe Blair (Fila)

BIELLA. La Fila ha rifilato 17 punti di scarto alla Scavolini, conquistando una vittoria che ha aperto uno squarcio fra le nubi che si erano addensate sulla squadra rossoblù. Biella ha sempre tenuto in pugno il match, sostenuta da un tifo acceso: nulla da fare per i pesaresi, reduci da cinque successi consecutivi. La Fila ha capitalizzato l'ottima prestazione di Ribeiro (19 punti), cui hanno fatto adeguata cornice Erdmann (16), Zamberlan (16, finalmente tornato protagonista) e Minessi (14 punti, di l'ultimo con un incredibile canestro da metà campo a fine partita).

La Scavolini invece ha deluso: Dawson ha messa tutta per tenere a galla la squadra marchigiana lo dimostrano i suoi 20 punti), ma generosità e la caparbietà dell'americano non serviti per arginare la supremazia locale. Il coach Danna ha così potuto persino concedersi il lusso di far riposare la coppia statunitense Blair-Erdmann e nel finale ha dato azio ai giovani Filon e Ballesio, andati a canestro tra gli applausi del pubblico. **(w. d. b.)**

Fila-Scavolini 105-89

Fila Biella: Filon 4; Minessi 14, Sorrentino 10, Ballesio 2, Muzio 10, Volpato, Erdmann 16, Zamberlan 16, Ribeiro 19, Blair 15. *Scavolini Pesaro:* Gattoni 7, Malaventura 2, Magnifico 14, Conti 5, Dawson 20, Attruia 12, Brown 20, Guarasci 5, Moltedo 4, Maggioli. *Serie A2* (17ª giornata): Fila-Scavolini 105-89; Select-Viola 97-86; Cordivari Roseto-Bini 72-78; Lineltex-Banco 84-90; Sicc-Zara 85-68; Snai-Popolare 87-80; Montana-Serapide 99-85. *Classifica:* Snai 28; Scavolini, Bini 24; Viola, Linelex 20; Sicc 18; Cordivari, Montana 16; Fila, Popolare 14; Serapide, Zara 12; Banco, Select .

CHIODI IN TV

9,00	**Tennis.** Da Melbourne: Australian Open	Tele+
12,15	Rai Sport Notizie	Raitre
12,20	Studio sport	Italia 1
12,30	Tmc sport	Tmc
15,50	Pomeriggio sportivo	Raitre
16,00	Calcio. A tutte B	Raitre
16,30	**Calcio.** Parma-Lazio (rep.)	Tele+
16,30	Calcio. C siamo	Raitre
18,20	Sportsera	Raidue
18,55	Studio sport	Italia 1
19,50	Sport regione	Raitre
20,00	Zona, magazine di calcio	Tele+
20,10	Tmc sport	Tmc
20,35	Aspettando il Processo	Tmc
20,40	Il processo di Biscardi	Tmc
20,55	**Calcio.** Premier League: Aston Villa-Everton	Tele+
22,35	Controcampo	Italia 1
23,00	Tmc 2 sport	
23,10	Tmc 2 sport magazine	Tmc2
23,30	Calcio (rubrica)	Tmc2
0,45	**Tennis.** Da Melbourne: Australian Open	Tele+
0,50	Studio sport	Italia 1

CONCORSO N. 3

1ª	Baby Claude Ambro Lane	2 1
2ª	F. Champion Roy Nevale	1 2
3ª	Super Francesca Action Brodde	1 2
4ª	Get Ready Xenophon	1 X
5ª	Three Barbers Scuro Cavallo	1 1
	Jenny Fever Nevele	1 2
PIU'	Libretto Sund	1

Montepremi		L. 1.334.632.166
P. 14 n.		L. 642.266.100
P. 12 n.	18	L. 12.821.600
P. 11 n.	307	L. 751.800
P. 10 n.	2959	L. 77.900

LA VITA COMINCIA A 400.

In auto i piaceri della vita cominciano con Rover 400. Le distanze si accorciano grazie al comfort degli interni e al piacere di guida. Rover 414Si vanta l'esclusivo motore 1.4 16V 103CV, che garantisce una maggiore sicurezza attiva e migliori prestazioni, facendo di Rover 400 la berlina media più richiesta del suo segmento. Ed in più ti offre di serie: **doppio airbag, servosterzo, climatizzatore, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata** e da oggi anche **antifurto e immobilizzatore**.

La vita in auto ora comincia a L. 180.000* al mese.

I Concessionari Rover ti invitano ad una prova su strada e a scoprire tutte le opportunità di finanziamento.

Rover Assistance: tre anni di assistenza stradale gratuita 24 ore su 24 in tutta Europa.

167-867766

Ad esempio Rover 414Si 5 porte a L. 26.900.000 può essere tua con un anticipo di L. 16.900.000 e un comodo finanziamento a tasso zero di L. 10.000.000: 24 rate da L. 180.000 (T.A.N. 0% T.A.E.G. 1,57%)* e maxirata finale di L. 5.680.000 eventualmente rifinanziabile. E' un'offerta dei Concessionari Rover che aderiscono all'iniziativa.**

**Rover 414Si 5 porte prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa

Offerta valida fino al 29 marzo 1999.

ROVER

VIAGGIARE NELLO STILE

La Compagnoni è sesta ■ St. Anton ma nello slalom mondiale partirà con il n. 16

Deborah fuori dal primo gruppo

Raich domina a Wengen

ST. ANTON. Un pallido sorriso nel clan femminile azzurro dopo il sabato nero. Ma niente di esaltante, solo un filo di speranza in più dopo tante figuracce. In gara ■ ■ Deborah Compagnoni che, assente ■ un mese in slalom, ha concluso al sesto posto. La vittoria è andata alla norvegese Bakke davanti alla svedese Paerson e alla croata Kostelic che si è aggiudicata anche ■ combinata. Per ■ italiane un risultato complessivo dignitoso, specie per la 10ª posizione della diciottenne Nicole Gius scesa con il numero ■. Il sesto posto di Deborah tuttavia non è bastato a tenere l'azzurra nel primo gruppo ■ merito di slalom, beffata dalla Kostelic e dalla slovena Bokal. Questo significa che Deborah ai Mondiali partirà con ■ numero 16, su una pista ■ in perfette condizioni, mentre Lara Magoni (ieri 14ª) avrà il 17.

«Vuol dire che ■ proprio sfortunata», ha commentato Deborah dopo aver appreso la notizia. Fino ad un'ora prima, al traguardo, aveva un'aria soddisfatta e con lei anche l'allenatore Tino Pietrogiovanna. La gara ■ andata bene, ■ ■ intelligenza ■ abilità nonostante una lunga assenza da queste competizioni. «Forse nella seconda manche potevo tirare di più, le porte non erano così angolate», aveva detto Deborah ■ ■ lo ■a punta di rammarico. Pensava che l'obiettivo di restare nel primo gruppo fosse stato raggiunto. Ma i punteggi Fis (un sistema complicato che tiene conto ■ ■ lo delle classifiche ■ anche dei distacchi) l'hanno tradita. Inoltre non esiste possibilità di rimedio, a parte un eventuale defezione, vi■ che quello di ieri era l'ultimo slalom prima dei Mondiali.

La novità piacevole della giornata è venuta dal decimo posto di Nicole Gius. Papà trentino che insegna italiano nelle scuole tedesche dell'Alto Adige, Nicole è di Stelvio, vicino all'omonimo passo e a Trafoi, il paese di Gustavo Thoeni. Frequenta la neonata scuola altoatesina dello sport che, sul modello austriaco e con orari speciali, consente ai giovani atleti di gareggiare ■ ■ studiare. «Dovevo andare a fare ■ gara di Coppa Europa e invece D'Urbano mi ha convinto a gareggiare qui a St. Anton», ha raccontato felice la piccola altoatesina. Un metro ■ 59 di altezza per ■ chili, grande stile e volontà, Nicole ha fatto la consueta trafila regionale, nel trofeo Topolino e tra gli juniores. Quello di ieri è stato il suo risultato più prestigioso. Ma ■ soprattutto un risultato che le garantisce la partecipazione ai Mondiali ■ Vail.

Per quanto riguarda gli uomini, Benni Raich ha confermato sulla difficile pista ■ Wengen tutto il talento ■ in mostra in questa prima parte di stagione, mentre ha deluso Giorgio Rocca, partito con velleità ■ podio e finito invece nelle retrovie (16°) dopo due manche anonime. «La voglia d'attacca■ c'era, ma forse mi ha tradito ■ neve troppo morbida» ha detto Rocca dopo la gara. Raich invece ha ottenuto il terzo successo stagionale dominando entrambe le manche, imperturbabile anche nella seconda discesa, quando la pista rovinata ha respinto indietro Bourgeat ■ Stiansen, che gli erano ■ ridosso dopo la prima. Ha deluso anche Fabrizio Tescari, che ottimo quinto dopo la prima discesa, è scivolato in ottava posizione per non aver avuto la forza di prendere rischi nella seconda manche. Alle spalle di Raich, sempre più personaggio, si ■ piazzati Von Gruenigen e Kjus che ha vinto la combinata. [r. sc.]

SCI ALPINO

Belmondo 25 km da favola

GRESSONEY. Confermando le previsioni della vigilia, Stefania Belmondo e Fabio Maj sono stati i grandi protagonisti della 16ª edizione della «Monterosalauf», gara di gran fondo che si è svolta ieri in Valle d'Aosta. La campionessa ha percorso ■ 25 km del tracciato in 52'23"7, precedendo la veterana Guidina Dal Sasso e Arianna Follis. Stefi, mostrando di essere in progresso in vista dei campionati italiani ■ soprattutto dei Mondiali di Ramsau, si è anche classificata ottava assoluta, davanti a molti uomini.

In campo maschile la gara, comunque, ■ ■ molto combattuta ■ si è risolta solo in volata con la vittoria di Maj, l'azzurro più in forma di queste ultime settimane in Coppa del Mondo con il tempo di 49'15"2, su due specialisti, lo spagnolo Juan Jesus Gutierrez, secondo, e il tedesco Johann Muhlegg che ha occupato il terzo posto.

Deborah Compagnoni, un sesto posto dolceamaro nello slalom di St. Anton

Il motociclista prova la Ferrari di F1

Biaggi oggi sogna futuro ■ 4 ruote

MARANELLO. E' un giorno importante per Max Biaggi. Il pluri-campione del mondo di motociclismo oggi prova la Ferrari di F1, cioè la F300 ■ la quale ■ scorso anno Schumacher ha lottato per il Mondiale sino all'ultima gara. Il test che il presidente Luca Montezemolo ha voluto offrire al pilota romano non è soltanto uno show di giornata.

Max Biaggi

In effetti Max, che è un tipo scrupoloso e non lascia mai nulla al caso, vuole capire se per lui ci sarà un futuro da automobilista, come lo fu a suo tempo per gente come Hailwwod e Surtees. Il programma prevede una messa a punto della vettura da parte di Luca Badoer. Biaggi sarà ■ Fiorano alle 9 del mattino, preparerà il sedile, si farà spiegare tutto e poi via in pista, ■ alle prime ombre della sera.

Purtroppo c'è ■ minaccia della pioggia, ma in ogni caso per Max l'esperienza sarà importante: «In attesa di andare a guidare la mia Yamaha in vista del campionato della 500 - dice Max - con la mente ancora sgombra, intendo saggiare le mie capacità con un ■ ■ 700 cavalli. So che ■ sarà facile, perché ■ tutto diverso dalla moto, ■ voglio approfittare dell'occasione che mi si offre».

Cross, tricolori societari a Torino

Baldini allo sprint su De Nard e Zanon

TORINO. Colpi dei soliti noti ai tricolori societari di cross. ■ tracciato della Mandria, polmo■ verde a una manciata di chilometri da Torino, ha sottolineato ■ per l'ennesima volta l'ottima predisposizione alla campestre del campione europeo di maratona Stefano Baldini, primo allo sprint in 35'15" davanti agli specialisti Gabriele De Nard (35'17") e al rinato Simone Za■ (35'24"). Nella classifica per società dominio scontato dei gruppi militari capeggiati dalle Fiamme Oro Padova (Zanon 3° Battocletti 5° Andriani 6° Modica 7°) al secondo titolo consecutivo, seguiti da Fiamme Gialle e Carabinieri. Conferme anche nel settore femminile per la campionessa italiana individuale Sabrina Varrone (Cus Torino) che ha risolto il testa a testa ■ la grintosa Andreucci nei ■ metri conclusivi (20'47"), mentre l'atleta della Forestale (20'52") veniva scavalcata sul traguardo anche da Rosanna Martin (20'49"). Nell'albo generale la Forestale succede alla Sisport, piazza d'onore per la Snam, terzo posto per l'Atletica Industriali Conegliano che ha estromesso dal podio per 2 punti ■ Fiat Sud Formia, fra le squadre favorite alla vigilia. [s. gar.]

Stefano Baldini

In Australia è scattato il grande tennis

C'è Korda, il sospetto manca Sampras, il re

Gioca il ceco contestato per doping L'americano, stanco, è stato a casa

Tomba ha ■, Jordan ha lasciato e anche Pete Sampras non si sente troppo bene. Stanco, incerottato e abbracciato ■ ■ tanti record come un bambino all'orsetto di pelouche, il numero uno del tennis mondiale, dopo 27 tornei dello Slam giocati consecutivamente, non sarà in campo oggi per il primo dei quattro grandi appuntamenti dell'anno, gli Australian Open ■ Melbourne Park, che hanno preso il ■ nella notte italiana.

Sampras lo aveva annunciato da tempo, ma lo scandalo resta. Anche perché Pete - sfibrato da dieci anni di trionfi dei quali gli ultimi sei passati quasi ininterrottamente sul trono - non è il solo del circuito ■ soffrire di consunzione. Marcelo Rios, il ■ antipaticissimo vice, ha male alla schiena e rischia di doversi fermare; Pat Rafter, altro pretendente alla corona, ha passato gli ultimi due mesi dell'anno a curarsi ■ ginocchio. Il '98, non a caso, si era chiuso sui campi con un'alluvione di ritiri. Fatti i conti, e vero, i campioni del passato giocavano anche di più, ■ il loro era un tennis diverso, assai meno fisico, meno stressato, con poche toppe importanti e primi turni conditi, per i migliori, da avversori più morbidi.

Sampras, grande assente

L'aumento delle gare sulle superfici killer per muscoli e tendini - cemento e sintetico - infine, ■ aiuta. «Servono meno tornei», ha sgridato Becker, ormai tennista per hobby. «Togliamo le regole che limitano la personalità dei campioni», ha digrignato Rios il maleducato, che per rilanciare l'immagine del tennis invoca il diritto a lanciare la racchetta ■ campo senza incorrere in punizioni e multe. Di certo i comprimari odierni stentano a smuovere l'entusiasmo delle folle e degli sponsor, ergo i campioni ■ vanno protetti come i panda.

A parziale compenso dell'assenza del sovrano, gli Open offrono il thrilling sul caso Korda - che gioca, malvisto da molti colleghi, nonostante sia sotto giudizio per ■ di steroidi anabolizzanti - e un pronostico assai incerto: oltre agli sfidanti ufficiali Rafter e ■ Rios ■ sono ■ nuovamente redivivo Agassi, che si dice sicuro di poter vincere e tornare n. 1 (e gode di un tabellone favorevole), l'eterno Chang che - reduce anche lui da un anno martoriato - dice di voler conquistare questo e gli altri due Slam che gli mancano prima della fine del millennio. E poi ovviamente i gemelli spagnoli Corretja e Moya, i bombardieri Rusedski e Philippoussis, Henman, Kucera, Kafelnikov, Ivanisevic, Martin, tutti con qualche ragionevole chance in tasca.

Sono 11, fra l'altro, i campioni aritmeticamente in grado di detronizzare Sampras al termine del ■no. Tanto per orientarsi in un tabellone apertissimo, questi sono i teorici accoppiamenti degli ottavi, dall'alto al basso: Rios-Martin, Kafelnikov-Rusedski, Moya-Pioline, A. Costa-Agassi, Henman-Ivanisevic, Philippoussis-Rafter, Kucera-Krajicek, Johansson-Corretja.

Nel torneo delle ragazze il duello principale ■ fra Martina Hingis e la gigantessa yankee Lindsay Davenport che l'ha spodestata dal trono (e da pochissimo battuta in finale a Sydney), ma anche qui la concorrenza è feroce: dalla «vecchia» Graf, che appare in buona forma, alla Seles che in Australia ha vinto in tutte le sue quattro partecipazioni, alle panterone Williams, alla Sanchez, alla Novotna, alla Schnyder, alla Kournikova, alla Pierce.

Nove gli italiani entrati direttamente in tabellone, più la qualificata Pizzichini. Assente il convalescente Gaudenzi, le punte sono Sanguinetti, che ha trovato l'indiano Paes, Pozzi che incoccia subito Rios, la Farina, neo n. 18 Wta con la Glass, e la Grande, fresca finalista a Hobart, che incontra l'altra azzurra Garbin.

Stefano Semeraro

JUNIOR

Datevi alla macchia.

Da oggi c'è più gusto a macchiare il caffè con il latte a lunga conservazione della Centrale. Perché in regalo c'è il bellissimo set di quattro tazzine da caffè in porcellana decorata. Perciò datevi alla macchia. Bastano 60 punti per scappare con le Tazzine della Centrale.

Solo con il Latte U.H.T. a lunga conservazione Piemonte, Torino ■ Tapporosa.

Trovate i punti su tutte le confezioni del Latte U.H.T. a lunga conservazione. La promozione scade il 28/2/99. Leggete ■ regolamento sulla scheda raccogli punti che trovate sul punto vendita.

Aut. Min. n. 6/151836/98

Scappate con le Tazzine della Centrale.

Centrale del Latte di Torino

Per noi la qualità ■ centrale.

Bocce: '99 senza retrocessioni

Settimana di sosta per i campionati di bocce per società, da sabato 23 gennaio al 20 febbraio conclusione della stagione con le ultime 5 giornate seguite dai playoff. La situazione in serie A1 è delineata: Ferrero Caudera Vigone in testa con 14 punti, seguito da Ucci Pianezza e Tubosider, che non dovrebbero stentare a qualificarsi per i playoff (nel 1° turno dei quali le prime 4 dell'A1 resteranno in attesa degli scontri tra le altre compagini di A1 e dell'A2 Ovest ed Est). Se si considera che la Rapallese (ultima con 4 punti) è già tagliata fuori, ci sono quattro squadre in tre punti che dovranno battersi per rientrare in gioco: Amici Chiavazzesi Biella (p. 9), Quadrifoglio Udine (8), Chiavarese e Nitri Auto Aosta (6). Quest'anno non ci sarà però il dramma delle retrocessioni perchè la Federbocce ha in animo per il 1999-2000 una serie A unica e allargata con numerosi gironi.

Hockey, Novara in semifinale

NOVARA. E' tempo di coppe per l'hockey a rotelle con alterne fortune per le squadre italiane. Nella Champions League, il Novara ha battuto il Prato, 4-2 anche nella gara di ritorno qualificandosi per il girone di semifinale. L'Amatori Vercelli pareggiando 3-3 la gara di ritorno con i portoghesi del Paco de Arcos, dopo aver perduto all'andata 4-2, è stato eliminato dalla competizione. I gialloverdi, per la verità, sperano ancora di essere recuperati come miglior formazione fra quelle eliminate ma dovranno attendere tutti i responsi. In coppa Cers il Liceo La Couruna ha dovuto faticare per imporsi di stretta misura 5-4 ai veneti del Trissino. Il ritorno è in programma sabato. el massimo campionato l'Amatori guida sempre la clasifica con 18 punti precedendo il Novara di due lunghezze. Negli anticipi di martedì, il Vercelli aveva superato il Lodi 11-3 mentre il Novara aveva vinto 8-3 a Bassano.

LA STAMPA
PIEMONTE SPORT
Lunedì 18 Gennaio 1999 PAGINA 34

Dopo 17 anni i vercellesi passano (2-0) al «La Marmora». Esordio di Patrizio Sala sulla panchina laniera

La Pro sbanca Biella con un finale thrilling

Bianchi a segno negli ultimi minuti con Peluchetti e Fabbrini

BIELLA. Il derby non smentisce le attese e regala emozioni e un finale al cardiopalma ai 2500 spettatori accorsi al La Marmora (almeno 5 quelli giunti da Vercelli): la Pro s'impone 2-0, grazie alle reti siglate da Peluchetti e Fabbrini negli ultimi 5 minuti. I bianchi non vincevano a Biella in campionato dal 15 novembre '81.

La Pro conferma la terza posizione e dimostra di avere tutte le carte in regola per ambire almeno ai play-off. Invece per la Biellese (pesanti le assenza di Ferretti e Saviozzi a centrocampo) si allunga la serie nera: un solo punto nelle ultime 9 giornate, con 5 sconfitte consecutive. Nemmeno il cambio dell'allenatore (ieri ha debuttato in panchina Patrizio Sala) ha permesso ai lanieri di uscire dal tunnel imboccato due mesi fa.

La gara è stata avvincente, ricca di emozioni, combattuta con molto agonismo da ambo le parti. Anche il pubblico è stato degno dell'avvenimento: sugli spalti i tifosi non si sono risparmiati sfottò a colpi di parole e striscioni, come è conviene in un vero derby. Unico guaio una scaramuccia a fine partita tra ultras. Alcuni tifosi lanieri hanno lanciato dei sassi verso un gruppo di vercellesi. E' intervenuta la polizia che ha scortato gli «ospiti» sino a Massazza.

Alla fine ha vinto la Pro, grazie anche alle mosse di mister Motta: Peluchetti, Cavaliere e Barbieri, mandati in campo negli ultimi 20 minuti, sono stati determinanti. Da segnalare l'ottima prova di Mazzia tra i lanieri e la sapiente regia di Col e Fogli tra gli ospiti.

La prima emozione arriva al 23', quando Mazzia a due passi dalla porta non trova la deviazione. La Biellese si ripete al 36': azione di primo Comi, Garegnani, Guidetti, ma Mordenti è bravo a chiudere lo specchio della porta. La Pro punge al 38': Ragagnin con una punizione-bomba da 30 metri coglie la base del palo. La palla, toccata da Gerardi, s'impenna e il più lesto ad arrivarci è Righi, che di testa e a porta vuota manda alto, fallendo un gol ormai fatto.

Nella ripresa l'ultima mezz'ora è da spettacolo. Apre le danze al 67' Fabbrini che s'incunea in area e conclude su Gerardi in uscita. Cinque minuti dopo azione in fotocopia sul fronte opposto: tiro di Guidetti e Mordenti manda in angolo. Sulla conseguente azione c'è il colpo di testa a centro area di Mazzia che va a lambire il palo lontano. E' il momento migliore della Biellese: al 76' Guidetti si rende protagonista di un'azione travolgente sulla fascia, entra in area e tocca indietro per il tiro di Koffy: palla sul fondo.

La Biellese, che in casa segna da 450 minuti, paga in chiusura gli errori commessi sottoporta. E' l'84 quando Cavaliere va via sulla fascia destra e crossa al centro. Peluchetti in scivolata di controbalzo trova la deviazione vincente: un gol davvero bello che manda in delirio il pubblico vercellese. E al'87' Fabbrini di testa sfrutta una punizione dalla sinistra di Barbieri e infila l'angolino basso alla sinistra di Gerardi. E' il colpo del «ko». Il pubblico di Biella lascia lo stadio; quello di Vercelli aspetta il fischio finale per chiamare sotto la curva i suoi ed esultare per un trionfo che mancava da 17 anni.

Negli spogliatoi apre le dichiarazioni Nino Prunelli, amministratore delegato della Pro: «Sarebbe stato più giusto un pari? No, dissento completamente da questo giudizio. La Biellese ha creato due occasioni, la Pro sei. Il risultato non può essere messo in discussione da nessuno. Siamo venuti a Biella per fare i tre punti, alla fine ci siamo riusciti e siamo soddisfatti. Non potevamo perdere terreno dalla zona play-off».

Replica il mister della Biellese, Patrizio Sala: «Gara equilibrata, anche se la Pro ha avuto un leggero dominio a centrocampo. Alla fine ci stavamo già pregustando il punto a cui tenevamo molto. Ai ragazzi non posso imputare nulla, abbiamo commesso un solo errore e siamo stati puniti. Il morale? Siamo sereni».

Gabriele Cornelia

A Fiorenzuola: 1-0

Ma il Borgosesia può ritenersi beffato all'83'

FIORENZUOLA. Non basta il cuore al Borgosesia per uscire indenne dal terreno del Comunale di un Fiorenzuola secondo in classifica. Gli uomini di Domenicali seppur in formazione rimaneggiata hanno dato tutto, ma proprio tutto, tenendo inchiodato il risultato sullo 0-0 sino al 38' della ripresa. Quando il traguardo di un risultato positivo cominciava a prendere corpo è giunta la mazzata che li ha condannati.

Partita dedicata al contenimento fin dai primi minuti con un pressing a tutto campo nei confronti dei giocatori di casa e le corsie esterne molto ben presidiate.

Il Borgosesia si è organizzato azzeccando tra l'altro una mossa importante intorno alla mezz'ora: fuori Sottana e dentro Pellegrino a contrastare sulla fascia sinistra dove imperversava Cardarelli. Rubino è stato maggiormente arretrato e il bunker della formazione piemontese con questo assetto si è ulteriormente consolidato. E' salito in cattedra il portiere Dan, tra i migliori in campo, che ha sventato in un paio di minuti alcune situazioni pericolose.

Nella ripresa L'allenatore del Fiorenzuola ha cercato dare ulteriore spinta alla sua squadra ed ha inserito sulle rispettive fasce prima Quaresmini e poi Della Bianchina. La squadre di casa ha così ripreso in mano la situazione.

Gli ospiti capitolano all'83: angolo di Vessella per Quaresmini che spara nel mucchio. La palla viene respinta nel corso di una mischia: Grossi è il più lesto e mette dentro. E la gara finisce senza altre emozioni.

Franco Polloni

Gli azzurri si battono nel fango ma non trovano la via del gol

Novara-Spezia sciatto 0-0

Scarse le emozioni per i pochi intimi

NOVARA. Il risultato in bianco va accettato perchè, in fondo, è lo specchio reale del confronto fra Novara e Spezia ma si fa fatica a comprendere come Tedino, da una parte, e Borgo dall'altra possano dichiararsi soddisfatti delle loro squadre. Si riferiscono, evidentemente, alle situazioni contingenti di un Novara costretto a schierare giocatori non a posto fisicamente (Preti, Torchio, Grandini) e uno Spezia incompleto per le assenze di elementi importanti quali Salsano, Milone e Cioffi. Ecco, inquadrata così la partita, anche uno scialbo pareggio, nell'economia di un campionato diventa risultato accettabile. Ma fermiamoci qui perchè diversamente chi paga il biglietto, ieri pochi in verità, appena 249 in una domenica fredda, grigia e piovosa, non si racapezza più. Così, un terreno da gioco sempre più ridotto a risaia, s'è capito presto quale sarebbe stato il canovaccio della gara. Il Novara a cercare di attaccare, per vincere la partita, senza disporre però degli uomini capaci di risolvere la gara e lo Spezia in posizione d'attesa impegnato a rompere più che a far gioco nella consapevolezza che l'avversario non sarebbe riuscito a passare. Ed una convinzione che, semplice anche il fondo infame, diventava certezza con il trascorrere dei munuti. Così, tutto quel dannarsi nelle pozzanghere di metà campo, quello sporcarsi pantaloncini e maglietta in pericolose scivolate sulla linea dell'out, quei lanci lunghi destinati a non trovare mai nessuno, diventavano quasi patetici. Così come quell'ostinarsi a portare avanti la palla da soli, lottando col fango prima ancora che con un avversario. Se non fosse che, di tanto in tanto, qualcuno si ricordava anche di concludere verso la porta avversaria (un paio di volte a testa in tutta la partita) grandi pretese tanto che alla fine i portieri risultavano fra i più puliti. Novara-Spezia è stato questo. E nel primo tempo registriamo una sola conclusione: un tiro cross di Baldini, dalla destra, che Perrone devia in tuffo. Novara inizia si fa vivo nella ripresa con Bracaloni ma la sua conclusione è sbilenca e lui stesso sembra chiedersi perchè. Tedino, in piedi davanti alla panchina, si agita, urla, gesticola ma le sua carica non trasforma giocatori mediocri. Eppure, al 19' Carbone ha la palla più pulita per far gol, gliela serve Preti, dalla sinistra, nell'unica azione lineare della partita. Il contravanti si sistema bene poi calcia con scarsa convinzione e il portiere è lì. Lo Spezia pareggia il conto, delle occasioni mancate, al '27 quando Sanguineti mette a lato da posizione favorevole ma poi alla mezz'ora Torchio (tra i più positivi) pesca lungo Garofalo, la sua conclusione è tempestiva ma si perde anche questa sul fondo e la partita finisce qui.

[ren. amb.]

L'Alessandria è convincente solo nella ripresa

Un modesto Pontedera s'arrende ai grigi: 3-0

ALESSANDRIA. Venti minuti di calcio decente e i grigi superano (3-0) il Pontedera, scacciando lo spettro della crisi. Davanti a 359 infreddoliti spettatori paganti (record negativo stagionale), l'Alessandria ha disputato un primo tempo inguardabile, dimostrando di aver assorbito le batoste con Novara, Pro Sesto e Cremapergo. Un rigore in avvio di ripresa ha però spianato la strada alla squadra di Maselli, che ha ritrovato un minimo di fiducia e ha confezionato qualche azione apprezzabile, arrotondando il punteggio nel finale. In attesa di migliorare la classifica, si spera nell'imminente ingresso in società dell'ex patron del Genoa, Aldo Spinelli, che ieri ha incontrato il presidente Gi Amisano. L'imprenditore ligure sembrerebbe ancora disposto a rilevare le quote del club, a patto che si ridiscutano le cifre concordate un anno fa, quando l'Alessandria era in C1. Insomma, anza «sconto» di Amisano, Spinelli direbbe «noe». La decisione definitiva verrà presa entro fine settimana.

La partita: il primo tempo non si discosta molto da quello disputato dai grigi con il fanalino di coda Cremapergo. Il pallone scotta tra i piedi dei giocatori, che non riescono ad imbastire una trama decorosa e vengono a turno beccati dal pubblico. Le uniche note riguardano l'infortunio a Bettoni dopo 20' (sospetta frattura del setto nasale dopo uno scontro fortuito a metà campo Carsetti) e un'occasione per il toscano Vigna, che tu per tu con Lafuenti alza sopra la traversa sciupando il gol.

In avvio di ripresa la gara si vivacizza. I padroni di casa corrono un brivido al 48', ma Randazzo in fuga verso Lafuenti si allunga la palla e si fa anticipare in uscita dal numero uno mandrogno. Al 52' la svolta del match: Fanani commette un ingenuo fallo in , tentativo di anticipare Romairone, e Catelli trasforma il conseguente rigore. La reazione del Pontedera è veemente e al 55' Malventi colpisce palo esterno un rasoterra dal limite. Montrone è vivace e ci prova in paio di circostanze, poi (69') costringe una grave scorrettezza il diretto marcatore Fiorentini e l'arbitro estrae il cartellino rosso. In superiorità numerica, l'Alessandria dilaga e trova il 2-0 al 76' con Montrone, abile a finalizzare un'azione De Martini-Romairone, con splendido assist del centravanti al compagno d'attacco. Il terzo gol arriva coronamento di un'altra manovra da applausi: Scaglia fugge sulla sinistra e crossa, Ivaldi fa velo e Romairone insacca con un bel rasoterra di sinistro. Il Pontedera finisce in nove (espulso Stringardi per proteste), l'Alessandria tira un sospiro di sollievo e risale qualche posizione in classifica.

In sala stampa, Maselli ammette: «Primo tempo brutto, frutto dell'ansia e della paura che attanagliavano i giocatori. Le tre sconfitte consecutive hanno bloccato psicologicamente i ragazzi. Per fortuna, il gol di Catelli e la superiorità numerica hanno rinfrancato la squadra. Nel finale, ho rivisto un buon collettivo. Abbiamo comunque sfruttato poco le fasce laterali e le punte sono servite con palloni alti, facile preda dei toscani. Sulla destra non abbiamo affondato. Ritengo invece che sulla fascia opposta le cose siano andate meglio, anche perchè Scaglia ha disputato una discreta prova».

Massimo Delfino

SERIE C2, SECONDA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Alessandria-Pontedera 3-0

Alessandria: Lafuenti, Fornaciari, Giannoni, Bettoni (20' Ivaldi), Lizzani, Melara, De Martini, Catelli (92' Mossio), Romairone, Montrone (86' Gasparini), Scaglia. **Pontedera**: Pugliesi, Fiorentini, Stringardi, Bacci, Fanani, Cotroneo, Ardito (83' Borghi), Malventi, Randazzo (74' Bugiolacchi), Carsetti, Vigna (43' Lapini). **Arbitro**: Tomasi. **Reti**: 52' Catelli (rigore), 76' Montrone, 84' Romairone. **Note**: espulsi Fiorentini e Stringardi.

Mantova-Cremapergo 1-0

Mantova: Simoni, Nistri (69' Consoli), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Pupita, Frutti, Intrabartolo, Sciacca luga (63' Laureri), Ghetti. **Cremapergo**: Artich, Forlani, Piccaluga, Coppola (67' Caserta), Altamura, Calcaterra, Caselli (75' Piovanelli), Dossi, Araboni, Berardi, Bertarelli. **Arbitro**: Venere. **Rete**: 45' Frutti. **Note**: spettatori mille circa, al 65' Pupita ha fallito un rigore, espulso al 53' Berardi.

Pisa-Albinoleffe 3-1

Pisa: Verderame, Lauretti (30' Niccolini), Cei, Andreotti (87' Parola), Tomei, Zazzetta, Moro, Logarzo, Ricci (79' Marcatol, Femiano, Muoio. **Albinoleffe**: Redaelli, Terzi, Pelati, Zanini (74' Bonavita), Sonzofni, Mignani, Mirabile (86' Raimondi), Poloni (73' Mosa), Bolis, Del Prato, Maffioletti. **Arbitro**: Esposito. **Reti**: 3' Mignani, 19' Andreotti, 56' Tomei, 94' Femiano. **Note**: spettatori cinquemila circa.

Prato-Voghera 1-0

Prato: Sarti, Marchetti, Lanzara, Campolattano, Piccioni, Grego, Bogdanov (88' Vallarella), Mauro, Sicuranza (46' Abate), Amrane (85' Vivani), Brunetti. **Voghera**: Cortinovis, Mozzoni (66' Graziano), Fagnoni, Rocchi, Dozio, Ricci, Orlando, Gessa (62' Zirilli), Russo, Frau, Gay. **Arbitro**: Ferro. **Rete**: 9' Grego.

Biellese-Pro Vercelli 0-2

Biellese: Gerardi, Severi, Passariello, Koffy Teja, Mazzia, Mandelli, Soresini (86' Giannini), Rossi (68' Lanza), Comi, Garegnani, Guidetti (79' La Cagnina). **Pro Vercelli**: Mordenti, Garlini, Ragagnin, Dal Compare, Motta, Fogli, D'Agostino (68' Peluchetti), Col, Fabbrini, Beghetto (79' Barbieri), Righi (79' Cavaliere). **Arbitro**: Ledda. **Reti**: 84' Peluchetti, 87' Fabbrini. **Note**: 2500 spettatori.

Viareggio-Pro Sesto 4-1

Viareggio: Bianchi, Castelli, Coppola, Casoni, Macelloni (74' Orsolini), Gazzoli, Mariniello, Bernardi (87' Bertoneri), Bonuccelli, Reccolani, Michi (60' Di Natale). **Pro Sesto**: Malatesta (87' Castelli), Di Gioia, Rossetti, Saini, Placida, Brambilla, Tono (46' Medal, Giorgio, Temellin, Maiolo (45' Guerrisi), Garghentini. **Arbitro**: Marino. **Reti**: 4' autorete di Castelli, 21' e 85' Bernardi, 40' Macelloni, 64' Mariniello. **Note**: spettatori 1000 circa, espulso all'81' Rossetti per fallo da ultimo uomo.

Novara-Spezia 0-0

Novara: Perrone, Corti, Grandini, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi ('85 Guernier), Bracaloni ('78 Liperoti), Carbone, Cunico ('53 Garofalo), Preti. **Spezia**: Adami, Pagani, Gulli, Campedelli, Sottili, Lazzoni, Baldini ('75 Cantone), Zamboni, Lenzoni ('38 Sanguinetti), Perugini ('83 Barontini), Andreini. **Arbitro**: Ferraro.

Fiorenzuola-Borgosesia 1-0

Fiorenzuola: Testaferrata, Miccoli, Marcucci, Grossi, Conca, Cardarelli (54' Quaresmini), Parma (63' Della Bianchina), Ferraresso, Luciani (85' Bolla), Vessella, Consonni. **Borgosesia**: Dan, Zito, Sironi, Galeazzi, Sottana (31' Pellegrino), Paladin, Panella, Rubino, Casu (78' Siazzu), Misso, Guatteo. **Arbitro**: Cannella. **Rete**: 83' Grossi.

Sanremese- Pro Patria 0-1

Sanremese: Bozzini; Bertolone (75' Moriani), Luceri; Vecchio, Baldisserri, Lerda; Siciliano (40' Calabria), Notari, Laghi, Scanu, Bifini. **Pro Patria**: Visentin; Cresta, Tubaldo; Zocchi, Casabianca, Salvalaggio; Ruscon' Tagliaferri, Mezzini, Bonomi, Guerra (83' Nardi). **Arbitro**: Palanca. **Reti**: 26' Guerra.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	F	S
PISA	42	12	6	1	32	15
FIORENZUOLA	36	9	9	1	22	11
PRO VERCELLI	32	9	5	5	27	14
[illegible]	32	8	8	3	16	18
VIAREGGIO	30	8	6	5	24	15
SPEZIA	28	7	7	5	18	14
PRO SESTO	28	8	4	7	26	27
MANTOVA	27	7	6	5	16	12
ALESSANDRIA	26	6	8	5	20	16
ALBINOLEFFE	24	6	6	7	21	23
NOVARA	23	5	8	5	15	21
BIELLESE	22	6	4	9	18	24
PONTEDERA	21	5	6	8	8	17
PRO PATRIA	19	4	7	8	23	25
VOGHERA	19	5	4	10	12	19
SANREMESE	18	3	9	7	14	19
BORGOSESIA	15	2	9	8	13	25
CREMAPERGO	13	3	4	12	11	28

I MARCATORI

10 reti: Maiolo (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).

9 reti: Della Giovanna (Mantova); Muoio (Pisa); Fabbrini (Pro Vercelli).

8 reti: Romairone (Alessandria); Temelin (Pro Sesto).

7 reti: Bonavita (Albinoleffe); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Ferraresso (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Di Natale (Viareggio).

6 reti: Maffioletti (Albinoleffe); Dosi (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Righi (Pro Vercelli).

5 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Carbone (Novara); Provenzano (Pro Patria); Zaniolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

RITORNO 24/1 - 14,30

ALESSANDRIA	VIAREGGIO	(a. 0-0)
BORGOSESIA	MANTOVA	(1-1)
CREMAPERGO	FIORENZUOLA	(0-1)
PONTEDERA	BIELLESE	(0-3)
PRO PATRIA	ALBINOLEFFE	(0-1)
PRO SESTO	SANREMESE	(1-1)
PRO VERCELLI	[illegible]	(0-1)
SPEZIA	PISA	(0-1)
VOGHERA	NOVARA	(1-0)

DILETTANTI

Girone A: exploit della squadra di Caligaris, ora la capolista è l'Imperia (3-1 a Corbetta)

Valenzana, la vendetta del Cuneo: 0-3

Gli orafi fecero perdere i playoff '98 agli avversari

VALENZA. Nel derby piemontese per eccellenza, arriva la vendetta del Cuneo, facilitata dall'abulia della Valenzana. Così, il punteggio finale di 3-0 in favore degli ospiti non desta stupore. Mister Giuliano Ciravegna parla di giornata storta e annuncia che i suoi sono pronti a ripartire da domenica prossima. In realtà, il colpo è duro da assorbire e fa sprofondare gli orafi dal primo al terzo posto, per il contemporaneo successo dell'Imperia. E male che il Sant'Angelo si limita a pareggiare, sorpassando i rossoblù di sola lunghezza.

Forse ai padroni di casa ha nuociuto il successo di Solbiate, che li ha proiettati anzitempo in vetta alla classifica e ha provocato calo di tensione. Non si poteva pensare infatti, che dalla Provincia Granda arrivasse una squadra demotivata. I giocatori ospiti erano memori dello scherzetto giocato loro dalla Valenzana lo scorso anno, quando il Cuneo, primatista dei play-off, si vide tarpare le ali da un pareggio rocambolesco: 4-4.

Una vendetta annunciata quindi, che sembrava impossibile all'inizio. La Valenzana infatti, era partita alla grande e al 4' liberato al tiro Panizza, servizio di Briata.: la palla fatto la barba al palo Campana. Poi, pian piano, sono venuti fuori gli ospiti. All'11', una combinazione Carignano-Luconi fermata dall'arbitro per un fuori gioco. Gli ospiti mostrano ottimo impianto di gioco e la Valenzana è in continuo affanno e non riesce a rifornire a dovere le punte Izzillo e Cortesi.

Al 41', il risultato si sblocca: è Volcan ad indovinare dal limite un gran tiro, che s'insacca nell'angolino, malgrado il tutto disperato di Tarantini. La reazione dei rossoblù è inconsistente e prima del riposo giunge il raddoppio ospite: lo firma Luconi, dopo uno scambio veloce Volcan a cui la difesa dei padroni di casa non sa opporsi.

Nella ripresa, la solfa non cambia e Ciravegna prova a correre ai ripari: toglie dapprima Izzillo, in giornata non eccelsa e immette Bello; poi fa uscire anche Briata e Conti, rilevati da Cosenza e Egbedi. Gli orafi mostrano qualche numero, soprattutto grazie alle sgroppate del nigeriano, che nessuno però sfrutta. Emblematico il traversone con Egbedi all'82' Cosenza, che, anzichè accorciare le distanze, centra il portiere avversario. Nel minuto successivo, lo stesso Cosenza contrasta Luconi in area e per l'arbitro è rigore: dal dischetto, calcia Caridi, che spedisce fuori. Lo scampato pericolo non mette le ali ai piedi degli orafi, che faticano a recuperare in un campo dal fondo assai pesante. Tanto più che giocano dieci dal 73' per l'espulsione di Veneruz, per uno scambio di cortesie con Zocco. Anche i cuneesi sono in dieci per la contemporanea espulsione di Zocco, ma, essendo in vantaggio, possono controllare la partita con più tranquillità. E alla fine sono ancora gli ospiti a passare: è Gorzegno ad entrare in area, sbucando dalle linee difensive e saltando i difensori valenzani birilli per il terzo gol (89'). Il pubblico di casa, assai numeroso, sfolla in silenzio.

Rodolfo

COL VERBANIA

Acqui, una sfida in bianco

ACQUI. Una sfida condizionata dal campo pesante e dalla necessità di far punti quella tra Acqui e Verbania. Alla fine il risultato ad occhiali (0-0) sembra dare un volto molte ombre e alle poche luci viste sul terreno: «Abbiamo esercitato una certa prevalenza di azioni a centrocampo - sottolinea il segretario termale, Silvio Moretti - ma abbiano tirato troppo poco in porta per riuscire a prevalere». Sull'altro fronte, qualche rammarico per i contropiedi buttati al vento da Ciocci e Armentano, che avrebbero potuto dare una svolta all'incontro.

Pronti via e il Verbania parte in avanti. Già al 2', punizione di Ranoia costringe Bineilo a sfoderare una grossa parata per deviare la palla in angolo. Il pressing ospite prosegue ma senza altre opportunità. All'8' si vivo Angeleri, che sguscia tra due avversari e tenta conclusione, parata dall'attento Macchi. Al 26', un colpo di testa di Zaccagna, deviato in angolo, suscita le proteste dei padroni di casa per la mancata concessione del calcio dalla bandierina. I termali tentano il tutto per tutto e affidano a Pennone una pericolosa conclusione, che Macchi sventa in angolo (40').

Nella ripresa, si continua a giocare a centrocampo ma gli ospiti a far vedere le cose migliori, azioni di contropiede. Al 53', Ciocci «fa fuori» due avversari, si presenta solo davanti a Binello ma il tiro è fuori bersaglio. Dieci minuti dopo, è Armentano a districarsi bene al limite dell'area e a far partire un traversone pericolosissimo, che fortunatamente Ricci riesce a rinviare. Prima della fine, vengono espulsi Riolfo per doppia ammonizione (74') e Biaseotto per proteste (80').

Con la Sestrese espulso Spitaleri: 1-1

Con un rigore di Labrozzo il Casale va in vantaggio ma dopo 6' è già raggiunto

CASALE. Non riesce più a vincere il Casale: dopo il pari nel recupero col Derthona, deve accontentarsi di solo punto anche contro la Sestrese (1-1). Le due reti maturano nel primo tempo, poi l'arbitro perde la testa, espelle Spitaleri e una gara già condizionata dal terreno pesante. L'allenatore nerostellato impreca alla sfortuna: «Abbiamo preso un gol su un rimpallo, incredibile - sbotta Pietro Petrucci - basta una distrazione e veniamo puntualmente puniti, nostre opportunità invece, sfumano come neve al sole». Sull'altro fronte, mister Antonio Di Pace è soddisfatto «per la tenuta della squadra, che nel finale avrebbe addirittura potuto vincere».

All'11' prima grossa occasione per i padroni di casa: Cardinali crossa deliziosamente e Gabasio colpisce di testa, accarezzando il palo della porta. Al 33' un lancio di Melchiori viene sfruttato da Labrozzo, che fallisce la deviazione malgrado l'uscita a vuoto di Imbesi.

Al 37', il Casale passa in vantaggio, un contrasto della difesa ligure su Labrozzo viene giudicato da rigore dall'arbitro, che assegna la massima punizione. Il bomber nerostellato fa centro dal dischetto. La gioia dei padroni di casa è di breve durata: al 43', sfruttando un rimpallo, Ristic pareggia.

Nella ripresa, i «neri» costruiscono qualche buona occasione ma non riescono a concretizzare e l'espulsione di Spitaleri (75'), dalla tribuna apparsa inspiegabile, cancella le restanti velleità. Al 90', Pareiko anticipa Vona, alla ricerca della rete del successo.

Bella prova del portiere Sirtori: 0-0

Tra una Novese sotto tono e una Guanzatese lavata il pareggio è d'obbligo

GUANZATE. Se la Novese voleva soltanto punto ha centrato l'obiettivo. Se di converso ambisse anche a fare bella figura è invece mancata all'appuntamento. Piuttosto smunti gli azzurrini di Stefano Lovisolo. Soltanto nel primo tempo se la sono giocata pressochè alla pari contro la Guanzatese (che è sotto qualcosa come quindici punti), mentre nella ripresa hanno sofferto non poco. Si sono rinchiusi a riccio sotto l'incalzare dei padroni di e tentato qualche risposta in contropiede. Strettamente controllato «bomber» Spatari non ha avuto alcuna opportunità di mettersi in luce.

La Novese non ha mai effettuato tiro in porta degno di tal nome lasciando del tutto inoperoso Costanzo. Bravo è stato invece Sirtori. Ha rintuzzato un'insidiosissima punizione di Rizzo (33') a fil di palo, mentre al 35' ha tolto dai piedi di Crivellaro una palla gol dopo che il tornante rossoblù si era presentato da solo davanti alla porta.

Allo scadere del tempo (45') il portiere è stato graziato da Pettiti che ha «ciabattato» la conclusione da posizione su un retropassaggio di Crivellaro. Nella ripresa, Sirtori ha deviato in angolo un proietto di Moretto (11'), e ha tenuto costantemente gli occhi aperti sui continui assalti della Guanzatese. Una Novese decisamente sottotono.

[pi.al.]

Euforia dopo il 3-0, l'allenatore Frara: «Tra noi, ragazzi pronti per il professionismo»

La Sangiustese suona anche il Derthona

Il presidente: «Forse più economico giocare in C2»

SANGIUSTO. «Mah, a livello economico, quasi quasi, ci converrebbe disputare un campionato di serie C2», l'affermazione del presidentissimo Francesco Ferraris sembrerebbe non lasciare dubbi: la Sangiustese è pronta per il salto di categoria. Ma il mister Gianni Frara stoppa: «Il primo obiettivo rimane la salvezza».

Per una squadra che alla seconda giornata di ritorno si trova ai vertici della classifica, sembra davvero un traguardo ampiamente a portata di mano. Si vedrà.

Ieri intanto, in una partita senza storia, i canavesani, dopo il ko assestato all'Imperia, hanno strappazzato un'altra compagine blasonata, il Derthona, per 3-0.

«Abbiamo tenuto il campo per un'ora - si sono giustificati a fine gara i dirigenti bianconeri -. Le espulsioni di Costa e Lappanese, oltre agli altri giocatori già indisponibili in seguito alla decisione del giudice sportivo, hanno complicato tutto, in settimana faremo il punto della situazione, siamo troppo nervosi».

In effetti, fino al vantaggio rossoblù gli alessandrini avevano retto bene il confronto. Amoruso al quarto d'ora aveva impegnato Miglino replicando ad una conclusione di Rizzo. Più tardi il «cobra» Falzone era atterrato in area scatenando le proteste della panchina ospite per il rigore non concesso.

Poco dopo la mezz'ora, però, era Arnetoli, con un siluro da fuori area, a siglare il vantaggio dei canavesani: 1-0.

Nella ripresa il Derthona, invece di reagire costruendo azioni da gol, in quattro minuti perdeva il fantasista Costa e Lappanese, colpevoli di aver commesso due falli evitabilissimi. Espulsioni sanzionate già dopo il ko definitivo, che era arrivato al quarto d'ora con il solito Pisasale abile a controllare un traversone dalla destra di Arnetoli e a battere in rete da due passi.

Il tris lo siglava ancora Pisasale approfittando di una leggerezza difensiva di Bonadio che, per evitare la pressione Weffort, appoggiava ad Aliotta sen- accorgersi dell'arrivo in velocità del bomber rossoblù, abile ad anticipare l'estremo difensore.

«Praticamente non c'è stata partita - ha commentato soddisfatto fuori dagli spogliatoi il tecnico Gianni Frara che da domani comincerà a preparare la delicatissima trasferta di Sant'Angelo -. Siamo riusciti ad ingabbiarli per novanta minuti. Non è facile giocare contro di noi, oltre a non mollare sino alla fine, siamo preparati tecnicamente».

Aggiunge: «Consiglierei a qualche osservatore delle categorie superiori di far tappa a San Giusto, ci sono ragazzi pronti a debuttare nel mondo del professionismo». Da segnalare il rientro nelle file della Sangiustese Pasqualino Zarra, assente dai campi di calcio da quasi quattro mesi a causa di un infortunio.

Gianni Giacomino

L'1-1 del Puchoz dopo un match vibrante su un campo gelato

L'Aosta manca il raddoppio Il Sant'Angelo segna il pari

L'IVREA PERDE A SANCOLOMBANO

SANCOLOMBANO. Un incontro difficile che l'Ivrea ha impostato in modo aggressivo nel primo tempo cedendo però nella ripresa incapace anche nel finale di sfruttare la superiorità numerica. Sull'onda del vittorioso interno per 5-1 sul Corbetta, la formazione arancione puntava alla replica del 4-0 del girone d'andata anche se l'allenatore Massimo Storgato era consapevole dell'assoluta necessità dei padroni di casa di cercare a tutti i costi punti salvezza. Così per non correre rischi l'Ivrea assume d'autorità le redini del gioco con Bonomo sempre lanciato in profondità.

Già al 1' è il bomber a chiamare in Forcati un insidioso rasoterra. Non meno pericolosa al 9' la combinazione Cervato-Milani che manda in tilt il Sancolombano costretto a liberare a ripetizione in calcio d'angolo. Nell'assedio al 20' ancora un'irruzione di Bonomo su lancio di Calandra con fortunosa deviazione del portiere. Il Sancolombano abbozza una sfruttando il contropiede, ma difesa neutralizza e non meno efficaci risultano gli interventi Pozzati al 22' su un'incornata di Cesca e al 27' per sventare una gran botta di Brambilla. La formazione canavesana replica ma gli affondi risultano infruttuosi, come un traverdi De Paola che trova impreparato Milani completamente libero a due passi dalla porta e il pasticcio nello scambio tra Milani e De Paola che si fanno soffiare palla una disperata uscita di Forcati.

Nella ripresa l'Ivrea si rinchiude a riccio quasi a difendere il pareggio e il Sancolombano ne trae vantaggio segnando al con Zoppetti, autore di una rovesciata da manuale su un'incauta respinta della difesa. L'Ivrea appare demotivata e non riesce a imporre il gioco sul Sancolombano a ranghi ridotti per l'espulsione di Barcella a dieci minuti dal termine.

[p.g.c.]

AOSTA. Ottavo risultato utile consecutivo per il Valle d'Aosta, che blocca sul pareggio il Sant'Angelo, facendo perdere la leadership ai lodigiani, per i quali il pareggio basta a disarcionare la Valenzana dalla prima posizione, ma ad evitare il sorpasso da parte dell'Imperia.

L'1-1 del «Puchoz» arriva al termine di una partita vibrante, giocata su un campo gelato, che ha impedito a entrambe le formazioni di sfruttare del tutto il potenziale tecnico. Nonostante questo, l'incontro non ha comunque mai avuto pause. I lombardi hanno ribadito il buon diritto a lottare per la promozione, con i valdostani che hanno dimostrato di non essere inferiori alla squadra Buscaglia.

Il primo pericolo è per d'Argenio, che controlla con difficoltà un retropassaggio di Rubino. La replica rossonera porta la firma di Rubino, che chiama in causa Guercilena con colpo di testa.

Al 40' la squadra di Fermanelli passa in vantaggio: Tosi atterra Piro in area e l'arbitro concede rigore. Guercilena riesce a deviare la conclusione dal dischetto di Clerino, Cuc è il più lesto di tutti a raccogliere la respinta del portiere e a infilare in rete.

La ripresa si apre all'insegna del Valle d'Aosta. Al 48' De Tommaso conclude a fil palo un insidioso diagonale e al 50' Clerino manca il colpo del ko, colpendo palo.

Dal possibile 2-0 si passa al definitivo 1-1: è la regola del gol sciupato, gol subito. Infatti, Dall'Orso, al 56', sorprende d'Argenio con una punizione da fuori area. Subito dopo gran botta da fuori area di Gentile, alta di poco. Al 63' è però Sant'Angelo ad andare vicino al raddoppio, con traversa di Dall'Orso. Al 68' splendida rovesciata di Piro allo scadere punizione di Dall'Orso a fil di palo. Il match finisce lì, il resto è contenimento, dall'una e dall'altra parte.

Sigfrido Beneyton

DILETTANTI GIRONE A, SECONDA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 16 RETI

Guanzatese-Novese 0-0

Guanzatese: Costanzo; Monti, Pangaro (69' Bertelè); Gerosa, Piazzi, Barassi; Pettiti (60' Francani), Moretto, Rossini, Rizzo, Crivellaro (65' Giannico). **Novese:** Sirtori; Luchetta, Ravera; Odino, Amarotti, Spinetta; Andi (58' Donnaianna), Isoldi, Spatari, Ubertelli (77' Cocco), Rapetti (57' Celella). **Arbitro:** Battistella.

Sancolombano-Ivrea 1-0

Sancolombano: Forcati, Bassani, Barcella (79' espulso), Grossi (11' Brambilla), Zoppetti, Dalcerri, Tagliabue, Sabbioni, Chiesa, Zecchillo (56' Rubino), Cesca (74' Caracciolo). **Ivrea:** Pozzati, Pellerei, Bellucci (70' Bergantin), Cervato, Milani, Tirassa, Marsan (56' Ferrari), Calandra, De Paola, Zucco, Bonomo (85' Barbaro). **Arbitro:** Zanier. **Rete:** 52' Zoppetti. **Note:** spettatori 500, espulso Barcella al 79'.

Legnano-Solbiatese 1-0

Legnano: Locatelli, Schenone, Marcat, Mancini (55' Rovellini), Gruttadauria, Bestetti, Livieri, Arienti, Parente, Cianfrini (46' Turetig), Cardamone. **Solbiatese:** Cappelletti, Renaldini, Martusciello, Pellizzari, Danesi, Fioretti, Pingitore, Valdata, Angeretti, Lorenzi (63' Romanato), Altieri (92' Amato). **Arbitro:** Romano. **Rete:** Livieri al 92' (rigore). **Note:** espulso il portiere Cappelletti al 63' per fallo in area, il conseguente rigore è stato parato dal nuovo entrato Romanato; al 94' cartellino rosso anche per Martusciello.

Valle d'Aosta-Sant'Angelo 1-1

Valle d'Aosta: d'Argenio, Lanzaro, De Tommaso, Cuc, Rubino, Volpone, Scipioni (75' Vallet), Dandres, Piro, Gentile, Clerino (85' Pereira). **Sant'Angelo:** Guercilena, Delmonte, Valotti, Tosi, Belloni, El Sheik, Clemente (53' Fratello), Amadori (53' De Luca), Chiellini, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro:** Agodi. **Reti:** 40' Cuc e 56' Dall'Orso.

Corbetta-Imperia 1-3

Corbetta: Trezza, Soldà, Grossi (79' Mazzucco), Carpino (65' Marelli), Rocca, Macchi, Greco A., Castellazzi, Vitalone, Merlo, Fassi. **Imperia:** Viviani, Vago, Barone, Giuntoli, Perrella (90' Brignoli), Sbravati, Menchini (87' Di Capita), Bocchi, Mazzei (71' Mosca), Peluffo, Bongiorni. **Arbitro:** Fort. **Reti:** 6' Merlo, 16' Bongiorni, 68' Peluffo, 74' Mosca. **Note:** espulsi Giuntoli al 46' e Soldà all'82'.

1-1

Casale: Pareiko, Brakus, Spitaleri, Bruno, Brandani, Cafferata, Guaiana, Melchiori (65' Mazzeo), Labrozzo, Cardinali, Gabasio. **Sestrese:** Imbesi, Noris, Perata, Vona, Zampella, Romeo, Colacicco, Minetto, Ristic, Artiaco, Di Somma. **Arbitro:** Lubrano. **Reti:** 37' Labrozzo (rigore), 43' Ristic.

Sangiustese - 3-0

Sangiustese: Miglino, Arnetoli, Maggio, Giovine, Prete, Capozzielli, Rizzo (71' Rosa), Pregnolato, Weffort, Bagnoli (46' Somma), Pisasale (85' Zarra). **Derthona:** Aliotta, Lonzi, Piccareda, Bonadio, Lappanese, Cozza, Cinquetti, Amoruso (71' Furia), Falzone, Costa, Brambilla. **Arbitro:** Casagrande. **Reti:** 36' Arnetoli, ' e 76' Pisasale. **Note:** circa 700 spettatori.

Acqui-Verbania 0-0

Acqui: Binello, Abbate, Fregatti; Zaccagna, Riolfo, Angeleri; Mantelli (74' Capocchianol, Ricci, Pennone, Ferraris, Gagliardone (60' Cardinali). **Verbania:** Macchi, Natoli, Blaseotto; Ranoia, Milani, Guidetti; Famulari, Fantone, Ciocci (84' Merlini, Armentano, Rota (46' Mascheroni). **Arbitro:** Di Renzo. **Note:** circa 600 spettatori.

- Cuneo 0-3

Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Veneruz; Bruno, Briata (61' Cosenza), Izzillo (48' Bello), Conti (68' Egbedi), Cortesi. **Cuneo:** Campana, Becchio, Gorzegno (90' Kilsen); Caridi, Sora, Felice; Carignano (76' Sardo), Marchisio, Luconi, Pepe (61' Zocco), Volcan. **Arbitro:** De Sio. **Reti:** 41' Volcan; 45' Luconi; 89' Gorzegno. **Note:** terreno in condizioni discrete, giornata fredda, spettatori oltre 500.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	40	12				14
S. ANGELO	39	11		2	24	
VALENZANA	38	11	5	3	34	17
		9	6	4	28	22
V. D'AOSTA	29	8	5	6	27	22
NOVESE	29	7	8	4	22	17
CUNEO	27	8	3	7	25	22
SOLBIATESE	26	7	5	7		23
LEGNANO	25	6	7	6	20	21
SESTRESE	24	6	6	7	17	22
DERTHONA	24	6		7	18	24
IVREA	22	5	7	7	24	20
VERBANIA	22	5	7	7	14	16
CASALE	21	5	6	8	16	19
SANCOLOMB.	21	5	6	8	16	24
GUANZATESE	14	2	8	8	11	21
CORBETTA	13	3	4	12	13	38
ACQUI	11	2	5	12	10	30

I MARCATORI

14 reti: Spatari (Novese).

13 reti: Pisasale (Sangiustese).

reti: Bonomo (Ivrea).

11 : Falzone (Derthona); Pingitore (Solbiatese).

10 reti: Labrozzo (Casale); Piro (V. d'Aosta).

9 reti: Curi (S. Angelo); Izzillo (Valenzana).

7 reti: Bongiorni (Imperia); Livieri (Legnano); Rossini (S. Angelo); Angeretti (Solbiatese); Cortesi (Valenzana).

6 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Pancotti (Sancolomb.); Cianno (V. d'Aosta).

reti: Mazzei (Imperia); De Paola (Ivrea).

3ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14.30

CORBETTA	SANCOLOMB	(a. 3-0)
CUNEO	LEGNANO	(3-0)
IMPERIA	DERTHONA	(1-1)
IVREA	GUANZATESE	(1-1)
NOVESE	VALENZANA	(1-1)
S. ANGELO	SANGIUSTESE	(2-0)
	ACQUI	(6-2)
SOLBIATESE	CASALE	(3-1)
VERBANIA	V. D'AOSTA	(0-2)

Eccellenza Girone A: lo insegue solo la Varalpombiese

Volpiano senza avversari

Cedono Borgomanero e Cannobiese, sconfitte in casa
Sanno mantenere le distanze Omegna e Varalpombia

Si è riaperta la caccia. Nel mirino c'è il Volpiano, inattesa (ma meritevole) capolista dell'Eccellenza. La squadra torinese, partita senza clamori, si è fatta sempre più sicura col passare dei mesi tanto da giungere prima al giro di boa. Si è anche rinforzata con gli acquisti di Daidola e dello «svizzero» Cristian Fioratti (ex Bellinzona), il che la dice lunga sulle reali ambizioni dei ragazzi di Nello Santin.

All'inseguimento del Volpiano restano in pratica le sole Varalpombiese e Omegna, mentre crollano Borgomanero e Cannobiese, entrambe sconfitte a domicilio. Ieri, in molti speravano anche nella collaborazione del Settimo, squadra che, se avesse rifilato alla capolista una «salutare» sconfitta, sarebbe la sua volta rientrata nel giro. Ma la trappola è scattata perchè Volpiano fox, fiutando il pericolo, ha dribblato l'ostacolo un eurogol di Battista.

«Tapulone» di fine anno indigesto per il Borgomanero, eliminato anche in Coppa, proprio dal Volpiano, ed escluso dalla finale regionale. Con la sconfitta rimediata contro il Gravellona la squadra di Claudio Brigato (rivisto Morello) scivola al quarto posto.

Tengono le distanze Omegna e Varalpombiese, la prima senza infierire ragazzi della Sparta, la seconda facendo ricadere in zona rischio La Chivasso. Per la serie «il pericolo è il mio mestiere», la candida Crevolamasera, bloccata dal ghiaccio, gioca a Villadossola dove arpiona un pareggio che certamente non accontenta il Villaggio di Rosa-Bercellino. Quartaroli (12 gol) salva la Dufour contro la Sunese, mentre la Rivarolese, ad Oleggio, restituisce il maltolto con gli interessi.

Sulla panchina del Gravellona ha intanto preso posto un altro allenatore, il terzo dall'inizio di campionato. E' Adel- Paris, ex Verbania, che sostituisce Mauro Colla, il quale era a sua volta subentrato a Paolo Ottina all'ottava giornata. Curiose analogie tra la stagione passata e quella in corso. Dati alla mano, appare evidente come il presidente Nunzio Gambino, novello conte Ugolino, scelga precise scadenze per consumare il «fiero pasto»: anche Mario Guidetti, l'anno scorso, saltò all'ottava giornata; mentre Pierantonio Morea, come Colla quest'anno, venne silurato proprio al termine del girone di andata. E siccome Rinaldo Piraccini (attualmente alla guida del Verbania) sempre lo scorso anno rimase in carica al Gravellona solo per il girone di ritorno, Paris sospetta a questo punto di avere i quindici turni contati. Gambino rifiuta però l'etichetta di belva del Toce. «Dopo cinque sconfitte - domanda - cosa avreste fatto al mio posto?». Ed aggiunge: «Con Paris voglio arrivare al , naturalmente salvando il Gravellona».

Sandro Bottelli

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VOLPIANO	35	10	5	1	27	11
VARALPOMB.	32	10	2	4	25	16
OMEGNA	31	8	7	1	23	11
	30		6	2	28	11
CANNOBIESE	29	8	2	6	23	15
OLEGGIO	26	7	5	4		17
SETTIMO	24	6	6	4	26	27
SUNESE	23	6	5	5	26	22
O. VARALLO			8	4	27	24
RIVAROLESE	20	6	2	8	23	22
V. LAMARMORA	20	5	5	6	18	22
		4	6	6	15	19
GRAVELLONA	14	4	2	10	21	29
CASTELLAM.	14	3	5	8	15	26
LA	14	4	2	10	18	34
SPARTA	2	0	2	14	12	45

2ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14,30

CASTELLAM.	CREVOLAMAS.	(a. 1-1)
LA CHIVASSO	OMEGNA	(0-0)
RIVAROLESE	O. VARALLO	(2-2)
SETTIMO	OLEGGIO	(1-1)
SPARTA	VOLPIANO	(1-2)
SUNESE	GRAVELLONA	(2-1)
V. LAMARMORA	BORGOMANERO	(0-4)
VA	CANNOBIESE	(2-1)

Girone B: il portiere Buda non incassa reti da 635 minuti

Moncalieri, è già record

La capolista ha ben sette punti di vantaggio sul Bra
L'Asti si «accontenta» di un pareggio (1-1) Piobesi

In il Moncalieri impone nuovamente la sua forza, non lascia scampo all'impavido Libarna che all'andata aveva avuto l'ardire di costringere al pari l'undici di Brucato comincia il '99 con lo stesso piglio autoritario con cui aveva chiuso il '98. Orazio Buda in diciassette partite si piegato solo cinque volte per raccogliere il pallone in fondo alla rete e mantenendo la sua porta inviolata anche con gli alessandrini raggiunge i 635' di imbattibilità in campionato, record di quest'anno tra le categorie dilettantistiche. La super squadra del presidente Aghemo veleggia ora a quota 40, con sette punti su un encomiabile Bra che supera anche gli infortuni batte un Lascaris che dopo i sei punti di penalizzazione del girone d'andata non è stato più lo stesso.

Il giovane Ceccarelli si dimostra punta di razza, non fa rimpiangere Ferri all'inizio della ripresa su un campo al limite della praticabilità sblocca la partita con un preciso colpo di testa su cross di Capra. L'Asti incappa in una giornata storta e soprattutto in un gagliardo Piobesi che ci sta ad abbandonare l'Eccellenza e combatte con il coltello tra i denti. Gli astigiani passano su punizione Schiavone in uno dei rari tiri in porta della partita, poi Barison pareggia e i padroni di sfiorano nuovamente il gol con Menta, lo stesso Barison e Moretti. Frena l'Asti e accelera la Fossanese, seppur a dodici punti dalla vetta.

L'undici di Mosso piega in trasferta il Villafranca a cavallo dei due tempi con Lamberti e il solito D'Errico e si rilancia per la conquista della seconda piazza a cui ormai può aspirare senza mezze misura anche la sorprendente Albese autrice di serie positiva da mettere alla pari perlomeno con quella del Moncalieri. I langaroli non perdono dalla settima di andata e con un bottino di 22 punti in nove giornate si propongono come la squadra più in forma. E inoltre giornata dopo giornata Gillio continua ad incrementare i suoi gol nella classifica marcatori che guida ancora con undici centri. Boccata importante d'ossigeno per il Saluzzo che solo in extremis trova guizzo vincente con Barale per battere Pinerolo che fallisce il fuorigioco proprio nell'azione più importante del match. Il Cumiana, ancora alle prese mille infortuni rimedia con uno spettacolare tiro cross del neo entrato Greco al gol di Cortese del Rivoli e protesta per un rigore su Bauda non assegnato dall'arbitro. Pimpante anche il Chieri che nel consiglio direttivo svoltosi in settimana rinnova la fiducia a Comi. Con l'Alpignano il primo tempo è equilibrato, con gli ospiti pericolosi su punizione, poi nella ripresa dieci minuti di amnesia costano all'Alpignano il gol di Ciappina e la doppietta di La Rocca che di fatto chiudono la partita.

Paolo Accossato

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MONCALIERI	40	12	4	0	35	5
BRA	33	9	6	1	29	15
FOSSANESE	28	7	7	2	25	13
ASTI	28	8	4	4	29	18
ALBESE	25	6	7	3	22	16
CUMIANA	24	6	6	4	22	22
PINEROLO	23	7	2	7	19	17
CHIERI	23	6	5	5	21	21
ALPIGNANO	19	4	7	5	22	25
SALUZZO	18	4	6	6	17	22
LASCARIS	17	5	2	9	18	23
VILLAFRANCA	17	4	5	7	17	26
RIVOLI	17	5	2	9	11	23
LIBARNA	15	4	3	9	18	24
PIOBESI	11	2	5	9	15	27
MATHI	9	2	3	11	19	42

PROSSIMO

2ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14,30

ALBESE	LIBARNA	(a. 6-2)
		(1-1)
CHIERI	MATHI	(6-0)
FOSSANESE	BRA	(6-0)
	CUMIANA	(1-2)
PINEROLO	MONCALIERI	(0-1)
		(2-2)
VILLAFRANCA	PIOBESI	(1-0)

Borgomanero-Gravellona 1-2

Borgomanero: Lucca; Grosso, Berto; Casadei, Laganà, Chiarpotto; Paiato (46' Bottone), Neiretti, Andreolli Agostino (79' Morello), Dainese. **Gravellona**: Ragazzoni; Caretti, Mazzalucca, Zanetta, Ceccon, Gualtieri; Livorno, Masuero, Battro, Lomazzi, Gini. **Arbitro**: De Luise. **Reti**: 86' 90' (rigore) Battro, 89' Mazzalucca (autorete). : espulso Livorno 91' per proteste.

Cannobiese-Castellamonte 0-1

Cannobiese: Mazzini; Tomani (64' De Francesco), Ongaro; Marforio, Sacchi, Vanoli; Dughiani (80' Bertolazzi), Forti, Fantoli. Tummolo, Briganti. **Castellamonte**: Maso; Piotto, Travella; Bargelli, Bandiera, Calato; Bono Franco, Pasquato, Morano (95' Ruggiero), Bellino, Bono Francesco (70' Facchini). **Arbitro**: Dovano. **Reti**: 48' Bono Francesco. **Note**: espulso Bandiera al 38' per fallo da ultimo uomo.

Crevolamasera-V. Lamarmora 2-2

Crevolamasera: Chiello, Coassolo, Sansone; Galeazzi, Ferrario, Adda; Gaido (75' Rolandi), Jossi, Urbano, Foti, Forzani. **V. Lamar**: Peron; Foglia, Giemmo; Biscaro, Alberto (56' Sala), Ariezzo; Schiapparelli, Buglione, Roano (77' Moirano), Barone, Melelli. **Arbitro**: Di Fiore. : 27' Ariezzo, 33' Foglia, 44' Buglione (autorete), 1' Urbano. **Note**: espulso Sala al 77' per fallo ultimo uomo.

Dufour Varallo-Sunese 1-1

Dufour Varallo: Pagani; Formentini, Fenni; Borgato, Romei, Oliva (85' Maffè); Bloicati, Gavinelli, Quartaroli, Francone, Marzano. **Sunese**: Ghizzardi; Zefioli, Fraschini, Roveda, Calaliore, Colli Luca; Colli Davide, Rubini (90' Rossari), Rossi (70' Aldrovandi), Sala, Lunardi. **Arbitro**: Alberto. : 11' Lunardi, 58' Quartaroli.

La Chivasso-Varalpombiese 1-3

La Chivasso: Zamuner; Santangelo (57' Lo Schirico), Furfaro; Ceccarello, Scinica, Muzio; Testa (46' Piras), Veronese, Vitale, Leonardi, Zagatti **Varalpombiese**: Bagnati; Plebani, Mora; Potepan (84' Boggio), Bertolotti, Banchieri; Antonioli, Bizzaro, Rossi (87' Villani), Massara (78' Poli), Monzani. **Arbitro**: Vassanelli. **Reti**: 2' e 36' Monzani, 55' Vitale, 83' Mora.

Oleggio-Rivarolese 4-1

Oleggio: Perugini; Serina, Majerna; Fumarolo (68' Corno), Ramon, Lavecchia; Ceci, Brusati, Oldani (85' Barbieri), Spinelli, Alessi (80' Russo) **Rivarolese**: Stoppa; Alogna, Ronco (66' Bertot); Corlina, Frumento, Marengo; Tescione, Vallomy, Reni, Ceddia, Pierobon. **Arbitro**: Bruno. : 43' Ceddia, 47' Spinelli, 55' Alessio, 69' Ramon, 84' Oldani.

Omegna-Sparta

Omegna: De Biasio; Gherardini, Riva; Agostini, Nicolini, Petrosino, Serra (60' Ferrario), Castellitti (60' Mercurio), Martinelli (81' Frosio), Macaluso, Piana. **Sparta**: Arini; Zurlo (54' Soncini Simone), Baldini; Saini, Trincharini, Orlando; Portolesi, Trovò (69' Sguarta), Di Lisa, Jacomuzzi, Rosina **Arbitro**: Bortignon. **Reti**: 47' Agostini, 77' Nicolini, 79' Macaluso.

Volpiano-Settimo 2-1

Volpiano: Pianulli; Forte, Revello; Bedino, Lucca, Caricato; Fantini (60' Cristiano), Pallitto, Battista (77' Fioratti), Parisi, Daidola (75' Barbero). **Settimo**: Arattano; Lonfini, Viola (80' Maboja); Polidoro, Valentini, Sartori (50' Dugato); Lapomarda, Vannucci, Ferrante, Vallarella, Battistello. **Arbitro**: Manca. : 6' Vallarella, 12' Daidola (rigore), 73' Battista. **Note**: espulsi Barbero al 76' e Bedino al 92' per interventi fallosi, 150 spettatori.

Alpignano-Chieri 1-3

Alpignano: Sacculio, Pinsoglio, Soldo, Giorsa, Rizzieri, Pieri (81' Guardini), Caiazza (74' Bellin), Zolno, Riccetti, Masu, Mariani. **Chieri:** Canova, Valoti, Ciappina, Camani, Benedetti, Cristino (72' Poggio), Fogliato, Caputo, La Rocca (86' Rienzo), Migliore (74' Mulazzi), Tinozzi. **Arbitro:** Dattrino. **Reti:** 56' Ciappina, 65' e 66' La Rocca, 73' Rizzieri (rigore). **Note:** espulso al 90' Mariani per doppia ammonizione.

Bra-Lascaris 3-1

Bra: Dal Seno, Magliano, Giachino (65' Ambrogio), Sidoli, Fava, Marco Ballario, Capra, Sarracino, Ricco (88' Visocaro), Maghenzani (78' Lavigna), Ceccarelli. **Lascaris:** Trabucco, Perri, Di Benedetto (31' Hosquet), Orlando (52' Di Natale), Loponte (61' Chianchia), Falco, Mandes, Longo, Broccanello, Di Marzo, Piano. **Arbitro:** Coppola. : 46' Ceccarelli, 59' Ricco, Broccanello, 74' Fava. **Note:** espulso l'allenatore del Bra Merlo al 68' per proteste.

Cumiana-Rivoli 1-1

Cumiana: Amato, Sabatino, Chiaussa (60' Issoglio), Pizzacalla (70' Gino), Guarraia, Fornesi, Macario (60' Greco), Amatulli, Bauda, Dragone, Coccolo. Hilmiu, Zippari, Palmieri, Corbo, Renzi (70' Galletta), Longo, Trombini (70' Accardo), Castano, Giovino, Cortese. Lorusso (70' Dalla Chiusa). **Arbitro:** De Benedictis. : 65' Cortese, 75' Greco.

Piobesi-Asti 1-1

Piobesi: Igor Moretti, Alberti, Segato, Malabaila, Vittone, Catallo, Lanza (62' Barison), Serra, Marco Moretti (80' Solimeno), Cattin, Menta. **Asti:** Biasi, Primizio, Valpreda, Penna, Avanzi, Sangilles, Pavese (70' Spugna), Varona (82' Gai). Capobianco, Schiavone, Di Bartolo. **Arbitro:** Valtorta. **Reti:** 60' Schiavone, 70' Barison.

1-3

: Di Gennaro, Arianos, Mazzoni, D'Alessandro, Tullio, Colonna (45' Verzicco), Bivona, Liguori, Massimino (61' Fadda), Vernoli, Vaccarone (79' Floccardi). **Albese:** Fadda, Giacone, Vezza (65' Guerrini), Fusco, Calandra, Ballauri, Gallipoli, Luison, Gillio, Cugusi, Petrini (85' Casu). **Arbitro:** Bovino. **Reti:** 27' Fusco, 33' Luison, 53' Massimino, 80' Gillio. espulsi all'84' Giacone e Bivona per reciproche scorrettezze al 95' Verzicco per proteste.

Moncalieri: Buda, Ferina, Baron, Parbuono, Mascheroni, Castagna, Pilato, Picasso (84' Grassitelli), Perziano (71' Da Riggi), Girelli, Serra (58' Massimo). **Libarna:** Verzanini, Giribaldi, Macchiavello, Sericano, Ferrari (55' Zoni), Perodi (71' Ramponi), Damiani, Lanati, Boella (84' Repetto), Trebbi, Davolo. **Arbitro:** Carenzo. **Reti:** 14' Mascheroni, 42' Perziano, 57' Serra, 90' Grassitelli. **Note:** 700 spettatori.

Saluzzo-Pinerolo 1-0

Saluzzo: Rizzi, Matta, Vagliano, Terraciano, Lugon, Camisassa (83' Cirla), Cutrupi, Bianco, Rinaldi, Barale, Montalto (91' Matteoda). **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salvai, Franzoso (80' Chioni), Blandizzi, Lazzarato, Raimondi, Nastasi, Mollica, Schiavello (60' Italiano), Bitolo (77' Solaro). **Arbitro:** Sette. **Rete:** 86' Barale.

Villafranca-Fossanese 1-2

Villafranca: Ghione, Gili, Tarulli (65' Parlo), Capra, Mendola, Sartori (41' Bertone), Martini (70' Tuninetto), Covre, Gentile, Corsaro, Serra. **Fossanese:** Zocco, Ambrosino, Lamberti, Bruno, Botta, Bianco, Grimaudo, Celterino, D'Errico, Formato, Prato (76' Gianoglio). **Arbitro:** Quaglia. **Reti:** 42' Lamberti, 57' D'Errico, 65' Corsa. **Note:** espulso Bianco all'87' per doppia ammonizione.

PERSICO

Ancora tanta neve: s'è disputato ieri soltanto un recupero nel girone B

Un punto salvezza per il Trino

Ma per prima va in vantaggio la Tronzanese: 1-1

C'è ancora la neve molti campi dell'alessandrino e così quasi tutti i recuperi Promozione in programma ieri sono stati rinviati. Il campionato riprenderà domenica 31 con la prima di ritorno e pertanto la Federazione ha utilizzato il 24 gennaio come data per la disputa delle partite rinviate della 14ª e 15ª giornata, anche se molti terreni oggi impraticabili difficilmente potranno migliorare le loro condizioni in una settimana. Particolarmente delicata la posizione del Fresonara che deve recuperare l'incontro casalingo con Vanchiglia e quello esterno con il Canelli.

Per il 24 gennaio, tempo permettendo, sono in programma Caltignaga-Trecate (girone A), Pro Settimo-Trino e Tronzanese-Viverone (girone B), Castellazzo Bormida-Lucento, Fulvius Samp-Pino 73, San Carlo-Pontecurone e Monferrato-Nizza Millefonti (girone C). Probabile anche per 24 il recupero Canelli-Fresonara con match Fresonara-Vanchiglia rinviato invece a data da destinarsi. Nel raggruppamento Caltignaga Trecate interessa le zone trali di una classifica ampiamente dominata dalla Cossatese, mentre nel girone C i recuperi potrebbero ridefinire le zone alte della graduatoria con le prime cinque della classe impegnate. Particolarmente interessante Nizza Millefonti-Monferrato, vale a dire la prima contro la terza in classifica. Sempre a causa della neve la Federazione ha stabilito di posticipare a domenica 24 gennaio i recuperi di Prima Categoria.

Queste le classifiche alla conclusione del girone d'andata:

GIRONE A: Cossatese punti 38; Castellettese 34; Galliate 27; Cerano 26; Virtus V. 26; Caltignaga 23; Gattinara 21; Romentinese 20; Cureggio 18; Barengo 18; Trecate 17; Vignale 15; Momo 13; Briga 12; Romagnano 11; Vaprio .

GIRONE B: Tonenghese 28; Venaria 28; Vaudese 24; Sarre 24; Caselle 22; Viverone 22; Pro Settimo 21; S. Benigno 21; Cavaglià 20; Val Mus 19; Tronza 16; Crescentinese 15; Rivara 15; Trino 15; Borgaro 13; Ciriè 11.

GIRONE C: Nizza Millefonti 33; Castellazzo 29; Monferrato 28; Canelli 24; S. Carlo 22; Don Bosco M. 22; Sandamianferrere 20; Fresonara 19; Lucento 19; Sarezzano 19; S. Mauro 17; Fulvius 14; Pontecurone 12; Pino 11; Vanchiglia 11; Gassino 8.

GIRONE D: Saviglianese 34; Sommariva P. 31; Giaveno C. 30; Duebivalsusa 25; Narzolese 23; Olmo-84 23; Cheraschese 22; Pro Dronero 22; Airaschese 19; Mondovì 15; Brusca 15; Cavallermaggiore 15; Pedona 13; Ferriera C. 12; Rosta 11; Sommarivese 7.

I NEI PRIMI VENTI MINUTI

TRINO. Si è risolto tutto nella fase iniziale del gioco nell'unico recupero di Promozione della domenica. Tra Trino e Tronzanese era un vero e proprio match salvezza del girone B con le due squadre distaccate solo di un punto e alla fine è venuta fuori una partita tirata anche equilibrata che si è risolta all'inizio con il vantaggio ospite di Zanetti e l'immediato pareggio di Petrone.

Poi nel corso del match le emozioni sono arrivate da una traversa colpita da Giorgi calcio di punizione e da un palo della punta del Trino Alandi. Con il pareggio la Tronzanese si issa a quota sedici in classifica, mentre il Trino raggiunge al terzultimo posto della graduatoria insieme a Crescentinese e Rivara.

Trino: Laterra, Mitra, Aguiari, Corgnati, Ferraro (61' Rossi), Gigliotti, Putrino (64' Avanzo), Barbonaglia, Petrone, Gioia, Alandi.

Tronzanese: Vallaro, Donvito, Depoli, Arcuri, Saccomano, Oliviero (32' Fodarella), Mantovani, Govoni, Zanetti (63' Sanfilippo), Giorgi, Favarato (71' Diaferia).

Arbitro: Mazzoleni di Bergamo. **Reti:** 11' Zanetti, 21' Petrone.

CORSA CAMPESTRE

S'è imposta la donna-immagine del Cus subalpino sul tracciato molto selettivo della Mandria

Sabrina Varrone è la regina delle crossiste

Altra grande protagonista Valeria Marinoni, 16 anni, biellese

TORINO. Due regine nobilitano il Piemonte ai tricolori societari di cross (approdati in terra sabauda dopo 11 anni di latitanza) sul tracciato poco armonico e assai selettivo de La Mandria. L'allampanata sempre sorridente Sabrina Varrone, donna immagine del Cus Torino laureanda in Scienze Forestali, ha vinto la prova fra le senior con un riscontro cronometrico molto buono, 20'47".

La sua gara è stata un continuo braccio ferro prima con la Viola poi con la Sommaggio infine con la Andreucci e la Martin: decisivo liberatorio dai fantasmi della vigilia ('Mi sentivo scarica psicologicamente, molliccia come un formaggino' dirà davanti al taccuino) il suo allungo all'ultima curva del percorso. In tribuna Riccardo D'Elicio mente grigia del polo sportivo universitario torinese tirava il gruppo dei tifosi della Varrone saltando come un grillo e infine scoppiava di felicità dentro al cappotto cammello.

I motivi di tanta gioia chiari: la Varrone 26 anni di Bra è la più forte crossista azzurra in campo internazionale, ha un futuro roseo anche per l'attività in pista se solo riuscirà ad allontanare da sè quelle nubi che a folate improvvise le opacizzano le ambizioni e le appiattiscono gli stimoli, ed inoltre anche quest'anno ha resistito alle lusinghe del gruppo militare della Forestale. In due parole, zucchero di donna. L'altra grande protagonista piemontese della giornata è stata Valeria Marinoni, 16 anni biellese, che nella categorie allieve ha rubato lo scettro alla concittadina Beatrice Lanza uno scatto finale dirompente. La bionda amazzone dell'Ug Biella è stata definita da Renato Canova, tecnico della nazionale maratona, 'un autentico talento '. Fino a sette mesi fa Valeria giocava in una squadra di pallavolo così per diletto. L'incontro con l'atletica fu casuale ma folgorante, soprattutto per le stupefatte avversarie. Ora s'impone ovunque si presenti e con la Lanza, che però predilige il triathlon e punta alle selezioni per gli europei e i mondiali juniores, una delle più belle realtà di casa nostra e non solo.

La vincitrice Sabrina Varrone, 26 anni, è di Bra

Il Piemonte di cross è solo femmina? No, grazie a Valerio Gulli nella categoria allievi. L'atleta della Pinerolo 3 Valli s'incolla al gruppetto di testa poi cede all'ultimo strattone di Caliandro Pintaudi si piazza quinto. Una posizione che rende merito ai sacrifici di questo sedicenne dalle immense capacità ma dal tessuto muscolare di seta. Il ginocchio destro che già gli ha troncato carriera da calciatore lo ha tormentato negli ultimi tre mesi prima di concedegli una tregua. I selezionatori azzurri credono nelle sue leve e nel suo spirito di reazione difronte ai guai fisici. Una mano tesa che lo può aiutare nei momenti peggiori. Positiva anche la prova del novarese Nardella (9°, Mercurio) e negli juniores dell'eporediese Alessio Picco (10°, Evoluzione Canavesana). Fra i senior la Cover Verbania conquista il quarto posto nella classifica per società, primo dei club civili.

Silvia Garbarino

Risultati. Maschili. Senior: 1. Baldini (Calc. Corradini) 35'15"; 9. Korir (Cover Verbania) 35'56"; 10. Berradi (Cover Verbania) 36'05". Società: 1. F.Oro; 2. F.Gialle; 3. Carabinieri; 4. Verbania. Juniores: 1. Maccagnan (F.Gialle) 28'55"; 10. Picco (Canavesana To) 26'23". Società: 1. Cisternino Br; 2. Sterzing Bz; 3. Aironi Pa; 5. Canavesana To. Allievi: 1. Caliandro (Brindisi) 15'50"; 5. V. Gulli (Pinerolo 3 Valli) 16'10"; 9. Nardella (Mercurio No) 16'32"; 18. D'Aquino (Mercurio No) 16'53". Società: 1. Valle dell'Irno Sa; 2. Romagna Fo; 3. Raiffesen Bz; 6. Mercurio No. Femminili. Senior: 1. Varrone (Cus To) 20'47"; 17. Petrova (Cus To) 21'38"; 19. F. Gaviglio (Sisport) 21'41". Società: 1. Forestale; 2. Snam; 3. Atl. Conegliano; 6. Sisport; 7. Cus To. Juniores: 1.Inerti (Capaci Pa) 18'3"; 6. Roberto (Sisport) 19'18"; 14.Grange (Canavesana) 20'02". Società: 1. Sestese Fi; 2. Monzese Mi; 3. Capaci Pa; 14. Canavesana; 16. Sisport; 19. Cus To. Allieve: 1. Marinoni (Ug Biella) 15'37"; 2. Lanza (Stronese Splendor Cossato) 15'41"; 15. Desco (Sanfront) 16'38". Società: 1. Snam; 2. Termoli Cb; 3. Alasport SS; 5. Splendor Cossato Bi; 10. Sanfront Cn.

In B2, Carmagnola festeggia l'esordio dell'ex azzurro con la prima vittoria in trasferta

Della Valle-super trascina l'Extratour

B1: Cimberio al supplementare, Caffarel ancora ko

Ottava sconfitta consecutiva per la Caffarel. A Padova parte alla grande la Ceam (31-16 all'11'), ma la Caffarel rientra sul 36-34 al 19'. Nella ripresa Torino tiene bene il campo (70-65 al 36') poi due triple di Premier (10 punti per lui alla fine) e due falli veneti sanzionati chiudevano la partita. **CEAM PADOVA-CAFFAREL 82-67 (39-34). Caffarel Torino:** Borgna 15, Scurzio 14, Salvemini 2, Bellegotti 8, Candiloro 6, Pepe 3, Lucarelli 10, Burdese 9, Fantone.
La Cimberio, priva di Peretti, fa leva su una grande difesa e si aggiudica gara sempre in equilibrio a Bergamo. Fra i novaresi bene in attacco Romeo che ha segnato con continuità. Massimo vantaggio a -2'40" (57-65) poi si spegne la luce, Bergamo rientra e tutto si decide all'overtime.
BERGAMO-CIMBERIO 74-76 (33-31) (68-68). Cimberio Borgo: Conti 11, Piccolino ne, Ferrarese 14, Cucco 2, Prato 8, Rossi 19, Agnesi 4, Oberto, Falcomer 8, Ferrari 10.
Serie B2. Esordio con botto per Della Valle: l'ex azzurro debutta alla grande in maglia Extratour (3/5 da tre) e Carmagnola conquista la prima vittoria in trasferta della stagione.
CIVIDALE-EXTRATOUR 85-86 (42-51). Extratour: Cibrario 2, Della Valle 25, Pavese 2, Robotti 16, Ferraris 6, Paglieri 23, Randazzo 12, Celadon ne, Abbate ne.
Quarto ko consecutivo per la Sendel battuta da un Varese superiore sotto canestro con il trio Coerezza, Fontanel e Pagani (25 rimbalzi in difesa e 16 in attacco per i varesini contro i 2 offensivi e i 13 difensivi di Collegno). La Sendel difende bene nel primo tempo e subisce il break decisivo fra il 25' ed il 30'.
SENDEL-VARESE 59-80 (29-28). Sendel: Ceron 9, Brizzi ne, Calvo 11, Novara 14, Bogliatto 6, Magliano 2, Monticolo 12, Nicola 3, Cioni 2, Lanzavecchia.
Una Spagnol imprecisa da tre (1/14) ed in difficoltà nell'impostare gli schemi, conduce 35' a Sesto prima di cadere sotto le triple lombarde.
SESTO-SPAGNOL 72-71 (30-33). Spagnol Alessandria: Bertelà 8, Guerriero, Mossi 13, Montanari 4, Marcello 10, Landini, Frasisti 21, Sartore, Carissimi 5, Caneva.
Serie A2 femminile. L'Ulka si sbarazza senza alcun problema del Borgonovo ultimo in classifica al termine di un match in discussione.
ULKA-BORGONOVO PIACENZA 75-43 (34-22). Ulka Alessandria: Almerigotti 9, Gruppi 4, Pasino 6, Zaniersto 12, Gaspari 10, Zudetich, Salvestrini 9, Del Nevo 3, Cencetti 11, Conciatori 11.
B femminile. La Syntax mette in mostra un grande carattere e conquista all'overtime con Mariano Comense la decima vittoria consecutiva. Davanti a 400 spettatori, la squadra di Maiocco era sotto di 9 a -6' ma impattava nel finale e vinceva nel supplementare.
SYNTAX IVREA-MARIANO COMENSE 57-54 dts (25-28) (49-49). Syntax: Strobbia 10, Palieri 16, Favre 11, Barsotti 13, Mino, Candellieri, Pierobon, Ferrero (8 rimbalzi per l'esordiente cadetta).
Nel girone F la Palmar strappa a Rivoli un derby dai due volti: primo tempo per Torino, ripresa per le locali. Vince anche la Iscot contro Savona (Bottaro 43 punti).
OMICRON-PALMAR 72-79 (23-45). Omicron Junior Rivoli: Fantino 6, Posadino 17, Faeta 2, Burdino 7, Chiomento 13, Pia, Baravalle, Pollastri 7, Poggio 2, Bertaglia 18. **Palmar:** Germanetti 12, Lascala 16, Gramarossa 7, Martini 7, Briscione, Canepa 12, Torrisi 10, Casalegno, Pregnolato 11.
ISCOT-SAVONA 90-80. Iscot Collegno: Simonetti 5, S. Nora 1, Roggieri 7, Manolino 21, Vasco 12, Circiello 4, Barbero 19, La Ganga 7, Daluiso 14.
CUNEO-LAVAGNA 58-69. Cuneo: Forneris 15, Bergese 17, Actis 6, Bruno 9, Mosso 6, Fazio 2, Migliore 2, Robaudo 1.

Fabrizio Turco

RISULTATI E CLASSIFICHE

Alla Palmar il derby sull'Omicron

B d'Eccellenza, 1ª ritorno: Ceam Pd-Caffarel To 82-67; Vicenza-Treviglio 78-93; Bergamo-Cimberio 74-76 dts; Udine-Pavia 84-76; Rimini Garda-Mestre 75-74; Siena-Vigevano 69-58; Petrarca Pd-Rieti 78-80. **Classifica:** Rieti 22; Vicenza e Vigevano 20; Cimberio e Mestre 18; Ceam e Riva 16; Bergamo, Siena e Treviglio 12; Pavia ed Udine 10; Petrarca 8; Caffarel 2.
B2: Montichiari-Oderzo 65-57; Sesto-Spagnol 72-71; Monza-Cassano 79-54; Torre Boldone-Piove Sacco 73-70 dts; Cividale-Extratour Carmagnola 85-86; Sendel Collegno-Varese 59-80; Cittadella-Fagagna 81-71. **Classifica:** Montichiari 24; Varese 20; Spagnol, Cividale e Torre B. 18; Cittadella e P. Sacco 16; Fagagna, Monza e Sesto 12; Extratour 10; Oderzo 8; Sendel 6; Cassano 0.
C1: La Spezia-Olimpia 84-63; Saronno-Albenga 104-76; Merlett-Hydro Plast No 70-69; Voghera-Gavirate 80-71; Rho-Derthona 72-91; Abet Bra-3B6 Castelletto 76-98; Il Giornalino Alba-Castellanza 81-51. **Classifica:** Il Giornalino 26; 3B6 24; Saronno 18; Albenga, Merlett e Voghera 16; Abet, Derthona e Gavirate 14; La Spezia 12; Olimpia 10; Rho 8; Hydro Plast e Castellanza 4.
Serie C2, 3ª ritorno. Girone A: Alessandria-Galvagno To 84-63; Serravalle-Verardi Valenza 69-70; Grw Venaria-Cipir Vb 59-100; Frogs Vc-Polaris Casale 91-103; Nobili Borgomanero-Asit To 73-85; Grugliasco-Tecnova Oleggio 73-85. **Classifica:** Polaris 24; Cipir 22; Alessandria 20; Tecnova e Verardi 18; Frogs 16; Grugliasco e Grw 12; Galvagno 10; Serravalle 8; Asit e Nobili 4. **Girone B:** Snai Moncalieri-Bukler Ao 61-71 dts; Eurovita At-Fibrac Fossano 68-69; Cr Saluzzo-Savigliano 77-73; Dogliani-Eporlux Ivrea 93-53; Crocetta To-Tecnocar Kolbe To 56-68; Cus To-Icap Cn 56-65. **Classifica:** Dogliani 24; Buckler 22; Cr, Cus, Eurovita ed Icap 16; Savigliano 14; Fibrac e Snai 12; Crocetta 10; Tecnocar 8; Eporlux 2. **A2 donne:** Lodi-Muggia 60-67; Osio-Cavezzo 61-57; Ferrara-Thiene 58-46; Albino-San Bonifacio 79-47; Bolzano-Cagi Bs 63-67; Giussano-Sesto 65-49; Ulka-Borgonovo Pc 75-43. **Classifica:** Albino 20; Ulka, Ferrara, Lodi, Muggia e Thiene 18; Giussano 14; Brescia, Cavezzo, Osio e San Bonifacio 10; Bolzano e Sesto 8; Borgonovo 2. **B femminile. Girone E:** Syntax Ivrea-Comense 57-54 dts; Cantello-Valenza 69-45; Gallarate-Lonate 53-51. Ha riposato: Conad Cossato. **Classifica:** Syntax 22; Cantello e Comense 16; Conad 12; Lonate 6; Gallarate 4; Valenza 2. **Girone F:** Iscot-Savona 90-80; Cuneo-Lavagna 58-69; Omicron Rivoli-Palmar To 72-79; Lerici-Loano 76-52. **Classifica:** Iscot 22; Palmar 20; Lerici 18; Savona 16; Lavagna 14; Cuneo 8; Omicron 6; Loano 0.

IN SERIE C

Polaris e Dogliani guidano i rispettivi gironi

Giornalino e Castelletto in lotta per il vertice

E' sempre più battaglia fra il Giornalino e 3B6. Gli albesi passeggiano nel testa-coda con Castellanza (10ª vittoria in fila); Castelletto trionfa a Bra.
IL GIORNALINO-CASTELLANZA 81-51 (47-22). Giornalino Alba: Guidoni, Porcella 30 (7/8 da tre), A. Bogliatto 13, Vinetti 7, Rassi 8, Agnese 4, Cesco 8, Simoni, Roggero 8, Schinca 3.
ABET-3B6 76-98 (40-46). Abet Bra: Isoardi 8, Brezzo ne, Schivazappa, Patria 13, Marengo 17, Sanino 15, Di Croce 11, Berrino 10, D'Ambrosio, Vergnano 7. **3B6 Castelletto Ticino:** Remonti 18, Besnati 5, Vasini 24, Barantani 11, Setola 7, Mio 2, Tansini 2, Margarini 2, Corti 13, Bramati 14.
In C2 secondo tempo convulso (e ricco di espulsioni) ad Alessandria dove i locali battono il Galvagno. La Tecnova batte il Grugliasco (Amelotti p. con 8/8 liberi e 10/13 da due) con un 18/23 dalla lunetta di Campari. Nella Polaris capolista bene Ogliaro e Sticchi.
Girone A: FROGS-POLARIS 91-103. Frogs Vc: Maggini 9, Mastria 5, Luciani 26, Zucca 13, Tosello 9, Rey 18, Provera 8, Bertani 3. **Polaris Casale:** Lotezzano 13, Aymar 14, M. Ogliaro 15, Sticchi 15, Mozzi 7, Tulli 20, Bottero 19.
ALESSANDRIA-GALVAGNO 84-63. Alessandria: Santolli 5, Marullo 9, M. Mossi 13, Colicchio 8, E. Mossi 11, Sillano 20, Sabattini 12, Sericano 6. **Galvagno To:** Tosetto 10, Ballottari 20, Pini 8, C. Milano 6, Selvaggini 6, Moro 2, Rullo 11.
Girone B: DOGLIANI-EPORLUX 93-53. Dogliani: Deliapiana 8, Errico 13, E. Occelli 23, Borra 12, D. Albarello 6, E. Albarello 7, Barale 14, Biaritz 4, Sobrero 4. **Eporlux Ivrea:** Degano 4, Pace 16, Fasano 10, Nonni 5, Berton Giachetti 8, Amico di Meane 4, Valtz 8.
SNAI-BUCKLER 61-71 dts. Snai Moncalieri: Fontana 8, Porello 22, Saccone 13, Dal Molin 12, Re Fiorentin 6. **Buckler Ao:** Di Muzio 4, Laurencet 7, Gyppaz 22, Polin 19, Padovani 10, Ferrari 15. **(f. t.)**

PALLAVOLO

Nel campionato di B1, la squadra torinese supera a fatica l'ostacolo Mirandola: le preoccupazioni del tecnico Berruto

La Biemmedue Asti rosicchia un punto alla Kappa

Primo stop stagionale per il Bassi Novara (B2) battuto in casa dal Romagnano

La Kappa supera a fatica anche l'ostacolo Mirandola e mantiene praticamente invariato il suo vantaggio sulla Biemmedue Asti, che comunque, grazie al 3-0 al Sassuolo, rosicchia un punto ai torinesi. La trasferta di Mirandola preoccupava non poco il tecnico Berruto ed infatti una Kappa sotto tono si è trovata sotto 2-1 sul 13 pari nel quarto set. Ma questo punto il muro è diventato l'autentico protagonista della partita ed ha consentito ai gialloblù di chiudere 15-13 il quarto parziale e 15-8 il tie-break. Più facile, ma non troppo, il successo della Biemmedue, che grazie alla prova in attacco di Salvi e Becchio ha piegato Sassuolo che comunque non ha affatto sfigurato nonostante i modenesi siano al penultimo posto in classifica. L'altra impresa della giornata è firmata dalla Voluntas Asti, che stende 3-1 il Cavriago conquistando punti preziosi in chiave salvezza. Ancora Mazzotta (10 punti più 24 cambi palla) e la coppia di centrali Arnaud e Martina stati decisivi nella formazione astigiana che ha forse dato la svolta già nel primo set quando ha recuperato da 2-11 e 15-13. Termina invece in tre soli il derby cuneese con la Bre Cuneo che espugna il terreno della Coalvi Busca. Gavotto e Spesca sono risultati imprendibili per difesa del team biancoverde che peraltro nella frazione iniziale aveva sciupato in maniera clamorosa un vantaggio di 9-0. Con Voltri, Sassuolo e San Possidonio che sembrano avviate verso la relegazione, Coalvi e Voluntas lotteranno fino all'ultimo per evitare quell'ultimo posto che condanna alla B2.
Proprio in quarta serie intanto primo stop stagionale per il Novara, battuto 3-1 (8-15; 15-9; 15-9; 15-13) sul proprio terreno dai cugini del Cavanna Romagnano. I biancoblù Mancin, trascinati da un grande Ferrarotti, avevano giocato benissimo il primo set, poi però è venuto fuori un Cavanna che, registrata la ricezione, ha potuto utilizzare al meglio la coppia Bedotto (17+16) e Santià (14+14) che non hanno lasciato scampo alla difesa locale. In classifica il Bassi è così stato raggiunto in testa dalla Mokaor Vercelli, passata in quattro set sul campo di un Biella Scarpe volonteroso ma incapace di tenere per tutta la gara il ritmo imposto dai vercellesi, nelle cui file si è rivelato decisivo l'asse Ferraguti-Reggio. In questo terz'ultimo turno da registrare anche il secondo successo stagionale del Mangini Novi (3-2, con il quinto parziale chiuso 20-18) a spese di un Giletti Ponzone che ha pagato cara l'assenza dell'influenzato Bonani. Derby a senso unico invece a Pinerolo dove il Body Cisco ha piegato con grande facilità Sant'Anna in costante difficoltà in ricezione.
In campo femminile clamorosa impresa della Bieffe Cuneo, andata a segno in casa contro quel Pink Volley Biella che appena sette giorni prima aveva fermato la battistrada Giletti. Una grande prova collettiva, menzione particolare per Calò in attacco, ha permesso alla cuneesi di superare formazione biellese apparsa insicura nelle conclusioni e troppo discontinua in ricezione e a muro. Lo stop subito dal Pink Volley permette alla capolista Giletti di riportarsi a +5 sulle inseguitrici, in virtù 3-0 inflitto al Castronno. Senza la squalificata Conseleiro, comunque, formazione di Manovella ha faticato sia nel primo che nel terzo set contro un Castronno mai domo. Secca sconfitta invece per la Magic Cerutti Pinerolo, in grado di racimolare appena 22 punti a Modena. Per le ragazze di Berra si è trattato della quinta sconfitta consecutiva, con una situazione che comincia a farsi preoccupante. In B2 in programma la scontro-clou fra il San Marco Valenza capolista e lo Spendibene Casale, che occupava il terzo posto. L'hanno spuntata in quattro set le ospite casalesi, brave sia in attacco, dove per lunghi tratti sono riuscite a gareggiare in potenza con le conclusioni delle orafe, sia in difesa, dove hanno contenuto molto bene la temuta Bottini. La sconfitta del San Marco lancia in fuga Sanmartinese Novara, passata in tre set sul campo dell'Arlunno Romagnano. In coda importanti vittorie negli scontri salvezza per l'Avis Cafasse che, trascinato da Sirchia e Caronia, ha battuto il Verbania, e per la Ferrero Chivasso, corsara in 4 set a Racconigi, grazie a una ritrovata Perona, decisiva nelle fasi di contrattacco.

Paolo Forneris

LA SITUAZIONE: TRECATE SCONFITTA PLAY-OUT

L'Agil Trecate inizia play-out con una pesante sconfitta sul terreno del forte Gifra Vigevano. Soltanto dal primo set le novaresi sono riuscite a contrastare efficacemente il team di casa. Perso però 16-14 primo set, l'Agil è decisamente sparito dal campo, lasciando via libera alle lombarde che sono aggiudicate la partita con un doppio 15-4. Il successo Roma sull'Altamura complica inoltre ulteriormente il cammino delle piemontesi ora a punti dalla salvezza.
A2 femminile, play-out (prima giornata): Vigevano-Agil Trecate 3-0; Centrale Latte Roma-Altamura 3-0; Forlimpopoli-San Donà 0-3; Pordenone-Siracusano Me 3-0. **Classifica:** San Donà e Pordenone, 17 punti; Vigevano, 16; Centrale, 12; Siracusano, 11; Forlimpopoli, 8; Agil, 2; Altamura, 1.
B1 maschile (undicesima giornata): Sassuolo-Biemmedue At 0-3; Voluntas At-Cavriago 3-1; Voltri-Gamma Rodengo Saiano 1-3; Mirandola-Kappa To 2-3; Coalvi Busca-Bre Cuneo 0-3; Caronno-Sav Bg 3-2; Piacenza-San Possidonio 3-2. **Classifica:** Kappa, 28; Biemmedue, 23; Gamma, 22; Sav, 21; Mirandola, 19; Cavriago, 18; Bre, 17; Piacenza, 16; Caronno, 15; Voluntas e Coalvi, 14; Sassuolo, Voltri e San Possidonio, 8.
B2 maschile: Concorezzo-Voghera 3-1; Di Nova Mi-Parabiago 0-3; Bassi No-Cavanna Romagnano 1-3; Body Cisco Pinerolo-Sant'Anna San Mauro 3-0; Biella Scarpe-Mokaor Vc 1-3; Mangini Novi-Giletti Ponzone 3-2; Mondovì-Alpignano 3-0. **Classifica:** Mokaor e Bassi, 30; Cavanna, 26; Voghera, 20; Biella Scarpe e Concorezzo, 19; Mondovì e Parabiago, 16; Body Cisco e Giletti, 16; Di Nova, 11; Mangini, 6; Guardini, 3; Sant'Anna, 1.
B1 femminile (undicesima giornata): Cavallino Matto Donoratico-Eme Omegna 3-0; Mantova-Cecina 2-3; Pistoiese-Montagna Pt 3-0; Pro Patria Mi-Biancoforno 3-1; Bieffe Cn-Pink Volley Bi 3-1; Giletti Ponzone-Castronno 3-0; Modena-Magic Cerutti Pinerolo 3-0. **Classifica:** Giletti, 30; Pink Volley, 25; Pro Patria, 24; Cavallino, 23; Mantova, 21; Cecina e Biancoforno, 20; Modena, 19; Bieffe, 13; Pistoiese, 12; Castronno e Magic Cerutti, 9; Montagna, 6; Eme, 0.
B2 femminile: Avis Cafasse-Altiora Vb 3-0; Belgioioso Pv-Aurora Venaria 1-3; Sab Romagnano-Sanmartinese No 0-3; Cepi Rivoli-Rivergaro 0-3; San Marco Valenza-Spendibene Casale 1-3; Rapallo-Recco 2-3; V2 Racconigi-Ferrero Chivasso 1-3. **Classifica:** Sanmartinese, 29; San Marco, 28; Spendibene, 27; Rivergaro, 26; Recco, 24; Aurora e Rapallo, 21; Belgioioso, 17; Sab, 10; Ferrero, 9; V2 Racconigi e Avis, 7; Cepi, 5; Altiora, 1.

Nel superG di Limone successi di Elena Delfino e Andrea Manassero (ragazzi), Olivia Stevanin e Cristiano Fiandrino (allievi)

Brogliatto piega Hermann Casse nel gigante di Artesina

E in campo femminile Beatrice Boglio infligge 5 secondi a Barbara Borsello

Un weekend ricco di gare in tutto il Piemonte, con finalmente in scena anche le categorie Ragazzi e Allievi, penalizzate finora da un calendario più volte stravolto. La gara più interessante si è svolta ad Artesina, QG di gigante alla quale hanno preso parte gli atleti del Comitato regionale. In campo maschile ha vinto Matteo Brogliatto (Sansicario), il quale al termine delle due manche ha inflitto più di mezzo secondo a Hermann Casse (Sestriere). I giovani del Comitato hanno però preso bella lezione nella seconda prova dal loro allenatore Paolo Deflorian, terzo alla fine ma di gran lunga il migliore nella manche conclusiva, nella quale ha fatto segnare un tempo inferiore di un secondo allo stesso Brogliatto. Tra le ragazze la dominatrice assoluta è stata invece Beatrice Boglio (Bardonecchia): miglior tempo in entrambe le prove e distacco abissale - cinque secondi - su Barbara Borsello (Sauze) e Elisabetta Carbone (Biella).
A Sestriere, lungo la pista G.A. Agnelli, si è svolto il Trofeo Crt Coppa Piaggio - 1° GP Comerson (slalom speciale) per Allievi (classi 1984-85) e Ragazzi (86-87). Tra i primi hanno vinto i portacolori dello sci club di Erica Poncet e Andrea Rolfo, tra i secondi Vittoria Gatta (Sansicario) e Gianluca Olivero (Pragelato). Nella classifica per società, Sestriere ha preceduto proprio Sansicario e Pragelato.
A Limone, in un superG valido per il Trofeo Banca Credito Cuneese, hanno prevalso tra i Ragazzi Elena Delfino (Limone) e Andrea Manassero (Artesina), tra gli Allievi Olivia Stevanin (Limone) e Cristiano Fiandrino (Limone). Nella stessa località cuneese si è anche disputato un gigante del GP Comerson: Delfino e Manassero hanno concesso il bis tra i Ragazzi, mentre Pamela Aimar (Manta) e Mattia Tosello (Limone) si sono imposti tra gli Allievi.
Tornando alla Via Lattea, il gigante valido per il Trofeo Tipografia Giuseppini disputatosi sulla pista Sises del Sestriere ha visto imporsi Marzia Allois (Bardonecchia) e Andrea Codeluppi (Claviere) tra gli Allievi, Vittoria Gatta (Sansicario) e Gianluca Olivero (Pragelato) i Ragazzi. Sansicario ha preceduto Sestriere e Bardonecchia tra gli sci club. Stessa classifica per società anche nel Trofeo Iveco Diesel Nord (400 iscritti) andato in scena a Sansicario riservato a Baby (90-91) e Cuccioli (88-89). Tra i primi ha sbaragliato il campo Francesca Marsaglia (Sansicario), sei secondi più veloce di Giulia Ferroris, mentre Giovanni Borsotti (Bardonecchia) ha prevalso senza infierire nei confronti di Mattia Casse. Nella categoria Cuccioli si sono imposti Camilla Borsotti (Bardonecchia) e Andrea Avondetto (Sestriere). Erano di scena anche i baby-sprint (classe '92): Martina De Micheli (Pragelato) e Alessandro Armand (Sansicario) hanno incamerato così una delle prime vittorie della loro giovane carriera.
Nel fondo, Certosa di Pesio ha ospitato la seconda prova del Circuito regionale Comerson: più di duecento i ragazzi in gara. I vincitori. Baby: Maria Cristina Olivero (Busca) e Nicola Custodero (Prali). Cuccioli: Barbara Gerbotto (Valle Pesio) e Francesco Carbonaro (Cuneo Ski). Ragazzi: Ketty Pascal (Prali) e Thomas Lisciandrello (Festiona). Allievi: Roberta Fiandino (Festiona) e Cristian Ivaldo (Valle Pesio). Aspiranti: Susy Pascal (Prali) e Paolo Nota (Prali). Juniores: Roberta Forneris (Festiona) e Antonello Brao (Valle Gesso). Seniores: Chiara Ghibaudo (Valli Occitane) e Fabrizio Faggio (Valle Pesio).
Passando al biathlon, si è svolta a Brusson (pista Trois Village) una gara di Coppa Italia: Alessandro Fiandino (Festiona) ha chiuso al tredicesimo posto nella classifica della combinata, frutto del 17° nella gara sprint e del 12° nell'inseguimento. Danilo Sartore e Demis Lisciandrello, gli altri due piemontesi in gara, hanno chiuso rispettivamente in 19ª e 27ª posizione. Anche lo snowboard ha proposto una gara, la 1a Coppa Levetti, RQ di gigante a Sestriere: in campo femminile (categoria unica) vittoria di Mariapaola Faggiano (Borgata), mentre tra i maschi Filippo Buzzi (Revolution) ha prevalso tra i Ragazzi-Allievi-Giovani e Fabrizio Fava (Phiokka) tra i Seniores-Master.

Domenico Latagliata

SPORT FLASH REGIONE

Rugby, Torino e Cus

TORINO. Sconfitte per Torino e Cus nell'ultimo turno di andata della C1: i cussini sono battuti dal Parabiago 45-20 (12-12) e il Torino perde 32-20 (17-9) con il Lainate. A San Mauro, malgrado due mete di Rossotto ed una di Basile, il Cus pecca di ingenuità con mete mancate e pochi placcaggi, perdendo l'occasione di lasciare quota 0. I torinesi invece pagano l'assenza di Ferlin e Carosso e l'inesperienza dei giovani. Hanno segnato per i gialloblù Tipicella (meta) e Chiarella (cinque calci piazzati).

Pallanuoto, Osra in e segno

La quarta vittoria consecutiva è valsa alla Osra il primo posto nel girone C ed il passaggio al secondo turno del torneo il Chiavari primo del girone A e Bogliasco del girone B. Quarta squadra è risultata il Camogli, miglior secondo dei tre gironi. Sabato 23 Bogliasco-Osra e Camogli-Chiavari.

Pallamano, biellesi di misura

BIELLA. La pallamano Biella si è imposta di misura (21-20) sul Cus Udine. I «lanieri» salgono così al terzo posto in classifica nel girone A di serie B. Appaiati al comando si trovano Klausen e Videoscar Cogne. I primi hanno strapazzato (39-22) i milanesi del Ferrarin, mentre i valdostani hanno avuto la meglio su Cus Venezia per a 23.

La «crono» tricolore in Piemonte

E' stato assegnato al Piemonte il campionato italiano di ciclismo e cronometro «open», aperto cioè ai professionisti. Si correrà ad Omegna, sul lago d'Orta, il 29 giugno. Due giorni prima, ad Arona, si disputerà invece il tricolore strada degli stessi professionisti.

Ford Fiesta. Se non la guidi non la puoi capire.

IDEA FORD

Un innovativo ed esclusivo Sistema di Acquisto che comprende anche:
• Assicurazione incendio e furto • Estensione della garanzia • Tagliandi di manutenzione

Fiesta University		Fiesta Techno		Fiesta Ghia		Fiesta Diesel
S.E.E.L. 1.3 Doppio Airbag Servosterzo	S.E.E.L. 1.3 Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo Interni Ghia	Zetec 1.2 16V 75Cv Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore Interni Ghia	Doppio Airbag Servosterzo Climatizzatore
L. 16.970.000	L. 17.970.000	L. 17.970.000	L. 18.970.000	L. 18.970.000	L. 19.970.000	L. 19.970.000
(€ 8.764)	(€ 9.281)	(€ 9.281)	(€ 9.797)	(€ 9.797)	(€ 10.314)	(€ 10.314)

Prezzo promozionale riservato ai soli titolari di Concessionari IDEAFORD esclusi quelli Fiesta Dynasty: prezzo di L. 9.870.000 (€ 5.097) per la L 1.0i 8V. L. 10.870.000 (€ 5.613) per la 1.2i 16V. Iva, messa su strada e trasporto esclusi. Prezzo promozionale riservato a vetture immatricolate entro il 31/01/99. Il vantaggio economico Fiesta è di L. 8.435.000 (€ 4.357) per la 1.0i 8V. L. 9.435.000 (€ 4.873) per la 1.2i 16V. Salvo approvazione finanziaria. Offerta valida per vetture in pronta consegna. Prezzi chiavi in mano IPT esclusa. Prezzi IVA esclusa. Prezzi franco concessionario. Messa su strada e trasporto esclusi. Prezzi promozionali riservati

Tra le novità la fontana «a scomparsa»: i lavori cominceranno a fine febbraio

In Piazza Castello tornano le ruspe

Via le aiuole, pavimento di pietra

Scatta il conto alla rovescia per le aiuole fiorite di piazza Castello. Alla fine di febbraio, infatti, le ruspe entreranno in azione per eliminare quello spazio verde nato come soluzione transitoria (durante l'Ostensione della Sindone), ma subito accolto con grande entusiasmo dai torinesi che hanno dimostrato di gradire più del previsto la scomparsa delle auto dal salotto cittadino.

Obiettivo del maxi-cantiere dell'anno (durata dei lavori: circa dodici mesi): realizzare finalmente la sistemazione definitiva di piazza Castello. Grande isola pedonale a geometria variabile capace di modificare il suo aspetto in funzione del momento: piazza dedicata al passeggio e al relax nei giorni qualunque (con tanto di 500 sedie a sdraio in affitto come in Hyde Park) con tanto di fontana centrale e fiori e scomparsa, spazio completamente libero nel caso vi debbano ospitare manifestazioni.

Una piazza trasformista, dunque, con giochi d'acqua e micro-aiuole a richiesta, ma capace, in caso di kermesse, di liberarsi di ogni elemento decorativo. Soluzione che nasce con l'ambizione di mettere d'accordo un po' tutti: partito del rigore sabaudo e fazione che sostiene il verde in città. Il progetto, che costerà alla città 12 miliardi e venne approvato dalla Giunta comunale nel luglio scorso (su presentazione dell'assessore all'Urbanistica Franco Corsico e dell'Arredo urbano Gianni Vernetti) anche in questa sua ultima fase di realizzazione - c'è da giurarlo - è destinato a suscitare qualche polemica. Non foss'altro perché piazza Castello rappresenta il cuore stesso della città, e in quel cuore si vogliono e debbono conciliare il piacere del turista, gli interessi dei commercianti e la fretta degli automobilisti. Ci riuscirà quest'abito definitivo? Staremo a vedere. Fra gli aspetti negativi già accertati c'è però quello della perdita dei parcheggi di fronte alla Prefettura (trenta posti auto) che però verranno ripristinati a fine cantiere.

«Questa soluzione prevederà ancora diversi aggiustamenti - ha più volte precisato il sindaco Castellani - e ha come obiettivo principale quello di utilizzare l'area compresa fra Palazzo Reale e via Roma per ospitare le grandi manifestazioni cittadine. Uno spazio tutto da vivere, insomma, destinato a diventare la nuova agorà cittadina, che possa finalmente sostituirsi a quello, ormai abusato, di piazza San Carlo».

Come si può osservare nella simulazione al computer della foto che pubblichiamo la piazza sarà suddivisa in quattro porzioni sulle quali rimbalzerà l'elemento decorativo della stella barocca. Stella che, al centro, in un'area di venti metri per lato ospiterà giochi d'acqua a scomparsa che all'occorrenza potranno essere incorporati nel pavè di porfido. Il tanto discusso trasferimento dell'Alfiere Sardo sul lato della Prefettura è stato archiviato: il monumento realizzato da Vincenzo Vella verrà soltanto arretrato di 8 metri rispetto a Palazzo Madama proprio per consentire un miglior sfruttamento di questo spazio in caso di manifestazioni. Panchine in pietra e in legno, e lampioni vecchio stile, completeranno l'arredo della piazza: «Un'area che sarà il più multifunzionale possibile - ha ribadito ieri l'assessore all'Arredo urbano Gianni Vernetti - piacevole da vivere durante le ore diurne, funzionale e suggestiva nel caso si debbano ospitare manifestazioeni serali.

Per quanto riguarda invece la pista di pattinaggio, non ci sono state proroghe: la sovrintendenza ai Beni ambientali ed architetonici ha risposto «no» alla richiesta del Comitato Torino 2006 (che gestisce l'impianto) di poterlo mantenere in funzione sino al 28 febbraio. L'impianto dunque verrà smontato, come previsto, a partire dal 31 gennaio (non sarà un'operazione da poco, ci vorranno venti giorni). Il bilancio dell'iniziativa è molto positivo: 40 mila i pattinatori ospitati dal 5 dicembre a oggi. Il maggior numero di presenze, secondo il comitato, si è conquistato domenica 3 gennaio con 1900 pattinatori. Negli altri giorni festivi la media di presenze è di circa 1500 unità, nei giorni feriali si è arrivati a quota 700.

La pista del ghiaccio sarà smontata il 31 gennaio Era stata inaugurata a inizio dicembre

Ma quello di piazza Castello non sarà l'unico grande cantiere del 1999: sempre fra un mese, infatti, partiranno i grandi lavori per il restauro di Ponte Isabella che collega Dante a corso Moncalieri. L'importante asse di collegamento resterà chiuso per due mesi.

Emanuela Minucci

L'assessore Gianni Vernetti

L'immagine al computer indica come sarà piazza Castello: tra il palazzo regionale e Palazzo Madama una fontana che può apparire o scomparire a seconda dei casi

Porta Palazzo rinnova la galleria

Pronto il progetto da oltre quattro miliardi

Costerà 4 miliardi e mezzo ristrutturare Galleria Umberto I. Il progetto è pronto. Lunedì è stato presentato ai responsabili del programma The Gate-Porta Palazzo, il cui Comitato, grazie a una dozzina di miliardi raccolti tra i fondi dell'Uc, del ministero e degli enti locali, sta facendo da volano di iniziative per riqualificare l'area di Porta Palazzo.

L'Ordine Mauriziano, proprietario dei palazzi che si affacciano su via Milano e piazza della Repubblica, ha in cantiere un intervento da una decina di miliardi. Opere per altri 10 riguarderanno la Basilica, la stessa via Milano, il Palazzo dei Cavalieri, in via della Basilica. Un gruppo di architetti (Farina, Picco, Benenti, Gritella, Moscarello) sta lavorando alle proposte, in collaborazione con gli uffici dei Lavori Pubblici diretti dall'ingegnere-capo, Quirico.

Il Comune è anche padrone di casa. E' proprietario del Palazzo dei Cavalieri e dell'edificio che ospita la Galleria Umberto I ha circa il 30 per cento, il restante 70 è di una quindicina di privati. Il condominio, amministrato dal geometra Claudio Icardi, ha incaricato del progetto e della direzione lavori l'architetto Norberto Vairano. Un intervento di 4,5 miliardi per rimettere a nuova la Galleria, recuperare quella più piccola (chiusa da 15 anni) che si distende lungo via Egidi, trasformare a spazio verde l'attuale cortile utilizzato a parcheggio e ristrutturare le superfici sovrastanti le gallerie.

Il progetto originario, spiega l'arch. Vairano, ebbe inizio nel 1888 dall'ing. Lorenzo Rivetti per conto della Ditta Bancaria dei fratelli Marsaglia. Prevedeva tre gallerie, con vetrate, e struttura portante in ferro, le quali dovevano mettere in comunicazione via Basilica con piazza della Repubblica e con i portici della stessa piazza, allora piazza Milano. Le tre gallerie erano di dimensioni diverse, una lunga 100 metri e alta 12, una più piccola, parallela (quella lungo via Egidi), e una terza che collega le prime due.

E' trascorso più di un secolo. Il tempo ha consumato le strutture. E la manutenzione è stata sempre insufficiente, anche perché molto onerosa, tanto più in una zona degradata. La protesta dei residenti, dei commercianti, dei venditori ambulanti ha attirato l'attenzione dell'amministrazione. Lavori in Galleria Umberto I uno dei promotori dei comitati spontanei (è Carlo Verra), e nella stessa Galleria è stata aperta la sede di The Gate.

«Il progetto cui sto lavorando - aggiunge l'architetto Vairano - prevede la manutenzione straordinaria di un bene vincolato dalla Sovrintendenza». Saranno recuperati alla bellezza originaria affreschi e decorazioni, e nuovo i portici, le vetrate, saranno riutilizzati passaggi, la piccola galleria ospiterà spazi espositivi. Il cortile lungo via Egidi diventerà un piccolo giardino, le auto lasceranno il posto a un po' di verde.

Ci saranno innovazioni estetiche rispettando le esigenze di igiene ambientale in una zona mercatale a rischio «Abbiamo ideato - anticipa Vairano - una soluzione per mascherare i cassonetti dell'Amiat. Con una leva tutto sparirà in un cunicolo, un "trucco" che potrà servire anche a illuminare una zona scura» [l. bor.]

Programma di oggi

La visita di Scalfaro a Torino

Inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università con un ospite di riguardo: il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro sarà accolto al teatro Regio (sede della cerimonia) dal rettore dell'Ateneo, professor Rinaldo Bertolino alle 10. Poi il Capo dello Stato resterà per tutto il giorno sotto la Mole, fino alle 18,30, ora prevista per il ritorno a Roma.

Alle 11,30 sarà all'Istituto Faà di Bruno, in via Le Chiuse angolo via Vagnone per festeggiare i dieci anni di beatificazione del fondatore. Successivamente tornerà in Prefettura, per la pausa del pranzo e (forse) per l'incontro con le autorità cittadine. Alle 16,30 visiterà la Sinagoga di San Salvario.

Al Regio il Presidente sarà fra i giovani e i docenti dell'Università. Durante la cerimonia, fra l'altro, il Rettore consegnerà a Felice Gavosto, direttore scientifico dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Irccl, il diploma di «Professore emerito».

Inoltre, il professor Bertolino avrà l'occasione di presentare al Capo dello Stato i «successi» della «sua amministrazione» in un messaggio teso ad informare il «sistema-Italia» delle opportunità e delle potenzialità (anche nel settore della ricerca) offerte dall'Ateneo subalpino. Ossia, il varo di un piano di sviluppo edilizio «senza precedenti» che doterà l'Università di grandi spazi,che vanno dalle Manifattura Tabacchi alla Fimit, da Palazzo degli Stemmi all'area Italgas di corso Regina Margherita.

Oscar Luigi Scalfaro

Capitolo a parte, comunque inserito nel programma di potenziamento dell'Università, l'intesa con Grugliasco per la creazione di un campus universitario (un milione di metri quadrati), che ospiterà le facoltà di Scienze e Farmacia ed accoglierà i primi corsi di laurea in Scienze motorie (che comprenderanno l'Isef) con due piscine, quattro palestre ed altri impianti sportivi.

Un bilancio definito «lusinghiero», quello che oggi sarà proposto all'attenzione del Presidente Scalfaro. Un progetto per il quale il governo ha garantito l'impegno finanziario di 225 miliardi di lire. Quattrini che in parte saranno investiti a Medicina (per la quale, per il 1999, sono stati stanziati 12 miliardi) e che consentiranno di far partire, entro marzo, gli appalti per i primi 5 mila metri quadri di aule nell'ex Italgas.

Scalfaro, dopo l'inaugurazione dell'Anno accademico al Regio, continuerà la visita torinese incontrando il mondo cattolico, al «Faà di Bruno», e quello ebraico alla Sinagoga.

Giuseppe Sangiorgio

BIANCA & NERA

FARMACIE. Queste le farmacie di turno. Orario 7-19,30: stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Mosca 1; via Porpora 41; via Cigna 44; corso Peschiera 244/A; corso Casale 110; piazza Massaua 1; via Tripoli 58; corso Traiano 158; piazza Pitagora 9; via G. Borsi 114; via S. Francesco d'Assisi 14; via Nizza 214; corso Vitt. Emanuele 34; via San Donato 55. Notturne (19,30-9): via Nizza 65; piazza Massaua 1; corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

COLLOCAMENTO. Chiamate di domani al Massaua. Per lavori socialmente utili 9 educatori VI qf. Tempo indeterminato: 4 ausiliari specializzati servizi sanitari III qf.; 8 operatori servizi sanitari IV qf. Tempo determinato: un bidello III qf.; 2 operatori cucina IV qf.; 34 coadiutori amministrativi (conoscenze dattilo) IV qf.; uno stenotipista elettronico VI qf.; un educatore VI qf.; 16 esecutori IV qf.; 2 infermieri professionali VI qf.

VALENTINO. Sostanze tossiche al Valentino lo sostiene Legambiente in base a recenti ricerche. Il vicecapogruppo di An Giuliana Gabri ha presentato un'interrogazione perché la giunta compia gli esami necessari.

LOTTA Roma ascolta Milano e ignora Torino sul problema criminalità? La colpa - sostiene l'onorevole Raffaele Costa di Forza Italia, che pure si dice contrario al sindaco sceriffo - è anche del sindaco Castellani e del «rilevante concorso nel fatto che le esigenze, i drammi, il disordine di certi quartieri di Torino trascurati dal Governo».

MENTRE DORME. Sono entrati in camera sua mentre dormiva, e hanno portato via gioielli, oggetti in oro (sfilandole anche un anello dal dito) e del denaro, per un valore di alcune decine di milioni. Quando è svegliata e ha cercato di dare l'allarme, si è pure beccata una pugno in un occhio. Tutto questo mentre il marito dormiva sul divano del salotto al piano di sotto, davanti alla Tv accesa, e la figlia venticinquenne nella stanza attigua. E' la brutta avventura capitata ad una casalinga di Caravino, che la scorsa notte (poco prima dell'una) si è trovata i ladri in camera. *A dare l'allarme è stata la figlia. Nessuna traccia dei rapinatori.*

CHIERI, ACCOLTELLATO. E' venuto da Firenze a Chieri per incontrare la sua ragazza ed è finito accoltellato un marciapiede di via Colomiatti, sabato sera. E' la storia di Luca Delli, 21 anni, ricoverato all'ospedale Maggiore di Chieri con due ferite al torace. Le sue condizioni non sono gravi, nonostante i numerosi punti di sutura. Ad aggredirlo e ferirlo sarebbero stati due stranieri che volevano rapinarlo.

Fino al gennaio l'urna con le spoglie di Teresa Bracco saranno esposte nella Chiesa di Sant'Agnese in corso Moncalieri 39. La donna, uccisa ad Aqui dai nazifascisti nel '44, era stata proclamata Beata nel '97 a Torino. «Sant'Agnese che viene ricordata il 21 gennaio - spiega il parroco don Gianni Marchese - morì come Teresa Bracco per difendere la dignità della donna». Da qui la settimana di festeggiamenti: il 19 alle 21 tavola rotonda per parlare della biografia di Teresa Bracco, il 21 festa in parrocchia, il 22 incontro con il cardinale e il 22 con il vescovo di Acqui.

NOTTE DI PAURA IN STRADA LANZO

Brucia una cascina, in salvo i due pensionati

Un cortocircuito. Non ci sono dubbi sulle origini dell'incendio che, nella notte tra sabato e ieri, ha semidistrutto una cascina alla periferia Nord, in strada Lanzo 160. Le fiamme hanno ridotto in cenere il tetto del vecchio edificio abitato da una coppia di anziani coniugi, e danneggiato alcune stanze al secondo piano della cascina, un'autofficina e un magazzino dov'erano custodite alcune motociclette d'epoca. L'allarme è scattato poco dopo l'una. I due pensionati erano già a letto quando sono stati svegliati da un forte odore di bruciato e dal crepitare delle fiamme, partite probabilmente dall'officina. Hanno subito telefonato al 115. Poi, nonostante il fumo, che aveva invaso l'alloggio, sono riusciti a uscire. In pochi minuti sono intervenute 4 squadre di pompieri e alcune volanti. Domare le fiamme, però, è stata un'impresa più ardua del previsto. Sono riusciti i vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento di un automezzo speciale: una gru telescopica, dotata di cannoncino, è utilizzata per spegnere le fiamme dall'alto. Salvate da sicura distruzione, grazie al tempestivo intervento delle squadre del «115», anche le moto d'epoca custodite in un piccolo locale. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per diverse ore e sono state difficili dalla mancanza di una bocchetta antincendio nei pressi della cascina. Illesi, ma sotto choc i due pensionati: «Ci è andata bene: abbiamo corso il rischio di morire soffocati in pochi minuti».

Cisterna si capovolge

Autocisterna [illegible] carica di 250.000 litri di latte finisce [illegible]

CHIVASSO. Circolazione interrotta ieri dalle 13,30 alle 17,30 sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4 tra gli svincoli di Chivasso Ovest e Chivasso Centro, per il ribaltamento di una autocisterna che trasportava 250 quintali di latte proveniente da un caseificio francese e destinato alla Galbani di Certosa. Al volante dell'automezzo, c'era Giuseppe Mauro, 60 anni, di Sant'Angelo Lodigiano, rimasto illeso. «Improvvisamente il rimorchio ha sbandato, non sono più riuscito a controllare il camion», ha raccontato il conducente. La motrice è poi finita contro il guard-rail centrale, la cisterna si è piegata su un fianco occupando tutta la sede stradale: il latte ha cominciato a fuoriuscire sull'asfalto. A causa della chiusura dell'autostrada, il traffico si è riversato tutto nel centro di Chivasso con notevoli disagi per la circolazione.

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

diario della settimana

Regalati un anno di buona lettura

Telefona al numero verde 1670-16862 : potrai abbonarti per un anno al "Diario della settimana" a sole lire 129.900 (sconto 35%)

TUTTI I MERCOLEDI' IN EDICOLA

l'UNICO
PERCHÉ?
CHIEDI IN P.ZZA VITTORIO VENETO 13 - TORINO - TEL. 011/589670

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Lunedì 18 Gennaio 1999 PAG. 20

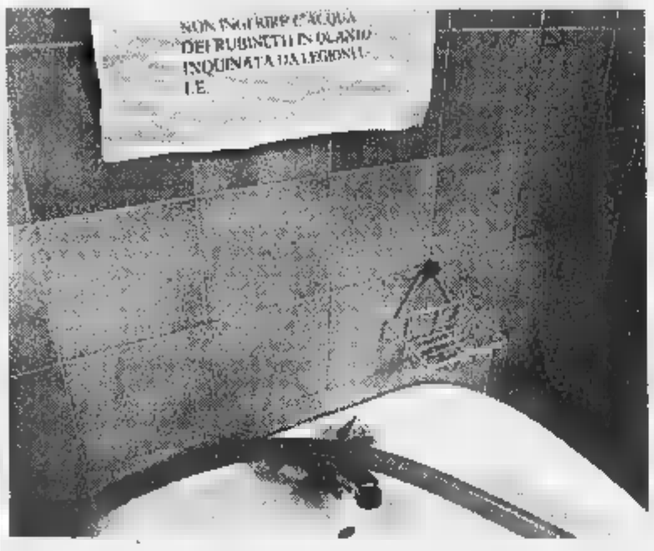
EUROPEO VITTORIA
l'UNICO
PERCHÉ?
IN VITTORIO VENETO 13 - TORINO - TEL. 011/589670

via Marenco 32, telefono 011.65.68.111

Il pm Guariniello ha ricevuto i primi risultati delle analisi: il bacillo nell'acqua e nei condizionatori

Scatta l'allarme legionella negli ospedali

S. Anna, Molinette e Infantile



Un cartello dei mesi scorsi che invitava a non servirsi dell'acqua dei rubinetti in un bagno della Molinette

Allarme legionella, negli ospedali torinesi. Dai rubinetti dell'acqua potabile e dal sistema di condizionamento centralizzato delle strutture sanitarie si diffonde la cosiddetta «malattia del legionario». La conferma a quanto si temeva è arrivata l'altro ieri sul tavolo del procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello, che mesi fa aveva disposto un'indagine a tappeto. Sotto accusa, stando ai primi risultati, già tre ospedali: il Sant'Anna, il Regina Margherita e le Molinette, tutti centri di riferimento regionale per l'alta specializzazione nel campo della pediatria, della ginecologia e della medicina-chirurgia. «Non ci fermeremo qui - annuncia il magistrato -. Dopo aver prelevato campioni d'acqua in tutti gli altri ospedali della città, estenderemo i controlli in provincia».

L'indagine è scattata dopo che a metà giugno si scoprì un infermiere dell'ospedale ginecologico di corso Spezia affetto da polmonite da legionella. E la situazione più allarmante resta per ora qui, al Sant'Anna: sedici campioni d'acqua prelevati ai primi di novembre nei lavandini e nelle docce, ben dodici hanno risultati positivi ai test. Tre su quattro rubinetti, insomma, sono a rischio. A fine novembre, sempre al ginecologico, altro controllo, con l'ausilio di speciali tamponi: tracce di legionella sono state individuate stavolta nel rubinetto del lavandino del locale di sterilizzazione di un blocco operatorio, e nella sala antistante le sale parto. All'infantile Regina Margherita, invece - dove gli inviati di Guariniello hanno cominciato il lavoro di setaccio a dicembre - oltre la metà dei rubinetti del blocco operatorio, della centrale termica e di quella Aem è risultata fuorilegge: sette verdetti positivi su dodici. Infine le Molinette: legionella in agguato (4 campioni prelevati) nel collettore generale a piano terra, nel rubinetto del lavabo dei bagni della terapia intensiva del settore trapianti di fegato, e da quello dei bagni del pronto soccorso di chirurgia.

Pericolo in corsia? Più volte, da quando il procuratore Guariniello ha dato il via all'indagine sul «morbo del legionario», i direttori generali delle due aziende ospedaliere di cui si conoscono i risultati (il Sant'Anna e il Regina Margherita fanno parte di un'unica azienda, *n.d.r.*) hanno dichiarato che «si stanno prendendo le precauzioni necessarie per evitare l'infezione», e che esiste allarme epidemia per la salute dei ricoverati per quella del personale». Malgrado ciò Guariniello teme che non si stia facendo abbastanza e non nasconde preoccupazione: «Anche dopo le promesse di intervento immediato negli impianti dell'acqua e dell'aria - dice – abbiamo continuato a trovare tracce di bacilli». Il timore, in procura, è che la legionella possa diffondersi al punto da raggiungere livelli endemici, se non viene annientata subito.

Il pericolo è diffuso, soprattutto negli ambienti caldo-umidi. A rischio di contagio sono innanzitutto i pazienti (già debilitati e con le difese immunitarie abbassate), ma anche i medici, gli infermieri, i ricercatori, gli studenti e i tecnici che ogni giorno lavorano negli ospedali. Basta lavarsi i denti dopo pranzo per essere infettati, se l'acqua è inquinata dal batterio. Per questa ragione, a metà aprile dello scorso anno, nei bagni dell'istituto di Anatomia Patologica di via Santena rimasero affissi per diverse settimane cartelli d'allarme: «Attenzione, non ingerire l'acqua dei rubinetti, in quanto inquinata da legionella». La direzione passò al contrattacco e la paura rientrò dopo un «lavaggio» dell'impianto dell'acqua ad altissime temperature.

Marco Accossato

Fu scoperta in Usa nel '76

La legionella - o legionelle - venne scoperta nel 1976 in un hotel di Filadelfia, durante un convegno dell'American Legion. Di qui il soprannome «malattia del legionario». La forma d'infezione che interessa l'inchiesta della procura è la «pneumophila», la più «comune. «Si ammalano solitamente le persone non più giovani, con ridotte difese immunitarie», spiega il professor Walter Grillone, primario all'ospedale Amedeo di Savoia. «L'infezione - dicono i testi di medicina - si manifesta nella sua forma più semplice con febbre, tosse, sintomi gastrointestinali: nausea, vomito, diarrea». Sintomi identici a quelli di una comune influenza. «Nei casi più gravi, invece, può provocare la polmonite». I rischi sono elevatissimi: la situazione può degenerare in insufficienza acuta respiratoria, fino a richiedere la respirazione artificiale.

Il pm Raffaele Guariniello

L'annuncio con altoparlanti per la prima festa «pubblica» della comunità islamica

A Porta Palazzo, rivolti alla Mecca

Musulmani in ginocchio per la fine del Ramadan

«Allahu akbar», ripete l'imam di fronte a un centinaio di fedeli inginocchiati: «Allahu akbar, Dio è il più grande». Torino è l'unica città in cui è festeggiamento del Ramadan è stato accompagnato dall'iniziativa pensata e ideata da un'artista bolognese, Adriana Torregrossa: ieri pomeriggio sei autoparlanti hanno diffuso la registrazione della preghiera sulla piazza di Porta Palazzo, luogo di lavoro e di incontro per molti musulmani.

Sette moschee a Torino per circa mila musulmani: ieri in piazza della Repubblica erano poco più di un centinaio, il grosso dei fedeli si concentrerà questa mattina nel Palazzo a Vela di Italia '61 (dalle alle 10), eletto a sede della preghiera collettiva organizzata da tutti i centri religiosi torinesi. Al termine Bouriqui Bouchta, imam della moschea «Unicità» di corso Giulio Cesare 6, proseguirà alla volta del carcere delle Vallette. «Il ministero di Grazia e Giustizia quest'anno ha autorizzato la celebrazione del Ramadan in carcere, accogliendo la richiesta di spostare gli orari dei pasti - spiega il religioso -. A Torino, i detenuti hanno anche potuto mangiare carne macellata all'islamica. E oggi potranno festeggiare». Tutto ciò ha fatto sì che questa volta siano stati circa 200 i reclusi musulmani (dei blocchi A e B) che alle Vallette hanno effettivamente osservato il digiuno di Ramadan, mentre è pensabile che alla festa odierna partecipino tutti: circa . Ieri l'appuntamento era per le 17, davanti al mercato coperto di Porta Palazzo. I fedeli di quella che è ormai la seconda religione in Italia (un milione 200 mila) e a Torino arrivati alla spicciolata, raccogliendosi sotto gli autoparlanti montati al culmine della gru che svetta sulla piazza. «La città e le sue autorità hanno un ottimo rapporto con la nostra comunità - ha commentato l'imam Bouchta, stretto in un giaccone dal quale fuorusciva la tunica tradizionale - Non è più come nell'86, quando i musulmani restavano chiusi nelle loro moschee. L'epoca dei ghetti è finita, questo atteggiamento deriva dal riconoscimento che siamo una presenza importante a Torino. Purtroppo molti non hanno ricevuto dai loro datori di lavoro il permesso di partecipare alla festa di domani...».

Ma non c'era tempo per altre valutazioni, queste sono giornate di orazioni e di festa per i musulmani. Dieci minuti più tardi dagli autoparlanti è diffusa, lenta e cadenzata, l'Aid el Liftour, la preghiera di riconciliazione che dà inizio a tre giorni di festa per tutta la comunità musulmana, terminata la quale i presenti - invece di recarsi alla moschea di corso Giulio Cesare, come da programma - si sono raccolti sotto la tettoia coperta, allineandosi su una lunga stuoia. Operazione svolta in rigoroso silenzio, non prima di essersi liberati di scarpe e borse sotto lo sguardo incuriosito di un piccolo crocchio di «profani»: anziani, mamme con bambini, gli stessi vigili incaricati di presidiare discretamente la zona. Terminato il rito, abbracci ripetuti e datteri a volontà per tutti.

Un momento della preghiera che ha coinvolto 100 musulmani. Il grosso dei fedeli si concentrerà questa mattina nel Palazzo a Vela di Italia '61 (dalle 8 alle 10), eletto a sede della preghiera collettiva organizzata da tutti i centri religiosi torinesi

All'Università

Scalfaro in visita a Torino

Inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università con un ospite di riguardo: il Presidente della Repubblica. Oscar Luigi Scalfaro sarà accolto al Teatro Regio (sede della cerimonia) dal rettore dell'Ateneo, professor Rinaldo Bertolino alle 10. Poi il Capo dello Stato resterà per tutto il giorno sotto la Mole, fino alle 18,30, ora prevista per il trasferimento all'aeroporto e il ritorno a Roma.

Alle 11,30 sarà all'Istituto Faà di Bruno, in via Le Chiuse angolo via Vagnone per festeggiare i dieci anni di beatificazione del fondatore. Successivamente tornerà in Prefettura, per la pausa del pranzo e (forse) per l'incontro con le autorità cittadine. Alle 16,30 visiterà la Sinogoga a San Salvario.

Al Regio il Presidente sarà fra i giovani e i docenti dell'Università. Durante la cerimonia, fra l'altro, il Rettore consegnerà a Felice Gavosto, direttore scientifico dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Irec), il diploma di «Professore emerito».

IN BREVE

Alla fine di febbraio spariranno le aiuole

Scatta il conto alla rovescia per le aiuole fiorite di piazza Castello. Alla fine di febbraio, infatti, le ruspe entreranno in azione per eliminare quello spazio verde nato come soluzione transitoria durante l'Ostensione della Sindone, ma subito accolto con grande entusiasmo dai torinesi che hanno dimostrato di gradire più del previsto la scomparsa delle auto dal salotto cittadino. Obiettivo del maxi-cantiere dell'anno (durata dei lavori: circa dodici mesi): realizzare finalmente la sistemazione definitiva di piazza Castello. Grande isola pedonale a geometria variabile capace di modificare il suo aspetto in funzione del momento.

Autocisterna carica di latte si capovolge sull'autostrada

Circolazione interrotta ieri dalle 13,30 alle 17,30 sulle corsie per Milano dell'autostrada A 4 tra gli svincoli di Chivasso Ovest e Chivasso Centro, per il ribaltamento di una autocisterna che trasportava 250 quintali di latte proveniente da un caseificio francese e destinato alla Galbani di Certosa. Al volante dell'automezzo, c'era Giuseppe Mauro, 60 anni, di Sant'Angelo Lodigiano, rimasto illeso. «Improvvisamente il rimorchio ha sbandato, non sono più riuscito a controllare il camion», ha raccontato il conducente. La motrice è poi finita contro il guard-rail centrale. la cisterna si è piegata su di un fianco occupando tutta la sede stradale: il latte ha cominciato a fuoriuscire sull'asfalto.

Le spoglie di Teresa Bracco sono esposte a Torino

Fino al 25 gennaio l'urna con le spoglie di Teresa Bracco saranno esposte nella Chiesa di Sant'Agnese in Moncalieri 39. La donna, uccisa ad Acqui dai nazifascisti nel '44, era stata proclamata Beata nel '97 a Torino. «Sant'Agnese che viene ricordata il 21 gennaio - spiega il parroco don Gianni Marchese - morì come Teresa Bracco per difendere la dignità della donna». Da qui la settimana di festeggiamenti: martedì, alle 21 tavola rotonda per parlare della storia di Teresa Bracco, il 21 festa in parrocchia con il parroco, il 22 in il cardinale e il 22 con il vescovo di Acqui.

Costa contro Castellani «Non coinvolge il governo»

Roma ascolta Milano e ignora Torino sul problema criminalità? La colpa - sostiene l'onorevole Raffaele Costa di Forza Italia, che pure si dice contrario al sindaco sceriffo - è anche del sindaco Castellani e del suo «rilevante concorso nel fatto che le esigenze, i drammi, il disordine di certi quartieri di Torino sono trascurati dal governo».

BOLLETTINO

Lunedì 18 Gennaio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo nuvoloso con possibilità di su tutta la regione. Temperatura: in diminuzione. Visibilità: scarsa per foschie. Venti: deboli da Sud-Est

IERI
TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	6,5
MINIMA	0,5
UMIDITA' (ore 14)	59%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	0,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	61,1 mm
MEDIA (1913-1994)	38,1

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

ALTRI DI

MASSIMA	6,1	MINIMA	1,1
PRESSIONE (ore 20)			1023 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	19,4	16 gennaio 1983
MINIMA	-15,4	21 gennaio 1954

UN ANNO FA

MASSIMA	12,9	MINIMA	-0,2

IL SOLE sorge alle ore 8 e 3 minuti; tramonta alle ore 17 e 17 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 8 e 24 minuti; cala alle ore 18 e 21 .

- Luna piena 2 gennaio ore 4
- Ultimo quarto 9 gennaio ore 15
- Luna nuova 17 gennaio ore 17
- Primo quarto gennaio ore
- Luna piena 31 gennaio ore 17

MERCURIO: invisibile perché molto vicino al

VENERE: osservabile per tempo alla sera, molto basso sull'orizzonte.

: ben visibile nella seconda parte della notte a Sud

GIOVE: a 811 milioni di km dalla Terra, che si allontana.

SATURNO: è nella dei Pesci, a quella dell'Ariete.

IL FENOMENO: oggi, alle ore 14, l'asteroide più grande - Cerere - appare fermarsi tra le stelle.

Specchio dei tempi

«Ma le attività extra-scolastiche vengono disputate durante le ore di lezione» - «L'indennizzo risana i prati saccheggiati dai cinghiali» - «Eccesso di diligenza o esempio negligenza» - «In 28 giorni»

Un lettore ci scrive:

«Sono un alunno del Liceo scientifico Alessandro Volta, e frequentavo un corso cosiddetto sperimentale, ovvero integrato dal Piano nazionale informatico. Dopo aver letto l'articolo riguardante i licei della nostra città mi sento in dovere di fare qualche "piccola" precisazione, avendo provato in persona le tanto decantate attività extra-scolastiche e quelle attinenti al Pni.

«C'è da dire che tutti i campionati di basket e pallavolo, le cosiddette attività extra-scolastiche, vengono interamente disputati durante le ore di lezione, suscitando quindi il disdegno di molti professori che vedevano ogni volta sei o sette studenti uscire dalla classe durante le loro spiegazioni.

«Per quanto riguarda i corsi di musica e di disegno (quest'ultimo centra nulla con le normali lezioni) a cui accennava il preside Cuscunà, sono organizzati quasi esclusivamente dagli studenti e non dalla scuola. I ragazzi si riuniscono così in un'aula qualunque a suonare e a dipingere senza alcun sussidio da parte dei docenti, molti dei quali vogliono veder gravare sul proprio orario di lavoro neppure un minuto in più.

«Nell'articolo si accenna inoltre a numerosi laboratori, sia linguistici sia scienze e fisica; purtroppo questi vengono usati sempre meno mano che il corso progredisce: vale a dire che, siccome di anno in anno ogni materia diviene più gravosa, fino all'esame di maturità, le prime di lezione che vengono "tagliate" dai docenti sono proprio quelle esercitazione, per far spazio ad affannate spiegazioni o compiti in classe.

«Questo avviene perché stabilire quanto e quando usufruire dei laboratori sono solo ed unicamente i docenti, mentre sarebbe più giusto adibire un ben preciso numero di lezioni queste attività, che in un Liceo Scientifico sono, a parer mio, fondamentali».

Paolo Settimelli

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire la mia sul problema dei cinghiali sollevato dalla lettera all'assessore provinciale ad un lettore che aveva avuto l'auto danneggiata da questi animali.

«A novembre ho fatto una breve escursione sopra Ala di Stura. Giunta alla stupenda conca prativa sotto l'Alpe Lusignetto, ho avuto l'amara sorpresa di trovarla completamente arata dai cinghiali. Non si è salvata una zolla, spettacolo deprimente.

«Grazie di cuore ad animalisti, ecologisti, ed altri pseudo difensori della natura che consentono questi scempi ambientali impedendo la caccia di tale specie nociva. Tutelare la montagna non ha proprio parte nella loro politica. Perché adesso non vanno loro a rilivellare a forza di vanga i terreni devastati? Forse non è di effetto come raccogliere quattro cartacce davanti alle telecamere.

«All'assessore dico che i cartelli stradali preavviso ed altre simili amenità ed i quattro soldi indennizzo ai proprietari dei fondi ci restituiscono i prati ed i boschi saccheggiati. Consenta invece la caccia questa specie nociva con la dovuta libertà nei periodi adatti».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«L'altro giorno, come di solito come fanno tanti bravi nonni, ho accompagnato a scuola la nipotina che frequenta la prima elementare alla "Toscanini" di via Tofane. Il percorso passa sul marciapiede fiancheggiante l'adiacente scuola media "Perotti" e, di seguito, la stessa Toscanini.

«Come ho trovato i marciapiedi dopo la nevicata notturna?. Perotti: un papocchio semighiacciato sul quale era impossibile tenere l'equilibrio a meno di possedere scarpe con ramponi. Toscanini: marciapiede sufficientemente ripulito, agevole possibilità di camminare.

«Come concludere? Eccesso di diligenza alla Toscanini? Eccesso di negligenza alla Perotti?».

Renato Pastorino

Un lettore ci scrive:

«L' gennaio '99, mi è stata recapitata una lettera imbucata a Portsmouth, Inghilterra, l'11 dicembre 1998.

«Non c'è timbro di arrivo, sulla busta; però l'indirizzo è perfetto, Cap compreso, l'annullo è chiarissimo, vi si può leggere perfettamente "First class", cioè corrispondenza di 1ª classe (non "stampe", per intenderci): per finire, tallonicino azzurro precisa "By air mail", per via aerea.

«28 giorni da Portsmouth a Torino, da non credere: ma quand'è che le nostre Poste si renderanno conto che anche loro sono in Europa?».

Michele Lorenzo

Claudio Tomatis (46 anni) era conosciuto come guida, fotografo e autore di libri di viaggi

Esploratore ucciso, sgomento a Fossano

Colpito dai banditi in Kenya. Illesi i turisti (3 cuneesi)

FOSSANO. Incredulità, poi sgomento e dolore in città per la tragica morte in Kenia di Claudio Tomatis, 46 anni, assistente di Fisica al liceo «Ancina», appassionato viaggiatore, fotografo e anche musicista.

L'esploratore fossanese è morto ieri mattina a venti chilometri da Nairobi, vittima di banditi. Tomatis era partito per il Kenya venerdì con un gruppo di turisti, composti tre cuneesi, Natalina Castellino, del capoluogo, Guido Cusana, di Borgo San Dalmazzo, e Carmen Novello, di Fossano, tutti rimasti illesi.

I banditi hanno agito nelle vicinanze del campo-safari, sparando all'impazzata su Tomatis. Fuggiti a bordo di una Land Rover rubata, sono stati bloccati dalla polizia; uno dei malviventi è stato colpito e morto nel corso della sparatoria con le forze dell'ordine. Claudio Tomatis è stato soccorso dagli amici e portato al Pronto soccorso dell'ospedale più vicino, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La notizia della tragedia è stata comunicata alla famiglia Tomatis, che vive a Fossano in via Fornace, ieri mattina da un missionario della Consolata, padre Quattrocchio, che risiede a Nairobi. «Non sappiamo con esattezza come siano andate le cose - dicono i congiunti -; ci siamo appoggiati a questo sacerdote per tutte le pratiche necessarie al trasferimento della salma in Italia, che si presenta piuttosto complessa. Claudio era un non violento. Non doveva morire così».

A Fossano la notizia si è diffusa nel pomeriggio; il parroco del Duomo, don Biagio Mondino, ha dato il triste annuncio durante la messa delle 18. «Aveva suonato alla funzione delle 11,30, domenica scorsa - racconta don Biagio -; un appuntamento fisso, quando non era in viaggio. Da oltre dieci anni organizzavamo insieme la stagione organistica della Cattedrale, che quest'anno Claudio aveva voluto registrare in un Cd finanziato dalla Cassa di Risparmio». L'amore per la musica faceva tutt'uno con la sua passione per i viaggi, la conoscenza dei popoli, la loro cultura, i loro sentimenti, che Tomatis aveva raccontato in molti libri dalle immagini meravigliose. Fra gli altri: «Dentro l'avventura-Vita e incontri sui sentieri del mondo» e «Mare di Giada».

Aveva collaborato all'inserto TuttoDove de «La Stampa» e a riviste specializzate. Era tra gli accompagnatori più ricercati per la sua professionalità e la grande umanità, che gli consentiva di legare con gli indigeni, che con lui si aprivano, si mettevano a parte delle loro tradizioni e dei loro sentimenti.

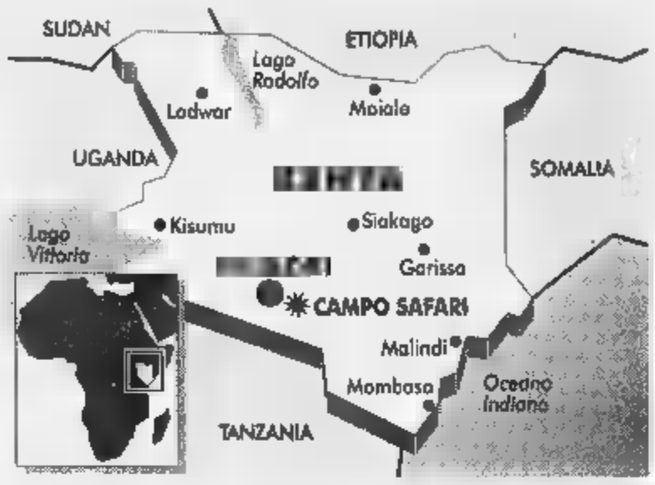
L'estate scorsa, dal 17 giugno al 19 luglio, aveva collaborato alla trasmissione di Raitre «Geo & Geo», guidando attraverso il continente nero la troupe televisiva del regista Raul Morales: 6 mila chilometri di Africa e 66 ore di trasmissione. Suoi compagni di viaggio Andy Vuotto e Stefano Borselli. Lo stesso viaggio è stato oggetto di un documentario che verrà proposto ancora da Raitre.

«Il viaggio deve essere un modo per conoscere i popoli, la loro mentalità, senza filtrarla attraverso i nostri schemi e condizionamenti», ripeteva Claudio Tomatis nelle sue innumerevoli occasioni divulgative.

A Fossano la sua rassegna «Traveller-appunti di viaggio» ogni anno riscuoteva un successo enorme (oltre cinquecento persone a serata) tanto che diventava difficile trovare una sala che contenesse tutti.

Claudio Tomatis lascia i genitori Giovanni e Rina (che per molti anni hanno gestito la «panetteria del Salice»), il fratello Giacomo e la cognata Maria Agnese.

Luigina Ambrogio
ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE



L'uomo è stato ferito mortalmente vicino al campo safari a 20 Km da Nairobi

Il fossanese **Claudio Tomatis**, ucciso in Africa, era anche apprezzato organista

Novara e Vercelli

Borsa risi «Black out» dei listini

VERCELLI. Scatta oggi l'operazione «black-out» dei listini prezzi del riso. Per tutta la settimana i risicoltori faranno il picchettaggio delle principali Borse merci del Nord Italia dove si contratta il risone. La clamorosa protesta è stata indetta dal Ciri (Comitato intersindacale dei risicoltori italiani, e dall'Airi) l'Associazione delle riserie industriali italiane, dopo le decisioni della Commissione europea volte a favorire eccessivamente il riso d'importazione, mentre la produzione comunitaria risulta eccedentaria.

I produttori scendono in piazza oggi a Novara e domani a Vercelli. Mercoledì toccherà a Milano, dimostrazioni alla Borsa Merci. Coldiretti, Unione agricoltori e Cia delle province risicole, concentrate in Piemonte e Lombardia per il 90 per cento, porteranno in piazza i trattori, a cui si affiancheranno gli autotreni delle riserie a significare lo stato di disagio di tutta la filiera del settore. Giovedì a replica a Novara e venerdì a Vercelli, sabato sarà presidiata la Borsa di Mortara.

L'obiettivo è di fermare la riforma dell'organizzazione comune di mercato che starebbe per proporre Bruxelles, ancora più penalizzante per il riso comunitario a tutto vantaggio del prodotto dei Paesi terzi, Stati Uniti in particolare.

I risicoltori lamentano un crollo dei prezzi del 30 per cento in due anni. **[e. sa.]**

NOTIZIE FLASH

Bianzè

Bomba a mano trovata in un canale

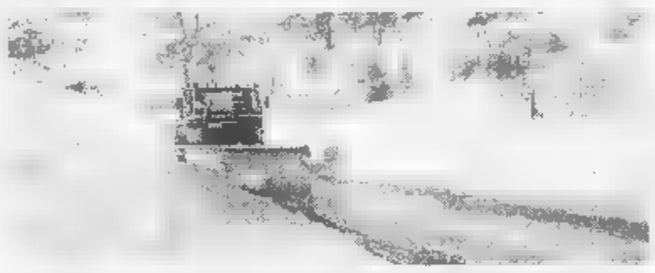
Nelle acque di un canale di Bianzè, nel Vercellese, è stata trovata una bomba a mano della seconda guerra mondiale, in cattivo stato di conservazione. L'ordigno ora è piantonato dai carabinieri.

Tronzano

Donna (43 anni) morta in uno scontro

Daniela Orso Gili, 43 anni, di Tronzano, è morta ieri nel tamponamento tra due auto sulla statale tra Tronzano e Cigliano. La donna è stata sbalzata dall'abitacolo, finita in un campo. Il figlio della donna, Gabriele Gili, che era sull'auto, ha riportato lievi ferite.

Ancora neve ai valichi con la Francia


Dopo le abbondanti precipitazioni della scorsa settimana ieri è ripreso a nevicare. Per superare il valico della Maddalena (nella foto) e il tunnel del Tenda si devono avere catene a bordo delle auto.

Vercelli

Cinquanta premi con i racconti di Natale

Ha distribuito quasi cinquanta premi, ad altrettanti alunni e scolaresche delle province di Vercelli e Biella, la seconda edizione del concorso dedicato ai racconti di Natale organizzato da «La Stampa» e una cordata di sponsor. La consegna dei riconoscimenti è avvenuta ieri, durante una festa al Teatro Civico. I premi della sezione racconti sono andati ad Alessia Lambertoni delle Scuole cristiane di Vercelli, Mattia Sacco Botto e Giulia Silvestri della Media Avogadro di Vercelli. La fotografia ha premiato Elena Colombino, della Media di Vigliano, mentre la sezione disegno ha laureato sei piccoli vincitori. Alla quarta elementare di Pezzana è andato il riconoscimento «Francesco Leale», il giornalista scomparso di recente a cui era intitolata la sezione.

Novara

Camera di commercio elegge il presidente

Viene eletto ufficialmente questa mattina il nuovo presidente della Camera di Commercio: è Renzo Bordoni, titolare di negozi in città e presidente dell'Associazione commercianti.

Savigliano

Deceduto il presidente del Cai

E' morto ieri Gianni Girone, 64 anni, figura molto conosciuta nell'ambiente alpinistico per essere dall'81 presidente della sezione saviglianese del Cai. Funzionario della Fiat Ferroviaria in pensione, ricopriva la carica di presidente dell'associazione Anziani Fiat.

Donnas

Cinquemila visitatori alla 999ª Fiera

Parcheggi zeppi e lunghe code sulla strada che collega Donnas a Bard. E' la dimostrazione del successo della Fiera di Donnas, che nella 999° edizione ha attirato nella cittadina 5 mila visitatori.

Borgosesia

Festa per i 100 anni delle gemelle siamesi

Sono state festeggiate ieri le gemelle siamesi Carmela ed Enrica Guillermaz, nate il 15 gennaio 1899. La doppia festa di centenario ha radunato parenti e amici nella casa di Borgosesia, dove le due anziane, che hanno vissuto nel Torinese, si sono trasferite da agosto con il genero e una figlia. Il sindaco del piccolo paese astigiano Felice Falletto ha portato alle due concittadine un omaggio floreale. La festa è stata celebrata da don Francesco Rivalta.

Le esalazioni sprigionate da una stufa a gas in un circolo Acli

Intossicati durante la cena

Sei persone in ospedale a Domodossola

BEURA CARDEZZA. Sei persone sono rimaste intossicate, mentre stavano cenando in un locale, dalle esalazioni che si sono sprigionate da una stufa a gas. Sono state tutte ricoverate all'ospedale San Biagio di Domodossola dove sono state sottoposte a una terapia con ossigeno e dimesse dopo poche ore. Non hanno corso seri rischi.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 21 di sabato al circolo Acli di Cardezza, una piccola frazione montana di Beura dove alcuni componenti del comitato per i festeggiamenti patronali di Sant'Antonio stavano cenando dopo un'intensa giornata dedicata agli ultimi preparativi. Fra le vittime dell'intossicazione, il stesso presidente del Circolo Umberto Basso, falegname, 58 anni, residente a Beura oltre a Bianca Rubinacci, 41 anni, Luciano Vicentini, 64 anni, e la figlia Rosaria, 39 anni, il cavatore Ettore Pioletti, 45 anni e la moglie Carmen Solaro, 43 anni, di Cardezza.

Secondo i primi accertamenti, in seguito al difettoso funzionamento della stufa, si sarebbero sprigionate le esalazioni che hanno rischiato di saturare completamente il locale di monossido di carbonio. Mentre stavano mangiando, Bianca Rubinacci, Luciano Vicentini e Carmen Solaro hanno accusato sintomi di intorpidimento fino a perdere conoscenza. Fortunatamente, gli altri commensali, che pure stavano cominciando a perdere le forze, sono riusciti a dare l'allarme con un cellulare. E' arrivata gente, sono accorse due ambulanze con i carabinieri di Domodossola e i vigili del fuoco. In ospedale gli accertamenti ematici hanno permesso di stabilire che, per tutti i ricoverati, l'intossicazione da monossido di carbonio è fortunatamente solo nella fase iniziale. Sono bastate le maschere con l'ossigeno per il completo ristabilimento.

Il sindaco di Beura, Omar Bargiga, ha ordinato la disattivazione della stufa che sarebbe all'origine delle esalazioni e sarà sottoposta ad accertamenti tecnici. **[a. v.]**

Donna grave a Grignasco

GRIGNASCO. Urtata da un'auto mentre attraversava la strada, un'anziana donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Angelina Valtorta, 77 anni, di Grignasco, ha riportato fratture multiple che i medici hanno giudicato guaribili con una prognosi di tre mesi.

L'incidente è avvenuto nel centro del paese del Novarese, in via IV Novembre: la donna stava rientrando a casa dopo aver fatto la spesa quando è stata investita da una Mercedes. L'anziana ha battuto la testa contro il parabrezza della vettura e poi è caduta sull'asfalto. Soccorsa dai medici dell'ambulanza del «118», la donna è stata ricoverata a Borgosesia. **[p. q.]**

Ventisettenne di Pollone, sopra Oropa

Un alpinista si perde e muore in montagna

BIELLA. Tragedia in montagna l'altra notte sul colle della «Muanda» di Oropa. Jean Marc Mosca, 27 anni, nato a Marsiglia, ma residente con i genitori a Pollone, è morto per congelamento, dopo essere perso a circa 1700 metri d'altezza. A nulla sono serviti i disperati tentativi dei medici: il giovane è spirato verso le 4, pochi minuti dopo il suo arrivo in ospedale.

L'allarme l'avevano dato sabato sera le 17,30, gli amici del ragazzo, preoccupati per non vederlo arrivare. Erano partiti in mattinata, diretti verso il colle, in tre con gli sci. Jean Marc con le racchette, indispensabili per camminare su 80 centimetri di neve fresca. «L'abbiano trovato verso l'1,30 - spiega Ruggero Bissetta, del Cai - e le sue condizioni erano già disperate».

Il Soccorso alpino è stato attivato verso le 3: dapprima alle operazioni di ricerca hanno partecipato una ventina di uomini, poi altri volontari sono stati chiamati per rafforzare le squadre.

Il campo-base è stato allestito al Tracciolino: sul posto, a seguire le operazioni, i carabinieri di Biella e di Sordevolo; ai soccorritori si sono successivamente aggiunti i vigili del fuoco, muniti di gruppi elettrogeni per illuminare la zona.

Le ricerche, già difficili considerata l'ora e le condizioni ambientali (la temperatura è scesa a -5), sono state complicate dalla presenza di tracce che hanno tratto in inganno i soccorritori: il giovane, nel tentativo di ritrovare l'orientamento, deve aver lasciato sulla neve segni del suo passaggio, prima con le due racchette, poi una sola, ma questo ha creato parecchia confusione.

Jean Marc Mosca, ormai sfinito, si è fermato nei pressi del laghetto delle Bose, dove poi è stato trovato. Su una speciale barella, fatta scendere con una pista battuta dagli uomini del Soccorso alpino, il corpo è stato trasferito sull'ambulanza del «118». Ma la corsa verso l'ospedale di Biella è stata inutile. **[f. p.]**

Celebrazioni per i 250 anni della nascita del poeta

Asti chiede a Montpellier i volumi di Vittorio Alfieri

ASTI. Lo scrisse Vittorio Alfieri nel sonetto «Asti antiqua città che me già desti la culla e non darai (pare) la tomba» (morì infatti a Firenze dove è sepolto in Santa Croce, nel 1803). Scrisse di voler donare tutti i suoi libri ad Asti in segno di «filial tributo». Ora la ricca biblioteca del poeta, manoscritti, testi, bozze si è dispersa. Il nucleo principale è finito a Montpellier. E ora nel 250° anniversario della nascita dell'Alfieri, Asti vorrebbe poter tornare in possesso di quanto promessole dal trageda. Lo ha ricordato sabato il sindaco della città, Luigi Florio, durante la cerimonia di apertura delle celebrazioni. «Almeno una parte anche solo per un certo periodo, quei libri ad Asti devono tornare» ha detto Florio, che è europarlamentare e porterà il caso a Bruxelles.

La casa natale del poeta, sede del Centro nazionale di studi alfieriani, è inagibile da tempo, così si aspetta per la primavera la ripresa dei lavori di ristrutturazione del teatro Alfieri, chiuso ormai da vent'anni. Lo ha ricordato Paolo Conte, che ha ricevuto sabato il premio «Alfieri». Un riconoscimento che da quest'anno andrà agli astigiani che abbiano fatto onore nel mondo il nome della città. «Asti deve riavere il suo teatro, il suo luogo magia. Io iniziai a frequentarlo studente. Ci portavano con le scuole. Per noi ginnasiali le tragedie di Alfieri erano tormento. Ho imparato a conoscerlo e capirlo dopo».

Le celebrazioni non hanno risolto il dilemma della data esatta di nascita: i documenti risulta il 16 gennaio 1749, (lo stesso anno di Goethe) ma l'Alfieri nella sua autobiografia cita il 17. Per non sbagliare, sabato si sono aperte le celebrazioni e ieri, in San Secondo, si è tenuto un concerto con musiche ispirate alle opere alfieriane. **[a. mir.]**

La Stampa - Abbonamenti '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

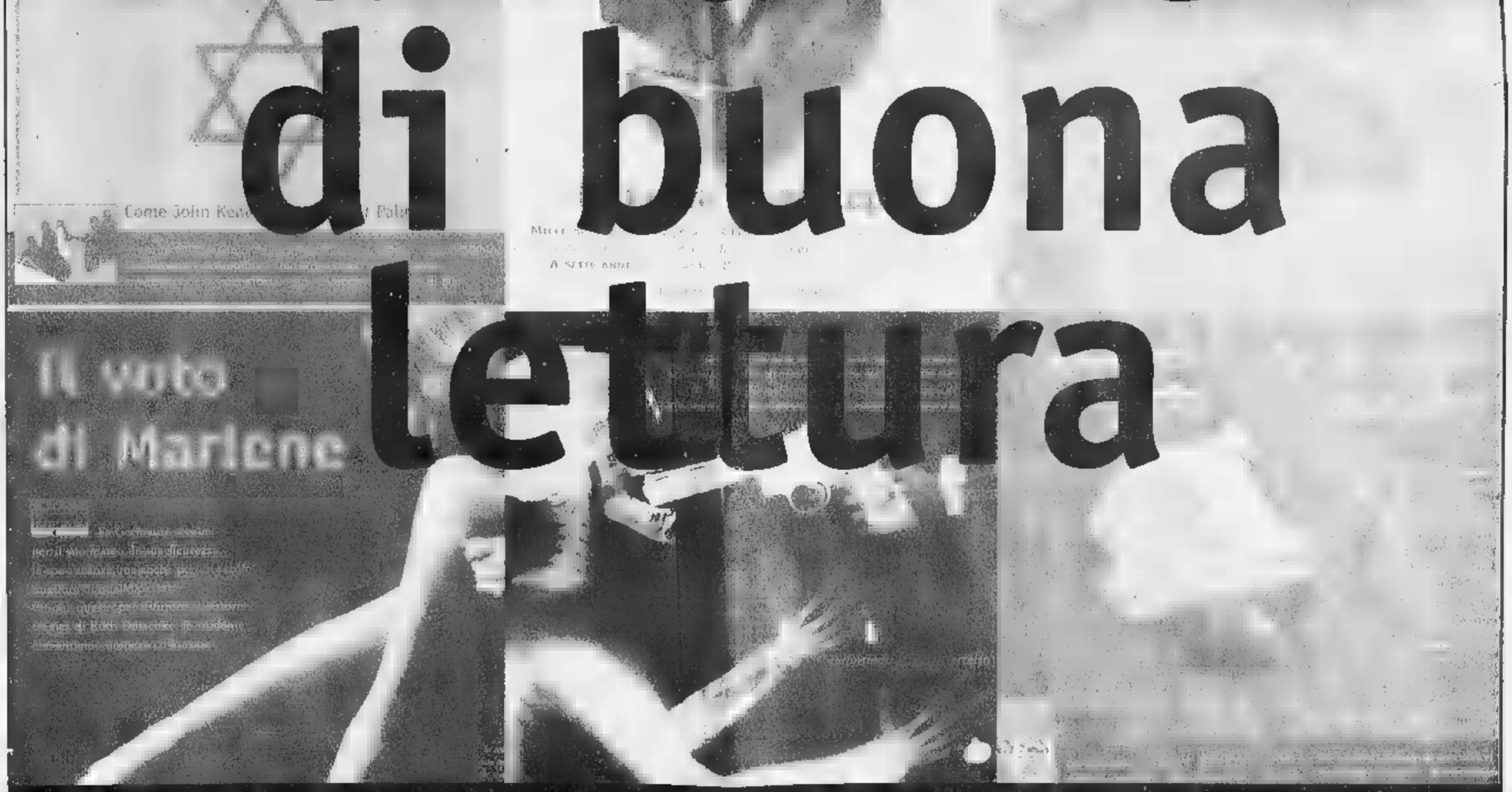
ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

Aut. Min. Rich.

diario della settimana

Regalati un anno di buona lettura



Telefona al numero verde 1670-16862 : potrai abbonarti per un anno al "Diario della settimana" a sole lire 129.900 (sconto 35%)

TUTTI I MERCOLEDI IN EDICOLA

Nel capoluogo la microcriminalità parla sempre di più idioma straniero

Genova, scippatore a 11 anni

Clandestino romeno bloccato in via Venti

A Ventimiglia

Dopo la sanatoria ritornano i curdi

VENTIMIGLIA. È attenuata, almeno in parte, l'emergenza-clandestini. Nei mesi scorsi, ogni notte un centinaio di extracomunitari, finiva nella rete tesa dalla polizia di frontiera. Marocchini, algerini, tunisini, ma anche cinesi, cingalesi, senegalesi. Tutti attratti dal miraggio della sanatoria. Posti di blocco, appostamenti, «passeur» in carcere, clandestini affidati alle forze di polizia francesi, dopo il provvedimento di espulsione. Ora c'è stata una inversione di tendenza, una sorta di ritorno all'antico. I tempi della sanatoria sono finiti e il traffico di uomini ha ripreso la rotta Italia-Francia.

«Sono soprattutto curdi, arrivano alla spicciolata, alcuni riescono a entrare in Francia, la maggior parte viene respinta» dice il responsabile del settore di polizia di frontiera Carlo Petrelli. Gli agenti che controllano il confine, soprattutto l'autostrada e il valico di Ponte San Ludovico, hanno intercettato qualche nordafricano che tentava di entrare clandestinamente nel nostro paese. Ma sono pochi, una più di una decina per notte. Un'inezia, se si fa il raffronto con le operazioni di novembre e dicembre quando occorrevano i pullman per riportare in Francia i clandestini bloccati durante le retate.

Gli extracomunitari nordafricani arrivano quasi tutti dalla Spagna; i curdi sono stati sbarcati sulle coste del Sud Italia ed hanno raggiunto Ventimiglia in treno. Non si fermano neppure nei centri di accoglienza. Hanno quasi tutti dei parenti in Francia e vogliono raggiungerli al più presto. Se non riescono a superare il confine al primo tentativo, ci riprovano il giorno dopo e così via fino a quando trovano un varco nelle maglie della rete tesa dai doganieri francesi.

Finita l'emergenza degli ingressi, non quella determinata dalla presenza di gruppi di clandestini che vivono ai margini della società e che campano spacciando droga e andando ad alimentare il fenomeno della micro-criminalità. E soprattutto ora è scattata una nuova emergenza: una ventina di uomini della polizia di frontiera sembrano destinati ad altre sedi. Trasferiti senza rimpiazzi. Un problema denunciato dal sindacato di polizia che rischia, se non proprio di lasciare Ventimiglia in balia di sè stessa, almeno di concedere ampi margini di movimento ad una criminalità che sembra sempre più agguerrita. **[g. p. m.]**

GENOVA. Genova come Milano? Dove la microcriminalità parla una lingua straniera? I dati statistici diffusi dalla Questura sugli interventi nel centro storico parlano da soli: su 559 arresti, 405 riguardano extracomunitari. Ma non ci sono soltanto i «vicoli», e l'aridità della statistica.

Per farsi un'idea del volto ormai nemmeno più tanto nascosto del capoluogo ligure, può essere sufficiente la visione dei «mattinali» - il resoconto degli interventi, delle segnalazioni - redatti dai carabinieri e polizia e relativi ad una fine settimana invernale qualsiasi. Ad esempio, quello appena trascorso. Ecco cosa è successo.

LARGO Due nomadi bosniache di 13 anni rubano il portafogli a una genovese di 32 anni, un autobus di linea. I carabinieri hanno segnalato le ragazzine al tribunale dei minori e le hanno riconsegnate ai genitori, presso il campo nomadi di via dei Pescatori.

Un romeno di 11 anni, clandestino, scippa il telefonino cellulare a una casalinga di 54 anni. E' stato bloccato da un carabiniere in borghese, segnalato al tribunale dei minori e affidato ad un centro di prima accoglienza.

VIA TOSELLI. Una zingara di 15 anni, domiciliata presso il campo nomadi di via Adamoli, scippa la borsa ad una impiegata di 52 anni. E' stata fermata da un carabiniere e denunciata a piede libero per furto aggravato. La refurtiva, un portafogli con centomila, è stata restituita alla proprietaria.

Una pattuglia di agenti in servizio nel centro storico nota volti sospetti su una Honda Accord con targa straniera. Viene intimato l'alt, l'auto schizza via. Scatta l'inseguimento, la Honda viene fermata all'altezza di piazza Cavour. Sopra ci sono tre rumeni, senza documenti (nemmeno la patente), clandestini. Nel bagagliaio dell'auto c'è una montagna di generi alimentari: formaggi, pinoli, funghi e altro bendidio. Risulterà rubato a Parma e Modena. I tre rumeni sono stati sottoposti a fermo giudiziario, con l'accusa di ricettazione. La merce è stata devoluta ai frati.

Controlli dei carabinieri nei vicoli del centro storico genovese

CORSO TORINO. Gli agenti di una pattuglia della volante notano una luce accesa all'interno di una autoscuola. C'è anche un vetro rotto. I poliziotti entrano bloccano un cileno di 30 anni. Questi cerca di scappare, c'è una collutazione. Due agenti riportano ferite guaribili in 7 giorni. L'extracomunitario è finito in e Marassi.

I vigilantes di un supermercato bloccano un tunisino 30 anni, che ha rubato generi alimentari. Arriva una volante. I poliziotti fanno un controllo. Viene fuori che lo stesso tunisino, sotto altro (è la prassi, tanti extracomunitari forniscono identità diverse, si nascondono dietro gli «alias» per sgaiattolare tra le maglie della burocrazia italiana) ha pendente un ordine di custodia cautelare dal gip di Genova per reati contro il patrimonio. E' stato rinchiuso a Marassi.

GLI Sono soltanto due quelli che riguardano extracomunitari. Uno in via Bobbio, dove i carabinieri hanno arrestato A.M., genovese di 21 anni, l'accusa aver rubato il portafogli di un avventore di una pizzeria. L'altro in Mantova, dove i militari hanno denunciato P.N., di 29 anni, per molestie all'ex convivente.

Paolo Pozzo

L'epidemia di influenza ■ Savona

Guardia medica altro «assalto»

SAVONA. Nel Nord l'onda lunga dell'influenza sembra avere perso intensità e Savona l'emergenza non è ancora finita: tra sabato e domenica le chiamate alla Guardia medica sono state oltre santa con pesanti ricadute anche sull'ospedale San Paolo.

Cinque in più della scorsa settimana, quando avevano raggiunto quota 55. Una settimana fa, al San Martino, i pazienti «parcheggiati» per ore nei corridoi del pronto so, si erano rivolti ai carabinieri. E oggi l'assalto sarà rigli ambulatori dei medici letteralmente assediati ieri da centinaia di pazienti.

Il dottor Renato Giusto, responsabile di Savona della Fimmg, accusa l'Asl in merito all'organizzazione della Guardia medica: «Voglio denunciare il fatto che è stato un errore gravissimo deciso di raddoppiare i turni della guardia medica e del 118 nei fine settimana quando si verifica l'emergenza per l'epidemia di influenza».

Tra le vittime dell'«Australiana» soprattutto anziani e bambini, colti da febbri altissime e da complicazioni respiratorie. Eppure il vaccino, secondo gli esperti, ha funzionato. Conclude Giusto: «La maggior parte delle persone colpite dal virus non erano "protette". Questo conferma la validità della prevenzione». **[m. nu.]**

FOTOLIA FLASH

La procura sul Lotto-truffa «Non c'è inchiesta»

La procura del tribunale ha aperto alcuna inchiesta, finora, sul fronte delle truffe miliardarie con le estrazioni del Lotto. Al momento infatti, secondo quanto reso noto da un magistrato, non sarebbero state presentate denunce. **[f. p.]**

Ritorna a colpire la «banda del Rolex»

Nuovo colpo della «banda del Rolex». In via Imperia due sconosciuti hanno sfilato al polso di E.C., 69 anni, residente a Genova, un orologio Rolex modello Sub-Marine, dal valore di 5 milioni. I rapinatori sono fuggiti con una moto. **[f. p.]**

GENOVA

La Liguria il Giubileo Oggi riunione operativa

Anche la Liguria, con i suoi tesori, si prepara al Giubileo. Oggi è in programma alla 10.30 in Regione organizzata dal presidente Gianfranco Mori monsignor Liberio Andreatta, amministratore delegato dell'Opera Romana Pellegrinaggi. All'incontro stati invitati tutti gli amministratori liguri i rappresentanti degli enti e associazioni del mondo economico. **[f. p.]**

Il Panathlon Club premia il e filatelico

Consegna del premio «Sportivo dell'anno» l'altra sera a Chiavari. Il riconoscimento del Panathlon Club andato vescovo di Chiavari, mons. Alberto Maria Careggio, alpinista, l'uomo che ha portato in Liguria il Papa. E poi a Marziano Tasso di Casarza Ligura, campione del mondo di Filatelia. **[f. p.]**

Furto da «Giacomelli» in cella due marocchini

La polizia ha arrestato due marocchini che, sabato sera, avevano tentato di rubare due giubbotti da «Giacomelli sport», all'interno del centro commerciale di corso Ricci. Sempre la polizia ha arrestato un automobilista. **[m. nu.]**

Processo per due sindaci e ex segretario comunale

Accusati di falso per due distinte vicende, due sindaci del Dianese compariranno domani in Tribunale a Imperia. Sono Andrea Guglieri, attuale primo cittadino di Diano Marina, e Natale Rainisio, ex sindaco di Diano Arentino. Con Guglieri sarà giudicato l'ex segretario comunale Calogero Giunta. **[s. d.]**

Franco Ceroni, socialista, aveva 69 anni

La morte a Savona dell'ex vice sindaco

SAVONA. E' morto ieri, dopo lunga malattia, Franco Ceroni, 69 anni, già vice sindaco e assessore al Comune di Savona. Per lunghi anni aveva lavorato in porto ed era stato presidente della Compagnia autonoma dei pesatori, poi confluita nella «Pippo Rebagliati» dei portuali.

Franco Ceroni era un socialista di vecchio stampo e aveva fatto parte della corrente che faceva capo a Riccardo Lombardi. Era iscritto alla storica sezione «Centro» di via Guarda Superiore, la stessa alla quale era tesserato Sandro Pertini.

Ceroni stato più volte eletto consigliere comunale nelle liste del psi ed avava ricoperto la carica di assessore al Commercio e alla polizia urbana nelle giunte del sindaco socialista Carlo Zanelli. Era stato anche vice sindaco quando la giunta era presieduta dal sindaco comunista Bruno Marengo.

Tanto nella sua attività di dirigente dei lavoratori portuali quanto in quella di amministratore pubblico faceva valere, in qualsiasi tipo di disputa, le sue doti di paziente, efficace mediatore. Aveva carattere gioviale, le sue battute spesso interrompevano simpaticamente la monotonia di riunioni e dibattiti. I funerali si svolgeranno domani alle 10 nella chiesa dei Salesiani. **[i. p.]**

Franco Ceroni, ex vice sindaco di Savona

Il giudice savonese e i pagamenti alle società telefoniche

«No ai caro intercettazioni»

Il procuratore Scolastico taglia i costi

SAVONA. «Le intercettazioni sono necessarie per le indagini. Ma l'attività d'intelligence non deve diventare un indebito arricchimento altrui». Parte da Savona, dal procuratore capo Vincenzo Scolastico, la denuncia contro «business delle intercettazioni», una voce di spesa miliardaria per lo Stato.

Il responsabile della procura savonese ha incominciato a dare l'esempio, decurtando laddove è possibile, anche del 50%, i costi per l'attività d'intelligence. Dice: «Non posso però intervenire con le società telefoniche, che applicano tariffe fisse. Potrebbe farlo il ministero di Grazia e Giustizia, che certo ha ben maggiore capacità contrattuale di un procuratore».

E da Roma qualcuno già si è mosso. Tutte le procure, in attesa di listino concordato ministero-privati, hanno avuto l'ordine sospendere i pagamenti alle società telefoniche per i tabulati viene ricostruito il traffico di una utenza oggetto d'indagine. Cifre da capogiro. L'Omnitel, ad esempio, chiede 483 mila più Iva (al 20%) per tale servizio; la Tim 247 mila 410 per la ricostruzione del traffico di telefonino cellulare «in entrata», altrettante «in uscita». Si spende uguale sia che il traffico pregresso riguardi un giorno, oppure mesi... «Non si capisce perchè un semplice cittadino spende poche miglia di lire per chiedere la bolletta "trasparente", e le procure debbano pagare dieci volte tanto» chiede Scolastico.

Ma le spese maggiori in intercettazioni. La Omnitel chiede 80 mila più Iva al giorno per tenere sotto controllo un telefonino col 0347; la Tim, per uno 0337, 53 mila. Senza contare le spese di allaccio della linea, degli scatti e di noleggio delle attrezzature necessarie all'«ascolto» (un microtelefono Omnitel 50-60 mila al giorno), che la magistratura non ha a disposizione.

Per non parlare dell'attività d'intelligence: l'affito di una microspia da società private costa 110 mila al giorno; microtelecamera 300-400 mila; un intercettatore di fax 250 mila; un Gps 400-450 sempre al dì. Ancora Scolastico: «E' necessario calmierare questi prezzi. Collaborare con la Giustizia è un dovere civico, non dovrebbe essere un business miliardario». **[f. p.]**

Il procuratore Vincenzo Scolastico

Avogadro: «I magistrati indaghino sulla routine»

L'assoluzione di Bossi «scatena» le polemiche

SAVONA. Dopo l'assoluzione la polemica. Roberto Avogadro, sindaco di Alassio e senatore leghista, commenta le decisioni del tribunale di Savona che ha assolto Umberto Bossi dalle accuse secessionismo. «Paradossalmente questa sentenza arriva in momento in il Savonese, come tutta Italia, vede l'illegalità prendere possesso di vie e piazze sotto le spoglie di una criminalità, in prevalenza formata da immigrati clandestini, che sembra sfuggire a ogni controllo perchè, per troppo tempo, è stata ignorata e tollerata, la sovrapposizione questi due fatti, sulla falsariga di quanto successo per Tangentopoli i magistrati totalmente impegnati in inchieste che godono delle "luci della ribalta", fa sorgere domanda: "Ma la situazione grave malessere che viviamo nelle nostro città della delinquenza dilagante, l'invasione di immigrati clandestini che questa delinquenza alimenta, sarà per il frutto anni di trascuratezza da parte di una magistratura troppo assorbita da inchieste da prima pagina"»? Avogadro risponde: «Alla prova dei fatti la risposta non può essere che positiva, si privilegiate certe inchieste di richiamo, come quella Bossi, a scapito della routine, alla violenza, alla "microcriminalità"». **[a. p.]**

L'assoluzione di Umberto Bossi a Savona scatena le polemiche

Cannes, nell'incidente carbonizzati 300 agnelli

Morti e feriti in autostrada Fuggo autista di Tir italiano

VENTIMIGLIA. Una donna di 42 anni morta, sette feriti, trecento agnelli trenta tori morti bruciati abbattuti perchè feriti. E' il bilncio di un incidente accaduto l'altra notte sull'autostrada Mandelieu, Cannes. Tre Tir, due carichi di animali vivi e un ter con il cassone pienio di da riciclo, entrati in collisione. Tre auto rimaste coinvolte. L'autista italiano, alla guida del camion pieno tori, responsabile dell'incidente, ha abbandonato il veicolo ed è fuggito. Ha raggiunto Ventimiglia con l'auto-stop, si è fatto medicare all'ospedale di Bordighera, poi ha telefonato al datore di lavoro che lo ha convinto a costituirsi. In serata ha raggiunto la gendarmeria di Mandelieu dove è stato trattenuto in stato di fermo, in attesa di essere interrogato dal magistrato. Gli investigatori non hanno rivelato la sua identità. I gendarmi di Mandelieu si limitati a dire che ha 45 anni.

Una apocalittica si è presentata ai soccorritori, con un camion in fiamme, gli altri veicoli ridotti ad ammassi di lamiere, i feriti e autoambulanze, gli animali impazziti, prigionieri dei cassoni. L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per sei ore. La vittima è Claude Ladret, 42 anni di Cannes. E' morta all'ospedale di Broussailles alcune ore dopo il ricovero.

Il camionista italiano è stato indagato per omissione di soccorso. Ha detto di avere avuto paura: «Temevano mi linciassero». Secondo una prima ricostruzione l'autista italiano si sarebbe addormentato avrebbe perso il controllo del Tir. Gli altri veicoli lo avrebbero centrato. In fiamme il Tir francese che trasportava mille agnelli. **[g. p. m.]**

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

Aut. Min. Poste

LA STAMPA

LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO

Per informazioni tel: 011-56.381

Domani scatta la stagione del Dianese, giovedì Poli apre il Cavour di Imperia

Savona, il «Natale» di Giuffrè

Al Chiabrera con il tagliando de La Stampa

SAVONA. E' la più celebre delle tante commedie di Eduardo, ed è la prima volta che viene ripresa dopo la morte di De Filippo: «Natale in casa Cupiello» debutta questa sera (ore 21) al Chiabrera di Savona, dove resta fino a giovedì per poi trasferirsi nel weekend al Casinò di Sanremo. Ne è grande protagonista e regista Carlo Giuffrè, accanto agli eccellenti Angela Pagano e Massimiliano Gallo: e la sua interpretazione, anche secondo i critici più esigenti e come sottolineano gli applausi del pubblico, fa rimpiangere il mito cui si confronta con il consenso del figlio, Luca De Filippo: «Carlo Giuffrè ha dimostrato di essere degno di interpretare le commedie di mio padre».

E' una settimana di intensa attività, per la prosa, in Liguria. A Ponente, cominciano due stagioni: domani sera quella del Politeama di Diano Marina, giovedì e venerdì quella del Cavour di Imperia. A Genova, domani sera, arrivano al Duse «I newyorkesi», tre atti unici (di Mamet, Elaine May e Woody Allen) nell'interpretazione della compagnia del ligure Attilio Corsini, e mercoledì, al Modena, per la stagione dell'Archivolto, ecco tornare Lella Costa con «Un'altra storia», monologo tagliente e drammatico. E, sabato, riprendono i cartelloni di Finale, con i Cavalli Marci, e di Bordighera, con Valeria Valeri.

Al Politeama Dianese, l'onere si inaugurare la stagione, curata dall'attore Sandro Palmieri con Dianorama, tocca a «Il riformatore del mondo», il testo che il drammaturgo austriaco Thomas Bernhard scritto per il grande Minetti: e Gianrico Tedeschi lo affronta da par suo, meritandosi giustamente elogi sperticati per come sa calarsi in questo personaggio di vecchio intellettuale egoista capriccioso, ipocondriaco e misantropo. «Uno spettacolo da perdere», secondo un critico severo come Giovanni Raboni. Accanto all'ottimo Tedeschi, recita Marianella Laszlo. La regia di Piero Maccarinelli.

E ad un altro «mostro del palcoscenico Paolo Poli è affidata l'apertura del cartellone imperiese del Cavour. Sarà lui a indossare le sontuose vesti di «Caterina d' Medicis», una strepitosa dark lady del Cinquecento, in uno degli spettacoli più interessanti e acclamati dell'anno. Grande regina e grande personaggio, Caterina de' Medici è il fulcro della commedia che allegramente ne segue le vicende in chiave di paradosso, con manciate di humour nero qua e là. La campagna abbonamenti prosegue fino al 21, i biglietti in prevendita anche a Tuttomusica di Imperia e Popoff a Sanremo.

Delfino

Concerti e mostre oggi in Liguria

Flamenco, «Olè» Rock a Sanremo

Flamenco e concerti, tante mostre e ultime occasioni di visitare i presepi più curiosi della regione: sono le proposte di oggi in Liguria e Costa Azzurra.

GENOVA Al Genovese, da questa sera, «Olè», dissacrante e goliardico spettacolo sul flamenco con la compagnia di Paul Morocco. Al Carlo Felice, per la stagione della Gog, torna (ore 21) il Quartetto Isaye: interpreterà brani di Paganini, Dvorak e Faurè. Al Nessundorma (ore 22) concerto di Pippo Pollina: il fondatore degli Agricantus ha venduto milione di dischi in Svizzera, Germania e Austria, dove è star. Al Teatro della Tosse, per la rassegna «Pillole e perle», alle 19 incontro dedicato alla poetessa Emily Dickison, i cui versi saranno letti dalle attrici Carla Peirolero e Myria Selva.

ALBISSOLA M. Espongono donne artiste: Margherita Piccardo al Circolo degli Artisti, Milana Milani al Museo civico d'arte contemporanea, Giuliana Marchesa al Circolo culturale Eleutheros, Rosanna La Spesa al Flamenco. All'oratorio di San Giuseppe, presepe meccanico.

Omaggio a Manlio Trucco al Museo della Ceramica, in corso Ferrari.

Le originali sculture in legno di Claudio Maestro sono in mostra alla galleria d'arte «Artmetrò». La Piccola Galleria di corso Italia presenta opere di Edouard Pignon.

L. Ultima settimana di apertura della mostra «Metafisico metropolitano»: le opere di Enrico Baffico sono esposte nei Chiostri di Santa Caterina.

PIETRA L. A U Caruggiu e all'Auditorium collettive d'arte.

Ultimi giorni di esposizione per il presepe con le grandi sagome in legno lungo le vie e le piazze della cittadina.

Presepi in mostra alla galleria d'arte Chaplin.

SANREMO Musica live al Mazzini Pub con I Dinamica, un gruppo rock. Al Museo Civico Borea D'Olmo prosegue la mostra antologica sulle opere del pittore Massimiliano Galleli.

E' arrivato il Luna park: sino al 21 febbraio, ogni giorno dalle 14 alle 20 sulla spiaggia des Sablettes.

Al Theatre de Verdure (ore 10-19, ingresso 20 franchi), «Bionazur», primo salone di prodotti biologici e naturali, con espositori provenienti da tutta la Francia. **[s. d.]**

FILM

L'AMICO DEL CUORE. Commedia. Un malato grave esprime l'ultimo andare a letto con la moglie del migliore amico... .

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico e una pittrice si : tanto che lui è disposto addirittura a seguire lei anche in paradiso.

CELEBRITY. Commedia. L'ultimo film di Allen. Kenneth Branagh è un giornalista in crisi professionale e coniugale, attorno al quale gira una ridda di personaggi, artisti, arrampicatori, miliardari.

C'E' POSTA PER TE. Commedia. Tom Hanks e Meg Ryan si riuniscono per girotondo sentimentale. film sui due navigatori telematici che lavorano accanto all'altra e si detestano, ma che «in rete» si amano virtualmente.

CENTRAL . Drammatico. Il film che segna la rinascita del cinema brasiliano racconta del viaggio-odissea di un orfanello e della donna che l'accompagna, alla ricerca del padre.

CONFLITTO DI INTERESSI. Thriller. Da Grisham, ambientato nel sud degli Usa, il nuovo film di Altman è un avvocato di successo che vede la vita stravolta da una notte d'amore: innamoratosi di cameriera, verrà invischiato in una situazione rovinosa.

E' VITA. Commedia. I comici tv Aldo, Giovanni e Giacomo nel loro secondo film vestono i panni d'un piccolo truffatore specializzato in furti con carte di credito, un poliziotto aspirante scrittore, un inventore di giocattoli non ne va una bene. ,

COSI' RIDEVANO. Il film di Amelio vincitore all'ultima Mostra Venezia racconta un'amara storia di immigrati.

FESTEN. Drammatico. Premiato a Cannes, racconta di un pranzo famiglia in cui il primogenito decide di rendere noti i segreti dei presenti.

LA GABBIANELLA E IL GATTO. Cartoni animati. La risposta a Disney Spielberg è la tenerissima favola di Sepúlveda animata da D'Alò e prodotta da Cecchi Gori. Quella della gabbianella orfana che viene allevata dal gatto Zorba storia-simbolo, parla della tolleranza tra diversi e sostiene la necessità cultura.

NERO, GATTO BIANCO. Commedia drammatica. Emir Kusturica, per questo film Leone d'Argento all'ultima Mostra Venezia, racconta le avventure di due gruppi di gitani.

LOST SPACE. Fantascienza. La famiglia Robinson lascia la terra per andare a vivere su un pianeta della galassia. A bordo, un intruso.

Avventura. Anthony Hopkinse uno Zorro invecchiato addestra e succedergli «ufficialmente» Antonio Banderas, un giovane povero, scapestrato e ignorante. La «lei» film è un'esplosiva bellezza mediterranea nascita gallese, Catherine Zeta-Jones.

IL WEST. Western. Piaraccioni, nel dell'amico Veronesi, è un pacifista capitato tra le pistole più veloci West (in questo caso, la Garfagnana). Con Keytel.

MULAN. Cartoni. La principessa cinese Mulan si traveste da guerriero per combattere gli invasori Unni.

MY IS JOE. Drammatico. Joe è un alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.

IL NEGOZIATORE. Thriller. Ingiustamente accusato di omicidio, l'agente di polizia Danny Roman decide di rispondere alle accuse prendendo in ostaggio il capo degli Affari .

NEMICO PUBBLICO. Thriller. Smith è un rampante avvocato che, all'improvviso, diventa un nemico pubblico per l'Agenzia Sicurezza Nazionale.

PAPARAZZI. Commedia. Un viaggio nell'Italia pettegola e cialtrona, con la regia di , cast sicuro per Natale (De Sica, Boldi, Abatantuono, Nino D'Angelo) e tanti volti celebri da contorno.

IL PRINCIPE D'EGITTO. Animazione. La storia di 80 anni di di trattata come un kolossal alla Mille: pensato e realizzato non solo per i bambini, ma pure per adulti.

RONIN. Thriller. De in una storia di spie internazionali rimaste senza «padrone» e senza ideologie, incaricate un misterioso mandante del recupero di una valigetta.

SVEGLIATI NED. Commedia. Un abitante di un villaggio irlandese vince un'enorme somma al : due suoi concittadini scoprono.

TANGO. Commedia. Saura narra l'allestimento spettacolo, tra tensioni, gelosie, vicende poco pulite. Protagonista-simbolo, il tango.

TUTTI PER MARY. Demenziale. Nella pazza storia dei fratelli americani Farrelly, Cameron I scriteriata combinaai.

Z LA Cartoni animati. Nevrotica e anticonformista, formica operaia Z s'invaghisce della bella principessa e, per conquistarla, chiede al suo migliore amico.

Domani alla Corte

Oriella Dorella e «gabbianella» di Sepúlveda

La ballerina Oriella Dorella

GENOVA. «Avevo acquistato il libro per leggerlo ai miei figli di 11 e 8 anni. Si sono talmente entusiasmati al racconto che ho dovuto rileggerglielo. E ho capito che il successo stava nel fatto che Sepúlveda usa il loro linguaggio e affronta i problemi di oggi: la famiglia, l'ecologia, il tema animalista».

Oriella Dorella parla di «Storia di una Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare», il fortunato romanzo di Luis Sepúlveda da cui è stato tratto, oltre a pellicola cinematografica, uno spettacolo teatrale prodotto dal Piccolo di Milano che debutterà domani (ore 10,15: in cartellone fino a domenica) alla Corte con la regia di Walter Pagliaro. Protagonista e unica ballerina in scena, con gli attori Nestor Garay e Franco Di Francescantonio, sarà appunto Oriella Dorella.

Dice: «Interpreterò la gabbiana madre e la gabbianella, mentre i miei compagni reciteranno con una gestualità appropriata gli altri personaggi del racconto. E' uno spettacolo che si rivolge ai giovani, ma interessa anche gli adulti. Ed è un lavoro che mescola elementi diversi, la recitazione, la danza, la musica. Proprio questa fusione di linguaggi differenti mi ha spinto a proporre il progetto che Strehler accettò immediatamente. Credo in un teatro concepito per i ragazzi. Va bene, naturalmente, portare i giovanissimi agli spettacoli per adulti. Ma lavori pensati appositamente per loro aiutano formarli come pubblico».

la televisione? «Non è capitolo chiuso, solo che non mi sono più arrivate proposte interessanti. D'altra parte mi sembra che oggi, nome dell'audience, si sacrifichi un po' troppo la qualità». **[r. i.]**

STASERA AL CINEMA E TEATRO

SAVONA

CHIABRERA. Tel. 019-820.409. **Natale in Casa Cupiello.** Spettacolo di prosa con Carlo Giuffrè. Ore 21. Lire 48.000/36.000.

ASTOR. Tel. 854.627. **La maschera di Zorro.** : 16; 19; 22. 12.000; ; 7000.

Tel. 019/97505. .

DIANA 1. Tel. 019-825.714. . Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. L. 12.000; ; 7000

VERDI 1. Tel. 019-97.249. OGGI RIPOSO.

DIANA 2. Tel. 019-825.714. **C'è posta per te.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30. L. ; 8000; 7000.

VERDI 2. Tel. 97.249. OGGI .

DIANA 3. Tel. 019-825.714. **Così è la vita.** : 15,30; 17,45; ; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

Ronin. : 15,30; 17,45; ; 22,30. L. 12.000; ; 7000.

SCEGLI IL CINEMA

Dove le emozioni grande

JOLLY. Tel. 019-850.570. **Film a luci rosse.** Or.: 15; 22,30. Lire 10.000; 7000; 5000.

FILMSTUDIO. 019-838.63.22. **Festen.** Or.: 15,30; 17,30; ; 22,30. Lire 8000; 7000; 5000.

Armageddon. Ore 21 Lire 8000/6000.

ALASSIO

. Tel. 0182-640.263. **Nemico pubblico.** Or.: 20,30; 22,30 (nei festivi anche spettacolo alle 16 e 18,10). Lire 10.000; 8000; .

RITZ. Tel. 0182-640.427. **La gabbianella e il gatto.** : 16,30; 18. ; Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; .

Tel. 0182-51419. **Mulan.** Or.: 20,30; 22,30 Lire 10.000; 6000, 5000.

. Tel. 0182-50.997. **C'è posta per te.** Or.: 20,15, 22,30 (nei festivi anche spettacoli alle 16 e 18,15). Lire 10.000; 6000; .

ALTARE

VALLECHIARA, Mulan. Ore 21. Lire 10.000.

CAIRO MONTENOTTE

Or.: 15; 16,30; 18. Lire ; 8000; 6000.

. Tel. 019-692.910. OGGI RIPOSO.

CORSO.

. Tel. 019-669.961. Ore 20,30: **Il principe d'Egitto** Ore 22,30: **Così è la vita** Lire 10.000; 6000.

OGGI RIPOSO.

IMPERIA

CAVOUR. Tel. 0183-61.978. Giovedì 21: Paolo Poli in **Caterina de' Medici.** Ore 21. Orario botteghino 9.30-12,30 16,30-19.

Tel. 0183-63.871. Cinelorum **Strada perduta**, tessera abbonamento L. .

Tel. 0183-293.620. OGGI .

IMPERIA. Tel. 0183-292.745. **Lost space.** Ore 20,15 ult. 22,30 Lire 8000.

DIANA. Tel. 0183-495.930. Ore **L'uomo che sussurrava ai cavalli.** Lire 7000.

CAIRO M. DI TAGGIA

0184-43.440. OGGI RIPOSO.

BORDIGHERA

OLIMPIA. Tel. 0184-261.95. **La maschera di Zorro.** : 20,30; 22,30. Lire 8000; 7000.

RIVAROLO LIGURE

CRISTALLO. Tel. 0184-206.049. RIPOSO.

VALLE DEL ROIA

BOSCO. OGGI RIPOSO.

VOLA AL CINEMA

IMPERIA

GIANELLI

ARISTON. 0184-506.060. **Lost space.** Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. Lire ; .

ARISTON RITZ. Tel. 0184-506.060. Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 1. Tel. 0184-506.060. **L'amico del cuore.** Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. L. 12.000; 8000

ARISTON ROOF - Sala 2. Tel. 0184-506.060. **C'è posta per .** Orari (indicativi) 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 8000.

ARISTON ROOF - Sala 3. Tel. 0184-506.060. **Celebrity.** Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. 12.000; 8000.

CENTRALE. Tel. 0184-597.820. **Z la formica.** Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; 8000.

TAIARIN. . Così è la ta. Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. Lire 12.000; .

. Tel. 0184-507.070. **La gab e il .** Orari (indicativi): 15,30; ult. 22,30. L. 12.000; .

. Tel. 0184-662.333. **Il West.** Orari (indicativi): 15,30; 22,30. Lire 12.000; 8000.

GENOVA

AMERICA - A. Tel. 010-595.91.46. **Il principe d'Egitto**, cartoni animati. : 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

EMBASSY - 4. Tel. 010-595.91.45. **Svegliati Ned.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ARISTON 1. Tel. 010-247.35.49. **C'è posta per te.** : 15,30; 17,50; 20,30; 22,40.

ARISTON 2. Tel. 010-247.35.49. **La maschera di Zorro.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

AUGUSTUS. Tel. 010-566.810. **Così è la vita.** Or.: 15; 17.30; 20.

PORTO ANTICO - Sala 1. Tel. 010-254.18.20. **Così è la .** con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,45.

PORTO ANTICO - Sala . Tel. 010-254.18.20. **Il principe d'Egitto**, cartoni animati. : 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 3. Tel. 010-254.18.20. **Lost in space.** S. Hopkins, con M. Rogers, H. Graham. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 0,45.

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 4. Tel. 010-254.18.20 **La era di Zorro.** : 14,30; 17,15; 20; 22,45; 0,35.

PORTO ANTICO - Sala 5. Tel. 010-254. Or.: 14,45; 16,45; 18,45 Or.: 20,30; 22,45; 0,45 **Paparazzi.**

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala 6. 010-254.18.20. **Ronin.** Robert De Niro, J. Reno. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50.

CINEPLEX PORTO - 7. Tel. 010-254.18.20. **C'è posta per .** Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,45; 0,55.

PORTO ANTICO - Sala Maestra- Tel. 010-275.89.30. **Z la** .: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45; .

CINEPLEX PORTO ANTICO - Sala Grocale. Tel. 010-275.89.30. **pubblico** con G. Hackman. Or.: 15; 17,30; 22,30; 0,50.

CORALLO 1. T. 010-566.419. **Central do Brasil.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CORALLO 2. Tel. 010-586.419. **Tango**, di C. Saura. Or.: 15,30; 17,50; 20,10.

. Tel. 010-877.95.35. **La gabbianella e il gatto.** Cartoni animati. Or.: 15; 16,30; 18; , or.: 20.15; 22.

LUX. T. 010-561.691. **Conflitto di interessi.** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22.30.

ODEON. Tel. 010-362.62.98. **Ronin,** regia J. Frankenheimer con R. De Niro, J. Reno.

OLIMPIA. Tel. 010-581.415. **L'amico del** : 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,40.

ORFEO. Tel. 010-564.849. **La gabbianella e il gatto**, regia D'Alò. Cartoni animati. Or.: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45.

D'ESSAI. T. 010-314.141. **legami.** Or.: 15,30; 17,45; 20,30; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 1. Tel. 010-582.461. **Z la formica.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 2. Tel. 010-582.461. **pubblico.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

UNIVERSALE - PALAZZO DELLO SPETTACOLO - Sala 3. Tel. 010-582.461. **C'è posta per te.** Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40.

VERDI. T. 010-562.137. **space,** regia S. Hopkins, con M. Rogers, H. Graham.

LUCI tel. 010-413.838; **ALCHIMIE** tel. 010-814.965; **1 e 2** ; tel. 010 281.566; **CRISTALLO** . 010 299.967.

. Tel. 010-570.23.48. **Out of sight** (vers. orig.).

FRITZ LANG. . 010-219.768. RIPOSO.

LUMIERE. Tel. 010-505.936. **La** gia E. Scola, con V. Gassman, D. Poggi.

. Tel. 010-589.640. OGGI RI- .

PRA'

. 010-698.12.00. **La gabbianella e il gatto**, regia E. D'Alò cartoni animati. Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,30; 22,10.

CASELLA

CINEMA PARROCCHIALE. Tel. 967.71.30. OGGI RIPOSO.

VARAZZE

S. SIRO. 010-320.25.64. **Così è la vita,** con Aldo Giovanni Giacomo. Or.: 20,30; 22,30. Sab. e dom. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

VOLTRI

OGGI .

S. MARGHERITA

CENTRALE. 0185-286.033. **Ronin.** Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,20. L. 10.000; 7000. Martedì 7000.

RAPALLO

AUGUSTUS. La gabbianella e il gatto, cartoni animati. Or.: 16; 17,35; 19,10; 20,45; 22,20. L. 10.000; . Lunedì 5000.

GRIFONE. Tel. 0185-507.81. **Lost in space** : 15,30; 17,45; 20; 22,20. L. 10.000; 7000.

CHIAVARI

Paparazzi, regia N. Parenti, C. Sica, D. Abatantuono, M. . Or.: 16; 18,10; 20; 22,30.

MIGNON. 0185-309.694. **posta per te.**

RIVIERA LEVANTE

ARISTON. Tel. 0185-41.505. **Ronin,** con R. De Niro. Or.: 20,10; 22,20. e dom. 15,30; 17,45; 20; 22,20. L. 10.000; 6000. Martedì 7000.

TEATRI

TEATRO CARLO FELICE. Tel. 010-589.329 / 010-591.697. **Il pistrello,** J. Strauss jr. Regia F. Crivelli. Orchestra Felice (prima) ore 20,30. L. 115; 65; 55; 50.000.

POLITEAMA GENOVESE. Olè The Flamencomedy show. Spettacolo ideato e diretto da P. Morocco. Poltronissima: 38.000; 30.000. Poltr.: 28.000; 22.000.

TEATRO STABILE - Teatro della Corte. T. 010.534.22.00. Riposo. Da domani: Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare, con O. Dorella, N. Garay Or. 10,15; Ingresso 43.000; 30.000.

TEATRO STA - Duse. RIPOSO. Prenot. per **Newyorkesi** di W. Allen, con V. Toniolo, A. Di Nola, S. Oppedisano, A. Corsini. L. 43.000; 30.000.

TEATRO Aldo Trionfo. RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Campana. RIPOSO.

TEATRO MODENA (Sampierdarena). Tel. 010-412.135. Riposo. Da mercoledì Lella Costa in, Un'altra storia, di Agostini, Cirri, ore 21. Lire, 35.000; 30.000. Ore 16. Lire 12.000; 8000.

CINECLUB

AMICI DEL CINEMA. Or.: 14,30; 16,15 **La vita segreta degli angeli.** Or.: 20,30; 22,30.

Hockey, vince il Savona Avis

SAVONA. Il Savona Avis ha vinto il campionato regionale indoor categoria Ragazzi di hockey indoor.

La compagine allenata da Pino Bruzzone ha chiuso a punteggio pieno il girone ligure superando in gare di andata e ritorno rispettivamente Liguria e Hc Genova. Gli incontri si sono svolti al palazzetto dello sport di Zinola e i biancoverdi si sono messi in mostra fin dall'inizio del primo concentramento.

Con questo risultato i baby del presidente Luciano Pinna hanno la possibilità di partecipare alle finali di categoria in programma a Bologna il prossimo 31 gennaio.

Afferma il presidente Pinna: «Una vittoria che premia lo sforzo della società che da anni sta lavorando per potenziare il settore giovanile. In questa categoria anche quest'anno si avvale della collaborazione dell'Avis Comunale di Savona che ha provveduto a dotare le squadre di attrezzature e tute da ginnastica».

[r. p.]

Il Winterthur Savona in vetta

Grande impresa per la Winterthur Savona nel campionato di serie C di pallamano. La compagine allenata da Federico Magliocca ha infatti superato per 28-17 la Ginnastica Spezia, balzando così solitaria in vetta alla classifica. Un successo meritato, che lancia la compagine savonese presieduta da Roberto Presia verso la conquista del girone. I biancorossi, benché privi di Ledda, hanno disputato un ottimo incontro e su tutti sono emersi il portiere Mantelli e i «bombers» Barbaro e Presotto. Barbaro ha realizzato 8 centri, mentre cinque li ha messi a segno Presotto. Dopo un primo tempo equilibrato, chiuso sull'11-11, nella ripresa la squadra savonese ha dilagato, non lasciando più spazio agli spezzini. Il merito di questo importante risultato va soprattutto al tecnico Magliocca, che ha saputo creare lo spirito giusto all'interno della squadra. Nell'altro incontro della giornata, successo dell'Entella, per 35-24 sull'Abc Bordighera. Ha riposato la San Camillo.

[r. p.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 18 Gennaio 1999 pg. 34

La quinta sconfitta interna costa cara al tecnico «sospeso» dalla società

Sanremese ko: paga Cichero

La Pro Patria espugna (1-0) il «Comunale»

SANREMO. Luigi Cichero non è più l'allenatore della Sanremese. Ufficialmente è «sospeso dall'incarico, a disposizione della società». Questa la formula scelta per ammorbidire il siluramento del tecnico-bandiera - prima come giocatore, poi come allenatore - del club matuziano.

Una decisione che, pur arrivata improvvisa in serata, ha sorpreso più di tanto. La posizione di Cichero - in bilico già da parecchie settimane - era apparsa molto precaria dopo la sconfitta subita ieri al «Comunale» (0-1) contro la Pro Patria, diretta concorrente in zona-salvezza. E' stata la quinta sconfitta stagionale interna dei biancazzurri. Fatale, questa volta, a mister Cichero. Il suo sostituto verrà scelto fra oggi e domani. Il presidente biancazzurro Piergiorgio Bella lo sceglierà fra una rosa di potenziali candidati, quella che tiene banco da alcuni giorni con i nomi dei vari Miahlich, Danova o Di Somma. Voci che aspettano conferme. Dovranno trovarle in fretta perchè il nuovo allenatore dovrà prendere subito in mano la squadra fin dall'allenamento di domani. Con il nuovo tecnico dovrebbe approdare alla Sanremese anche un giovane attaccante: si tratta di Manuel Broccantello, classe 1980, in arrivo dal Torino. Il presidente Bella e Renato Cavalleri, che nei prossimi giorni assumerà le funzioni di general manager della società, lo hanno visionato sabato pomeriggio a Genova in un match della «primavera» granata. Broccantello, che la stagione scorsa ha giocato con gli emiliani del Reggiolo, nel Campionato Nazionale Dilettanti (6 gol in 13 partite), arriverà in prova. Ma la trattativa sarebbe avanzatissima.

In aggiunta a questa raffica di novità ieri, dopo il match, c'è stato anche un incontro tra lo stesso presidente Bella e i rappresentanti della cordata lombarda che fa capo all'imprenditore Turri: hanno rilanciato la loro offerta per l'acquisto della maggioranza delle quote azionarie della società. Ma, ancora una volta, pare, senza esito. Bella avrebbe ribadito il suo «no» alle offerte ricevute.

In campo, contro la Pro Patria, la Sanremese si è presentata con qualche assenza: il portiere Passoni ed al difensore Tibaldo, infortunati, si è aggiunta l'assenza, in extremis, di Balducci. In più capitan Baldisserri ha giocato con la febbre. Ma anche i lombardi avevano parecchi assenti eccellenti (Centi, Provenzano e Biagi). Nel primo tempo i bustocchi sono apparsi, per organizzazione di gioco e lucidità, dei giganti rispetto ad una Sanremese incerta, pasticciona, incapace di organizzare una vera e propria manovra, assolutamente evanescente in zona-gol. Al 26' è arrivato il gol-partita: Guerra, servito da Zocchi, sull'angolo destro dell'area biancazzurra, ha fatto partire un tiro che, deviato leggermente da Baldisserri, ha scavalcato il portiere Bozzini e si è insaccato nel «sette». Una doccia fredda da cui la Sanremese non è riuscita a riprendersi per tutto il resto del primo tempo. Nella ripresa i biancazzurri sono apparsi più grintosi, più determinati, hanno stretto la Pro Patria nella sua metà campo, ma non hanno quasi mai avuto la lucidità necessaria per finalizzare la manovra che si interrompeva, regolarmente, al limite dell'area avversaria. Dopo un bolide, al 68', di Lerda dal limite, respinto dal portiere coi piedi di Calabria che non è riuscito a controllare il pallone ed un tiro del volenteroso Laghi al 70', che ha sfiorato il palo, i biancazzurri hanno avuto la grande occasione del pareggio al 91', in pieno recupero: ma sul cross rasoterra di Laghi da destra, appena toccato dal portiere, l'accorrente Bifini a un metro dalla porta, incredibilmente, ha tirato fuori. Due minuti dopo lo stesso Bifini è caduto a terra in area. Ma l'arbitro non ha voluto saperne di concedere il rigore.

Sanremese: Bozzini; Bertolone (75' Moriani), Lucori; Vecchio, Baldisserri, Lerda; Siciliano (40' Calabria), Notari, Laghi, Scanu, Bifini. **Pro Patria:** Visentin; Cresta, Tubaldo; Zocchi, Casabianca, Salvalaggio; Rusconi, Tagliaferri, Mezzini. Bonomi, Guerra (83' Nardi). **Arbitro:** Palanca. **Reti:** 26' Guerra.

Bruno Monticone

SERIE C1A

RISULTATI

ALESSANDRIA	PONTEDERA	3-0
BIELLESE	PRO VERCELLI	0-2
FIORENZUOLA	BORGOSESIA	1-0
MANTOVA	CREMAPERGO	1-0
NOVARA	SPEZIA	0-0
PISA	ALBINOLEFFE	3-1
PRATO	VOGHERA	1-0
SANREMESE	PRO PATRIA	0-1
VIAREGGIO	PRO SESTO	4-1

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 24/1 - ORE (4,30)

ALESSANDRIA	VIAREGGIO	(a. 0-0)
BORGOSESIA	MANTOVA	(1-1)
CREMAPERGO	FIORENZUOLA	(0-1)
PONTEDERA	BIELLESE	(0-3)
PRO PATRIA	ALBINOLEFFE	(0-1)
PRO SESTO	SANREMESE	(1-1)
PRO VERCELLI	PRATO	(0-1)
SPEZIA	PISA	(0-1)
VOGHERA	NOVARA	(1-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	42	12	6	1	32	15
FIORENZUOLA	36	9	9	1	22	11
PRO VERCELLI	32	9	5	5	27	14
PRATO	32	8	8	3	16	10
[illegible]	[illegible]	8	6	5	24	15
SPEZIA	28	7	7	5	18	14
PRO SESTO	28	8	4	7	26	27
MANTOVA	27	7	6	6	16	12
ALESSANDRIA	26	6	8	5	20	16
ALBINOLEFFE	24	6	6	7	21	23
NOVARA	[illegible]	5	8	6	15	21
BIELLESE	22	6	4	9	18	24
PONTEDERA	21	5	6	8	6	17
PRO PATRIA	19	4	7	8	23	26
VOGHERA	[illegible]	5	4	10	12	19
SANREMESE	18	3	9	7	14	19
BORGOSESIA	15	2	9	8	13	25
[illegible]	13	3	4	12	11	28

Gioco vivace con i padroni di casa che passano in apertura; liguri in dieci ma con una forte spinta

Un Imperia autoritario vince col Corbetta (3-1)

Gol di Merlo e Bongiorni nel primo tempo, poi Peluffo e Mosca

CORBETTA. Ha faticato più del previsto l'Imperia per vincere a Corbetta. Il valore tecnico delle due squadre era visibilmente differente, ma il Corbetta (con Sgarella in panchina al posto dell'esonerato Viganò, in attesa dell'arrivo di un nuovo mister), limitatamente nel primo tempo, ha messo in campo tanto ardore agonistico creando più di un problema alla formazione ligure. Innanzitutto il gol di vantaggio, segnato dopo soli sei minuti (incursione di Vitalone in area e cross dal fondo per la deviazione vincente di Merlo) ha obbligato l'Imperia a forzare i ritmi, trovando nel contempo una squadra ben messa in campo, che chiudeva i varchi. Solo da lontano l'Imperia riusciva ad arrivare a Trezza. Al 16' gli ospiti hanno comunque ottenuto il pareggio. L'azione insistita in avanti veniva spostata sulla fascia destra del campo dove Bocchi e Peluffo agivano con incisività. Il tiro di Peluffo, che si era liberato in area della marcatura di Carpino, è stato deviato da Trezza. Palla recuperata da Bongiorni, in posizione angolata, a gran gol.

Il pari ha ridato tranquillità all'Imperia, che continuava a controllare la gara, anche se il Corbetta non si limitava al contenimento. Al 25' Trezza respinge un tiro di Menchini sulla ribattuta dal limite dell'area Bocchi manda oltre la traversa. Lo stesso Bocchi, al 37', trovando varco nella parte destra della difsa di casa, colpisce in pieno il palo dopo essersi liberato di due avversari. Al 44' l'arbitro annulla una rete di Bocchi per fuorigioco. L'azione è stata velocissima, sulla sinistra con scambio tra Menchini e Peluffo. Bocchi dalla parte opposta buttava la palla in rete ma era in fuorigioco.

La ripresa inizia col rosso per Giuntoli, per un fallo ai danni di Vitalone, lanciato in contropiede. Già graziato per un fallo molto deciso sullo stesso calciatore, Giuntoli si beccava il secondo «giallo». L'Imperia in questo punto ha avuto paura. Per 10' la squadra ha faticato a rilanciare la palla agli avanti ma il Corbetta, sovente in superiorità numerica, non è riuscito a sfruttare la situazione.

Poco alla volta l'Imperia riguadagna coraggio. Al 61' un calcio di punizione di Menchini finisce alto di un minuto più tardi una conclusione di Peluffo dalla distanza, in diagonale, si perde a lato. Al 65' Trezza ribatte due volte in angolo con i piedi le conclusioni di Perrella. su punizione, di Menchini, da poco dentro l'area di rigore. Tre minuti dopo c'è il gol: dal fondo Bongiorni serve a Peluffo che di testa infila in rete. La risposta dei padroni di casa è un tiro di Carpino parato a terra da Viviani, ma al 74' Menchini, dalla sinistra difende bene una palla e mette in mezzo per Mosca il quale, liberissimo, segna ancora.

Giovanni Chiodini

Giuntoli, punto di forza della difesa di un'Imperia tornata in vetta al campionato

[illegible] A, [illegible]: SI SONO SEGNATE 16 RETI

[illegible] 0-0

Guanzatese: Costanzo; Monti, Pangaro (69' Bertelè); Gerosa, Piazzi, Barassi; Pettiti (60' Prancani), Moretto, Rossini, Rizzo, Crivellaro (65' Giannico). **Novese:** Sirtori; Luchetta, Ravera; Odino, Amarotti, Spinetta; Andi (58' Donnaianna), Isoldi, Spatari, Ubertelli (77' Cocco), Rapetti (57' Celella). **Arbitro:** Battistella.

[illegible] 1-0

Sancolombano: Forcati, Bassani, Barcella (79' espulso), Grossi (11' Brambilla), Zoppetti, Dalcerri, Tagliabue, Sabbioni, Chiesa, Zecchillo (56' Rubino), Cesca (74' Caracciolo). **Ivrea:** Pozzati, Pellerei, Bellucci (70' Bergantin), Carvato, Milani, Tirassa, Marsan (56' Ferrari), Calandra, De Paola, Zucco, Bonomo (85' Barbaro). **Arbitro:** Zanier. **Rete:** 52' Zoppetti. **Note:** spettatori 500, espulso Barcella al 79'.

Legnano-Solbiatese 1-[illegible]

Legnano: Locatelli, Schenone, Marcat, Mancini (55' Rovellini), Gruttadauria, Bestetti, Livieri, Arienti, Parente, Cianfrini (46' Turetig), Cardamone. **Solbiatese:** Cappelletti, Renaldini, Martusciello, Pellizzari, Danesi, Fioretti, Pingitore, Valdata, Angeretti, Lorenzi (63' Romanato), Altieri (92' Amato). **Arbitro:** R[illegible]: Livieri al 92' (rigore). **Note:** espulso il portiere Cappelletti al 63' per fallo in area, il conseguente rigore è stato parato dal nuovo entrato Romanato; al 94' cartellino rosso anche per Martusciello.

[illegible] d'Aosta-Sant'Angelo 1-1

Valle d'Aosta: d'Argenio, Lanzaro, De Tommaso, Cuc, Rubino, Volpone, Scipioni (75' Vallet), Dandres, Piro, Gentile, Clerino (85' Pereira). **Sant'Angelo:** Guercilena, Delmonte, Valotti, Tosi, Belloni, El Sheik, Clemente (53' Fratello), Amadori (53' De Luca), Chiellini, Dall'Orso, Rossini. **Arbitro:** Agodi. **Reti:** 40' Cuc e 56' Dall'Orso.

Corbetta-Imperia [illegible]

Corbetta: Trezza, Soldà, Grossi (79' Mazzucco), Carpino (65' Marelli), Rocca, Macchi, Greco A., Castellazzi, Vitalone, Merlo, Fassi. **Imperia:** Viviani, Vago, Barone, Giuntoli, Perrella (90' Brignoli), Sbravati, Menchini (87' Di Capita), Bocchi, Mazzei (71' Mosca), Peluffo, Bongiorni. **Arbitro:** Fort. **Reti:** 6' Merlo, 16' Bongiorni, 58' Peluffo, 74' Mosca. **[illegible]te:** espulsi Giuntoli al 46' e Soldà all'82'.

Casale-Sestrese 1-1

Casale: Pareiko, Brakus, Spitaleri, Bruno, Brandani, Cafferata, Guaiana, Melchiori (65' Mazzeo), Labrozzo, Cardinali, Gabasio. **Sestrese:** Imbesi, Noris, Perata, Vona, Zampella, Romeo, Colacicco, Minetto, Ristic, Artiaco, Di Somma. **Arbitro:** Lubrano. **Reti:** 37' Labrozzo (rigore), 43' Ristic.

Sanglustese - Derthona [illegible]

Sanglustese: Miglino, Arnetoli, Maggio, Giovine, Prete, Capozzielli, Rizzo (71' Rosa), Pregnolato, Weffort, Bagnoli (46' Somma), Pisasale (85' Zarra). **Derthona:** Allotta, Lonzi, Piccareda, Bonadio, Lappanese, Cozza, Cinquetti, Amoruso (71' Furia), Falzone, Costa, Brambilla. **Arbitro:** Casagrande. **Reti:** 36' Arnetoli, 61' e 76' Pisesale. **Note:** circa 700 spettatori.

Acqui-Verbania [illegible]-0

Acqui: Binello, Abbate, Fregatti; Zaccagna, Riolfo, Angeleri; Mantelli (74' Capocchiano), Ricci, Pennone, Ferraris, Gagliardone (60' Cardinali). **Verbania:** Macchi, Natoli, Blaseotto; Rancia, Milani, Guidetti; Famulari, Fantone, Ciocci (84' Merlini), Armentano, Rota (46' Mascheroni). **Arbitro:** Di Renzo. **Note:** circa 600 spettatori.

[illegible] [illegible] 0-3

Valenzana: Tarantini, Paolini, Panizza; Biasotti, Minadeo, Veneruz; Bruno, Briata (61' Cosenza), Izzillo (48' Bello), Conti (68' Egbedi). Cortesi. **Cuneo:** Campana, Becchio, Gorzegno (90' Kilsen); Caridi, Sora, Felice; Carignano (76' Sardo), Marchisio, Luconi, Pepe (61' Zocco), Volcan. **Arbitro:** De Sio. **Reti:** 41' Volcan; 45' Luconi; 89' Gorzegno. **Note:** terreno in condizioni discrete, giornatya fredda, spettatori oltre 500.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IMPERIA	40	12	4	3	32	14
S. ANGELO	39	11	6	2	24	8
VALENZANA	38	11	5	3	34	17
SANGIUSTESE	33	9	6	4	28	22
V. D'AOSTA	29	8	[illegible]	6	27	22
NOVESE	29	7	8	4	22	17
CUNEO	27	8	3	7	25	22
SOLBIATESE	26	7	[illegible]	7	29	23
LEGNARO	25	6	7	6	20	21
SESTRESE	24	6	6	7	17	22
DERTHONA	24	6	6	7	16	24
IVREA	22	5	7	7	24	20
VERBANIA	22	5	7	7	14	16
CASALE	21	5	[illegible]	[illegible]	16	19
SANCOLOMB.	21	5	6	8	16	24
GUANZATESE	14	[illegible]	8	8	11	21
CORBETTA	13	3	4	12	13	38
ACQUI	11	2	5	12	10	30

I MARCATORI

14 reti: Spatari (Novese).

13 reti: [illegible] (Sangiustese).

12 reti: Bonomo (Ivrea).

[illegible] reti: Falzone (Derthona); Pingitore (Solbiatese).

10 reti: Lobrozzo (Casale); Piro (V. d'Aosta).

9 reti: Curti (S. Angelo); Izzillo (Valenzana).

7 reti: Bongiorni (Imperia); Livieri (Legnano); Rossini (S. Angelo); Angeretti (Solbiatese); Cortesi (Valenzana).

6 reti: Lerda (Cuneo); Brambilla D. (Derthona); Pancotti (Sancolomb.); Clerino (V. d'Aosta).

[illegible] reti: Mazzei (Imperia); De Paola (Ivrea).

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14,30

CORBETTA	SANCOLOMB.	(a. 3-0)
CUNEO	LEGNANO	(3-0)
IMPERIA	DERTHONA	(1-1)
IVREA	GUANZATESE	(1-1)
NOVESE	VALENZANA	(1-1)
S. ANGELO	SANGIUSTESE	(2-0)
SESTRESE	ACQUI	(0-2)
SOLBIATESE	CASALE	(3-1)
[illegible]	V. D'AOSTA	(0-2)

Debutto fortunato per l'allenatore Casaretto. E' di Vona la rete bandiera

L'Entella «argentina» è in fuga

La doppietta di Vera mette ko il Finale: 2-1

CHIAVARI. Casaretto (e il presidente Ciancilla) [illegible] baciati dalla dea bendata: nel giorno di un difficile esordio trovano i tre punti contro un Finale battagliero ma debole, come «bonus» ricevono regali inattesi da Grassorutese e Vado che fanno fuori Savona e Fezzanese.

L'Entella costruita e rodata da Bruno Baveni ha dei meccanismi così perfetti da reggere a qualsiasi sollecitazione: la farsa-tragedia [illegible] cambio di allenatore, con le dimissioni «forzate» di Baveni seguite dall'ingaggio a scatola chiusa di Casaretto, non hanno impedito all'undici biancoceleste [illegible] scaricare sul campo (2-1) la solita carica agonistica.

Non è però un caso che la vittoria sia arrivata grazie alla prima doppietta italiana di un pulcino della scuderia argentina di Ciancilla, quel Vera, classe 1977 che era riuscito a convincere anche il diffidente Baveni.

In porta c'era ancora Genova [illegible] l'ombra del nuovo acquisto, Ruggero Speranza (il motivo ufficiale del litigio tra allenatore e presidente), si allunga sul numero uno monegliese.

Casaretto [illegible] ha toccato l'undici scelto dal predecessore. La squadra è partita all'attacco di un Finale malmesso per le assenze di Cassata, Magalino e Lovo. Cella e Gastrini scaldavano le [illegible]ni a Marini. Poi al 18' improvviso il gol: Cella serve Vera in mezzo all'area, bella protezione del pallone da parte del «torello» argentino, mezza giravolta e destro che supera il numero uno giallorosso.

La reazione degli ospiti è affidata a Vona, uno dei pochi ad avere tecnica e gambe per reggere il confronto con gli avversari. Al 44' si fa largo sulla sinistra, entra in area e aferra un potente diagonale che colpisce il palo.

Replica della capolista nei minuti di recupero del primo tempo: 47' [illegible] di Russo, colpo di testa di Vera, la palla rimbalza sul palo e torna all'argentino che da pochi centimetri la spedisce nelle braccia dell'attento Marini.

Nella ripresa l'Entella rifiata e sembra poter gestire con tranquillità il vantaggio. Al 57' però il Finale ottiene [illegible] punizione dai 20 metri: il solito Vo[illegible]va a incastrare la palla sotto la traversa. La [illegible]dra di casa teme di dover rivivere l'incubo della domenica precedente.

Al 65' tiro di Chiarlone, Geno[illegible] [illegible] a respingere. Al 68' ci pensa Vera a risolvere: servito in velocità da Bottaro [illegible] presenta in area, chiama all'uscita Marini e piazza la palla nell'angolino più lontano.

L'Entella può rilassarsi e difendere il vantaggio con la sua potente retroguardia. Anzi in contropiede sfiora il 3-1: al 85' Foffi aggancia Vera, tutti attendono il fischio del signor Acridi Novi Ligure che [illegible] arriva. Al 91' [illegible] cross di Foffi sbatte sulla mano di Puppo, tocca ai finalesi protestare.

[illegible] Sanguineti

Bolesan, attaccante dell'Entella

Pontedecimo ko

Cattardico fa felice l'Albenga

GENOVA. Il Pontedecimo abbandona le ultime velleità di alta classifica lasciando l'intera posta a una Albenga abile [illegible] per una volta anche fortunata: 1-2.

Gli ingauni hanno confermato la loro imprevedibilità: invece di cautelarsi con [illegible] Pontedecimo dato in grande spolvero, lo hanno aggredito dal primo minuto di gioco, mettendo [illegible] luce alcune pecche tattiche [illegible] caratteriali dei giocatori granata, ricchi di esperienza [illegible] fama [illegible] non di grinta. Alla formazione [illegible] Fresia mancavano alcuni giocatori fondamentali, [illegible]pratitutto nella retroguardia. L'assenza di Jurman si è fatta sentire nelle azioni che hanno portato ai due gol dell'Albenga.

Al 33' quando l'Albenga pas[illegible] l'intera difesa granata sta [illegible] guardare [illegible] bel cross di Cattardico che pesca Gagliotti sul primo palo; colpo di testa facile facile a infilare la palla in fondo alla rete.

L'Albenga difende il vantaggio con grande accortezza, sen[illegible] rischiare nulla. Si ritira nella propria meta campo e addormenta il gioco aiutato dalla pochezza degli attacchi genovesi. La reazione d'orgoglio dei padroni di casa non c'è: [illegible] centrocampo [illegible] riesce a offrire palle giocabili per Magnetto e Rozzi, isolati [illegible] avanti.

Il primo tiro in [illegible] porta dopo il gol arriva la 73': u[illegible] conclusione da lontano di Minasso. Al 78' il raddoppio dell'Albenga con un'azione che farà parecchio discutere: Barone, capitano dell'Albenga, colpisce con una [illegible]stata D'Assisi, i giocatori granata [illegible] fermano attendendo il fischio dell'arbitro, per punire Barone o almeno soccorrere D'Assisi, invece la palla arriva a Cattardico che senza pensarci su la spedisce all'incrocio dei pali più lontano, dove Renon non può arrivarci. Le proteste dei padroni di casa non approdano a nulla, Savioli di Imperia convalida la seconda rete dell'Albenga [illegible] [illegible] fatto chiude la partita anche [illegible] [illegible] Pontedecimo recriminerà [illegible] lungo su questa decisione arbitrale che di sicuro con l'ha avvantaggiato.

La partita si riapre [illegible] minuti più tardi: Proto in mischia insacca di prepotenza e restituisce una pallida speranza al Pontedeci[illegible].

Le forze però scarseggiano e l'Albenga può difendere i tre preziosissimi punti [illegible] troppe sofferenze. **[d. s.]**

Ai rossoblù tre punti preziosi grazie al gol di Schiappacasse

La risalita del Sestri Levante costa cara alla Sarzanese : 1-0

SESTRI L. Il Sestri Levante conquista la seconda vittoria consecutiva confermando così di essere sulla strada giusta per recuperare posizioni in classifica.

La Sarzanese [illegible] ha fatto molto di [illegible] degli avversari, ha avuto tuttavia il torto [illegible] essere meno precisa [illegible] meno concreta della squadra di Alberto Mariani.

Il Sestri Levante, ad onta della giovane età di molti dei suoi titolari, ha ragionato di più e meglio della quotata avversaria.

Nel primo tempo i rossoneri di Spagnoli hanno provato a premere con continuità, avendo il controllo del centrocampo. Le azioni in velocità [illegible] la palla a terra [illegible] Bertoneri, Baldoni e Braida impensierivano la retroguardia avversaria.

Mantero, Conte [illegible] Barberi reggevano l'urto senza tentennamenti e in [illegible] c'erano i calci piazzati per tentare il colpaccio.

Il Sestri in tre occasioni rischia [illegible] segnare: al 7' punizione di Giacomelli, Barberi anticipa tutti sul primo palo e spedisce a lato di pochissimo. An[illegible] più ghiotta l'occasione capitata sempre allo stopper rossoblù al 10': [illegible] alla deviazione [illegible] corner di Chiappara e [illegible] tiro da pochi passi finisce altissimo. Al 22' Schiappacasse sceglie il cross invece del tiro, Chiappara si tuffa e manca il bersaglio per pochi centimetri.

Nella ripresa le maggiori emozioni. Al 50' gran discesa di Bertoneri, palla tagliata per Braida che va deciso all'impatto [illegible] la palla, Fossa compie un primo miracolo toccando la palla quel tanto che basta per farla uscire.

Al 60' il gol partita: punizione [illegible] Agen dalla sinistra, sforbiciata di Conte, la palla si alza a centro area, Schiappacasse brucia Della Bianchina e Romano, deviazione di esterno e gol.

Al 82' il Sestri Levante potrebbe raddoppiare: cross di Schiappacasse, Della Bianchina per anticiparo Beretta fa carambolare la palla su Romano, a mezzo metro dalla plinea bianca Gramolazzo risce a rinviare.

Al 85' si registra l'espulsione di Paglia: già ammonito nel cor[illegible] del primo tempo, tocca da terra il pallone con una mano e si merita [illegible] secondo giallo. Sulla conseguente punizione gran parata di Fossa su tiro in controtempo di Braida. **[d. s.]**

[illegible] BATTUTA

Schipani-gol, Vado esulta

FEZZANO. Prima di ritorno dell'Eccellenza dalle tante sorprese, sicuramente una delle più clamorose viene dal campo di Pianazze, dove il Vado ha sconfitto la Fezzanese (1-0). Spezzini che proprio domenica avevano conquistato il secondo posto dietro all'Entella, e che puntavano a un successo sull'undici di Eretta per continuare a sognare. Invece un Vado molto pratico, deciso su ogni pallone, ha raccolto il bottino pieno: due trasferte insidiose (prima a Chiavari con l'Entella, poi sul campo della Fezzanese) e 4 punti. Rossoblù ormai lanciati verso il centroclassifica, sicuramente destinati ad uscire al più presto dalla zona calda. Vado che ha giocato per più di un tempo in superiorità numerica, poichè il direttore di gara, l'impareise Rosso (contestatissimo dal clan spezzino) al 40' ha allontanato dal campo il libero e capitano Celsi per doppia ammonizione. Contestatissimo anche l'episodio decisivo, a metà ripresa: la Fezzanese reclama la concessione del rigore per un fallo di mano di D'Asaro, sul capovolgimento di fronte la sfera giunge a Schipani che non ha esitazione nel superare Frugoni. Apriti cielo, [illegible] sugli spalti ed in campo vibranti proteste [illegible] l'arbitro. **[g. s.]**

Villa sbaglia un rigore

Per la Loanesi soltanto un pari con la Samm (0-0)

LOANO. La Loanesi [illegible] Fulvio Piovano opposta alla Sammargheritese non va oltre il pareggio a reti inviolate.

Ai rossoblù lo 0-0 sta stretto visto che nel corso dei novanta di gioco la squadra che ha avuto più occasioni per passare è stata [illegible] ombra di dubbio quella [illegible] Piovano.

I padroni di casa hanno giocato una gara accorta e sono stati anche sfortunati. Non solo, ma i rossoblù hanno anche fallito un calcio di rigore dopo soli tre minuti dal fischio d'inizio. E' andata così. Villa riceve palla sulla destra entra in [illegible] e viene atterrato dal diretto avversario. E' rigore sacrosanto che Villa però non riesce a concretizzare.

Una doccia fredda, ma la Loanesi cerca di reagire. L'attacco però è sterile [illegible] la mancanza di Buttiglieri (squalificato) si fa sentire. Prima dello scadere del tempo i padroni di casa vanno vicini alla rete con Infante il cui tiro passa di un soffio sulla traversa. Nella ripresa la musica non cambia amche se sul finale della partita la Samm, [illegible]sa all'Elena per il pareggio, ha una buona possibilità di andare in vamtaggio. Durando, però, con una grande prodezza salva il risultato.

Al termine dell'incontro il tecnico della Loanesi, Piovano ha detto: «Il risultato è giusto così, [illegible] che se Villa avesse realizzato il rigore forse la partita avrebbe preso un'altra di[illegible]. Comunque non importa: abbiamo giocato una buona gara e alla lunga il nostro lavo[illegible] sarà pagato». **[r. p.]**

Da 0-2 a 5-2 in mezzora

[illegible] Argentina nata in casa e nulla al Baiardo

Bancardino, tecnico dell'Argentina

GENOVA. Incredibile esito finale di Baiardo-Argentina, con gli armesi dopo un quarto d'ora [illegible] condurre per 2-0, ed al 90' sconfitti addirittura per 5-2. Decisiva nell'economia [illegible] risultato finale tutta una serie di episodi «contro» gli armesi, in particolare l'espulsione di Callegari dopo un'ora di gioco, con gli uomini di Bencardino a dover giocare la mezz'ora finale (ed il punteggio era ancora in parità, 2-2) in inferiorità numerica.

Subito in gol Fabrizio Gatti, poi al quarto d'ora raddoppio di Callegari.

Una sfortunata autorete di Ansaldi permette al Baiardo di chiudere la prima frazione in svantaggio, ma soltanto di [illegible] rete. Al 58' il 2-2 [illegible] un rigore di Cocuzza [illegible] dagli armesi, poi le tre reti del Baiardo nei venti minuti finali, quando la differenza numerica decide tutto. **[g. s.]**

Adami, Frediani e Mao

Busalla spento Cairese spietata il risultato è 0-3

BUSALLA. A Busalla si è spenta la luce: seconda sconfitta casalinga consecutiva per una squadra che aveva nell'imbattibilità interna il suo punto di forza. La Cairese, rimaneggiata tanto [illegible] non di più dei genovesi padroni di casa, non ha dovuto faticare neppure tanto per portarsi a ca[illegible] un sonoro 3-0.

Anzi se non ci fosse stato un Cavalleri in giornata di vena il risultato poteva essere anche più rotondo. Il Busalla ha costruito poco e raccolto niente, la Cairese ha svolto con precisione i ciompiti affidatigli.

L'episodio decisivo al 35': si[illegible] a quel momento le due squadre si erano studiate [illegible] rischiare, [illegible] neppure senza creare episodi di particolare pericolosità. Adami [illegible] inventa invece un gran gol: riceve palla al limite, con due scatti in sequenza fa secco il suo marcatore e si porta la palla sul sinistro, fiondata a fil di palo che Cavalleri, pur distendendosi, non [illegible]sce a intercettare.

Al 37' il Busalla ha l'occasio[illegible] più ghiotta per raddrizzare la partita: Cantoni è a tu per tu con Garzero ma la sua conclusione si spegne deholmente nella braccia del numero [illegible] giallobl[illegible].

Al 60' il raddoppio degli ospiti: per 4 volte i difensori biancoblù non riescono a rinviare, la mischia in area busallese si infittisce, risolve Frediani con un rasoterra [illegible]o e preciso. Al 82' ha il suo momento di gloria Mao: lasciato solo in [illegible] all'area, si aggiusta il pallone e lo spedisce in fondo al sacco [illegible] difficoltà. **[d. s.]**

[illegible]: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

[illegible] 0-1

Savona: [illegible] Latte; Sole, Di Gregorio; Lanzara (89' Mazzone), Cappanera, Schito; Bottinelli, Neri, Di Napoli, Ghimenton (58' Baccino), Sciuto. **Grassorutese:** Camisa; Maschio, Landini; Giuliani, Muzio, De Marchi; Pastore (84' Fichera), Montemagno, Staffieri, Alfarone (74' De Marchi II), Carbone.
Arbitro: Desimone.
Rete: 94' Carbone.
Note: espulsi al 60' Baccino e all'89' Landini; spettatori 300 circa, [illegible] fine gara contestazione per l'intera squadra e la dirigenza del Savona da parte dei tifosi e degli Ultras.

[illegible] Vado 0-1

Fezzanese: Frugoni; Medici, Zignego; Agotani, Celsi, Fiondella; Russo (75' Battolla), Miglioranza (84' Lucchinelli), Frediani, Marrai, Stradini (56' Paggioni). **Vado:** Cancellara; D'Asaro, Grossi (56' Ciarlo); Donato, Spaggiari, Moiso; Santanelli, Ranieri, Prestia, Procopio (50' Veneziano), Schipani. **Arbitro:** Rosso. **Rete:** 67' Schipani. **Note:** al 40' espulso Celsi (Fezzanese).

[illegible] [illegible] 1

Entella: Genovese; Puppo, Ghiorzo; Bottaro, Ruvo, Fasano (67' Fasticcio); Cella, Russo (78' Pertot), Bolesan, Gastrini (67' Livellara), Vera. **Finale:** Marini; Infantino (82' Calopreti), Foffi; Buzzurro, Mazzone, De Fora; Charlone, Novaro, Torelli, Vona, Damonte.
Arbitro: Acri.
Reti: 18' [illegible] 68' Vera, 57' Vona.

Busalla-Cairese 0-3

Busalla: Cavalleri; Figus, Gatto (46' Roncallo); Balbi, Mignacco, Tamberi (55' Badino); Santoro, Repetto, Cantoni, Ottoboni, Alei. **Cairese:** Garzero; Tarabotto, Ghiso; Bonomo, Ferrari, Cristino; Frediani, Abbaldo (81 Botti), Adami (69' Mao), Rigato, Minio.
Arbitro: Boro.
Reti: 35' Adami, 60' Frediani, 82' Mao

Sestri Levante-Sarzanese 1-0

Sestri Levante: Fossa; Barberi, Mantero; Conte, Paglia, Costa; Agen, Chiappara, Pigliacelli (90' Gaburri), Schiappacasse, Giacomelli.
Sarzanese: Romano; Gramolazzo, Bonfigli (65' Graziani); Bertoneri, Della Bianchina, Mazzone; Vemturini (85' Martello), Bandoni, Biggi, Biloni (21' Triglia), Braida.
Arbitro: Toiati.
Rete: 50' Schiappacasse.

Pontedecimo-Albenga 1-2

Pontedecimo: Renon; Traverso (41' Ferrari), Proto; Ravecca, Sisinni, D'Assisi; Cavaliere (60' Pregatti), Scalzi, Rozzi, Magnetto, Cavanna.
Albenga: Ancona; Oberti, Bisio; Baccinelli, Barone, Secco; Ferlo (89' Sancinito), Cattardico (74' Guaitolini), Alfano, Minasso, Gaglioti. **Arbitro:** Savioli. **Reti:** 33' Gaglioti, 78' Cattardico, 83' Proto.

Baiardo-Argentina [illegible]

Baiardo: Romeo; Staiti, Leone; Scuzzarello, Gaspari, Bonino; Molinaro, Mangano (86' Aragone), Ramenghi (75' Segantini), Cocuzza, Biggi (79' Pieralisi). **Argentina:** Minori; Avolio (75' L. Gatti), [illegible] Marco (75' Bianchi); Diomedi, Frontero, P. Gatti; Ansaldi, Sasso, Callegari, Caruso, De Vincentiis. **Arbitro:** Barbera. **Reti:** 2' F. Gatti, 14' Callegari, 35' Ansaldi (aut.), 58' Cocuzza (rig.), 70' Mangano, 72' Ramenghi, 85' Molinaro. **Note:** al 61' espulso Callegari dell'Argentina.

Loanesi-Sammargheritese [illegible]

Loanesi: Durando; Mazzieri, Guarisco; Piccinini, Papalia, De Pedrini; Bergese, Ciravegna, Infante, Monge (79'De Paola), Villa. **Sammargheritese:** Papandrea; Ratto, Oneto; Podestà, Lenzi, Bruzzo; Susino (76' Primicerio), Rinzivillo, Cerioli, Gualco, Costa. **Arbitro:** Castagneti. [illegible] la Loanesi ha fallito un calcio di rigore dopo 3' [illegible] Villa.

[illegible]

RISULTATI

BAIARDO	ARGENTINA	5-2
BUSALLA	CAIRESE	0-3
ENTELLA	FINALE L.	2-1
FEZZANESE	VADO	0-1
LOANESI	SAMMARGH.	0-0
PONTEDECIMO	ALBENGA	1-2
SAVONA	GRASSORUTESE	0-1
SESTRI L.	SARZANESE	1-0

PROSSIMO TURNO

2ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14,30

ALBENGA	ENTELLA	(a. 0-0)
ARGENTINA	FEZZANESE	(0-1)
[illegible]	SESTRI L.	(1-3)
FINALE L.	SAVONA	(0-1)
GRASSORUTESE	BUSALLA	(2-5)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
SARZANESE	PONTEDECIMO	(1-1)
VADO	LOANESI	(0-0)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ENTELLA	33	9	6	1	22	7
FEZZANESE	29	8	5	3	24	17
SAVONA	28	8	4	3	13	10
BAIARDO	26	7	5	4	25	17
ALBENGA	25	7	4	5	22	19
SARZANESE	24	7	3	6	13	11
BUSALLA	22	6	4	6	26	26
LOANESI	21	5	6	4	20	13
PONTEDECIMO	21	6	3	7	24	18
CAIRESE	21	6	3	7	16	19
GRASSORUTESE	21	6	3	7	18	23
SESTRI L.	20	5	5	6	15	17
VADO	16	4	4	8	12	15
SAMMARGH.	15	3	6	7	9	15
ARGENTINA	[illegible]	1	2	10	12	31
FINALE L.	12	3	3	10	15	28

Promozione. Si fa avanti il Varazze. In Pietra-Zinola quattro gli espulsi

La Sampierdarenese è regina

Sulla Bolzanetese pesa la penalizzazione

Cambiano le gerarchie in Promozione con la Bolzanetese seconda in classifica, complice i 3 punti di penalizzazione inflitti mercoledì all'ex capolista.

A comandare il gruppo dopo la prima di ritorno è adesso la Sampierdarenese che supera 1-0 la Carlin's ottenendo così la nona vittoria stagionale. Il Ventimiglia invece non è andato oltre lo 0-0 con il Varazze, ma è giusto sottolineare come la compagine di Fulcher abbia impegnato i frontalieri. Del resto quello di ieri è il dodicesimo risultato utile colto dai nerazzurri che sono sempre più tra i protagonisti del campionato.

La partita giocata ieri pomeriggio al campo «Ferro», davanti ad un pubblico finalmente numeroso, è stata, nonostante il risultato, ricca di colpi di scena con le due squadre che si sono confrontate in un match a viso aperto.

Il tecnico nerazzurro Guglielmo Fulcher: «Bella partita, tra formazioni che meritano di militare nelle posizioni di alta classifica. A proposito, qualcuno dice che noi potremmo mirare al secondo posto. E' meglio replicare che qui tutti vogliamo rimanere con i piedi per terra, disputando un buon campionato».

Altro match interessante del turno era Pietra-Zinola, che si è giocata in anticipo sabato sera. Partita che, a sorpresa, ha registrato il successo della compagine ospite (2-0) che così recuperano posizioni in una classifica da allarme rosso. La partita, a giudicare dal tabellino, con quattro espulsi, sembrerebbe essere stata nervosa ma non è così. Afferma il dirigente del Pietra Ligure, Geddo: «In effetti tutte le espulsioni sono dovute a somma di ammonizioni, e non a gravi scorrettezze. Per noi una serata storta anche se questo non pregiudica il campionato».

Detto che gli espulsi sono stati Carobbi, Ferraloro, Rolando e Cauteruccio, va ricordato che i gol portano la firma di Genella, allo scadere del primo tempo e di Romano a dieci minuti dalla conclusione.

Quanto alla Bolzanetese, che ovviamente non rinuncia alla candidatura per il primo posto c'è da registrare come il pareggio con l'Arenzano sia il terzo 0-0 in quattro incontri. Un segno di una flessione da superare al più presto. [g. o.]

Masuero, mister della Golfodianese

La Casellese gonfia il petto

Pari sul campo minato di Follo Villaggio: debutta mister Vezzoso

Il Foce Vara può concedere il lusso di prendersi una giornata di vacanza. La Casellese, formazione umorale, è la prima squadra a uscire indenne dal terreno decisamente «minato» di Follo.

Il pareggio casalingo non impensierisce la leadership della formazione spezzina che conserva 14 punti di vantaggio sulle seconde.

Una è il Sesta Godano, l'altra è la sorprendente Pro Recco di Zambelli e Tanghetti che ha superato in maniera chiara una Migliarinese sempre più in crisi. E' l'unico sorriso del quartetto del Levante.

Da altri tre campi arrivano notizie piuttosto preoccupanti per Caperanese, RivaSamba e Villaggio.

La Caperanese deve accontonare i sogni di promozione cedendo l'intera posta a un Brugnato determinato quanto fortunato.

Il RivaSamba conferma l'involuzione delle scorse settimane, perdendo a Sori dal Pieve Ligure. Gli arancioni di Pannozzo hanno rimesso in corsa una squadra che sino a un mese fa sembrava addirittura spacciata.

Brutta gara per il RivaSamba che incassa la rete decisiva al 20' del primo tempo: gran tiro di Putzolu, Fornaroli non ci arriva. Nella ripresa il Riva attacca in forze, ma senza lucidità. L'arbitro annulla un gol a Fazzini per fuorigioco, poi caccia i pievani Bertetto (77') e Posini (86'): neppure in 11 contro 9 Esposito e gli altri riescono a ritrovare la strada del gol perduto.

C'era grande curiosità, in questa giornata, per il debutto sulla panchina del Villaggio di Sergio Vezzoso, un allenatore che ha frequentato ben altri palcoscenici.

Il tecnico, subentrato a Beppe Gulino dimissionario per protesta (nessun rinforzo a una squadra molto giovane) da soli sei giorni, non ha fatto il miracolo: al Centro Scuola l'Albaro ha pareggiato 1-1. Anzi ha rischiato di vincere, visto che era passato in vantaggio al 52' con Galletti che con un tiro da fuori ha sorpreso Biasotti, e che è stato raggiunto soltanto in pieno recupero, al 90', grazie a una magistrale punizione del solito Palmieri.

Il Villaggio ha dovuto sostituire a metà ripresa il portiere: è uscito l'infortunato Biasotti ed è entrato il quarantenne Stefano Vassalli che si è disimpegnato al meglio. [d. s.]

Il recupero lancia il Dego

Nuova capolista in Seconda «B» In parità il big-match di Terza

Il Dego di Guido Bagnasco vince la gara di recupero contro la Veloce, incontro giocato sul neutro di Legino, e balza in vetta alla classifica del girone B di Seconda categoria. La compagine della Val Bormida ha superato per 5-4, punteggio davvero insolito, i granata al termine una gara che ha visto i biancazzurri rincorrere per tre quarti di partita.

Infatti la Veloce era passata in vantaggio per 2-0, e successivamente per 3-1. Poi sono venuti fuori i ragazzi di Bagnasco che, spinti dal caloroso e rumoroso incitamento del pubblico giunto in gran numero a Legino, sono riusciti a pareggiare e successivamente a vincere l'incontro. Le reti del successo del Dego sono state realizzate da Marino (ex Cengio), Viano e Garbarino, quest'ultimi a segno entrambi con una doppietta. Per la Veloce le reti invece portano le firme di Villa, Veneziano, Ficca e Chiossone.

Afferma il presidente del Dego, Maurizio Rigamonti: «Una vittoria meritata, anzi meritatissima, che premia lo sforzo di tutta la squadra. I ragazzi non si sono mai demoralizzati e anche sotto di due reti hanno continuato a credere nelle loro potenzialità. Siamo nuovamente in vetta e vogliamo rimanerci ancora a lungo». Il presidente della Veloce, Giorgio Levo: «La partita era alla nostra portata, purtroppo quando sono effettuato tutte le sostituzioni, due nostri giocatori si sono infortunati e quindi abbiamo chiuso la partita in nove. Ecco la vera spiegazione di questa sconfitta».

Al «Csi» di Legino il Cengio di Barbiero fa suo il derby contro il Millesimo (2-0) e conquista tre punti pesanti per la classifica. I granata hanno travolto i cugini giallorossi grazie a due prodezze di Caruso e Bernardi, giocatori provenienti dalla Cairese. Soddisfatto il direttore tecnico del Cengio, Franco Pizzorno, che afferma: «Tre punti che ci permettono di fare un bel salto in avanti. La partita è stata bella, e giocata con grande determinazione da entrambe le parti. La squadra è viva, e sono convinto che raggiungeremo il nostro obiettivo, che è soltanto la salvezza».

Vince anche il Mallare di Frumento (5-1) contro la Cameranese, successo che vale il secondo posto in classifica, mentre la Rocchettese ha superato per 2-0 il Pallare. Domenica riprenderà il campionato e normale». Nel girone A, queste le partite in programma: Andora-Pontevecchio; Calice-San Filippo Neri; Costarainera-Pontedassio; Dolcedo-Albisola; S. Biagio-Leca; Pontelungo-Borghetto; S. Stefano-Spotornese. Classifica: Andora p. 24; S. Filippo e Pontevecchio 23; San Biagio 22; Borghetto 20; S. Stefano 18; Pontedassio 17; Albisola 16; Pontelungo 15; Dolcedo 15; Dolcedo e Calice 10; Costarainera e Leca 8; Spotornese 7.

Terza categoria. Il big-match del torneo, in programma a Luceto tra Cosseria e Nuova Intemelia, è concluso in parità (1-1). L'incontro valeva il primato della classifica e le contendenti han dato vita a una sfida ricca di emozioni. Per il Cosseria ha realizzato Vitale, mentre per la compagine frontaliera il gol è stato di Sofia.

Il presidente del Cosseria, Alberto Fallerini: «E' stata una partita molto tirata, e giocata con il massimo impegno. I ragazzi hanno cercato in ogni maniera di superare l'arcigna difesa della Nuova Intemelia, senza riuscirvi. Il nostro obiettivo è comunque quello di disputare un campionato di vertice e puntare al salto di categoria, anche se per il momento è presto per trarre conclusioni». Altri risultati: Valleggia-Plodio 0-0; Riva Ligure-Ceriale 1-2; Aurora-Sabazia rinviata per neve; Badalucchese-Murialdo 2-0; Priamar-Piana Crixia 3-4; rip. Letimbro. Classifica: Cosseria e N. Intemelia p. 26; Ceriale 17; Priamar e Riva 16; Valleggia 15; Sabazia 14; Letimbro 12; Aurora Cairo 11; Plodio 9; Badalucchese 7; Murialdo 1. Prossimo turno: Murialdo-Priamar; Plodio-Letimbro; Ceriale-Valleggia; Sabazia-Riva; Murialdo-Aurora; Priamar-Badalucchese. [r. p.]

Prima A: Legino, punti preziosi

Bragno lanciato ringrazia Odella

Bagnasco della capolista Bragno

Bragno sempre più protagonista della Prima Categoria. La compagine di Caracciolo ha superato l'Altarese nel big-match dell'ultima di andata. Con questo successo il Bragno è anche matematicamente campione d'inverno qualunque siano i risultati dei recuperi in programma mercoledì.

La partita, giocata a Zinola, è stata ricca di colpi di scena. A sbloccare il risultato è stato Gaiero mentre Bausano ha realizzato il provvisorio pareggio dell'Altarese. Nella ripresa il gol decisivo è segnato da Odella. Parola ai protagonisti ad iniziare da Caracciolo: «Adesso non dite che abbiamo il campionato in tasca. Sì, essere campioni di inverno è una bella soddisfazione ma questo non significaùaver in mano il torneo. Nel girone di ritorno ci saranno tante battaglie da affrontare». Certo che se l'attacco continuerà ad essere così prolifico (ben 36 i gol) la capolista ha tutte le possibilità per candidarsi al salto di categoria.

Franco Coppa, dirigente dell'Altarese, non cerca scuse: «Partita giocata bene dalle due squadre, ma il Bragno ci ha battuto. Questa sconfitta non deve pregiudicare i nostri obiettivi che sono sempre vertice». Ma la vera sorpresa della giornata è stata la sconfitta interna dell'Alassio ai danni del Legino. La compagine di Carella ottiene così tre punti preziosi per una classifica che è ancora compromessa. Afferma proprio Carella: «Si riparte. Il girone di andata è stato davvero un inferno ma adesso da qualche settimana stiamo recuperando terreno. E vedrete che rimonteremo molte posizioni in classifica». La partita si decide già nel primo tempo quando il Legino segna i due gol con Sambarino e Lucido mentre il 2-1 dell'Alassio è opera di un'autorete. Il Quiliano intanto prende punti portandosi a meno quattro dalla capolista (e mercoledì dovrà recuperare il confronto con l'Alassio): la compagine savonese batte in trasferta il Sassello le reti del Piazzo e Frediani. Il dirigente Ennio Scappatura: «Ci siamo anche noi. Il campionato è al giro di boa ma noi abbiamo tutta l'intenzione di recitare un ruolo da protagonisti». Il Celle supera il Laigueglia (2-0) ottenendo tre punti preziosi per la classifica: i gol che decidono il confronto sono realizzati da Reverdito e Allara. Continua invece la crisi della Carcarese che subisce la quinta sconfitta stagionale: il ko di ieri è opera del Borgio che invece fa un importante passo avanti in classifica.

Pareggio (1-1) tra Bordighera e Portovado con rete di Romagnone per i padroni di casa e pareggi, entrambi 1-1, per le due sfide imperiesi Pietrabruna-Camporosso e Taggese-S.Ampelio. [g. o.]

Il Levante domina 3 gironi

Camogli, Cicagna e Lavagnese le «regine» a metà campionato

Camogli Golfo Paradiso, Cicagna e Lavagnese conquistano il titolo, platonico fin che si vuole certo già assaiincoraggiante, di metà stagione relativamente ai gironi genovesi-levantini-spezzini di Prima categoria.

Tre compagini levantine (con altre due al secondo posto ed una al terzo), a conferma di come il prosieguo dell'ultima stagione calcistica del millennio potrebbe veramente riservare soddisfazioni al football rivierasco.

Girone B. Camogli e Rapallo vincono in trasferta, ed al giro di boa le due società bianconere sono rispettivamente al primo posto i camoglini ed al terzo i ruentini.

I risultati. Borzoli-Rapallo 0-1; Cep-Little Club 3-1; Culmv-Camogli 0-3; Don Bosco GE-Goliardica 3-1; I Freschi Più-Anni '50 0-3; Praese-Cosmos 2-0; San Fruttuoso-Sori 4-1; Serra Riccò-Sant'Olcese 4-0.

Classifica: Camogli p. 31; Co- 29; Rapallo 28; Anni '50 e Praese 26; Serra Riccò 25; Sant'Olcese, Little Club e Don Bosco 24; San Fruttuoso 23; Borzoli 17; Goliardica ed I Freschi Più 11; Sori 5; Cep 4.

Girone C. Il Cicagna, dopo due pareggi consecutivi, torna alla vittoria, e mantiene due lunghezze di vantaggio sui sanmargheritesi della Corte, sempre agguerriti. Fegino, Sciarborasca e Corniglianese non vanno oltre un pareggio, e perdono di conseguenza contatto dalla coppia regina. In coda, preziosissimo successo esterno, in uno scontro diretto per la sopravvivenza, della Calvarese sul Solferino.

I risultati: Cicagna-Casassa 3-2; Cus Genova-Cogornese 3-1; Corte-Campese 2-1; Fegino-San Michele 1-1; Riviera Fazzini-Sciarborasca 1-1; Ronchese-Crevarese 2-0; Rossiglionese-Corniglianese 0-0; Solferino-Calvarese 0-1.

Classifica: Cicagna p. ; Corte 30; Fegino 27; Sciarborasca e Corniglianese 26; Cus Genova e Ronchese 23; Casassa 21; Crevarese, Rossiglionese e Riviera Fazzini 17; Cogornese 15; Calvarese e Solferino 14; San Michele 11; Campese 10.

Girone D. Cade la Bolanese, e la Lavagnese si issa al comando: bianconeri ad operare una rimonta costante, e la soddisfazione del primato, intanto di metà stagione, poi si vedrà. Attenzione al Valle Sturla, altra levantina ambiziosa ed ormai in scia «cugini» di Lavagna.

I risultati: Borghetto-Arci Pitelli 1-2; Castelnuovo-Santo Stefano 1-1; Don Bosco SP-Bolanese 2-1; Lavagnese-Nuova Beverino 2-0; Ponzanese-Casarza Ligure 2-1; Romito-Carasco 2-1; Santerenzina-Canaletto 1-2; Valle Sturla-Marola 2-0.

Classifica: Lavagnese p. 30; Valle Sturla ed Arci Pitelli 29; Bolanese 28; Marola 27; Canaletto 21; Santerenzina e Ponza- 20; Santo Stefano 19; Ca- 18; Castelnuovo e Don Bosco 16; Casarza Ligure 15; Romito 14; Borghetto 13; Nuova Beverino 9. [g. s.]

In Seconda «bocciate» Leivi, Bargone e Lames

Quattro squadre in fuga Vecchia Chiavari rilancia

La quattordicesima giornata porta a una conferma del quartetto di testa: la bocciatura di Leivi, Bargone e Lames forse non è definitiva tuttavia le possibilità del terzetto di inserirsi nella corsa alla promozione calano sensibilmente. Il torneo è comunque ancora molto lungo e c'è spazio per mettersi in evidenza.

In coda si fa drammatica la situazione di Ri Calcio e S.Salvatore, staccate anche dalle compagna di disavventure Vecchia Chiavari.

Il risultato più rotondo è della Riese che rifila un rotondo 6-0 a un Bogliasco piuttosto deconcentrato.

Vanno a segno Roffo, Grosso, Oneto e Giovanelli, quest'ultimo per tre volte. Lo spareggi della paura tra Ri Calcio e Vecchia Chiavari vede il successo di quest'ultima che dà la prima soddisfazione al nuovo allenatore Scotto e comunque stacca le rivali di coda e conserva qualche speranza di risalita verso una zona più tranquilla della graduatoria.

Risultati 14 giornata: S. Ambrogio-Sestieri Lavagna 2-3; Moneglia-Bargone 1-0; Riese-Bogliasco 6-0; Ri Calcio-Vecchia Chiavari 0-1; Lames-Deiva 0-1; Segesta-S.Salvatore 2-0; C.V. Bogliasco-Leivi 1-1; Ciavai-S.Lorenzo 5-0.

Classifica: Deiva Marina, Moneglia e Segesta p. 30; Ciavai 28; Leivi 24; Riese, Lames e Bargone 23; C.V. Bogliasco 21; S.Lorenzo 17; Bogliasco 16; Sestieri Lavagna 14; S.Ambrogio 11; Vecchia Chiavari 10; Ri Calcio 6, S.Salvatore 5. [d. s.]

Terza Chiavari

Avegno avanza a suon di gol

Nessun pareggio nella penultima di andata della Terza Chiavari, con le prime sei della classifica tutte vittoriose.

In coda conquistano i tre punti Portofino e Val d'Aveto, che lasciano Borgorapallo e Real Deiva a lottare per l'ultima posizione. Avegno (5-1 al Monilia, per i capoclassifica tripletta messa a segno da Pizzorno e doppietta di lorenzini) quindi con sempre una lunghezza di vantaggio sui lavagnesi dalla Ciassetta (1-0 ai Moconesi, gol partita Addis). Non perdono colpi l'Atletico Maggi (3-2 sul campo della Framurese), il Fontanabuonagattorna (2-0 casalingo all'Aurorariva) ed il Santa Maria del Taro (2-1 esterno contro il Né).

Il derby chiavarese fra Saline Bacezza e Panchina chiude con la vittoria dei primi per 2-1 (Lombardi e Verbini per i vincitori, Cagnone per i battuti).

Altri risultati: Borgorapallo-Val d'Aveto 0-3; Real Deiva-Portofino 1-2. Class.: Avegno p. 34; Ciassetta 33; Atletico Maggi 31; Fontanabuonagattorna e Santa Maria del Taro 29; Saline Bacezza 25; Aurorariva 20; Monilia 18; Framurese e Né 16; Panchina 14; Moconesi 13; Portofino e Val d'Aveto 11; Borgorapallo 5; R. Deiva 4. [g. s.]

PROMOZIONE: PRIMA DI RITORNO

GIRONE A

BOLZANETESE	ARENZANO	0-0
GOLFODIANESE	VIA ACCIAIO	3-2
OSPEDALETTI	MASONE	0-0
PIETRA L.	ZINOLA	0-2
RIVAROLESE	MIGNANEGO	2-0
SAMPIERDAR.	CARLIN'S B.	1-0
VARAZZE	VENTIMIGLIA	0-0
VOLTRESE	CAMPOMORONE	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SAMPIERDAR.	32	9	5	2	33	11
[illegible]	30	8	6	2	16	9
VENTIMIGLIA	29	8	5	2	18	8
ARENZANO	23	4	11	1	20	14
[illegible]	23	5	8	2	15	11
VARAZZE	22	5	7	4	21	16
OSPEDALETTI	22	5	7	4	16	17
MASONE	21	4	9	3	17	11
PIETRA L.	20	6	2	7	10	20
CARLIN'S B.	18	4	6	6	12	14
VOLTRESE	17	3	8	5	10	14
MIGNANEGO	17	3	8	5	12	17
VIA ACCIAIO	17	5	2	9	18	26
ZINOLA	15	3	6	7	11	19
CAMPOMORONE	14	3	5	7	9	17
RIVAROLESE	9	2	3	11	8	22

[illegible]

2ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14.30

ARENZANO	GOLFODIANESE	(a. 1-1)
[illegible]	VARAZZE	(0-0)
CARLIN'S B	VOLTRESE	(0-1)
[illegible]	[illegible]	(3-0)
MIGNANEGO	PIETRA L.	(1-0)
VIA ACCIAIO	SAMPIERDAR.	(1-5)
VENTIMIGLIA	BOLZANETESE	(0-0)
ZINOLA	OSPEDALETTI	(0-0)

GIRONE B

RISULTATI

BRUGNATO	CAPERANESE	1-0
FO.CE. VARA	CASELLESE	0-0
LIGORNA	VEZZANO	1-0
MOLASSANA	BOGLIASCO	1-0
ORTONOVO	[illegible]	0-0
PRO RECCO	MIGLIARIN.	3-1
PIEVE L.	RIVASAMBA	1-0
VILLAGGIO	ALBARO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	46	12	4	0	35	5
PRO RECCO	28	6	8	2	18	11
SESTA	26	7	5	4	12	10
CAPERANESE	24	6	6	4	19	15
CASELLESE	24	6	6	4	22	21
LIGORNA	22	5	7	4	21	18
ORTONOVO	21	4	9	3	11	10
MOLASSANA	19	4	7	5	13	20
BRUGNATO	18	4	6	6	16	17
ALBARO	17	2	11	3	18	18
MIGLIARIN.	17	4	5	7	24	26
VEZZANO	17	4	5	7	9	14
VILLAGGIO	16	2	10	4	11	13
RIVASAMBA	16	3	7	6	14	17
BOGLIASCO	14	3	5	8	13	24
PIEVE L.	14	3	5	8	14	30

PROSSIMO

IP DI RITORNO 24/1 - ORE 14.30

ALBARO	PRO RECCO	(a. 1-3)
BOGLIASCO	FO.CE.	(0-4)
CAPERANESE	MOLASSANA	(1-1)
CASELLESE	VILLAGGIO	(1-1)
[illegible]	BRUGNATO	(0-1)
RIVASAMBA	ORTONOVO	(1-2)
SESTA	LIGORNA	(0-1)
VEZZANO	PIEVE L.	(1-2)

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	LEGINO	1-2
BORDIGHERA	PORTOVADO	1-1
BORGIO V.	CARCARESE	2-0
BRAGNO	ALTARESE	2-1
CELLE	LANGUEGLIA	2-0
PIETRABRUNA	CAMPOROSSO	1-1
SASSELLO	QUILIANO	1-2
TAGGESE	S. AMPELIO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRAGNO	30	9	3	3	36	12
ALTARESE	25	8	2	4	19	13
QUILIANO	28	8	2	4	21	16
ALASSIO	24	7	3	4	20	15
BORGIO V.	23	6	5	4	16	15
CARCARESE	21	6	3	5	16	15
CAMPOROSSO	21	5	6	4	20	21
[illegible]	20	6	2	7	23	26
CELLE	19	5	4	5	12	13
PORTOVADO	18	5	3	7	20	18
[illegible]	[illegible]	3	9	3	15	13
[illegible]	16	5	3	7	14	18
[illegible]	17	7	5	5	15	18
[illegible]	16	4	3	8	14	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1	7	5	[illegible]	20
LEGINO	16	2	4	9	7	20

PROSSIMO TURNO

1ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14.30

ALTARESE	LEGINO	(a. 2-1)
BORDIGHERA	BRAGNO	(0-1)
CAMPOROSSO	ALASSIO	(0-1)
CARCARESE	PORTOVADO	(1-0)
CELLE	PIETRABRUNA	(1-1)
LAIGUEGLIA	TAGGESE	(3-1)
QUILIANO	S. AMPELIO	(1-3)
[illegible]	[illegible]	(1-1)

IN SECONDA

[illegible]

RECUPERI 11ª GIORNATA

CENGIO	MILLESIMO	2-0
DEGO	VELOCE	5-4
PALLARE	ROCCHETTESE	0-2
CAMERANESE	MALLARE	1-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
DEGO	28	9	1	2	27	16
MALLARE	27	8	3	1	32	15
LUCETO	[illegible]	8	2	2	21	16
SPERANZA	25	7	2	3	19	9
ROCCHETTESE	25	7	2	3	20	15
PALLARE	21	6	3	3	27	16
BARDINETO	18	5	3	4	16	14
VELOCE	16	4	4	4	26	22
S. NAZARIO	15	4	3	5	13	21
[illegible]	10	2	4	6	10	18
S. CECILIA	10	3	1	8	16	25
MILLESIMO	7	1	4	7	12	19
CAMERANESE	7	1	4	7	17	33
CALIZZANO	3	1	0	11	8	25

[illegible]

13ª DI ANDATA 24/1 - ORE 14.30

BARDINETO	ROCCHETTESE
CAMERANESE	CALIZZANO
CENGIO	VELOCE
LUCETO	MILLESIMO
PALLARE	DEGO
S. CECILIA	MALLARE
SPERANZA	S. NAZARIO

Pallanuoto A1: sempre meglio la Rari, il Recco contesta l'arbitraggio

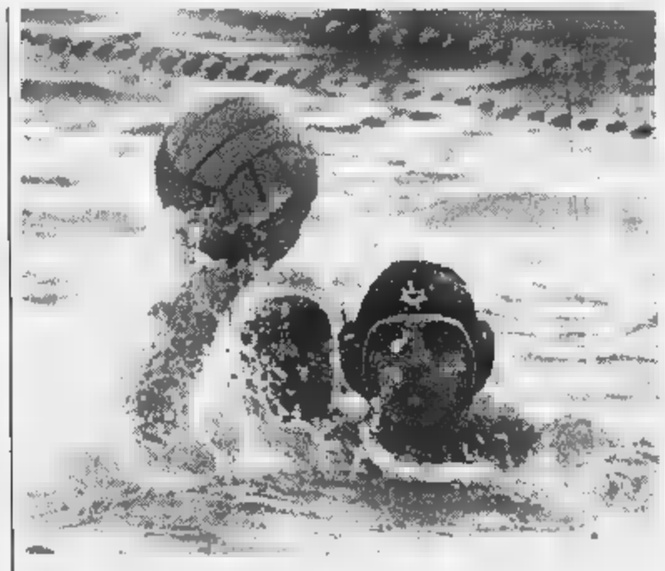
L'Athena continua a crescere

Domato il Catania, quarto posto in pugno

Athena Savona prima delle «terrestri». Lo hanno detto in molti, compreso il tecnico biancorosso Claudio Mistrangelo, che l'unica lotta possibile è per la quarta posizione. Le prime tre piazze, pur con qualche alto e basso (finora benissimo Roma e Posillipo, a punteggio pieno; due scontri diretti e due sfide per i campioni d'Italia uscenti del Pescara), sono praticamente assegnate.

Ecco quindi l'altro campionato, quello dal quarto posto a scendere. E la Rari, dopo il successo sul Catania ed il contemporaneo passo falso della Florentia e della Pro Recco, ha conquistato proprio il primato fra le «normali». Prova impeccabile dei giovani biancorossi, con Vicevic ancora assente (sarà disponibile sabato prossimo contro la Roma, ma Mistrangelo potrebbe anche non rischiarlo per utilizzarlo nel successivo derby di Recco) ma con il turno i vari Ferracane, Felugo, Fresia, Pastorino ad ergersi a protagonisti.

In particolare, da ricordare a lungo il gesto atletico dell'ex chiavarese (neppure maggiorenne: «che faccia!» direbbe il grande Gilberto Govi): Valenti lasciato sul posto con una brusca accelerazione, il tempo di guardare con la coda dell'occhio il portiere avversario Antonino e perfetta palombella sotto la traversa. Applausi a scena aperta per Felugo e per tutto il gruppo che «cresce», eccome...



Jelenic, qui in calottina scura, «centroboa-chioccia» per la scatenata Athena baby

Altra atmosfera a Civitavecchia, con la Pro Recco sconfitta di misura e con il tecnico Marco «Gu» Baldineti a lanciare pesanti accuse verso il duo arbitrale (Aglialoro e Falcone). «Non vorrei affrontare sempre questo argomento, ma a un certo punto ho avuto la senzazione che il Civitavecchia ottenesse certi falli quasi 'a richiesta'. Peccato, perché la partita tranquillamente nelle nostre mani, sull'11-9 a otto minuti dal termine. Ero già stato allontanato dalla vasca quando è il fattaccio, sul 12-11 per noi, che ha veramente dell'incredibile».

Evitiamo a Baldineti ulteriori provvedimenti, raccontando l'episodio incriminato: Kourad colpito ad una mano (morsicato da Feoli, secondo il giocatore magiaro), reazione con protesta, fuori; intervento del vice capitano Ferrari, fuori. Due uomini in meno, clima incandescente, laziali prima a pareggiare e poi a realizzare la rete del successo a meno un minuto dalla sirena.

Oggi è una giornata importante per la pallanuoto-parlata, con nel pomeriggio la giunta del Coni che prenderà atto della lettera inviata da Bartolo Consolo al presidente reggente Bruno Grandi, con la richiesta di spostamento delle votazioni, previste originariamente per sabato prossimo a Riccione. Richiesta già accolta, nel pomeriggio la nomina del professor Guglielmo Negri a commissario. Contrariamente alle prime indiscrezioni, non dovrebbero venire nominati i due sub-commissari, compreso un ex atleta.

Ecco le prossime mosse: oggi nomina di Negri, il 29 gennaio Consiglio nazionale del Coni ratifica del commissariamento della Federnuoto e nomina di uno (o due) sub-commissari per la gestione straordinaria. Perchè da scartare l'ipotesi ex atleta? Perchè i quattro nomi proposti (Giorgio Lalle, Giorgio Lamberti, Gianni Minervini e Novella Caligaris) potrebbero essere tutti più o meno legati elettoralmente ai «carri» di Paolo Barelli o Fabio Frandi, i due aspiranti (ormai «bruciati»?) alla massima poltrona italiana degli sport acquatici.

Scartozzoni

Carisa e Recco balbettano, Voltri e Lavagna in crisi

Volley: un turno negativo per le liguri più quotate

L'undicesima giornata non registra il crollo, ma segna sicuramente notevole battuta d'arresto nei progetti delle squadre liguri. La situazione di Voltri e Lavagna si fa nuovamente preoccupante, mentre Carisa Albisola e Recco perdono un'occasione d'oro per avvicinarsi con decisione al vertice della classifica.

In B1 maschile l'Olympia Voltri combatte contro una delle squade più forti del girone A, il Gamma Concesio, ma non riesce ad arrivare al quinto set e strappare un punto. Ai Capannoni ex Ansaldo i bresciani vincono in quattro set: 7-15 15-13 13-15 9-15. «Potevamo chiudere il terzo set a nostro favore, invece l'abbiamo perso 'in volata', quella è stata la chiave di volta del match». A peggiorare la situazione ci sono i risultati ottenuti dalle rivali della bassa classifica. Ma ecco la situazione per quanto riguarda le ultime sei posizioni: Caronno p. 15; Voluntas Asti e Busca Cuneo 14; Provenza Sassuolo, Olympia Voltri e Possidonio Modena 8.

In B2 maschile l'alta classifica è rivoluzionata dall'esito dei confronti tra le migliori: la Carisa Albisola trova la terza sconfitto stagionale al termine di uno sfibrante match il Fotoamatore Pisa. Sostenuta a gran voce dai suoi numerosi tifosi la squadra di Mondelli era partita con il peide giusto e ha dato l'illusione di poter chiudere la partita prima del tie break. La veemente reazione dei pisani è una certa stanchezza serpeggiante tra i padroni di casa hanno capovolto le sorti del match: 15-8 3-15 15-12 5-15 8-15. Uno per gli albisolesi, due per i pisani: punti pesantissimi perché abbinati all'identico esito della super sfida tra National Modena e VVf Marconi Reggio Emilia: 7-15 15-12 14-16 15-9 9-15.

In fondo alla graduatoria, niente da fare per l'Admo Lavagna csul parquet dell'Arno Misericordia Pisa: 15-8 15-3 15-9. La classifica vede la Carisa ancora al secondo posto, ultimo utile per salire in B1: VVf Marconi p. 30; Carisa 25; National Modena e Fotomatore Pisa 24; Cus Modena 19; Cavalieri Fiuma e Casinalbo 17; Olympia Mssa 16; Arno 13; Turris Pisa 12, Emilgraf e Calci 11; Siena 7; Admo 5.

In B2 femminile il Latte Tigullio Rapallo perde il terzo derby della stagione (i due precedenti in coppa Italia) con Termocentro Joannes Recco. Il team di Eros Gai si è arreso solo al tie break (11-5 5-15 15-6 15-10 9-15) rallentando la rincorsa delle recchesi alla zona promozione. La classifica delle aspiranti alla B1: Sanmartinese Novara p. 29; San Marco Valenza 28; Spendibene Casale 27; Rebecchi Piacenza 25; Termocentro Joannes 24; Aurora Venaria Torino e Latte Tigullio Rapallo 21. **[d. s.]**

I regionali

Il Primavera è «agganciato»

I campionati regionali sono quasi alla svolta: molto bella e incerta la lotta per la promozione in B2, sia nella C maschile che quella femminile.

C maschile (11a giornata): As Savona-S. Pio X Loano 1-3; Igc Genova-Arma di Taggia 3-0; Pallavolo Spezia-V.T Finale 3-1; Albenga-Primavera Imperia 2-3; Golfo Paradiso Recco-Psm Rapallo 3-1; Volley Rivarolo-Ala Bianca Ameglia 1-3. Ha riposato Latte Oro S Margherita. Classifica: Primavera Imperia e Igc p. 29; Savona e S. Pio 20. V.T. Finale 18. Pall. Spezia 17; Golfo Paradiso 16, Psm Rapallo e Csv Albenga 13; Ameglia 11; Arma di Taggia 6; Rivarolo 2; Latte Oro 1. Savona e Spezia partita in più; Latte Oro e Rivarolo una in meno.

C femminile (11a giornata): Turistar Spezia-Iplom Valleserivia 3-0, Arenzano-Lorenzini Piana Batolla 3-0; 3 Stelle Moneglia-Casino Sanremo 1-3; Ortonovo-Arreda Piccoli Andora 3-1; Normac Bisagno-Genova Ponente 0-3; Matuzia In Rosa-L'Amande Varazze 3-1; Maurina Imperia-Pgs Alassio 3-2. Classifica: Turistar p. 31; Genova P. 28; Matuzia 27; Casino Sanremo 23, Maurina 21, Alssio e Ortonovo 16; Andora e Iplom 15; Lorenzini e Arenzano 10; 3 Stelle 8, Normac 6, L'Amande 5.

D femminile, girone A (10a giornata): Ventimiglia-Sampor Quiliano 1-3; Carcare-Cus Genova 3-0; Sabazia-Csv Albenga 3-0; Savona-Ima Vallecrosia 1-3; V.T Finale-Loano Toirano 0-3, Don Bosco Genova-Vallestura 1-3. Classifica: **Loano Toirano p. 28; Albenga 22; Valestura e Sabazia vado 19; Sampor quiliano 18; Don Bosco Genova 17; Ventimiglia 16; Vallecrosia 15; Finale 9; Savona e Cus Genova 7; Carcare 8. Girone B (10a giornata):** Cariparma Chiavari-Lunetia 3-0; Tigullio S. Margherita-Amatori Cella 1-3, Villaggio S. Salvatore-Libertas Genova 2-3; Sestri Levante-Lerici 0-3; Ameglia-Don Bosco Spezia 3-0; Latte Tigullio-Audax 3-0. Classifica: Libertas p. 27; Lerici 26, Cariparma Chiavari 23; Ameglia 18; Amatori C. 17; Rapallo 14; Villaggio 13; Lunetia 12; Quinto 10, Tigullio 9; Sestri Levante 4; Don Bosco Spezia 2. Lerici e Don Bosco Spezia una partita in meno.

D maschile (9a giornata): Entella Chiavari-Cogoleto 2-3; Cus Genova-Varazze 1-3; Olympia-Carcare 3-2; Albaro-Levanto 1-3; Borghetto-Levante 1-3; Tigullio-Carisa Albisola 3-1. Classifica: Entella e Voltri p. 21; Carcare 19; Cogoleto 17; Varazze 16; Levanto 14; Tigullio 12; Levante 10; Cus G e Carisa 8; Albaro e Borghetto 5. **[d. s.]**

Consueta panoramica sul calcio giovanile regionale: nei gironi del Levante in luce il vivaio chiavarese

Entella, conferme da Allievi e Giovanissimi

Sempre più solidi i secondi posti dietro alla Samm e al Genoa

Questi i risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi giunti alla terza di ritorno.

Allievi: Girone A: Canaletto-Albaro 2-2; Pro Recco-Borgorattiligu ria 2-0; Sammargheritese-Pieve Ligure 8-1; S.Stefano Magra-Don Bosco Spezia 5-2; S.Fruttuoso Ossidal-Ponente S.Bernardo 1-1; Bogliasco-Entella 1-2. Classifica: Samm 39; Entella 36; Bogliasco, Canaletto 32; Sarzanese, Santo Stefano Magra 29; Albaro 28; S.Bernardo 26; S.Fruttuoso 19; Pro Recco 16; Pieve Ligure 14; Don Bosco 7; Casarza 3; Borgoratti 1.

Girone B: Camogli-Ortonovo 1-2; Lavagnese-Migliarinese 2-1; Arci Pianazze-Molassana 0-1; Villaggio-Rapallo 1-1; Genoa Mora-Fo.Ce.Vara 3-0; Ligorna-Solferino 4-0; Anpi Casassa-Romito Magra Garibaldina 2-0. Classifica: Ortonovo 42; Ligorna 40; Molassana 37; Rapallo 30; Camogli 28; Romito 22; Solferino, Anpi Casassa 21; Fo.Ce.Vara 20; Arci Pianazze 19; Genoa Mora 17; Lavagnese 14; Migliarinesa, Villaggio 4.

Girone C: Corniglianese-Praese 0-1; Varazze Don Bosco-Albengacisano 0-3; Sestrese-Arenzano 9-0; Voltrese-Cairese 0-0; Imperia-Carlin's 4-1; Nuova Intemelia-Finale 1-2; Savona-Multedo 2-0 Classifica: Imperia 41; Sestrese 37; Savona 34; Praese 31; Albenga 30; Nuova 27; Voltrese, Finale 21; Carlin's; Multedo 16; Cairese 15; Arenzano 9; Corniglian. 7; Varazze 6.

Girone D: Culmv-Busalla 1-1; Camporosso Vallecrosia-Rivarolese 1-4; Vado-Marassi Quezzi 0-2; Loanesi-Baiardo 2-2; Speranza Savona-Genoa 2-5; Samp-Ospedaletti 1-2 Class.: Ospedaletti 34; Vado 33; Baiardo 32; Samp 30; Loanesi 26; Rivarolese 22; Busalla 19; Culmv 18; Pontedecimo, Marassi 16; Speranza, Camporosso 8; Genoa 0. **Giovanissimi-Girone A:** Fo.Ce.Vara-Genoa Mora 1-3; Don Bosco Spezia-Santo Stefano Magra 0-6; Rivasamba-Mazzetta 1-2; Borgorattiligu ria-Pro Recco 3-0; Albaro-Canaletto 0-1; Entella-Bogliasco 5-1; Genoa-S.Fruttuoso Ossidal 3-1. Classifica: Genoa 46; Entella 35; Rivasamba 34; Canaletto 33; Albaro 26; Santo Stefano 24; Mazzetta, Mora 22; Borgoratti 21; S.Fruttuoso 13; Don Bosco e Fo.Ce.Vara 12; Bogliasco 7; Pro Recco 8. **Girone B:** Baiardo-Sarzanese: Rapallo-Castelnuovo 0-4; Ortonovo-Sammargheritese 2-0; Molassana-Emiliani 3-4; Migliarinese-Lavagnese 5-0; Romito Magra Garibaldina-Sam 2-1; Solferino-Ligorna 0-0. Classifica: Ligorna 34; Castelnuovo 32; Baiardo 28; Samm. Migliarinese 27; Ortonovo 26; Molassana, Emiliani 24, Solferino, Sarzanese 21; Sampierdarenese 20; Romito 14; Lavagnese 3; Rapallo 2. **Girone C:** Carlin's-Imperia 0-0; Cairese-Voltrese rinviata; Arenzano-Sestrese 1-6; Albenga Cisano-Varazze Don Bosco 3-0; Praese-Sampdoria 0-5; Multedo-Savona 0-2; Finale-Ventimiglia 0-5. Classifica: Sampdoria 46; Sestrese 44; Savona 42; Cairese 28; Imperia 26; Albenga 19; Multedo, Arenzano 17; Finale, Carlin's, Ventimiglia 15; Praese 14; Voltrese 11; Varazze 5. **Girone D:** Riviera-Loanesi 0-2; Pontedecimo-Luceto 5-0; Taggese-Vado 0-1; Rivarolese-Camporosso Vallecrosia 8-0; Busalla-Cornigl.: Ospedaletti-Alassio 3-1; Andora-Nuova Audace 3-0. Classifica: Rivarolese 38; Ospedaletti 36; Pontedecimo 32; Nuova Audace 30; Loanesi 29; Andora 27; Vado 24; Cornigl. 22; Luceto 18; Busalla 17; Alassio 15; Riviera Fiori 12; Taggese 4. **[g. a.]**

Mobilio, tecnico del vivaio dell'Entella

Nazionali: bene Sestrese ed Imperia

Il torneo nazionale al giro di boa: Baiardo-Airasch. 0-1; Cairese-Vado e Savigl.-Entella rinv.; Don Bosco Asti-Giaveno 3-3; Pinerolo-Rivoli 0-1; Piobesi-Sestrese 0-2; Rosta-Imperia 3-7; Savona-Cuneo 0-2. Cl.: Cuneo 35; Baiardo 33; Pinerolo 32; Sestrese 31; Rivoli 30; Airasch. 27; Entella 23; Imperia 22; Savigl. 14; Vado 13; Savona, D. Bosco e Piobesi 11; Rosta e Cairese 8.

I regionali. Gir. A: Albaro-Sestri 5-2; Bogl.-Anpi 0-4; Canaletto-Fo.Ce. 1-2; Fezzanese-Recco 3-1; Ligorna-Lavagnese 7-3; Samm-Molass. 1-7; rip. S. Fruttuoso. Cl.: Fezzanese p. 37; Fo.Ce. 35; Ligorna 30; S. Frutt. 29; Anpi C. 25; Molassana, Albaro 23; Canal. 21; Bogl. 17; Recco 15; Sestri 7; Samm 5; Lavagn. 4. Gir. B: Mazzetta-Goliard. 4-5; Audace C.-Busalla 2-1; Rivar.-Bolzanet. 4-1; Sarzanese-Migliar. 6-0; Sesta-Pontedecimo 1-0; V. Acciaio-S. Olcese 7-3; rip. Ortonovo. Cl.: Rivarol. 36; Ortonovo 35; Sarzanese 33; Busalla 25; Sesta 24; Bolzanet., Migliar., Via Acciaio 21; Mazzetta 19; Audace 14; S. Olcese 9; Ponted. 8; Goliard. 7. Gir. C: Albenga-Varazze 2-2; Arenz.-Finale 2-1; Cogoleto-D. Bosco 1-1; Golfodianese-Praese 1-3; Legino-Pietra 5-2; Loanesi-Voltrese 0-1; Multedo-Sampierd. 1-1 Cl.: Praese 39; Sampierd. 32; Arenz. 29; Finale, Albenga 28; Varazze 25; Voltrese 21; Multedo, Loanesi, D. Bosco 20; Legino 18; Cogoleto 17; Golfod. 7; Pietra 6.

Basket: in A1 femminile una sempre più brillante Termocarispe, in C1 maschile severa e inattesa lezione per la Noberasco Albenga a Saronno

Cestistica Kanguro sconfitta, e adesso la Polysport è in agguato

In B femminile infuria la battaglia per i playoff-promozione: in lotta anche le due squadre liguri

La situazione nei «nazionali».

A1 femminile. Ancora un successo per la Termocarispe Spezia, ormai sicura di conquistare un posto nei playoff: 66-55 casalingo contro Vicenza. Altri risultati 7a ritorno: Comense-Bari 81-41; Reggio Emilia-Schio 60-73; Varese-Alcamo 83-61; Pavia-EuroHard Messina 71-55; Caffè Barbera Messina-Parma 64-59; Priolo-Chieti 102-86. Classifica: Caffè Barbera p. 38; Comense 36; Schio 34; Priolo 24; Parma 22; Termocarispe Spezia, Eurohard Messina, Varese e Pavia 18; Chieti 16; Alcamo 14; Vicenza 10; Reggio Emilia 8; Bari 6.

A1 femminile. Penultima giornata regular season con la Polysport Lavagna che si porta a due punti dalla Cestistica Kanguro, mettendo in discussione il quarto posto (ultimo utile per l'accesso alla poule promozione) della savonesi. Cestistica sconfitta a Collegno per 90-80, nonostante una stratosferica Stefania Bottaro, 43 punti (Ravaglio 10, Palmiere 1, Oliveri 4, Marchi 8, Giorato 9, Amarotto e Napoli 11). Polysport che passa a Cuneo per 69-58 (Peirano 22, Meligrana 17, Feligioni 8, Riscazzi 7, C. Biancalani 4, Patelli 4, Schiaffino 4, E. Biancalani 2 e Olivari 2), il derby ligure del Landini Lerici 78-52, dopo un buon avvio del Loano (per le spezzine Boniccelli 25, Maggiani 16, Santini 12, Peri 9, Cerretti 8, Cardini 4, Illiano 2 e Filippi 2; per le loanesi Tassara 19, Perlungher 12, Aicardi 10, Leo 5, Galli 4 e Romeo 2). Altro risultato 6a ritorno: Rivoli-Mirafiori 72-79. Classifica: Collegno 22; Mirafiori 20; Lerici 18; Savonese 16; Lavagna 14; Cuneo 8; Rivoli 6; Loano 0.

C1 maschile. Ultima del girone andata con pesante ko della Noberasco Albenga e Saronno (104-76). Altri risultati 14a andata: Bra-Castelletto 76-98; Merlett Legnano-Novara 70-69; Rho-Derthona 72-91; Alba-Castellanza 81-51; Voghera-Gavirate 80-71; Tarros Spezia-Olimpia Legnano 84-63. Class.: Alba p. 26; Castelletto 24; S[illegible] 18; Albenga, Voghera e Merlett 16; Spezia, Bra e Gavirate 14; Derthona 12; Olimpia 10; Rho 8; Novara e Castellanza 4. **[g. s.]**

CAMPIONATI MINORI

C donne: Cogoleto facile

Prima di ritorno in C femminile, ecco i risultati: Alassio-Athletic 39-63; Ospedaletti-Rossigl. 59-38; Ludus-Cairo 70-35; Cogoleto-Follo 60-31. Class.: Cogoleto p. 16; Ospedaletti 14; Rossiglione 10; Athletic e Ludus 8; Alassio e Follo 4; Cairo 0. In D maschile, girone A con ennesima affermazione dell'Arci Varazze, nel scontri al vertice con vittorie di Campomorone e Follo. Girone A: Varazze-Bordighera 77-69; Andora-Cairo 80-75; Rossiglione-Sanremo 85-90; Ceriale-Pegli 69-62; Columbus-Maremola 75-71. Cl.: Varazze p. 24; Maremola e Ceriale 18; Pegli e Columbus 12; Cairo, Andora e Sanremo 10; Bordighera 4; Rossiglione 2. Girone B: Canaletto-Sestri P. 70-61; Ardita-S. Fruttuoso 56-73; Virtus-Villaggio 73-56; Cus Genova-Follo 60-65; Campomorone-Tigullio 94-77. Class.: Follo e Campomorone p. 10; Tigullio e Cus 18; S. Fruttuoso 14; Virtus e Canaletto 10; Sestri Ponente e Ardita 4; Villaggio 2. **[g. s.]**

Sempre Comark e Autorighi

In C2 nuove facili affermazioni per le capolista dei due gironi

Quarta giornata di ritorno per la C2 maschile regionale con ancora facili affermazioni per le due formazioni leader del compionato, vale a dire la Comark Genova ed l'Autorighi Chiavari.

Girone A. Comark autorevole sul parquet dell'Imperia (91-72), con Ricci (36 punti all'attivo) evidenza autentico trascinatore. Il tabellino degli uomini di Giovanni Pansolin completa Bonino 6, Cerboncini 21, Grasso 10, Penco 2, Brozzu 4, Bruzzone 2 e Bochicchio 10. Altri risultati: Finale-Ospedaletti 65-67; Rossiglione-Granarolo 73-79; Cogoleto-Assobasket 58-71. Ha riposato: Riviera. Classifica: Comark p. 24; Ospedaletti 22; Assobasket 18; Riviera a Granarolo 10; Rossiglione 8; Imperia e Finale 6; Cogoleto.

Girone B. Il «113» per l'Autorighi non è un numero di emergenza, il punteggio realizzato nel match casalingo contro la Pontremolese: 113-50 con il coach Vittorio Vaccaro che è riuscito a tenere alta la concentrazione della squadra, che ha giocato in scioltezza e vinto con questo punteggio veramente altisonante. Il tabellino dei chiavaresi dice: Bacigalupo 7, Tassisto 19, Gorini 9, Cassini 6, Binelli 26, Bensi 8, Parma 4. Cecchetti 25, Costa 9. Altri risultati: Spezia 1993-Sarzana 64-56; Lerici-Meci Centro Basket Sestri Levante 80-47; Alcione Rapallo-Crdd 67-66 dopo 1ts. riposato: Athletic Genova. Classifica: Autorighi p. 24; Spezia 1993 16; Sarzana e Crdd 14; Lerici 12; Rapallo e Sestri Levante 8; Pontremolese 6; Athletic 2. **[g. s.]**

Ilaria Napoli, titolare della Cestistica

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167 255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

NUMERI UTILI

SALUTE
- Emergenza sanitaria 118
- Guardia medica 58201030
- Croce Rossa Italiana
- Ambulanze 5510
- Assistenza al cittadino [illegible]
- Trasfusioni sangue 4997.0860-7705.5663
- Centri Antiveleni 490663-3054343
- Farmaci a domicilio (anziani [illegible])
- Alcolisti anonimi [illegible]
- Droga che fare [illegible]
- Ambulatorio veterinario [illegible]

PUBBLICA SICUREZZA
- Soccorso pubblico d'emergenza 113
- Carabinieri (Pronto intervento) 112
- Polizia stradale 55441
- Vigili Urbani (Pronto intervento) 67691
- Vigili del fuoco (Pronto intervento) 115
- Guardia di finanza (Pronto intervento) 117

PREVENZIONE
- Telefono Azzurro (Abuso minori) [illegible]
- Telefono Rosa (Violenza alle donne) 37516282

L'APPUNTAMENTO

IL CONSIGLIO DEL GIORNO

È di scena il Film Festival

Il [illegible]a Film Festival torna da oggi, fino al 25 gennaio, al **Palazzo delle Esposizioni** e cresce. Per questa sua terza edizione non solo film, ma anche incontri con attori e registi: da Asia Argento a Sergio Castellitto, da Maurizio Ponsi a Sergio Citti. Un programma davvero ricco che, per alcuni appuntamenti, utilizzerà anche una delle sale del vicino **Quattro Fontane**. È proprio qui che, stasera, sarà proiettato in anteprima europea l'ultimo film di un grande regista dell'avanguardia cinematografica (e teatrale) canadese, Robert Lepage. Si tratta di «No», storia ambientata a Osaka durante l'esposizione mondiale che richiama uomini e donne di ogni parte del mondo e intreccia le complesse vicende personali di Sophie, Hanako, Walter e François-Xavier. Ma i film in cartellone sono più di trenta, divisi nelle sezioni «Ufficiale» ed «Eventi». Da non perdere la trilogia sul Vietnam di Robert Kramer. «O [illegible]do auro» di Paulo Rocha e le due «finestre» sulla cinematografia scandinava e turca. Interessanti anche molti video che saranno presentati in anteprima, compreso quello che ha realizzato Asia Argento, con Marco Giusti e Natalia Loppi, sul set di «New Rose Hotel». Nel programma non mancano alcuni capolavori restaurati: dall'«Uomo che ride» di Paul Leni, a «La calda notte dell'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier e Rod Steiger, al «Piccolo principe» di Stanley Donen, film quasi invisibile anche in America. Informazioni allo 064745903. *(Rossella Fabiani)*

NUMERI UTILI

COMUNE DI ROMA
- Centralino 67101
- Ama (Pulizia della città) 167.867035

GUASTI
- Acea (Pronto intervento elettrico) 167.228833
- Acea (Pronto intervento acqua) 167.229988
- [illegible] stradale 116
- Enel 16441
- Italgas 167.803020
- Pronto intervento idraulico 5295989
- Telecom 182

TRASPORTI
- Atac 46954444
- Metrebus 167.431784
- Ferrovie dello [illegible]
- F.S Informazioni 147.888088
- Biglietti Eurostar a domicilio 4881726
- Informazioni andamento treni 4884466

Aeroporti
- Leonardo da Vinci 65951
- Ciampino 794941
- [illegible] 3570-4994-8817-6645-4157

Radio Dimensione Suono NETWORK
ASCOLTA LE FREQUENZE DI RDS RADIO DIMENSIONE SUONO CHIAMANDO IL NUMERO VERDE 167 255305 O VISITANDO IL SITO WWW.RDS.IT

TEATRI

AGORA' 96687416 v. della Penitenza, 33
Sala A. Domani **Le Russe** da Dostoevskij, Cechov Bulgakov Regia di S. Di Matteo. Alle ore 21 Sala B. Domani **Reunion Dark Peey** di [illegible] Manes con P. Giusti C. Leiton. Regia M. Fabbri. Alle 21

ALFELLINI 06570[illegible] v. Francesco Flaminio, 5
Tutte le sere **Serate di cabaret e musica** con accompagnamento [illegible] e [illegible] a sorpresa. Alle 22.30. Domenica riposo

ANFITRIONE 6852[illegible]827 v. S. Saba, 24
Domani **La signora è da baciare** di E. Testori e Sicilia regia di Sergio Ammirata. Alle 21.15

ARCILIUTO 0668794[illegible] p.zza di Monteodeone, 5
La comp. Quinte e senza presenta **Duemila anni d'[illegible]** di Gaetano Dilico [illegible]. Alle 21 [illegible]

[illegible] 6689460[illegible]21 p.zza di [illegible] Rigantina, 3a (Portuense) Questa sera si recita a soggetto di L. [illegible] regia di L. Ripandelli. Alle 17

ARGILLA TEATRO [illegible] v. Segnia, 15
[illegible] **Brecht e Valentin i corvi parlanti** [illegible]

ARGOT [illegible] via Natale del Grande, 27
Domani: **Esuli a teatro: Grand hotel Italia** [illegible] - **Anni '40 "Il pregiario"** [illegible] - **Anni '50 "Il vizio occulto"** [illegible] - **Anni '60 "Boom"** [illegible]

BELLI [illegible] p.zza S. Apollinare, 11a
Domani **Nel nome del padre** di E. Lunari con [illegible] Alle 21

BRANCACCIO 06485498 v. Merulana, 244
Les algolliles et l'opium scritto e diretto da Robert Lepage con Nestor Saied. Alle 16.30 [illegible]

CIRCO [illegible] piazza Cloelio (ex 0637512055 Spettacolo riservato ai [illegible] con acrobati trapezisti e animali esotici [illegible] 16.30, 21.15. La domenica alle 11-15-18

CIRCO [illegible] 0636005404 Viale Bo[illegible] Riposo

COLOSSEO Enzimi a teatro 067004902 v. Capo d'Africa, 5/A
Domani **Toilettes** di F. Dursi con S. Colonnese L. Russo A. Cinquegrani M. Francesca. Alle 21

COLOSSEO Ridotto [illegible]12 v. Capo d'Africa, 5/A **Enzimi club** Alle 21.30

DAFNE Disponibile, 4 v. Mal Rosso 329/0231 (Della [illegible] Domani **Un pertinente** di G. Verga [illegible] C. Bartolomei. Alle 21 [illegible] **Il mago di Oz** di L.F. Baum con E. Capo, A. Colella [illegible]

DEI COCCI 0657835[illegible]2 v. Galvani, 64
[illegible] **Tre pecore viziose** di Edoardo Scarpetta con [illegible] Angelone con A. Arzilli e F. Abbate [illegible] Alle 21

[illegible] **MARI** 0668450[illegible] v. Tevere, 33/A
[illegible] **Ricordo con rabbia** (Primavera di John [illegible] Regia di Igor Marcuzzi. Alle 21

DEI SATIRI Sala A [illegible] **Supercalzetto** [illegible]

DEI SATIRI Sala B [illegible] **Mamma mia che impressione** - **Balle di Natale** [illegible]

DELLA COMETA [illegible] via Puglie, 37 (Piazza Manfredo Fanti) **Il mitico 11** [illegible]

DEL CENTRO [illegible] **Riccardo III** di W. [illegible] E. Gi[illegible]

DELL'ANGELO [illegible] via [illegible] De Santi[illegible]
[illegible] **Democrazia** (La [illegible] A. Ba[illegible] alle 21

DELL'OROLOGIO Sala Grande [illegible] **Musica popolare** [illegible] Alle [illegible]
[illegible] **Napoli senza tempo** [illegible] Musiche di Modugno al pianoforte Dino [illegible] Ernandez [illegible] Alle 21

DELL'OROLOGIO Sala Cafè 0668308735 v. dei Filippini, 17/A Questa sera **Zapping** teatro inglese alle 21
Domani **Le sedie** con L. Ambesi, A. Massasso regia C. Boccaccini. Alle 21.30

DELL'OROLOGIO Sala Arlecchino 0668308735 v. dei Filippini, 17/A
Domani **Alice nel paese delle meraviglie** di Dario Fo. Regia di G. Scotti. Alle 21

DELL'OROLOGIO Sala Orfeo 0668308735 v. dei Filippini, 17/A Riposo

DI DOCUMENTI 065744034 v. Zabaglia [illegible] **Lo [illegible] dei lunedì** conversazioni con G. Manfredi **Il drammaturgo è uno scrittore?** Alle ore 21 Martedì R. Herlitzka. Alle 21

DI VIA SPERONI 0547[illegible]87 v. Luigi Speroni, 13. Giovedì 28 (Prima) **Campionato di calcio** di A. Campanile. Regia di G. Calvello. Alle 20.45

[illegible] 0648[illegible]114 v. Nazionale, 183/E
Domani **Pinza Bella** con M. Dapporto, M. A. [illegible] regia di G. Ferro. Alle 20.45 (E2)

ELISEO PICCOLO 064885095 v. Nazionale, 183
Giovedì 28 gennaio **L'amante inglese** (prima) di M. Duras con A. Tieri G. Lojodice. Alle 20.45 (turno I)

ETI TEATRO QUIRINO 066794585 v. delle Vergini, 7 Questa sera incontro su "Sport nuovo mito" leggono L. Barbareschi, V. Franceschi. Alle 17 Domani La Casanova Entertainment presenta **Il cielo sopra il letto** con L. Barbareschi, L. Lante della Rovere regia di L. Barbareschi. Alle 20.45

ETI TEATRO VALLE 0668803794 v. del Teatro Valle, 23
Mercoledì 20 (Prima) **Teatri del mare** regia di E. Moscato. Alle 20.45
Domani **Rondog** letture su testi di E. Moscato (Serata ad inviti) Alle 20.30

FLAIANO 066796496 v. S. Stefano del Cacco, 15.
Mercoledì 20 **Cortellino Pirandelliano** La Trappola - L'uomo dal fiore in bocca. Regia di U. De Vita. Alle 21

GIMONE 066372294 v. delle Fornaci, 37
Domani **La figliata** di Raffaele Viviani con Gigi Savoia, Mario Castellano, Sergio Sgrò. Alle 17 (Spettacolo in abbonamento)

GRECO 068607513/14 v. R. Lepidcarvallo, 10/16
Domani La compagnia 3/13/33 diretta da Gigi Proietti presenta Donatella Pandimiglio in **Metafonica** con M. Simeoni, S. Bianchi al piano. Alle 21

I MITI 065742240 v. Benjamino Franklin, 7 (Tel[illegible])
Domani **Chi [illegible]lato, ha vinto!** di Pandolfo e Pupo. Con C. Angrisano, L. Fasoli, R. Mancini. Alle 21

ISTABILE DELL'UMORISMO 064416057 v. Taro, 14.
La coppia che scoppia con D. Granata, M. Bachica [illegible] di B. Toscani. Alle 21

IL PUFF 065[illegible]10721-06580989 v. Giggi Zanazzo, 1
Domani **Rimbocchiamoci le tasche** di Natalino [illegible] con L. Fiorelli, O. [illegible] Nardo, T. Zevolini, F. Passavello. Alle 22.30

IL VASCELLO 0668[illegible]021 v. G. Carini, 72/78
Domani (Prima) **Marcida's Field** con M. L. Abatescenne, D. [illegible] Isidori. Alle 21

IVELISE [illegible] v. Capo d'Africa, 5. Giovedì 14
[illegible] **Come dire** di A. Della Femina con A. [illegible] I Ghione, M. Giampietro, F. Gil[illegible] Alle 21

LA CHANSON 06487[illegible]164 v. Igino Giordani, 82/A
Domani **Stracalli d'[illegible]** di Dino Verde con O. Vitolo, Rick e Gianni, regia e coreografia di Don Lurio. Alle 21.30

LE MASCHERE ASS. CULT. TALIA 065[illegible]30817 v. Appia Nuova, 1/3
Mercoledì 20 **Il viaggio di Fatino Rossetti** di R. De Tommasi con A. Crimi, M. Amato, D. Patrizi, G. Berghenti, E. Macchiarini, B. Pazzo. Alle 21

MANZONI 063220634 v. Monterotondo, 14
Domani **Un passato [illegible] melodici moderni** con [illegible] Alessandro Bellavenda con Alessandro Belavenda, Daniele Tamburini, Sonia Grasso. Alle [illegible]

MONGIOVINO 065139405 v. G. Genocchi, 15
Riposo

[illegible] 063234890 p.zza di Fabriano, 17
Riposo

PARIOLI SALA B 068088290-068083523 v. G. Borsi, 20 Giovedì 21 **Cena [illegible] casa** di e con R. Lagasa, Paola Tiziana Cruciani. Alle 21.30 (Ultime 4 recite)

PRATI 0639740913 v. degli Scipioni, 98. Domani (Prima) **Il medico dei pazzi** di Eduardo Scarpetta con Fabio Grossino, Claudio Giova, Silvana Silleri. Alle 21

POLITECNICO 0636[illegible]691 v. Tiepolo, 13A. Domani **Enzimi a teatro: Il gemello dell'immortale** di Vincenzo Gioanni. Alle ore 21

ROSSINI 0656802770 p.zza S. Chiara, 14
Domani **Er Marchese del Grillo** regia di A. Alberi, con A. Alberi, R. Merlino, M. Patiani, L. Greco, P. Romano, M. Di Vincenzo, S. Esposito, T. Piergentili, M. Fonzi. Alle 21. Per prenotazioni tel. 0668802779/ 68322d1

SALA [illegible] [illegible] v. Rubattino, 5
Sala Aldo Fabrizi. Domani **Nap Ni... Je suis papà** scritto e diretto da M. Zadra con M. Zadra e la Comp. Dei Sensi. Alle 21.30

SALA TESTACCIO 065755482 v. R. Gessi, 8
[illegible] Teatro. Riposo. Saletta. Riposo

SALONE MARGHERITA 066798269 v. Due Macelli, 75. Domani **Il Rigoletto** di Castellacci e Pingitore, con O. Lionello, N. Caldonazzo, Manuela Dusi. Regia di P.F. Pingitore. Alle 21.15

[illegible] 063223432 v. Podgora, 1. Giovedì 21 **Sorrisi e canzoni** Regia di Silvio Giordani. Alle 17-21

SISTINA 0642[illegible]711 v. Sistina, 129.
Questa sera **Biagio Antonacci** in concerto. Alle 21. Domani **Regartino** con Sabrina Ferilli, Valerio Mastandrea, Maurizio Mattioli, Simona Marchini regia di Pietro Garinei. Alle 21 (MA3)

SPAZIO UNO 0658595755 vicolo dei Panieri, 3.
Mercoledì 20 (Prima) **La casa di Bambola** di H. Ibsen. Regia di A. Crocco. Alle 21

STABILE DEL GIALLO 06303[illegible]335 v. Cassia, 871. Domani **Doppio caso** regia di S. Scandurra con A. Fidanza, M. Farinelli. Alle 21.30

STANZE SEGRETE 0668[illegible]995 v. della Penitenza, 5/A. Domani **Serata di musica jazz** con Marcello Rosa band. Alle 21

STUDIORUMO 0624406952 v. Carlo della Rocca, 6/e. Sala Marilyn. Giovedì 21 **Va bene la pizza per cena?** di M. Vitolo, L. Ferrillo. Con M. Vitolo, N. Giandomenico, D. [illegible] Alle [illegible]

TEATRO D'OGGI 067003495 v. Labicana, 42.
Venerdì 22 **Il malato immaginario** di Molière con F. De Vita, F. Venturini. Alle 21

TEATRO DELLA VILLA 067825483 villa Lazzaroni (v. Appia Nuova, 522). Domani **Vestire gli ignudi** di L. Pirandello, con M. Esdra, M. Reale, R. Savagnone, S. Reggi, G. Martini, A. Lavagnino. Alle 16.45

TEATRO DUE 065788259 vicolo Due Macelli, 37
Unmorgesta (Prima) di Lucilla Lupaioli. Regia di Furio Andreotti. Alle 21

[illegible] **SETTE** 0644236382 v. Benevento, [illegible]
Domani **Dado** da A. Levante, con Elisabetta Cristiano, Fabrizio D'Agostino, Stefania Luciano. Alle 21.30

[illegible] **STABILE S. FRANCESCA** [illegible]
065125531 v.za Nenzzini [illegible] 22 gennaio **Perché Otello** [illegible] **morire** se Aufieri e Valastro. Regia di C. Aufieri. Alle 21

TEATRO 23° SECOLO 065881444-065881637 Fontana [illegible] del Gianicolo, 10a Garibaldi, 90
Domani **Bellato [illegible] nota di tango** di M. Palmieri con M.A. D'Erme, A. Astolfi, M. Palmieri, S. Mazzotta, M. Luciarello. Alle 21

TEATRO VERDE 0658820[illegible]4 Circonvallazione Gianicolense, 10 **La principessa e i folagri Michetone** Regia di P. Ferrara. Alle ore 10.30

TORDINONA [illegible] v. degli Acquasparta, 16. Sala Pirandello. Domani La Comp. Morgan presenta **Erezione Catatonia** di Rossella Morace con Alessandro Fontana, Rossella Morace. Alle 21

VITTORIA 0657[illegible] Piazza S.M. Liberatrice, 8
Questa sera **Sali** di D. D'Ambrosio. Alle 21. Sala A. Domani La comp. Attori e Tecnici e Teatro stabile delle Marche presentano **Mi perdo con tutto il cuore** di E. Vaime. Con M. Wertmuller, regia di Attilio Corsini. Alle ore 21. Lunedì 18 **Sali** spettacolo ideato da D. D'Ambrosio. Alle 21

CONCERTI & LIRICA

[illegible] **DELL'OPERA** 064817003 p.za B. Gigli, 1. Martedì 26 (prima) **Il barbiere di Siviglia** libretto di C. Sterbini
Musica di G. Rossini, direttore E. [illegible] Orchestra e coro del teatro dell'opera di Roma. Alle 20.30

TEATRO NAZIONALE 064817003 vicolo del Viminale, 51. [illegible] (per le scuole) **Conservatorio** da A. Bournonville. **5 Fados - Ruitin** Alle 11

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA 063201752 v. Flaminia, 118
Giovedì 21 al teatro Olimpico (P.zza G. Da Fabriano, 17) concerto dedicato a J. S. Back (Magnificat cantata 119 e 120)
Diretto da P. Herreweghh con il collegium vocale Gent. Alle 21

[illegible] **NAZIONALE S.** [illegible]
0668801044 v. della Conciliazione. Riposo

ACCADEMIA ROMANA D'ORGANO CÉSAR FRANCK 0685353316 v. Ulpiano, 11
Riposo

ACCADEMIA [illegible] **DELLE** [illegible]
0651963475, v. Grezar, 7. Riposo
Sono aperte le selezioni per la formazione del coro semi-professionista.

ARCUS SCUOLA DI MUSICA 066787883 via [illegible] le Carrozze, 3. Sono aperte le iscrizioni alle classi di strumento, [illegible] Scuola [illegible] Canto, al Dipartimento di Musica Antica

ARTE ACADEMY 064425220[illegible] via Guattani, 17
[illegible] 21 Presso la sala Accademica XX[illegible] stagione da camera L. [illegible] Bianchi (violino) [illegible] Bianchi (arpa), Ilde Barzvelli (pianoforte).
Musiche di Rossini e Paganini. Alle 20.30

[illegible] 064747096 Via [illegible] settembre, 3. Mercoledì 20 Presso il Foyer del Teatro dell'Opera conferenza di presentazione de il Barbiere di Siviglia. Relatore G. Barbieri. Alle 17

ASS. CORALE ROMANAE VOCES Santa [illegible] Sopra Minerva. P.zza della Minerva.
Riposo.

ASS. CULT. A.M.S. 069363022. Riposo

ASS. CORALE CÉSAR FRANCK [illegible] via Ulpiano, 11. Riposo

ASS. INTERN. AMICI DELLA MUSICA SACRA 0668805816 via P. Sesto, 29. Riposo

ASS. FRA I CIOCIARI 0670491977 via S. Severo, 2 [illegible] 19 "Appuntamenti" con Beatrice Boero. Regia di di B. Boero. alle 17.30

[illegible] **MUS. ACC. AMADEUS** 0665013112. Riposo

ASS. MUSICALE G. TORELLI 0679640165 via L. Leonardi, 120. Riposo.

ASS. MUS. MUSICALE ROMANA Riposo

ASS. ORGANISTICA DEL LAZIO 0665743115 via dei Colli Portuensi, 558
Riposo

ASS. SCUOLA SYLVESTRO [illegible]
063214132 via Col di Lana, 7. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di flauto dolce e traverso, oboe, clarinetto, violoncello, violino, canto, pianoforte, arpa, coro per adulti e bambini, ritmica, dalcroze, teoria e solfeggio. Per informazioni dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00.

AULA MAGNA I.S.C. 063610051 Lungotevere Flaminio 50. Martedì 19 Presso l'Aula Magna dell'Università La Sapienza (Piazzale Aldo Moro 3) I Quartetti con pianoforte, primo concerto Quartetto Michelangelo. Musiche di Mahler, Schnittke, Copland, Walton. Alle 20.30

AURELIANO [illegible]6 via Bravetta. [illegible] Sono [illegible] le iscrizioni ai corsi strumentali, solfeggio e armonia per l'esame di Conservatorio. Audizione per il coro [illegible] bambini e di adulti: in preparazione Messa Slenne e concerto per il [illegible].

BRANCACCIO 06485498 v. Merulana, 244. Mercoledì 20 concerto dell'Orchestra regionale del Lazio. Musiche di Brahms, Schubert, Kodaly. Alle 21

CENTRO CULTURALE UNIVERSITARIO AS-[illegible] 065430003 via Romania, 32
Martedì 19 presso la chiesa S. Maria Assunta Orchestra Cluk - Napoca (Romania). Musiche di Beethoven, Ravel. Direttore P. Gallo, pianista P. Alderighi. Alle 20.30

CENTRO [illegible] DI MUSICA [illegible]
066832085 via Marianna Dionigi, 59 (P.zza Cavour). Tutti i lunedì dalle ore 17.30 sono riaperte le iscrizioni al Coro Polifonico del C.I.M.A., in programma la "Passione Brokes" di G.F. Haendel.

[illegible] **DI S. LUCIA** 0668806189 v. dei banchi vecchi. Riposo.

CLUB ORPHEUS 0647818485 v. delle Fornaci, 37
Riposo.

CON LA [illegible] VERSO IL [illegible]
0661561932 Riposo

CONCERTI DEL [illegible] - [illegible] CHEOLOGICA DEL TEATRO MARCELLO 77209128 v. [illegible] Teatro Marcello, 46.
Oggi presso la Sala Baldini (La scuola pianistica di Marcella Crudeli all'Ecole normale de Musique "Alfred Cortot" de Paris. Elisabetta Fiorello (pianoforte) Musiche [illegible] Brahms, Chopin, Prokofiev. Alle 21

DIMORE 0663722[illegible]4 v. delle Fornaci, 37. Giovedì [illegible] Joan Logue (soprano), Stephen Kramer (pianoforte), Claudia Venditti (danzatrice), con [illegible] Comp. Immagine danza. Musiche [illegible] Gershwin, "Songbook 1932". Alle 21

[illegible] 066875952 v. [illegible] Gonfalone, 32
Giovedì 21 presso l'Oratorio [illegible] Caravita (via del Caravita, 7) concerto del "Tenores di Bitti" canti tradizionali popolari e sacri e canzoni rock. Alle 21.

MUSIC 0665796117 Presso [illegible] Chiesa Valdese p.zza Cavour. [illegible]. Venerdì 22 "Tosca" opera in tre atti di G. Giacosa e L. Illica, musica di G. Puccini, M° del coro P. Ciogli, orchestra diretta dal M° G. Galli, con A. Mencavini. [illegible] Salles Segliesi, A. Fiorulli. Alle 20.30. Domenica 24 presso la chiesa Valdese (p.zza Cavour, 30) "Traviata" opera in 3 atti di F.M. Piave, musica di G. Verdi. Jubileus Orchestra diretta dal M° [illegible] Galli M° [illegible] coro Paolo Ciogli. Alle 20.30.

[illegible] **ist. [illegible] MUS. SACRA** 066638792
[illegible] Torre Rossa, 21.
Riposo

MUSICA 85 [illegible] v. P. Giannone, 28. Lunedì 18 presso il cortile della facoltà di psicologia (La Sapienza) concerto dell'Edison Stu[illegible] Musiche computer di P. [illegible]. [illegible] Lupone, L. Ceccarelli. Alle 12.45

PREVENDITE

INTERCLUB SERVICE piazza Ippolito Nievo, 3. tel. 5895431-5894293-5806090. Chiuso domenica. Orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00/16.00-19.00, sabato 9.00-12.00

ORBIS p.za Esquilino, 37 tel. 4744776-4827403. Chiuso domenica. Orario: 9.30-13/15-19.30.

PLANETARIO [illegible] Velo, 28 tel. [illegible]0128 Chiuso domenica [illegible] dal lunedì al venerdì 10.00-13.00/16.00-19.30, sabato 10.00-13.00

[illegible] via S. Martino 3/8 tel. 9066588 Orario (solo feriali): 9.00-13.00/15.00-19.00.

[illegible] Prenotazione solo telefonica con pagamento tramite carta [illegible] credito o vaglia postale [illegible] consegna a domicilio tel. 520721

QUARTIERE COLLE via di Macchia Saponara, [illegible] tel. 5214387. Chiuso domenica e lunedì mattina. Orario: 9.00-13.00/16.00-19.30.

MUSEI E MOSTRE

ACCADEMIA AMERICANA via Angelo Masina, 5 (Trastevere) tel. 0658461. Orario: martedì-venerdì ore 11-13 e 14-19, sabato e domenica ore 11-18. "Maya Lin" Fino al 21 febbraio. "Consapevolezza del lavoro da Kitty Hawk al Gianicolo" di Amy Hauft. Dal 20 gennaio al 17 febbraio

ACCADEMIA BRITANNICA piazzale Winston Churchill, 5 tel. 0532[illegible]. Orario: mercoledì-sabato ore 14.30-19.30. Gerith Wyn Evans e Dino Pedrali" due personali realizzate lo scorso 15 luglio a Ostia in occasione [illegible] commemorazione di Pier Paolo Pasolini. Fino al 20 gennaio

ACCADEMIA DI SPAGNA piazza San Pietro in Montorio, 3 tel. 058817377. Orario: lunedì-domenica ore 16-20, domenica ore 10-13 e 16-20. "[illegible]biche e Madrid" mostra nell'ambito [illegible]programma "[illegible] a Roma". Fino al 28 febbraio

ACCADEMIA DI UNGHERIA via Giulia, 1 (Centro storico) tel. 068[illegible]96721. Orario: lunedì-sabato 10-12. "Attoseisodici '98" rassegna [illegible] di giovani [illegible]. Fino al [illegible] gennaio

ART CENTER ACER via Ostiense, 106 tel. 0639391391. Orario: martedì-venerdì ore 10-14/17-[illegible], sabato e domenica ore 10-22. € 12.000. "Le [illegible]ne e gli Dei" sculture di Roma antica [illegible] Musei Capitolini. Fino al 2000

CASA MUSEO DE CHIRICO piazza di Spagna, 31 tel. 06[illegible]46. Orario: lunedì-venerdì visita su [illegible] ore 10-13. € 10.000. "Mostra permanente" [illegible] dove il maestro visse con [illegible]

CHIOSTRO DEL [illegible]TE arco della Pace, 5 tel. 06688[illegible]098. Orario: martedì-giovedì e domenica 10-24, venerdì e sabato ore 10-20. "Giacomo Balla - Futurismo tra arte e moda". € 12.000. Fino al 31 gennaio

COLOSSEO (Centro storico) tel. 0648156[illegible]76 (informazioni e prevendita). Orario: tutti i giorni ore 9-16. € 10.000. Noleggio audioguide e visite guidate

GALLERIA BORGHESE piazza Scipione Borghese, 5 (Pinciano) tel. 0658[illegible]777. Per visitare la collezione Borghese bisogna munirsi di prenotazione elettronica, con giorno e fascia oraria, telefonando al 328101. Orario: martedì-domenica ore 9-17. € 12.000. Visite guidate € [illegible] Accesso disabili.

GALLERIA COMUNALE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA via Francesco Crispi, 24 tel. 4742848. Orario: martedì-venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13.30. € 10.000. "72 ore a Roma - Helmut Newton". L'esposizione delle fotografie [illegible] scattate la [illegible] primavera nella capitale per realizzare il libro "72 ore a Roma". Fino al 21 febbraio.

GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA viale delle Belle Arti, 131 tel. [illegible] Orario: mar[illegible] domenica ore 9-19. € 8.000 [illegible] disabili. "Picasso 1937-1953: gli anni dell'apogeo in Italia". Fino al 14 marzo

[illegible] SAN [illegible] via di San Marcello, 42 tel. 066784174. Orario: lunedì-venerdì ore 9-18.30. "Il gatto e..." mostra collettiva di pittura, scultura, fotografia e fotocollages su tema dedicato al gatto. Fino al 28 gennaio

GOETHE INSTITUT via Savoia, 15 tel. [illegible]. Orario: martedì-venerdì ore 15-19. Ingresso libero. "In-der-Welt-sein o dei diversi modi possibili". Fino al 29 gennaio

ISTITUTO [illegible] DI CULTURA via Antonio Gramsci, 74 tel. 063224794-063224754. Orario: lunedì-venerdì ore 9-12.30 e 14-18.30, mercoledì fino all' 17.30 (chiuso dal 23 dicembre al 3 gennaio). "Immagini [illegible] - Jun Shi[illegible] fotografo giapponese. Fino al 29 gennaio.

[illegible] STUZZICHINO DI ROMA via Ludovisi, [illegible] tel. 064734234 [illegible]. Orario: lunedì-venerdì ore 12-17 (chiusa dal 21 dicembre al 7 gennaio). "L'Italia di Jacob Burckhardt - [illegible] Rossella" collezione di fotografie in bianco e nero che lo storico [illegible] gustava nei suoi viaggi. Fino al 22 [illegible]

LA CASERMA [illegible] via del Corso, 18 (Centro storico) tel. 0632650412. Orario: mercoledì-lunedì ore 10-18. € 5.000. "Frank Horvat: Goethe in Sicilia. Fotografie". Fino al 14 marzo

MUSEI E GALLERIE DEL VATICANO viale Vaticano, tel. [illegible]. Orario: lunedì-sabato ore 8.45-12.45. € 15.000. L'ultima domenica del mese l'ingresso è gratuito. "Diventare Santo" nel salone Sistino sono in mostra manoscritti, opere, stampe, miniature e incisioni che illustrano il cammino verso la santità di alcune delle più importanti figure della Chiesa. Fino al 16 marzo

MUSEO [illegible] piazza dei Baullari, 1 tel. 0668806848. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-13. € 3.750. "Colore e disegno. Antico e moderno - Annamaria Russo". Fino al 24 gennaio

MUSEO [illegible] CIVILTÀ ROMANA piazza Agnelli, 10 tel. 5925135. Orario: martedì-sabato ore 9-[illegible], domenica ore 9-14. € 5.000. Acc. disabili.

MUSEO DELLA COMUNITÀ EBRAICA lungotevere Cenci (Tempio) tel. 68400661. Orario: lunedì-giovedì ore 9-17, venerdì 9-14, domenica 9-12.30

[illegible] [illegible] [illegible] piazzale Aldo Moro, 5 - Facoltà di Lettere (Castro Pretorio) tel. [illegible]. Orario: lunedì-venerdì ore 10-15. "Arco di Costantino: progetto utilitario e reimpiego". [illegible] libro e cd-rom per raccontare la storia degli studi dedicati all'Arco. Fino a febbraio

MUSEO DELLE MURA ROMANE via Alessandro Guidoni tel. 0665010089. Orario: [illegible]-venerdì ore 9-14, martedì e giovedì anche 14.30-17. € 4.000.

MUSEO DEL RISORGIMENTO (nel Palazzo del Vittoriano) via dei Fori Imperiali, tel. 063225380. Orario: tutti i giorni ore 9-20. € 14.000. "Marò la trasgressione" esposizione di [illegible] che realizzati negli anni '60 e 70. Fino al 21 febbraio.

MUSEO DI CRIMINOLOGIA via del Gonfalone, 29 tel. 066868849. Orario: martedì-mercoledì-venerdì-sabato ore 9-13, giovedì ore 14.30-18.30, martedì anche ore 14.30-18.30. € 4.000

MUSEO ETRUSCO piazzale Villa Giulia, 9 tel. 063201951. Orario: martedì-sabato ore 9-19, domenica ore 9-14. € 8.000.

MUSEO NAZIONALE DI CASTEL SANT'ANGELO lungotevere Castello, 50 [illegible] 066875036. Orario: martedì-domenica 9-17. € 8.000

MUSEO NAZIONALE [illegible] ETNOGRAFICO LUIGI [illegible] piazza G. Marconi, 14 tel. 06549521. Orario: martedì-sabato ore 9-14, domenica ore 9-13. € 8.000. "Lo splendore del guerriero - Armi africane antiche". Fino al 28 febbraio

[illegible] NUMISMATICO DELLA ZECCA via XX Settembre, 94 tel. 0647613317. Orario: martedì-venerdì ore 9-12.30. Ingresso libero

[illegible] STORICO DELLA LIBERAZIONE via Tasso, 145 tel. 067003866. Orario: martedì-venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 9.30-12.30

PALATINO Ingressi da piazza di Santa Maria Nova, [illegible] e [illegible] di San Gregorio 30 (Centro storico) tel. 0648156576. Orario: lunedì-sabato ore 9-16, domenica 9-14. € 12.000. Visite guidate

PALAZZO [illegible] (Museo Nazionale Romano) piazza S. Apollinare, 44 tel. 064815576 (Informazioni e prevendita). Orario: martedì-domenica ore 9-19. € 10.000

[illegible] [illegible] [illegible] via Nazionale, 194 tel. 064745903-064885465. Orario: 10-21 (chiuso martedì). € 12.000. "Valori plastici" 120 opere di De Chirico, Carrà, Savinio, De Pisis, Boccioni, Sironi, De Pero e altri. Fino al 18 gennaio. "Nicolas Poussin. I primi [illegible] romani" [illegible] zioni di 41 [illegible]. Fino al 1 marzo. "Camera Oscura - Immagini da Rebibbia" del laboratorio sull'immagine dell'Associazione "Ora d'Aria" diretto dal fotografo Tano D'Amico. Fino al 15 febbraio.

PALAZZ[illegible] largo di Villa Peretti, 1 (Centro storico) tel. 0648156576. Orario: martedì-domenica 9-[illegible]. € 12.000. Visite guidate.

[illegible] via [illegible] Plebiscito, 118 tel. [illegible]. Orario: tutti i giorni [illegible] 9-19. € 12.000. "La Gloria di [illegible]a. I Tesori del Settecento da Ca' Rezzonico". 180 capolavori del '700 veneziano. Fino al 16 febbraio

TESTACCIO EX MATTATOIO piazza Giustiniani, tel. 063328151. Orario: martedì-giovedì [illegible] 15-20.30, venerdì e sabato ore 15-23, domenica e festivi ore 10.30-20.30. € 8.000. "Mostra Massimo Troisi" fotografie e video. Fino al 24 gennaio

LOCANDE DI NOTTE

Aperte dalle 19.30 alle 3.30

USL RM/A [illegible] Statuto, 11 (ora, via Nomentana [illegible] piazza Bologna 18; [illegible] Stazione Termini [illegible] Rinascimento 48; via Nazionale 228; via Appia Nuova 73; via Barberini 3; piazza Barberini 2; corso d'Italia 100; via Reggio nell'Emilia 47; piazza della Repubblica 47; piazza dei Cinquecento, 49

USL RM/B [illegible] Lauro de Bosis; via Tuscolana 925/1; via Tuscolana 164; via Tuscolana 218; via Tuscolana 518; viale delle Provincie 81; via Casilina 1220

USL RM/C viale Europa 76; viale Beata Vergine del Carmelo 73; via Ostiense 166; piazza Ragusa 14; via Etruria 36; via Tuscolana 462; via Appia Nuova 213; via Acqua Bullicante 68; via Prenestina [illegible]; via Collatina 112

USL RM/D viale Marconi 174; via Portuense 425; via Pietro Cartoni [illegible]; piazza S. Giovanni di Dio 14; via di Trastevere 229; via Fabio Massimo 113; via Pietro Rosa 42; largo di Monte Sacrario 10

USL RM/E largo Cervinia 18; via Monti di Primavalle 187; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; corso Francia 174; largo Donaggio 8; piazza Ponte Milvio [illegible]; piazza Pio XI 30; via Cola di Rienzo 213

LIBRERIE DI NOTTE

BIBLI - via dei Prefetti, 27/28 tel. 6569097. Orario: lunedì ore 17.00-24.00, dal martedì alla domenica ore 11.00-24.00. Libreria-Caffè con sala proiezioni, convegni, ristorante e sala da

TRAME

AL DI LA' DEI SOGNI. Fantasy. Un medico (Robin Williams) e una pittrice (Annabella Sciorra) si amano: quando uno dei due è vittima di un incidente stradale, l'altro si dimostra pronto ad andarlo a raggiungere in paradiso.
[Atlantic 3, Augustus 2]

CELEBRITY. Commedia. Il nuovo film di Woody Allen racconta di un giornalista che si aggira per Broadway alla ricerca di celebrità.
[Admiral, Ambassade 3, Augustus 1, Excelsior 3, Quirinale 1, Rivoli]

CENTRAL DO BRASIL. Drammatico. Orso d'oro all'ultimo Filmfest di Berlino, il secondo lungometraggio di Walter Salles si incentra sul rapporto che nasce a Rio de Janeiro tra una donna che sbarca il lunario scrivendo lettere per gli analfabeti e un bambino rimasto orfano di madre.
[Atlantic 2, Intrastevere 1, Lux 6, Mignon 1]

COSÌ E' LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga: un detenuto evaso, un poliziotto con il sogno di diventare scrittore, un meticoloso inventore di giocattoli.
[Alhambra 3, Barberini 2, Eden, Eurcine 2, Jolly 1, Lux 5, Maestoso 1, Warner Village Sala 4 e 12]

LA LEGGENDA DEL PIANISTA SULL'OCEANO. Drammatico. La storia di Novecento (Tim Roth), nato a cavallo del secolo sul piroscafo Virginian che fa scalo tra Europa e America, dal quale non è mai sceso. Di mestiere fa il pianista.
[Giulio Cesare 3, Sala Umberto]

LA MASCHERA DI ZORRO. Avventuroso. Ritorna sugli schermi il celeberrimo personaggio di Zorro: l'eroe mascherato, in questo caso, Antonio Banderas.
[Academy Hall, Antares 2, Atlantic 4, Berlin 3, Galaxy Sala Giove, Madison 3, Pasquino, Savoy 1, Trianon 2, Tristar Sala Rossa, Warner Village Sala 5 e 13]

MATRIMONI. Commedia. Uomini e donne alle prese con legami matrimoniali «complicati» per il nuovo film di Cristina Comencini.
[Savoy 4]

IL MIO WEST. Commedia. Ritorna sullo schermo Leonardo Pieraccioni: nel film di Giovanni Veronesi, ambientato nel Far West, è un medico pacifista in disaccordo con il padre pistolero.
[Atlantic 5, Broadway 3, Missouri 3, Reale 2, Rouge et Noir, Warner Village 6]

MY NAME IS JOE. Drammatico. Nel suo nuovo film Ken Loach racconta la storia di Joe, un ex alcolizzato disoccupato che allena una squadra di calcio di quartiere a Glasgow e s'innamora di un'assistente sociale.
[Lux 2, Nuovo Sacher, Odeon 4, Quattro Fontane 3]

OMICIDIO IN DIRETTA. Thriller. Match di boxe truccati, due omicidi sincronizzati in contemporanea e un testimone; e il poliziotto corrotto Cage e l'ufficiale Sinise: ma chi è il buono e chi il cattivo?
[Tiziano]

PAPARAZZI. Commedia. Massimo Boldi, Christian De Sica, Diego Abatantuomo, Roberto Faunetti e Nino D'Angelo sono i cacciatori di scoop fotografici per il film di Neri Parenti.
[Adriano 1, Doria 1, Europa, Galaxy Sala Marte, Gardens, Madison 4, Missouri 2, Superga, Trianon 1, Tristar Sala Verde, Warner Village Sala 16]

IL PRINCIPE D'EGITTO. Cartoni animati. Per l'esordio nel cartoon la Dreamworks di Steven Spielberg ha scelto la storia di Mosè, neonato ebreo trovato nel Nilo e cresciuto in Egitto con il figlio del faraone.
[Barberini 3, Cola di Rienzo, Lux 4, Odeon 3, Warner Village Sala 14]

RADIOFRECCIA. Commedia drammatica. Storia di provincia negli anni '70 per l'esordio alla regia di Ligabue, tratto dal libro del musicista «Fuori e dentro il borgo».
[Del Piccoli Sera, Rialto]

ROSSINI. Azione. Cinque spie (fra cui Robert De Niro e Jean Reno) di Paesi diversi vengono convocate a Parigi per una missione segreta: recuperare una misteriosa valigia.
[Alhambra 2, Eurcine 3, Jolly 2, Lux 1, Maestoso 3, Metropolitan, Sisto, Warner Village 1 e 11]

SLIDING DOORS. Commedia. Una metropolitana persa per un minuto di ritardo è al centro della giornata di Helen (Gwyneth Paltrow): l'avesse presa avrebbe scoperto il convivente con l'ex fidanzata.
[Rialto]

SMALL SOLDIERS. Fantasy. Nel nuovo film di Joe Dante un gruppo di soldatini si trasforma in una squadra di guerrafondai.
[Del Piccoli]

LA SPADA MAGICA - ALLA RICERCA DI CAMELOT. Cartoni animati. La giovane figlia di uno dei cavalieri della Tavola Rotonda e il cavaliere solitario Garrett vanno alla ricerca della spada magica di Re Artù.
[Del Piccoli]

TANGO. Commedia drammatica. Il nuovo film di Carlos Saura racconta la storia di un famoso regista che, lasciato dalla moglie, decide di dedicarsi anima e corpo ad un film sul tango.
[Galaxy Sala Mercurio, Intrastevere 2, Quattro Fontane 1, Trianon 4]

TRUMAN SHOW. Commedia. Nel film di Peter Weir, fenomeno dell'estate americana, Jim Carrey impersona l'inconsapevole protagonista di una soap-opera trasmessa in diretta televisiva 24 ore su 24.
[Labirinto A]

TUTTI PAZZI PER MARY. Commedia. Cameron Diaz è l'ambita Mary nella nuova irriverente pellicola dai fratelli Farrelly «Scemo + scemo».
[Savoy 3]

PRIME VISIONI

S/O/M/P DIMENSIONI DELLO SCHERMO S=Super/O=Grande/M=Medio/P=Piccolo — 0000 POSTI A SEDERE — AIR CONDITIONING — ACCESSO PORTATORI HANDICAP

ACADEMY HALL O [1130]
via Stamira 5 tel. 0644237778.
La maschera di Zorro di Martin Campbell; con Antonio Banderas. Orario: 14.30-17.10 L. 8.000 19.50-22.30 L. 12.000

ADMIRAL O [372]
piazza Verbano 5 tel. 068541195.
Celebrity di Woody Allen; con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ADRIANO S [1343]
piazza Cavour 22 tel. 063211896.
Chiuso per lavori

ALCAZAR O [215]
via Merry del Val 14 tel. 065880099.
C'è posta per tè VO di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 1 S [240]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154.
Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 2 S [220]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154.
Ronin di John Frankenheimer; con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ALHAMBRA Sala 3 O [140]
via Pier delle Vigne, 4 tel. 0666012154.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.05-22.30 L. 13.000

AMBASSADE via Accademia Agiati 57 tel. 065408901. S. 1 **L'amico del cuore** Or.: 16-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000 S. 2 **La gabbianella e il gatto** Or.: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000 S. 3 **Celebrity** Or.: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

AMERICA S [750]
via Natale del Grande 6 tel. 065816168.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 10.000

ANTARES Sala 1 S [400]
viale Adriatico, 15-21 tel. 068184388.
Paparazzi di Neri Parenti; con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ANTARES Sala 2 M [120]
viale Adriatico, 15-21 tel. 068184388.
Mulan Orario: 14.30-16.15-18.00 L. 8.000 **La maschera di Zorro** Orario: 20.00-22.30 L. 13.000

APOLLO S [740]
via dei Galla e Sidama 20 tel. 0686208806.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ARCHIMEDE O [250]
via Archimede, 71 tel. 0632472500.
Martha da legare di Nick Hamm; con Monica Potter, Rufus Sewell. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

ARISTON O [563]
via Cicerone 19 tel. 063212597.
Chiuso per lavori

ATLANTIC Sala 1 S [544]
via Tuscolana 745 tel. 067610656.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme; con Vincenzo Salemme, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 2 O [505]
via Tuscolana 745 tel. 067610656.
La gabbianella e il gatto Orario: 15.00-16.45 L. 8.000 18.30 L. 12.000 **Central do Brasil** Orario: 20.10-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 3 O [140]
via Tuscolana 745 tel. 067610656.
Mulan Orario: 15.00-16.45 L. 8.000 18.30 **Al di là dei sogni** Orario: 20.10-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 4 O [140]
via Tuscolana 745 tel. 067610656.
La maschera di Zorro di Martin Campbell; con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 5 O [140]
via Tuscolana 745 tel. 067610656.
Il mio west di Giovanni Veronesi; con Leonardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

ATLANTIC Sala 6 O [238]
via Tuscolana 745 tel. 067610656.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman . Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 1 O [400]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455.
Celebrity di Woody Allen; con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

AUGUSTUS Sala 2 O [180]
corso Vittorio Emanuele 203 tel. 066875455.
Al di là dei sogni di Vincent Ward; con Robin Williams, C. Gooding Jr. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

BARBERINI Sala 1 S [580]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 064827707.
Z la formica di Eric Darnell, Tim Johnson. Orario: 10.00-12.00-13.45-15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000

BARBERINI Sala 2 S [350]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 064827707.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 10.30-13.00-15.30-17.50 L. 8.000 20.05-22.30 L. 13.000

BARBERINI Sala 3 O [160]
piazza Barberini 24-25-26 tel. 064827707.
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 11.00-13.00-15.00-16.50-18.45 L. 8.000 20.40-22.30 L. 13.000

BROADWAY Sala 1 O [174]
via dei Narcisi 36 tel. 062303408.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30-20.00-22.30 L. 8.000

BROADWAY Sala 2 O [218]
via dei Narcisi 36 tel. 062303408.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme; con Eva Herzigova. Orario: 15.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

LA RECENSIONE

DI LIETTA TORNABUONI

Quarantenni senza amore di Eric Rohmer

A settantotto anni Eric Rohmer non era mai stato forse così bravo, così coerente alla propria idea di cinema perseguita durante quarant'anni, eppure così capace di rinnovarsi profondamente: il film è un capolavoro di incantevole intelligenza, finezza psicologica, maestria cinematografica e grazia elegante. Per una volta, il regista non racconta di ragazze innamorate, ma di donne mature senza amore: la storia è quella di un doppio intrigo, organizzato da un'amica e da una adolescente, per trovare un uomo, amante o marito, a una viticoltrice quarantacinquenne troppo sola; naturalmente le intriganti sono mosse anche dalle curiosità e dagli egoismi propri, ma questo non impedirà che la macchinazione vada magari a buon fine. La fotografia di Diane Baratier è bellissima. Il film è anche un regalo per due perfette attrici rohmeriane: Beatrice Romand («Il bel matrimonio») e Marie Rivière («Il raggio verde»).

RACCONTO D'AUTUNNO
di Eric Rohmer, con Marie Rivière, Beatrice Romand, Alain Libelt, Didier Sandre, Alexia Portal. Produzione francese, 1998.
[Labirinto B]

BROADWAY Sala 3 O [196]
via dei Narcisi 36 tel. 062303408.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.00-16.45-18.30 **Il mio west** Orario: 20.20-22.30 L. 8.000

CAPITOL S [675]
via G. Sacconi 39 tel. 063236619.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.00-16.50 L. 8.000 18.50-20.40-22.30 L. 12.000

CAPRANICA S [645]
piazza Capranica 101 tel. 066792465.
Conflitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

CAPRANICHETTA P [121]
piazza Montecitorio 125 tel. 066796957.
Gatto nero, gatto bianco di Emir Kusturica; con Bajram Severdzan. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 1 S [500]
via Cassia 692 tel. 0633251607.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

CIAK Sala 2 M [95]
via Cassia 692 tel. 0633251607.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.00-16.40 L. 8.000 18.20 **L'amico del cuore** Orario: 20.30-22.30 L. 12.000

CINEMA LUCCHETTO O [321]
Borgo Santo Spirito, 75 tel. 066832724.
Svegliati Ned! di David Jones; con Ian Bannen, David Kelly. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

COLA DI RIENZO S [598]
piazza Cola di Rienzo 88 tel. 063235693.
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.45-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

DEI PICCOLI P [53]
via della Pineta 15, Villa Borghese tel. 068563485.
La spada magica... Or.: 17.00 **Small soldiers** Or.: 18.30 **Radiofreccia** Orario: 20.30-22.30 L. 8.000

DORIA Sala 1 O [230]
via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446.
Mulan Orario: 16.00 L. 8.000 **Paparazzi** Orario: 17.50-20.10-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 2 S [120]
via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

DORIA Sala 3 M [110]
via Andrea Doria 52/60 tel. 0639721446.
La maschera di Zorro di Martin Campbell; con Antonio Banderas. Orario: 16.30 L. 8.000 19.30-22.30 L. 13.000

EDEN O [420]
piazza Cola di Rienzo 74 tel. 063672449.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 16.00-18.20 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

EMBASSY O [768]
via Stoppani 7 tel. 068070245.
Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

EMPIRE S [304]
viale Regina Margherita 29 tel. 068417719.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EMPIRE 2 S [500]
viale Esercito 44 (Cecchignola) tel. 065010652.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme, con Vincenzo Salemme, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10-20.20-22.30 L. 8.000

ETOILE S [737]
piazza in Lucina 41 tel. 066876125.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme; con Vincenzo Salemme, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EURCINE Sala 1 S [420]
via Liszt 32 tel. 065910986.
Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 14.50-17.15 L. 8.000 19.50-22.30 L. 13.000

EURCINE Sala 2 M [220]
via Liszt 32 tel. 065910986.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo.. Orario: 15.15-17.40 L. 8.000 20.05-22.30 L. 13.000

EURCINE Sala 3 M [220]
via Liszt 32 tel. 065910986.
Ronin di John Frankenheimer; con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

EURCINE Sala 4
via Liszt 32 tel. 065910986.
C'è posta per te di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

EUROPA S [719]
corso Italia 107 tel. 0644249750.
Paparazzi di Neri Parenti; con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 16.00-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 1 O [450]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292206.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme; con Vincenzo Salemme, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 2 O [130]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292206.
Conflitto di interesse di Robert Altman; con Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

EXCELSIOR Sala 3 O [139]
via Beata V. Carmelo 2 tel. 065292206.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.00-16.30 L. 8.000 18.00 **Celebrity** Orario: 20.10-22.30 L. 13.000

FARNESE O [390]
Campo de' Fiori 56 tel. 066864395.
The confession di David Jones; con Alec Baldwin. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 12.000

FIAMMA Sala 1 O [500]
via Bissolati 47 tel. 064827100.
C'è posta per te di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 14.30-17.30 L. 8.000 19.50-22.30 L. 13.000

FIAMMA Sala 2 M [173]
via Bissolati 47 tel. 064827100.
Festen-Festa in famiglia di Thomas Vinterberg; con Ulrich Thomsen. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

GALAXY via [illegible] 10 tel. 06616623785 **Paparazzi** Or.: 15.45-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000 S. 2 **Ronin** Or.: 14.30-16.30 L. 8.000 18.40 **L'amico del cuore** Or.: 20.30-22.30 L. 13.000 S. 3 **Tango** Or.: 15.45-17.50 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000 S. 4 **Nemico pubblico** Or.: 14.30-16.45-19.00 L. 8.000 **La gabbianella e il gatto** Or.: 15.00-16.50 L. 8.000 **La maschera di Zorro** Or.: 19.50-22.30 L. 13.000

GARDEN S [550]
viale Trastevere 246 tel. 065812948.
Paparazzi di Neri Parenti; con Christian De Sica, Massimo Boldi. Orario: 15.00-18.10 L. 7.000 20.20-22.30 L. 13.000

GIOIELLO P [217]
via Nomentana 43 tel. 0644250229.
Gatto nero, gatto bianco di Emir Kusturica; con Bajram Severdzan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 10.000

GIULIO CESARE 1 S [404]
viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795.
Z la formica di Eric Darnell, Tim Johnson. Orario: 14.50-16.45 L. 8.000 18.40-20.30-22.30 L. 13.000

GIULIO CESARE 2 M [237]
viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795.
C'è posta per tè di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 14.30-17.15 L. 8.000 19.50-22.30 L. 13.000

GIULIO CESARE 3 M [231]
viale Giulio Cesare 259 tel. 0639720795.
La leggenda del pianista sull'oceano di Giuseppe Tornatore; con Tim Roth. Orario: 15.20 L. 8.000 18.40-22.00 L. 13.000

GOLDEN S [540]
viale Taranto 36 tel. 0670496602.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 10.000

GREENWICH Sala 1 O [220]
via G. Bodoni 59 tel. 0657405825.
Martha da legare di Nick Hamm; con Monica Potter, Rufus Sewell. Orario: 16.00-17.30 L. 8.000 19.10-20.50-22.10 L. 13.000

GREENWICH Sala 2 M [145]
via G. Bodoni 59 tel. 0657405825.
Festen Festa in famiglia di Thomas Vinterberg; con Ulrich Thomsen. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

GREENWICH Sala 3 M [60]
via G. Bodoni 59 tel. 0657405825.
La vita segnata degli angeli di Eric Zonca; con Elodie Bouchez. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

GREGORY O [608]
via Gregorio VII 180 tel. 0663380600.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000

HOLIDAY O [374]
largo Benedetto Marcello 1 tel. 068548326.
Conflitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 **Die 21 Antoprima ad inviti**

INTRASTEVERE 1 O [210]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 065884230.
Central do Brasil di Walter Salles; con Fernanda Montenegro. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 2 M [120]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 065884230.
Tango di Carlos Saura; con Miguel Angela Solá, Cecilia Narova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

INTRASTEVERE 3 P [35]
vicolo Moroni 3/A (p.za Trilussa) tel. 065884230.
Sala riservata

JOLLY Sala 1 O [327]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 2 M [186]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
Ronin di John Frankenheimer, con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 3 M [325]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
C'è posta per te di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

JOLLY Sala 4 M [140]
via Giano Della Bella, 4/6 tel. 0644232190.
Last in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 14.45-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

KING O [600]
via Fogliano 37 tel. 0686206732.
Chiuso per lavori

LUX 1 S [336]
via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960.
Ronin di John Frankenheimer, con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000

LUX 2 M [83]
via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960.
My name is Joe di Ken Loach; con Peter Mullan, Louise Goodall. Orario: 16.15-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

LUX 3 O [115]
via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960.
Z la formica di Eric Darnell, Tim Johnson. Orario: 15.15-17.00 L. 8.000 18.55-20.50-22.50 L. 13.000

LUX 4 M [82]
via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960.
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.30-17.30 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000

LUX 5 O [175]
via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000

LUX 6 M [96]
via Massaciuccoli, 39 tel. 0686204960.
Central do Brasil di Walter Salles; con Fernanda Montenegro. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

MADISON Sala 1 O [300]
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 2 O [300]
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
Mulan Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.50-L. 12.000 **The Confession** Orario: 20.30-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 3 M [160]
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
La maschera di Zorro di Martin Campbell; con Antonio Banderas. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MADISON Sala 4 P [100]
via Chiabrera 121 tel. 065417926.
Paparazzi Orario: 16.10-18.15 L. 8.000 **Out of sight** Orario: 20.20-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 1 S [533]
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
Così è la vita di e con Aldo, Giovanni e Giacomo. Orario: 15.00-17.25 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MAESTOSO Sala 2 M [130]
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
Z la formica di Eric Darnell, Tim Johnson. Orario: 14.50-16.40 L. 8.000 18.30-20.30-22.30 L. 13.000

MAESTOSO Sala 3 M [140]
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
Ronin di John Frankenheimer; con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 14.30-17.20 L. 8.000 19.55-22.30 L. 13.000

MAESTOSO Sala 4 M [139]
via Appia Nuova 416 tel. 06786086.
C'è posta per te di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MAJESTIC O [462]
via SS. Apostoli 20 tel. 066794908.
Chiuso

METROPOLITAN O [512]
via del Corso 7 tel. 063200933.
Ronin di John Frankenheimer; con Robert De Niro, Jean Reno. Orario: 14.45-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

MIGNON Sala 1 O [325]
via Viterbo 11 tel. 068559493.
Central do Brasil di Walter Salles con Fernanda Montenegro. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

MIGNON Sala 2 M [102]
via Viterbo 11 tel. 068559493.
La vita segnata degli angeli di Eric Zonca; con Elodie Bouchez. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

MISSOURI Sala 1 S [400]
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 2 O [210]
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
Mulan Orario: 15.10-17.00 L. 8.000 18.45 L. 12.000 **Paparazzi** Orario: 20.30-22.30 L. 12.000

MISSOURI Sala 3 M [112]
via E. Bombelli 25 tel. 0655383193.
La gabbianella e il gatto Orario: 15.20-17.10-19.00 L. 8.000 **Il mio West** Orario: 20.30-22.30 L. 12.000

NEW YORK S [1198]
via Cave 36 tel. 067810271.
Conflitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 10.000

NUOVO OLIMPIA A S [290]
via in Lucina 16/G tel. 066861068.
Martha da legare di Nick Hamm; con Monica Potter, Rufus Sewell. Orario: 17.00-18.50 L. 8.000 20.40-22.30 L. 12.000

NUOVO OLIMPIA B O [83]
via in Lucina 16/G tel. 066861068.
Il gigante Diario. 17.00-21.00 L. 8.000

NUOVO SACHER O [360]
largo Ascianghi 1 tel. 065818116.
My name is Joe di Ken Loach; con Peter Mullan, Louise Goodall. Orario: 16.15-18.20 L. 8.000 20.25-22.30 L. 13.000

ODEON 1 S [290]
piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171.
Lost in space di Stephen Hopkins; con Gary Oldman, William Hurt. Orario: 15.15-17.45 L. 8.000 20.30-22.50 L. 13.000

ODEON 2 M [126]
piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171.
C'è posta per te di Nora Ephron; con Tom Hanks, Meg Ryan. Orario: 15.30-17.45 L. 8.000 20.35-22.50 L. 13.000

ODEON 3 M [88]
piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171.
Il principe d'Egitto di Brenda Chapman, Steve Hickner, Simon Wells. Orario: 15.30-17.30 L. 8.000 20.30-22.40 L. 13.000

ODEON 4 O [196]
piazza S. Jacini, 22 tel. 0636298171.
My name is Joe di Ken Loach; con Peter Mullan, Louise Goodall. Orario: 16.15-18.15 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

PARIS S [1168]
via Magna Grecia 112 tel. 0670496568.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme; con Vincenzo Salemme, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

PASQUINO M [195]
Vicolo del Piede, 19 tel. 0658338622.
La maschera di Zorro di Martin Campbell; con Antonio Banderas. VO Orario: 17.00 L. 8.000 20.00-22.30 L. 12.000

QUATTRO FONTANE 1 S [345]
via Quattro Fontane 23 tel. 064741515.
Tango di Carlos Saura; con Miguel Angela Solá, Cecilia Narova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

QUATTRO FONTANE 2 S [200]
via Quattro Fontane 23 tel. 064741515.
Svegliati Ned! di David Jones; con Ian Bannen, David Kelly. Orario: 16.00-17.40 L. 8.000 19.20-21.00-22.40 L. 13.000

QUATTRO FONTANE 3 O [140]
via Quattro Fontane 23 tel. 064741515.
My name is Joe di Ken Loach; con Peter Mullan, Louise Goodall. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 13.000

QUATTRO FONTANE 4 M [70]
via Quattro Fontane 23 tel. 064741515.
Omicidio in diretta di Brian De Palma; con Nicolas Cage. Orario: 16.30-18.30 L. 8.000 20.30-22.30 L. 12.000

QUIRINALE Sala 1 O [350]
via Nazionale 190 tel. 064882653.
Celebrity di Woody Allen; con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

QUIRINALE Sala 2 O [150]
via Nazionale 190 tel. 064882653.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.40-22.30 L. 13.000

REMBRETTA O [356]
via Minghetti 4 tel. 066790012.
Nemico pubblico VO di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.30 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

REALE Sala 1 S [725]
piazza Sonnino 7 tel. 0658812234.
L'amico del cuore di Vincenzo Salemme, con Vincenzo Salemme, Eva Herzigova. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

REALE Sala 2 O [300]
piazza Sonnino 7 tel. 0658810234.
Il mio west di Giovanni Veronesi, con Leonardo Pieraccioni, David Bowie. Orario: 16.00 L. 8.000 18.10-20.20-22.30 L. 13.000

RIALTO M [330]
via IV Novembre 156 tel. 0667730763.
Sliding doors di Peter Howitt Orario: 15.30-18.30 L. 8.000 **Radiofreccia** di Luciano Ligabue Orario: 20.20-22.30 L. 12.000

RITZ S [956]
viale Somalia 109 tel. 0686205683.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 19.00-20.45-22.30 L. 13.000

RIVOLI S [370]
via Lombardia 23 tel. 0648880883.
Lo cane di Ettore Scola; con Vittorio Gassman. Orario: 15.45-18.00 L. 8.000 20.20-22.30 L. 13.000

ROMA O [274]
piazza Sonnino 37 tel. 065812864.
Celebrity di Woody Allen; con Kenneth Branagh. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000 20.10-22.30 L. 13.000

ROUGE ET NOIR S [705]
via Salaria 31 tel. 068554305.
La gabbianella e il gatto Orario: 15.30-17.15 L. 8.000 18.50 L. 13.000 **Il mio West** Orario: 20.20-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 1 S [700]
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549.
Nemico pubblico di Tony Scott; con Will Smith, Gene Hackman. Orario: 15.00-17.20 L. 8.000 20.00-22.30 L. 13.000

ROYAL Sala 2 O [292]
via E. Filiberto 175 tel. 0670474549.
Conflitto di interesse di Robert Altman; con Kenneth Branagh, Robert Downey. Orario: 15.40-18.00 L. 8.000 20.15-22.30 L. 13.000

SALA TRASTEVERE S [372]
via Girolamo Induno 1 tel. 065812495.
La gabbianella e il gatto di Enzo D'Alò. Orario: 15.30-17.10 L. 8

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
TUTTI I LUNEDÌ SERA
BALLO LISCIO
con orchestra
LUNEDÌ 18 GENNAIO
PAOLO DORIA

LA STAMPA

ALESSANDRIA
E PROVINCIA

REDAZIONE: PIAZZA LIBERTÀ 15, TELEFONO 0131.445.653 / STAMPA IN: 0131.263.360
PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR, 58 - TEL. 0131.44.55.22 / FAX 0131.30.05.28

SALE (AL)
STATALE 211
0131.84108
BALLO LISCIO
SABATO 22 GENNAIO LUCA BERGAMINI
DOMENICA 23 GENNAIO PIER MILIANI

Sono le dichiarazioni Irpef del 1998

Provincia, il più «ricco» è un neoconsigliere Ds

Pietro Gastaldi «batte» Palenzona
Dall'elenco mancano quattro nomi

ALESSANDRIA. Il consigliere diessino Pietro Gastaldi, subentrato in consiglio pochi mesi fa in sostituzione di Mara Scagni, nominata assessore, è l'amministratore provinciale che denuncia il maggior reddito imponibile (dati relativi alla dichiarazione 1998 sui redditi del '97): 157 milioni 493 mila lire. Con una manciata di milioni in meno lo segue il presidente Fabrizio Palenzona, il più «ricco» della giunta provinciali: 153 milioni e 150 mila lire.

Il reddito imponibile più basso l'ha denunciato invece il consigliere Paolo Bonadeo (An) con 16 milioni e 475 mila lire.

Questi i redditi degli assessori: Ennio Negri, 67.633 mila (moglie Lidia Simonelli, 24. 497); Mara Scagni, 65.890; Giancarlo Scotti, 59.828 (moglie Maria Luisa Fava, 653 mila); Daniele Borioli, vice presidente, 57.886 (moglie Maria Grazia Ricci, 31.922); Franco Canevа, 53.218; Marco Porta, 39.812 (moglie Marinella Brignolo, 19.864) e Paolo Filippi, 35.612 mila.

Questi i redditi dei consiglieri (tra parentesi i dati relativi al coniuge): Valter Baretto, 52. 581 mila; Pierpaolo Battista, 104.974 (Elena Nascimbene, 22.911); Pietro Bertucci, 56. 677; Massimo Bianchi, 145. 262; Enri Bo, che è anche sindaco a Altavilla, 18.946; Mario Bruciamacchie, 34.458.

Carlo Buscaglia, 65.346 (Lidia Allegrina, 2.173); Cristiano Bussola, 49.347; Giancarlo Caldone, 34.137; Corrado Calvo, 77.961; Gianpiero Chiarlo, 19. 014 (Silvana Frè, 35.618); Luigi Cornelio, 149. 443; Antonio Di Cristo, 41.531 (Lina Frassetti, 21.999); Giovanni Ercole, 71. 962; Franco Galliani, 40.528 (Maura Repossini, 10.694).

Adriano Icardi, presidente del consiglio provinciale, 35. 790; Maria Grazia Morando, che è anche sindaco ad Arquata Scrivia, 39.229 (Gaetano Lombardo, 36.798); Rocchino Muliere, segretario provinciale dei Ds, 58.897; Pietro Novarese, 52.677 (Francesca Tosi, 23. 536); Armando Pagella, 30.182 (Francesca Repetto, 33.428).

Giannino Pasquali, 29.030; Domenico Priora, 54.935; Guido Ratti, 29.100; Domenico Saporito, 58.054 (Eleonora Repetto, 24.679) e Mario Tribocco, 82.063. Non hanno presentato i dati relativi ai redditi (lo prevede una legge del 1982) l'assessore Riccardo Lenti e i consiglieri Marco Barioglio, Giandomenico Buffa e Carmelo Miragliotta.

Franco Marchiaro

Il presidente della Provincia Fabrizio Palenzona ha dichiarato oltre 153 milioni

Il consigliere Paolo Bonadeo ha un reddito imponibile di poco superiore ai 16 milioni

Sono diversi i punti dai quali sono scaturite le fiamme: gravi i danni

Doloso il rogo in piazza Turati

Ieri un nuovo sopralluogo. Le indagini

ALESSANDRIA. Sull'origine dolosa del rogo di sabato pomeriggio all'Ufficio del registro non ci sono più dubbi.

Ieri mattina altro sopralluogo dei tecnici dei vigili del fuoco, e degli agenti della squadra mobile della questura di Alessandria.

Per ora non si conoscono i particolari emersi dagli accertamenti di ieri al primo piano del palazzo in piazza Turati, ma si sa che è stata aperta un'inchiesta della magistratura.

Le fiamme sembra siano state appicate in diversi punti del primo piano di quello che ora si chiama Ufficio delle entrate: in quei locali ora c'è quella che viene chiamata «area di controllo».

Si tratta della zona dello stabile di fianco all'ex Conservatoria, in quegli uffici c'è anche la sezione accertamenti fiscali.

E proprio la presenza di questi «particolari» uffici, e l'estensione a tutto il piano delle fiamme, ha portato subito ad escludere che sia stato un corto circuito o un altro incidente la causa dell'incendio di sabato pomeriggio.

L'esterno dell'ufficio del registro: i locali sono stati semidistrutti dalle fiamme sabato pomeriggio. Gli inquirenti non hanno più dubbi: l'incendio è doloso

Le fiamme hanno semidistrutto il primo piano dell'edificio e i vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che si estendessero anche ai piani superiori.

Il rogo si è scatenato alle 17 di sabato, un passante ha avvertito il custode e le forze dell'ordine: i vigili del fuoco sono arrivati in berve tempo.

In un primo tempo sembrava che le fiamme fossero limitate a una sola zona del primo piano, quella di fronte alla zona centrale del parcheggio, in corrispondenza del supermercato. Poi il rogo si è esteso, ha preso fuoco anche una tapparella delle finestre che danno sul cortile.

Non è stato possibile reperire il direttore dell'Ufficio entrate, ma sabato pomeriggio era presente il responsabile dell'area controllo, quella semidistrutta dall'incendio, Salvatore Susi.

«Non è la prima volta che accadono cose di questo tipo - ha raccontato sabato agli inquirenti -, un anno fa ci fu un episodio simile, e due mesi fa un tentativo di furto al Bancomat dei certificati».

I vigili del fuoco sono stati impegnati per circa tre ore e tutta l'area colpita dal rogo è stata posta sotto sequestro.

Antonella Mariotti

Uno degli arrestati a Milano ha anche un passato di giocatore nei bianconeri

Da mezzala alle truffe al Lotto

Franco Curatoli, «genio» nel Derthona in serie C

TORTONA. L'operazione «Dea bendata», portata avanti dalla Procura di Monza, ha fruttato finora nove arresti, sei a dicembre e tre la scorsa settimana. Fra coloro che sono stati ritenuti complici della colossale truffa sulle estrazioni del Lotto sulla ruota di Milano, c'è anche Francesco Curatoli, 51 anni, vigile urbano di Cinisello Balsamo, la cittadina dell'hinterland milanese dalla quale si è sviluppata la clamorosa inchiesta.

Non si sa ancora bene come Franco Curatoli, di origine pugliese (è nato in provincia di Foggia), sia arrivato a fare il vigile urbano a Cinisello Balsamo. Di certo, da queste parti, c'è di lui un ricordo come calciatore: arrivò al Derthona nel 1970 e nella squadra bianconera, che allora militava in serie C nazionale, giocò un paio di stagioni. Aveva giocato nel Bari in serie B e nella Cavese, in C.

Dopo che in tv è apparsa la sua foto, molti in città lo hanno riconosciuto (in quel periodo aveva abitato a Tortona) e l'argomento è divenuto oggetto di commenti.

«Era un buon compagno, sempre allegro e disponibile alla battuta - ricorda Bruno Nordio, detto «il cavallino», indimenticata ala sinistra bianconera - Giocava da mezzala e in campo, quando ne aveva voglia, era anche geniale, perchè di classe ne aveva parecchia».

In una squadra come il Derthona, che allora se la doveva vedere con Alessandria, Triestina, Venezia, Udinese e compagnia bella un giocatore eclettico come Curatoli serviva senz'altro, il patto che assicurasse continuità di rendimento.

Invece, a parte qualche gara in cui era riuscito ad esprimere appieno le sue doti (in un derby con l'Alessandria segnò anche un gran gol), il biondo centrocampista riservò non poche delusioni, costringendo i suoi compagni - come Nordio, Piero Gastaldi, Ghidoni, Gorla, Albino Cella, Pozzi, - a fare gli straordinari per raggiungere la salvezza in quelle due stagioni.

Allora, ai giocatori del Derthona veniva corrisposto uno stipendio minimo, ma venivano aiutati a trovare un impiego: Curatoli lavorò per un paio d'anni alla «Mossi & Ghisolfi», una delle maggiori aziende tortonesi. Anche lì non dette l'impressione di impegnarsi al massimo.

Cosa che invece pare abbia fatto dopo aver concluso la carriera calcistica quando fu assunto come vigile urbano a Cinisello: grazie al «giochetto» del Lotto - faceva anche il collettore delle varie giocate - risulta dalle indagini in corso che avrebbe messo in banca quasi 4 miliardi di lire.

Ettore Piraccini

MORTA A GENOVA

Oggi si decide l'autopsia

ALESSANDRIA. Probabilmente deciderà oggi il magistrato di Genova la data dell'autopsia per la giovane Alessandra Torti, 31 anni, morta in sala operatoria all'ospedale San Martino durante un intervento per un'esame sulla fertilità. I carabinieri sabato sono stati inviati dal pm presso la Pretura Federico Panichi che conduce l'inchiesta contro ignoti per omicidio colposo, per sequestrare la cartelle cliniche, e hanno anche accertato quali medici erano presenti in sala operatoria durante l'esame. Il magistrato sabato non aveva ancora disposto l'autopsia. Al momento, sulle cause della morte dell'ex tennista alessandrina esiste solo un accertamento diagnostico disposto dalla direzione sanitaria dell'ospedale, che parla di decesso causato da perforazione dell'utero e rottura di un'arteria. Non si esclude che nei prossimi giorni piossano essere emesse informazioni di garanzia. **[a. m.]**

IN BREVE

Valenza

Piercamillo Davigo stasera presenta il suo libro

Piercamillo Davigo, stasera alle 21, presenta al Centro di cultura il suo ultimo libro: «La giubba del re. Intervista sulla corruzione». Partecipa Davide Pinardi, curatore del volume. **[r. c.]**

Tortona

Arrestati per furto tre romeni

Tre romeni, abusivi in Italia, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono: C.M., 26 anni, per un giaccone in pelle (valore 500 mile lire) prelevato all'«Oviesse», all'interno dell'«Oasi»; B. H. e M. F., entrambi 31 anni, che hanno rubato all'ipermercato 19 compact disc (valore 700 mila lire). **[e. p.]**

Bistagno

Incendio allo scalo merci della stazione

Principio d'incendio ieri mattina alle 10,30 alla stazione di Bistagno. Le fiamme si sono propagate in un locale dell'ex scalo merci ora adibito a magazzino, dove erano conservati registi ed altro materiale cartaceo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Acqui, ancora in corso di accertamento le cause del rogo. **[g. l. f.]**

Acqui

Bosio segretario nazionale Lega Nord Piemont

Il sindaco Bernardino Bosio è stato nominato segretario nazionale (regionale) della Lega Nord Piemont. La decisione, è stata assunta dal leader del Carroccio Umberto Bossi, perchè la carica di segretario nazionale, è incompatibile con quella di capo gruppo alla Camera dei deputati, attualmente ricoperta dal segretario uscente, l'onorevole Domenico Comino. **[g. l. f.]**

Novi

Chiamata all'ufficio del Collocamento

Oggi fino alle 10,30 al Collocamento di Novi, chiamata per 2 autisti di ambulanza, con patente 138793, per 45 giorni alla Cri e per un operaio necroforo, per 3 mesi al Comune di Pozzolo. **[m. pu.]**

Ferì il padrone di casa

Resta in carcere l'imbianchino di Casale

CASALE. Il gip Di Bernardo, accogliendo le richieste del pm Maria Paola Marrali, ha convalidato gli arresti di Cosimo Pichierri, l'imbianchino di 42 anni, accusato di tentato omicidio ai danni del padrone di casa, Silverio De Santis, 50 anni, che si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santo Spirito. Pichierri resta in carcere a Vercelli.

Per il momento non è ancora stato chiarito il movente della violenta aggressione che ha spinto l'imbianchino a colpire per cinque volte, con un coltello appuntito da cucina, il padrone di casa, nonchè compaesano (entrambi sono originari di Sava, in provincia di Taranto). Considerato da vicini e conoscenti come una persona tranquilla, dedita al lavoro e alla famiglia, Pichierri potrebbe aver agito in una situazione di esasperazione. **[r. sa.]**

Il progetto è stato presentato: rientra tra le opere del dopo alluvione

Felizzano avrà la tangenziale

Costerà 8 miliardi, cantieri aperti a fine anno

FELIZZANO. Il progetto definitivo della nuova circonvallazione di Felizzano è stato presentato in un incontro con gli abitanti nella sala consiliare del Comune. Erano presenti il sindaco Gian Domenico Serralunga, il vice presidente della amministrazione provinciale Daniele Borioli e gli ingegneri Pier Giuseppe Dezza e Filippo Biondo, della Provincia e delle Ferrovie, i tecnici che hanno curato la progettazione.

L'opera, costo previsto otto miliardi e trecento milioni, sarà lunga un chilometro e seicento metri. Verrà realizzata quasi interamente in rilevato e formerà pertanto un secondo argine di protezione di Felizzano dalle piene del Tanaro, affiancato a quello la cui costruzione è stata decisa dal MagisPo.

La «variante» partirà dalla strada provinciale 77 all'altezza del nuovo ponte sul Tanaro, in costruzione con i fondi post alluvione, e andrà a collegarsi, con una rotonda, alla statale 10 Padana inferiore, eliminando pertanto il traffico di attraversamento del paese, molto pericoloso, e apportando miglioramenti all'intera viabilità dell'importante area agricola.

Daniela Borioli vicepresidente della Provincia «Ora chiediamo la convocazione della Conferenza dei servizi»

Sono previsti passaggi per garantire la viabilità agricola, evitando al massimo disagi ai proprietari dei terreni.

La circonvallazione, inoltre, eliminerà con un viadotto lungo 190 metri due passaggi a livello sulla linea Torino - Alessandria - Genova, per questo il progetto è stato curato anche dai tecnici delle Ferrovie che contribuiranno con oltre tre miliardi al pagamento dell'opera. La restante parte del costo sarà a carico della Provincia, che finanzierà l'intervento nei bilanci 1999 e 2000.

«Chiederemo - dice il vice presidente Borioli - la convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo, sarà quindi possibile passare alla predisposizione di quello esecutivo. Riteniamo di poter arrivare ad appaltare i lavori entro pochi mesi per aprire poi il cantiere verso la fine dell'anno».

Con la realizzazione della «variante» di Felizzano, come osserva Daniele Borioli, si concretizzerà un punto programmatico della Provincia vecchio di alcuni anni. **[f. m.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644. **Lost in space** di S. Hopkins con G. Oldman e W. Hurt. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

AMBRA. Tel. 0131-252.079. **Paparazzi**, di N. Parenti con C. De Sica, D. Abatantuono e M. Boldi. Or.: 20; 22,20. Lire 7000.

COMUNALE - Sala Grande. Tel. 0131-234.240. **Il gatto in tasca.** Teatro di G. Feydeau con M. Brochard, L. Turina e M. Modugno. Ore 21,15. Lire 45.000/30.000/22.000.

COMUNALE - Sala Fenera. Tel. 0131-234.240. **Z la formica**, animazione di E. Darnell e T. Johnson. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 0131-268.080. **Nemico pubblico** di T. Scott con W. Smith e G. Hackman. Or.: 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0131-341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Or.: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 0131-252.112. **La gabbianella e il gatto**, cartone animato. Or.: 20,30; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 0131-252.707. **C'è posta per te**, di N. Ephron con T. Hanks, M. Ryan. Or.: 20,05; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUI TERME

ARISTON. Tel. 0144-322.400. **Z la formica**, animazione di E. Darnell e T. Johnson. Or.: 20,15; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO. Tel. 0144-322.865. **C'è posta per te**, di N. Ephron con T. Hanks, M. Ryan. Or.: 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel. 0143-667.516. OGGI CHIUSO.

CANELLI

BALBO. Tel. 0141-824.869. OGGI CHIUSO.

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291. **La maschera di Zorro** di M. Campbell con A. Banderas, A. Hopkins e C. Zeta-Jones. Or.: 19,45; 22,25. Lire 7000.

POLI. Tel. 0142-452.081. **C'è posta per te**, di N. Ephron, con T. Hanks, M. Ryan. Or.: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO. T. 0142-452.816. **Così è la vita.** Or.: 20; 22,30. L. 7000 (posto un.).

CASTELLERIO

MACELLI'. Tel. 0131-585.001. CHIUSO.

COSTIGLIOLE

COMUNALE. Tel. 0141-966.376. CHIUSO.

NIZZA MONFERRATO

ARISTON. Tel. 0141-701.459. OGGI CHIUSO.

LUX. Tel. 0141-702.788. OGGI CHIUSO.

SOCIALE. Tel. 0141-701.496. OGGI CHIUSO.

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. 0143-321.472. **Ronin**, di J. Frankenheimer con R. De Niro, S. Bean, J. Reno. Or.: 20,30; 22,30. Lire 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. 0143-78.290. **La gabbianella e il gatto** cartone animato. Or.: 15,15; 16,50. **Suicidio in diretta.** Or.: 20,30; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA

COMUNALE DTS. Tel. 0143-81.411. **Paparazzi** di N. Parenti con C. De Sica, D. Abatantuono e M. Boldi. Or.: 20; 22,15. Lire 10.000; 7000.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-62.695. **Z la formica**, animazione di E. Darnell e T. Johnson. Or.: 20,45; 22,30. Lire 10.000; 8000.

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel. 0383-648.124. **Ronin**, di J. Frankenheimer, con R. De Niro, S. Bean, J. Reno. Or.: 20,10; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

Claudio Tomatis (46 anni) era conosciuto come guida, fotografo e autore di libri di viaggi

Esploratore ucciso, sgomento a Fossano

Colpito dai banditi in Kenya. Illesi i turisti (3 cuneesi)

FOSSANO. Incredulità, poi sgomento e dolore in città per la tragica morte in Kenia di Claudio Tomatis, 46 anni, assistente di Fisica al liceo «Ancina», appassionato viaggiatore, fotografo e anche musicista.

L'esploratore fossanese è morto ieri mattina a venti chilometri da Nairobi, vittima di banditi. Tomatis era partito per il Kenya venerdì con un gruppo di turisti, compresi tre cuneesi, Natalina Castellino, del capoluogo, Guido Cesana, di Borgo San Dalmazzo, e Carmen Novello, di Fossano, tutti rimasti illesi.

I banditi hanno agito nelle vicinanze del campo-safari, sparando all'impazzata su Tomatis. Fuggiti a bordo di una Land Rover rubata, sono stati bloccati dalla polizia; uno dei malviventi è stato colpito a morte nel corso della sparatoria con le forze dell'ordine. Claudio Tomatis è stato soccorso dagli amici e portato al Pronto soccorso dell'ospedale più vicino, ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La notizia della tragedia è stata comunicata alla famiglia Tomatis, che vive a Fossano in via Fornace, ieri mattina da un missionario della Consolata, padre Quattrocchio, che risiede a Nairobi. «Non sappiamo con esattezza come sono andate le cose - dicono i congiunti -; ci siamo appoggiati a questo sacerdote per tutte le pratiche necessarie al trasferimento della salma in Italia, che si presenta piuttosto complessa. Claudio era un non violento. Non doveva morire così».

A Fossano la notizia si è diffusa nel pomeriggio; il parroco del Duomo, don Biagio Mondino, ha dato il triste annuncio durante la messa delle 18. «Aveva seguito alla funzione delle 11,30, domenica scorsa - racconta don Biagio -; un appuntamento fisso, quando non era in viaggio. Da oltre dieci anni organizzavamo insieme la stagione organistica della Cattedrale, che quest'anno Claudio aveva voluto registrare in un Cd finanziato dalla Cassa di Risparmio». L'amore per la musica faceva tutt'uno con la sua passione per i viaggi, la conoscenza dei popoli, la loro cultura, i loro sentimenti, che Tomatis aveva raccontato in molti libri dalle immagini meravigliose. Fra gli altri: «Dentro l'avventura-Vita e incontri sui sentieri del mondo» e «Il mare di Giada».

Aveva collaborato all'inserto TuttoDove de «La Stampa» e a riviste specializzate. Era tra gli accompagnatori più ricercati per la sua professionalità e la grande umanità, che gli consentiva di legare con gli indigeni, che con lui si aprivano, lo mettevano a parte delle loro tradizioni e dei loro sentimenti.

L'estate scorsa, dal 17 giugno al 19 luglio, aveva collaborato alla trasmissione di Raitre «Geo & Geo», guidando attraverso il continente nero la troupe televisiva del regista Raul Morales: 6 mila chilometri di Africa e 66 ore di trasmissione. Suoi compagni di viaggio Andy Vuotto e Stefano Borselli. Lo stesso viaggio è stato oggetto di un documentario che verrà proposto ancora da Raitre.

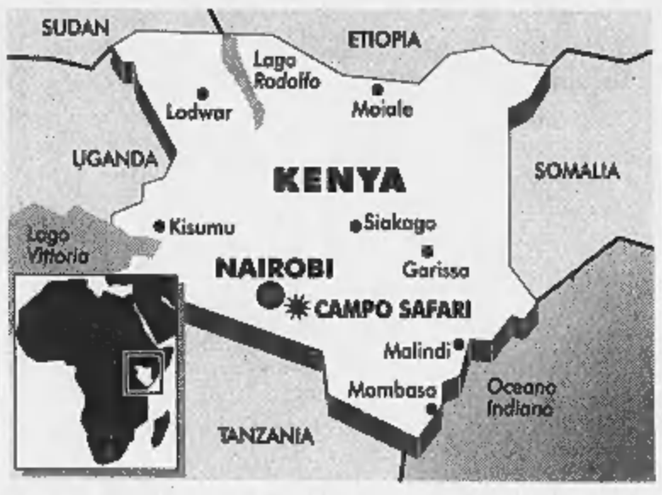
«Il viaggio deve essere un modo per conoscere i popoli, la loro mentalità, senza filtrarla attraverso i nostri schemi e condizionamenti», ripeteva Claudio Tomatis nelle sue innumerevoli occasioni divulgative.

A Fossano la sua rassegna «Traveller-appunti di viaggio» ogni anno riscuoteva un successo enorme (oltre cinquecnto persone a serata) tanto che diventava difficile trovare una sala che contenesse tutti.

Claudio Tomatis lascia i genitori Giovanni e Rina (che per molti anni hanno gestito la «panetteria del Salice»), il fratello Giacomo e la cognata Maria Agnese.

Luigina Ambrogio

ALTRO SERVIZIO IN NAZIONALE



L'uomo è stato ferito mortalmente vicino al campo safari a 20 Km da Nairobi

Il fossanese **Claudio Tomatis**, ucciso in Africa, era anche un apprezzato organista

Novara e Vercelli

Borsa risi «Black out» dei listini

VERCELLI. Scatta oggi l'operazione «black-out» dei listini prezzi del riso. Per tutta la settimana i risicoltori faranno il picchettaggio delle principali Borse merci del Nord Italia dove si contratta il risone. La clamorosa protesta è stata indetta dal Ciri (Comitato intersindacale dei risicoltori italiani, e dall'Airi) l'Associazione delle riserie industriali italiane, dopo le decisioni della Commissione europea volte a favorire eccessivamente il riso d'importazione, mentre la produzione comunitaria risulta eccedentaria.

I produttori scendono in piazza oggi a Novara e domani a Vercelli. Mercoledì toccherà a Milano, con dimostrazioni alla Borsa Merci. Coldiretti, Unione agricoltori e Cia delle province risicole, concentrate in Piemonte e Lombardia per il 90 per cento, porteranno in piazza i trattori, a cui si affiancheranno gli autotreni delle riserie a significare lo stato di disagio di tutta la filiera del settore. Giovedì si replica a Novara e venerdì a Vercelli, sabato sarà presidiata la Borsa di Mortara.

L'obiettivo è di fermare la riforma dell'organizzazione comune di mercato che starebbe per proporre Bruxelles, ancora più penalizzante per il riso comunitario a tutto vantaggio del prodotto dei Paesi terzi, Stati Uniti in particolare.

I risicoltori lamentano un crollo dei prezzi del 30 per cento in due anni. [e. sa.]

NOTIZIE FLASH

Bianzè

Bomba a mano trovata in un canale

Nelle acque di un canale di Bianzè, nel Vercellese, è stata trovata una bomba a mano della seconda guerra mondiale, in cattivo stato di conservazione. L'ordigno ora è piantonato dai carabinieri.

Tronzano

Donna (43 anni) morta in uno scontro

Daniela Orso Gili, 43 anni, di Tronzano, è morta ieri nel tamponamento tra due auto sulla statale tra Tronzano e Cigliano. La donna è stata sbalzata dall'abitacolo, finita in un campo. Il figlio della donna, Gabriele Gili, che era sull'auto, ha riportato lievi ferite.

Cuneo

Ancora neve ai valichi con la Francia

Dopo le abbondanti precipitazioni della scorsa settimana ieri è ripreso a nevicare. Per superare il valico della Maddalena (nella foto) e il tunnel del Tenda si devono avere catene a bordo delle auto.

Vercelli

Cinquanta premi con i racconti di Natale

Ha distribuito quasi cinquanta premi, ad altrettanti alunni e scolaresche delle province di Vercelli e Biella, la nuova edizione del concorso dedicato ai racconti di Natale organizzato da «La Stampa» e una cordata di sponsor. La consegna dei riconoscimenti è avvenuta ieri, durante una festa al Teatro Civico. I premi premi della sezione racconti sono andati ad Alessia Lambertoni delle Scuole cristiane di Vercelli, Mattia Sacco Botto e Giulia Silvestri della Media Avogadro di Vercelli. La sezione fotografia ha premiato Elena Colombino, della Media di Vigliano, mentre la sezione di disegno ha laureato sei piccoli vincitori. Alla quarta elementare di Pezzana è andato il riconoscimento «Francesco Leale», il giornalista scomparso di recente a cui era intitolata la sezione.

Novara

Camera di commercio elegge il presidente

Viene eletto ufficialmente questa mattina il nuovo presidente della Camera di Commercio: è Renzo Bordoni, titolare di negozi in città e presidente dell'Associazione commercianti.

Saviglianо

Deceduto il presidente del Cai

E' morto ieri Gianni Girone, 64 anni, figura molto conosciuta nell'ambiente alpinistico per essere dall'81 presidente della sezione saviglianese del Cai. Funzionario della Fiat Ferroviaria in pensione, ricopriva la carica di presidente dell'associazione Anziani Fiat.

Donnas

Cinquemila visitatori alla 999ª Fiera

Parcheggi zeppi e lunghe code sulla strada che collega Donnas a Bard. E' la dimostrazione del successo della Fiera di Donnas, che nella 999ª edizione ha attirato nella cittadina 5 mila visitatori.

Berzano San Pietro

Festa per i 100 anni delle gemelle siamesi

Sono state festeggiate ieri le gemelle siamesi Carmela ed Enrica Guillermaz, nate il 15 gennaio 1899. La doppia festa di centenario ha radunato parenti e amici nella casa di Berzano San Pietro, dove le due anziane, che hanno vissuto nel Torinese, si sono trasferite da agosto con il genero e una figlia. Il sindaco del piccolo paese astigiano Felice Falletto ha portato alle due concittadine un omaggio floreale. La messa è stata celebrata da don Francesco Rivalta.

Le esalazioni sprigionate da una stufa a gas in un circolo Acli

Intossicati durante la cena

Sei persone in ospedale a Domodossola

BEURA CARDEZZA. Sei persone sono rimaste intossicate, mentre stavano cenando in un locale, dalle esalazioni che si sono sprigionate da una stufa a gas. Sono state tutte ricoverate all'ospedale San Biagio di Domodossola dove sono state sottoposte a una terapia con ossigeno e dimesse dopo poche ore. Ma hanno corso seri rischi.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 21 di sabato al circolo Acli di Cardezza, una piccola frazione montana di Beura dove alcuni componenti del comitato per i festeggiamenti patronali di Sant'Antonio stavano cenando dopo un'intensa giornata dedicata agli ultimi preparativi. Fra le vittime dell'intossicazione, lo stesso presidente del Circolo Umberto Basso, falegname, 46 anni, residente a Beura oltre a Bianca Rubinacci, 41 anni, Luciano Vicentini, 64 anni, e la figlia Rosaria, 39 anni, il cavatore Ettore Pioletti, 46 anni e la moglie Carmen Solaro, 43 anni, di Cardezza.

Secondo i primi accertamenti, in seguito al difettoso funzionamento della stufa, si sarebbero sprigionate le esalazioni che hanno rischiato di saturare completamente il locale di monossido di carbonio. Mentre stavano mangiando, Bianca Rubinacci, Luciano Vicentini e Carmen Solaro hanno accusato sintomi di intorpidimento fino a perdere conoscenza. Fortunatamente, gli altri commensali, che pure stavano cominciando a perdere le forze, sono riusciti a dare l'allarme con un cellulare. E' arrivata gente, sono accorse due ambulanze con i carabinieri di Domodossola e i vigili del fuoco. In ospedale gli accertamenti ematici hanno permesso di stabilire che, per tutti i ricoverati, l'intossicazione da monossido di carbonio era fortunatamente solo nella fase iniziale. Sono bastate le maschere con l'ossigeno per un completo ristabilimento.

Il sindaco di Beura, Omar Bargiga, ha ordinato la disattivazione della stufa che sarebbe all'origine delle esalazioni e sarà sottoposta ad accertamenti tecnici. [a. v.]

Donna grave a Grignasco

GRIGNASCO. Urtata da un'auto mentre attraversava la strada, un'anziana donna è stata ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Angelina Valtorta, 77 anni, di Grignasco, ha riportato fratture multiple che i medici hanno giudicato guaribili con una prognosi di tre mesi.

L'incidente è avvenuto nel centro del paese del Novarese, in via IV Novembre: la donna stava rientrando a casa dopo aver fatto la spesa quando è stata investita da una Mercedes. L'anziana ha battuto la testa contro il parabrezza della vettura e poi è caduta sull'asfalto. Soccorsa dai medici dell'ambulanza del «118», la donna è stata ricoverata a Borgosesia. [p. q.]

Ventisettenne di Pollone, era sopra Oropa

Un alpinista si perde e muore in montagna

BIELLA. Tragedia in montagna l'altra notte sul colle della «Muanda» di Oropa. Jean Marc Mosca, 27 anni, nato a Marsiglia, ma residente con i genitori a Pollone, è morto per congelamento, dopo essersi perso a circa 1700 metri d'altezza. A nulla sono serviti i disperati tentativi dei medici: il giovane è spirato verso le 4, pochi minuti dopo il suo arrivo in ospedale.

L'allarme l'avevano dato a tarda verso le 17,30, gli amici del ragazzo, preoccupati per non vederlo arrivare. Erano partiti in mattinata, diretti verso il colle, in tre con gli sci, Jean Marc con le racchette, indispensabili per camminare su 80 centimetri di neve fresca. «L'abbiano trovato verso l'1,30 - spiega Ruggero Bissetta, del Cai - e le sue condizioni erano già disperate».

Il Soccorso alpino è stato attivato verso le 19: dapprima alle operazioni di ricerca hanno partecipato una ventina di uomini, poi altri volontari sono stati chiamati per rafforzare le squadre.

Il campo-base è stato allestito al Tracciolino: sul posto, a seguire le operazioni, i carabinieri di Biella e di Sordevolo; ai soccorritori si sono successivamente aggiunti i vigili del fuoco, muniti di gruppi elettrogeni per illuminare la zona.

Le ricerche, già difficili considerata l'ora e le condizioni ambientali (la temperatura è scesa a -5), sono state complicate dalla presenza di tracce che hanno tratto in inganno i soccorritori: il giovane, nel tentativo di ritrovare l'orientamento, deve aver lasciato sulla neve segni del suo passaggio, prima con le due racchette, poi una sola, ma questo ha creato parecchia confusione.

Jean Marc Mosca, ormai sfinito, si è fermato nei pressi del laghetto delle Bose, dove poi è stato trovato. Su una speciale barella, fatta scendere su una pista battuta dagli uomini del Soccorso alpino, il ragazzo è stato trasferito sull'ambulanza del «118». Ma la corsa verso l'ospedale di Biella è stata inutile. [f. p.]

Celebrazioni per i 250 anni della nascita del poeta

Asti chiede a Montpellier i volumi di Vittorio Alfieri

ASTI. Lo scrisse Vittorio Alfierei nel sonetto «Asti antiqua città che a me già desti la culla e non darai (pare) la tomba» (morì infatti a Firenze dove è sepolto in Santa Croce, nel 1803). Scrisse di voler donare tutti i suoi libri ad Asti in segno di «filial tributo». Ma la ricca biblioteca del poeta, manoscritti, testi, bozze si è dispersa. Il nucleo principale è finito a Montpellier. E ora nel 250° anniversario della nascita dell'Alfieri, Asti vorrebbe poter tornare in possesso di quanto promessole dal trageda. Lo ha ricordato sabato il sindaco della città, Luigi Florio, durante la cerimonia di apertura delle celebrazioni. «Almeno una parte e anche solo per un certo periodo, ma quei libri ad Asti devono tornare» ha detto Florio, che è europarlamentare e porterà il caso a Bruxelles.

La casa natale del poeta, sede del Centro nazionale di studi alfieriani, è inagibile da tempo, così come si aspetta per la primavera la ripresa dei lavori di ristrutturazione del teatro Alfieri, chiuso ormai da vent'anni. Lo ha ricordato Paolo Conte, che ha ricevuto sabato il premio «Alfieri». Un riconoscimento che da quest'anno andrà agli astigiani che abbiano fatto conoscere nel mondo il nome della città. «Asti deve riavere il suo teatro, il suo luogo di magìa. Io iniziai a frequentarlo da studente. Ci portavano con le scuole. Per noi ginnasiali le tragedie di Alfieri erano un tormento. Ho imparato a conoscerlo e capirlo dopo».

Le celebrazioni non hanno risolto il dilemma della data esatta di nascita: dai documenti risulta il 16 gennaio 1749, (lo stesso anno di Goethe) ma l'Alfieri nella sua autobiografia cita il 17. Per non sbagliare, sabato si sono aperte le celebrazioni e ieri, in San Secondo, si è tenuto un concerto con musiche ispirate alle opere alfieriane. [a. mir.]

La Stampa - Abbonamento '99

ABBONAMENTO ANNUALE

Copie a sett.	Copie in 1 anno	Prezzo (L. 1.000 a copia)
7	359	L. 359.000
6	308	L. 308.000
5	257	L. 257.000

Tariffe abbonamento edicola e postale

ABBONARSI PORTA FORTUNA. Se vi abbonate fra il 1° novembre e il 30 aprile, parteciperete ogni mese all'estrazione di 100 premi per 6 mesi. Quindi prima vi abbonate, più possibilità di vincere avete.

LA STAMPA
LA BUONA ABITUDINE DEL RISPARMIO QUOTIDIANO
Per informazioni tel: 011-56.381

Aut. Min. Rich.

Juniores, affonda il Casale

ALESSANDRIA. Ripresa in tono minore per il campionato Juniores nazionale. Alcune gare sono state rinviate a causa della neve e verranno recuperate il 27 gennaio: Acqui-Sant'Angelo, Asti-Derthona e Valenzana-Don Bosco Nichelino. Hanno giocato regolarmente solo Casale e Novese, accomunate nella sconfitta. I nerostellati sono stati battuti in casa dal Chieri (0-1), i biancocelesti a San Colombano (3-0). «Niente da fare - commenta il dirigente del Casale, Claudio Grosso -; non abbiamo brillato ma il nemico numero uno è risultato l'arbitro e non i chieresi». Italo Speranza, dirigente della Novese, ammette invece, la precarietà del gioco: «In campo si è vista la brutta copia della formazione che siamo abituati a vedere». Sul 3-0, Esposito ha segnato il gol della bandiera. Casalesi e novesi hanno terminato la partita in nove per le espulsioni di Vergano e Minarello (Casale), Seminara e il portiere Firpo (Novese). [r. c.]

Bocce: '99 senza retrocessioni

Settimana di sosta per i campionati di bocce per società, da sabato 23 gennaio al 20 febbraio conclusione della stagione con le ultime 5 giornate seguite dai playoff. La situazione in serie A1 è delineata: Ferrero Caudera Vigone in testa con 14 punti, seguito da Ucci Pianezza e Tubosider, che non dovrebbero stentare a qualificarsi per i playoff (nel 1° turno dei quali le prime 4 dell'A1 resteranno in attesa degli scontri tra le altre compagini di A1 e dell'A2 Ovest ed Est). Se si considera che la Rapallese (ultima con 4 punti) è già tagliata fuori, ci sono quattro squadre in tre punti che dovranno battersi per rientrare in gioco: Amici Chiavazzesi Biella (p. 9), Quadrifoglio Udine (8), Chiavarese e Nitri Auto Aosta (6). Quest'anno non ci sarà però il dramma delle retrocessioni perchè la Federbocce ha in animo per il 1999-2000 una serie A unica e allargata con numerosi gironi. [g. cap.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 18 Gennaio 1999 AL 34

Due espulsioni compromettono la gara dei toscani: vanno a segno Catelli (rigore), Montrone e Romairone

Col Pontedera grigi convincenti solo nella ripresa

Il presidente Amisano pensa al futuro: nuovo incontro con Spinelli

ALESSANDRIA. Venti minuti di calcio decente e i grigi superano (3-0) il Pontedera, scacciando lo spettro della crisi. Davanti a 359 infreddoliti spettatori paganti (record negativo stagionale), l'Alessandria ha disputato un primo tempo inguardabile, dimostrando di non aver assorbito le batoste con Novara, Pro Sesto e Cremapergo. Un rigore in avvio di ripresa ha però spianato la strada alla squadra di Maselli, che ha ritrovato un minimo di fiducia e ha confezionato qualche azione apprezzabile, arrotondando il punteggio nel finale. In attesa di migliorare la classifica, si spera nell'imminente ingresso in società dell'ex patron del Genoa, Aldo Spinelli, che ieri ha incontrato il presidente Gino Amisano. L'imprenditore ligure sembrerebbe ancora disposto a rilevare le quote del club, a patto che si ridiscutano le cifre concordate un anno fa, quando l'Alessandria era in C1. Insomma, senza uno «sconto» di Amisano, Spinelli direbbe «no». La decisione definitiva verrà presa entro fine settimana.

Ora la partita: il primo tempo non si discosta molto da quello disputato dai grigi con il fanalino di coda Cremapergo. Il pallone scotta tra i piedi dei giocatori, che non riescono ad imbastire una trama decorosa e vengono a turno beccati dal pubblico. Le uniche note riguardano l'infortunio a Bettoni dopo 20' (sospetta frattura del setto nasale dopo uno scontro fortuito a metà campo con Carsetti) e un'occasione per il toscano Vigna, che a tu per tu con Lafuenti alza sopra la traversa sciupando il possibile 1-0.

In avvio di ripresa la gara si vivacizza. I padroni di casa corrono ancora un brivido al 48', ma Randazzo in fuga verso Lafuenti si allunga la palla e si fa anticipare in uscita dal numero uno mandrogno. Al 52' la svolta del match: Fanani commette un ingenuo fallo di mano in area, nel tentativo di anticipare Romairone, e Catelli trasforma il conseguente rigore. La reazione del Pontedera è veemente e al 55' Malventi colpisce il palo esterno con un rasoterra dal limite. Montrone è vivace e ci prova in un paio di circostanze, poi (69') costringe a una grave scorrettezza il diretto marcatore Fiorentini e l'arbitro estrae il cartellino rosso a carico del difensore esterno dei granata. In superiorità numerica, l'Alessandria dilaga e trova il 2-0 al 76' con Montrone, abile a finalizzare un'azione De Martini-Romairone, con splendido assist del centravanti al compagno d'attacco. Il terzo gol arriva a coronamento di un'altra manovra da applausi: Scaglia fugge sulla sinistra e crossa, Ivaldi fa velo e Romairone insacca con un bel rasoterra di sinistro. Il Pontedera finisce in nove (espulso Stringardi per proteste), l'Alessandria tira un sospiro di sollievo e risale qualche posizione in classifica.

In sala stampa, Maselli ammette che «i 45' iniziali sono stati bruttissimi, frutto dell'ansia e della paura che attanagliavano i giocatori. Le tre sconfitte consecutive hanno bloccato psicologicamente i ragazzi, che gettavano via il pallone come se scottasse. Per fortuna, il gol di Catelli e la superiorità numerica hanno rinfrancato la squadra. Nel finale, ho rivisto una buona Alessandria». Si sono sfruttate poco le fasce laterali e le punte sono state spesso servite con palloni alti, facile preda dei difensori toscani. «E' vero, soprattutto sulla destra non abbiamo affondato - replica Maselli -. Ritengo invece che sulla fascia opposta le cose siano andate meglio, anche perchè Scaglia ha disputato una discreta prova».

Il commento alla gara scivola via rapidamente: si cerca invece di carpire qualche informazioni sulle questioni societarie. Amisano afferma di essere disposto «ad andare incontro a Spinelli, che pretende di pagare meno le quote del club dopo la retrocessione in C2. Spero che la vicenda si concluda felicemente, anche se proprio in queste ore altri personaggi si sono fatti avanti per entrare nello staff. L'Alessandria fa gola anche a presidenti di serie A, che in C2 vogliono avere una società "satellite"».

Massimo Delfino

SCAGLIA BRILLA **PER DINAMISMO E CONTINUITA'**

LAFUENTI NG. Il Pontedera non punge e il portiere dei grigi può trascorrere un pomeriggio di sostanziale riposo. Si complica un po' la vita su uno strano traversone di Malventi, che lo costringe alla problematica deviazione sulla traversa.
FORNACIARI 6. Prova «onesta» del difensore, che concede poco agli avversari sulla fascia di competenza. Dopo il terzo gol, corre ad abbracciare la panchina: un bel gesto, che conferma come i rapporti tra i giocatori e Maselli siano buoni.
GIANNONI 6. L'espulsione di Sesto San Giovanni non è del tutto smaltita. Il fluidificante è nervoso nella prima mezz'ora e si «becca» più volte con Fiorentini e Malventi, rischiando l'ammonizione. Migliora con il trascorrere dei minuti ma non esalta.
BETTONI NG. Un infortunio all'anno è la norma per lo sfortunato mediano italo-francese. L'auspicio è che il colpo al setto nasale non lo costringa a un altro lungo stop.
IVALDI (dal 20') 6. Dopo il disastro di Crema, il giovane centrocampista si riscatta con una prestazione puntigliosa che viene impreziosita dal «velo» nell'azione del terzo gol, che consente a Romairone di battere a rete da posizione ottimale.
LIZZANI 6. Per un tempo gioca a rimpiattino, preoccupandosi solo di rilanciare la palla il più lontano possibile dall'area alessandrina. E' timoroso come i compagni e non s'azzarda a tentare soluzioni diverse. Comunque, è efficace nelle retrovie e si batte con ardore.
MELARA 6,5. Gioca a testa alta ed esce con personalità (e palla al piede) un paio di volte dalla trequarti, riscuotendo applausi. Pronto riscatto dopo la figuraccia di Crema.
DE MARTINI 6. Sufficienza striacchiata per il tornante dei grigi, che cerca troppo spesso la soluzione più difficile, rinunciando ad appoggi comodi al compagno più vicino.
CATELLI 6,5. Sblocca il risultato con freddezza: dà quantità e un minimo di qualità al centrocampo.
MOSSIO (dal 92') NG. All'esordio in C2, non ha tempo per toccare un pallone.
ROMAIRONE 6. Ritrova lo spirito combattivo e soprattutto il gol, che dovrebbe sbloccarlo. Ma è delizioso anche l'assist a Montrone, in occasione della rete del 2-0.
MONTRONE 6. Primo centro con la maglia grigia e qualche passetto in avanti.
GASPARINI (dall'86') NG.
SCAGLIA 6,5. E' il migliore tra i grigi per continuità di azione e dinamismo. Conquista il corner da cui nasce l'1-0, serve a Romairone il pallone del terzo gol e non rinuncia mai al contrasto, anche quando il successo è in «cassaforte». [m. d.]

Voghera beffato a Prato

I miracoli del portiere toscano «condannano» i rossoneri: 1-0

PRATO. Esce a testa alta il Voghera che immeritatamente perde per 1 a 0 sul terreno del Prato. Solo un eccezionale portiere avversario nega con i suoi interventi un pareggio che a conti fatti sarebbe stato giusto. Gli oltrepadani hanno portato in gita premio i ragazzi della Beretti, promossi titolari dalla preoccupante serie di infortuni che ha colpito i rossoneri. Fuori rosa c'è ormai più di mezza squadra: oltre ai soliti nomi si sono aggiunti anche Giannascoli e Bruzzano. Non che il Prato si sia trovato in una situazione migliore: quattro squalificati (Argentesi, Toccafondi, Magherini e Schiavon) e un infortunato (Maccarone).

Inizia bene il Prato che dopo nove minuti va in gol con un calcio di punizione scoccato da Grego che supera alla sinistra Cortinovis con un tiro a filo d'erba. Il Voghera ha il merito di rimettersi subito in carreggiata trovando al quarto d'ora tre occasioni consecutive con Gay che impegnano Sarti ad altrettanti difficili interventi. L'infermeria degli oltrepadani trova un nuovo inquilino al 20' con Mozzoni costretto ad abbandonare in campo per un riacutizzarsi di un suo malano alla coscia (al suo posto Graziano).

Gli ospiti continuano a premere e sfiorano il pareggio con una punizione del nuovo entrato Graziano (36') deviata con la punta delle dita dal portiere avversario. Prima del termine della prima parte della gara c'è ancora il tempo per due brividi firmati da Brunetti che con una improvvisa girata sfiora la base del palo e da Gay che in contropiede obbliga Sarti all'ennesimo salvataggio sulla punta rossonera, tornata di nuovo pericolosa in attacco dopo essersi ricaricata nelle due giornate di squalifica. Nella ripresa al quarto d'ora si fa vedere Bogdanov che in area obbliga Cortinovis a respingere con i piedi. Per rimontare lo svantaggio Garavaglia prova ad aumentare la pressione in avanti inserendo Zirilli al posto di Gessa. A 5' dalla fine il Voghera potrebbe trovare il meritato pareggio. Frau calcia una punizione sulla testa di Dozio che in girata obbliga Sarti all'ennesimo salvataggio, deviando la palla che si stava infilando sotto la traversa. Sul corner successivo un tiro in mischia supera tutti tranne Campolattano che respinge sulla linea. Vince il Prato, ma il Voghera avrebbe meritato almeno un punto.

Daniele Saferno

ATLETICA

La seconda prova del trofeo provinciale Fidal si è disputata al campo scuola di viale Massobrio

Quattro ori ai valenzani nel cross-country

In gara 150 atleti provenienti anche da Torinese e Liguria

ALESSANDRIA. Al campo scuola di viale Massobrio si è disputata la seconda prova del trofeo provinciale Fidal di cross-country '99. Centocinquanta i podisti in gara provenienti da società della provincia ma anche del Torinese e dalla Liguria. La parte del leone l'ha fatta l'Atletica Valenza con quattro ori. Gabriele Costa si è imposto negli Esordienti con il tempo di 2'53" sui 700 metri, imitato dalla compagna di squadra Elisa Stefani, categoria Ragazze, vittoriosa in 4'29" (1200 mt). Le altre due vittorie per i valenzani sono state ottenute da Davide Costa nei cadetti (8'12" sui 2300 metri) e da Rosario Fogagnolo che, fra gli Juniores, si è classificato primo in 19'16" sui 4600 metri. Tre i successi per l'Ata Acqui: Valentina Poletti si è imposta fra le Allieve, mentre Julian Laniku ha fatto il vuoto negli Allievi e Chiara Parodi ha superato, nella categoria Assolute, la compagna di squadra Giulia Bosetti. Infine due affermazioni per l'Alex Team Quargnento. Li hanno conseguiti rispettivamente Claudio Gibbin negli Amatori B (nati negli anni dal '60 al '69), e Dino Bellinzona fra i Master C (nati nel '39 ed anni precedenti).

Successi individuali anche per atleti di altre società alessandrine e di fuori provincia.

Nella categoria Esordienti femminile, primo posto per Fabiola Pisani dell'Atletica Ovadese, mentre Vincenzo Scuro (Derthona) ha vinto la gara riservata ai Ragazzi. Irene Patrone, dell'Atletica Varazze, fra le Cadette, ottiene il primo posto. Altro vincitore alessandrino è Massimo Bocchio, tesserato per l'Atletica Saluzzo. Bocchio si è imposto negli Assoluti maschile sul percorso di 7 chilometri.

Doppietta dell'Avis Villanova nella sezione Master A, che comprende i nati dal 1950 al '59. Vince Rosario Ruggero davanti a Dario Amateis. Fortunato Zecchin, della Cartotecnica Piemontese di Castellazzo Bormida, la spunta nei Master B ('40-49) precedendo Giancarlo Moda dell'Arquatese.

Infine nella categoria Amatori femminile e sulla distanza di 3500 metri sale sul più alto gradino del podio Cinzia Allasia della Podistica di Feletto Canavese (Torino). La Allasia vince con il tempo di 13'50" relegando alla piazza d'onore la favorita Norma Sciarabba, dell'Alex Team di Quargnento che ha concluso in 14'37". Terza poltrona per Mirella Borciani dell'Atletica Serravallese che conclude la fatica in 14'54".

Roberto Golato

SERIE C2, SECONDA DI RITORNO: SI SONO SEGNATE 18 RETI

Alessandria-Pontedera 3-0

Alessandria: Lafuenti, Fornaciari, Giannoni, Bettoni (20' Ivaldi), Lizzani, Melara, De Martini, Catelli (92' Mossio), Romairone, Montrone (86' Gasparini), Scaglia. **Pontedera:** Pugliesi, Fiorentini, Stringardi, Bacci, Fanani, Cotroneo, Ardito (83' Borghi, Malventi, Randazzo (74' Bugiolacchi), Carsetti, Vigna (43' Lapini). **Arbitro:** Tomasi. **Reti:** 52' Catelli (rigore), 76' Montrone, 84' Romairone. **Note:** espulsi Fiorentini e Stringardi.

Mantova-Cremapergo 1-0

Mantova: Simoni, Nistri (69' Consoli), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Cappelletti, Pupita, Frutti, Intrabartolo, Sciaccaluga (63' Laureri), Ghetti. **Cremapergo:** Artich, Forlani, Piccaluga, Coppola (67' Caserta), Altamura, Calcaterra, Caselli (75' Fiovanelli), Dossi, Araboni, Berardi, Bertarelli. **Arbitro:** Venere. **Rete:** 45' Frutti. **Note:** spettatori mille circa, al 65' Pupita ha fallito un rigore, espulso al 53' Berardi.

Pisa-Albinoleffe 3-1

Pisa: Verderame, Lauretti (30' Niccolini), Cei, Andreotti (87' Parola), Tomei, Zazzetta, Moro, Logarzo, Ricci (79' Marcato), Femiano, Muoio. **Albinoleffe:** Redaelli, Terzi, Pelati, Zanini (74' Bonavita), Sonzofni, Mignani, Mirabile (86' Raimondi), Poloni (73' Mosa), Bolis, Del Prato, Maffioletti. **Arbitro:** Esposito. **Reti:** 3' Mignani, 19' Andreotti, 56' Tomei, 94' Femiano. **Note:** spettatori cinquemila circa.

Prato-Voghera 1-0

Prato: Sarti, Marchetti, Lanzara, Campolattano, Piccioni, Grego, Bogdanov (88' Vallarella), Mauro, Sicuranza (46' Abate), Amrane (85' Vivani), Brunetti. **Voghera:** Cortinovis, Mozzoni (66' Graziano), Pagnoni, Rocchi, Dozio, Ricci, Orlando, Gessa (62' Zirilli), Russo, Frau, Gay. **Arbitro:** Ferro. **Rete:** 9' Grego.

Biellese-Pro Vercelli 0-2

Biellese: Gerardi, Severi, Passariello, Koffy Tom, Mazzia, Mandelli, Saresini (86' Giannini), Rossi (68' Lanza), Comi, Garegnani, Guidetti (79' La Cagnina). **Pro Vercelli:** Mordenti, Garlini, Ragagnin, Dal Compare, Motta, Fogli, D'Agostino (68' Peluchetti), Col, Fabbrini, Beghetto (79' Barbieri), Righi (79' Cavaliere). **Arbitro:** Ledda. **Reti:** 84' Peluchetti, 87' Fabbrini. **Note:** 2500 spettatori.

Viareggio-Pro Sesto 4-1

Viareggio: Bianchi, Castelli, Coppola, Casoni, Macelloni (74' Orsolini), Gazzoli, Mariniello, Bernardi (87' Bertoneri), Bonuccelli, Reccolani, Michi (60' Di Natale). **Pro Sesto:** Malatesta (87' Castelli), Di Gioia, Rossetti; Saini, Placida, Brambilla, Tono (46' Meda), Giorgio, Temellin, Maiolo (45' Guerrisi), Garghentini. **Arbitro:** Marino. **Reti:** 4' autorete di Castelli, 21' e 85' Bernardi, 40' Macelloni, 64' Mariniello. **Note:** spettatori 1000 circa, espulso all'81' Rossetti per fallo da ultimo uomo.

Novara- Spezia 0-0

Novara: Perrone, Corti, Grandini, Gissi, Rossi, Torchio, Morlacchi ('85 Guernier), Bracaloni ('78 Liperoti), Carbone, Cunico ('53 Garofalo), Preti. **Spezia:** Adami, Pagani, Gutili, Campedelli, Sottili, Lazzoni, Baldini ('75 Cantone), Zamboni, Lenzoni ('38 Sanguinetti), Perugini ('83 Barontini), Andreini. **Arbitro:** Ferraro.

Fiorenzuola-Borgosesia 1-0

Fiorenzuola: Testaferrata, Miccoli, Marcucci, Grossi, Conca, Cardarelli (54' Quaresmini), Parma (63' Della Bianchina), Ferraresso, Luciani (85' Bolla), Vessella, Consonni. **Borgosesia:** Dan, Zito, Sironi, Galeazzi, Sottana (31' Pellegrino), Paladin, Panella, Rubino, Casu (78' Siazzu), Misso, Guatteo. **Arbitro:** Cannella. **Rete:** 83' Grossi.

Sanremese- Pro Patria 0-1

Sanremese: Bozzini; Bertolone (75' Moriani), Luceri; Vecchio, Baldisserri, Lerda; Siciliano (40' Calabria), Notari, Laghi, Scanu, Bifini. **Pro Patria:** Visentin; Cresta, Tubaldo; Zocchi, Casabianca, Salvalaggio; Rusconi, Tagliaferri, Mezzini, Bonomi, Guerra (83' Nardi). **Arbitro:** Palanca. **Reti:** 26' Guerra.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PISA	42	12	6	1	32	15
FIORENZUOLA	36	9	9	1	22	11
PRO VERCELLI	32	9	5	5	27	14
PRATO	32	8	8	3	16	10
VIAREGGIO	30	8	6	5	24	15
SPEZIA	28	7	7	5	18	14
PRO SESTO	28	8	4	7	26	27
MANTOVA	27	7	6	6	16	12
ALESSANDRIA	26	6	8	5	20	16
ALBINOLEFFE	24	6	6	7	21	23
NOVARA	23	5	8	6	15	21
BIELLESE	22	6	4	9	18	24
PONTEDERA	21	5	6	8	8	17
PRO PATRIA	19	4	7	8	23	26
VOGHERA	19	5	4	10	12	19
SANREMESE	18	3	9	7	14	19
BORGOSESIA	15	2	9	8	13	25
CREMAPERGO	13	3	4	12	11	28

I MARCATORI

10 reti: Maiolo (Pro Sesto); Bonuccelli (Viareggio).

9 reti: Della Giovanna (Mantova); Muoio (Pisa); Fabbrini (Pro Vercelli).

8 reti: Romairone (Alessandria); Temellin (Pro Sesto).

7 reti: Bonavita (Albinoleffe); Comi (Biellese); Araboni (Cremapergo); Ferraresso (Fiorenzuola); Mezzini (Pro Patria); Di Natale (Viareggio).

6 reti: Maffioletti (Albinoleffe); Dossi (Fiorenzuola); Andreotti (Pisa); Righi (Pro Vercelli).

5 reti: Guidetti (Biellese); Casu (Borgosesia); Carbone (Novara); Provenzano (Pro Patria); Zanlolo (Spezia).

PROSSIMO TURNO

3ª DI RITORNO 24/1 - ORE 14,30

ALESSANDRIA	VIAREGGIO	(a. 0-0)
BORGOSESIA	MANTOVA	(1-1)
CREMAPERGO	FIORENZUOLA	(0-1)
PONTEDERA	BIELLESE	(0-3)
PRO PATRIA	ALBINOLEFFE	(3-1)
PRO SESTO	SANREMESE	(1-1)
PRO VERCELLI	PRATO	(0-1)
SPEZIA	PISA	(0-1)
VOGHERA	NOVARA	(1-4)